

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO  
FONTI XXXI

---

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE

I Consigli della Repubblica fiorentina  
Libri fabarum XIII e XIV  
(1326-1331)

a cura di  
LAURA DE ANGELIS

prefazione di  
JOHN M. NAJEMY

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI  
2000

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI  
DIVISIONE STUDI E PUBBLICAZIONI

*Direttore generale per i beni archivistici:* Salvatore Italia  
*Direttore della divisione studi e pubblicazioni:* Antonio Dentoni-Litta

*Comitato per le pubblicazioni:* Salvatore Italia, *presidente*; Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Ferruccio Ferruzzi, Cosimo Damiano Fonseca, Guido Melis, Claudio Pavone, Leopoldo Puncuh, Isabella Ricci, Antonio Romiti, Isidoro Soffietti, Giuseppe Talamo; Lucia Fauci Moro, *segretaria*.

© 2000 Ministero per i beni e le attività culturali  
Ufficio centrale per i beni archivistici  
ISBN 88-7125-182-2

*Vendita:* Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato  
Piazza G. Verdi, 10 - 00198 Roma

---

(1219079) Roma, 2000 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato P.V.

SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di John M. Najemy	VII
<i>Introduzione</i> di Laura De Angelis	XVII
Libri fabarum XIII e XIV	1
Indici	461
Indice dei nomi di persona	463
Indice dei nomi di luogo	503
Indice delle qualifiche	509

## UNA GRANDE CRISI DIMENTICATA

I quaranta anni che vanno dalla vittoria dei Guelfi Neri nel 1301 alla signoria del duca di Atene nel 1342-43 sono stati per lungo tempo il buco nero della storiografia fiorentina. Se i decenni finali del tredicesimo secolo sono stati studiati con molta cura ed anche il periodo posteriore al 1343 ha ricevuto molta attenzione, i decenni di mezzo non sono stati così fortunati. Solo nell'ambito della storia economica si è mantenuta una ininterrotta tradizione di ricerca di alto livello. Dopo gli studi pionieristici di Armando Saporì e Raymond de Roover sulla pratica degli affari e le compagnie mercantili<sup>1</sup> ed il lavoro ancora insuperato di Bernardino Barbadoro sulla politica fiscale della repubblica<sup>2</sup>, le migliori ricerche sul periodo hanno continuato a provenire da storici dell'economia: Charles de la Roncière<sup>3</sup>, Hidetoshi Hoshino<sup>4</sup>, Giuliano Pinto<sup>5</sup>, Paolo PIRILLO<sup>6</sup>, Edwin Hunt, che di recente ci ha dato una penetrante analisi della compagnia Peruzzi<sup>7</sup>, e, per il periodo appena successivo, Richard Goldthwaite e Marco

<sup>1</sup> Vedere, tra le molte opere di Saporì, gli *Studi di storia economica (secoli XIII-XV)*, voll. I-III, Firenze 1955-1967; *Una compagnia di Calimala ai primi del Trecento*, Firenze 1932, e le splendide edizioni dei libri di conto delle compagnie Alberti, Gianfigliuzzi, Peruzzi e Covoni. Il contributo più importante di de Roover alla storia economica di questo periodo è il suo articolo *The Story of the Alberti Company of Florence, 1302-1348, as Revealed in Its Account Books*, in «Business History Review», 32 (1958), pp. 14-59, pubblicato nuovamente in R. DE ROOVER, *Business, Banking, and Economic Thought in Late Medieval and Early Modern Europe: Selected Studies of Raymond de Roover*, a cura di J. KIRSHNER, Chicago, University of Chicago Press, 1974, pp. 39-84.

<sup>2</sup> B. BARBADORO, *Le finanze della repubblica fiorentina: Imposta diretta e debito pubblico fino all'istituzione del Monte*, Firenze, Olschki, 1929.

<sup>3</sup> CH. M. DE LA RONCIÈRE, *Un changeur florentin du Trecento: Lippo di Fede del Sega (1285 env.-1363 env.)*, Parigi, S.E.V.P.E.N., 1973; ID., *Indirect Taxes or Gabelles at Florence in the Fourteenth Century*, in *Florentine Studies*, a cura di N. RUBINSTEIN, Evanston 1968, pp. 140-192; ID., *Florence centre économique régional au XIV<sup>e</sup> siècle: le marché de première nécessité à Florence*, Aix-en-Provence, S.O.D.E.B., 1976; ID., *Prix et salaires à Florence au XIV<sup>e</sup> siècle (1280-1380)*, Roma, Ecole française de Rome, 1982.

<sup>4</sup> H. HOSHINO, *L'arte della Lana in Firenze nel basso medioevo*, Firenze, Olschki, 1980.

<sup>5</sup> G. PINTO, *Il libro del biadaiole: carestie e annona a Firenze dalla metà del '200 al 1348*, Firenze, Olschki, 1978, e più in generale sull'economia toscana tardo-medioevale, *La Toscana nel tardo medioevo: ambiente, economia rurale, società*, Firenze, Sansoni, 1982.

<sup>6</sup> P. PIRILLO, *Famiglia e mobilità sociale nella Toscana medievale: I Francesi della Foresta da Figline Valdarno (secoli XII-XV)*, Comune di Figline Valdarno, Opus Libri, 1992 e *Il contratto di mezzadria nella Toscana medievale*, I, *Il Contado di Siena (sec. XIII-1348)*, a cura di G. PINTO e P. PIRILLO, Firenze, Olschki, 1987.

<sup>7</sup> E. HUNT, *The Medieval Super-companies: A Study of the Peruzzi Company of Florence*, Cambridge, Cambridge University Press, 1994. Esiste anche un utile studio sulla compagnia Scali: S. BORSARI, *Una compagnia di Calimala: gli Scali (secc. XIII-XIV)*, Macerata, Università degli Studi di Macerata, 1994. Comunque nessuno di questi studi utilizza molto le fonti fiorentine.

Spallanzani, che hanno illuminato un capitolo completamente nuovo nella storia della compagnia Alberti nel XIV secolo, in seguito alla scoperta e trascrizione, compiuta da Enzo Settesoldi, di due grossi libri di conto<sup>8</sup>. Ma la storia politica ed istituzionale del periodo è stata gravemente trascurata, con la conseguenza che buona parte della storia economica è stata costruita nell'assenza di un articolato contesto storico e politico. Dopo (e forse a causa del) l'enciclopedico trattamento della storia di Firenze fatto dal Davidsohn fino al decennio del 1330, per un lungo periodo ci sono stati pochi studi riguardanti le istituzioni, la politica o la composizione della classe dirigente nei quarant'anni in cui Firenze fu al massimo della propria ricchezza e popolazione. Forse la recente pubblicazione del nuovo importante libro di Antonella Astorri sulla così tanto trascurata Mercanzia<sup>9</sup> darà l'avvio a ricerche più approfondite sulle dimensioni politiche di un periodo che contiene le origini di tante delle istituzioni centrali della repubblica.

All'interno di questi quarant'anni, la fine del terzo decennio del XIV secolo — gli anni della guerra con Castruccio Castracani, della signoria di Carlo di Calabria e delle sue enormi conseguenze — costituisce forse il momento più cruciale dell'intero periodo. Le circostanze che condussero i fiorentini ad appellarsi al potere militare ed al prestigio angioino e gli eventi del breve ma importante periodo di dominazione di Carlo sulla città negli anni 1326-28, costituirono una crisi dalle conseguenze ancora più determinanti per la struttura della società e della politica fiorentina di quella dell'episodio più tardo e per molti versi simile del duca di Atene nel 1342-43. Nella tradizione storiografica quest'ultimo ha messo in ombra quello precedente, dal momento che i cronisti e gli storici sia del tardo quattordicesimo che del quindicesimo e sedicesimo secolo hanno trovato materiale ben più drammatico nella rivolta dei fiorentini contro il duca d'Atene che culminò in un giorno (26 luglio 1343, che poi divenne festa cittadina) nella brutale esecuzione dei suoi odiati aguzzini e nella sua sbrigativa espulsione dalla città. Al contrario Carlo di Calabria morì di morte naturale e lontano da Firenze e non ebbe mai a scontrarsi contro lo stesso livello di odio e cospirazioni organizzate quali quelle che spinsero il duca di Atene fuori dalla città (per quanto Villani abbia scritto che «se 'l duca non fosse morto, non potea guarì durare, che' Fiorentini avrebbono fatta novità contro la sua signoria, e rubellati da llui») <sup>10</sup>. In questo modo la maggior parte degli storici moderni ha visto negli anni intorno al 1343 il momento decisivo in cui la natura del governo fiorentino e la sua amministrazione delle finanze comunali assunsero la forma che fu in seguito mantenuta per un lungo periodo. In effetti, questa ipotesi racchiude

<sup>8</sup> R. A. GOLDTHWAITE - E. SETTESOLDI - M. SPALLANZANI, *Due libri mastri degli Alberti: Una grande compagnia di Calimala, 1348-1358*, 2 voll., Firenze, Cassa di Risparmio di Firenze, 1995.

<sup>9</sup> A. ASTORRI, *La Mercanzia a Firenze nella prima metà del Trecento*, Firenze, Olschki, 1998.

<sup>10</sup> G. VILLANI, *Nuova Cronica*, a cura di G. PORTA, II, (*libri IX-XI*), Parma, Fondazione Pietro Bembo e Ugo Guanda editore, 1991, p. 658. Tutte le citazioni dal Villani sono tratte da questo secondo volume.

molta verità: il decennio 1340 segnò infatti un momento fondamentale con il consolidamento del debito pubblico e la creazione del Monte Comune da parte del governo popolare che seguì la signoria di Brienne. Ma la grande attenzione rivolta a questi anni ha avuto anche l'effetto di oscurare l'importanza della precedente crisi degli anni 1325-29 ed i risultati diametralmente opposti che emersero da una serie di problemi simili. Villani, che fu testimone di entrambi gli episodi, non aveva dubbi sulla loro importanza paragonabile dal momento che dedicò più o meno lo stesso numero di pagine nella sua *Cronica* sia agli anni 1325-29 che al periodo ancora più lungo dal 1342 al 1348. Tra gli storici moderni Marvin Becker ha riconosciuto e richiamato brevemente l'attenzione sull'importanza del governo di Carlo in Firenze<sup>11</sup>, ma si deve risalire agli importanti capitoli del vecchio ma ancora fondamentale lavoro del Barbadoro sulle finanze pubbliche del comune per trovare quello che ancora rimane il più recente tentativo di una rigorosa analisi, basata su fonti di archivio, dei complessi eventi di questo capitolo della storia fiorentina<sup>12</sup>. Ancora meno è stato fatto sul periodo posteriore al governo di Carlo: in particolare, sui modi in cui la classe dirigente reagì ai problemi politici e fiscali che dovette affrontare dopo la morte di Carlo, stabilendo un fermo controllo sulla politica comunale e istituendo riforme fiscali ed elettorali che, senza esagerazione, si possono definire le fondamenta della sua lunga egemonia.

Considerando quindi sia l'importanza che la scarsa attenzione storica rivolta a questi anni, è con particolare piacere e gratitudine che si saluta la stampa di questo volume, curato con mano esperta dalla dottoressa Laura De Angelis, il secondo del rinato progetto per la pubblicazione dei preziosi registri dei *Libri fabarum*, che contengono non solo la lista completa delle proposte presentate dalla Signoria ai Consigli legislativi della Repubblica, ma anche i nomi di coloro che si espressero in favore delle proposte o della loro modifica, e la serie delle votazioni per ciascuna proposta. Come fanno tutti gli studiosi degli inizi della storia della repubblica fiorentina, i primi quattro registri dei *Libri fabarum* furono curati e pubblicati da Alessandro Gherardi<sup>13</sup> più di un secolo fa. Poi, dopo la prima guerra, il Barbadoro continuò il progetto pubblicando i successivi fino al n. 10 che coprono gli anni 1301-15<sup>14</sup>. A distanza quindi di quasi tre quarti di

<sup>11</sup> M. B. BECKER, *Florence in Transition, I: The Decline of the Commune*, Baltimore, Johns Hopkins University Press, 1967, pp. 84-88.

<sup>12</sup> B. BARBADORO, *Le finanze...* cit., cap. 3, pp. 145-215, e cap. 8, pp. 515-570. Molti ed importanti documenti per questi anni sono pubblicati da G. DEGLI AZZI, *La dimora di Carlo, figliuolo di re Roberto, a Firenze (1326-27)*, in «Archivio Storico Italiano», ser. V, 42 (1908), pp. 45-83, 259-305. Dagli archivi napoletani i documenti rilevanti furono estratti da R. BEVERE, *La signoria di Firenze tenuta da Carlo figlio di re Roberto negli anni 1326 e 1327 (documenti angioini dall'Archivio di Napoli)*, in «Archivio storico per le province napoletane», voll. 33-36 (1908-1911), in tredici capitoli separati.

<sup>13</sup> *Le Consulte della Repubblica fiorentina dall'anno MCCLXXX al MCCXCVIII*, a cura di A. GHERARDI, 2 voll., Firenze, Sansoni, 1896-1898.

<sup>14</sup> *Consigli della Repubblica fiorentina*, a cura di B. BARBADORO, 2 voll., Bologna, Zanichelli, 1921 e 1930. I volumi del Barbadoro furono pubblicati sotto gli auspici dell'Accademia dei Lincei nella serie degli *Atti delle assemblee costituzionali italiane dal medio evo al 1831*.

secolo, lo sforzo è stato felicemente ripreso, prima con la pubblicazione nel 1995 del registro 17 (1338-40)<sup>15</sup>, a cura di Francesca Klein, ed ora con questa edizione di Laura De Angelis dei registri 13 e 14 (1326-31). Ci possiamo augurare a questo punto che altri studiosi altrettanto esperti e coraggiosi abbiano la voglia di portare alla luce ulteriori volumi della stessa serie.

I due registri dei *Libri fabarum* editi in questo volume coprono gli anni che vanno dall'arrivo nel 1326 di Carlo di Calabria (e del suo vicario — nota bene! — Gualtieri di Brienne, il duca di Atene) nel bel mezzo della disastrosa guerra di Firenze contro Castruccio, attraverso la morte di Castruccio e Carlo alla fine del 1328, fino al 1331, portandoci cioè negli anni del regime oligarchico che seguì il governo del signore angioino. L'importanza di pubblicare quanti più documenti di archivio sia possibile è senza dubbio generalmente riconosciuta, ma i *Libri fabarum* di questo periodo rappresentano una fonte particolarmente preziosa anche a causa della condizione frammentaria e dispersa in cui si trovano le *Provvisioni* degli stessi anni, divise come esse sono in modo confuso tra le due serie delle *Provvisioni registri* e delle *Provvisioni protocolli*. Per poter capire la piena portata dell'attività dei consigli legislativi, si deve far ricorso ai *Libri fabarum* che ci danno tutte le proposte presentate dalla Signoria ai consigli per la loro deliberazione — incluse, come vedremo, anche quelle che non ottennero l'approvazione dei consigli. E in più ci danno una grande quantità di nomine di ufficiali ed altri atti, sia semplicemente annunciati ai consigli che eseguiti da loro o in loro presenza. Per quanto sia nella natura di documenti quali i *Libri fabarum* di ridurre eventi e controversie complicati a poche righe e di nascondere lo straordinario nella routine istituzionalizzata dell'ordinario, in questo caso le controversie e gli avvenimenti drammatici di questi anni emergono comunque con inconfondibile chiarezza.

In maniera non dissimile da quella del decennio 1340, gli ultimi anni del terzo decennio del secolo videro il sovrapporsi di problemi di guerra, finanza pubblica, crisi economica e quindi, naturalmente, l'eterna questione della forma della classe dirigente fiorentina. Nel mezzo di ripetute manifestazioni della vecchia tendenza della sua élite ad impegnarsi in congiure e lotte di fazione, il Comune fiorentino dovette fronteggiare il grave pericolo militare rappresentato da Castruccio. I fiorentini persero il controllo di buona parte del loro territorio mentre l'esercito di Castruccio infieriva liberamente e pericolosamente vicino alle mura della stessa Firenze, e nel settembre 1325 Firenze patì una delle peggiori sconfitte della sua storia ad Altopascio<sup>16</sup>. Il disastro militare fu seguito

<sup>15</sup> ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *I Consigli della Repubblica fiorentina, Libri fabarum, XVII (1338-1340)*, a cura di F. KLEIN, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti XXII).

<sup>16</sup> Gli eventi sono narrati da G. VILLANI, *Cronica*, II, libri 10 e 11, da Marchionne di Coppo Stefani, *Cronaca fiorentina*, a cura di N. RODOLICO, in *Rerum italicarum scriptores*, t. XXX, p. 1<sup>a</sup>, Città di Castello 1903, pp. 126-156. Per menzioni moderne, si veda L. GREEN, *Castruccio Castracani: A Study on the Origins and Character of a Fourteenth-Century Italian Despotism*, Oxford, Clarendon Press, 1986; e, naturalmente, R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze*, IV, Firenze, Sansoni, 1960, pp. 761-1084.

da un terremoto finanziario. Nell'agosto 1326 una delle compagnie bancarie e commerciali più antiche e ricche, quella degli Scali, fallì con perdite nei confronti dei suoi clienti e creditori tali da indurre Giovanni Villani a giudicare il fallimento una sconfitta più pesante (anche se aggiunse «senza danno di persone») di quella di Altopascio (XI. 4)<sup>17</sup>. Le crisi militari ed i catastrofici fallimenti nel mondo della banca internazionale provocarono gravissime difficoltà fiscali per il Comune, che stentava a trovare i fondi necessari a proseguire una guerra che non poteva né abbandonare né permettersi di perdere. Cercando aiuto in queste difficoltà negli Angioini di Napoli, loro alleati e, in alcuni periodi, anche loro sovrani all'interno della confederazione guelfa, i fiorentini invitarono Carlo di Calabria, figlio di re Roberto, ad assumere la signoria della città. Il Villani (XI. 1) descrive l'ingresso festoso organizzato dal Comune il 30 luglio 1326 per il duca, la sua sposa, più di venti principi, conti e signori dei quali egli elenca i nomi, 1.500 cavalieri al servizio di Carlo, oltre altri 400 appartenenti al duca di Atene, tutti ricevuti «con grande onore e processione»<sup>18</sup>. Sotto la stessa data una annotazione nei *Libri fabarum* ricorda l'evento con solenne brevità: «Pateat evidenter quod illustris princeps et dominus, dominus Karolus dux Calabrie, dominus, gubernator et pretor civitatis Florentie, ipsam civitatem Florentie feliciter introivit» (p. 22). Il 29-31 agosto dello stesso anno i Consigli gli accordarono poteri sovrani per 10 anni (p. 32) con solo una piccola manciata di voti contrari.

Ma il buon umore sparì quasi subito, come rivelano chiaramente alcune annotazioni seguenti nel vol. XIII. I consigli iniziarono ad esprimere una strenua opposizione alle richieste del duca per grosse somme di denaro per finanziare la forza militare che aveva promesso di mettere in campo contro Castruccio. Accorgendosi forse già che i consigli sarebbero stati il principale punto di opposizione alla sua politica fiscale, Carlo decise semplicemente di aggirarli, nell'ottobre 1326, quando decretò la creazione dell'estimo che doveva servire come base per un sistema di tassazione diretta. Quando però non poté evitare di rivolgersi ai consigli, il duca vi incontrò molta resistenza. Il 6-7 novembre per esempio, quando Carlo chiese ai fiorentini di pagare, in aggiunta ai 200.000 fiorini già concordati per i sei mesi seguenti e altri 16.000 fiorini per le sue spese di trasferimento, anche altre somme per 200 cavalieri e 300 fanti, i voti contrari furono numerosi: 60-16 nel Consiglio dei cento, 46-25 nel Consiglio speciale del capitano e 117-103 nel Consiglio generale e speciale del Comune (pp. 48-49). Un anno dopo, il 23 ottobre 1327, il Consiglio dei cento addirittura respinse una proposta, con 40 voti favorevoli contro 42 contrari (p. 12), che avrebbe autorizzato i camarlinghi comunali a pagare i salari degli ufficiali nominati dal duca. Il 18-20 novembre la proposta di nominare ufficiali per raccogliere ulteriore denaro non fu nemmeno messa in votazione alla sua prima presentazione al Consiglio dei cento; dovette essere

<sup>17</sup> G. VILLANI, *Nuova Cronica*, cit., II, p. 525.

<sup>18</sup> *Ibid.*, pp. 521-523.

ripresentata una seconda volta (anche allora fu approvata per il sottile margine di 39 a 35), e nel Consiglio speciale del capitano e del popolo passò con 30 voti contro 28 (p. 129). Il 19 febbraio 1328 (p. 14) i consoli delle dodici arti maggiori risposero negativamente ad una richiesta ducale di nomina di arbitri per la revisione degli Statuti comunali. In due altre occasioni, sempre nel 1328, i consigli approvarono richieste di denaro con margini che rivelano la forza dell'opposizione: il 14 maggio con 41 voti favorevoli contro 34, 43 contro 32, e 146 contro 93 (pp. 161-163) ed il 15 settembre con 47 voti contro 26, 36 contro 32, e 127 contro 113 (pp. 191-193). Secondo il Villani (XI. 48), alla fine del 1327 il duca fece addirittura bandire dalla città uno dei consiglieri per aver osato parlare contro una proposta che prevedeva di mandare fondi al padre di Carlo, il re Roberto<sup>19</sup>. Il governo del duca diventò quindi un problema quasi della stessa portata di quello rappresentato dallo stesso Castruccio, e così i fiorentini si trovarono anche in mezzo ad una crisi costituzionale e politica oltre a quelle militari, finanziarie e fiscali già esistenti.

Come è noto, le morti quasi simultanee di Castruccio nel settembre 1328 e di Carlo nel novembre dello stesso anno liberarono i fiorentini sia dal loro temuto rivale toscano che dal loro grande «protettore». I consigli non sembrano aver dato particolare peso alla morte di Carlo malgrado le esequie pubbliche che Villani scrive essere avvenute il 2 dicembre. Ma la stessa oligarchia che aveva portato Carlo a Firenze reagì velocemente, iniziando, anche prima del funerale pubblico, una serie coordinata di riforme politiche e fiscali che dettero al gruppo dirigente un livello di potere e stabilità mai goduto in precedenza. Per prima venne la memorabile riforma del sistema di elezione del priorato. Riconoscendo che la propria propensione alle dispute, ed anche alle lotte, di fazione era stata una delle ragioni per cui alcuni avevano pensato che solo un signore straniero avrebbe potuto unire i fiorentini e far fronte ad un nemico come Castruccio, un gruppo di oligarchi, appartenenti ad alcune delle principali casate, ideò un sistema nuovo ed ingegnoso per la elezione del priorato e dei collegi dei Dodici buonomini e dei diciannove Gonfalonieri di compagnia. Nel volume XIII dei *Libri fabarum* è annotata l'approvazione nei consigli del 26 novembre (con votazioni di 64-18, 56-18 e 250-12 nei tre consigli nei quali le fave furono effettivamente contate) della concessione dell'autorità per definire le nuove procedure elettorali («*Provisionem factam super facto bonorum hominum ponendorum in sacculis pro officio minorum priorum et vexilliferi iustitie, pro officio duodecim bonorum virorum et pro officio gonfalonieriorum societatum populi florentini...*» (p. 207). Gli esponenti politici incaricati di tale importante riforma, quasi tutti membri di cospicue famiglie dell'élite fiorentina, comprendevano il priorato in carica nei mesi di ottobre-dicembre 1328 ed un comitato di sei cittadini scelti dallo stesso priorato. I priori erano Iacopo d'Alberto del Giudice, Gentile di messer Oddo Altoviti, Maso Valori, Tinoro di Nardo Guasconi,

Giovenco di Cionetto Bastari, Cecco di Spina Falconi e — unico membro del priorato che non proveniva da una famiglia dell'élite — Lapo di Giovanni Gavacciani. I sei cittadini cooptati nella ideazione della nuova legge elettorale furono messer Tommaso Corsini, Giotto d'Arnaldo Peruzzi, Donato di Mannino Acciaiuoli, Spinello di Primerano da Mosciano, Lorino Bonaiuti e Taldo Valori. Questi tredici uomini, che rappresentano i gradi più elevati dell'élite mercantile, scrissero la più importante legge elettorale nella storia della repubblica. Dodici giorni dopo, l'8 dicembre, i consigli dettero la loro approvazione (con la votazione di 91-0, 56-3, e 202-23) alle nuove procedure («*Provisionem factam super ordinamentis factis super approbandum et improbandum omnes sufficientes ad officium prioratus artium...*» [p. 211]).

Fu questo l'inizio del sistema di scrutini elettorali, dell'inserimento dei nomi dei vincitori in borse, e della loro estrazione a sorte, che durò, pur attraverso molte modifiche, per un secolo e mezzo, fino al 1494. Nella loro formulazione originaria le nuove procedure elettorali permettevano ad un piccolo gruppo di persone, quasi tutte appartenenti a famiglie dell'élite, di nominare cittadini per i tre uffici maggiori senza nessun limite di numero come era stato invece il caso in precedenza. Un più ampio consiglio di scrutatori poi metteva in votazione ogni nome, e i nomi di coloro che venivano approvati da almeno i due terzi degli scrutatori furono inseriti in una serie di borse per i vari uffici. Poiché sia le nomine che i risultati degli scrutini erano segreti ufficiali, i cittadini dovevano aspettare, per sapere se erano stati approvati, che i risultati dello scrutinio si rivelassero poco a poco, attraverso le estrazioni bimestrali. Ma, anche in assenza della soddisfazione di vedere il proprio nome tratto dalle borse, nuovi scrutini si tenevano ogni due anni per sostenere le speranze dei non ancora estratti. Proprio questo era un aspetto della genialità del nuovo sistema: la capacità di coltivare la speranza che il mese seguente, o l'anno seguente, il proprio nome venisse fuori con onore, e gli effetti che tali speranze ed aspettative ebbero sugli atteggiamenti politici ed il comportamento del cittadino. Inoltre era legge che l'estrazione dei nomi sarebbe continuata da ogni gruppo di borse finché queste si vuotassero, ed in questo modo il nuovo sistema in effetti garantiva prima o poi, ad ogni cittadino vincitore degli scrutini, il proprio turno in ufficio. Lo scopo di queste caratteristiche delle nuove procedure elettorali era innanzitutto quello di ridurre le paure di un qualsiasi gruppo o fazione di rimanere escluso dalle cariche importanti. Il nuovo sistema, al contrario di quello precedente, non produceva una lista di vincitori di scrutinio per un solo bimestre o anche per una serie più o meno breve di priorati. Generava invece una intera classe politica, ad ognuno dei cui membri prometteva almeno un giorno (o due) al sole politico. E poiché tutti i nomi dei cittadini estratti e «seduti» nel priorato furono (fino al 1339) automaticamente trasferiti nelle nuove borse create dopo ogni scrutinio, le procedure elettorali istituite nel 1328 garantivano a questa classe politica un monopolio collettivo del potere per un futuro indefinito. Ma, mentre generava gli elementi di una più pacifica convivenza all'interno delle classi elevate, il nuovo sistema elettorale produsse anche la classe politica più ristretta nella storia della

<sup>19</sup> *Ibid.*, pp. 574-575.

repubblica. Dando l'illusione di ampie opportunità e di una selezione dovuta al caso mediante l'estrazione a sorte, l'oligarchia più chiusa che la città aveva visto dall'istituzione del priorato nel 1282 resse Firenze con maggior tacito appoggio e minor opposizione di ogni altro regime precedente. Nei quattordici anni seguenti un gruppo di solo sette famiglie dell'élite occupò quasi il 14% dei posti disponibili (gli Strozzi, con 15 presenze nel priorato; Ricci, Albizzi e Rucellai, ciascuna con 12 presenze; Altoviti e Baroncelli, ciascuna con 10; e gli Acciaiuoli con 9); queste e altre sei famiglie (fra cui Ardinghelli, Bordini e Peruzzi) tennero non meno del 21% di tutti i posti; un totale di 32 famiglie ebbe il 38% dei posti, mentre un gruppo più ampio di 97 famiglie (quelle con almeno tre presenze) controllarono i tre quarti di tutti i seggi del priorato tra la fine del 1328 e l'agosto del 1342<sup>20</sup>. Anche se furono modificate molte volte nei seguenti 165 anni, le strutture di base di tale sistema elettorale, ed il loro effetto sui comportamenti e gli atteggiamenti politici, rimasero dei tratti permanenti della cultura politica della repubblica.

Una riforma molto simile di nomine, scrutini ed estrazioni a sorte fu adottata solo poche settimane dopo per la elezione dei consoli di tutte le arti. Tale riforma fu ottenuta attraverso una balia concessa dai consigli il 19-20 dicembre 1328 al nuovo priorato che era entrato in ufficio il 15 dicembre (le votazioni furono 71-5, 61-1 e 226-12), come è segnato nel volume XIII: «Provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie... super eo quod possint providere de modo et forma nominationis et electionis consulum artium civitatis Florentie faciendorum...» (p. 215). Le nuove procedure promulgate nel gennaio 1329 per l'elezione dei consoli delle arti furono di portata altrettanto storica come il sistema appena creato per l'elezione dei tre maggiori uffici comunali. In effetti esse privarono le arti della libertà di eleggere i propri consoli e consegnarono tale potere a comitati nei quali la Signoria e l'élite delle cinque arti maggiori rappresentata nella oligarchica Mercanzia controllavano le nomine e le elezioni di coloro che dovevano votare nello scrutinio. Fu questo il momento decisivo in cui le arti, in precedenza autonome e che solo una generazione prima avevano conquistato il diritto di eleggere lo stesso priorato, persero il controllo delle loro stesse politiche interne a vantaggio di quella stessa oligarchia che ora controllava anche l'elezione del priorato. Anche questa riforma, malgrado cambiamenti e sfide per tutto il resto del Trecento, nelle sue linee fondamentali durò per più di un secolo.

Ma i riformatori oligarchi non avevano ancora finito, come questo volume dei *Libri fabarum* dimostra. Avendo ridefinito i quadri degli abili agli uffici pubblici a loro piacere, i leaders del regime presero di mira l'oggetto che più aveva adirato la loro classe tra tutte le decisioni politiche prese dal duca appena deceduto: il temuto estimo, istituito nell'ottobre 1326 per decreto ducale e messo

<sup>20</sup> Sulla nuova legge elettorale del 1328 e le sue conseguenze, si veda il mio *Corporatism and Consensus in Florentine Electoral Politics, 1280-1400*, Chapel Hill, The University of North Carolina Press, 1982, cap. 4, pp. 99-125.

in esecuzione nei mesi seguenti per la tassazione diretta della ricchezza globale di ogni cittadino, inclusa la proprietà fondiaria, gli investimenti di capitale ed i profitti. Il duca permise ad un comitato di cittadini di perfezionare il regolamento dell'estimo, comprese le diverse percentuali secondo le quali la tassa doveva essere calcolata per la proprietà immobiliare, e per altri beni, crediti ed investimenti. Ma la vera e propria investigazione e l'accertamento della ricchezza tassabile di ogni cittadino furono affidati a giudici stranieri scelti dall'amministrazione ducale. Tassazione diretta ed incapacità di manipolare tali oneri a proprio vantaggio rappresentavano una combinazione intollerabile per le famiglie fiorentine agiate. Villani, attribuendo la colpa della scontentezza di queste ultime ai «giudici corrotti», scrive che «grande ramarichio ebbe in Firenze» (XI. 17). Ma Barbadoro vedeva la politica fiscale del duca in una luce completamente diversa: per lui essa fu una riforma progressista che incarnava i principi di «giustizia distributiva» nella sua intenzione di tassare le classi agiate più pesantemente che le classi mediane ed artigiane e di basare la tassa su un accertamento informato della ricchezza individuale, inclusi gli investimenti<sup>21</sup>.

Ma quando la proposta per l'abolizione dell'estimo e la distruzione dei suoi registri («super cassando, annullando et comburi faciendo extimum nunc vigentem in civitate Florentie» [p. 229]) fu presentata ai consigli il 13 febbraio 1329, fu bocciata. Solo attraverso i *Libri fabarum* abbiamo la possibilità di conoscere quelle proposte che furono respinte dai consigli e che perciò non furono trasformate in legge. In questo caso, malgrado l'approvazione nel Consiglio dei cento per 56-26, negli altri consigli «non fuerunt numerate fabe», presumibilmente perché l'opposizione era troppo evidente. Solo una settimana dopo, come osservò Barbadoro<sup>22</sup>, la Signoria presentò una proposta per la ristrutturazione dei consigli stessi («provisionem factam super modo et forma quibus fieri debent consilium populi florentini et consilium comunis florentini et super electione ipsorum consiliorum» [p. 232]). Ecco la terza grande riforma costituzionale nello spazio di tre mesi, dopo quella dell'elezione del priorato e dei collegi e dell'elezione dei consoli delle arti. La provvisione del 20 febbraio ridusse l'ingombrante gruppo di quattro consigli a solo due che sopravvissero, ancora una volta, fino al 1494: il Consilium populi e il Consilium comunis. Ai 140 membri regolari del Consiglio del popolo la nuova legge aggiunse come partecipanti di diritto tutti i membri della Signoria in ufficio (compresi i tre collegi) ed i consoli delle dodici arti maggiori — due corpi i cui membri venivano ora selezionati con mezzi che l'oligarchia controllava strettamente. Solo allora, e appena nove giorni più tardi, il 28 febbraio (p. 236), la Signoria ripresentò, a questi consigli così riconfigurati, la proposta per l'abolizione dell'estimo, e questa volta essa fu approvata (sebbene ancora con una rilevante opposizione: 128-47 nel Consiglio del popolo e 178-62 nel Consiglio del comune). Barbadoro era convinto che la ristrutturazione dei

<sup>21</sup> B. BARBADORO, *Le finanze...* cit., pp. 188-189.

<sup>22</sup> *Ibid.*, pp. 190-194.

consigli legislativi fosse stata intrapresa per il motivo preciso di far abolire l'estimo, e la sua tesi, per quanto indimostrabile senza la testimonianza corroborante di altre fonti, è sicuramente sostenuta dalla cronologia degli eventi. Che i consigli continuassero a costituire un problema che richiedeva una buona messa a punto da parte del regime è indicato inoltre dall'approvazione, il 27-29 luglio 1329, di una proposta di legge che autorizzava la Signoria a sostituire fino a 25 membri del Consiglio del popolo e 40 nel Consiglio del comune. Pur così rimaneggiato, all'inizio del 1330 il Consiglio del popolo per ben due volte bocciò una proposta che avrebbe dato autorità alla Signoria di nominare ufficiali per raccogliere 20.000 fiorini per la camera del comune (19 febbraio e 7 marzo, pp. 337 e 340). Comunque, senza la testimonianza di questi volumi dei *Libri fabarum*, si saprebbe ben poco del notevole livello di dissenso all'interno dei consigli contro la politica sia di Carlo di Calabria che del governo oligarchico che gli successe.

Nel giro di poche settimane il gruppo dirigente aveva cambiato faccia alla politica fiorentina. Senza dubbio ritenendo di aver saldamente riguadagnato le redini del potere e che non avrebbe mai più dovuto cercare all'esterno un aiuto militare o politico quale quello richiesto al duca angioino, il 27 luglio 1329 la leadership del regime presentò ai consigli una proposta che audacemente dichiarava che la «civitas, comitatus et districtus Florentinus non possit nec debeat in perpetuum summitti alicui persone ecclesiastiche vel seculari» (p. 275). Sebbene approvata con largo margine (143-16 e 179-26), è tuttavia sorprendente vedere l'esistenza anche di questi pochi voti contrari a tale legge. Furono forse una protesta da parte della comunità delle arti contro le riforme politiche che avevano consegnato il comune nelle mani di una ristretta oligarchia ed abolito l'estimo? La fiduciosa asserzione della determinazione del comune a non sottomettersi mai più all'autorità di qualsiasi persona fu, come si sa, silenziosamente messa da parte tredici anni dopo quando gli stessi oligarchi chiesero a Gualtieri di Brienne di salvarli da un'altra serie di disastri militari e fiscali. Ma per il decennio degli anni trenta essi godettero di una stabilità senza precedenti e di un potere quasi indiscusso, in buona parte grazie alle riforme istituzionali di quei pochi ma decisivi mesi tra la fine del 1328 e l'inizio del 1329 — riforme che divennero anche le fondamenta della lunga egemonia dell'élite fiorentina: controllo delle elezioni della Signoria e dei consoli delle arti, l'addomesticamento dei consigli legislativi e l'abolizione dell'imposta diretta.

Malgrado gli importanti tentativi di capovolgere queste riforme durante i governi popolari del 1343-48 e del 1378-82, a lungo andare l'oligarchia riuscì sempre a reintrodurre questi bastioni della propria preminenza politica.

JOHN M. NAJEMY  
Cornell University

## INTRODUZIONE

1. L'edizione delle fonti normative della repubblica fiorentina è un progetto che risale almeno alla metà del diciannovesimo secolo e fu tentato inizialmente attraverso una regestazione del fondo delle *Provvizioni*, la fonte per eccellenza dei provvedimenti approvati dai Consigli cittadini a partire dal 1285 fino al 1530. La mole eccessiva del fondo fece desistere dal progetto di affrontare le *Provvizioni* e condusse due studiosi, Alessandro Gherardi prima e Bernardino Barbadoro poi, ad affrontare lo stesso compito attraverso l'edizione dei più succinti verbali dei Consigli raccolti nella serie detta dei *Libri fabarum*, nei quali si offriva una sommaria registrazione di ogni proposta seguita dalla votazione in ciascuno dei Consigli in cui era stata presentata<sup>1</sup>. Anzi, proprio la «brevem et summariam memoriam eorum que... proponuntur», secondo l'intestazione dei registri<sup>2</sup>, veniva a conferire ai *Libri fabarum* un indiscutibile vantaggio sulle *Provvizioni*, offrendo non solo un breve resoconto delle proposte che percorsero tutto l'iter istituzionale fino alla loro approvazione definitiva, ma anche di quelle che si arenarono di fronte all'opposizione di uno dei Consigli, presentando così un panorama più completo dell'attività politica cittadina e delle resistenze che i Consigli spesso offrivano di fronte all'esecutivo. Il progetto è stato ripreso in tempi recenti da un gruppo di lavoro facente capo all'Archivio di Stato di Firenze il cui intento è quello di continuare l'edizione dei *Libri fabarum* riprendendola dal punto in cui si era fermato Barbadoro e proponendosi di arrivare fino alla Signoria del duca di Atene<sup>3</sup>.

I due registri che sono oggetto del presente studio comprendono cinque anni, dal 1326 al 1331, che, pur essendo ancora tra i meno analizzati dagli storici, sono tra i più significativi per la storia fiorentina, sia nei suoi aspetti di politica interna che estera: si tratta infatti del periodo che sperimentò non solo la minaccia rappresentata da Castruccio Castracani ma anche i due anni di dominio angioino

<sup>1</sup> *Le Consulte della Repubblica fiorentina, dall'anno MCCLXXX al MCCCXCVIII*, a cura di A. GHERARDI, 2 voll., Firenze, Sansoni, 1896-1898 e *I consigli della Repubblica fiorentina*, a cura di B. BARBADORO, *Volume primo, Parte prima, 1301-1307; Parte seconda, 1308-1315*, Bologna, Zanichelli, 1921.

<sup>2</sup> Cfr. *Libri fabarum XIV*, p. 243 e Appendice p. 437.

<sup>3</sup> Il primo contributo di questa nuova serie è già stato pubblicato, ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *I Consigli della Repubblica fiorentina, Libri fabarum, XVII (1338-1340)*, a cura di F. KLEIN, pref. di R. Fubini, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995.

e terminò con il periodo successivo alle grandi riforme istituzionali che seguirono la fortunosa liberazione dal nemico lucchese e dal quasi contemporaneo sollevarsi del peso della tutela angioina. In tale panorama anzi, la fine della dominazione angioina, esercitata sia direttamente dal duca di Calabria che attraverso i suoi vicari, giudici ed ufficiali, rappresentò una poderosa spinta a radicali riforme istituzionali che videro la Signoria guadagnare sempre più controllo dei processi elettorali non solo per le principali cariche della Repubblica ma anche per quelle interne alle Arti e per quelle per gli uffici estrinseci. L'ufficio del Priorato, pur se ancora considerato dagli statuti del 1322-1325 come subordinato rispetto a quello dei rettori stranieri<sup>4</sup>, sempre più chiaramente esercitava quella preminenza che solo alla fine del secolo fu ufficialmente ratificata. È il proposto dei Priori che nel 1326 presenta le proposte ai Consigli del Capitano in assenza di questi (pp. 439-457 e pp. 1-18) e anche nei primi momenti della presenza angioina a Firenze, quando la città è retta dal duca di Atene come vicario di Carlo di Calabria, e poi ancora subito dopo la morte del duca di Calabria (pp. 202-204) o quando, in seguito, il capitano è assente dalla città o impossibilitato a presenziare ai Consigli (pp. 293-334). Giovanni Villani ci offre un'immagine molto accurata dello sgomento dei priori «usati di signoreggiare la città»<sup>5</sup> quando si accorsero, nei primi mesi della signoria angioina, non solo di essere stati praticamente esautorati del proprio potere ma anche di trovarsi sotto un continuo controllo da parte dei consiglieri del duca.

Tra il 1326 ed il 1331 si registrarono 108 sedute a carattere legiferante per un totale di 488 proposte messe in votazione. Due dati emergono chiaramente dalle cifre appena riportate: l'alto numero delle sedute, quasi ad un ritmo bimensile, ed il basso numero di proposte per ogni seduta, in media quattro e molto raramente più di sei. Lo stesso dato appare anche nei registri seguenti tuttavia con un consistente incremento delle materie trattate<sup>6</sup>. È soprattutto il periodo della dominazione angioina a segnare una diminuzione sia del numero delle sedute dei Consigli che della quantità delle proposte presentate. Altro dato di notevole importanza, e che rende unica la fonte, è offerto dall'annotazione di tutte le proposte ai Consigli, anche di quelle che non furono approvate o addirittura non messe in votazione per evitare una plateale bocciatura. Le proposte respinte furono solo 54, circa il 9% del loro numero complessivo. Va notato che la maggior parte delle proposte non approvate avvennero dopo la morte del duca di Calabria, fenomeno le cui cause solo in parte sono da ricercarsi sia nel ridotto ricorso ai Consigli che nella difficoltà di poter manifestare una vera opposizione durante la signoria di Carlo di Calabria. L'elevato numero di proposte respinte nel periodo seguente la riacquistata libertà, in

<sup>4</sup> *Statuti della Repubblica Fiorentina, I, Statuto del Capitano del popolo degli anni 1322-1325*, a cura di R. CAGGESE, nuova edizione a cura di G. PINTO, F. SALVESTRINI, A. ZORZI, Firenze, Olschki, 1999, pp. 71-80 (libro II, rubrica III).

<sup>5</sup> G. VILLANI, *Cronica*, Firenze, Margheri, 1823, X, 10, p. 21.

<sup>6</sup> Cfr. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *I Consigli della Repubblica fiorentina, Libri fabarum, XVII...* cit., Introduzione.

concomitanza con la riforma istituzionale del 1328-29 e dopo, evidenziando il dibattito politico, mette in risalto il ruolo attivo svolto dai Consigli, non puri ratificatori delle proposte presentate dall'esecutivo, ma attenti a salvaguardare le proprie prerogative a scapito della tendenza sempre più incalzante di concentrazione di poteri nelle mani della Signoria. Non è un caso che un numero non insignificante di proposte non approvate tra il 1329 ed il 1331 (10 su 38) riguardasse proprio la richiesta di concessione di balie alla Signoria, in particolare in materia fiscale. La riforma dei Consigli cittadini, intrapresa subito dopo le altre riforme istituzionali, nel febbraio 1329, mirò non solo a razionalizzare e semplificare una situazione ridondante e poco funzionale, ma anche ad offrire alla Signoria dei modi di controllo sulla scelta dei consiglieri e sul loro operato: un tentativo, mai riuscito completamente, di affermare la propria preminenza in campo legislativo.

2. Per rendere più chiara la materia trattata dai due registri si cercherà ora di offrire un resoconto degli avvenimenti più significativi degli anni da questi ricoperti. Le prime sedute dei Consigli furono del marzo 1326 quando Firenze era in attesa dell'arrivo del duca angioino Carlo di Calabria, al quale era stata concessa la signoria sulla città e sul suo territorio e affidata la loro difesa, dopo le sconfitte subite nella guerra in corso contro Castruccio Castracani<sup>7</sup>. Dopo la sconfitta subita ad Altopascio la situazione era precipitata per l'impossibilità di far fronte sia alla crisi militare che a quella interna all'oligarchia cittadina, alle prese con insistenti paure di tradimenti ad opera delle famiglie dei prigionieri di Castruccio, che spingevano per una veloce conclusione della guerra ed un ritorno dei propri familiari. Il territorio fiorentino era continuamente soggetto ad incursioni e saccheggi anche nelle immediate vicinanze di Firenze. Altre sconfitte collezionò l'esercito fiorentino a nord dell'Appennino, dove il Comune aveva inviato truppe in soccorso dei bolognesi impegnati intorno a Monteveglio. Pochi furono i soldati inviati in soccorso dai comuni vicini mentre re Roberto inviò trecento cavalieri, non dei migliori, anzi per dirla con Villani «cattiva gente»<sup>8</sup>, metà dei quali addirittura al soldo dei fiorentini. La città prese misure di difesa rafforzando tutta la cerchia delle mura ed in particolare destinando il ricavato di un'imposta sugli immobili alla costruzione delle mura nuove nel sesto d'Oltrarno. Sempre a sud della città si fortificò il convento di S. Miniato ed il colle di Montebuoni. Furono anche assoldati nuovi mercenari, a Padova e a Genova, sotto il comando di Lanfranco Usumari<sup>9</sup>.

<sup>7</sup> Per una biografia di Castruccio Castracani, si veda L. GREEN, *Castruccio Castracani. A study on the origins and character of a fourteenth-century Italian despotism*, Oxford, Clarendon Press, 1986, e per la situazione di Lucca negli anni seguenti la morte di Castruccio, ID., *Lucca under many masters. A fourteenth-century Italian commune in crisis (1328-1342)*, Firenze, Olschki, 1995.

<sup>8</sup> G. VILLANI, *Cronica*, IX, 330, p. 294.

<sup>9</sup> Lanfranco Usumari fu nuovamente reclutato da Firenze nel giugno 1326, con lo stesso contingente e gli stessi patti della prima volta. Vedi, in questo volume, p. 8.

In tale delicato momento, di fronte a due nemici da fronteggiare, dei quali quello interno era forse il più insidioso, i fiorentini decisero di rivolgersi nuovamente a Napoli per l'aiuto più consistente e di consegnare la città, ancora una volta, nelle mani degli Angioini, offrendo la sua signoria questa volta a Carlo duca di Calabria, primogenito del re Roberto. Egli avrebbe dovuto, secondo i patti inizialmente stabiliti, condurre la guerra personalmente ed essere in Firenze fino alla sua conclusione o alla firma di una pace onorevole. La sua entrata in carica era prevista per l'inizio di aprile 1326. Una delegazione fiorentina si era recata a Napoli e l'8 gennaio 1326 un documento fu stilato con le clausole del contratto col quale Carlo si impegnava ad andare a Firenze e proteggere la città ed il suo territorio contro Castruccio. Nel contratto venne precisato il contingente militare da condurre e la necessità di inviare un suo vicario in modo da avere tempo di preparare una sua degna venuta<sup>10</sup>. Nel documento si parla anche della concessione del «regimine et dominio civitatis» e della necessità di mandare al più presto un vicario del duca a Firenze per difendere la città da Castruccio, vista la sua manifesta incapacità ad approntare proprie efficaci difese «propter indispositionem civitatis Florentie et civium satis notam»<sup>11</sup>. La posizione di Firenze è descritta come disperata soprattutto per la inadeguatezza della sua classe politica e l'estrema debolezza della città giustificava quindi un pesante intervento angioino. In aprile giunse la notizia dell'imminente arrivo di Gualtieri di Brienne, duca d'Atene come vicario di Carlo d'Angiò, con un seguito di 100 cavalieri e due giudici: per tutti loro si ordinò al Comune di provvedere un libero soggiorno senza che fossero gravati da alcuna imposta cittadina<sup>12</sup>. Il 23 maggio il duca d'Atene fece il suo ingresso in città [p. 458] e subito dopo un parlamento fu chiamato a ratificare l'elezione del duca di Calabria a signore di Firenze<sup>12</sup>. Il duca di Calabria, al contrario del suo vicario, si mise in moto lentamente tanto che, pur essendo il suo arrivo previsto inizialmente per l'inizio di aprile 1326, i Consigli cittadini furono costretti ad approvare una proroga al suo ingresso in città, purché tale data non oltrepassasse il 15 giugno [p. 450]. I consigli furono chiamati altre due volte a far slittare il suo arrivo, una prima il 9 giugno [p. 9] e poi ancora l'11 luglio [p. 19].

Finalmente il 30 luglio il tanto atteso evento ebbe luogo e sul mezzo del giorno il duca di Calabria ed il suo numeroso e fastoso seguito fecero il loro ingresso trionfale in città. Il corteo ducale fece scalpore: la vista dei nobili del seguito, dei cavalieri e della numerosa gente d'arme a cavallo o a piedi ben armati ed equipaggiati, delle donne nelle portantine, fece scordare ai fiorentini le frustrazioni di un'attesa troppo lunga e fece subito sperare in una veloce e risolutiva ripresa delle attività belliche<sup>13</sup>. Le speranze riposte nel duca e nel

<sup>10</sup> R. BEVERE, *La signoria di Firenze tenuta da Carlo figlio di re Roberto negli anni 1326 e 1327*, in «Archivio storico per le province napoletane», 33 (1908), p. 441.

<sup>11</sup> *Ibid.*, p. 442.

<sup>12</sup> *Ibid.*, pp. 449-50.

<sup>13</sup> G. VILLANI, *Cronica*, X, 1, p. 6.

suo esercito per la soluzione del conflitto con Castruccio furono tante, soprattutto dopo che il suo già consistente seguito fu ulteriormente ingrossato da cavalieri mandati dalle altre città guelfe quali Perugia, Siena, Bologna, Orvieto, Faenza. La stessa città di Firenze, come si affrettò a notare Giovanni Villani, pur trovandosi in una delle situazioni più difficili della sua storia, ebbe un moto di orgoglio considerando la risonanza che tale evento ebbe in tutta Europa e l'ammirazione che la città riscosse non solo a causa della propria continua ricchezza, pur dopo tante prove, ma anche per la capacità diplomatica mostrata nel riuscire a far arrivare a Firenze così importanti e numerosi personaggi, tra i quali anche il legato del papa<sup>14</sup>. Dopo tale lunga e laboriosa preparazione tutti si aspettavano una veloce risoluzione della guerra, i fiorentini prima di tutti ai quali, oltre alle varie spese già sostenute, era stata subito imposta una nuova ulteriore prestanza di 60.000 fiorini<sup>15</sup>. Così non fu: il duca non si mosse per la guerra ma attese piuttosto a consolidare il proprio potere all'interno della città e ad ampliare le proprie prerogative. Il sollievo e l'entusiasmo provocati dal suo arrivo si trasformarono rapidamente in scontentezza ed impazienza specialmente dopo che Carlo di Calabria volle «allargare i patti»<sup>16</sup> della propria signoria portandola a 10 anni e riuscì ad ottenere mano libera nella elezione dei priori e di tutti gli ufficiali della Repubblica, a far rientrare in patria ribelli e sbanditi, a dichiarare a sua volontà guerre e a firmare paci [pp. 32-33]. Le uniche limitazioni al suo potere furono costituite dal rispetto degli ordinamenti di giustizia, della legislazione sui fallimenti e la necessità di ricorrere al voto nei Consigli cittadini per tutte le nuove imposizioni<sup>17</sup>.

Sin dai primi giorni seguenti il suo arrivo Carlo si mise al lavoro ed intraprese tutte quelle azioni che fino ad allora erano state appannaggio dei Consigli cittadini e dell'esecutivo: nominò subito il nuovo esecutore degli ordinamenti di giustizia, si occupò del fallimento della società Scali, nonché delle suppliche dei cittadini, dette ordini agli ufficiali territoriali, trattò con comunità sottoposte a Firenze, ed iniziò ad occuparsi del vettovagliamento dell'esercito e della costruzione di infrastrutture militari<sup>18</sup>. Quando finalmente l'apparato militare fu pronto e gli eserciti, quello fiorentino e quello del duca, si mossero, i risultati tanto attesi furono disastrosi. Due castelli sulle alture di Pistoia si erano ribellati a Castruccio ed il duca inviò i suoi soldati a rifornirli. La cattiva stagione non permise né il loro rifornimento né il mantenimento del campo posto a Montale. Le forze fiorentine furono così costrette ad un anticipato rientro in città mentre Castruccio tornava a Lucca con grande trionfo<sup>19</sup>. L'exasperazione fiorentina si acuì ancora di più quando giunse la richiesta di re Roberto di accrescere il

<sup>14</sup> *Id.*, *Cronica*, X, 1, pp. 5-7.

<sup>15</sup> *Ibidem.*

<sup>16</sup> *Id.*, *Cronica*, X, 2, pp. 7-8.

<sup>17</sup> R. BEVERE, *La signoria...* cit., 33 (1908), p. 461.

<sup>18</sup> *Ibid.*, *passim.*

<sup>19</sup> G. VILLANI, *Cronica*, X, 10, p. 20.

numero dei cavalieri ultramontani al seguito di Carlo per i quali Firenze doveva pagare la taglia. Fu raggiunto un compromesso per cui la città si impegnò a pagare per loro 30.000 fiorini [p. 47]. Tale peso venne a sommarsi alle spese già sostenute, per le quali Villani offre la cifra di ben 450.000 fiorini d'oro<sup>20</sup>. Una somma davvero impressionante che dava seri motivi di lamentela ai fiorentini se consideriamo l'ancor breve permanenza del duca in città e gli scarsi risultati ottenuti militarmente. La scontentezza iniziò a farsi strada anche nei pur imbavagliati Consigli e prese la forma, per la prima volta, di una consistente opposizione alle proposte del vicario ducale [p. 46]. Forse per la prima volta la città si rese conto che, a causa delle proprie divisioni interne, aveva perso ogni potere decisionale ed era nell'impossibilità di reagire positivamente a tale umiliazione: «... per lo consiglio de' suoi aguzzetti savi del regno di Puglia, si recò al tutto la signoria dalla piccola cosa alla grande di Firenze, e avvili si l'ufficio de' priori, che non osavano fare niuna cosa quanto si fosse piccola, eziandio chiamare uno messo; e sempre stava con loro uno de' savi del duca, onde a' cittadini, ch'erano usati di signoreggiare la città, ne pareva loro molto male»<sup>21</sup>. Anche i Consigli cittadini videro le proprie prerogative radicalmente ridotte: essi continuarono ad essere regolarmente convocati ma solo per questioni di portata minore e, come abbiamo già visto dalla concessione della signoria al duca, il loro potere era ancora in parte decisivo solo in materia fiscale. Le proposte nei Consigli furono sempre presentate dal vicario del duca di Calabria o da uno dei suoi giudici alla presenza dei priori e, a partire dal novembre 1326, anche del consigliere speciale Giovanni da Giovinazzo al quale, a partire dal marzo seguente, fu aggiunto anche il potere di presentare le proposte ai Consigli, nel caso di indisponibilità del vicario a farlo «si et quando ipse vicarius nequiverit, neglexerit seu noluerit interesse» [pp. 78-81]. Questi erano gli accordi sottoscritti ed approvati dai Consigli dopo aver aumentato la balia precedente con la quale «tancta fore minime videatur, per quam sufficienter possit civitas, comitatus et districtus Florentie in statu pacifico et tranquillo, in recta et ponderata iustitia gubernari»<sup>22</sup>.

Un disastro economico si aggiunse ben presto alle difficoltà militari: il fallimento della compagnia Scali che si trovò debitrice di oltre 400.000 fiorini ai suoi creditori fiorentini e forestieri<sup>23</sup>. Il suo fallimento fu giudicato quasi più umiliante e disastroso per la città della sconfitta di Altopascio. È sempre Villani che sintetizza l'anno nero per Firenze passando in rassegna tutte le disgrazie occorse: sconfitte militari, mortalità, abitazioni e possedimenti fondiari bruciati

<sup>20</sup> *Ibid.*, p. 21. Si veda anche G. DEGLI AZZI, *La dimora di Carlo, figliuolo di Re Roberto, a Firenze (1326-27)*, in «Archivio Storico Italiano», V serie, XLII (1908), pp. 45-82 e 259-304, e R. CAGGÈSE, *Roberto d'Angiò e i suoi tempi*, vol. II, Firenze, Bemporad, 1930.

<sup>21</sup> G. VILLANI, *Cronica*, X, 10, p. 21.

<sup>22</sup> R. BEVERE, *La signoria...* cit., 33 (1908), p. 460.

<sup>23</sup> Sulla compagnia Scali ed il suo fallimento si veda S. BORSARI, *Una compagnia di Calimala: gli Scali (secc. XIII-XIV)*, Macerata, Università degli Studi di Macerata, 1994.

o rovinati dai nemici, perdite pecuniarie<sup>24</sup>. La presenza del duca di Calabria a Firenze fu vissuta più come una complicazione di una già intricata situazione anziché come sua risolutrice, dal momento che egli attese, sin dal suo ingresso in città, ad assumere il potere assoluto e svuotare le prerogative della classe politica cittadina sostituendola con «più vile gente e meno savi di loro» tanto da essere considerato, come una calamità naturale ed essere stato inviato da Dio per punire i fiorentini delle proprie divisioni interne<sup>25</sup>.

Come signore di Firenze il duca decise di dare ascolto alle lamentele che presto gli giunsero a proposito delle tassazioni vigenti nelle quali «nullus ordo, nullusque modus aut equalitas servabatur»<sup>26</sup>. Per eliminare le tensioni che risultavano da una ingiusta tassazione Carlo decise di affidare a 12 cittadini fiorentini (2 per ogni sesto e tra questi anche Giovanni Villani) l'incarico di studiare il modo per introdurre la tassazione per estimo anche in città in modo che ognuno fosse tassato giustamente secondo le proprie sostanze e nessuno esonerato dai pagamenti «ne alter alterius onus ferat»<sup>27</sup>. Malgrado i patti sottoscritti con la città, nessuna menzione dell'estimo si trova nelle sedute dei consigli, né al momento dell'inizio dei lavori né nei mesi seguenti per la sua raccolta. La stesura delle norme dell'estimo venne affidata a cittadini fiorentini mentre la sua applicazione a giudici forestieri<sup>28</sup> ed ogni parrocchia si trovò ad avere un proprio registro<sup>29</sup>. In una città in cui fu possibile ricorrere alla tassazione diretta solo in momenti straordinari e di norma quando assoggettata ad un signore straniero, questo fu un provvedimento destinato a suscitare discussioni e vivaci critiche. Anche l'estimo non sopravvisse a lungo dopo la morte di Carlo d'Angiò e fu abolito nel febbraio 1329, una delle prime misure presentate dall'esecutivo ai consigli all'indomani della ritrovata sovranità assoluta. La sua abolizione segnò anche uno dei maggiori contrasti con i Consigli cittadini per la popolarità che la tassazione diretta godeva nelle classi popolari e fu ottenuta solo dopo la riforma dei Consigli [pp. 229 e 236, negli appena creati consigli del capitano e del podestà].

Per quanto riguarda la ripresa della guerra contro Castruccio il duca preferì, invece di continuare lo scontro in campo aperto, fomentare un complotto contro la sua persona proprio in Lucca, contando sulla vecchia casata guelfa dei Quartigiani. Il tradimento fu scoperto e la famiglia Quartigiani distrutta o espulsa da Lucca e dal suo territorio. Finalmente, nel luglio 1327, l'esercito fiorentino si mosse nuovamente, sotto la guida del conte Beltramo del Balzo, e prese il castello di S. Maria a Monte e poi Artimino. Il duca era rimasto a Firenze e, saputo

<sup>24</sup> G. VILLANI, *Cronica*, X, 4, p. 9.

<sup>25</sup> *Id.*, *Cronica*, X, 10, p. 21.

<sup>26</sup> R. BEVERE, *La signoria...* cit., 34 (1909), 1, p. 12.

<sup>27</sup> *Ibidem*.

<sup>28</sup> *Id.*, *La signoria...* cit., 35 (1910), 1, p. 14.

<sup>29</sup> B. BARBADORO, *Le Finanze della repubblica fiorentina: imposta diretta e debito pubblico fino all'istituzione del Monte*, Firenze, Olschki, 1929, p. 173.

che Ludovico il Bavaro, chiamato dai ghibellini italiani a contrastare la presenza guelfa e soprattutto gli Angioini, era già arrivato a Pontremoli, chiese al conte del Balzo di rientrare subito a Firenze con tutto l'esercito, con buona pace di una campagna militare che finalmente stava dando i suoi frutti e con grave dispiacere dei fiorentini che videro ancora una volta bloccarsi in un momento favorevole i piani per infliggere una vera sconfitta a Castruccio<sup>30</sup>.

Più che lo sdegno per la conduzione della guerra il vero punto dolente fu tuttavia costituito dall'umiliazione che la classe dirigente subiva quotidianamente: tutto il potere risiedeva nel duca e nei suoi consiglieri, i suoi «aguzzetti» che erano sempre presenti, nel palazzo dei priori come nei consigli e con la loro presenza controllavano ed intimidivano coloro che erano abituati a governare liberamente e che adesso «non osavano fare niuna cosa quanto si fosse piccola, eziandio chiamare uno messo»<sup>31</sup>. Eppure, proprio in questi mesi, iniziarono delle aperte manifestazioni di insofferenza e resistenza alle proposte ducali. Il 23 ottobre 1327 il Consiglio dei cento respinse [40 voti a favore contro 42 contrari, pp. 118-21] una proposta presentata dal vicario per autorizzare i camarlinghi del comune a pagare direttamente tutti gli ufficiali che nel semestre il duca aveva già o avrebbe nominati con i salari determinati dalle lettere patenti del duca. Dal 18 al 20 novembre seguenti i consigli furono chiamati a discutere ed approvare una serie di provvedimenti di natura esclusivamente finanziaria, quali far pervenire denaro nelle casse del comune, pagare il salario ad uno dei giudici incaricati della riscossione del nuovo estimo, poter stanziare le paghe agli impiegati della camera ducale. La proposta di concedere al duca la balia di eleggere sei ufficiali per decidere i modi per un ulteriore prelievo fiscale fu presentata due volte nel Consiglio dei cento: la prima non fu messa in votazione per evitare un risultato scontatamente negativo. La seconda volta fu messa in discussione il 19 novembre, questa volta alla presenza di un numero nutrito di consiglieri del duca come gruppo di pressione [p. 128] e fu approvata con un margine strettissimo di voti sia nel Consiglio dei cento [39 a favore contro 35 contrari, pp. 126-28] che nel Consiglio del capitano [30 a favore contro 28 contrari]. Secondo i *Libri fabarum* ci fu un'unica adunata dei consigli in dicembre, esattamente l'11 e 12 e non si fa menzione di quella tempestosa riunione dei consigli, avvenuta il 7 dicembre secondo il Villani<sup>32</sup>, nella quale si fece sentire ben chiara l'opposizione fiorentina alla richiesta di mandare uomini e denari in aiuto al re Roberto per la guerra di Sicilia. Chi trovò il coraggio di parlare fu un «grande popolano», Gianni Alfani il quale, contando forse sulla protezione che il suo nome e status gli conferivano, espresse chiaramente l'opposizione a privare la città di uomini e denaro in un momento ancora critico per Firenze che non era uscita dalle sue proprie difficoltà. Il duca fece condannare Gianni Alfani e confiscare tutti i suoi

<sup>30</sup> G. VILLANI, *Cronica*, X, 29 e 30, pp. 36-41.

<sup>31</sup> ID., *Cronica*, X, 10, p. 21.

<sup>32</sup> ID., *Cronica*, X, 34, p. 47.

beni. Solo nell'ottobre 1330 i suoi figli presenteranno una petizione ai consigli cittadini per essere reintegrati nel possesso dei beni già confiscati dal comune [p. 294]. Il tracollo dell'Alfani, malgrado la scarsa simpatia suscitata dalla sua figura, dispiacque a tutti perché questo incidente una volta di più ricordò ai fiorentini di essere ridotti a sudditi del duca e non liberi come erano soliti essere in passato e tale sfortunato avvenimento servì come monito per la città in quanto «chi a uno offende, a molti minaccia»<sup>33</sup>.

In dicembre Carlo iniziò i preparativi per la propria anticipata partenza dando ascolto ai continui richiami a Napoli che gli provenivano dal padre sempre più preoccupato per una probabile invasione del regno da parte di Lodovico di Baviera. A metà mese nominò Filippo di Sanginetto suo vicario e capitano generale della guerra in Toscana, concedendogli amplissimi poteri. Il 25 dicembre il duca con un grandioso banchetto si congedò dai fiorentini ed il 28 abbandonò la città. Di tutto ciò ed anche del parlamento convocato in città il 24 dicembre non vi è traccia nelle fonti e solo indirettamente, nel gennaio seguente, i *Libri fabarum* menzionano la partenza del duca con la ratifica nei Consigli delle spese sostenute per l'occasione [p. 137]. Eppure il consuntivo dei 17 mesi di permanenza di Carlo a Firenze non fu per i contemporanei negativo come saremmo portati a pensare considerando le critiche già espresse per l'enorme spesa sostenuta, gli scarsi risultati militari e la sua pesante ingerenza nella vita interna cittadina. Carlo era riuscito comunque, almeno a dar fede al giudizio di Giovanni Villani, a farsi rispettare grazie alla piacevolezza della propria persona e al successo ottenuto nel dirimere le tensioni interne, poiché «nella sua stanza addrizzò molto il male stato di Firenze, e spense le sette ch'erano tra' cittadini»<sup>34</sup>. Egli lasciava anche, come ulteriore nota positiva, in via di risoluzione il contrasto tra il comune di Firenze e Benuccio Salimbeni di Siena a proposito del possesso del castello di Mangona<sup>35</sup> [pp. 51, 97, 119, 121, 134, 145], ed una città in cui molti artigiani e cittadini, malgrado la forte tassazione per le spese di guerra e di mantenimento del duca, avevano comunque tratto beneficio economico dalla sua presenza e da quella di così tanto numerosa corte.

Con la partenza del duca non si spensero comunque le discordie per la condotta della guerra, affidata nelle mani di Filippo di Sanginetto, nominato dal suo signore comandante generale dell'esercito. Egli in un primo tempo, approfittando dell'assenza di Castruccio dalla Toscana, riprese le attività belliche e riuscì a riconquistare Pistoia ma perse giorni preziosi nel saccheggio della città. Grande festa fu fatta al suo rientro a Firenze ma Castruccio tornò ben presto in Toscana con nuove schiere affidategli dall'imperatore, seriamente preoccupato di perdere le città a lui fedeli in Toscana. Castruccio cercò inizialmente di indebolire la lega guelfa provocando ribellioni in comunità della Maremma

<sup>33</sup> *Ibidem*.

<sup>34</sup> ID., *Cronica*, X, 49, p. 63.

<sup>35</sup> ID., *Cronica*, X, 83, p. 104.

senese e facendo in modo di far entrare i senesi in trattative. Fu in questo momento che i fiorentini decisero, malgrado forti e continue opposizioni nei Consigli, di concludere la contesa in corso da anni con Benuccio Salimbeni di Siena a proposito della rocca di Mangona in Val di Sieve e di concedere a lui e alla moglie i diritti sulla rocca. Tale accordo fece sì che Siena rimanesse nella lega guelfa anche se come uno dei suoi membri meno convinti. Subito dopo Castruccio si impadronì della signoria di Pisa e, nel maggio 1328, si accinse a riconquistare Pistoia. I fiorentini si scontrarono ora con Filippo Sangineto riguardo ai pagamenti necessari per munire Pistoia. Il vero problema tra le due parti risiedeva però nella rivendicazione della signoria su Pistoia che il Sangineto voleva per la casa d'Angiò. I problemi interni alla compagine fiorentina fecero sì che Pistoia fosse abbandonata a se stessa e difesa solo dal piccolo presidio guelfo che si trovava al suo interno. Solo con molta fatica e dopo mesi Firenze poté radunare una quantità di forze sufficienti ad attaccare Castruccio [pp. 169 e 177 per le somme di danaro per l'esercito] il quale però, con grande delusione fiorentina, non accettò una battaglia in campo aperto. Pistoia si arrese alla fine a Castruccio a patti il 3 agosto e fu grande vergogna per Firenze. Oltre all'umiliazione all'interno della città si doveva pensare anche a prendere provvedimenti contro il possibile attacco dell'imperatore che stava proprio allora partendo da Roma e si dirigeva verso nord, dal momento che Castruccio era in Toscana. Firenze fu salvata una prima volta dall'indecisione del Bavaro il quale, quando già stava marciando su Firenze, fu fermato dalla notizia che la flotta siciliana era presso le coste meridionali della Toscana e decise di tornare verso sud e riprendere il progetto di una guerra contro Napoli. La seconda e decisiva salvezza venne a Firenze per la morte di Castruccio, un mese esatto dalla capitolazione di Pistoia. La sua morte provocò grande ed immaginabile gioia in Firenze tanto che i cittadini «appena poteano credere che fosse morto»<sup>36</sup>. Con Castruccio appena morto, Filippo da Sangineto finalmente ne approfittò per prendere il castello di Carmignano dando a Firenze un'altra insperata «grande allegrezza»<sup>37</sup>. Un'altra morte improvvisa seguì ben presto, quella del duca di Calabria, avvenuta a Napoli il 9 novembre 1328. Anche questa morte provocò in quasi tutti i fiorentini sollievo se non gioia, un sollievo non aperto come quello provocato dalla morte del nemico ghibellino, ma mascherato dietro la facciata di un doveroso cordoglio. Questa morte veniva ad affrancare la città da una signoria pesante, incapace e costosa nel preciso momento in cui anche sul piano militare il pericolo era svanito. I cittadini, privati per lungo tempo di «loro onori e franchigia»<sup>38</sup>, non aspettarono a lungo per riappropriarsi delle proprie prerogative: non appena arrivò la notizia della morte del duca fu abolito il titolo di vicario ducale ed il vicario in carica assunse il titolo di podestà di

<sup>36</sup> G. VILLANI, *Cronica*, X, 86, p. 114.

<sup>37</sup> ID., *Cronica*, X, 102, p. 138.

<sup>38</sup> ID., *Cronica*, X, 107, p. 144.

Firenze per tutto il periodo restante allo scadere della sua carica così come anche gli altri funzionari di nomina ducale divennero funzionari del comune [p. 202]. Subito si tennero anche «consigli e ragionamenti e avvisi» per riformare la città ed impedire il rinascere di quelle divisioni interne che avevano portato alla chiamata del duca di Calabria. Il 26 e 27 novembre fu approvata la riforma del sistema elettorale e l'8 e 9 dicembre seguenti vennero approvate le procedure del nuovo procedimento elettorale. In meno di un mese dalla riacquistata libertà i fiorentini misero in piedi un sistema elettorale nuovo che, offrendo ad una allargata cerchia di cittadini la possibilità e la speranza concreta di essere estratti ai maggiori uffici della repubblica, contribuì sensibilmente alla costruzione e mantenimento di un clima di consenso all'interno della classe dirigente che doveva limitare e ridurre in modo consistente la litigiosità endemica della società fiorentina<sup>39</sup>. Il 19 e 20 dicembre i consigli conferirono ai priori la balia per provvedere alla riforma dei modi di elezione anche per consoli delle arti [p. 215]. A questo punto i riformatori attaccarono l'estimo che era stato introdotto in città dal duca di Calabria e cercarono di farlo abolire dai consigli [pp. 229-30, 13-14 febbraio 1329] ma la proposta fu respinta dal Consiglio speciale del capitano. La proposta di abolizione dell'estimo non fu ripresentata nella seduta dei consigli immediatamente successiva ma solo nella seconda, dopo che in tutta fretta l'esecutivo si era preoccupato di presentare e far approvare dai consigli un piano di ristrutturazione dei consigli stessi, che ne riduceva il numero a due e cercava forse di renderli più docili alle richieste dell'esecutivo aggiungendo *ex officio* membri della Signoria al Consiglio del capitano<sup>40</sup>. Solo dopo questa sostanziale riforma nella prima seduta del nuovo Consiglio del capitano fu possibile finalmente abolire l'estimo così invisibile alla classe dirigente cittadina. Tre mesi di grande fervore riformista si erano scatenati subito dopo la riacquistata libertà ed avevano finito per conferire alla città quel volto istituzionale stabile che essa conserverà quasi immutato per due secoli. I *Libri fabarum* costituiscono una fonte privilegiata per osservare tale cambiamento e le discussioni di cui fu il prodotto. Le nuove riforme sembrarono fornire alla città un nuovo equilibrio ed una pace interna che parvero poter durare per sempre malgrado le difficoltà economiche prodotte dalla carestia e dal bisogno urgente di rifornimenti per la città ed il suo territorio. Non a caso il coronamento dell'intero ciclo di riforme fu una dichiarazione di principio che esprimeva, attraverso uno sguardo al passato e alla lezione impartita dall'ancor recente signoria angioina, la fiducia per il futuro. La classe dirigente che aveva appena finito di far approvare le riforme istituzionali espresse il convincimento di aver garantito alla repubblica un nuovo sistema politico che, attraverso il mantenimento dell'armonia interna, rendesse per sempre impossibile il ricorso a nuovi

<sup>39</sup> J. M. NAJEMY, *Corporatism and Consensus in Florentine Electoral Politics, 1280-1400*, Chapel Hill, The University of North Carolina Press, 1982.

<sup>40</sup> *Ibid.*, pp. 99-126.

signori esterni attraverso una promessa, fatta a se stessa, di non sottomettere in futuro «in perpetuum» la città e lo stato «alicui persone, ecclesiastiche vel seculari» [p. 275].

3. Per quanto riguarda i criteri di edizione di questi due registri si seguono in linea di massima i criteri stabiliti ed enunciati nella introduzione al volume della stessa serie già edito<sup>41</sup>, il cui impianto diplomatico generale si è ispirato all'iniziativa avviata dal Barbadoro, discostandosene però in alcuni punti opportunamente segnalati.

Le sedute, sia quelle che seguono l'iter completo nei vari Consigli sia che si tratti di Parlamenti, nomine di sindaci, consegne di gonfaloni, elezioni di arbitri, sono numerate con numeri arabi. Seguono gli estremi cronologici ed i regesti, in corsivo, che forniscono più numerosi elementi rispetto a quelli dell'edizione Barbadoro. Nei regesti le proposte sono suddivise per consigli e, per ognuno di essi, si indicano i proponenti, il numero d'ordine delle proposte ed il risultato ottenuto nelle votazioni. Dopo il regesto segue il numero corrispondente alle carte del registro dei *Libri fabarum* per l'intera seduta edita.

È stato trascritto per intero solo il testo relativo alla prima presentazione delle proposte (il Consiglio dei cento prima ed il Consiglio del capitano del popolo a partire dal 28 febbraio 1329) numerando le proposte con numeri arabi. Si è ommesso invece il testo delle proposte nelle votazioni e nelle loro presentazioni ai successivi consigli riportando solo il loro numero d'ordine. Se esistono varianti tra i vari testi delle proposte, queste sono riportate nelle note di apparato. Il testo è inserito per intero solo nel caso che nelle presentazioni successive alla prima siano aggiunti nuovi articoli o modifiche al testo. L'impostazione grafica originale dei registri è stata rispettata tutte le volte che era possibile e non difficile per l'edizione a stampa (sono state quindi eliminate le parentesi graffe e sostituite da spaziature opportune).

Le note di apparato, richiamate da lettere, sono poste alla fine di ogni documento.

Le note di commento, richiamate da numeri, sono poste a piè di pagina. In esse sono state riportate tutte le postille marginali che fanno accenno alle vicende consiliari delle proposte («non obtinuit», «non numerate fuerunt fabe» «non fuit super dicta provisione partitum aliquod celebratum») e quelle che riguardano ulteriori registrazioni documentarie, rendendo conto, quindi, dell'eventuale riferimento alla serie archivistica in cui si trova la redazione definitiva dell'atto verbalizzato nei *Libri fabarum* (ad esempio «in folio bambacino», «posito in libro sindicatum»). Seguendo l'uso dei redattori dei registri, i nomi di istituzioni ed uffici compaiono sempre con la iniziale

<sup>41</sup> Cfr. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *I Consigli della Repubblica fiorentina, Libri fabarum, XVII...* cit., Introduzione di F. Klein.

minuscola mentre gli aggettivi sui termini geografici sono con la iniziale maiuscola.

L'appendice finale riporta la trascrizione del quaderno iniziale del registro XIII (marzo-maggio 1326) mancante al registro e rilegato, insieme ad altro materiale miscelaneo, in *Provisioni, Registri, 211*.

LAURA DE ANGELIS

LIBRI FABARUM XIII  
(1326-1329)

In Dei nomine amen. M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXVI.

Libri fabarum XIII

Due registri cartacei; cc. numerate posteriormente 170 (numerazione coeva: 1-58 il primo registro e 1-102 il secondo), bianche le cc. 59-66, 169, 170. Il primo registro è distribuito in 4 quaderni; mm. 308x220; specchio di scrittura mm. 225x120; il secondo registro è distribuito in 6 quaderni; mm. 318x233; specchio di scrittura mm. 260x150; legatura restaurata in cartone telato con costola in pergamena; della legatura antica in pergamena si conserva la costola, sulla quale è apposta la seguente titolazione: «Partiti del Consiglio detti Fabarum, 1326». Antiche segnature: *Classe II, Distinzione 5, num. 9 - stanza II, arm. 9*; e *Libri fabarum 5* (depennato e corretto in 13).

1

## 1326, 30 e 31 maggio

Consiglio dei cento (30 maggio)

*Proposte presentate dal giudice del duca di Atene e dal proposto dei priori: 1. Autorizzazione a pagamenti da parte del camarlingo della camera del comune e del camarlingo delle Stinche (85 sì; 3 no). 2. Ratifica dei provvedimenti approvati durante l'assenza del podestà (73 sì; 15 no). 3. Provvisione per la vendita della gabella della farina (77 sì; 11 no). 4. Balia concessa ai priori di eleggere quattro cittadini che provvedano sulla petizione presentata dalla contessa Giovanna vedova del conte Alberto di Mangona (61 sì; 32 no). 5. Petizione presentata dai residenti a Firenze con le proprie famiglie da almeno due anni (70 sì; 18 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal giudice del duca di Atene e dal proposto dei priori: 1. (65 sì; 4 no). 2. (56 sì; 13 no). 3. (59 sì; 10 no). 4. (44 sì; 20 no). 5. (55 sì; 14 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal giudice del duca di Atene e dal proposto dei priori: 1., 2., 3., 4., 5. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (31 maggio)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Atene: 1. (approvata ad alzata e seduta).*

*Nomina di sindaci per vendere certi beni esistenti nella camera del comune.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (323 sì; 28 no). 3. (261 sì; 90 no). 4. (296 sì; 55 no).*

*Approvazione di una petizione presentata da Guido di Tuccio e Vieri di Gano (263 sì; 88 no).*

(cc. 1v-4r)

Die XXX<sup>o</sup> penultimo mensis maii

In consilio centum virorum, in palatio populi more solito congregato, dominus Matheus\*\*\*<sup>a</sup> iudex<sup>b</sup> dicti domini ducis Attenarum et Scholaius domini Pala-

midex prepositus offitii priorum et vexilliferi, presentibus dictis prioribus et absente vexillifero iustitie, proposuerunt infrascriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam super certis solutionibus faciendis per camerarium camere dicti comunis, faciendis illis personis in provisione contentis, et etiam per camerarium Stincharum, prout in dicta provisione continetur<sup>1</sup>.

2. Item provisionem factam super eo quod ea omnia et singula fatta et attitata infra tempus absentie domini Oddonis presentis potestatis per eius vicarium, licite fieri potuerint prout in dicta provisione plenius continetur<sup>2</sup>.

3. Item provisionem factam super eo quod Cenninus Siminetti et sotii officiales et consiliarii novarum gabellarum seu IIII<sup>or</sup> ex eis possint vendere gabellam farine, prout in dicta provisione continetur. Et quod quicumque solvit vel solvet in futurum gabellam sportorum, possit sibi que liceat compensare in solutione gabelle terrenorum, sicut continetur in provisione predicta<sup>3</sup>.

4. Item petitionem porettam pro parte domine comitisse Iohanne uxoris olim comitis Alberti de Mangone et filie dudum Cantis della Scala. Predicti priores, visa dicta petitione, providerunt quod ipsi possint eligere quatuor homines populares qui habeant baliam super dicta<sup>c</sup> petitione providendi<sup>4</sup>.

5. Item petitionem porrettam pro parte omnium et singulorum habitantium in civitate Florentie<sup>d</sup> cum eorum familiis in civitate Florentie et qui habitaverunt a duobus annis citra<sup>5</sup>.

Presentibus testibus domino Teghia de Bonacoltis iuris perito, Tuccio Delli, ser Recuperero Navanzati de Sancto Geminiano, Albizzo Rede et Federigo Civoli, preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Dominus Pace de Certaldo iuris peritus consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dictorum domini Mathei et Scholay super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXXV; noluerunt III. 2. placuit LXXIII; noluerunt XV. 3. placuit LXXVII; noluerunt XI. 4. placuit LVI; noluerunt XXXII. 5. placuit LXX; noluerunt XVIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>im</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predicti dominus Matheus et Scolaius<sup>e</sup> proposuerunt infrascriptas propositiones.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, c. 255rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, c. 254v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 255v, 256.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 256-257v.

<sup>5</sup> Sul margine sinistro è annotato «non posita fuit ad consilium comunis».

Dominus Ranerius del Forese iuris peritus, consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Gherardus Gualberti notarius, consuluit secundum predictas propositiones.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas<sup>f</sup> pro parte dictorum domini Mathei et Scolai super qualibet propositione per se, 1 placuit LXV; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 2 placuit LVI; noluerunt XIII. 3 placuit LVIII; noluerunt X. 4 placuit XLIII<sup>or</sup>; noluerunt XX. 5 placuit LV; noluerunt XIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, dictus dominus Matheus et Scolaius proposuerunt suprascriptas quinque propositiones.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et reuolutis partitis ad sedendum et levandum pro parte suprascriptorum domini Mathei et Scholaii super qualibet propositione per se, placuit quasi<sup>a</sup> omnibus secundum<sup>b</sup> consilium consultorum.

Die ultimo mensis maii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum<sup>i</sup> comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, dominus Oddo de Oddis, vicarius domini ducis Calabrie<sup>l</sup> in presentia domini Iohannis iudicis domini ducis Attenarum, et offitii dominorum priorum et vexilliferi, et de ipso- rum consensu et voluntate, proposuit infrascriptam<sup>m</sup> propositionem, videlicet: 1. Presentibus testibus domino Nicholo de Podiobonizi iuris perito<sup>n</sup>, ser Recupero de Sancto Geminiano notario, Lolo Iacobi et Albizo. Rede preconibus dicti comunis Florentini et alii.

Dominus Monte Bernardi iuris peritus consuluit secundum propositiones predictas.

Fatto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum Oddonem vicarium super dicta propositione, placuit quasi omnibus.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per dictum dominum Oddonem vicarium, priores et vexilliferum, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes,

constituti fuerunt syndici ad vendendum res existentes in camera que utiliores sint vendere quam tenere, et etiam bona exbannitorum et condepnatorum et exbaniendorum et condepnandorum eorum tempore

Perus Benis et

Sennus Rinuccini

nunc massarii camere et quilibet eorum in solidum.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus vir ser Zanobius ser Bartoli de Pazolatico notarius exitus camere dicti comunis in presentia supradicti domini Iohannis et dictorum dominorum priorum et vexilliferi, proposuit infrascriptas propositiones: 1, 3, 4.

6. Item petitionem poretam pro parte Guidonis Tuccii populi Sancti Petri Scheradii et Vjeri Gani populi Sancti Petri Maioris.

Ser Gherardus Gualberti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii super qualibet propositione per se, 1. placuit CCCXXIII; noluerunt XXVIII. 3. placuit CCLXI; noluerunt LXXXX. 4. placuit CCLXXXVI; noluerunt LV. 6. placuit CCLXIII; noluerunt LXXXVIII.

<sup>a</sup> Segue spazio bianco per circa dieci lettere.

<sup>b</sup> Segue et tachigrafica depennata.

<sup>c</sup> Segue propositione depennato.

<sup>d</sup> In civitate Florentie aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.

<sup>e</sup> Segue prop- et ei depennato.

<sup>f</sup> Segue per depennato.

<sup>g</sup> q- su altra lettera.

<sup>h</sup> Segue prop- depennato.

<sup>i</sup> Segue d- depennata.

<sup>l</sup> Segue de depennato.

<sup>m</sup> -m su -s.

<sup>n</sup> Nicholo-perito aggiunto nell'interlinea superiore su Monte Bernardi iuris perito depennato.

1326, 1 giugno

Priori e gonfaloniere di giustizia.

*Giuramento dell'ufficiale della gabella dei terreni e della sua famiglia.*

(c. 4v)

Die primo mensis iunii

In presentia priorum et vexilliferi, in palatio populi, providus vir ser Franciscus ser Morandi de Montealcino notarius et officialis gabellarum terrenorum et infrascriptus eius notarius et infrascripti sex berrovarii iuraverunt eorum offitium:

ser Bindus Sozzi notarius;

Terius Guanze

Landus Sordi

Bettinus Mignani

Finuccius Saracini

Minus Cennis

Barduccius Vive

berrovarii.

Presentibus testibus ser Recupero<sup>a</sup> Navanzati et ser Fulcho ser Antonii.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, s-.*

1326, 1 giugno

Parlamento

*Consegna dei gonfaloni delle società all'esecutore degli ordinamenti di giustizia e ai gonfalonieri delle società.*

(c. 4v)

Die primo mensis iunii

In publico parlamento in platea palatii populi<sup>a</sup> per dominum ducem Attenarum vicarium domini ducis Calabrie dati fuerunt vexilla sotietatum et penones Nino executori ordinamentorum iustitie. Et dictus executor ipsa vexilla et penones dedit dictis vexilliferis sotietatum populi et penoneriis eorum sine aliquo iuramento per eos prestando. Verumtamen dicti vexilliferi et penonerii primo iuraverant coram dicto domino<sup>b</sup> duce Attenarum in domo habitationis sue.

Data fuerunt ipsa vexilla et penones presentibus testibus ser Francisco Navanzati et Mosca Salamonis.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, in presentia domini du-*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, ex-.*

1326, 3 giugno

*Messer Lanfranco Usodimare di Genova accetta per tre mesi la condotta fiorentina con lo stesso contingente di soldati e gli stessi patti già altra volta concordati.*

(c. 5r)

Die tertio mensis iunii<sup>1</sup>

Dominus Lanfranchus Usus Maris de Ianua ad requisitionem et instantiam dominorum priorum et vexilliferi iustitie, dixit et voluit se pro tribus futuris mensibus<sup>a</sup> adhuc velle servire comuni Florentino cum militibus, peditibus<sup>b</sup>, pattis, conventionibus et salario cum quibus<sup>c</sup> alias fuit conductus ad servitia dicti comunis.

Presentibus testibus Anselmo Palle, Lapo Valoris, civibus Florentinis et ser Nichola de Luca.

<sup>a</sup> Segue, depennato, ad he-

<sup>b</sup> Segue il segno tachigrafico per et depennato.

<sup>c</sup> Segue vel depennato.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «In quodam folio bambacino singnato per L».

1326, 9 e 10 giugno

Consiglio dei cento (9 giugno)

*Proposte presentate dai priori: 1. Proroga del termine del duca di Calabria (67 sì; 5 no). 2. Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per alcuni pagamenti (45 sì; 26 no). 3. Petizione in favore dei figli emancipati (non contate le fave). 4. Petizione presentata da Giovanni di ser Tedaldo Orlandi (44 sì; 34 no). 5. Divieto fatto ai venditori di panni al ritaglio di tirare le stoffe con le mani ed obbligo di misurarle col passetto o la canna (53 sì; 25 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dai priori: 1. (49 sì; 10 no). 2. (42 sì; 17 no). 4. (44 sì; 24 no). 5. (48 sì; 11 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dai priori: 1., 2., 4., 5. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (10 giugno)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (274 sì; 32 no). 2. (271 sì; 35 no).*

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 4., 5. (approvate ad alzata e seduta)*

*Petizione presentata da Bonaventura di Ricovero Cacini per una permuta da farsi col monastero di S. Salvi e petizione di Donato Biliotti per una permuta da farsi con la chiesa di S. Lorenzo (approvate ad alzata e seduta).*

*Nomina di un sindaco per difendere i diritti del comune.*

(cc. 5v-7v)

Die nono mensis iunii

In consilio C virorum in palatio populi congregato, sapiens<sup>a</sup> magister Mannus unus ex prioribus et vexillifero, de voluntate consotiorum suorum proposuit infrascriptas propositiones, etiam de voluntate et presentia domini Matei iudicis

domini ducis Attenarum, salva presentia dicti domini Matei in petitione filiorum emancipatorum:

1. Primo, provisionem factam super prorogando<sup>b</sup> terminum<sup>c</sup> domino duci Calabriae usque ad XV diem mensis iulii proxime venturi<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis dent et solvant officialibus positus super attandum locum in quo reddi<sup>d</sup> debent iura in dicta civitate libras mille florenorum parvorum, et etiam aliis personis in dicta provisione contentis illas pecunie quantitates in dicta provisione contentas. Et quod solutio possit fieri domino Lanfrancho Ususmaris pro se et suis equitibus et peditibus pro tempore presente et futuro<sup>2</sup>.

3. Item, petitionem poerttam<sup>e</sup> in favorem filiorum emancipatorum, salvis in dicta petitione ordinamentis iustitie, et etiam salva reformatione facta in favorem creditorum de Pilestris.

4. Item, petitionem porrettam pro parte Iohannis ser Tedaldi Orlandi<sup>3</sup>.

5. Item, provisionem factam super eo quod quilibet vendens panum ad retaglium vel<sup>f</sup> saias d'Irlanda debeat mensurare ipsum panum cum canna seu passetto sine ipsum panum tirare cum manibus<sup>4</sup>.

Presentibus testibus domino Forese de Rabatta iurisperito, ser Iacobo magistri Salvi, Lolo Iacobi et Betto Bonacorsi, preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Gherardus Gualberti notarius consuluit secundum propositiones predictas, salvo quam super facto filiorum emancipatorum, quod nichil consuluit.

Priore ser Bartoli consuluit quod super petitionem filiorum emancipatorum et super eo quod panum vendatur cum canna seu passetto supersedeatur ad presens. Et super aliis tribus procedatur prout in ipsis continetur.

Dominus Vannes Benini iudex consuluit quod super suprascriptis propositionibus et qualibet earum<sup>g</sup> procedatur prout in ipsis plenius continetur<sup>h</sup>.

Gherardinus Iannis consuluit secundum propositiones predictas, salvo quam super petitione filiorum emancipatorum nichil fiat.

Dominus Teghia de Bonacoltis iuris peritus consuluit quod super facto prorogationis termini domini ducis Calabriae et super M. libris expendendis et cetera et XXV libris pro obsequis domini Petri et super facto domini Lanfranchi procedatur et super aliis supersedeatur.

Ser Simon Manetti notarius consuluit quod super predictis omnibus procedatur.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte offitii dominorum priorum et vexilliferi et dicti domini Mattei super qualibet propositione per se. 1. placuit LXVII; noluerunt V. 2. placuit XLV; noluerunt XXVI. 3. placuit\*\*\*<sup>5</sup>. 4. placuit XLIII; noluerunt XXXIII<sup>or</sup>. 5. placuit LIII; noluerunt XXV.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 258-259.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 260v-262v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 259v-260v.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, c. 259rv.

<sup>5</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe».

Eodem die, loco et testibus.

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, dictus<sup>i</sup> magister Mannus in presentia dicti domini Mattei<sup>l</sup> et sotiorum suorum proposuit suprascriptas propositiones obtentas. Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis<sup>m</sup> ad fabas nigras et albas pro parte offitii priorum super qualibet propositione per se. 1. placuit XLVIII; noluerunt X. 2. placuit XLII; noluerunt XVII. 4. placuit XLIII<sup>om</sup>; noluerunt XXIII. 5. placuit XLVIII; noluerunt XI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali et capitudinum et cetera. Bartolus Lotti Bischeri consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad sedendum et levandum.

Die decimo mensis iunii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato, providus vir ser Zanobius ser Bartoli notarius exitus camere dicti comunis in presentia dominorum priorum et vexilliferi et domini Mattei predicti, proposuit infrascriptas propositiones videlicet: 1, 2.

Presentibus testibus ser Nerio domini Ugolini<sup>o</sup> de Castagnuolo notario, Techino ser Rinaldi, Lolo Iacobi et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Iannes Foresis Alfani consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis et cetera, 1. placuit CCLXXIII; noluerunt XXXII. 2. placuit CCLXXI; noluerunt XXXV.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis dictus dominus Oddo vicarius in presentia predictorum priorum et vexilliferi et domini Mattei proposuit infrascriptas propositiones: 4, 5.

6. Item, petitionem poretam pro parte Bonaventure Ricoveri Cacini de quodam cambio faciendo cum monasterio Sancti Salvi.

Item petitionem porrettam pro parte Donati Biliotti de quodam cambio faciendo cum ecclesia Sancti Laurentii<sup>1</sup>.

Ser Guido de Ceparello notarius consuluit secundum propositiones predictas et quod licentia detur predictis faciendi predicta cambia.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum super dictas propositiones, placuit quasi omnibus.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum Oddonem vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitulines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ser Ruchus ser Iohannis de Rondinaria notarius ad defendendum iura comunis, duraturus per sex menses et non ultra.

<sup>a</sup> Segue, depennato, vir dominus Matheus\*\*\* iudex domini ducis Attenarum et.

<sup>b</sup> -do su oe. Segue fienda depennato.

<sup>c</sup> Da terminus depennando -s e aggiungendo il segno di abbreviazione.

<sup>d</sup> Segue debet depennato.

<sup>e</sup> Segue pro depennato.

<sup>f</sup> Segue suaias depennato.

<sup>g</sup> Segue pp depennato.

<sup>h</sup> Questo e gli altri interventi seguenti sono stati aggiunti nella seconda metà della carta, dopo le votazioni.

<sup>i</sup> Segue dn- depennato.

<sup>l</sup> Segue et de depennato.

<sup>m</sup> Segue et ut s- depennato.

<sup>n</sup> Aggiunto su XLV depennato.

<sup>o</sup> domini Ugolini aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo su ser Guidone de Cipparello depennato e, sul rigo di scrittura, ugualmente depennato, Ianne Alfani.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro, in corrispondenza delle due petizioni, è annotato «simul».

1326, 11 e 12 giugno

Consiglio dei cento (11 giugno)

Proposta presentata dai priori: 1. Destinazione dei proventi di certe gabelle per il pagamento del duca di Calabria e della sua comitiva (66 sì; 7 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

Proposta presentata dai priori: 1. (approvata ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (12 giugno)

Proposta presentata dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (239 sì; 47 no).

(cc. 8rv)

Die undecimo mensis iunii

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, Strozza Rossi de Strozis, unus ex prioribus artium, de voluntate consotiorum suorum, in presentia domini Mattei iudicis predicti, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

1. Provisionem factam super certis gabellis assignandis in solutionem et pro solutione faciendam domino duci Calabrie pro se et<sup>a</sup> suis equitibus et comitiva. Presentibus testibus domino Alamanno de Acciaiuolis, Priore ser Bartoli, Lolo Iacobi et Betto Bonacorsi, preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Chele Bordoni consuluit secundum propositionem predictam<sup>b</sup>. Dominus Ranerius del Forese consuluit idem.

Fatto partito ad fabas nigras et albas<sup>c</sup> mandato dicti Stroze super dicta propositione, placuit LXVI; noluerunt VII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitulorum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus Stroza proposuit suprascriptam propositionem. Ser Gherardus Gualberti notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad fabas nigras et albas mandato dicti Stroze super dicta propositione, placuit LXVI; noluerunt VII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et speciali domini capitanei et populi Florentini et capitulum predictarum, predictus Stroza proposuit suprascriptam propositionem. Ser Nicholas ser Ghani consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum super dicta propositione, placuit quasi omnibus.

Die XII<sup>o</sup> mensis iunii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitulum XII<sup>cim</sup> maiorum artium dicte civitatis, providus vir ser Zanobius ser Bartoli notarius exitus camere dicti comunis, in presentia offitii dominorum priorum et vexilliferi et domini Mattei predicti, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: *1.*

Presentibus testibus domino Arrigho de Gherardinis iudice, ser Giunta Duccii notario<sup>d</sup>, Federigo Civoli et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Nerius Iohannis Borghi notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii camere super dicta propositione, placuit CCXXXVIII; noluerunt XLVII.

<sup>a</sup> Segue de depennato.

<sup>b</sup> predictas nel testo.

<sup>c</sup> Segue et e depennato.

<sup>d</sup> Ser Giunta Duccii notario aggiunto in interlinea su ser Nerius Iohannis depennato.

1326, 20 giugno

Parlamento

*Giuramento del nuovo vicario del duca di Calabria e della sua famiglia.*

(c. 8v)

Die XX<sup>o</sup> mensis iunii

In publico parlamento in ecclesia Sancte Reparate<sup>a</sup> dominus Ranerius novus vicarius et eius iudices, notarii, milites et berrovarii eorum offitium iuraverunt, in presentia domini Oddonis veteri vicarii, et domini executoris ordinamentorum iustitie et dominorum priorum et vexilliferi iustitie. Presentibus testibus<sup>b</sup> Lolo Iacobi et Buto Guidonis preconibus.

<sup>a</sup> in-Reparate aggiunto nell' interlinea superiore con segno di richiamo.

<sup>b</sup> Segue ser Ruc- depennato.

## 1326, 30 giugno e 1 luglio

Consiglio dei cento (30 giugno)

*Proposte presentate dal proposto dei priori: 1. Balìa concessa ai priori in certe materie valida fino al 14 agosto prossimo (58 sì; 14 no). 2. Divieto di sottrarre alcuna cosa ai carcerati durante il periodo di detenzione (68 sì; 4 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1. (51 sì; 9 no). 2. (56 sì; 4 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1., 2. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (1 luglio)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 2. (approvata ad alzata e seduta).*

*Nomina di sindaci per vendere i beni di due mercanti falliti.*

*Approvazione della proposta presentata dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (153 sì; 77 no).*

(cc. 9-10v)

## Die ultimo mensis iunii

In consilio centum virorum in palatio populi congregato, Gerius Stephani prepositus offitii dominorum priorum et vexilliferi et in ipsorum presentia ac etiam in presentia domini Iohannis \*\*\*<sup>a</sup> iudicis domini ducis Attenarum, proposuit infrascriptas propositiones.

1. Primo provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero in certis articulis, duratura usque ad diem XIII mensis augusti proxime venturi per totam diem<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 264-267v.

2. Item provisionem factam super eo quod non possit aliquid tolli alicui detento per aliquem rectorem vel officialem comunis Florentini occasione talis detentionis et cetera prout continetur in dicta provisione<sup>1</sup>

Presentibus testibus domino Forese de Rabatta iuris perito, Lolo Iacobi<sup>b</sup>, Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Bellus Alberti consuluit secundum propositiones predictas.

Fuccius Amadoris consiliarius consilii C. consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti prepositi, de voluntate suprascripti domini Iohannis super qualibet propositione per se, 1. placuit LVIII; noluerunt XIII. 2. placuit LXVIII; noluerunt III<sup>or</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium, predictus Gerius proposuit suprascriptas propositiones.

Ser Gherardus Gualberti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas mandato predicti Gerii, 1. placuit LI; noluerunt VIII. 2. placuit LVI; noluerunt III.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi et capitudinum artium predictarum, predictus Gerius proposuit suprascriptas duas propositiones.

Ser Nicholas ser Gani notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum placuit quasi omnibus.

Die primo mensis iulii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in ecclesia Sancti Petri Scheradii congregato, dominus Ranerius domini Zacherie de Urbeveteri vicarius domini ducis Calabriae, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 2.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 263-264.

Presentibus testibus domino Tomaso Corsini iuris perito, Lolo Iacobi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.  
Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad sedendum et levandum per predictum dominum vicarium super dicta propositione, placuit quasi omnibus.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici ad vendendum bona Arrighi et Salvi<sup>c</sup> Guillielmi cesantium et fugitivorum cum pecunia et rebus alienis  
Mettus<sup>d</sup> Biliotti,  
Cappone Ricchi et  
Gaddinus Amadoris  
vel duo ex eis in solidum et in totum cum consilio et voluntate Bernardi condam Lippi Giambolari, Vannis Nardelli de Luca, Francisci Guidarelli et Uberti Stroze de Strozis vel maioris partis ipsorum.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum XII<sup>sim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, ser Bernardus Bencivennis notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus dictis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 1.  
Dominus Bartolomeus de Castro Florentino iudex consuluit secundum propositionem predictam<sup>e</sup>.  
Pierus della Fiorentina consuluit idem.

Fatto partito ad fabas nigras et albas mandato dicti ser Bernardi super dicta propositione, placuit CLIII; noluerunt LXXVII.

<sup>a</sup> Segue spazio bianco per circa dieci lettere.

<sup>b</sup> Segue il segno tachigrafico per et depennato.

<sup>c</sup> et Salvi aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>d</sup> Segue, depennato, Vi-

<sup>e</sup> predictas nel testo.

1326, 11 e 12 luglio.

Consiglio dei cento (11 luglio)

Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. *Balia concessa ai priori per prorogare il termine di arrivo del duca di Calabria (71 sì; 3 no)*. 2. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera del comune a pagare i lavori fatti nel palazzo del comune dove dovrà risiedere il duca di Calabria e nelle case dei Macci dove abita il suo vicario con la sua famiglia (68 sì; 6 no)*. 3. *I camarlinghi della camera del comune devono restituire ai priori due somme di denaro utilizzate nelle onoranze per il legato pontificio e per dignitari al seguito del duca di Calabria (68 sì; 6 no)*. 4. *Richiesta che il giudice del vicario del duca di Calabria deputato alla camera e alla gabella sia un vero e legittimo giudice e che possa compiere il suo ufficio per tutto il tempo stabilito dagli statuti (67 sì; 6 no)*.

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (60 sì; 3 no). 2. (58 sì; 5 no). 3. (61 sì; 2 no). 4. (62 sì; 1 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2., 3., 4. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (12 luglio)

Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'entrata della camera del comune: 1. (196 sì; 14 no). 2. (161 sì; 49 no). 3. (181 sì; 29 no). 4. (178 sì; 32 no).

(cc. 11-14)

Die undecimo mensis iulii<sup>1</sup>

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, nobilis vir dominus Ranerius vicarius supradictus, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod priores et vexillifer possint prorogare tempus adventus domini ducis Calabrie, semel et pluries, non excedendo presentem mensem iulii<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «In folio bambacino singnato per E.»

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli* 6, c. 268rv.

2. Item, provisionem factam super eo quod predicti priores et vexillifer una cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum possint providere quod camerarii camere dicti comunis dent et solvant illi persone seu personis cui vel quibus voluerint illam pecunie quantitatem quam dicti a priores et vexillifer semel et pluries una cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum predictorum stantiaverint et providerint pro reparatione, attamento et laboribus fattis et fiendis in palatio comunis in quo mor<ar>i debet dominus dux Calabrie et in domibus illorum de Maccis in quibus moratur dominus Ranerius predictus cum sua familia<sup>1</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis restituant, dent et solvant dominis prioribus et vexillifero vel illi persone seu personis<sup>b</sup> cui vel quibus voluerint, infrascriptas quantitates pecunie, videlicet in una parte florenos auri MCLX quos expendiderunt in honorando dominum legatum, et in alia parte CXXV quos expendi debent<sup>c</sup> in braviis pro honorando personis domini ducis Calabrie et aliorum in dicta provisione contentorum<sup>2</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod<sup>d</sup> iudex domini Ranerii vicarii deputatus vel deputandus<sup>e</sup> per eum ad offitium camere et gabelle sit et intelligatur vere et legitime iudex ad ipsum offitium et ipsum exercere possit per tempus pro quo deputatus est vel deputabitur prout concessum et commissum est per statuta et ordinamenta et reformationes comunis et populi Florentini iudici camere et gabelle. Et quod ipse iudex camere et gabelle sic deputatus vel deputandus habeat offitium super iura revidenda quod haberet iudex appellationum, donec iudex appellationum fuerit in civitate Florentie<sup>3</sup>.

Presentibus testibus domino Monte Bernardi iuris perito, Lolo Iacobi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Chele Bordoni consuluit secundum propositiones predictas.

Bonacursus Bentacorde consiliarius dicti consilii C.<sup>f</sup> consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LXXI; noluerunt III. 2. placuit LXVIII; noluerunt VI. 3. placuit LXVIII; noluerunt VI. 4. placuit LXVII; noluerunt VI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Ranerius vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Ser Gherardus Gualberti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «E.». Cfr. *Provvioni, Protocolli* 6, c. 269.

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «E.». Cfr. *Provvioni, Protocolli* 6, c. 269rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli* 6, c. 269v.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas<sup>g</sup> per predictum dominum Ranerium vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LX et ultra; noluerunt III. 2. placuit LVIII; noluerunt V. 3. placuit LXI; noluerunt II. 4. placuit LXII; noluit I.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Ranerius vicarius proposuit suprascriptas III<sup>or</sup> propositiones.

Ser Pigiialarme Paccini notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum dictum consultoris.

Die duodecimo mensis iulii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, ser Iacobus Cechi notarius introitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 4.

Presentibus testibus Bartolo Bencivennis, Lolo Iacobi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas<sup>h</sup> pro parte dicti notarii super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXXXXVI; noluerunt XIII. 2. placuit CLXI; noluerunt XLVIII. 3. placuit CLXXXI; noluerunt XXVIII. 4. placuit CLXXVIII; noluerunt XXXII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato* provo-.

<sup>b</sup> *Segue, depennato*, qui.

<sup>c</sup> *Segue, depennato*, pro.

<sup>d</sup> *Segue, depennato*, unus ex.

<sup>e</sup> vel deputandus aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>f</sup> Consiliarius- C. aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.

<sup>g</sup> *Segue, depennata*, s-.

<sup>h</sup> *Segue, depennato*, per dict-.

1326, 30 luglio

*Ingresso di Carlo di Calabria in Firenze.*

(c. 14)

Die XXX penultimo mensis iulii

Pateat evidenter quod illustris<sup>a</sup> princeps et dominus, dominus Karolus dux Calabriae, dominus<sup>b</sup>, gubernator et pretor civitatis Florentie, ipsam civitatem Florentie feliciter introivit.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, d-.*

<sup>b</sup> *Segue, depennata, et tachigrafica.*

1326, 3 agosto

Priori e gonfaloniere di giustizia

*Giuramento del nuovo esecutore degli ordinamenti di giustizia.*

(c. 14)

Die tertio<sup>a</sup> augusti

In ecclesia Sancti Petri Scheradii coram dominis prioribus et vexillifero iuravit probus vir Gianni \*\*\*<sup>b</sup> de Urbe novus executor ordinamentorum iustitie, offitium suum fideliter exercere, computato sibi iuramento per me G. Presentibus testibus ser Ricovero Navanzati et Iohanne Villani et aliis.

<sup>a</sup> *Aggiunto su primo depennato.*

<sup>b</sup> *Segue spazio bianco per circa dodici lettere.*

## 1326, 4 e 5 agosto

Consiglio dei cento (4 agosto)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. Conferimento di una balia ai priori fino al 14 agosto prossimo (72 sì; 15 no). 2. Provvedimento a proposito di certe spese sostenute dai camarlinghi della camera del comune in favore del giudice messer Trangiullo da Orvieto ed altre persone (64 sì; 22 no). 3. Petizione sul conio di monete d'oro (71 sì; 16 no). 4. Petizione presentata da parte dei creditori della società dei Macci (81 sì; 6 no). 5. Petizione presentata da parte dei creditori di Avogado di Gherardo e del figlio Michele (74 sì; 13 no). 6. Petizione presentata dai comuni di Cascia e Conio nel contado di Pistoia (64 sì; 23 no).

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (57 sì; 4 no). 2. (47 sì; 14 no). 3. (57 sì; 4 no). 4. (58 sì; 3 no). 5. (55 sì; 6 no). 6. (57 sì; 4 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (5 agosto)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 3., 5. (approvate ad alzata e seduta).

*Nomina di sindaci per ricevere le somme di denaro che Guglielmino visconte di Corbaglio deve ancora restituire al comune di Firenze.*

*I sindaci dei comuni di Lamporecchio, Buriano e Montemagno, tutti del contado di Pistoia, sottomettono i loro comuni a Carlo primogenito del re Roberto.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (174 sì; 40 no). 2. (156 sì; 58 no). 4. (181 sì; 33 no). 6. (178 sì; 36 no).

(cc. 14v-17v)

Die III<sup>o</sup> mensis augusti<sup>1</sup>

In consilio centum virorum in palatio populi<sup>a</sup> mandato nobilis viri domini Ranerii vicarii predicti more solito congregato, providus dominus Ranerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones: 1. Primo, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero iustitie in certis articulis, duratura usque ad XIII diem presentis mensis augusti, salvis ordinamentis iustitie<sup>2</sup>.

2. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis illis personis in provisione contentis, videlicet domino Trangiullo de Urbeveteri iudici et aliis<sup>3</sup>.

3. Item, petitionem porrettam super facto monete auri cudende<sup>4</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum sotiorum sotietatis Mac-ciorum.

5. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum Avogadi Gherardi et Michelis filii olim dicti Avoghadi.

6. Item, petitionem porrettam pro parte comunis Cascie et comunis Conii et hominum et personarum ipsorum comunium, que comunia sunt de comitatu Pistorii<sup>5</sup>.

Presentibus testibus domino Forese de Rabatta iuris perito, Gherardino Iannis, Betto Bonacorsi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentie et aliis. Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXII; noluerunt XV. 2. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXII. 3. placuit LXXI; noluerunt XVI. 4. placuit LXXXI; noluerunt VI. 5. placuit LXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XIII. 6. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, dictus dominus vicarius proposuit infrascriptas propositiones.

Ser Gherardus Gualberti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «In folio bambacino singnato per M» e «In folio bambacino singnato per S.».

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 271v-273v.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro, in corrispondenza della provvisione, è annotato «S.». Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 270v-271v.

<sup>4</sup> Sul margine sinistro, in corrispondenza della petizione, è annotato «M.». Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, c. 270rv.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 274-276.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LVII; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 2. placuit XLVII; noluerunt XIII. 3. placuit LVII; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 4. placuit LVIII; noluerunt III. 5. placuit LV; noluerunt VI. 6. placuit LVII; noluerunt IIII<sup>or</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, dictus dominus vicarius proposuit suprascriptas sex propositiones.

Zucherus Lapi Bencci consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus.

Die quinto<sup>b</sup> mensis augusti

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi mandato dicti domini Ranerii vicarii congregato, predictus dominus Ranerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones: 3, 5.

Presentibus testibus domino Teghia de Bonacoltis iuris perito, Scholaio domini Palamidex<sup>c</sup>, Lolo Iacobi et Federigo Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Guido Mangiadoris notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet dictarum propositionum per se.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per dictum dominum Ranerium vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici ille et illi quem et quos dicti priores et vexillifer nominabunt, ad recipiendum omnem quantitatem pecunie pro comuni Florentino a Guilliellino vicecomite de Corbaglio quam ipse Guilliellmus dare et restituere teneretur dicto comuni et etiam ab quocumque alio dante et restituente pro ipso Guilliellino.

Dicto die quinto augusti

Ante presentiam illustris domini, domini Karoli primogeniti domini regis Roberti, accesserunt infrascripti syndici et procuratores infrascriptarum terrarum comitatus Pistorii, videlicet:

Vannes Strinati et

Paulus Petri, syndici et procuratores comunis Lamporecchi

Vannes Arighi syndicus et procurator comunis Buriani et

Tantinus Duti,

Giustus Silvestri et

Vannes Moronczy syndici et procuratores comunis de Montemagno

comitatus Pistorii, et quilibet ipsorum syndicorum eidem domino Karolo et comuni Florentie submiserunt dictas terras et cetera.

Actum in palatio comunis, in quo moratur dictus dux, presentibus dominis Iohanne de Aqua Bianca, Ricciardo de Gambatesis et aliis et iuraverunt dicti syndici et procuratores et cetera.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis, providus vir ser Bernardus Bencivennis notarius exitus camere comunis Florentini, proposuit infrascriptas propositiones: 1, 2, 4, 6.

Ser Gherardus Aldighieri notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XL. 2. placuit CLVI; noluerunt LVIII. 4. placuit CLXXXI; noluerunt XXXIII. 6. placuit CLXXVIII; noluerunt XXXVI.

<sup>a</sup> Segue, depennato, more solito.

<sup>b</sup> Aggiunto nell'interlinea su sexto depennato.

<sup>c</sup> Scholaio-Palamidex aggiunto nell'interlinea superiore su ser Gherardo Aldighieri notario depennato.

## 1326, 8 e 9 agosto

Consiglio dei cento (8 agosto)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Provisione in favore dei soci della società Scali (96 sì; 1 no).* 2. *Annullamento della prestanza di 25.000 fiorini d'oro e ordine dato ai suoi esattori di restituire le somme già versate (93 sì; 4 no).* 3. *Elezione di un nuovo ufficiale dei castelli al posto di Cante de' Frescobaldi morto (84 sì; 13 no).* 4. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera del comune ad effettuare certi pagamenti (63 sì; 34 no).*

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (70 sì; 1 no). 2. (71 sì; nessun contrario). 3. (67 sì; 4 no). 4. (55 sì; 16 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio generale e speciale del comune (9 agosto)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 3. (*approvate ad alzata e seduta*).

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (234 sì; 7 no). 2. (229 sì; 12 no). 4. (204 sì; 37 no).

(cc. 18-21)

Die ottavo mensis augusti

In consilio centum virorum in palatio populi mandato dicti domini Ranerii vicarii more solito congregato, predictus Ranerius vicarius, presentibus prioribus et absente<sup>a</sup> vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam in favorem domini Francisci olim Branche de Scalis, domini Foglie olim Amerii de Ameriis et Gerii olim Philippi de Filiis Petri, civium et mercatorum Florentinorum, sotiorum sotietatis de Scalis de Florentia et omnium et singulorum hodie, vel olim sotiorum dicte sotietatis, et

eorum et cuiusque eorum filiorum, descendentium et heredum, uxorum et familiarum et cetera<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo <quod> exattores olim electi et deputati ad exactionem et super exactione cuiusdam prestantie ordinate et facte de XXV miliarum florenorum auri, possint, teneantur et debeant et eis et cuilibet ipsorum liceat reddere et restituere cuilibet qui solverit de dicta prestantia illam quantitatem pecunie quam solverit libere, licite et impune. Et quod dicta prestantia ex nunc sit cassa et nullius valoris et ulterius exigi non possit vel debeat<sup>2</sup>

3. Item, provisionem factam super eo quod loco Cantis de Frescobaldis olim offitialis super<sup>b</sup> perfectione castrorum qui mortuus est, sit Guido domini Lapi Tosi de Frescobaldis et quod terminus predictorum offitialium prorogetur usque ad unum annum et quod IIII<sup>or</sup> ex eis possint omnia facere et valeant ac si facta essent per omnes sex.

4. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis de ipsius comunis pecunia possint, teneantur et debeant dare et solvere infrascriptis personis infrascriptas pecunie quantitates, videlicet:

Lotto Nicoli libras viginti et solidos XIII,

Ciandro<sup>\*\*\*c</sup> libras quatuor et solidos XVIII florenorum parvorum et sotietatibus de Bardis, de Scalis, de Peruzis et de Acciaiolis florenos auri XL.

Presentibus testibus domino Teghia de Bonacoltis iuris perito<sup>d</sup>, Albizo Rede et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fuccius Amadoris consiliarius dicti consilii C. consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Gherardus Gualberti notarius consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXXXVI et ultra; noluit I. 2. placuit LXXXXIII; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 3. placuit LXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XIII. 4. placuit LXIII; noluerunt XXXIII<sup>or</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Ranerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones.

Zucherus Lapi Benci consiliarius consilii spetialis consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 277v-281v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, c. 277rv.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum Ranerium vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LXX; noluit I. 2. placuit omnibus numero LXXI. 3. placuit LXVII; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 4. placuit LV; noluerunt XVI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum, predictus dominus Ranerius vicarius proposuit suprascriptas quatuor propositiones.

Bertus Ristori consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se.

Die nono mensis augusti

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium dicte civitatis in dicto palatio populi congregato mandato dicti domini Ranerii vicarii, predictus dominus Ranerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, 1, 3.

Presentibus testibus domino Francisco de Barberino iuris perito, Guiduccio ser Rinieri Albertini, Federigo Civoli et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentiini et aliis.

Zucherus Lapi Bencchi consuluit secundum propositiones predictas.

Schiatta de Foraboschis consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas<sup>e</sup>.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Ranerium vicarium super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus vir ser Bernardus Bencivennis notarius exitus camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 4, 1.

Ser Gherardus Aldighieri notarius, consiliarius dicti consilii, consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii super qualibet propositione per se, 1. placuit CCXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt VII. 2. placuit CCXXVIII; noluerunt XII. 4. placuit CCIII<sup>or</sup>; noluerunt XXXVI.

<sup>a</sup> absente aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>b</sup> Segue, depennato, con-.

<sup>c</sup> Segue spazio bianco per circa dieci lettere.

<sup>d</sup> Segue, depennato, Bernardo Bordonis.

<sup>e</sup> Segue, depennata, la ripetizione delle due proposte per la votazione per fave. Sul margine sinistro è annotato «cancellatum quia scriptum erat per errorem».

## 1326, 29-31 agosto

Consiglio dei cento (29 agosto)

*Proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. Balia concessa a Carlo figlio del re Roberto di Calabria per dieci anni (95 sì; 3 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (74 sì; nessun contrario).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (approvata ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (30 agosto)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (approvata ad alzata e seduta).*

*Approvazione della stessa proposta presentata dal notaio dell'uscita della camera del comune (250 sì; 13 no).*

*Autorizzazione concessa al vicario, priori e gonfaloniere di giustizia, consiglieri e capitadini delle arti di nominare i sindaci per presentare la balia al duca di Calabria.*

Consiglio generale e speciale del comune (31 agosto)

*Nomina di sindaci per presentare la balia al duca di Calabria.*

(cc. 22-24v)

Die vigesimo nono mensis augusti<sup>a</sup>

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Raynerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

*1. Provisionem factam super balia danda domino Karolo duci Calabrie pro tempore decem annorum initiandorum in kallendis mensis septembris proxime venturi, cum pattis, modis et conditionibus in ipsa balia contentis<sup>1</sup>.*

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 1-2.

Presentibus testibus domino Bartolo de Ricciis, domino Orlando Marini iuris peritis, Bartolo Manetti, Priore ser Bartoli civibus Florentinis et Albizzo Rede et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Bartolomeus de Castro Florentino iuris peritus unus ex vexilliferis sotietatum consuluit pro se et dictis vexilliferis quod dicta balia concedatur et detur dicto domino duci prout in ipsa plenius continetur.

Chele Pagni Bordonis consuluit quod procedatur<sup>b</sup> in omnibus et per omnia prout in dicta balia plenius scriptum est.

Ser Iohannes Iacobi de Singna notarius consuluit prout dictus Chele.

Bonacursus Bentacorde consiliarius consilii centum virorum consuluit quod procedatur in omnibus et per omnia prout iacet.

Fatto<sup>c</sup> partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum Raynerium vicarium super dicta propositione, placuit LXXXXV et ultra; noluerunt III.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus Raynerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit provisionem suprascriptam.

Dominus Franciscus de Barberino iuris peritus, unus ex capitudinibus XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum, consuluit quod procedatur secundum predictam propositionem.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum Raynerium vicarium super dicta propositione, placuit omnibus LXXIII<sup>or</sup> numero computato.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum predictus dominus Rainerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptam propositionem.

Ser Gherardus Gualberti notarius, unus ex consiliariis consilii spetialis consuluit quod procedatur in omnibus et per omnia prout et sicut in ipsa continetur et prout in aliis suprascriptis consiliis iam reformatum est.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per predictum dominum Rainerium vicarium super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XXX penultimo mensis augusti

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in ecclesia Sancti Petri Scheradii<sup>c</sup> congregato, predictus dominus Ranerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: *1*.

Presentibus testibus domino Vanne Benini iuris perito, ser Anthonio Gani notario, Moscha Salamonis et Betto<sup>d</sup> Corsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Schiatta Simonis de Foraboschis consuluit quod procedatur secundum quod in ipsa provisione plenius continetur.

Fatto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum Ranerium vicarium super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus vir ser Bernardus Bencivennis notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptam provisionem.

Pazzus de Bostichis consuluit quod procedatur prout in ipsa provisione plenius continetur.

Fatto partito ad fabas nigras et albas<sup>e</sup> pro parte dicti notarii super dicta propositione, placuit CCL; noluerunt XIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum Raynerium vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici<sup>f</sup> unus vel plures quem vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad presentandum dictam baliam dicto domino Karolo duci.

Die ultimo mensis augusti

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in

palatio populi congregato<sup>g</sup> per dominum Raynerium vicarium predictum, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici

dominus Alamannus olim Mannini de Acciaiolis iuris civilis profesor, Spinellus condam Primerani de Mosciano,

Pierus olim<sup>h</sup> Nardi,

confalonerii<sup>i</sup> et propositi confalonerium sotietatum populi Florentini et quilibet eorum in solidum, ad presentandum baliam concessam domino Karolo duci et cetera.

Presentibus testibus domino Tomaxo Corsino iuris perito, Stoldo Francisci de Ardinghellis et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis<sup>1</sup>.

<sup>a</sup> *La carta precedente, lasciata bianca, ha l'intestazione «die XVI augusti iuraverunt et cetera».*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, prout.*

<sup>c</sup> *Segue, depennato, more solito.*

<sup>d</sup> *Segue, depennato, Bonacorsi.*

<sup>e</sup> *Segue, depennato, per.*

<sup>f</sup> *Segue, depennato, ille et.*

<sup>g</sup> *Segue, depennato, presen-*

<sup>h</sup> *olim aggiunto nell'interlinea superiore.*

<sup>i</sup> *Segue, depennato, sotietatum populi.*

<sup>1</sup> *Cfr. Provisioni, Registri 23, c. 4rv.*

## 1326, 23 e 24 settembre

Consiglio dei cento (23 settembre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Concessione di una balia ai priori e gonfaloniere fino al 14 ottobre prossimo (52 sì; 21 no).* 2. *Provvisione su pagamenti da effettuarsi dal camarlingo della camera a vari ufficiali del comune (64 sì; 9 no).* 3. *Ratifica delle provvisioni approvate nei consigli del popolo dal 1° dicembre passato ad oggi (64 sì; 9 no).* 4. *Ratifica dei pagamenti effettuati agli ufficiali che riscuotevano le gabelle destinate al duca di Calabria (66 sì; 7 no).* 5. *Ratifica di pagamenti effettuati al duca e alla sua famiglia (52 sì; 21 no).* 6. *Balia data ai priori per pagare i salari agli ambasciatori destinati alla curia (non contate le fave).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (51 sì; 20 no). 2. (52 sì; 19 no). 3. (46 sì; 25 no). 4. (53 sì; 18 no). 5. (42 sì; 29 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (24 settembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 3., 4. (approvate ad alzata e seduta).

*Nomina di sindaci: per vendere beni di mercanti falliti; per difendere i diritti del comune nella causa contro messer Benuccio.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (178 sì; 49 no). 2. (182 sì; 45 no). 5. (179 sì; 48 no).

(cc. 25-28v)

Die XXIII<sup>o</sup> mensis septembris<sup>1</sup>

In consilio centum virorum in palatio populi congregato, predictus dominus Rainerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas

<sup>1</sup> Precede, nel margine destro, l'annotazione «In quaterno bambacino singnato per B».

propositiones factas et compilatas per dictos priores et vexilliferum de consensu et voluntate domini ducis et eius consilii, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero in certis articulis duratura usque ad XIII diem mensis octobris proxime venturi per totam diem<sup>a1</sup>.

2. Item, provisione factam super solutionibus faciendis<sup>b</sup> per camerarium camere dicti comunis officialibus comunis Florentini et pro aliis de causis in dicta provisione contentis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod omnes et singule reformationes, provisiones et ordinamenta fatta in consiliis populi a kallendis mensis decembris preteriti citra super quibuscumque negotiis et in quocumque loco<sup>c</sup> valeant et teneant<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod solutiones facte Tano Baroncelli et Gherardino Iannis recipientibus pro se et Donato de Acciaiuolis, officialibus ad recipiendum pecuniam percipiendam ex gabellis deputatis pro solutione facienda domino duci, licite fieri potuerint dictis Tano et Gherardino recipientibus pro se et<sup>d</sup> dicto Donato, et valeant et teneant. Et quod omnes et singule solutiones facte per quoscumque ipsis Tano, Gherardino et Donato simul valeant et licite fieri potuerint<sup>4</sup>.

5. Item provisionem factam super approbandum quasdam solutiones factas de pecunia dicti comunis per camerarios camere comunis predicti, videlicet: de quindecim milibus florenis auri solutis<sup>e</sup> Raimondo thesaurerio domini ducis; et de sexcentis florenis auri datis et donatis pro comuni Florentino domino Ianni principi Achaie; et de trecentis florenis auri domine principisse eius uxori; et de tribus milibus quingentis florenis aurif<sup>f</sup> magistro Iohanni de Venusio consiliario dicti domini ducis pro solvendo et satisfaciendo centum quadraginta equitibus pro complemento numeri quingentorum equitum qui dari debent pro comuni Florentino dicto domino duci<sup>5</sup>.

6. Item, provisionem factam super eo quod priores et vexillifer possint providere<sup>g</sup> de solutione et super solutione facienda domino Gianozzo de Cavalcantibus, domino Gerio de Spinis et domino Filippo de Antilla ambaxiatoribus olim pro comuni Florentino ad Curiam destinatis, de eorum salariis<sup>6</sup>.

Presentibus testibus domino Forese de Rabatta iuris perito, Iohanni Bantis, Lolo Iacobi et Federigo Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fuccius Amadoris consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 23*, cc. 9-11.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 23*, cc. 11v-12.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 23*, c. 12rv.

<sup>4</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 23*, c. 12.

<sup>5</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 23*, cc. 12v-13.

<sup>6</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 23*, c. 11rv.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LII; noluerunt XXI. 2. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt VIII. 3. placuit LXIII; noluerunt VIII. 4. placuit LXVI; noluerunt VII. 5. placuit LII; noluerunt XXI. 6.<sup>1</sup>

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Zucherus Lapi Bencci consuluit secundum propositiones<sup>1</sup>.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LI; noluerunt XX. 2. placuit LII; noluerunt XVIII. 3. placuit XLVI; noluerunt XXV. 4. placuit LIII; noluerunt XVIII. 5. placuit XLII; noluerunt XXVIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus vicarius proposuit suprascriptas quinque propositiones.

Iacobus Boverelli consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum<sup>1</sup> vicarium super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus.

Die vigesimo III<sup>o</sup> mensis septembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium dicte civitatis in ecclesia Sacti Petri Scheradii congregato<sup>1</sup>, predictus dominus Raynerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 3, 4.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro, in corrispondenza della votazione, è annotato «non numerate fuerunt fabe».

Presentibus testibus Bancho ser Bartoli<sup>m</sup>, Bencivenni Bonsostegni et Mosca Salamonis precone dicti comunis Florentini et aliis.  
Ser Guido Mangiadoris consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas<sup>n</sup>.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum super qualibet propositione per se.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis Florentini et capitudinum artium predictarum per predictos dominos priores artium et vexilliferum et dominum vicarium predictum et consiliarios et capitudines in dicto consilio existentes, constituti fuerunt syndici ad vendendum bona Avogadi Gherardi<sup>o</sup>,

Tuccius Cechi,  
Bartolus Bonciani,  
Ricciardus<sup>p</sup> Gheri,  
ser Corte Duccii et  
ser Bonaiutus Danze.

Item constitutus fuit syndicus more solito  
Lippus Griffi nunc massarius camere.

Item constituti fuerunt syndici unus vel plures ad defendendum iura comunis in causa quam habere intendit cum domino Benuccio et generaliter cum quacumque alia persona.

Revocando quemcumque alium syndicum constitutum ad defendendum iura comunis, ita quod a modo in predictis se intromittere non possint.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum predictarum providus vir ser Belcarus Bonaiuti notarius exitus camere, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 5.

Pazzus de Bostichis consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Guido de Ciparello notarius consuluit idem.

Dominus Cambius de Podiobonizo iudex consuluit idem.

Dominus Franciscus de Barberino iuris peritus consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum ser Belcarum notarium seu eius mandato super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXVIII; noluerunt XLVIII. 2. placuit CLXXXII; noluerunt XLV. 5. placuit CLXXVIII; noluerunt XLVIII.

<sup>a</sup> Nel margine interno, riferita all'intera provvisione, B.

<sup>b</sup> Da solutione facienda correggendo -ibus su -e e -is su -a.

<sup>c</sup> Segue, depennato, per q-.

<sup>d</sup> Segue, depennato, dictis.

<sup>e</sup> Segue, depennato, domino.

<sup>f</sup> Segue, depennato, pro domino.

<sup>g</sup> Segue, depennata, et tachigrafica.

<sup>h</sup> Segue, depennato, primo.

<sup>i</sup> Segue, depennato, dicto.

<sup>l</sup> in- congregato aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.

<sup>m</sup> Aggiunto nel secondo interlinea superiore su domino Cambio de Podiobonizi iuris perito e Francesco de Barberino depennati.

<sup>n</sup> Segue, depennata, l'intestazione per la votazione a fave e ballotte.

<sup>o</sup> Segue, depennato, cessantis et fugitivi.

<sup>p</sup> Preceduto da Gh- depennato.

### 1326, 10 e 11 ottobre

#### Consiglio dei cento (10 ottobre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Petizione di messer Benedetto da Orvieto (78 sì; 1 no).* 2. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per il rimborso della somma spesa per l'acquisto di ceri per il funerale di messer Riccardo Gambatesa e per il risarcimento di una casa distrutta durante la scorribanda di Castruccio nel contado fiorentino (78 sì; 1 no).* 3. *Petizione per la ratifica degli atti compiuti dagli ufficiali del vicario del duca di Calabria (77 sì; 2 no).* 4. *Assegnazione della gabella dell'Orto S. Michele al rimborso di persone e società che concessero prestiti al comune (76 sì; 3 no).* 5. *Ballia concessa ai priori, gonfaloniere di giustizia e gonfalonieri delle società nella questione degli eredi di Vannozzo Cambi (64 sì; 15 no).* 6. *Ballia concessa ai presenti e futuri priori e gonfalonieri delle società di prendere provvedimenti sui mulini dei Cerretani posti ai confini del contado fiorentino, sul fiume Arbia (72 sì; 7 no).*

#### Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (72 sì; 4 no). 2. (76 sì; nessun contrario). 3. (73 sì; 3 no). 4. (71 sì; 5 no). 5. (67 sì; 9 no). 6. (65 sì; 11 no).

#### Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).

#### Consiglio generale e speciale del comune (11 ottobre)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 3., 5. (approvate ad alzata e seduta).

*Revoca di due sindaci incaricati di difendere i diritti del comune di Firenze.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'entrata della camera del comune:* 1. (192 sì; 16 no). 2. (191 sì; 17 no). 4. (196 sì; 12 no). 6. (175 sì; 33 no).

Die X<sup>o</sup> mensis octobris<sup>1</sup>

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Raynerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, et in presentia domini Iohannis de Giovanozo<sup>a</sup> proposuit infrascriptas propositiones ut asseritur per dictos priores et vexilliferum fattas et compilatas de beneplacito et conscientia domini ducis, videlicet:

1. Primo, petitionem porrettam pro parte domini Benediti<sup>b</sup> domini Zacherie de Urbeveteri<sup>2</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis, de ipsius comunis pecunia, possint teneantur et debeant dare et solvere fratribus Laurentio et Angnolo vel alteri eorum pro solvendis duodecim torchiis de cera emptis pro<sup>c</sup> eis habendis ad funus domini Ricciardi Gambatese florenos auri XXXVIII<sup>d</sup>. Et quod dicti camerarii vel officiales positi super constructione murorum possint, teneantur et debeant dare et solvere Butino Bandini vel eius heredibus<sup>e</sup> vel eius uxori si mortuus esset, pro emendatione cuiusdam sue domus destructe tempore quo Castruccio venit in comitatum Florentie, libras<sup>f</sup> quinquaginta<sup>g</sup> quinque florenorum parvorum<sup>3</sup>.

3. Item, petitionem porettam continentem de obmissis per dominum vicarium et eius familiam<sup>h</sup> et quod quicquid factum fuerit per officiales dicti vicarii valeat prout in dicta petitione continetur<sup>4</sup>.

4. Item<sup>5</sup>, provisionem factam super eo quod gabella platee Orti Sancti Michaelis et redditus et proventus ipsius sit deputatus certis<sup>i</sup> sotietatibus et singularibus personis que mutuaverunt comuni Florentino seu certis officialibus dicti comunis quantitatem ascendente summa M M M. florenorum auri et de pecunia percepta et percipienda ex dicta gabella possit dictis sotietatibus et singularibus personis satisfieri de mutuis supradictis prout in dicta provisione continetur<sup>6</sup>.

5. Item, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero iustitie in parte, et dictis prioribus et vexillifero et gonfaloneriis sotietatum populi simul in parte, super facto heredum Vannozi Cambii<sup>7</sup>.

6. Item, provisionem factam super balia prioribus et vexillifero presentibus et eorum subcessoribus et gonfaloneriis sotietatum populi providendi super facto molendinorum<sup>m</sup> Caccie domini Spinelli de Cerretanis suorumque consortium

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «In folio bambacino singnato per O».

<sup>2</sup> Cfr. *Provvizioni, Registri* 23, c. 17rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvizioni, Registri* 23, c. 19.

<sup>4</sup> Cfr. *Provvizioni, Registri* 23, cc. 18v-19.

<sup>5</sup> Nel margine esterno, in corrispondenza dell'intera provvisione, è annotato «O».

<sup>6</sup> Cfr. *Provvizioni, Registri* 23, cc. 17v, 18.

<sup>7</sup> Cfr. *Provvizioni, Registri* 23, c. 18.

civium senensium et Ciampoli domini Cerretani de Cerretanis predictis, positurum in confinibus comitatus Florentie, in flumine Arbie<sup>1</sup>.

Presentibus testibus domino Orlando Marini<sup>a</sup>, domino Monte Bernardi iuris peritis, Mosca Salamonis et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Iannes de Siminettis consiliarius dicti consilii centum consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Bartolus de Ritiis iuris peritus consiliarius dicti consilii, consuluit idem, salvo quod super facto heredum Vannozi supersedeatur ad presens.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXVIII; noluit I. 2. placuit LXXVIII; noluit I. 3. placuit LXXVII; noluerunt II. 4. LXXVI; noluerunt III. 5. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt XV. 6. placuit LXXII; noluerunt VII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Dominus Franciscus de Barberino iudex, consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXII; noluerunt III<sup>or</sup>. 3. placuit LXXIII; noluerunt III. 2. placuit omnibus numero LXXVI. 4. placuit LXXI; noluerunt V. 5. placuit LXVII; noluerunt VIII. 6. placuit LXV; noluerunt XI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum, predictus dominus Rainerius vicarius proposuit suprascriptas sex propositiones.

Zucherus Lapi Benci consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvizioni, Registri* 23, c. 18v.

Die XI mensis octobris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum<sup>o</sup> comunis<sup>p</sup> et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in dicto palatio populi congregato, predictus dominus Raynerius vicarius, presentibus prioribus et absente<sup>q</sup> vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones: 3, 5.

Presentibus testibus domino Nicholao de Castro Florentino iuris perito, ser<sup>r</sup> Guido Lippi notario, Mosca Salamonis et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Guido Mangiadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum Rainerium vicarium, priores artium<sup>s</sup> et consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer iustitie nominabunt ad dividendum domus quas comune Florentinum habet comuniter cum Nello Rinuccii.

Item in dicto consilio predicti dominus vicarius<sup>t</sup>, priores artium et consiliarii et capitudines in dicto consilio astantes revocaverunt ser Chozzum Pieri et ser Iohannem de Rignano syndicos comunis Florentini constitutos ad defendendum iura comunis Florentini, ita tamen quod predicti ser Cozzus et ser Iohannes non possint se intromittere nisi in causa quam comune Florentinum habet cum domino Benuccio de Senis vel eius uxore, et in causa quam habet pro hereditate Vannozi Cambi.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum providus vir ser Iacobus Michaelis de Rabatta notarius introytus camere comunis Florentini, presentibus dictis prioribus et absente vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones: 1, 2, 4, 6.

Schiatta de Foraboschis consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Franciscus de Barberino iudex consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii camere super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXXII; noluerunt XVI. 2. placuit CLXXXXI; noluerunt XVII. 4. placuit CLXXXXVI; noluerunt XII. 6. placuit CLXXV; noluerunt XXXIII.

<sup>a</sup> et in- Giovanozo aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>b</sup> Da Benedditi depennando una d.

<sup>c</sup> Segue, depennato, honorando.

<sup>d</sup> florenos auri XXXVIII aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>e</sup> Segue, depennato, et n-.

<sup>f</sup> Segue, depennato, cinque florenorum parvorum.

<sup>g</sup> Segue, depennato, florenorum parvorum.

<sup>h</sup> Segue, depennato, et a.

<sup>i</sup> Da valeant depennando il segno di abbreviazione.

<sup>l</sup> Segue, depennato, artificibus.

<sup>m</sup> Segue, depennato, Giotti Bondoni et.

<sup>n</sup> domino Orlando Manni aggiunto nell'interlinea superiore, su domino Bartolo de Ricciis depennato.

<sup>o</sup> Segue, depennato, dicti.

<sup>p</sup> Nel ms. segue ancora comunis.

<sup>q</sup> Segue, depennata, et tachigrafica.

<sup>r</sup> Segue, depennato, Lipp-.

<sup>s</sup> Segue, depennato, et vexilliferum.

<sup>t</sup> Segue, depennata, et tachigrafica.

## 1326, 6 e 7 novembre

Consiglio dei cento (6 novembre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Impegno del comune ad ingaggiare e pagare gli stipendi a 200 cavalieri e 300 fanti per 6 mesi oltre ai denari che è già tenuto a versare al duca (60 sì; 16 no).* 2. *Proroga di otto giorni per il pagamento della gabella dei terreni posti in Firenze (70 sì; 6 no).* 3. *Per case e proprietà assegnate per le cavallate non si debba pagare la gabella dei terreni o delle possessioni (74 sì; 2 no).* 4. *Autorizzazione concessa al camarlingo della camera per certi pagamenti a varie persone (69 sì; 7 no).* 5. *Immunità varie concesse a coloro che andranno ad abitare nella terra di Signa (66 sì; 10 no).* 6. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera a pagare il salario all'ufficiale sulla revisione dei diritti del comune (70 sì; 6 no)*

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (46 sì; 25 no). 2. (66 sì; 5 no). 3. (65 sì; 7 no). 4. (64 sì; 8 no). 5. (64 sì; 8 no). 6. (65 sì; 7 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio generale e speciale del comune (7 novembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (117 sì; 103 no). 2. (199 sì; 21 no). 4. (180 sì; 40 no). 5. (195 sì; 25 no). 6. (187 sì; 33 no).

(cc. 32v-35v)

Die sexto mensis novembris

In consilio centum virorum in palatio populi congregato, predictus dominus Rainerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero<sup>a</sup>, presente domino Iohanne<sup>b</sup>

de Iovanacio iudice et consiliario domini ducis Calabriae, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod comune Florentinum teneatur et debeat solvere stipendia et gagia ducentorum equitum et trecentorum peditum ultra quantitatem ducentorum milium florenorum auri pro tempore et termino sex mensium initiatorum in kallendis presentis mensis novembris prout in dicta provisione continetur et quod dictum comune Florentinum ultra dictam quantitatem CCC<sup>torum</sup> milium florenorum auri teneatur et debeat solvere dicto domino duci vel alii pro eo XVI<sup>M</sup> florenos auri modo et forma in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam in favorem illorum qui habent solvere gabellam terrenorum positorum in civitate Florentie, videlicet quod possint ipsam gabellam solvere infra octo dies proximos computandos a die qua presens provisio firmata fuerit in consilio<sup>e</sup> comunis prout in dicta provisione continetur<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod nulla persona cui assignate sunt alique domus vel possessiones occasione cavallatarum teneatur vel cogi possit ad solvendum aliquam quantitatem pecunie vel aliquid aliud pro gabella terrenorum vel pro gabella possessionum pro ipsis domibus et possessionibus sic assignatis eidem<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus factis et fiendis per camerarium camere dicti comunis illis personis in provisione contentis approbandis<sup>d</sup> videlicet certis peditibus qui steterunt ad custodiam terre Singne et pro aliis de causis in dicta provisione contentis<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam super eo quod priores et vexillifer possint concedere omnibus et singulis hominibus et personis venientibus ad habitandum in terra Singne ab omnibus muneribus patrimonialibus, personalibus et mixtis et ab omnibus oneribus et factionibus realibus et personalibus immunitatem pro eo tempore et termino quod eis videbitur convenire<sup>5</sup>.

6. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis possint, teneantur et debeant dare et solvere domino Pucio <de Montepulciano> iudici et offitali posito<sup>e</sup> ad revidendum et super revidendo iura comunis Florentini, illud salarium quod continetur in electione de eo facta vel in litteris domini ducis de ipsius electione mentionem facientibus<sup>6</sup>.

Presentibus testibus domino Covone de Covonibus iuris perito, Cenne Nardi, Mosca Salamonis, Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 23, c. 23rv.*

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 23, c. 24rv.*

<sup>3</sup> Sul margine sinistro in corrispondenza della provvisione è annotato «non posita fuit ad consilia potestatis».

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 23, cc. 23v-24.*

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 23, c. 24rv.*

<sup>6</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 23, c. 23v.*

Dominus Ugho de Lotteringhis iudex, consiliarius dicti consilii centum virorum, consuluit secundum propositiones predictas.  
Ser Simon Manetti consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LX; noluerunt XVI. 2. placuit LXX; noluerunt VI. 3. placuit LXXIII<sup>or</sup>; noluerunt II. 4. placuit LXVIII; noluerunt VII. 5. placuit LXVI; noluerunt X. 6. placuit LXX; noluerunt VI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Zucherus Lapi Bencci consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit XLVI; noluerunt XXV. 2. placuit LXVI; noluerunt V. 3. placuit LXV; noluerunt VII. 4. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt VIII. 5. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt VIII. 6. placuit LXV; noluerunt VII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum predictus dominus vicarius proposuit suprascriptas sex propositiones.

Panzi Ghini consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die septimo mensis novembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, providus vir ser Rustichus Moranducci notarius exitus camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 4, 5, 6.

Presentibus testibus Bancho ser Bartoli, Lolo Iacobi et Federigo Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Spinellus Primerani de Mosciano consuluit secundum propositiones predictas.  
Dominus Franciscus de Barberino iudex consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti ser Rustichi notarii particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXVII; noluerunt CIII. 2. placuit CLXXXVIII; noluerunt XXI. 4. placuit CLXXX; noluerunt XL. 5. placuit CLXXXV; noluerunt XXV. 6. placuit CLXXXVII; noluerunt XXXIII.

<sup>a</sup> Nel testo vexilliferum.

<sup>b</sup> Nel testo domini Iohannis.

<sup>c</sup> Segue, depennato, con.

<sup>d</sup> Aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo; segue, depennato quantitates in dicta provisione specificatas.

<sup>e</sup> Segue, depennato, sub.

## 1326, 26 e 27 novembre

Consiglio dei cento (26 novembre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Provvedimento in favore di alcuni condannati dal vicario del duca per offese compiute ai danni di certi familiari del legato* (71 sì; 9 no). 2. *Restituzione a Lapo Saltarelli di beni che erano stati incorporati in quelli del comune di Firenze* (69 sì; 11 no). 3. *Autorizzazione a procedere contro i condannati per debiti come contro i condannati per qualunque altro crimine* (42 sì; 38 no). 4. *Proibizione di riscuotere la gabella dei terreni su qualsiasi area appartenente al comune di Firenze* (67 sì; 13 no). 5. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere di fare accordi con Benuccio Salimbeni sopra i castelli di Vernio e Mangona* (31 sì; 46 no. Respinta). 6. *Obbligo per i soci, fattori, discepoli e procuratori della società Scali, passati i quattro mesi di garanzia loro concessa, di pagare le prestanze ed oneri che saranno loro imposti* (79 sì; 1 no).

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (72 sì; 3 no). 2. (72 sì; 3 no). 3. (49 sì; 26 no). 4. (70 sì; 5 no). 6. (65 sì; 10 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 6. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (27 novembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 3., 6. (approvate ad alzata e seduta).

*Nomina di sindaci per difendere i diritti del comune.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'entrata della camera del comune:* 1. (192 sì; 24 no). 2. (197 sì; 19 no). 4. (184 sì; 32 no).

(cc. 36-38)

Die XXVI mensis novembris

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Raynerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infra-

scriptas propositiones, in presentia domini Iohannis de Iovanaccio consiliaris domini ducis:

1. Primo, provisionem factam in favorem Sannucci Benucci Senni del Bene et quorundam aliorum condempnatorum per presentem dominum vicarium occasione offensionum fattarum in personas quorundam familiarum domini legati<sup>1</sup>.  
2. Item, provisionem factam super cancellandis et de comune Florentino extrahendis bonis in dicta provisione contentis, que olim fuisse dicuntur domini Lapi Salterelli, modo et forma in dicta provisione insertis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod omnes et singuli qui deinceps condempnati fuerunt pro debito possint capi et contra eos procedi tamquam condempnati essent pro maleficio et hoc procedat in quantum sit de beneplacito domini ducis et aliter non. Et quod siqua persona<sup>a</sup> proponeret vel diceret aliquod debitum usurarium teneatur ante quam in aliquo audiatur facere depositum de tanta quantitate quanta fuerit quantitas petita per illum contra quem fuerit exceptio proposita, dummodo etiam procedat de voluntate dicti domini ducis et aliter non<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod de aliquo terreno comunis Florentini sito in civitate Florentie nulla solvatur vel exigatur gabella pro terreno<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero<sup>b</sup> trattandi, componendi et pacisciendi cum domino Benuccio de Salimbenis de Senis tam super castro Mangonis quam castro Vernie<sup>5</sup>.

6. Item, provisionem factam<sup>c</sup> super eo quod elapso termino securitatis IIII<sup>or</sup> mensium concessorum sotiis sotietatis Scalorum et eorum factoribus, discipulis et procuratoribus, ipsi factores, discipuli et procuratores cogantur solvere quascumque prestantias, libras, impositas, factiones et quecumque alia honera tam imposita quam imponenda. Et quod omnis immunitas et privilegium hactenus datum vel concessum alicui vel aliquibus persone vel personis de civitate, comitatu et districtu Florentino subietta iurisdictioni et foro comunis Florentini a M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> citra per quod eximarentur a prestantiis, libris et factionibus vel honeribus dicti comunis Florentini sit cassa et nullius auctoritatis vel vigoris existat dummodo<sup>d</sup> in hac ultima parte procedat de voluntate domini ducis<sup>6</sup>.

Presentibus testibus domino Raynerio de Villanuova iuris perito, Barone Capelli, Buto Guidonis et Federigho Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Iannes de Siminettis consiliarius dicti consilii C. consuluit secundum propositiones predictas, salvo quod super provisione facta de debitis usurariis et super provisione facta contra condempnatos pro debito, super quibus nichil consuluit. Dominus Bartholomeus de Castro Florentino iudex<sup>e</sup> nichil consuluit in effectum. Zucherus Lapi Bencci consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 23*, cc. 28-29.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 23*, cc. 30-31.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 23*, cc. 29-30.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 23*, c. 31v.

<sup>5</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit». Cfr. *Provisioni, Registri 23*, c. 32.

<sup>6</sup> Et quod omnis-domini ducis: depennato con un tratto di penna obliquo. In corrispondenza, nel margine destro, è annotato «non fuit posita ad consilia in hac parte et ideo cancellata est». Cfr. *Provisioni, Registri 23*, cc. 31v-32.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXI; noluerunt VIII. 2. placuit LXVIII; noluerunt XI. 3. placuit XLII; noluerunt XXXVIII. 4. placuit LXVII; noluerunt XIII. 5. placuit XXXI; noluerunt XLVI<sup>1</sup>. 6. placuit LXXVIII; noluit I<sup>2</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitulum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Raynerius vicarius, absente vexillifero iustitie<sup>f</sup>, proposuit suprascriptas propositiones<sup>g</sup>. Ser Guido de Cipparello notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXII; noluerunt III. 2. placuit LXXII; noluerunt III. 3. placuit XLVIII; noluerunt XXVI. 4. placuit LXX; noluerunt V. 6. placuit LXV; noluerunt X<sup>3</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitulum artium predictarum, predictus dominus Raynerius vicarius, absente vexillifero iustitie<sup>h</sup>, proposuit suprascriptas quinque propositiones. Ser Piglialarne Paccini notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XXVII mensis novembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitulum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in dicto palatio populi congregato, predictus dominus Raynerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, 3, 6.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro, riferito alla seconda parte della provvisione è annotato «non factus fuit partitus in hac parte».

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 33rv.

Presentibus testibus Talano de Mozzis<sup>i</sup>, Ubaldino de Ardinghellis, Buto Guidonis et Betto Bonacorsi, preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Corsus Rugerotti consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio per predictos priores et vexilliferum et dominum vicarium supradictum, consiliarios et capitulum in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindici, unus vel plures, quem vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt et si<sup>1</sup> plures fuerint quilibet eorum in solidum, ad defendendum iura comunis Florentini tam in curia seculari quam ecclesiastica et cetera.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitulum artium predictarum, ser Bonchristianus ser Simonis notarius introitus camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, 1, 2, 4. Perus Bindi consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti ser Bonchristiani super qualibet dictarum propositione per se, 1. placuit CLXXXII; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 2. placuit CLXXXVII; noluerunt XVIII. 4. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXXII.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, et tachigrafica.*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, pro.*

<sup>c</sup> *Segue, depennato, contra.*

<sup>d</sup> *Segue, depennato, ha-*

<sup>e</sup> *Segue, depennato, consuluit.*

<sup>f</sup> *absente- iustitie: aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.*

<sup>g</sup> *Segue, depennato, Ser Piglialarne Pacini notarius consuluit secundum propositiones.*

<sup>h</sup> *absente- iustitie: aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.*

<sup>i</sup> *Aggiunto nell'interlinea superiore su Corso Rugerotti depennato.*

<sup>1</sup> *Segue, depennata, f-.*

## 1326, 3 e 4 dicembre

Consiglio dei cento (3 dicembre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Permesso accordato alle donne fiorentine di portare trecce ed altri ornamenti senza pagare gabelle (76 sì; 6 no).* 2. *I debitori senesi della compagnia Scali possono versare le somme dovute ai consoli della Mercanzia di Siena (81 sì; 1 no).* 3. *Si stan- ziano certe somme di danaro per risarcire alcuni cittadini della distruzione delle proprie case (62 sì; 20 no).* 4. *Facoltà concessa ai camarlinghi della camera delle armi del comune di esaminare la petizione presentata da alcuni parteci- panti ad una cavallata e di decidere i pagamenti da accordare loro (78. sì; 4 no).* 5. *Provisione in favore di Arrigo del fu Cambino pellicciaio e di Iacopo del fu Catalano e degli eredi di Nerone del fu Catalano (81 sì; 1 no).* 6. *Nomi- na di sindaci per esaminare le richieste dei compratori la gabella del sale (70 sì; 12 no).*

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (60 sì; 6 no). 2. (65 sì; 1 no). 3. (64 sì; 2 no). 4. (65 sì; 1 no). 5. (65 sì; 1 no). 6. (44 sì; 22 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio generale e speciale del comune (4 dicembre)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria:* 2. (*ap- provata ad alzata e seduta*).

*Nomina di un sindaco per vendere i beni di Bonagiusta di Benino e fratelli, mercanti falliti.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (148 sì; 74 no). 3. (171 sì; 51 no). 4. (184 sì; 38 no). 5. (207 sì; 38 no). 6. (116 sì; 98 no).

(cc. 39v-42)

## Die tertio mensis decembris

In consilio centum virorum in palatio populi congregato, predictus dominus Raynerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super tricciis, trecceriis et rigottis per dominas et quascumque mulieres<sup>a</sup> civitatis Florentie ferendis<sup>b</sup>, nichil solvendo propterea comuni Florentino<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod omnes et singuli de civitate vel districtu Senensi et quidam alii debitores sotietatis de Scalis, possint solvere omnes et singulas quantitates in quibus ipsi vel eorum aliquis obligati existerent dicte sotietati et sotiis de Scalis, consulibus mercantie civitatis Senensis et super aliis in dicta provisione contentis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super certis solutionibus et expensis per ipsius comunis camere camerarios, de ipsius comunis pecunie, faciendis<sup>c</sup> illis personis in provisione contentis, videlicet quibusdam pro emendationibus quarundam eorum domorum destructarum per officiales comunis Florentini et aliis<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod Marchus de Strozis et Lopus Iohan- nis Bonacursi et frater Laurentius possint esaminare petitionem porrettam pro parte Nuti Albertini de Senis, Bruni Iacobi de Empoli et Teste Casini de Com- biata et contenta in ea et quicquid repererint eos debere recipere predictis de causis in dicta petitione contentis et declaraverint, camerarii camere dicti comunis possint eisdem solvere<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam in favorem Arrighi pelliparii filii condam dicti Cambini pelliparii, et in favorem Iacobi filii condam Catalani et heredum Neronis condam dicti Catalani<sup>5</sup>.

6. Item, provisionem factam super eo quod dominus Gianianus < de Grimaldel- lis, iurisperitus > et Marchus < Rossi > de Strozis et Lopus Iohannis < Bo- naccorsi > possint et debeant videre et esaminare petitionem porrettam pro parte Iacobi Landi Sigoli et Bartoli Cechi emptorum gabelle salis, et super ea providere et quicquid providerint et declaraverint valeat et teneat<sup>6</sup>.

Presentibus testibus domino Raynerio de Villanuova iurisperito, Francisco Borghini, Moscha Salamonis et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Dominus Francischus de Barberino iudex, consiliarius dicti consilii, consuluit secundum propositiones predictas.

Bartholus Lotti Bischeri, consiliarius dicti consilii, consuluit secundum proposi- tiones predictas.

Ser Alexis ser Baronis notarius consuluit<sup>d</sup> secundum dictas propositiones.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, c. 40v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, c. 35rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, cc. 35v-37.

<sup>4</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, cc. 37v-38.

<sup>5</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, c. 40rv.

<sup>6</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, cc. 38-39.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXVI; noluerunt VI. 2. placuit LXXXI; noluit I. 3. placuit LXII; noluerunt XX. 4. placuit LXXVIII; noluerunt III<sup>or</sup>. 5. placuit LXXXI; noluit I. 6. placuit LXX; noluerunt XII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Rainerius vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Ser Pigiialarme Paccini notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LX<sup>e</sup>; noluerunt VI. 2. placuit LXV; noluit I. 3. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt II. 4. placuit LXV; noluit I. 5. placuit LXV; noluit I. 6. placuit\*\*\*<sup>f</sup>; noluerunt XXII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Raynerius vicarius proposuit suprascriptas sex propositiones.

Ser Ruchus ser Iohannis notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Raynerium vicarium, particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die quarto mensis decembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Raynerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet 2.

Presentibus testibus Guiduccio ser Rinieri, Marcho Ugolini, Mosca Salamonis et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Zucherus Lapi Bencchi consuluit secundum propositionem predictam<sup>g</sup>.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum Raynerium vicarium super dicta propositione, placuit quasi omnibus.

Eodem die, loco et testibus<sup>1</sup>

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Iohannes Geri populi Sancti Stephani abatie de Florentia, ad inveniendum et<sup>h</sup> vendendum solummodo bona Bonagiusti Benini et fratrum dicti Bonagiusti cessantium et fugitivorum cum pecunia et rebus alienis. Qui syndicus inde possit vigore dicti sui offitii, exercere sine expressa voluntate Guidonis Fabri, Arrighi Bonsi Sigoli et Vannis Nardelli de Luca syndicorum creditorum dictorum Bonagiusti et fratrum eius in concordia omnes tres, de qua voluntate constare debeat publicum instrumentum, et si aliter vel contra fecerit non valeat ipso iure.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum, providus vir ser Rustichus Moranducci notarius exitus camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones: 1, 3, 4, 5, 6.

Zucherus Lapi Benci consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti ser Rustichi super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CXLVIII; noluerunt LXXIII<sup>or</sup>. 3. placuit CLXXI; noluerunt LI. 4. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXXVIII. 5. placuit CCVII; noluerunt XV. 6. placuit CXVI; noluerunt LXXXXVIII.

<sup>a</sup> et-mulieres: aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>b</sup> Segue, depennato, modo et forma in provisione contentis.

<sup>c</sup> faciendis aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>d</sup> Segue, depennato, et den-.

<sup>e</sup> Segue, depennato, et ultra.

<sup>f</sup> Segue spazio bianco per circa quattro lettere.

<sup>g</sup> -m aggiunta su -as.

<sup>h</sup> inveniendum et aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «In folio singnato per G».

1326, 6 dicembre

Consiglio generale e speciale del comune  
*Nomina di sindaci per vendere e distribuire i beni della società Scali.*

(c. 42v)

Die sexto mensis decembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi congregato per predictum dominum Raynerium vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines<sup>a</sup> in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindaci

dominus Iacobus de Ricciis,  
 Tolosinus Fabri Tolosini,  
 Nerius Iacobi,  
 Axinus condam Iacobi,  
 Cione Rufolli et  
 Nicholaus Nelli Rinuccii

et quatuor ex eis in solidum et in totum ad vendendum et distribuendum bona sotiorum sotietatis de Scalis secundum formam statutorum de constituendis sindicis ad vendendum bona debitorum cum rebus alienis cessantium.

Presentibus testibus Tano Chiarissimi, Nuto Bencivennis<sup>b</sup>, ser Recupero<sup>c</sup> Navanzati de Sancto Gemignano, ser Feo Lapi Ranierii notario et Mosca Salamonis preconis dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, una-*.

<sup>b</sup> *Segue, depennato, domino Berardo.*

<sup>c</sup> *Segue, depennata, s-*.

1326, dicembre

Priori e gonfaloniere di giustizia  
*Giuramento del nuovo vicario ducale e della sua famiglia.*

(c. 43)

Die \*\*\*\*<sup>a</sup> mensis decembris

In palatio comunis Florentini in quo moratur dominus dux Calabrie, in presentia dominorum priorum artium et vexilliferi iustitie, nobilis vir dominus Bonifatius de Fara de Mediolano novus et futurus vicarius ducalis, cuius offitium initiare debet die primo mensis ianuarii proxime venturi, eiusque iudices sotii, notarii et berrovarii eorum iuraverunt offitium.

Presentibus testibus domino Rugerio Marchesio dicti domini ducis consiliario, ser Recupero de Sancto Gemignano et Buto Guidonis preconis dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> *Spazio bianco per circa quattro lettere.*

## 1326, 30 e 31 dicembre

Consiglio dei cento (30 dicembre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Conferma della decisione presa dai sindaci eletti per la gabella dei contratti (68 sì; 19 no).* 2. *Provvisione in favore dei possessori di case e terreni nel borgo S. Niccolò, fuori della porta vecchia (85 sì; 2 no).* 3. *Ratifica dei pagamenti effettuati dai passati ufficiali della moneta d'oro e d'argento (74 sì; 13 no).* 4. *Petizione di Lotto e Guelfo del fu messer Cante della Scala, nipoti della contessa Giovanna vedova del conte Alberto di Mangona (79 sì; 8 no).* 5. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera a procedere a certi pagamenti (61 sì; 26 no).* 6. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per procedere a pagamenti alle persone nominate nella provvisione (76 sì; 11 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (49 sì; 14 no). 2. (58 sì; 5 no). 3. (57 sì; 6 no). 4. (61 sì; 2 no). 5. (60 sì; 3 no). 6. (57 sì; 6 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (approvate adalzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (31 dicembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (215 sì; 19 no). 2. (222 sì; 12 no). 3. (202 sì; 32 no). 4. (228 sì; 6 no). 5. (197 sì; 37 no). 6. (213 sì; 21 no).

(cc. 43v-46v)

Die XXX<sup>o</sup> penultimo<sup>a</sup> mensis decembris

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Raynerius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod provisio et declaratio fatta per dominum Covonem de Chovonibus, Anselmum Palle, Nerium Iacobi et alios

eorum consotios circa gabellam contrattuum emptam per ser Arrighum Fey, valeat et teneat et per populum et comune Florentinum observetur prout in dicta provisione et declaratione continetur<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam<sup>b</sup> in favorem habentium domos et terrena in burgo Sancti Nicholay extra portam veterem civitatis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod Gherardinus Giannis et Giottus de Peruzzis olim officiales et domini monete auri et argenti, potuerint certas solutiones et salaria solvise que in eorum petitione continentur, et quod occasione dictarum solutionum gravari non possint<sup>3</sup>.

4. Item, petitionem porretam pro parte Lotti et Guelfi filiorum condam domini Dantis de Scalis, nepotum et heredum nobilis domine Iohanne comitisse uxoris olim comitis Alberti de Mangone et dudum filie Cantis de la Scala<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis tam presentes quam futuri possint, teneantur et debeant dare et solvere infrascriptis officialibus infrascriptas pecunie quantitates, videlicet:

sex iudicibus forensibus positus et deputatis super novo extimo faciendo, eorum salaria, scilicet eorum cuilibet pro IIII<sup>or</sup> mensibus libras IIII<sup>c</sup>;

ser Arrigo de Sancto Miniato officiali super custodia, pro tribus mensibus ad rationem librarum XLV per mensem;

ser Gaio magistri Francisci de Viterbio exattori novarum gabellarum, libras LX per mensem;

et nuntiis ditorum iudicum et officialium et exattorum electis et eligendis, salaria eis debita et debenda<sup>5</sup>.

6. Item, provisionem factam super eo quod dicti camerarii possint, teneantur et debeant dare et solvere infrascriptis personis infrascriptas pecunie quantitates, videlicet:

Lapo Griffi, olim massario camere comunis Florentini, libras XL et solidos VIII florenorum parvorum;

Litio Lippi Litii, massario camere dicti comunis, libras XXXVII et solidos XV; dictis Litio et ser Domenico Ianuzzii eius notario pro eorum salario duorum mensium finiendorum die ultimo mensis decembris presentis, dicto Litio libras VIII et ser Domenico libras sex;

et quod dicti Lopus et Litius massarii potuerint dictas expensas et eorum officia fecisse et dictus Lopus et ser Iohannes Nuti eius notarius potuerint exercuisse eorum officium ultra tempus eorum officii, et dicti camerarii dent illi persone cui placuerit prioribus et vexillifero, libras centum florenorum parvorum pro aptatione domorum in quibus morare debent dicti sex iudices et alii officiales comunis Florentini<sup>6</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 44-45v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 46v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 46v, 47.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 46rv.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 46.

<sup>6</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 45v, 46.

Presentibus testibus domino Iohanne de Medicis iuris perito, Taddeo de Cerreto, Lolo Iacobi et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Iannes de Siminettis consiliarius dicti consilii .C. consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXVIII; noluerunt XVIII. 2. placuit LXXXV; noluerunt II. 3. placuit LXXIII<sup>o</sup>; noluerunt XIII. 4. placuit LXXVIII; noluerunt VIII. 5. placuit LXI; noluerunt XXVI. 6. placuit LXXVI; noluerunt XI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones. Perus Bindi consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Ranerium vicarium, particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit XLVIII; noluerunt XIII. 2. placuit LVIII; noluerunt V. 3. placuit LVII; noluerunt VI. 4. placuit LXI; noluerunt II. 5. placuit LX<sup>c</sup>; noluerunt III<sup>d</sup>. 6. placuit LVII; noluerunt VI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum, predictus dominus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas sex propositiones. Ser Bindus Fani notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis <partitis> ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XXXI ultimo mensis decembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, ser Rustichus Moranducci notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Presentibus testibus Techino ser Rinaldi, Guiduccio ser Rinieri, Moscha Salamonis et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Guido Mangiadoris notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CCXV; noluerunt XVIII. 2. placuit CCXXII; noluerunt XII. 3. placuit CCII; noluerunt XXXII. 4. placuit CCXXVIII; noluerunt VI. 5. placuit CLXXXVII; noluerunt XXXVII. 6. placuit CCXIII; noluerunt XXI.

<sup>a</sup> penultimo aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.

<sup>b</sup> Segue, depennato, super eo quod habentes.

<sup>c</sup> Su LVII depennando il VII.

<sup>d</sup> Su VI depennando il V.

## 1327, 13 e 14 gennaio

Consiglio dei cento (13 gennaio)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. Balìa concessa ai priori e gonfaloniere per trattare e fare patti con chiunque possiede diritti sul castello di Mangona (53 sì; 22 no). 2. Aumento della tassa imposta agli usurai (55 sì; 20 no). 3. Petizione presentata dagli ufficiali del biado (68 sì; 7 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (63 sì; 9 no). 2. (67 sì; 5 no). 3. (69 sì; 3 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2., 3. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (14 gennaio)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2. (approvate ad alzata e seduta).*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'entrata della camera del comune: 3. (178 sì; 50 no). 1. (164 sì; 64 no).*

(cc. 47-48v)

Die tertio decimo mensis ianuarii

In consilio centum virorum in palatio populi<sup>a</sup> more solito congregato, nobilis et potens miles dominus Bonifatius de Fara vicarius ducalis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero, videlicet quod possint trattare, componere, transigere et pacisci cum quacumque persona et personis que quomodolibet in castro et terra Mangonis et in eius pertinentiis, iuribus, fidelibus ac etiam iurisdictionibus ad ipsum castrum Mangonis vel olim ad comitem Albertum quomodolibet pertinentibus vel spec-

tantibus, ius vel iurisdictionem aliquam pretenderent vel pretendere dicerentur, prout et sicut in dicta provisione plenius continetur<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod feneratorum ad pignus in civitate, comitatu et districtu Florentino<sup>b</sup> cum vela vel tapeto vel sine ac mutuantes stipendiariis comunis Florentini, teneantur et debeant solvere<sup>c</sup> camerariis camere comunis Florentini quingentos florenos auri infra octo dies computandos a die qua hec presens provisio firmata fuerit in consilio comunis<sup>2</sup>.

3. Item, petitionem poretam pro parte sex officialium de blado<sup>3</sup>.

Presentibus testibus domino Forese de Rabatta iuris perito, ser Lippo Dini notario, Mosca Salamoni<sup>d</sup> et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Iannes de Siminettis consiliarius dicti consilii, consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LIII; noluerunt XXII. 2. placuit LV; noluerunt XX. 3. placuit LXVIII; noluerunt VII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, dictus dominus Bonifatius proposit suprascripta. Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LXIII; noluerunt VIII. 2. placuit LXVII; noluerunt V. 3. placuit LXVIII; noluerunt III.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Bonifatius proposuit suprascriptas tres propositiones.

Ser Guido Cortenuove de Ciparello notarius consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, c. 51v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, c. 51.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, cc. 51v-52.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet predictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum<sup>e</sup> consilium consultorum.

Die XIII<sup>o</sup> mensis ianuarii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas provisiones, 1, 2. Presentibus testibus domino Lotterio Lapi Gherardini iurisperito, Loruccio Foresis, Buto Guidonis et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali comunis supradicto, ser Magius ser Pepi notarius introitus camere, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet 3, 1.

Ser Bonacosa Compagni notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum notarium super qualibet dictarum propositionum<sup>f</sup> per se, 3. placuit CLXXVIII; noluerunt L. 1. placuit CLXIII; noluerunt LXIII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, in.*

<sup>b</sup> *Segue, depennata, v-.*

<sup>c</sup> *Segue, depennato, offitialibus.*

<sup>d</sup> *Segue, depennato, preco-.*

<sup>e</sup> *Segue, depennato, du-.*

<sup>f</sup> *Segue, depennato, placuit.*

1327, 4 febbraio

*L'esecutore degli ordinamenti di giustizia presenta il gonfalone di giustizia all'esecutore entrante.*

(c. 49)

Die quarto mensis februarii<sup>a</sup>

Pateat evidenter quod Giannes de Urbe Veteri executor ordinamentum iustitie populi Florentini dedit et exhibuit Berardo<sup>\*\*\*b</sup> novo et futuro executori ordinamentorum iustitie dicti populi vexillum iustitie et bachulum, osculo pacis hinc inde interveniente.

Presentibus testibus ser Recupero Navanzati et ser Gaio de Viterbio et aliis.

<sup>a</sup> *Nel testo ianuarii.*

<sup>b</sup> *Omesso il patronimico, al suo posto spazio bianco per circa otto lettere.*

## 1327, 4 e 5 febbraio

Consiglio dei cento (4 febbraio)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per abolire la gabella dei quattro denari per lira (71 sì; 8 no).* 2. *Autorizzazione al pagamento delle pigioni delle case in cui abitano i familiari del legato papale (61 sì; 18 no).* 3. *Stanziamiento al camarlingo della camera delle armi per spese fatte nella questione del castello di Mangona (75 sì; 4 no).* 4. *Petizione presentata dal fideiussore del compratore della gabella delle pensioni (69 sì; 10 no).* 5. *Petizione presentata dagli abitanti della strada che ha inizio all'angolo di via da Panzano (74 sì; 5 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (55 sì; 7 no). 2. (50 sì; 12 no). 3. (61 sì; 1 no). 4. (62 sì; nessun contrario). 5. (59 sì; 3 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (5 febbraio)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'entrata della camera del comune:* 1. (253 sì; 17 no). 2. (197 sì; 73 no). 3. (258 sì; 12 no). 4. (188 sì; 82 no). 5. (251 sì; 19 no).

(cc. 49v-51)

Die quarto mensis februarii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero super cassando gabellam quatuor denariorum pro libra et gabellam fattorum et disci-

pulorum, prout in dicta provisione continetur, duraturam hinc ad XIII diem mensis februarii presentis<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod de pecunia comunis Florentini solvi debeant pretia pensionum domorum in quibus<sup>a</sup> steterunt et moram traxerunt familiares domini legati, eo modo et forma in provisione predicta contentis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis de ipsius comunis pecunie dent et solvant, et dare et solvere possint, teneantur et debeant infrascriptis personis infrascriptas pecunie quantitates, videlicet fratri Laurentio pro expensis fiendis pro facto questionis castri Mangonis, florenos auri XXV et aliis personis in dicta provisione contentis<sup>3</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte ser Mini Petruccii notarii fideiussoris ser Iohannis Luche emptoris gabelle pensionum<sup>4</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte vicinie vie que initium habuit et habet in angulo vie de Panzano, site in populo Sancte Marie Maioris<sup>5</sup>.

Presentibus testibus Iohanne Bonacorsi, Mosca Salamonis et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Iannes de Siminettis consiliarius dicti consilii C. consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Bonifatium vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXI; noluerunt VIII. 2. placuit LXI; noluerunt XVIII. 3. placuit LXXV; noluerunt III<sup>or</sup>. 4. placuit LXVIII; noluerunt X. 5. placuit LXXIII<sup>or</sup>; noluerunt V.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones.

Fuccius Amadoris consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Bonifatium vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LV; noluerunt VII. 2. placuit L; noluerunt XII. 3. placuit LXI; noluit I. 4. placuit omnibus LXII numero computatis. 5. placuit LVIII; noluerunt III.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 56rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 56.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 55rv.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 56v-57.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 55v-56.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum, predictus dominus Bonifatius, presentibus dictis prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas quinque propositiones. Bartolus Lotti Bischeri consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die quinto mensis februarii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, providus vir ser Maggius ser Pepi notarius introitus camere dicti comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas quinque propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 4, 5.

Presentibus testibus Vanne Bandini, Lotterio Davanzati, Buto Guidonis et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et alijs.

Zucherus Lapi Bencchi consuluit secundum propositiones predictas.

Mettus Biliotti consuluit idem.

Fuccius Amadoris consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii super qualibet propositione per se, 1. placuit CCLIII; noluerunt XVII. 2. placuit CXXXXVII; noluerunt LXXIII. 3. placuit CCLVIII; noluerunt XII. 4. placuit CLXXXVIII; noluerunt LXXXII. 5. placuit CCLI; noluerunt XVIII.

<sup>a</sup> Segue, depennato, moran-.

1327, 7 e 9 febbraio

Consiglio dei cento (7 febbraio)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. Nomina degli ufficiali dell'abbondanza con le funzioni e poteri che i priori riterranno opportuni (65 sì; 6 no). 2. Autorizzazione al pagamento del salario agli ufficiali sui diritti del comune (58 sì; 13 no). 3. Petizione degli ufficiali deputati all'esazione della gabella per pagare il duca di Calabria (59 sì; 12 no). 4. Autorizzazione ai camarlinghi della camera per pagare le riparazioni necessarie al ponte Rubaconte (55 sì; 16 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (57 sì; 3 no). 2. (55 sì; 5 no). 3. (48 sì; 12 no). 4. (55 sì; 5 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2., 3., 4. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (9 febbraio)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (216 sì; 9 no). 2. (191 sì; 34 no). 3. (204 sì; 21 no). 4. (188 sì; 37 no).*

(cc. 51v-54)

Die septimo mensis februarii<sup>1</sup>

In consilio centum virorum in palatio populi congregato, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie absente, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod Priore ser Bartoli, Bencivenni Bonsostegni et Ubertinus Rossi de Strozis sint officiales ad providendum quod

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «in folio bambacino signato per P.».

copia grani, bladi et aliorum vittualium habeat et sit in civitate, comitatu et districtu Florentino, et quod priores et vexillifer possint eis dare et concedere omnem licentiam, baliam, potestatem, auctoritatem et offitium prout et sicut dictis prioribus et vexillifero videbitur expedire<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod Cione Falchonis et sui in eius offitio subcessores, quod possint solvere de pecunia ad eorum manus perventa et<sup>a</sup> pervenienda salarium offitiales deputatis super iura comunis Florentini rinveniendis secundum formam statutorum, videlicet salarium unius rationerii, unius consultoris et unius scribe et duorum nuntiorum, et possint solvere aliis prout in dicta provisione continetur<sup>2</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte Gherardini Iannis, Tani Baroncelli, Donati de Acciaiuolis et<sup>b</sup> sotiorum offitiales deputatorum super exactione gabelle deputate pro solutione facienda domino nostro duci<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis possint dare pro reparatione pontis Rubacantis Fuccio Amadoris libras LX florenorum parvorum et etiam massariis camere pro quodam puteo fiendo apud coquinam domini ducis, libras XX florenorum parvorum<sup>4</sup>.

Presentibus testibus domino Nicolao de Castro Florentino iurisperito, Francischo Borghini, Mosca Salamonis et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Bartolus de Ritiis iudex, consiliarius dicti consilii, consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXV; noluerunt VI. 2. placuit LVIII; noluerunt XIII. 3. placuit LVIII; noluerunt XII. 4. placuit LV, noluerunt XVI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitulum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero absente, proposuit suprascriptas propositiones.

Andreas magistri Benis becarius consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 61.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 61rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 62; *Repubblica, Carte di corredo* 38, cc. 66v-68.

<sup>4</sup> Sul margine sinistro, in corrispondenza dell'intera provvisione, è annotato «p». Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 61v-62.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LVII; noluerunt III. 2. placuit LV; noluerunt V. 3. placuit XLVIII; noluerunt XII. 4. placuit LV; noluerunt V.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitulum artium predictarum, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et absente vexillifero, proposuit suprascriptas IIII<sup>or</sup> propositiones. Simon Pieri barbitonsor consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Bonifatium vicarium, particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum dictum consultoris.

Die nono mensis februarii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitulum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi more solito congregato, providus vir ser Iohannes Benccini notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit suprascriptas quatuor propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 4.

Presentibus testibus domino Lotterio Lapi Gherardini iuris perito, Nicholo Guilliemi, Moscha Salamonis et<sup>c</sup> Buto Guidi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Andreas magistri Benis becarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti ser Iohannis notarii camere, particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CCXIII<sup>III</sup><sup>d</sup>; noluerunt VIII. 2. placuit CLXXXI; noluerunt XXXIII. 3. placuit CCIII<sup>or</sup>; noluerunt XXI<sup>e</sup>. 4. placuit CLXXXVIII<sup>f</sup>; noluerunt XXXVII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis, per predictum dominum Bonifatium vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitulum in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Donatus Bandini, populi Sancti Fridiani, ad trattandum cum sindaco comunis Bononie super omnibus et sin-

guliis discordiis, litibus et questionibus que essent inter comune Florentinum et dictum comune Bononie tam occasione represaliarum quam alia quacumque ratione et cetera<sup>1</sup>.

<sup>a</sup> et tachigrafica aggiunta nell'interlinea superiore, su seu depennato.

<sup>b</sup> Segue, depennato, aliorum.

<sup>c</sup> Segue, depennato, bo-.

<sup>d</sup> Da CCIII<sup>or</sup> aggiungendo X dopo CC e II alla fine del numero.

<sup>e</sup> Su XVIII depennando VIII e aggiungendo in interlinea superiore XI.

<sup>f</sup> Aggiungendo un X nell'interlinea superiore.

<sup>1</sup> L'atto è depennato con due tratti di penna paralleli e verticali. Nel margine sinistro è annotato «non fuit dictus syndicus constitutus quia vicarius noluit interesse».

### 1327, 16 e 17 febbraio

Consiglio dei cento (16 febbraio)

Proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per far pervenire nelle casse del comune denari per la guerra, anche attraverso l'eliminazione di certe immunità concesse a comuni, università o private persone* (58 sì; 22 no).

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (53 sì; 11 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (approvata ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (17 febbraio)

Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (approvata ad alzata e seduta).

(c. 54v-55)

### Die sextodecimo mensis februarii

In consilio centum virorum in palatio populi congregato predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infra-scriptam propositionem, videlicet:

I. Provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie in duobus articulis, videlicet super pecunia in comuni perveniri facienda et super su<s>pendendis quibuscumque immunitatibus et privilegiis quibuscumque concessis eo modo et forma in provisione contentis<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 65.

Presentibus testibus domino Forese de Rabata iuris perito, Boninsegna Gherardi, Mosca Salamonis et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Bartholus de Ricciis consuluit secundum propositionem predictam.

Ser Iannes de Siminettis consuluit idem.

Chele Bordonis consuluit idem.

Dominus Alexius de Rinucciis consuluit idem.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per predictum dominum Bonifatium super dicta propositione, placuit LVIII; noluerunt XXII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Bonifatius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptam propositionem.

Andreas magistri Benis becarius consuluit secundum propositionem predictam.

Iohannes Bonacorsi consuluit idem.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per predictum dominum Bonifatium vicarium super dicta propositione, placuit LIII; noluerunt XI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptam propositionem.

Ser Ruchus ser Iohannis consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum Bonifatium vicarium super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XVII<sup>o</sup> mensis februarii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi more

solito congregato, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptam propositionem, videlicet provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero in duobus articulis de quibus supra in consilio centum fit mentio.

Presentibus testibus domino Iacobo de Ricciis iuris perito, Nerllo del Bene, Moscha Salamonis et<sup>a</sup> Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Tanus Arrighi notarius consuluit secundum propositionem predictam<sup>b</sup>.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum Bonifatium, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris quod dicta propositio procedat ut in ea plenius continetur.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, Lolo I-.

<sup>b</sup> *Segue, depennato*, Fatto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum Bonifatium super dicta propositione, placuit, *con l'annotazione nel margine sinistro* cancellatum quia scriptum erat per errore.

## 1327, 6 e 7 marzo

## Consiglio dei cento (6 marzo)

*Proposte presentate da messer Giovanni da Giovinazzo consigliere e familiare del duca di Calabria:* 1. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per stabilire i tempi di pagamento di vecchie prestanze (72 sì; 16 no).* 2. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per stabilire il pagamento della gabella d'uno e due denari per lira dovuto dalle quattro arti (75 sì; 13 no).* 3. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per decidere sulle doti di vedove con diritti dotali sopra i beni di ribelli e di falliti (71 sì; 17 no).* 4. *Petizione presentata da parte dei creditori del fu Avogado di Gherardo e di suo figlio Michele mercanti falliti (77 sì; 11 no).* 5. *Petizione presentata da parte dei figli del fu Bonaguida di Fabro Tolosini (78 sì; 10 no).* 6. *Petizione presentata da coloro che avevano ricevuto beni del comune per qualche loro credito (78 sì; 10 no).*

## Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate da messer Giovanni:* 1. (57 sì; 12 no). 2. (59 sì; 10 no). 3. (60 sì; 9 no). 4. (59 sì; 10 no). 5. (59 sì; 10 no). 6. (59 sì; 10 no).

## Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate da messer Giovanni:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).

## Consiglio generale e speciale del comune (7 marzo)

*Approvazione della proposta presentata da messer Giovanni:* 4. (approvata ad alzata e seduta).

*Elezione di sindaci per vendere i beni di Rustico e Bongianello di Ghello.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (194 sì; 33 no). 2. (194 sì; 33 no). 3. (206 sì; 21 no). 5. (185 sì; 42 no). 6. (206 sì; 21 no).

*Copia della lettera ducale con la quale si notifica ai priori e gonfaloniere la decisione del duca di Calabria di far presentare le proposte ai consigli dal suo consigliere messer Giovanni da Giovinazzo nel caso che il vicario ducale sia impossibilitato a farlo.*

(cc. 55v-58v)

## Die sexto mensis martii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato<sup>a</sup> mandato dominorum priorum artium et vexilliferi iustitie nunc in officio residentium, sapiens et discretus vir dominus Iohannes de Iuvenatio iuris civilis professor, consiliarius, familiaris et fidelis domini nostri ducis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero in certis articulis in provisione contentis<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero providendi super facto quatuor artium, videlicet artis Lane, artis Kallemale, artis Porte Sancte Marie et artis Spetiariorum et Merciariorum<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod priores et vexillifer possint providere super facto viduarum habentium ius pro dotibus suis in bonis rebellium condempnatorum, exbannitorum et cessantium a factionibus comunis Florentini pro presenti anno<sup>3</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum olim Avogadi Gherardi et Michelis eius filii mercatorum cessantium et fugitivorum<sup>4</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte filiorum olim Bonaguide Fabri Tolosini<sup>5</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte<sup>b</sup> quamplurium quibus multe dationes bonorum in solutione facte sunt<sup>6</sup>.

Presentibus testibus Filippo de Magalottis, Ghino de Canigianis, Betto Bonacorsi et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Bartolus Lotti Bischeri consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Iohannem particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXII; noluerunt XVI. 2. placuit LXXXV; noluerunt XIII. 3. placuit LXXI; noluerunt XVII. 4. placuit LXXVII; noluerunt XI. 5. placuit LXXVIII; noluerunt X. 6. placuit LXXVIII; noluerunt X.

## Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Iohannes, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 67rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 69rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 68.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 68rv.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 68v.

<sup>6</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 68v-69.

Ser Nerius Iohannis Borghi notarius consuluit secundum propositiones predictas. Andreas magistri Benis becarius consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Iohannem particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LVII; noluerunt XII. 2. placuit LVIII; noluerunt X. 3. placuit LX; noluerunt VIII. 4. placuit LVIII; noluerunt X. 5. placuit LVIII; noluerunt X. 6. placuit LVIII; noluerunt X.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Iohannes, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas sex propositiones.

Ser Bonus Orlandini notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per predictum dominum Iohannem particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultorum.

Die septimo mensis martii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi mandato dominorum priorum et vexilliferi congregato, predictus dominus Iohannes, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 4. Presentibus testibus domino Forese de Rabatta iuris perito, Meo Arrighi, Betto Bonacorsi et Federigo Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Tanus Arrighi notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum Iohannem super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus<sup>1</sup>

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum Iohannem, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Iohannes Del Biecho populi Sancte Trinitatis, ad vendendum bona Rustichi et Bongianelli Ghelli.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «In folio bambacino singnato per S.».

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum, providus vir ser Iacobus Nelli notarius exitus camere comunis Florentini in presentia dicti domini Iohannis<sup>c</sup>, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 5, 6.

Matheus Benciuti consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXXIII. 2. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXXIII. 3. placuit CCVI; noluerunt XXI. 5. placuit CLXXXV; noluerunt XLII. 6. placuit CCVI; noluerunt XXI.

Hec est copia littere<sup>d</sup> per quam commissum est per ducalem excelentiam domino Iohanni de Iuvenatio propositiones facere in consiliis populi et comunis Florentini:

Nos dux notificamus vobis prioribus artium et vexillifero iustitie comunis civitatis Florentie presentibus et futuris quod, sicut pervenit nuper ad audientiam nostram vicarius noster civitatis Florentie interdum occupatus ad alia et aliquando, forte nolens, desinit et recusat interesse consiliis que opportune fiunt, ex quo illud resultare videtur incomodum, quod consiliis ipsis nequeuntibus propter ea fieri agendorum que<sup>e</sup> invenient executio retardatur, sicque providimus quod dominus Iohannes de Iuvenatio iuris civilis profexor, consiliarius, familiaris et fidelis paternus et noster, loco ipsius vicarii si et quando ipse vicarius nequiverit, neglexerit seu noluerit interesse, tam in propositionibus quam aliis in eisdem consiliis<sup>f</sup> agitandis et ordinandis pro parte nostra intersit, decernentes quicquid agitur et ordinatum in eisdem consiliis fuerit, in ipsius domini Iohannis presentia, tantundem persistere roboris quantum si ipse noster vicarius personaliter astitisset, volumus igitur vobisque de ipsa certa<sup>g</sup> scientia nostra mandamus ut ipsum dominum Iohannem in consiliis ipsis modo premissis pro nostra parte auctoritate presentium admittatis et admitti etiam faciatis. Datum Florentie sub anulo nostro secreto, die sexto martii, X<sup>e</sup> indictionis.

<sup>a</sup> Segue, depennato, sapiens.

<sup>b</sup> Segue, depennato, multe.

<sup>c</sup> in presentia dicti domini aggiunto nel margine destro; Iohannis scritto su altra parola erasa.

<sup>d</sup> Da litterarum depennando -arum.

<sup>e</sup> Segue, depennato, imminent.

<sup>f</sup> Segue, depennato, agendis.

<sup>g</sup> Segue, depennato, seci-.

Santi Spiritus adsit nobis gratia

In Dei nomine amen. Hic est liber seu quaternus continens in se brevem et summariam memoriam eorumque in consiliis populi et comunis Florentie proponentur in regimine Florentino, nobile et sapiente viro domino Bonifatio de Fara excellentie ducis vicario ad iura redenda in civitate Florentie eius comitatu et districtu deputato, existente sub annis domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>, indictione decima, die et mensibus infrascriptis.

Hec est copia littere per quam commissum est per ducalem excellentiam domino Iohanni de Iuvenaccio propositiones facere in consiliis populi et comunis Florentini.

Nos dux notificamus vobis prioribus artium et vexillifero iustitie comunis civitatis Florentie presentibus et futuris quod, sicut pervenit nuper ad audientiam nostram vicarius noster civitatis Florentie interdum occupatus ad alia et aliquando forte nolens desinit et recusat interesse consiliis que opportune fiunt, ex quo illud resultare videtur incomodum quod consiliis ipsis neque euntibus propterea fieri agendorum que invenient executio retardatur, sicque providimus quod dominus Iohannes de Iuvenatio iuris civilis profexor, consiliarius, familiaris et fidelis paternus et noster, loco ipsius vicarii si et quando ipse vicarius nequiverit, neglexerit seu noluerit interesse tam in propositionibus quam aliis in eisdem consiliis agitandis et ordinandis pro parte nostra intersit, decernentes quicquid agitum et ordinatum in eisdem consiliis fuerit in ipsius domini Iohannis presentia tantundem persistere roboris quantum si ipse noster vicarius personaliter astisset, volumus igitur vobisque de ipsa certa scientia nostra mandamus ut ipsum dominum Iohannem in consiliis ipsis modo premissis pro nostra parte auctoritate presentium admittatis et admitti etiam faciatis. Datum Florentie sub anulo nostro secreto, die sexto martii, X<sup>o</sup> indictionis.

## 1327, 3 e 4 aprile

Consiglio dei cento (3 aprile)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. Balia concessa ai priori e gonfaloniere in varie materie (71 sì; 24 no). 2. Ratifica della vendita di un terreno fatta dal camarlingo della camera dell'arme (84 sì; 11 no). 3. Petizione presentata dai ragionieri dell'ufficiale sui diritti del comune (70 sì; 25 no). 4. Petizione presentata da passati ufficiali della piazza di Or S. Michele (73 sì; 22 no). 5. Petizione presentata dagli ufficiali del biado (76 sì; 19 no). 6. Petizione presentata dagli ufficiali sul fallimento della compagnia Scali (non votata).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (63 sì; 5 no). 2. (64 sì; 4 no). 3. (66 sì; 2 no). 4. (62 sì; 6 no). 5. (61 sì; 7 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2., 3., 4., 5. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (4 aprile)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (224 sì; 25 no). 3. (211 sì; 38 no). 5. (221 sì; 28 no).*

*Approvazione delle proposte presentate da messer Giovanni da Giovinazzo consigliere del duca: 2., 4. (approvate ad alzata e seduta).*

(cc. 68-70)

Die tertio mensis aprilis

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, nobilis vir dominus Bonifatius de Fara, ducalis vicarius ad iura redenda in civitate Florentie eiusque comitatu et districtu, presentibus prioribus et vexillifero

iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, etiam domino Iohanne de Iuvenaccio domini ducis consiliari presente, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero iustitie in certis articulis, duratura usque ad XIII diem presentis mensis aprilis<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod venditio fatta per fratrem Laurentium conversum monasterii abatie de Septimo, camerarium camere armorum palatii populi, de quodam terreno comunis Florentini sito in populis Sancte Reparate et Sancti Michaelis Vicedominorum ut scriptum est per ser Iohannem Benvenuti notarium et scribam priorum artium et vexilliferi iustitie, valeat et teneat prout in dicta venditione plenius continetur<sup>2</sup>.

3. Item, petitionem porrettam in favorem Ughonis Benivieni, Ciaini Cechi et sotiorum rationeriorum domini Puccii de Montepulciano iudicis et offitialis super iuribus comunis Florentini reinveniendis<sup>3</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte Cennis Nardi, Nelli Rinuccii, Bartoli Paradisi, heredum Albizi Soderini et heredum Bonaguide Fabri Tolosini<sup>4</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte sex offitialium de blado<sup>5</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte offitialium deputatorum super facto creditorum de Scalis<sup>6</sup>.

Presentibus testibus domino Vanne Benini, Fuccio Amadoris, Lolo Iacobi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Giannes Alfani consiliarius dicti consilii C. consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXI; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 2. placuit LXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XI. 3. placuit LXX; noluerunt XXV. 4. placuit LXXIII; noluerunt XXII. 5. placuit LXXVI; noluerunt XVIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>sim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones.

Ghinus de Canigianis consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 73-74.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 74rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 75.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 75v-76.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 74v-75.

<sup>6</sup> Nel margine sinistro è annotato «non fuit super dicta petitione partitum aliquod celebratum».

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Bonifatium super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LXIII; noluerunt V. 2. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 3. placuit LXVI; noluerunt II. 4. placuit LXII; noluerunt VI. 5. placuit LXI; noluerunt VII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Bonifatius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas quinque propositiones.

Ser Ruchus ser Iohannis de Rondinaria notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Bonifatium super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die quarto mensis aprilis

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum duodecim maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, providus vir ser Iacobus Nelli notarius exitus camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 3, 5.

Presentibus testibus Tano Chiarissimi, Nerllo del Bene et Lolo Iacobi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Tanus Arrighi consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti ser Iacobi, particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CCXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXV. 3. placuit CCXI; noluerunt XXXVIII. 5. placuit CCXXI; noluerunt XXVIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis Florentini et capitudinum artium predictarum, sapiens vir dominus Iohannes de Iuvenatio, domini ducis Calabrie consiliarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 4, cum quadam addictione in hoc presenti consilio per dominos priores et vexilliferum iustitie facta.

Dominus Donatus de Donatis consuluit secundum propositiones predictas, salvo quod petitio predicta porretta pro parte Cennis et aliorum in quantum tangeret fideiussioni Andree in dicta petitione nominate et scripte sit cassa et non procedat, et sit nullius efficacie vel valoris.

Dominus Ugho de Lotteringhis iudex consuluit secundum predictas duas propositiones.

Dominus Gherardus de Foraboschis iudex consuluit prout dictus dominus Donatus.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas prout dictus dominus Ugho.

Fattis<sup>a</sup> partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Iohannem super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultorum qui sederunt.

<sup>a</sup> Segue, depennato et revoluto.

## 1327, 7 e 8 aprile

Consiglio dei cento (7 aprile)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. Petizione presentata dai creditori della compagnia Scali (77 sì; 7 no). 2. Petizione presentata da parte dei creditori di Lapo del Sega (81 sì; 3 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (54 sì; 3 no). 2. (56 sì; 1 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2. (approvate ad alzata e seduta)*

Consiglio generale e speciale del comune (8 aprile)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (approvata ad alzata e seduta).*

*Nomina di sindaci: per far cancellare le rappresaglie che Bologna ha contro il comune di Firenze; per prendere in affitto case per il comune.*

*Approvazione della proposta presentata dal notaio dell'uscita della camera del comune: 2. (236 sì; 22 no).*

(cc. 70v-72)

## Die septimo mensis aprilis

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, petitionem porrectam pro parte officialium creditorum de Scalis super negotiis creditorum olim societatis Scalorum deputatorum per comune Florentinum<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvisoni, Registri* 23, cc. 80-83.

2. Item, petitionem porrectam pro parte creditorum Lapi Seghe populi Sancte Trinitatis olim mercatoris in arte vendentium pannos ad ritaglium.

Supradictus dominus Bonifatius vicarius proposuit suprascriptas petitiones cum hac conditione, videlicet quod ipse vel eius curia non teneantur ad observationem predictorum vel alicuius eorum, maxime ad aliquid iustum<sup>a</sup> nisi in quantum et prout de voluntate domini nostri ducis processerit, quam conditionem fecit presentibus, volentibus et consentientibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie supradictis.

Presentibus testibus Boninsegna Gherardi, Lippo Bonamichi et Buto Guidonis et Federigho Civoli preconibus dicti comunis et aliis.

Dominus Raynerius de Forese iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Bonifatium vicarium super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LXXVII; noluerunt VII. 2. placuit LXXXI; noluerunt III.

## Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones, cum salvo et conditione factis in consilio centum.

Andreas magistri Benis becharius consuluit secundum propositiones predictas. Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones cum certa conditione super facto Lapi, set nichil in effectu consuluit<sup>b</sup>.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Bonifatium vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LIIII<sup>or</sup>; noluerunt III. 2. placuit LVI; noluit I.

## Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas duas propositiones cum salvo et conditione supra in consilio centum factis.

Ghinus de Canigianis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Bonifatium vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die octavo mensis aprilis

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas duas propositiones cum additione et salvo factis in consilio centum virorum, videlicet: 1, 2.

Presentibus testibus domino Vanne Benini iurisperito<sup>c</sup> et Betto Bonacorsi et Reda Albizzi<sup>d</sup> preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Priore ser Bartholi consuluit secundum petitionem officialium deputatorum super negotiis creditorum olim sotietatis Scalorum quod super ea procedatur prout in ea plenius continetur. Super petitione poretta pro parte creditorum Lapi Seghe, populi Sancte Trinitatis, consuluit quod supersedeatur ad presens.

Stoldus de Ardinghellis consuluit secundum propositiones predictas quod super eis procedatur prout in eis plenius continetur.

Zucherus Lapi Bencci consuluit secundum predictas propositiones prout dictus Stoldus.

Renzus Bacherini consuluit nichil.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum super petitione officialium deputatorum super negotiis creditorum de Scalis placuit quasi omnibus.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum Bonifatium vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Donatus Bandini populi Sancti Fridiani, ad petendum tolli et cassari<sup>e</sup> omnes et singulas represalias quas comune et singulares persone civitatis<sup>f</sup> Bononie habent contra comune et singulares personas civitatis Florentie et ad alia facienda que in ipso instrumento sindicatus plenius continetur.

Item constitutus fuit syndicus frater Laurentius conversus monasterii de Septimo ad conducendum domos pro comuni, cuius syndici mandatum et sindicatum duret per tempus unius anni.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum ser Iacobus Nelli notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit petitionem porrettam pro parte officialium deputatorum super negotiis creditorum olim sotietatis Scalorum in ea parte qua continet aliquas expensas.

Perus Durantis consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad fabas nigras et albas<sup>g</sup> pro parte dicti ser Iacobi notarii super dicta propositione, placuit CCXXXVI; noluerunt XXII.

<sup>a</sup> maxime-iustum aggiunto nel margine esterno, con segno di richiamo.

<sup>b</sup> set-consuluit aggiunto nel margine esterno.

<sup>c</sup> Segue, depennato, Anselmo Palle.

<sup>d</sup> Segue, depennato, Rede.

<sup>e</sup> Segue parola depennata.

<sup>f</sup> Segue, depennato, Florentie.

<sup>g</sup> Segue, depennato, per der-.

1327, 14 aprile

Consiglio generale e speciale del comune

*Nomina di sindaci per tenere a battesimo il figlio del duca di Calabria.*

(c. 72v)

Die XIII<sup>o</sup> mensis aprilis

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato per predictum dominum Bonifatium vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici nobilis miles dominus Symon de la Tosa et Silvester Manetti Bonricoveri licet absentes et quilibet eorum in solidum et in totum, ad catacismum et sacramentum<sup>a</sup> suscipiendum batismatis et ad ea que ad susciotionem et dationem fidey ortodose pertinent retinendum, puerum natum domini nostri ducis, ipsumque de sacro fonte batismatis suscipiendum et fidem catholicam retinendum, fidemque eidem puero pro dicto comuni promittendum, responsiones et interrogationes quaslibet faciendum, iuramentum veritatis dicende assertionis cuiuslibet faciendum et cuiuslibet alterius generis iuramentum prestandum, et ad hec animam ipsorum constituentium et ipsorum sindicorum et procuratorum obligandum et generaliter ad omnia et singula faciendum que in predictis ipsimet constituentes facere possent si personaliter interessent, promicentes et cetera.

Atta fuerunt hec Florentie in dicto<sup>b</sup> palatio populi, presentibus testibus domino Francisco de Matteredis de Mutina iudice et collateralis assessore dicti domini vicarii, ser Chello Oberti Baldovini et ser Iacobo Nelli notariis civibus Florentinis et aliis.

<sup>a</sup> Segue, depennato, susp-.<sup>b</sup> Segue, depennato, pp.

1327, 6 e 7 maggio

Consiglio dei cento (6 maggio)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. Petizione presentata dagli ufficiali sugli affari dei creditori della compagnia Scali (91 sì; 6 no). 2. Petizione presentata da varie categorie di artigiani (93 sì; 4 no). 3. Petizione presentata da Puccino del fu Orsello di Cristofaro da Lucca per poter dimorare a Firenze (84 sì; 13 no). 4. Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per procedere al pagamento delle spese per i lavori al ponte Rubaconte (89 sì; 8 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (62 sì; 3 no). 2. (63 sì; 2 no). 3. (61 sì; 4 no). 4. (62 sì; 3 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2., 3., 4. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (7 maggio)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (approvata ad alzata e seduta).*

*Nomina di sindaci per difendere i diritti del comune di Firenze.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 2. (232 sì; 14 no). 3. (214 sì; 32 no). 4. (230 sì; 16 no).*

(cc. 73-75)

Die sexto mensis maii

In consilio centum virorum in palatio populi congregato predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie nec non presente domino Iohanne de Iuvenaccio domini nostri domini ducis consiliario, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, petitionem porrettam pro parte officialium per comune Florentinum deputatorum super negotiis creditorum hodie vel olim sotietatis et sotiorum de

la Scala et ipsorum sotiorum continentem super balia danda Branche Guidalotti, Vanni Manetti et sotiis et maiori parti ipsorum offitialibus super factis dictorum sotietatis et sotiorum de Scalis, prorogandi terminum prime paghe que fieri debet per dictos sotios et sotietatem de Scalis a die presentis reformationis ad unum mensem et dimidium alterius mensis proxime venturi<sup>1</sup>.

2. Item, petitionem porrettam pro parte<sup>a</sup> mercatorum et artificum infrascriptorum, scilicet mercatorum vendentium pannos laneos sive lineos, calzaiolorum, spetiariolorum, ferravechiorum, clavaiolorum et vendentium ferrum novum et aliorum plurium in dicta petitione contentorum<sup>2</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte Puccini filii olim Orselli Christofari de Luca et predicta petitio et omnia in ea contenta procedant in quantum procedant de voluntate et mandato domini nostri ducis<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis Florentini de ipsius comunis pecunia possint, teneantur et debeant dare et solvere Fuccio Amadoris pro reparatione pontis Rubacantis libras LX florenorum parvorum<sup>4</sup>.

Presentibus testibus domino Alamanno de Acciaiuolis iurisperito, Lapaccio del Bene et Moscha Salamonis et Betto Bonaccorsi, preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Zucherus Lapi Bencci consuluit secundum propositiones predictas.

Fuccius Amadoris consiliarius dicti consilii centum virorum consuluit secundum propositiones predictas<sup>b</sup>

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXXI; noluerunt VI. 2. placuit LXXXIII; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 3. placuit LXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XIII. 4. placuit LXXXVIII; noluerunt VIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali<sup>c</sup> populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Bonifatius vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Ser Mannus Talenti notarius consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 85rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 86.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, cc. 85v-86.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 86v.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Bonifatium vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LXII; noluerunt III. 2. placuit LXIII; noluerunt II. 3. placuit LXI; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 4. placuit LXII; noluerunt III.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum, predictus dominus Bonifatius vicarius proposuit suprascriptas quatuor propositiones.

Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Bonifatium vicarium, particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die septimo mensis maii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum<sup>d</sup> artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 1.

Presentibus testibus domino Lotterio Lapi Gherardini iurisperito, Lapo Bonagiunte et Betto Bonacorsi et Federigho Civoli preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Ser Bonacosa Compagni notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum Bonifatium super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum per dictum dominum Bonifatium vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindici ille et illi quem et quos dicti priores et vexillifer dixerint nominandos ad defendendum iura comunis Florentini, duraturi per sex menses proxime venturos<sup>e</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, providus vir ser Iacobus Iacobi de Certaldo notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 3, 4.

Perus Durantis becarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum notarium seu eius mandato super dictis propositionibus particulariter super qualibet ipsarum per se, 2. placuit CCXXXII; noluerunt XIII<sup>cim</sup>. 3. placuit CCXIII<sup>cim</sup>; noluerunt XXXII. 4. placuit CCXXX; noluerunt XVI.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, p-*.

<sup>b</sup> *Segue, depennato, salvo quod super provisione continente quod camerarii dent dicto Fuccio libras LX.*

<sup>c</sup> *Segue, depennata, d-*.

<sup>d</sup> *Segue, ripetuto, maiorum.*

<sup>e</sup> *Segue, depennato, Item constit-*.

1327, 12 maggio

Consiglio dei cento

*Proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. Ratifica dei patti concordati tra gli inviati del comune di Firenze e Benuccio Salimbeni di Siena a proposito di Mangona (12 si; 70 no. Respinta).*

(c. 75v)

Die duodecimo mensis maii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie nec non domino Iohanne de Iuvenaccio domini nostri domini ducis familiare et consiliario, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

1. Provisionem<sup>a</sup> factam super eo quod omnia et singula pacta, transactiones, conventiones et concordia per Boninsegnam Angiolini, Iohannem Bonacursi, Tuccium Cocchi et Pallam de Strozis cives Florentinos pro comuni predicto deputatos super trattando et paciscendo cum domino Benuccio de Salimbenis de Senis super facto Mangonis una cum Ricciardo de Ricciis et Buto Richi, cum consensu dicti Ricciardi fatta et ordinata inter ipsos nomine comunis Florentini ex una parte, et dictum dominum Benuccium ex altera pro se ipso et suo nomine et vice et nomine domine Margherite comitisse eius uxoris, valeant et teneant et plenam habeant et obtineant firmitatem<sup>1</sup>.

Presentibus testibus domino Iacobo de Ritiis iurisperito, Nigio Spigliati et Buto Guidonis et Federigho Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Symon de Quarata consiliarius dicti consilii centum virorum consuluit quod non procedatur.

Ubaldinus de Ardinghellis consiliarius dicti consilii centum virorum consuluit secundum propositionem predictam.

Dominus Uggho de Lotterighis vexillifer sotietatum populi consuluit pro collegio vexilliferorum quod nullo modo procedatur.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato « non obtinuit dicta propositio».

Fatto partito ad fabas nigras et albas per predictum dominum Bonifatium vicarium super dicta propositione placuit XII; noluerunt LXX<sup>ta</sup>.

<sup>a</sup> Preceduta da Primo depennato.

1327, 2 giugno

Consiglio dei cento

*Proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. Balìa concessa al duca di Calabria per promuovere tregue e paci tra i cittadini e comitatini fiorentini (89 sì; 6 no).*

Consiglio speciale del capitano

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (70 sì; 4 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (approvata ad alzata e seduta).*

(c. 76rv)

Die secundo mensis iunii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit provisionem factam super balia danda domino duci super pacibus et treuguis faciendis inter cives et comitatinos Florentinos<sup>1</sup>.

Presentibus testibus domino Francisco de Matterellis de Mutina iudice et collateraliter assessore dicti domini vicarii, Betto Corsi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositionem predictam.

Dominus Raynaldus Casini iudex consuluit idem.

Fatto partito per dictum dominum vicarium ad fabas nigras et albas super dicta propositione, placuit LXXXVIII; noluerunt VI.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 23*, cc. 89v-90.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptam propositionem. Andreas magistri Benis consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super dicta propositione, placuit LXX; noluerunt IIII<sup>or</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Bonifatius vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptam propositionem.

Ser Guido de Cipparello notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

35

1327, 9 e 10 giugno

Consiglio dei cento (9 giugno)

*Proposte presentate da messer Giovanni da Giovinazzo consigliere del duca di Calabria:* 1. *Balia concessa ai doganieri della dogana del sale appena eletti (73 sì; 8 no).* 2. *Petizione presentata da molti mercanti a proposito dei fiorini d'oro e della moneta piccola (73 sì; 8 no).* 3. *Petizione presentata da parte dei tesoreri del duca di Calabria a proposito della vendita del ricavato della condanna imposta ogni anno agli usurai (58 sì; 23 no).* 4. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per certe spese (71 sì; 10 no).* 5. *Petizione di vari cittadini pistoiesi (63 sì; 18 no).* 6. *Sostituzione di uno degli ufficiali dell'abbondanza (76 sì; 5 no).*

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate da messer Giovanni da Giovinazzo:* 1. (61 sì; 3 no). 2. (61 sì; 3 no). 3. (58 sì; 6 no). 4. (63 sì; 1 no). 5. (59 sì; 5 no). 6. (63 sì; 1 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate da messer Giovanni da Giovinazzo:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio generale e speciale del comune (10 giugno)

*Approvazione delle proposte presentate da messer Giovanni da Giovinazzo:* 2., 5. (*approvate ad alzata e seduta*).

*Nomina di sindaci per difendere i diritti del comune nella curia del legato e in qualsiasi altra curia ecclesiastica.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (182 sì; 52 no). 3. (224 sì; 10 no). 4. (203 sì; 31 no). 6. (217 sì; 17 no)

(cc. 77-80)

Die nono mensis iunii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, sapiens et discretus vir dominus Iohannes de Iuvenaccio iuris civilis profexor

consiliarius, familiaris et fidelis domini ducis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda doganeriis dogane salis et saline comunis Florentini videlicet Lapo Gavaciani, Guidoni Tolosini, Nerozzo Mei Compagni, Pugio Iacobi, Taddeo de Cerreto et Bartolo Bonafedis, qui doganerii de novo electi sunt<sup>1</sup>.

2. Item, petitionem porrettam pro parte quamplurium mercatorum civitatis Florentie super facto florenorum auri et super facto monete parve prout in ipsa petitione plenius continetur<sup>2</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte Gherardini Iannis, Tani Baroncelli, Nicolay Nelli, Iacobi de Albertis et Cennis Nardi pro se ipsis et eorum colegiis tesaureis domini ducis super facto vendictionis facte de condempnatione duorum milium florenorum auri que exigi debet a feneratoribus ad pignus et mutuantibus stipendiariis, ser Laurentio ser Cionis populi Sancti Martini Episcopi pro se ipso et sotiis suis<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis faciendis de pecunia dicti comunis illis personis in provisione contentis, videlicet fratri Laurentio pro reparari faciendo domum comunis a latere fondellii usque in quantitatem librarum viginti florenorum parvorum et eidem fratri certas pecunie quantitates pro aliis causis in provisione contentis<sup>4</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte Michelis condam Guerucci, Stefani eius filii et omnium eius filiorum, Davinucci Bonagratie et Bertucci condam Gratiani et eorum filiorum et familiarum; et petitionem porrettam pro parte Mucci Bonacorsi, Ture Monis et Pieri filii dicti Mucci, Pagani Bartolomei, Guilielmi Nicole et Iohannis filii dicti Pagani, Francie et Schiattini filiorum Lapi Bartolomey, Iacobi et Pieri filiorum Guilielmi Bartolomei, ser Arrighi Accoribeni, Taddei Lippi et ser Vannis Cancellarii omnium de Pistorio.

6. Item, provisionem factam super eo quod loco Bencivennis Bonsostegni olim electi super copia grani et bladi habenda in civitate Florentie una cum Priore ser Bartoli et Ubertino de Strozis, subrogatus sit Gherardus Baroncelli usque ad terminum pro quo electi fuerunt supradicti Priore et Ubertinus et Bencivenni, et quod offitium dictorum Prioris, Ubertini et Gherardi a dicto termino in antea duret usque ad kallendas mensis septembris proxime venturi<sup>5</sup>.

Presentibus testibus domino Gianiano Lapi Gianiani, Lippo Bonamichi, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Dominus Landus Balducci consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, cc. 91-92v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, c. 93.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, cc. 93v-94.

<sup>4</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, c. 93rv.

<sup>5</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 23, c. 92v.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Iohannem super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXIII; noluerunt VIII. 2. et monete parve de novo cudende cum lileo cum floribus, placuit LXXIII; noluerunt VIII. 3. placuit LVIII; noluerunt XXIII. 4. placuit LXXI; noluerunt X. 5. placuit LXIII; noluerunt XVIII. 6. placuit LXXVI; noluerunt V.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Iohannes, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones. Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Iohannem particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LXI; noluerunt III<sup>a</sup>. 2. placuit LXI; noluerunt III. 3. placuit LVIII; noluerunt VI. 4. placuit LXIII; noluit I. 5. placuit LVIII; noluerunt V. 6. placuit LXIII; noluit I.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus Iohannes proposuit suprascriptas sex propositiones. Ser Michele Boschi notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Iohannem super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus.

Die decimo mensis iunii.

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Iohannes de Iuvenacio, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet 2, 5.

Presentibus testibus domino Vanne Benini iuris perito, Nello del Bene et Betto Bonacorsi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Michele Boschi notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Iohannem particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus<sup>1</sup>

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum per predictum dominum Iohannem, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindici ser Nigus Bindi de Calenzano civis Florentinus et ser Giustus Bartolomey de Pistorio et quilibet eorum in solidum et in totum, ad defendendum iura comunis Florentini in curia domini legati et in quacumque alia curia ecclesiastica.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum, providus vir ser Iacobus Iacobi de Certaldo notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet 1, 3, 4, 6.

Ser Guido Cortenuove notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti ser Iacobi notarii super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXII; noluerunt LII. 3. placuit CCXXIII<sup>o</sup>; noluerunt X. 4. placuit CCIII; noluerunt XXXI. 6. placuit CCXVII; noluerunt XVII.

<sup>a</sup> LXI; noluerunt III aggiunto sotto LVIII; noluerunt VI, depennato.

<sup>1</sup> Nel margine destro è annotato «in folio bambacino singnato per S.».

1327, 30 giugno - 3 luglio

Consiglio dei cento (30 giugno)

*Proposte presentate da messer Giovanni da Giovinazzo consigliere del duca di Calabria: 1. Proventi di gabelle da assegnare per il pagamento del duca di Calabria e della sua comitiva (75 sì; 3 no). 2. Convalida di un mandato dei priori e gonfaloniere ai camarlinghi della camera per il pagamento di una certa somma al duca di Calabria (67 sì; 11 no). 3. Autorizzazione al pagamento del salario dovuto agli ufficiali forensi deputati all'esazione dell'estimo (62 sì; 16 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate da messer Giovanni da Giovinazzo: 1. (56 sì; 2 no). 2. (56 sì; 2 no). 3. (54 sì; 4 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate da messer Giovanni da Giovinazzo: 1., 2., 3. (approvate ad alzata e seduta).*

Duca di Calabria, priori e gonfaloniere, vicario (1 luglio)

*Giuramento del nuovo vicario del duca di Calabria e della sua famiglia.*

Consiglio generale e speciale del comune (3 luglio)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2. (approvate ad alzata e seduta).*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (191 sì; 50 no). 2. (147 sì; 87 no). 3. (193 sì; 48 no).*

(cc. 80v-82v)

Die ultimo mensis iunii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, sapiens et discretus vir dominus Iohannes de Iuvenaccio iuris civilis

profexor, consiliarius, familiaris et fidelis domini nostri domini ducis Calabrie, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super certis gabellis, redditibus et proventibus comunis Florentini assignandis in solutione et pro solutione facienda domino nostro, domino duci Calabrie pro se et eius comitiva<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod presentes priores et vexillifer iustitie non possint aliquo tempore gravari vel inquietari occasione cuiusdam apodixe de eorum mandato facte et scripte per ser Nardum Cay notarium et scribam dictorum priorum et vexilliferi, continentis quod camerarii camere comunis Florentini darent et solverent domino duci Calabrie supradicto florenos auri VI<sup>c</sup> XXXI solidos XI et denarios VII ad aurum occasione diricte sibi retente de certa pecunie quantitate dicto domino duci solute<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere comunis Florentini possint, teneantur et debeant dare et solvere offitialibus forensibus<sup>a</sup> deputatis super exactione extimi salarium in litteris ducalis excellentie contentum et iudicibus forensibus deputatis super novo extimo faciendo<sup>3</sup>.

Presentibus testibus domino Monte Bernardi iuris perito, Coppo Stephani, Reda Albizzi et Federigo Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Bonacosa Compagni notarius consuluit secundum propositiones predictas. Priore ser Bartoli consiliarius consilii centum consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Iohannem particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXXV; noluerunt III. 2. placuit LXVII; noluerunt XI. 3. placuit LXII; noluerunt XVI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Iohannes proposuit suprascriptas propositiones.

Ser Pigiialarme Pacini notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Iohannem super qualibet propositione per se, 1. placuit LVI; noluerunt II. 2. placuit LVI; noluerunt II. 3. placuit LIII<sup>or</sup>; noluerunt III.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 100v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 100v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 23, c. 100v.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Iohannes proposuit suprascriptas tres propositiones.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Iohannem super qualibet propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die primo mensis iulii.

Pateat evidenter quod nobilis miles dominus Iacobinus de Palazuolo de Brixia novus et futurus ducalis vicarius civitatis, comitatus et districtus Florentie ad iura redenda, in presentia ducalis excellentie suum iuravit offitium sibi dicto iuramento computato per dominum Iohannem de Aquabiancha.

Et immediate predictus dominus Iacobinus in ecclesia Sancte Reparate in presentia domini vicarii veteri et domini Tomasi de Marzano et dominorum priorum et vexilliferi iustitie, et aliqui ex suis iudicibus, notariis sotiis et berrovariis, dictum eorum offitium iuraverunt eis dictum iuramentum computatum per ser G. Presentibus testibus Mosca Salamonis et Buto<sup>b</sup> Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Die tertio mensis iulii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, nobilis vir dominus Iacobinus vicarius predictus, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas duas propositiones in quantum non contineant expensas, 1., 2.

Presentibus testibus domino Vanne Bandini, ser Michele Iannis Christiani, Reda Albizi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum particulariter super qualibet propositione per se per predictum dominum<sup>c</sup> Vannem de Sancto Geminiano iudicem et collateralem dicti domini vicarii.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus vir ser Simon Lapi notarius exitus camere, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones<sup>d</sup> in quantum contineant expensas, 1, 2, 3.

Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum notarium seu eius mandato particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXI; noluerunt L. 2. placuit CXLVII; noluerunt LXXXVIII. 3. placuit CLXXXIII; noluerunt XLVIII.

<sup>a</sup> Aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>b</sup> Segue, depennato, magistri.

<sup>c</sup> Segue, depennato, vicarium.

<sup>d</sup> Segue, depennato, videlicet.

37

1327, 15 agosto

Consiglio generale e speciale del comune.

*Nomina di sindaci per difendere i diritti del comune.*

(c. 83)

Die XV<sup>o</sup> mensis augusti

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>a</sup> virorum comunis Florentini et spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in ecclesia Sancti Petri Scheradii congregato, per dominum Iacobinum vicarium antedictum, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt infrascripti sindaci ad defendendum iura comunis Florentini et ad appellandum a quibusdam constitutionibus noviter factis per dominum episcopum Florentinum, ser Nigius Bindi de Calenzano, ser Giustus Bartolomei de Pistorio Ciachus Dini et Francischus magistri Guidonis et quilibet eorum in solidum et in totum. Presentibus testibus<sup>a</sup>

<sup>a</sup> Il resto della carta è bianco e l'atto non concluso.

## 1327, 31 agosto e 1 settembre

Consiglio dei cento (31 agosto)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per far pervenire denaro nelle casse del comune (59 sì; 22 no).* 2. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per la sospensione di rappresaglie (73 sì; 8 no).* 3. *Licenza accordata ai tesoriere e ufficiali delle gabelle di procedere mensilmente ai pagamenti al duca di Calabria e ratifica di quelli già effettuati a partire dal 29 maggio passato (77 sì; 4 no).* 4. *Licenza accordata ai doganieri della camera del sale di vendere duemila staia di sale al comune di Prato (78 sì; 3 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (44 sì; 27 no). 2. (67 sì; 4 no). 3. (65 sì; 6 no). 4. (68 sì; 3 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (1 settembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4. (approvate ad alzata e seduta).

(cc. 83v-85v)

Die ultimo mensis augusti<sup>1</sup>

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infra-scriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero iustitie super pecunia in comuni perveniri facienda per se vel alios quibus commiserint de beneplacito et conscientia domini nostri ducis<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Nel margine destro è annotato «in quaterno publico signato per R R.».

<sup>2</sup> Nel margine sinistro, riferentesi all'intera proposizione, è annotato «R». Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 1rv.

2. Item, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero super represaliis suspendendis pro eo tempore que voluerint dummodo suspensionis tempus non transeat tempus unius anni et revocandi suspensas et de novo concedendi contra comunia et singulares personas que suas represalias non suspenderent<sup>1</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod solutio et satisfactio licite fieri potuerint et possint domino duci de mense in mensem prout pro rata contingerit a die XXVIII maii proxime preteriti in antea<sup>2</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod doganerii camere et dogane salis possint, teneantur et debeant vendere et dare comuni Prati seu ambaxiatoribus ipsius comunis pro ipso comuni recipientibus, duo milia staria salis pro pretio soldorum tredecim florenorum parvorum pro quolibet stario.

Presentibus testibus domino Iohanne de Medicis iuris perito, Mato Benvenuti, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Gherardus Gualberti notarius consuluit secundum propositiones predictas. Fuccius Amadoris consuluit idem.

Andreas magistri Benis consuluit idem salvo quod non fiat aliqua impositio.

Bonacursus Bentacorde consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LVIII; noluerunt XXII. 2. placuit LXXIII; noluerunt VIII. 3. placuit LXXVII; noluerunt III<sup>or</sup>. 4. placuit LXXVIII; noluerunt III.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>eim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones.

Dominus Bartolomeus de Castro Florentino iuris peritus consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Iacobinum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit XLIII<sup>or</sup>; noluerunt XXVII. 2. placuit LXVII; noluerunt III<sup>or</sup>. 3. placuit LXV; noluerunt VI. 4. placuit LXXVIII; noluerunt III.

<sup>1</sup> Nel margine sinistro, riferentesi all'intera proposizione, è annotato «R». Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 1v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 2.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitulum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum, predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas quatuor propositiones. Ser Iohannes Boverelli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Iacobinum vicarium, particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die primo mensis septembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitulum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1., 2., 3., 4.

Presentibus testibus Bocaccio de Certaldo, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Christofanus Puccii consuluit secundum propositiones predictas salvo quod nulla fiat prestantia vel impositio.

Pazzus de Bosticis consuluit secundum propositiones predictas.

Chele Dini consuluit secundum propositiones dummodo pecunia habeatur per modum extimi et non per alium modum.

Mettus Biliotti consuluit secundum propositiones predictas.

Banchus Puccii consuluit secundum propositiones predictas.

Iohannes Lapi Rustichelli consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultorum.

1327, 6 e 7 ottobre

Consiglio dei cento (6 ottobre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere di concedere rappresaglie contro i fuorusciti ghibellini dei comuni di Genova e Savona e prendere provvedimenti contro le rappresaglie concesse da Venezia contro i mercanti fiorentini (60 sì; 17 no).* 2. *Incarico concesso ai priori di provvedere in favore di coloro che ancora devono pagare imposte al comune (32 sì; 45 no. Respinta).* 3. *Assegnazione dei proventi di varie gabelle per il pagamento di stipendiari e annullamento della vendita della gabella delle possessioni (50 sì; 27 no).* 4. *Autorizzazione accordata ai camarlinghi della camera del comune per certi stanziamenti (59 sì; 18 no).* 5. *Autorizzazione accordata ai camarlinghi della camera per pagare i salari a certi ufficiali eletti per volere ducale (45 sì; 32 no).* 6. *Petizione presentata dagli ufficiali dei beni dei ribelli (57 sì; 20 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (59 sì; 8 no). 3. (53 sì; 14 no). 4. (46 sì; 21 no). 5. (43 sì; 24 no). 6. (55 sì; 12 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 3., 4., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (7 ottobre)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria:* 1. (approvata ad alzata e seduta).

*Nomina di un sindaco per difendere i diritti del comune.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 3. (213 sì; 33 no). 4. (201 sì; 45 no). 5. (145 sì; 101 no). 6. (192 sì; 54 no).

(cc. 86-88v)

Die sexto mensis octobris

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentini nec non domino Iohanne de Iuvenaccio iuris civilis

profesore, ducalis excellentie familiare et consiliario, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero iustitie<sup>a</sup> super eo quod possint providere per se vel alios quibus commiserint super solempnitate que servari debeat super represaliis concedendis contra extrinsecos civitatis Ianue et civitatem Saone et alias quascumque terras comitatus Ianue<sup>b</sup> et specialiter et nominatim providendi et ordinandi et provisiones et ordinamenta faciendi circa represalias et alias novitates se occasione represaliarum et aliarum novitatum factarum seu que facte dicuntur per comune Vinetiarum contra cives et districtuales Florentinos<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo<sup>c</sup> quod ipsi priores et vexillifer possint providere in favorem illorum qui solvere debent<sup>d</sup> comuni Florentino aliquam pecunie quantitatem de prestantia decem milium florenorum auri et de aliis prestantiis et impositis hactenus factis et impositis per comune Florentinum salvo quam de prestantia LX<sup>m</sup> florenorum auri.

3. Item, provisionem factam super eo quod dicti priores et vexillifer possint eis que liceat assignare et deputare pro comuni Florentino Perso ser Brunetti et Dino Vani recipientibus pro domino Raymondo de Flotta et certis aliis stipendiariis comunis Florentini pro servitiis per eos hactenus comuni Florentino factis certo tempore in dicta provisione contento, novam gabellam piscum pro duobus annis initiandis die XXIII<sup>o</sup> mensis martii proxime futuri pro pretio CCLXXX florenorum auri pro quolibet dictorum annorum; et ser Nicolao Sabolini notario de Luca et Gualterio Lippi de Compibensibus recipientibus pro domino Manfredo marchione <Malaspini> et aliis pluribus stipendiariis comunis Florentini pro servitiis per eos hactenus dicto comuni factis infra certus tempus in dicta provisione contento, gabellam possessionum comitatus et districtus Florentini debitam comuni Florentino pro anno M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXI, XXII et XXIII, pro mille florenis auri, et gabellam nuntiorum pro tempore duorum annorum initiandorum die kallendarum mensis ianuarii proxime venturi pro pretio centum florenorum auri pro quolibet anno, cum pattis, modis, tenore et conditionibus quibus eis placuerit et videbitur convenire aut expedire et cetera; et quod ser Laurentius ser Cionis qui dicebatur emptor dicte gabelle possessionum et eius sotii sint a dicta emptione in totum liberati et totaliter absoluti dummodo dictus ser Laurentius et eius sotii teneantur infra decem dies dare et assignare dictis emptoribus omnia et singula pignora et omnem pecunie quantitatem quam receperint occasione dicte exactionis dicte gabelle sub pena dupli<sup>2</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis de ipsius comunis pecunia possint, teneantur et debeant dare et solvere infrascriptis personis infrascriptas pecunie quantitates, videlicet:

Dantino condam Pieri de Maneriis pro pensione cuiusdam sue domus florenos auri novem;

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 24*, cc. 4v-5.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 24*, cc. 5v-6v.

Foresi de la Rena et fratribus pro pensione cuiusdam sue domus certam pecunie quantitatem, et aliis pluribus in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.

5. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere de ipsius comunis pecunia possint dare et solvere infrascriptis officialibus eorum salaria prout in ducalibus litteris continetur, videlicet:

ser Maragoni de Maranghonibus de Asisio officiali super exatione extimi, ser Iohanni de Colle super exatione extimi, et aliis pluribus officialibus in dicta provisione contentis et quod solutio fatta per Iacobum ser Medici sibi ipso, domino Gualfredo et ser Francisco ser Iunte valeat<sup>2</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte officialium bonorum rebellium dicti comunis<sup>3</sup>.

Presentibus testibus<sup>e</sup> domino Alamanno de Acciaiuolis, Guccio de Panzano, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. .

Dominus Giachinottus de Corbinellis iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositiones, salvo quod illi quorum bona sunt et fuerunt combusta non cogantur ad solvendum dictam gabellam possessionum.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LX; noluerunt XVII. 2. placuit XXXII; noluerunt XLV<sup>4</sup>. 3. placuit L; noluerunt XXVII. 4. placuit LVIII; noluerunt XVIII. 5. placuit XLV; noluerunt XXXII. 6. placuit LVII; noluerunt XX.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas propositiones, presentibus dictis prioribus et vexillifero et dicto domino Iohanne.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LVIII; noluerunt VIII. 3. placuit LIII; noluerunt XIII. 4. placuit XLVI; noluerunt XXI. 5. placuit XLIII; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 6. placuit LV; noluerunt XII.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 24*, c. 5rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 24*, cc. 6v-7r.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 24*, c. 7rv.

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Iacobinus, presentibus dictis prioribus et vexillifero et domino Iohanne, proposuit suprascriptas quinque propositiones.

Ser Guido de Cipparello notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Iacobinum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die septimo mensis octobris

In consilio generali trecentorum et spetiali nonaginta virorum comunis Florentini et capitudinum duodecim maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et absente vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: *1.*

Presentibus testibus domino Vanne Benini iuris perito, Iohanne Geri del Bello, Buto Guidonis et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Michele Boschi notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum Iacobinum super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum per predictum dominum Iacobinum vicarium, priores artium predictos, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ser Iohannes Ciay notarius, populi Sancti Laurentii, ad defendendum iura comunis et ad petendum quecumque bona et res pertinentes ad dictum comune, quocumque modo, iure vel causa<sup>f</sup> cuius syndici balia et mandatum durent usque ad duos menses proxime venturos.

Item constitutus fuit syndicus Bartolus Cionis populi Sancti Prancatii nunc massarius camere, more solito duraturus durante tempore pro qua electus est in massarium camere.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum, providus vir ser Pierus Ricchi notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus dictis prioribus et absente vexillifero, porposuit infrascriptas propositiones, videlicet: *3, 4, 5, 6.*

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti ser Pieri particulariter super qualibet propositione per se, *3.* placuit CCXIII; noluerunt XXXIII. *4.* placuit CCI; noluerunt XLV. *5.* placuit CXLV; noluerunt CI. *6.* placuit CLXXXII; noluerunt LIII<sup>or</sup>.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, in duobus articulis, scilicet primo.

<sup>b</sup> *Segue, depennato*, ac etiam.

<sup>c</sup> Item-*eo aggiunto nel margine sinistro al posto di et secundo articulo scritto nel rigo e depennato.*

<sup>d</sup> *Segue, depennato*, de prese-.

<sup>e</sup> *Segue, depennato*, domino Bartolo de Ritiis iuris perito.

<sup>f</sup> quocumque-*causa aggiunto nel margine destro.*

1327, 23 e 24 ottobre

Consiglio dei cento (23 ottobre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Balia concessa al duca di Calabria di comporre amichevolmente la controversia che oppone Benuccio Salimbeni da Siena al comune di Firenze a proposito del castello di Mangona (67 sì; 15 no).* 2. *Balia concessa alla Signoria di imporre una nuova tassa da destinarsi esclusivamente alla costruzione delle mura di Firenze (56 sì; 26 no).* 3. *Petizione presentata dai creditori di Lapo del Sega (77 sì; 5 no).* 4. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi del comune per pagare i salari agli ufficiali e nunzi eletti al presente o in futuro dal duca di Calabria (40 sì; 42 no. Respinta).* 5. *Proroga del termine per il pagamento delle prestanze imposte dal comune (65 sì; 17 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (67 sì; 6 no). 2. (51 sì; 22 no). 3. (67 sì; 6 no). 5. (65 sì; 8 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 5. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (24 ottobre)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 3., 2. (approvate ad alzata e seduta).

*Nomina di sindaci: per affidare al duca di Calabria la soluzione della questione tra il comune di Firenze e Benuccio Salimbeni di Siena; per calcolare l'ammontare del debito del comune di Firenze nei confronti del duca.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'entrata della camera del comune:* 5. (189 sì; 53 no). 1. (170 sì; 72 no). 2. (197 sì; 45 no).

(cc. 89-91v)

Die XXIII<sup>o</sup> mensis octobris

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Iacobinus vicarius, in presentia supradicti domini Iohannis

de Iuvenatio et presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod dominus dux Calabrie possit sibi que liceat de iure et de facto cognoscere, decidere, finire et terminare, arbitrari et amicabilem componere prout sibi visum fuerit fore conveniens sive iustum, de omnibus et super omnibus questionibus vertentibus seu que verti possent et essent vel fuissent inter dominum Benuccium de Salimbenis de Senis vel dominam Margheritam eius uxorem, vel comune Senense si et in quantum tangitur in predictis et comune Florentinum maxime occasione castri Mangonis et eius pertinentium et occasione represaliarum concessarum per dictum comune Senense contra comune Florentinum prout et sicut in dicta provisione plenius continetur<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod gonfalonarii societatum populi Florentini teneantur imponere inter homines civitatis Florentie tam magnates quam populares usque in quantitatem III<sup>M</sup> florenorum auri convertendam in constructione murorum civitatis Florentie et non alibi<sup>2</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum Lapi Seghe populi Sancte Trinitatis<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis de ipsius comunis pecunia possint dare et solvere officialibus et nuntiis electis hactenus per ducalem excellentiam et in futurum eligendis ad quecumque officia<sup>a</sup> durante offitio presentium priorum et vexilliferi iustitie, salaria eis per litteras ducales stantiata et ordinata<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam in favorem habentium solvere aliquas libras, prestantias et impositas hactenus per comune Florentino eis impositas; et contra non solventes possint priores et vexilliferi penas imponere et ordinare<sup>5</sup>.

Presentibus testibus<sup>b</sup> Cione Ridolfi, Gherardino Iannis, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Gianianus Lapi Gianiani iudex consuluit secundum propositiones predictas, salvo quod super provisione continente quod vexilliferi societatum populi teneantur imponere inter homines civitatis Florentie III<sup>M</sup> florenos auri pro constructione murorum suspendeatur ad presens et non procedatur.

Dominus Bartholomeus de Castro Florentino iudex<sup>c</sup> consuluit secundum propositiones predictas in omnibus et per omnia prout et secundum quod in eis et qualibet earum plenius continetur.

Dominus Vannes Benini iudex consuluit<sup>d</sup> secundum propositiones salvo quod provisio<sup>e</sup> facta in favorem habentium solvere aliquas libras, prestantias et impositas hactenus per comune Florentinum eis impositas<sup>f</sup> non procedatur ad presens. Dominus Cambius de Podiobonizzi iudex consiliarius dicti consilii centum virorum consuluit<sup>g</sup> secundum predictas omnes propositiones.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 11rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 11v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 12rv.

<sup>4</sup> Nel margine sinistro è annotato «non obtinuit dicta provisio».

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 11v-12r.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LXVII; noluerunt XV. 2. placuit LVI; noluerunt XXVI. 3. placuit LXXVII<sup>b</sup>; noluerunt V<sup>i</sup>. 4. placuit XL; noluerunt XLII<sup>1</sup>. 5. placuit LXV; noluerunt XVII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Zucherus Lapi Bencci consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXVII; noluerunt VI. 2. placuit LI; noluerunt XXII. 3. placuit LXVII; noluerunt VI. 5. placuit LXV; noluerunt VIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas quatuor propositiones.

Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XXIII<sup>o</sup> mensis octobris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 3, 2. Presentibus testibus domino Pace de Certaldo iuris perito<sup>1</sup>, Betto Bonacorsi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Iannes de Siminettis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

<sup>1</sup> Nel margine sinistro è annotato «non obtinuit».

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum Iacobinum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindici unus vel plures quem vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad compromittendum in dominum ducem questionem vertentem inter comune Florentinum et dominum Benuccium prout supra in dicta reformatione plenius continetur.

Item constitutus fuit syndicus Prior ser Bartoli licet absens, ad videndum, examinandum, calculandum et declarandum omnes pecunie quantitates debitas dudum videlicet ad kallendas presentis mensis octobris proxime preteritas et solutas eidem seu alii vel aliis pro dicto comuni pro parte sua et de solutionibus eidem vel aliis pro eo factis recipiendum finem, quietationem, absolutionem et liberationem et pattum perpetuo de ulterius non petendo a comuni predicto, et de residuo siquod esset, faciendum recognitionem pro parte dicti comunis eidem domino duci vel eius tesarario pro eo, et ad faciendum de predictis instrumentum et cetera, dantes eidem verbum spetiale et generale mandatum in predictis et cetera, promictentes et cetera.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus vir ser Cechus Ghuccii notarius introytus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 5, 2, 1.

Zucherus Lapi Benci consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum notarium seu eius mandato super qualibet dictarum propositionum per se, 5. placuit CLXXXVIII<sup>III</sup>; noluerunt LIIL. 1. placuit CLXX; noluerunt LXXII. 2. placuit CLXXXVII<sup>II</sup>; noluerunt XLV.

<sup>a</sup> ad-offitia aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.

<sup>b</sup> Segue, depennato, domino Cambio de Podiobonizzi iuris perito.

<sup>c</sup> Segue, depennato, consiliarius dicti.

<sup>d</sup> Segue, depennato, quod super.

<sup>e</sup> Segue, depennato, continen-.

<sup>f</sup> Segue, depennato, et quod.

<sup>g</sup> Segue, depennato, quod.

<sup>h</sup> V aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>i</sup> Aggiunto dopo XI depennato.

<sup>1</sup> Segue, depennato, ser Michele Iannis Christiani.

## 1327, 13 e 15 novembre

Consiglio dei cento (13 novembre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Provisione per limitare le estorsioni ed ingiuste esazioni effettuate nel contado e distretto da parte dei berrovieri e nunzi (83 sì; 1 no).* 2. *Balia concessa agli ufficiali della piazza di Orto S. Michele presenti e futuri di essere addetti al rifornimento del comune di Firenze (79 sì; 5 no).* 3. *Petizione presentata da parte dei creditori della compagnia Scali (68 sì; 17 no).* 4. *Balia concessa alla Signoria per pagare gli ufficiali nominati nella provvisione (66 sì; 18 no).* 5. *Autorizzazione concessa agli ufficiali delle gabelle per vendere certe gabelle (51 sì; 33 no).* 6. *Ratifica della vendita della gabella del vino (73 sì; 11 no).*

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (67 sì; 4 no). 2. (66 sì; 5 no). 3. (63 sì; 8 no). 4. (52 sì; 19 no). 5. (57 sì; 14 no). 6. (60 sì; 11 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio generale e speciale del comune (15 novembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 3., 5., 6. (*approvate ad alzata e seduta*).

*Nomina a sindaco del massaro della camera.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 4. (184 sì; 40 no). 2. (214 sì; 10 no). 3. (209 sì; 15 no).

(cc. 92-95)

Die tertiodecimo mensis novembris

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie

et domino Iohanne de Iuvenatio predicto, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super facto nuntiorum berovariorum et picconariorum qui mittuntur in comitatum Florentinum pro aliqua exactione facienda et super aliis in dicta provisione contentis, reservato in hac provisione beneplacito dicti domini ducis<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod Baldinaccius Bruni, Coppus Borghesis, Ubaldinus de Ardinghellis, Nicholus Guilielmi, Cechus Spine et Vanes Benintendi <de Albizzis> presentes officiales platee Orti Sancti Michaelis eorumque in dicto offitio subcessores usque ad kallendas mensis maii proxime venturas, sint officiales super procurando quod<sup>a</sup> copia et habundantia grani, bladi et aliorum victualium sit et esse debeat in civitate Florentie et habeant illam baliā, potestatem et auctoritatem ac offitium quod et quam habuerunt Priore ser Bartoli, Bencivenni Bonsostegni et Ubertinus de Strozis olim officiales ad predicta. Et quod priores et vexillifer possint eis que liceat concedere et dare dictis Baldinaccio et sotiis et eorum subcessoribus supradictis illam baliā, potestatem et auctoritatem quam voluerint et expedire viderint pro predictis<sup>2</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum sotiorum sotietatis de Scalis<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero super eo quod possint providere de satisfactione facienda certis officialibus in dicta provisione contentis et quibusdam emptoribus gabelle qui solverunt ante tempus et aliis qui mutuarent comuni Florentino aliquam pecunie quantitatem<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam super eo quod officiales et domini gabelle nunc in offitio residentes licite potuerint vendere gabellas infrascriptas, videlicet: gabellam treconum et tricolorum, gabellam mercati Fighini et Castri Sancti Iohannis, gabellam piscariarum, et etiam durante offitio dictorum gabellorum possint vendere quascumque gabellas redditus et proventus dicti comunis cum illis pattis, modis et conditionibus de quibus in concordia fuerint cum dominis prioribus et vexillifero iustitie nunc in offitio residentibus<sup>5</sup>.

6. Item, provisionem factam super eo quod gabella vini vendita per thesaurarios licite<sup>b</sup> vendi potuerit et valeat et teneat prout in ipsa venditione plenius continetur.

Presentibus testibus domino Alamanno de Acciaiuolis iuris perito, Bernardo de Ardinghellis, Federigo Civoli et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 19v-21.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 18.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 16-18.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 18v-19r.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 18rv.

Iohannes Villani consiliarius consilii centum virorum consuluit secundum propositiones predictas, salvo quod de gabella molendinorum, infrantoriorum et palmentorum nichil fiat.

Ser Michele ser Bonacorsi de la Lastra consiliarius dicti consilii centum consuluit secundum propositiones predictas prout consuluit dictus Iohannes.

Ser Ioannes Benvenuti notarius consiliarius dicti consilii centum virorum consuluit secundum propositiones predictas, salvo quod gabella de XVIII denariis pro libra a presenti anno citra non debeat recolligi, solvi vel exigi.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LXXXIII; noluit I. 2. placuit LXXVIII; noluerunt V. 4. placuit LXVI<sup>c</sup>; noluerunt XVIII. 5. placuit LI; noluerunt XXXIII. 6. placuit LXXIII; noluerunt XI. 3. placuit LXVIII; noluerunt XVII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero et dicto domino Iohanne, proposuit suprascriptas propositiones. Mettus Biliotti consuluit secundum propositiones salvo quod super propositione continente de approbatione venditionum gabellarum.

Fuccius Amadoris consuluit prout dictus Mettus.

Dominus Vannes Benini iudex consuluit secundum predictas sex propositiones.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXVII; noluerunt III<sup>or</sup>. 2. placuit LXVI; noluerunt V. 4. placuit LII; noluerunt XVIII. 5. placuit LVII; noluerunt XIII. 6. placuit LX; noluerunt XI. 3. placuit LXIII; noluerunt VIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero et dicto domino Iohanne, proposuit suprascriptas sex propositiones.

Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultorum.

Die quintodecimo mensis novembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali nonaginta virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2<sup>1</sup>, 3, 5, 6. Presentibus testibus Gherardino Iannis, ser Andrea Ugholini notario, Lolo Iacobi et Reda Albizi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Dominus Raynerius del Forese iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum per predictum dominum Iacobinum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus more solito Iohannes Corbizzi Mazzochi nunc masserius camere dicti comunis.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum providus vir ser Anthonius Gani notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 4, 2, 3. Iohannes Corbizzi Mazzochi consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti ser Anthonii notarii camere super qualibet dictarum propositionum per se, 4. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XL. 2. placuit CCXIII; noluerunt X. 3. placuit CCVIII; noluerunt XV.

<sup>a</sup> procurando quod aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>b</sup> Segue, depennato, fieri.

<sup>c</sup> Da LXVII depennando la seconda I.

<sup>1</sup> Nel margine sinistro è annotato «non fuit partitum celebratum super dicta propositione in hoc consilio set in sequenti».

## 1327, 18-20 novembre

Consiglio dei cento (18 novembre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere e a sei cittadini scelti dal duca per far pervenire denaro nelle casse del comune fino alla somma di 15.000 fiorini (non votata).* 2. *Autorizzazione al pagamento del salario a messer Ubaldo da Gubbio (57 sì; 18 no).* 3. *Autorizzazione concessa agli ufficiali del sale e salina di esercitare in futuro il loro ufficio con ogni potere attualmente loro concesso (65 sì; 10 no).* 4. *Petizione presentata dagli ufficiali dei beni dei ribelli per concedere ai camarlinghi della camera del comune la facoltà di pagare alcuni ufficiali del comune (61 sì; 14 no).*

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 2. (48 sì; 15 no). 3. (50 sì; 13 no). 4. (53 sì; 10 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 2., 3., 4. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio dei cento (19 novembre)

*Approvazione della proposta presentata per la seconda volta dal vicario del duca di Calabria:* 1. (39 sì; 35 no).

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria:* 1. (30 sì; 28 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria:* 1. (*approvata ad alzata e seduta*).

Consiglio generale e speciale del comune (20 novembre)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria:* 1. (*approvata ad alzata e seduta*).

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 2. (120 sì; 108 no). 3. (130 sì; 98 no). 4. (150 sì; 78 no).

(cc. 95v-98v)

Die decimo octavo mensis novembris

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie ac etiam presente domino Iohanne de Iuvenatio, domino Iohanne de Diano et domino Berardo de Aquino, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero iustitie una cum sex bonis viris per ducalem excellentiam eligendis, uno videlicet pro quolibet sextu, super pecunia in comuni perveniri facienda usque in quantitatem quindecim milium florenorum auri, duratura usque ad XIII diem mensis decembris proxime futurum<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie super satisfieri faciendo sapienti viro domino Ubaldo de Eugubio iudici, de eius<sup>a</sup> salario prout in litteris ducalibus de eius elettione loquentibus continetur, et ser Iohanni Ciai notario sindaco comunis Florentini de ipsius salario in ea quantitate qua viderint convenire<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie super eo quod possint dare et concedere baliam et potestatem officialibus et doganeriis de novo eligendis, eam videlicet quam habuerunt officialies presentiter in dicto officio existentes.

4. Item, petitionem porrettam pro parte officii bonorum rebellium civitatis Florentie continentem quod salaria aliquorum officialium in dicta petitione contentorum possint et debeant solvi per camerarios camere dicti comunis<sup>3</sup>.

Presentibus testibus Giunta Nardi, Coppo Stephani, Reda Albizzi et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Iohannes Bonacorsi consiliarius consilii centum virorum consuluit secundum propositiones, cum hoc salvo quod in prima provisione ponatur quod pecunia non deveniat in comuni per modum gabelle IIII<sup>or</sup> denariorum pro libra et si hoc salvum non ponatur in ea non procedat.

Dominus Raynerius del Forese consiliarius dicti consilii centum consuluit secundum predictas quatuor propositiones.

Gherardinus Iannis consuluit prout Iohannes predictus.

<sup>1</sup> Nel margine sinistro è annotato «non fuit super dicta provisione partitum aliquod celebratum».

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 25.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 25v.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit\*\*\*<sup>1</sup>. 2. placuit LVII; noluerunt XVIII. 3. placuit LXV; noluerunt X. 4. placuit LXI; noluerunt XIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas tres propositiones, exceptuata balia priorum super pecunia in comuni perveniri facienda.

Mettus Biliotti consuluit secundum propositiones.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 2. placuit XLVIII; noluerunt XV. 3. placuit L; noluerunt XIII. 4. placuit LIII; noluerunt X.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas tres propositiones. Pierus Octinelli consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die decimonono mensis novembris

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie ac etiam domino Berardo de Aquino, domino Ianne Barile et dominis Iohanne de Iuvenatio et Iohanne de Diano, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 1. Presentibus testibus domino Petro Aglarii de Aglionibus, Bartolo Bonafedis et Betto Bonacorsi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>1</sup> Nel margine sinistro è annotato «non fuit super dicta provisione partitum aliquod celebratum».

Dominus Bartholomeus de Castro Florentino iudex consuluit secundum propositionem predictam.

Anselmus Palle consiliarius dicti consilii C. consuluit secundum predictam propositionem.

Vanninus Venture consuluit idem.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super dicta propositione, placuit XXXVIII; noluerunt XXXV.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus omnibus supradictis, proposuit supradictam propositionem.

Mettus Biliotti consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super<sup>b</sup> dicta propositione, placuit XXX; noluerunt XXVIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum predictarum, predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus suprascriptis, proposuit suprascriptam propositionem.

Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto et revolutò partito ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die vigesimo mensis novembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi congregato, predictus dominus Iacobinus vicarius, presente domino Iohanne de Iuvenaccio ac etiam presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, 1.

Presentibus testibus Lotterio Davanzati, Gherardino Iannis, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini<sup>c</sup>.

Zucherus Lapi Benci consuluit secundum propositionem predictam.

Bettus Gattus de Gherardinis consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super dicta propositione placuit quasi omnibus secundum consilium consultorum.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum providus vir ser Anthonius Gani notarius exitus camere comunis Florentini proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 3, 4.

Ser Baldus Gherardi notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Battezzinus Berti Battezzonis consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum notarium seu eius mandato particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 2. placuit CXX; noluerunt CVIII. 3. placuit CXXX; noluerunt LXXXXVIII. 4. placuit CL; noluerunt LXXVIII<sup>d</sup>.

<sup>a</sup> eorum *nel testo*.

<sup>b</sup> *Segue, depennato, quali-*.

<sup>c</sup> *Nel testo segue videlicet.*

<sup>d</sup> *La carta seguente è bianca, tranne per l'intestazione Die primo mensis decembris.*

1327, 11 e 12 dicembre

Consiglio dei cento (11 dicembre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Provvedimento in favore dei condannati e sbanditi del comune (79 sì; 2 no).* 2. *Convalida della vendita di varie gabelle (55 sì; 26 no).* 3. *Si autorizzano i tesoriere delle gabelle a consegnare ai camarlinghi del comune 2000 fiorini d'oro (74 sì; 7 no).* 4. *Concessione di rappsaglie ai mercanti fiorentini (75 sì; 6 no).* 5. *Si autorizzano i camarlinghi della camera del comune e della camera delle armi a procedere ad alcuni pagamenti (70 sì; 11 no).* 6. *Petizione presentata dai creditori di Arrigo e Salvo di Guglielmo mercanti falliti (75 sì; 6 no).*

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (56 sì; 7 no). 2. (43 sì; 20 no). 3. (54 sì; 9 no). 4. (57 sì; 6 no). 5. (48 sì; 15 no). 6. (56 sì; 7 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio generale e speciale del comune (12 dicembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 3., 2., 6., 4. (*approvate ad alzata e seduta*).

*Nomina di sindaci: per ratificare il compromesso raggiunto con messer Benuccio Salimbeni; per difendere i diritti del comune.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (204 sì; 30 no). 5. (184 sì; 50 no).

(cc. 100-102v)

Die undecimo mensis decembris

In consilio centum virorum<sup>a</sup> in palatio populi Florentini congregato, predictus dominus Iacobinus vicarius, presentibus dicto domino Iohanne de Iuvenaccio,

dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam in favorem condempnatorum et exbannitorum comunis Florentini illis de causis in presente provisione contentis, de ipsis condempnationibus et bannis eximendis solvendo certam pecunie quantitatem in dicta provisione contentam<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod vendictio gabelle nove exactionis pensionum et redditum domorum civitatis Florentie, molendinorum, gualcheriarum, palmentorum et infranteriorum civitatis Florentie ac etiam comitatus Florentini fatta per Andream Banchi, Gherardum Baroncelli et socios gabelle dicti comunis valeat et teneat<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod Lapaccius Del Bene, Vannes Bandini et sotii thesaurarii gabellarum deputatarum pro solutionibus faciendis dicto domino duci, possint libere et impune assignare usque in quantitatem duorum milium florenorum auri camerariis camere dicti comunis non obstantibus aliquibus statutis, provisionibus vel ordinamentis factis vel editis in contrarium<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super facto represaliarum concedendarum petentibus contra civitatem et loca ad que commode ire et stari non possint pro eorum iuribus consequendis<sup>4</sup>.

5. Item provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis possint, teneantur et debeant dare et solvere domino Simoni de Vicecomitibus de Pisis usque ad unum annum libras X florenorum parvorum quolibet mense; et etiam fratri Laurentio libras LXX florenorum parvorum pro expensis factis et fiendis in domibus in quibus moratur dominus vicarius de pecunia cipi domini vicarii; ac etiam dicto fratri Laurentio florenos auri duodecim pro expendendis et convertendis in satisfactione trium<sup>b</sup> iudicum consultorum comunis<sup>c</sup> et notariorum super facto Manghonis<sup>5</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum Arrighi et Salvi Guillelmi mercatorum cessantium et fugitivorum cum pecunia et rebus alienis<sup>6</sup>.

Presentibus testibus domino Alamanno de Acciaiuolis iuris perito et Reda Albizzi precone dicti comunis Florentini et ser Recupero de Sancto Geminiano.

Ser Iohannes Benvenuti notarius, consiliarius dicti consilii centum virorum consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvisio*ni, *Registri* 24, c. 29v e *Repubblica*, *Carte di corredo* 38, cc. 61 v-63v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvisio*ni, *Registri* 24, c. 30.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvisio*ni, *Registri* 24, cc. 29v, 30.

<sup>4</sup> Cfr. *Provvisio*ni, *Registri* 24, c. 30v.

<sup>5</sup> Nel margine destro è annotato «in folio bambacino singnato per S.» e nel margine sinistro è annotato «S.» Cfr. *Provvisio*ni, *Registri* 24, c. 30v.

<sup>6</sup> Cfr. *Provvisio*ni, *Registri* 24, c. 30v.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXVIII; noluerunt II. 2. placuit LV; noluerunt XXVI. 3. placuit LXXVIII<sup>or</sup>; noluerunt VII. 4. placuit LXXV; noluerunt VI. 5. placuit LXX; noluerunt XI. 6. placuit LXXV; noluerunt VI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus vicarius proposuit suprascriptas sex propositiones.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LVI; noluerunt VII. 2. placuit XLIII; noluerunt XX. 3. placuit LIII<sup>or</sup>; noluerunt VIII. 4. placuit LVII; noluerunt VI. 5. placuit XLVIII; noluerunt XV. 6. placuit LVI; noluerunt VII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum predictus dominus vicarius proposuit suprascriptas sex propositiones.

Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die duodecimo mensis decembris

In consilio generali trecentorum et spetiali nonaginta virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in dicto palatio populi more solito congregato, predictus dominus Iacobinus vicarius, presente dicto domino Iohanne et dictis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 3, 2, 6, 4.

Presentibus testibus domino Giachinotto de Corbinellis iuris perito et Reda Albizzi et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Battezzinus Berti Battezzonis consuluit secundum propositiones predictas. Zucherus Lapi Benci consuluit idem.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum per predictum dominum Iacobinum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Cennes Nardi Florentinus, licet absens, ad ratificandum et approbandum pro comuni Florentino compromissum factum in dictum ducem Calabrie per dominum Raynaldum Casini et dominum Talentum de Bucellis et dominum Gherardum de Castro Florentino syndicos ipsius comunis seu alium vel alios eorum<sup>d</sup> occasione questionis vertentis inter comune Florentinum ex parte una et dominum Benuccium de Salimbenis de Senis et dominam Margheritam eius uxorem ex altera occasione questionis castri Manghonis et eius pertinentiarum et occasione represaliarum concessarum dicto domino Benuccio seu dicte domine Margherite eius uxori per comune<sup>e</sup> Senarum contra comune Florentie dumtamen similis ratificatio et approbatio fiat per dictum dominum Benuccium et dictam dominam Margheritam.

Item constitutus fuit syndicus ser Franchinus Vermigli notarius, presens, ad defendendum iura comunis more solito duraturus per sex menses et non ultra<sup>f</sup> ad vendendum bona et possessiones ser Oddi de Altomena cessantis solvere libras et factiones comunis Florentini secundum formam statuti populi et comunis Florentini, positi sub rubrica de bonis non solventibus, libras vendendis pro illa et illis quantitate et quantitibus pecunie et florenis auri quam et quas dictus ser Oddo tenetur solvere comuni Florentino et cetera<sup>g</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum providus vir ser Anthonius Ghani notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 5. Zucherus Lapi Benci consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte et mandato dicti ser Anthonii notarii particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CCIII<sup>or</sup>; noluerunt XXX. 5. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt L<sup>h</sup>.

<sup>a</sup> Segue, depennato, vir-.

<sup>b</sup> aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>c</sup> aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di richiamo.

<sup>d</sup> seu-eorum aggiunto nel margine destro con segno di inserimento.

<sup>e</sup> Segue, depennata, F-.

<sup>f</sup> more-ultra aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo. Segue item depennato.

<sup>g</sup> Segue, depennato duraturus per sex menses et non ultra.

<sup>h</sup> La carta seguente, bianca, reca solo l'intestazione: Die XXV mensis decembris.

## 1328, 11 e 12 gennaio

Consiglio dei cento (11 gennaio)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. Provvedimento in favore delle arti della Lana, Calimala, Por S. Maria e dei Medici e speciali per il pagamento della somma annuale loro assegnata al posto della gabella di 4 denari per lira (62 sì; 13 no). 2. Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera dell'arme per pagare il prezzo dei pali fatti confezionare in occasione della partenza del duca di Calabria (70 sì; 5 no). 3. Si destinano agli ufficiali del biado per l'acquisto di grano per la città varie gabelle e multe che devono essere ancora pagate al comune (71 sì; 4 no). 4. La gabella dell'olio viene destinata al pagamento dei soldati che difendono i castelli benché in origine fosse assegnata al pagamento del duca di Calabria (60 sì; 15 no). 5. Petizione presentata da Urlinbach, agli stipendi del comune e prigioniero di Castruccio, perché Firenze paghi parte del suo riscatto (71 sì; 4 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (52 sì; 15 no). 2. (63 sì; 4 no). 3. (65 sì; 2 no). 4. (63 sì; 4 no). 5. (64 sì; 3 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2., 3., 4., 5. (approvate adalzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (12 gennaio)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (176 sì; 51 no). 2. (197 sì; 30 no). 3. (201 sì; 26 no). 4. (183 sì; 44 no). 5. (221 sì; 6 no).*

(cc. 104-105v)

Die undecimo mensis ianuarii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, nobilis miles dominus Benedittus domini Zacherie de Urbeveteri ducalis vicarius civitatis Florentie ad iura redenda, presentibus prioribus et vexillifero iustitie<sup>a</sup>

ac etiam presente domino Iohanne de Iuvenaccio, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super facto quatuor artium, videlicet artis Lane, artis Kallimale, artis Porte Sancte Marie et artis Spetiariorum et merciariorum, pro certa quantitate pecunie quam solvere debent comuni Florentino<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis possint dare et solvere fratri Laurentio usque in quantitatem florenorum auri LXXXVI solvendam in braviis et fornimentis in ipsis braviis apositis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod omnis pecunie quantitas exigenda ex gabella seu redditu multure et terrenorum civitatis Florentie et ex condemnationibus factis seu fiendis de artibus civitatis Florentie et populis comitatus qui non miserunt salmas vittualium in exercitu de anno presente facto, convertatur et converti debeat<sup>b</sup> in ea quantitate et quantitibus de qua et quibus officiales bladi deliberaverint in satisfactione et restauratione dampnorum que haberentur et essent in venditione que fieret de grano et pro dampnis et interesse pecunie per eos mutuo acquirende<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod gabella ordinata pro quolibet urceo olei quod reponitur in comitatu Florentino, videlicet quod pro quolibet urceo olei solvi debeat comuni Florentino solidos IIII<sup>or</sup>, exigatur et quod pecunia exinde exigenda perveniat ad camerarios convertenda in solutionem faciendam custodibus et peditibus commorantibus ad custodiam castrorum<sup>4</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte domini Urlinbach<sup>5</sup>.

Presentibus testibus domino Teghia de Bonacoltis iuris perito, Iohanne Villani, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Pace de Certaldo iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXII; noluerunt XIII. 2. placuit LXX; noluerunt V. 3. placuit LXXI; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 4. placuit LX; noluerunt XV. 5. placuit LXXI; noluerunt IIII<sup>or</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>clm</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus Benedittus vicarius proposuit suprascriptas propositiones<sup>c</sup>.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Gherardus Aldighieri notarius consuluit idem.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 24, c. 36.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 24, cc. 35v-36r.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 24, c. 35rv.

<sup>4</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 24, c. 35v.

<sup>5</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 24, c. 36v.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LII; noluerunt XV. 2. placuit LXIII; noluerunt III<sup>or</sup>. 3. placuit LXV; noluerunt II. 4. placuit LXIII; noluerunt III<sup>or</sup>. 5. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt III.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum predictus dominus Benedittus vicarius proposuit suprascriptas quinque propositiones.

Andreas magistri Benis beccarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die duodecimo mensis ianuarii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>sim</sup> maiorum artium civitatis Florentie<sup>d</sup> in palatio populi Florentini more solito congregato<sup>e</sup> providus vir ser Iohannes Manetti notarius exitus camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit suprascriptas III<sup>orf</sup> propositiones.

Presentibus testibus domino Chovone de Covonibus iuris perito, Vanne Miglioris, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Banchus Puccii Bencivennis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti ser Iohannis et eius mandato particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXXVI; noluerunt LI. 2. placuit CLXXXVII; noluerunt XXX. 3. placuit CCI; noluerunt XXVI. 4. placuit CLXXXIII; noluerunt XLIII<sup>or</sup>. 5. placuit CCXXI; noluerunt VI.

<sup>a</sup> Segue, depennato, proposuit infra-.

<sup>b</sup> Segue, depennato, in s-.

<sup>c</sup> Segue, depennato, videlicet.

<sup>d</sup> Segue, depennato, pro.

<sup>e</sup> Segue, depennato, pd.

<sup>f</sup> Aggiunto nell'interlinea superiore con segno di inserimento. In realtà le proposte sono cinque.

1328, 26 e 27 gennaio

Consiglio dei cento (26 gennaio)

Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. *Petizione presentata dai mercanti che nei tempi passati avevano commerciato con Venezia* (60 sì; 17 no). 2. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere presenti e futuri di assegnare ai camarlinghi della camera del comune quanto sarà deliberato per la costruzione delle mura della città* (76 sì; 1 no). 3. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi del comune di pagare certi salari e ai camarlinghi della camera delle armi di pagare il restauro di una casa del comune* (42 sì; 35 no). 4. *Petizione presentata dal medico Bono del fu Salvo in favore di suo figlio Giovanni* (58 sì; 19 no). 5. *Petizione di Guidone di Sinibaldo da Pescia e altri* (67 sì; 10 no).

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (55 sì; 6 no). 2. (59 sì; 2 no). 3. (54 sì; 7 no). 4. (54 sì; 7 no). 5. (56 sì; 5 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2., 3., 4., 5. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (27 gennaio)

Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 4., 5. (approvate ad alzata e seduta).

Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 2. (195 sì; 41 no). 3. (191 sì; 45 no).

(cc. 106-108)

Die XX<sup>o</sup>VI<sup>o</sup> mensis ianuarii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Benedictus vicarius, presente domino Iohanne de Iuvenaccio

et presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, petitionem porrettam pro parte mercatorum qui proximis retro temporibus consueverunt pro eorum mercantiis habere facere in civitate Venetiarum<sup>1</sup>.
2. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis possint, teneantur et debeant dare et solvere camerariis religiosis deputatis super constructione murorum civitatis Florentie illam pecunie quantitatem quam deliberaverint priores et vexillifer et eorum successores semel et pluries<sup>2</sup>.
3. Item, provisionem factam super eo quod dicti camerarii camere possint eis que liceat solvere ac dare<sup>a</sup> domino Gerio de Aretio iudici et avvocato comunis Florentini et pauperum et super executione offitii bladi et domino Petro de Tasingano iudici camere et gabelle, salarium in ducalis litteris de eorum electione loquentibus contentum et fratri Laurentio libras LX florenorum parvorum pro reparatione domus comunis Florentini site in populo Sancti Proculi<sup>3</sup>.
4. Item, petitionem porrettam pro parte magistri Boni medici filii olim Salvi populi Sancti Remigii in favorem Iohannis filii sui familiaris<sup>4</sup>.
5. Item, petitionem porrettam pro parte Guidonis Sinibaldi de Piscia, Lucani districtus et Balduccii eius filii et Giusti condam Benci Amati et Firenzis Guidi<sup>5</sup>. Presentibus testibus domino Teghia de Bonacoltis iuris perito, Giotto Fantonis, Mosca Salamonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LX; noluerunt XVII. 2. placuit LXXXVI<sup>b</sup>; noluit I. 3. placuit XLII; noluerunt XXXV. 4. placuit LVIII; noluerunt XVIII. 5. placuit LXVII; noluerunt X.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Benedictus vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Ser Gherardus Aldighieri notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LV; noluerunt VI. 2. placuit LVIII;

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 40rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 39v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 39v-40.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 40v-41.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 41rv.

noluerunt II. 3. placuit LIIII<sup>or</sup>; noluerunt VII. 4. placuit LIIII<sup>or</sup>; noluerunt VII. 5. placuit LVI; noluerunt V<sup>c</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum predictus dominus vicarius proposuit dictas<sup>d</sup> quinque propositiones.

Ser Ruchus ser Iohannis notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XX<sup>o</sup>VII<sup>o</sup> mensis ianuarii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi congregato, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 4, 5.

Presentibus testibus Vanne domini Ghuccii de Rubeis, Cambino Rossi, Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Ghorus Geri notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum providus vir ser Iohannes Manetti notarius exitus camere dicti comunis proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 3. Chiarinus Davanzati consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum<sup>e</sup> notarium et eius mandato super qualibet dictarum propositionum per se, 2. placuit CLXXXXV; noluerunt XLI. 3. placuit CLXXXXI; noluerunt XLV.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum per predictum dominum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Bonavia ser Manentis populi Sancti Iacobi nunc massarius camere more solito.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, sala-*

<sup>b</sup> *Aggiunto nell'interlinea superiore su LXVI depennato.*

<sup>c</sup> *Aggiunto nell'interlinea superiore su III<sup>or</sup> depennato.*

<sup>d</sup> *Segue, depennata, s-*

<sup>e</sup> *Segue, depennato, dominum.*

46

1328, 19 febbraio

Priori, gonfaloniere di giustizia e capitadini delle dodici arti maggiori  
*Il consigliere ducale Giovanni da Giovinazzo chiede l'elezione di arbitri per correggere gli statuti del popolo e comune di Firenze (respinta).*

Die veneris XVIII<sup>o</sup> mensis februarii, tertia die quadragesime

Convocatis et coadunatis capitudinibus XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in sufficienti numero in palatio populi Florentini per dominum Iohannem de Iuvenatio iuris civilis profexorem ac regium<sup>a</sup> et ducalem<sup>b</sup> consiliarium et familiarem, in presentia priorum artium et vexilliferi iustitie populi Florentini, propositum fuit et ab eis consilium postulatum quicquid videtur et placet eis quod arbitri eligantur ad corrigenda statuta populi et comunis Florentie nec ne vel quod sta < tu > ta ipsa remaneant firma sicut iacent.

Dominus Teghia de Bonacoltis iuris peritus, unus ex dictis capitudinibus surrexit et aringando consuluit quod arbitri non eligantur set quod statuta predicta remaneant et sint firma prout iacent.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum Iohannem inter dictas capitudines super dicta propositione et per eos deliberatum fuit prout consuluit dictus dominus Teghia.

<sup>a</sup> *Da regius depennando -s ed aggiungendo il segno di abbreviazione per -m.*

<sup>b</sup> *Da ducalis depennando -is ed aggiungendo -em.*

## 1328, 26 e 27 febbraio

Consiglio dei cento (26 febbraio)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Balia concessa a dodici cittadini per trattare con messer Benuccio Salimbeni da Siena e la contessa Margherita sua moglie per il castello e terra di Mangona (64 sì; 15 no).* 2. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera del comune di assegnare agli ufficiali del biado fino a 600 fiorini d'oro (76 sì; 3 no).* 3. *Il camarlingo eletto per ricevere i danari dalle quattro arti consegni la somma ricevuta nelle mani dei camarlinghi della camera del comune (70 sì; 9 no).* 4. *Petizione presentata da parte degli ufficiali deputati a ritrovare i beni del comune (76 sì; 3 no).* 5. *Petizione presentata dai creditori della fallita compagnia Scali (60 sì; 19 no).* 6. *Ratifica della vendita delle gabelle comprese nel volume dello statuto delle nuove gabelle (non contate le fave).* 7. *Approvazione della vendita di alcune gabelle (60 sì; 19 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5., 7. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (44 sì; 22 no). 2. (60 sì; 6 no). 3. (57 sì; 9 no). 4. (62 sì; 4 no). 5. (55 sì; 11 no). 7. (49 sì; 17 no).

Consiglio generale e speciale del comune (27 febbraio)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 5., 7., 3. (*approvate ad alzata e seduta*).

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'entrata della camera del comune:* 4. (209 sì; 26 no). 2. (216 sì; 19 no).

(cc. 109-112)

Die vigesimosexto mensis februarii<sup>1</sup>

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie nec

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «In folio bambacino singnato per A.».

non presente domino Iohanne de Iuvenaccio, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda domino Raynaldo Casini, Nerio Iacobi et sotiis numero XII<sup>cm</sup> inter omnes super facto castri et terre Manghonis, videlicet quod possint hinc ad kallendas mensis maii proxime venturas<sup>a</sup> trattare, componere, transigere et pacisci et finem facere cum domino Benuccio de Salimbenis de Senis et cum domina comitissa Margherita uxore sua, super dicto facto Mangonis, prout in dicta provisione continetur<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis potuerint et possint dedisse et assignasse et dare et assignare camerariis religiosis deputatis super facto grani usque in quantitatem florenorum auri sexcentorum et quod dicti camerarii grani potuerint et possint ipsam pecuniam particulariter expendisse et expendere prout per officiales deputatos super copia grani et bladi habenda in civitate Florentie fuerit ordinatum.

3. Item, provisionem factam super eo quod Aldobrandinus Lapi Tanaglie olim camerarius electus ad recipiendum certam pecunie quantitatem que debebatur comuni Florentini ab artibus Lane, Kallismale, Porte Sancte Marie, Spetiariorum et Merciariorum secundum taxationem annuam factam de duodecim milibus florenis auri pro restitutione facienda de certis mutuis factis dicto comuni, pecuniam penes eum existentem et perceptam ex dictis artibus, assignare et solvere possit teneantur et debeant camerariis camere dicti comunis pro ipso comuni<sup>2</sup>.

4. Item<sup>3</sup>, petitionem porrettam pro parte offitii et officialium deputatorum super reinveniendis et locandis bonis et iuribus dicti comunis Florentini continentem certam expensam fieri debere occasione dicti offitii usque in quantitatem XV<sup>M</sup> florenorum auri.

5. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum olim sotiorum sotietatis de Scalas de Florentia<sup>4</sup>.

6. Item, petitionem porrettam continentem quod omnes et singule gabelle comprehense in volumine statuti novarum gabellarum edito per Bernardum de Quarata et Mettum Biliotti et sotios et scripto per ser Bernardum Ravignani notarium, et omnes alie gabelle comunis Florentini tam vendite per<sup>b</sup> officiales et dominos gabelle comunis Florentini qui nunc sunt et proxime precessores eorum quam in futurum vendende per dominos omnium gabellarum qui pro tempore fuerint quibuscumque personis, sint et esse intelligantur ac etiam fuerint et fuisse intelligantur vere gabelle tempore venditionis fatte de eis seu earum aliqua, et

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 45rv.

<sup>2</sup> Sul margine sinistro, in corrispondenza della proposta, è annotato «A.». Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 46v.

<sup>3</sup> Sul margine destro della carta è annotato «in folio bambacino singnato per G.». Sul margine sinistro, in corrispondenza della proposta è annotato «A.».

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 44-45.

sic trattari habeantur et reputentur ac si vere essent gabelle et solempniter ordinate et vendite per opportuna consilia populi et comunis Florentini et etiam fuissent ante tempus et tempore vendictionis facte de eis vel earum aliqua et quod vendi potuerint et possint in futurum<sup>1</sup>.

7. Item, provisionem factam super approbandum venditionem factam de gabella piscariarum, gabella bonorum rebellium et gabella habentium valorem trium milium librarum cum pattis declarandis super dicta gabella trium milium librarum per Ugonem Ugolini et socios in dicta provisione contentis<sup>2</sup>.

Ser Gherardus Geri consuluit secundum infrascriptam propositionem<sup>3</sup>.

Presentibus testibus domino Iohanne de Medicis iuris perito, Bartolo Landini et Betto Corsi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Dominus Cambius de Podiobonizzi iudex, consiliarius consilii centum consuluit secundum propositiones predictas, salvo quam super ultima continente de gabellis super qua consuluit quod legantur in presenti consilio gabelle vendite et que vendi debent et super eis et qualibet eorum fiat partitum per se.

Ser Pierus Octinelli notarius consiliarius dicti consilii centum consuluit secundum supradictas propositiones libere.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Benedittum vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt XV. 2. placuit LXXVI; noluerunt III. 3. placuit LXX; noluerunt VIII. 4. placuit LXXVI; noluerunt III. 5. placuit LX; noluerunt XVIII. 6. non numerate fuerunt fabe super dicta propositione. 7. placuit LX; noluerunt XVIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus Benedittus vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Iohannes Corbizzi consuluit secundum propositiones predictas.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit XLIII<sup>or</sup>; noluerunt XXII. 2. placuit LX; noluerunt VI. 3. placuit LVII; noluerunt VIII. 4. placuit LXII; noluerunt III<sup>or</sup>. 5. placuit LV; noluerunt XI. 7. placuit XLVIII; noluerunt XVII.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro della petizione è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 24, c. 45v-46*.

<sup>3</sup> La provvisione è aggiunta alla fine della carta, con un segno di inserimento. Sul margine sinistro è annotato «G.». Anche l'intervento del consultore è aggiunto nel margine sinistro.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum, predictus dominus vicarius proposuit suprascriptas sex propositiones.

Ser Ruchus ser Iohannis de Rondinaria consuluit secundum dictas propositiones.

Factis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XX<sup>o</sup> septimo mensis februarii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi congregato predictus dominus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 5, 7, 3.

Presentibus testibus domino Teghia de Bonacoltis iuris perito, Lotto domini Dantis de Scalise<sup>e</sup> et Betto Bonacorsi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Masus del Canello notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus vir ser Iacobus Vannis<sup>d</sup> de Singna notarius introitus camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas duas propositiones, videlicet: 4, 2.

Ser Gherardus Aldighieri notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti ser Iacobi particulariter super qualibet propositione per se, 4. placuit CCVIII; noluerunt XXVI. 2. placuit CCXVI; noluerunt XVIII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, possint eisque liceat.

<sup>b</sup> *Segue, depennato*, dictos.

<sup>c</sup> de Scalise aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.

<sup>d</sup> *Segue, depennato*, not-.

1328, 11 marzo

Consiglio generale e speciale del comune  
*Nomina di sindaci presso la curia romana per opporsi alle sentenze emesse contro il comune di Firenze e per difendere il comune da ogni accusa e calunnia.*

(c. 112v)

Die undecimo mensis martii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi more solito congregato per predictum dominum Benedittum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici infrascripti, videlicet:  
 ser Giustus Bartolomei de Pistorio,  
 ser Nigius Bindi,  
 Giachus Dini et  
 Francischus magistri Guidonis,  
 licet absentes<sup>a</sup> et quilibet eorum in solidum et in totum ad appellandum pro comuni predicto a amonitionibus, mandatis et sententia interdicti que dicitur facta et lata per presbiterum Nerium qui dicit se cappellanum maiorem Ecclesie Florentine et subexecutorem domini Bianchi qui dicitur plebanus plebis de Castro Florentino diocesis Florentine et executor litterarum gratie ut dicitur fattarum domino Guilliellino de Frescobaldis canonico Florentino de plebe Sancti Ypoliti vallis Pese Florentine diocesis per apostolicam sedem, ad sedem prefatam et quemlibet iudicem competentem et a quacumque alia sententia et gravamine latis et fattis et faciendis in futurum contra comune Florentinum<sup>b</sup>; item ad impetrandum et contradicendum in Romana curia et in curia reverendi viri domini Iohannis sancti tituli dicani cardinalis, apostolice sedis legati litteras tam simplices quam legendas gratiam seu iustitiam continentes suspettos et confidentes dandum de loco iudicis conveniendum dictamque appellationem et quamlibet aliam interpositam et interponendam nomine dicti comunis super quocumque negotio presente et futuro dicti comunis prosequendo; item ad agendum, causandum, defendendum, libellum dandum et recipiendum et cetera et de calumpnia et veritate dicendum, iurandum et cuiuslibet alterius generis iuramentum

prestandum etiam si iuratum fuerit quod ea que continentur in huiusmodi appellatione et opponuntur tam contra personam quam in forma cuiuscumque electionis, provisionis seu cuiuscumque dispositionis super benefitialibus et ea contingentibus vera sunt et quod creditur eas se posse probare testibus et instrumenta producendum et testes tam suos quam partis adverse iurare et publice videndum et exceptionem quamlibet proponendum, crimina et defectus opponendum; item ad sustituendum unum et plures procuratores in dicta causa et predictis et substitutionibus revocandum.

Presentibus testibus ser Chello Oberti Baldovini notario, Iohanni Massai Raffacani et Lolo Iacobi precone dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> licet absentes *aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.*  
<sup>b</sup> et a-Florentinum *aggiunto nel margine destro.*

1328, 7 aprile

Consiglio generale e speciale del comune

*Nomina di sindaci: per recarsi a Venezia in occasione delle rappresaglie concesse tra i comuni di Firenze e Venezia; per ricevere grano dal duca di Calabria, per venderlo e in parte portarlo a Firenze; sull'appello contro le costituzioni del vescovo.*

(c. 113)

Hic mutantur anni Domini nostri Yhesus Christi et dicimus anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XX<sup>o</sup>VIII<sup>o</sup>, indictione XI<sup>a</sup> secundum cursum et consuetudinem civitatis Florentie.

Die septimo mensis aprilis

In consilio generali trecentorum et spetiali nonaginta virorum comunis Florentini et capitudinum duodecim maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, per predictum dominum Benedittum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindici

Taldus Valoris et

Naddus Cennis Nardi

cives Florentinos licet absentes et quilibet eorum in solidum ad comparendum coram domino duce Venetiarum et eius consilio occasione quarumcumque represaliarum concessarum inter ipsa comunia Venetiarum et Florentie et ad multa alia faciendum que in forma dicti sindicatus plenius continentur et scripta sunt.

Item constituti fuerunt sindici

ser Puccius de Mori et

Bernaba Bartoli

et quilibet ipsorum in solidum ad recipiendum pro comuni Florentino duo milia salmas grani a domino duce Calabrie vel ab alio dante pro eo vel a domino rege Ruberto, et quod possint dictum granum vendere pro comuni Florentino et pretium confessare<sup>a</sup> et ad ipsum granum conducendum ad civitatem Ravenne vel ad alia loca pro ipso grano conducendo ad civitatem Florentie.

Item constituti fuerunt sindici ille vel illi quem vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad impetrandum iudicem delegatum et subdelegatum a domino legato super appellatione facta a constitutionibus domini Episcopi.

Presentibus testibus Cenne Risaliti, Dino Bonaguide, Baldo Orlandini civibus Florentinis et Lolo Iacobi preconis dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> Aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo, su confitendum depennato.

## 1328, 12 e 13 aprile

Consiglio dei cento (12 aprile)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. Ratifica dei pagamenti effettuati dai camarlinghi della camera del comune (67 sì; 16 no). 2. Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera del comune di concedere un mutuo al comune di Pistoia (64 sì; 19 no). 3. Petizione presentata dalla lega di Castelfranco nel Valdarno Superiore (76 sì; 7 no). 4. Autorizzazione concessa a Ugo Benivieni e soci per vendere un terreno del comune ai frati del Carmine, destinando il ricavato della vendita alla costruzione delle mura di Firenze (62 sì; 21 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (63 sì; 1 no). 2. (59 sì; 5 no). 3. (63 sì; 1 no). 4. (61 sì; 3 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2., 3., 4. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (13 aprile)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 3., 5. Petizione di Bandinello di Neri Arrighetti per una permuta da fare col priore della chiesa di S. Paolo di Firenze. (approvate ad alzata e seduta).*

*Nomina a sindaco del massaro della camera.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'entrata della camera del comune: 1. (196 sì; 20 no). 2. (186 sì; 39 no). 4. (222 sì; 17 no).*

(cc. 113v-115v)

Die duodecimo mensis aprilis

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero

et domino Iohanne de Iuvenaccio<sup>a</sup>, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet primo:

1. provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis Florentini licite et impune potuerint eis que licuerit solvisse et fecisse quasdam solutiones illis personis in provisione contentis, in ea quantitate et pro eo tempore et illis de causis in provisione contentis, videlicet Materasse Althieri capitaneo XXV peditum et cetera et aliis in provisione contentis.

Et quod dicti camerarii possint et eis liceat de pecunia dicti comunis dare et solvere illis personis in provisione contentis illam pecunie quantitatem et eo modo et forma et illis de causis in provisione predicta scriptis, videlicet domino Simoni de Pazzis, Iohanni Bonacursi et aliis in provisione contentis<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod dicti camerarii potuerint eis que licuerit et possint, eis que liceat mutuasse et mutuare sindaco comunis Pistorii nomine comunis Florentie usque in quantitatem florenorum auri mille centum viginti trium<sup>2</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte lige Castri Franchi vallis Arni Superioris et hominum ipsius<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod Ugo Ugolini Benivieni, Boninsegna Gherardi et sotii seu quatuor ex eis, possint eis que liceat vendere et alienare conventui fratrum del Carmino terrenum comunis Florentini existens extra muros et pretium percipiendum ex dicto terreno converti debeat in constructione novorum murorum civitatis Florentie<sup>4</sup>.

Presentibus testibus domino Iohanne de Medicis iudice, Piero de Giungnis, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Masus del Canello notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Raynerius del Forese iudex consuluit idem salvo quod sub provisione de tereno supersedeatur ad presens.

Piuvichese Brancaccii consiliarius dicti consilii centum consuluit secundum predictas propositiones<sup>b</sup>.

Iohannes domini Ubertini consuluit secundum propositiones predictas, salvo quod super<sup>c</sup> petitione lige Castri Franchi supersedeatur ad presens.

Ser Fredi Bindi de Panzano consuluit secundum predictas propositiones.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXVII; noluerunt XVI. 2. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt XVIII. 3. placuit LXXVI; noluerunt VII. 4. placuit LXII; noluerunt XXI.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvisoni, Registri* 24, cc. 52-53v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvisoni, Registri* 24, cc. 53v-54.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvisoni, Registri* 24, c. 51rv.

<sup>4</sup> Cfr. *Provvisoni, Registri* 24, cc. 51v-52.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones. Ser Gherardus Aldighieri consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXIII; noluit I. 2. placuit LVIII; noluerunt V. 3. placuit LXIII; noluit I. 4. placuit LXI; noluerunt III.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas quatuor propositiones<sup>d</sup>. Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die tertio decimo mensis aprilis

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentie et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 3.

5. Item, petitionem porrettam pro parte Bandinelli Neri Arrighetti continentem de quodam cambio faciendo cum domino Gherardo priore ecclesie Sancti Pauli de Florentia.

Presentibus testibus domino Chovone de Covonibus iuris perito<sup>e</sup> Reda Albizzi et Buto Guidi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Iannes de Siminettis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum Benedittum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Ghottolus Duccii populi Sancti \*\*\*<sup>f</sup> presens, nunc massarius camere more solito, duraturus usque ad kallendas mensis maii proxime venturi.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum providus vir ser Bonaiutus Nolfi notarius introitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 4. Ser Masus Banchi del Canello notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii camere et eius mandato super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXXVI; noluerunt XXVIII. 2. placuit CLXXXXVI; noluerunt XXXVIII. 4. placuit CCXXII; noluerunt XVII.

<sup>a</sup> et domino-Iuvenaccio aggiunto nel margine esterno; segue vexillifero iustitie depennato.

<sup>b</sup> Segue, depennato, factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium.

<sup>c</sup> Segue, depennato, provisione.

<sup>d</sup> Segue, depennato, ac etiam proposuit si dicto consilio videtur et placet.

<sup>e</sup> Segue, depennato, Tuccio Delli de Scilinguatis.

<sup>f</sup> Manca l'indicazione del popolo; al suo posto vi è uno spazio bianco per sei lettere.

## 1328, 9 e 10 maggio

Consiglio dei cento (9 maggio)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per imporre una ulteriore prestanza (41 sì; 40 no).* 2. *Approvazione di certe gabelle ordinate nel 1325 e cassazione di altre (63 sì; 18 no).* 3. *I compratori della gabella dei contratti assegnata in pagamento al duca di Calabria chiedono la restituzione di 22 fiorini (65 sì; 16 no).* 4. *Petizione presentata da Guido, Amideo e Simone Peruzzi per la vendita al comune di una loro casa (58 sì; 23 no).* 5. *Proposta sulla gabella del gioco d'azzardo (28 sì; 53 no. Respinta).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (48 sì; 24 no). 2. (47 sì; 25 no). 3. (42 sì; 30 no). 4. (55 sì; 17 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (10 maggio)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2. (approvate ad alzata e seduta).

*Nomina di sindaci: per comparire davanti ai rettori di Treviso e ricevere da messer Monfiorito i denari che questi deve al comune di Firenze; per prendere in affitto case per gli ufficiali del comune di Firenze; per vendere i beni di un mercante fallito.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (126 sì; 108 no). 2. (166 sì; 68 no). 3. (118 sì; 115 no). 4. (139 sì; 95 no).

(cc. 116-118v)

Die nono mensis maii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Benedittus ducalis vicarius, presentibus prioribus et vexillifero

iustitie et domino Iohanne de Iuvenatio, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero iustitie in certis articulis duratura usque ad XIII diem futuri mensis iunii per totam diem<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super approbandum et confirmandum certas gabelas ordinatas per Bernardum de Quarata, Giottum Peruzzi, Mettum Biliotti et Nerium del Giudice et alios in M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XX<sup>o</sup>V et quod vendi potuerint et super aliis in dicta provisione contentis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod thesaurarii domini ducis possint, teneantur et debeant dare et solvere emptoribus gabelle contrattuum florenos auri vigintiduos et soldos XXII florenorum parvorum<sup>3</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte dominorum Guidonis, Amidei et Simonis de Peruzzis<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam super facto gabelle ludi ad zardum vendite ser Lapo ser Lippi de Singna notario<sup>5</sup>.

Presentibus testibus domino Francisco domini Iohannis Rustichelli iuris perito, Bonino Migliorelli, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit XLI; noluerunt XL. 2. placuit LXIII; noluerunt XVIII. 3. placuit LXV; noluerunt XVI. 4. placuit LVIII; noluerunt XXIII. 5. placuit XXVIII; noluerunt LIII<sup>6</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Benedittus vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Ser Guido Cortenuove de Ciparello consuluit secundum propositionem salvo quam super illa de gabella.

Dominus Ugho Lotteringhi iudex consuluit secundum propositiones predictas. Ser Dutì Maghinardi notarius consuluit secundum predictas propositiones.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 57v-58.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 57rv e *Repubblica, Carte di corredo* 38, cc. 79v-80v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 58rv.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 58v-59.

<sup>5</sup> La provvisione è depennata e sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

<sup>6</sup> La votazione è depennata e sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit XLVIII; noluerunt XXIII. 2. placuit XLVII; noluerunt XXV. 3. placuit XLII; noluerunt XXX. 4. placuit LV; noluerunt XVII. 5. placuit \*\*\*<sup>1</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Benedittus vicarius proposuit suprascriptas quatuor propositiones.

Perus Bindi consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per predictum dominum Benedittum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die decimo mensis maii

In consilio generali trecentorum et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentie et capitudinum XII<sup>cm</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, 1, 2.

Presentibus testibus Perso ser Brunetti, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Andreas magistri Benis consiliarius predicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Iohannes Iacobi notarius consuluit.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultorum.

Eodem die, loco et testibus<sup>2</sup>

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum per predictum dominum Benedittum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie,

<sup>1</sup> La votazione è lasciata in bianco. Sul margine sinistro, in corrispondenza della votazione, è annotato «non factum fuit partitum quia non obtinuit in supradicto consilio C.».

<sup>2</sup> Sul margine destro è annotato «in folio signato per S. In folio bambacino signato per S.».

consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ser Benincasa Ciuti de Sancto Donino civis Florentinus licet absens, ad petendum et recipiendum omnem pecunie quantitatem debitam comuni Florentino quacumque de causa a domino Monfiorito de Toderta de Trivisio et ad quietandum, liberandum et absolvendum eundem et cetera<sup>1</sup>.

Item constitutus fuit syndicus dictus ser Benincasa ad comparendum coram nobilibus et potentibus viris, rectoribus, iudicibus vicariis regiminibus et offitialibus comunis Tervisii et eiusque presidentis dominio dicte civitatis et districtus Tervisii et ad agendum, causandum et defendendum et cetera<sup>2</sup>.

Item, constitutus fuit syndicus dictus ser Benincasa ad comparendum coram quibuscumque regiminibus, rectoribus et offitialibus comunis Tervisii seu civitatis Tervisii dominio et regimine presidentibus vel eorum locum tenentibus et coram quocumque rettore et offitiali dicte terre vel in dicta terra et ius dicerit et tam ecclesiastico quam seculari et cetera<sup>3</sup>.

Item, constitutus fuit syndicus frater Laurentius camerarius camere armorum comunis Florentini ad conducendum domos pro offitialibus comunis Florentini ad pensionem dummodo dicte conduttiones non excedant tempus unius anni et fiant de consensu et voluntate offitii dominorum priorum et vexilliferi tunc in offitio residentium cuius syndici balia et mandatum durent solummodo per tempus unius anni.

Item, constituti fuerunt syndici Lippus Perfetti et Torellus ser Torelli<sup>a</sup> ad vendendum bona Lapini Bartholi pronumptiati cessantis et fugitivi cum pecunia et rebus alienis<sup>4</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus vir ser Tanus Ricciardini notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones: 3, 4, 1, 2.

Ser Minus Petrucci consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «S.».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «S.».

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «S.».

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «S.».

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum notarium camere et eius mandato super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXVI; noluerunt CVIII. 2. placuit CLXVI; noluerunt LXVIII. 3. placuit CXVIII; noluerunt CXV. 4. placuit CXXXVIII; noluerunt LXXXV.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, et quilibet eorum in solidum.*

### 1328, 14 e 17 maggio

Consiglio dei cento (14 maggio)

*Proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. Balìa concessa ai priori e gonfaloniere per far pervenire nelle casse del comune 20.000 fiorini d'oro (41 sì; 34 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (34 sì; 32 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (approvata ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (17 maggio)

*Approvazione della proposta presentata dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (146 sì; 93 no).*

(cc. 119-120)

Die XIII<sup>o</sup> mensis maii

In consilio centum virorum in palatio populi congregato predictus dominus Benedittus vicarius, presente domino Iohanne de Iuvenacio et presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:  
1. Provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie super pecunia in comuni perveniri facienda usque in quantitatem viginti milium florenorum auri, que pecunia deveniat ad Mettum Biliotti et socios, Donatum de Antilla et socios et ad alios in dicta provisione contentos, tamen hoc fiat de conscientia, beneplacito et voluntate domini capitanei<sup>1</sup>.

Presentibus testibus Teghia Bonacolti iuris perito, Piero de Iungnis, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 24, c. 61 v.*

Ser Iacobus magistri Salvi consiliarius predicti consilii C. consuluit secundum propositionem predictam.

Priore ser Bartoli consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super dicta propositione, placuit XLI; noluerunt XXXIII<sup>or</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Benedittus proposuit propositionem suprascriptam.

Ser Mannus Talenti preconcul consuluit secundum propositionem predictam.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super dicta propositione, placuit XXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXXII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum predictus dominus vicarius proposuit suprascriptam propositionem.

Dominus Bartolomeus de Castro Florentino consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XVII<sup>o</sup> mensis maii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentie et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus domino Iohanne de Iuvenacio et presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit suprascriptam propositionem, videlicet: *I.*

Presentibus testibus domino Amerigo de Donatis, domino Pepo de Caviciulis militibus, Reda Albizzi et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Schiatta de Foraboschis consuluit secundum propositionem predictam.

Facto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum Benedittum vicarium super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum providus vir ser Tanus Ricciardi notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptam propositionem.

Ser Masus Banchi del Canello notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Dominus Iacobus de Medicis miles consuluit idem.

Dominus Ranerius de Bondelmontibus consuluit idem.

Dominus Pinus de la Tosa consuluit secundum propositionem predictam<sup>a</sup>.

Fatto partito ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii camere et eius mandato super dicta propositione, placuit CXLVI; noluerunt LXXXXIII.

<sup>a</sup> Dominus-predictam aggiunto alla fine della carta con segno di inserimento.

1328, 1 giugno

*Filippo di Sangineto, capitano generale della guerra e vicario generale di Carlo d'Angiò in Firenze e Toscana, consegna i gonfaloni delle società del popolo e i pennoni ai gonfalonieri e pennerieri.*

(cc. 120v-121)

Die primo mensis iunii

In platea palatii populi Florentini dati ac exhibiti fuerunt per dominum Philippum de Sangineto militem, pro inclito principe domino Karolo illustris Iherusalem et Sicilie regis Roberti primogenito, duce Calabrie, capitaneum ad guerram et vicarium generalem in civitate Florentie aliisque Tuscie partibus infra-scriptis gonfaloneriis sotietatum populi Florentini et eorum penoneriis vexilla sotietatum et penones; quorum gonfaloneriorum et penoneriorum nomina sunt hec, videlicet:

de sextu Ultrarni

Franciscus Sassoli vexillifer vexilli Scale;  
Bernadus Bindi de Panzano,  
Gherardus Cavalla, penonerii.

Gherardus Boninsegne vexillifer vexilli del Nichio;  
Paulus Bechuccii,  
Lucas de Guicciardini, penonerii.

Iacobus Mozzi Corsini vexillifer vexilli della Ferzza;  
Pierus Nelli del Zancha,  
Vaccius becarius, penonerii.

Piuvichese Brancaccii vexillifer vexilli Draconis;  
ser Nerius Iohannis,  
Lippus Cionis del Cane, penonerii.

de sextu<sup>a</sup> Sancti Petri Scheradii

Donatus de Antilla vexillifer vexilli Curri auri;  
Franciscus Tani,  
ser Franciscus ser Pini, penonerii.

Dominus Gherardus de Castro Florentino vexillifer vexilli Bovenis nigri;  
ser Masus del Canello,  
Iohannes Massa, penonerii.

Duccius de Albertis vexillifer vexilli Leonis nigri;  
Lapus de Castiglionchio,  
Masinus Francisci Unganelli, penonerii.

de sextu Burgi

Franciscus Mei de Acciaiuolis vexillifer vexilli Vipere;  
Alexus Borghini,  
Simon Lapi Guazze, penonerii.

Ubaldinus de Ardinghellis vexillifer vexilli Unicorni;  
Bandinellus Neri,  
Iacobus Aliotti, penonerii.

Foresinus Abrusciati vexillifer vexilli Equi fellerati;  
Franciscus Cionellini,  
Chele Grandonis, penonerii.

de sextu Porte Sancti Pancratii

Bartolus Vannis Puccii vexillifer vexilli Leonis sui coloris;  
Ubertus Strozze,  
Donatus Albizzi, penonerii.

Perus Guillielmi vexillifer vexilli Leonis rubei;  
Bertus Brunetti,  
Guidottus ser Guidotti, penonerii.

Franciscus Lapi Mangionis vexillifer vexilli Leonis albi;  
Tinghus Alberti,  
Paulus Bordonis, penonerii.

## de sextu Porte Domus

Gherardus Paganelli vexillifer vexilli Leoni gialli;  
 Masus Attaviani,  
 Lottus Lotteringhi,  
 Ventura Michelis, penonerii.

Iohannes Uberti vexillifer vexilli Leonis muri;  
 Federigus Berti,  
 Franciscus Bonacorsi penonerii.

Cechus Spine vexillifer vexilli Draconis;  
 Ghuccius Folcardi,  
 Aglione Cambi, penonerii.

## de sextu Porte Sancti Petri

Teghiaiuis Cecini vexillifer vexilli Clavium;  
 Bernardus della Rena,  
 Iohannes Durantis,  
 Chiarissimus Mey, penonerii.

Pierus de Iungnis vexillifer vexilli Rote;  
 Tomasus Luti,  
 Bartolus Bambi, penonerii.

Iacobus Dini Gherardini vexillifer vexilli Vai;  
 Franciscus ser Arrighi,  
 ser Bartolomeus ser Benedicti, penonerii<sup>b</sup>.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, Ultrar-*.

<sup>b</sup> *Aggiunto alla fine della carta precedente con segno di inserimento.*

## 1328, 1 giugno

Consiglio generale e speciale del comune

*Nomina di sindaci per stabilire e firmare patti e leghe con quelle terre, comuni, città, persone ed università che gli stessi sindaci designeranno.*

*Nomina a sindaco del massaro della camera.*

(c. 121v)

## Die primo mensis iunii

In consilio generali trecentorum et spetiali nonaginta virorum comunis Florentini et capitudinum duodecim maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, per predictum dominum Benedittum vicarium ducalem dicte civitatis, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes<sup>a</sup>, constituti fuerunt sindaci unus et plures quem et quos dicti priores et vexillifer et eorum proximi subcessores duxerint eligendos, ad imendum, contrahendum, firmandum et faciendum nomine comunis Florentini sotietatem, posturam, ligam, iuram et unionem cum quibuscumque civitatibus, terris, comunibus universitatibus et etiam cum quibuscumque dominis cuiuscumque status seu dignitatis existant, vel cum eorum seu alicuius eorum sindico seu sindicis de quibus et cum quibus dictis sindico seu sindicis comunis Florentini placuerit et videbitur in illo et pro illo tempore et termino et cum illis pattis, modis, tenore, conditionibus, promissionibus, obligationibus, penarum appositionibus et cum omni robore firmitatis quibus et prout et sicut huiusmodi sindico seu sindicis dicti comunis Florentie placuerit seu videbitur expedire pro ipso comuni, et ad faciendum in predictis instrumentum et cetera. Et generaliter et cetera. Dantes et cetera. Promictentes et cetera.

Item constitutus fuit syndicus Moggius Lamberti, populi Sancti Iacobi Ultrarni nunc massarius camere comunis Florentie, more solito, duraturo dicto suo offitio massarie.

Presentibus testibus domino Amerigho de Donatis, domino Iohanne domini Pini de Rubeis militi, domino Ormanno de Vicedominis iuris perito et Lolo Iacobi precone dicti comunis Florentini.

<sup>a</sup> *consiliarios-astantes aggiunto nel margine sinistro, con segno di inserimento.*

## 1328, 10 e 11 giugno

Consiglio dei cento (10 giugno)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Gli esattori della nuova prestanza di 20.000 fiorini utilizzino la somma sia per restituire i prestiti fatti da varie persone e società al comune di Firenze che per pagare gli stipendi alle truppe (66 sì; 16 no).* 2. *Ratifica delle spese effettuate dai camarlinghi della camera del comune (58 sì; 24 no).* 3. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per certi pagamenti (60 sì; 22 no).* 4. *Provvedimento in favore di certi popoli e comuni del contado per la loro quota di estimo (64 sì; 18 no).* 5. *Balia concessa a certi cittadini fiorentini per trattare con il comune di Genova (68 sì; 14 no).* 7. *Petizione presentata dai creditori della società Pilastrì (74 sì; 8 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (62 sì; 6 no). 2. (55 sì; 13 no). 3. (62 sì; 6 no). 4. (60 sì; 8 no). 5. (64 sì; 4 no). 7. (63 sì; 5 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5., 7. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (11 giugno)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria:* 5. (approvata ad alzata e seduta).

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (185 sì; 58 no). 2. (201 sì; 42 no). 3. (189 sì; 54 no). 4. (235 sì; 8 no). 7. (216 sì; 27 no). 5. (219 sì; 24 no).

(cc. 122-125)

Die decimo mensis iunii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie nec non domino Iohanne de Iuvenatio, proposuit infrascriptas propositiones: 1. Primo, provisionem factam super eo quod Mettus Biliotti et sotii exatores prestantie noviter ordinate de XX<sup>M</sup> florenis auri de pecunia ad eorum manus

pervenienda restituant et solvant certis sotietatibus et singularibus personis civitatis Florentie que mutuaverunt dominis prioribus et vexillifero in offitio nunc residentibus, quantitatem decem milium florenorum auri, quam quantitatem mutuaverunt domino legato; reliquam vero quantitatem solvant et converti possint et debeat in salariis equitum et peditum qui fuerint ad servitia comunis Florentini et quod possint dicti exactores dare et solvere sotietati de Acciaiuolis pro cambio dictorum decem milium florenorum auri libras quingentas<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod certe expense et solutiones facte per camerarios camere dicti comunis illis personis in provisione contentis valeant et licite fieri potuerint, videlicet:

Iohanni Salvi corazario, Gherardo familiari domini Philippi, et aliis in provisione contentis. Et quod omnes expense et solutiones facte et fiende per officiales et dominos bladi vel alium seu alios mandato ipsorum officialium occasione grani, bladi et vittualium ipsorum mittendorum ad civitatem Pistorii licite fieri potuerint et possint usque in quantitatem quadringentorum florenorum auri usque ad kallendas mensis novembris. Et quod camerarii camere dicti comunis de ipsius comunis pecunia possint dare et solvere infrascriptis personis infrascriptas pecunie quantitates, videlicet:

Moni Benis Gratapetrus,

ser Zanobio ser Fei

et aliis in provisione contentis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis possint, teneantur et debeant dare et solvere domino Benedetto vicario predicto, pro emendatione cuiusdam sui equi mortui in servitium comunis Florentini, florenos auri quinquaginta quinque, et domine Fie vidue uxori olim Berti condam domini Gherardini de Circulis et Nicole et Simoni tutoribus Christofani filii condam Lapi filio olim dicti domini Gherardini pro pensione cuiusdam eorum palatii positi in populo Sancti Proculi a die XXVII mensis ianuarii<sup>a</sup> anni domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XX<sup>o</sup>V<sup>o</sup> citra usque nunc, florenos auri centum<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam in favorem quorundam populorum et comunium comitatus Florentie quod remaneant et sint extimati in extimo comitatus existente in camera comunis Florentini in quantitibus in presente provisione contentis et pro ipsis quantitibus solummodo teneantur et cogi possint dummodo non transeat tempus duorum annorum ad plus<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam super balia danda Iohanni Bonacorsi, Gherardino Iannis. Ricciardo de Ritiis, Philippo Villani et Vanni Bonacursi, trattandi, componendi, transigendi et pacisciendi cum effectu quicquid eis placuerit faciendi

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 63rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 66v-67v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 68.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 66rv e *Repubblica, Carte di corredo* 38, cc. 76v-78.

cum comuni Ianue et maxime cum illis quibus concessa represalie fuerint contra comune Florentinum et super aliis in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte Gherardini Iannis, Gherardi Baroncelli, Guidonis Fabri Tolosini, Naddi Cennis Nardi et Neronis Nigii offitialium deputatorum super recuperandis et declarandis<sup>2</sup>.

7. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum olim sotietatis de Pilestris<sup>3</sup>. Presentibus testibus domino Orlando Marini iuris perito, Iohanne Villani, Reda Albizzi et Federigo Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Iannes de Siminettis consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Bartolomeus de Castro Florentino consiliarius dicti consilii centum virorum consuluit quod super provisione populorum nichil fiat et non procedatur ad presens et super aliis consuluit secundum tenorem earum.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas particulariter super qualibet propositione per se per predictum dominum vicarium, 1. placuit LXVI; noluerunt XVI. 2. placuit LVIII; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 3. placuit LX; noluerunt XXII. 4. super facto populorum et comunium combustorum, placuit LXIII; noluerunt XVIII. 5. placuit LXVIII; noluerunt XIII. 7. placuit LXXIII; noluerunt VIII.

#### Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali et capitudinum XII<sup>cm</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Benedittus vicarius proposuit suprascriptas propositiones. Dominus Giachinottus Corbinelli iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXII; noluerunt VI. 2. placuit LV; noluerunt XIII. 3. placuit LXII; noluerunt VI. 4. placuit LX; noluerunt VIII. 5. placuit LXIII; noluerunt III<sup>or</sup>. 7. placuit LXIII; noluerunt V.

#### Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi et capitudinum artium predictarum predictus dominus Benedittus vicarius proposuit suprascriptas sex propositiones. Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 63v-66.

<sup>2</sup> Il testo è lasciato interrotto, la petizione è depennata con due tratti di penna obliqui e paralleli. Nel margine sinistro è annotato «cancellata quia scripta per errorem et scripta inferius».

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, c. 68rv.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum Benedittum particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

#### Die XI<sup>o</sup> mensis iunii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>a</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum duodecim maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 5. Presentibus testibus domino Teghia de Bonacoltis iuris perito, Lapino Foresis, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Gherardinus Iannis consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super dicta propositione placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

#### Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus vir ser Tanus Ricciardini notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 4, 7, 5. Ser Gherardus Aldighieri notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii et eius mandato, particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXV; noluerunt LVIII. 2. placuit CCI; noluerunt XLII. 3. placuit CLXXXVIII; noluerunt LIIII<sup>or</sup>. 4. placuit CCXXXV; noluerunt VIII. 7. placuit CCXVI; noluerunt XXVII. 5. placuit CCXVIII; noluerunt XXIII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, auri.*

## 1328, 21 e 22 giugno

Consiglio dei cento (21 giugno)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Gabelle e redditi da devolversi al pagamento del duca di Calabria* (52 sì; 23 no). 2. *Petizione presentata dai tesorieri delle gabelle* (62 sì; 13 no). 3. *Provvisione sulla gabella della macinatura del grano e biade nel contado* (71 sì; 4 no). 4. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera del comune a pagare certi creditori* (73 sì; 2 no). 5. *Petizione dei creditori della fallita compagnia di Gianni Cornacchini e soci* (71 sì; 4 no).

*Nomina di sindaci (insieme col consiglio generale e speciale del popolo) per l'arruolamento di truppe.*

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (59 sì; 12 no). 2. (66 sì; 5 no). 3. (65 sì; 6 no). 4. (70 sì; 1 no). 5. (69 sì; 2 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio generale e speciale del comune (22 giugno)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 3., 6. *Petizione presentata da monna Cambina moglie di Consiglio, popolo di S. Apollinare* (*approvate ad alzata e seduta*).

*Elezione di sindaci per la difesa dei diritti del comune.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (196 sì; 36 no). 2. (191 sì; 41 no). 4. (217 sì; 15 no). 5. (217 sì; 15 no).

(cc. 125v-127cv)

Die vigesimo primo mensis iunii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iu-

stie et domino Iohanne de Iuvenaccio, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super certis gabellis et redditibus et proventibus comunis Florentini deputandis in solutione et pro solutione et satisfactionibus faciendis domino duci Calabrie<sup>1</sup>.

2. Item, petitionem porrettam<sup>a</sup> pro parte Ricciardi de Riciis, Lorini Bonaiuti et sotiorum tesaurariorum<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super facto gabelle<sup>b</sup> multure grani et bladi comitatus Florentie<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis de ipsius comunis pecunia potuerint eis que licuerit dedisse et solvisse infrascriptis personis infrascriptas pecunie quantitates, videlicet:

Iohanni Dati populi Sancti Laurentii,

Tendi Tarchionis populi Sancti Sepulcri,

capitaneis XXX peditum, libras LXXXVIII, soldos XVIII florenorum parvorum et aliis in provisione contentis.

5. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum viventium et heredum defunctorum creditorum Giannis Cornachini et aliorum de Cornachinis in dicta petitione contentorum<sup>4</sup>.

Presentibus testibus domino Ughone Lotteringhi iuris perito, Naddo Cennis Nardi civibus Florentinis et Reda Albizzi et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LII; noluerunt XXIII. 2. placuit LXII; noluerunt XIII. 3. placuit LXXI; noluerunt III<sup>or</sup>. 4. placuit LXXIII; noluerunt II. 5. placuit LXXI; noluerunt III<sup>or</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio centum virorum supradicto et in consilio spetiali et generali populi Florentini et capitudinum XII<sup>oim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, per predictum dominum Benedittum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindici dominus Biagius de Tornaquincis miles et dominus Alamannus de Acciaiuolis

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 71v-72v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 72v-73.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 73-74.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 24, cc. 74-75v.

et quilibet eorum in solidum et in totum ad conducendum milites pro comuni pro eo tempore et cum illis pattis et cum illis capitaneis et conestabilibus quibus dictis sindicis vel alteri eorum placuerit<sup>1</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones.  
Andreas magistri Benis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LVIII; noluerunt XII. 2. placuit LXVI; noluerunt V. 3. placuit LXV; noluerunt VI. 4. placuit LXX; noluit I. 5. placuit LXVIII; noluerunt II.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus vicarius proposuit suprascriptas quinque propositiones. Mettus Nuti consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XXII mensis iunii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Benedittus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie et domino Iohanne de Iuvenacio, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet, primo: 3.

6. Item, petitionem porrettam pro parte domine Cambine uxoris Consigli de populo Sancti Appolenaris continentem de quodam cambio faciendo de quodam<sup>e</sup> petia terre ipsius domine cum domina abatissa et monasterio Sancte Felicitatis de Florentia.

<sup>1</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 5rv e c. 50rv.

Presentibus testibus Vanne Saracini<sup>d</sup>, Cambino de Rosso et Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentie et aliis.  
Ser Nerius de Castagniuolo notarius consuluit secundum propositones predictas.

Factis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum per predictum dominum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindici unus et plures quem et quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad defendendum iura comunis Florentini duraturi eo tempore et termino de quo provisum fuerit per ipsos priores et vexilliferum.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum, providus vir ser Tanus Ricciardini notarius exitus camere comunis Florentie, presentibus prioribus et vexillifero iustitie et dicto domino Iohanne, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 4, 5.  
Ser Iacobus Ugolini notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti ser Tani et eius mandato particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXXXXVI; noluerunt XXXVI. 2. placuit CLXXXXI; noluerunt XLI. 4. placuit CCXVII; noluerunt XV. 5. placuit CCXVII; noluerunt XV.

<sup>a</sup> *Nel testo senza il segno abbreviativo.*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, farine.*

<sup>c</sup> *Segue, depennato, canal-*

<sup>d</sup> *Aggiunto nell'interlinea superiore su Lorino Bonaiuti, depennato.*

## 1328, 6 e 8 luglio

Consiglio dei cento (6 luglio)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *La somma prestata al legato di Lombardia sia data a Metto Biliotti e compagni per provvedere alla difesa di Pistoia e, in caso di mancata restituzione, i priori provvedano altrimenti* (53 sì; 19 no). 2. *Ratifica di tutte le condotte di cavalieri e fanti fatte dalle persone nominate e del pagamento fatto a Cecco de Testis di Arezzo capitano di alcuni fanti* (66 sì; 6 no). 3. *Si pone il termine di otto giorni a tutti i debitori del comune per ragione di estimo, imposta o prestanza, per mettersi in regola coi pagamenti* (68 sì; 4 no). 4. *Balia concessa agli ufficiali del biado e della piazza di Or San Michele per portare grano e vettovaglie a Prato, Pistoia, Artimino* (67 sì; 5 no).

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (55 sì; 17 no). 2. (65 sì; 7 no). 3. (60 sì; 12 no). 4. (67 sì; 5 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio generale e speciale del comune (8 luglio)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (225 sì; 23 no). 2. (229 sì; 19 no). 3. (221 sì; 27 no). 4. (236 sì; 12 no).

*Nomina di un sindaco per andare a Venezia.*

*Nomina a sindaco del massaro della camera.*

(cc. 128-130v)

Die sexto mensis iulii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, nobilis et probus vir Iacobinus de Rangonibus de Mutina ducalis vicarius ad iura reddenda in civitate Florentie, presentibus prioribus et vexillifero iustitie

nec non domino Iohanne de Iuvenacio, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod quantitas decem milium florenorum auri mutuata pro comuni Florentino domino legato Lombardie quam promisit reddere et restituere dicto comuni et que indubie speratur habere a dicto domino legato pro ipso comuni, perveniat et pervenire debeat ad providos viros Mettum Biliotti, Donatum de Antilla et ad alios in provisione nominatos et in casu quo idem dominus legatus dictam pecuniam non solverit hinc ad kallendas mensis augusti proxime futuras, quod domini priores et vexillifer iustitie possint eis que liceat omnes simul et concorditer providere et ad predictos Mettum et sotios pro ipso comuni Florentino perveniri, poni et solvi facere usque in quantitatem decem milium florenorum auri eo modo, causa et via quibus ipsis prioribus et vexillifero placuerit; et quod dicti priores possint satisfieri facere ambaxiatoribus ipsius comunis existentibus in civitate Bononie; et quibusdam pichonariis et mulateriis qui fuerunt ad terram Sancte Marie ad Montem pro duobus diebus<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod conductiones facte per dominum Amideum de Peruzzis, Ubertinum de Strozis et alios in dicta provisione nominatos de quibusdam stipendiariis, equitibus et peditibus et que fient per eos vel aliquem ex eis usque ad diem XV presentis mensis iulii licite fieri potuerint et possint et sint firme et rate et cetera et quod solutio facta per camerarios camere dicti comunis de libris L et soldis III et denariis Cecho de Testis de Aretio licite fieri potuerit<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam contra non solventes quantitatem eis contingentem de extimo nunc viginti in civitate Florentie vel occasione alicuius impositae seu prestantie facte vel ordinate a kallendis mensis ianuarii M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXVI citra quam solvere debeant hinc ad octo dies proxime venturos<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod offitiales bladi et platee Orti Sancti Michaelis qui ad presens sunt in dicto offitio potuerint et possint missime et mittere ad civitatem Pistorii et ad terram Prati et ad castrum Artimini, granum, bladum et farinam et alia vittualia in illa quantitate et summa et prout et sicut eis vel maiori parti eorum placuit et placuerit et super aliis in dicta provisione contentis.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Presentibus testibus domino Tomaso Corsini iuris perito, Bello Mancini, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum<sup>a</sup> Iacobinum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LIII; noluerunt XVIII. 2. placuit LXVI; noluerunt VI. 3. placuit LXVIII; noluerunt III<sup>or</sup>. 4. placuit LXVII; noluerunt V.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 25, c. 1rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 25, c. 1v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 25, cc. 1v-2 e *Repubblica, Carte di corredo* 38, cc. 74rv.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>sim</sup> maiorum<sup>b</sup> artium civitatis Florentie, predictus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas propositiones.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum<sup>c</sup> Iacobinum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LV; noluerunt XVII. 2. placuit LXV; noluerunt VII. 3. placuit LX; noluerunt XII. 4. placuit LXVII; noluerunt V.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas quatuor propositiones.

Geppus del Cerra consuluit secundum propositiones predictas.

Factis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum Iacobinum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die octavo mensis iulii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum duodecim maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, providus vir ser Bernardus Bencxivennis notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus artium et vexillifero iustitie, nec non domino Iohanne de Iuvenacio, proposuit infrascriptas provisiones, videlicet: 1, 2, 3, 4.

Presentibus testibus Bindo domini Biligiardi, Lolo Iacobi et Reda Albizzi precognibus.

Ser Iannes de Siminettis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti ser Bernardi particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CCXXV; noluerunt XXIII. 2. placuit CCXXVIII; noluerunt XVIII. 3. placuit CCXXI; noluerunt XXVII. 4. placuit CCXXXVI; noluerunt XII.

Eodem die, loco et testibus<sup>1</sup>

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum per dominum Iohannem de Iuvenaccio, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ser Ventura Monachi notarius civis Florentinus licet absens, ad comparandum pro comuni coram domino duce Venetiarum et ad alia facienda que in forma dicti sindicatus plenius continetur.

Item constitutus fuit syndicus<sup>d</sup> Duccius Rugioni populi Sancti Petri Maioris nunc masserius camere comunis Florentini more solito.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, dominum.

<sup>b</sup> *Segue, ripetuto*, maiorum.

<sup>c</sup> *Segue, depennato*, dominum.

<sup>d</sup> *Segue, depennato*, ad.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «in folio singnato per S.».

## 1328, 18 e 19 luglio

Consiglio dei cento (18 luglio)

*Proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. Balia concessa ai priori e gonfaloniere per far pervenire nelle mani di Metto Biliotti e compagni i denari necessari alle spese della guerra, purché essi non superino i 20.000 fiorini d'oro (64 sì; 25 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (60 sì; 6 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione della proposta presentata dal vicario del duca di Calabria: 1. (approvata ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (19 luglio)

*Approvazione della proposta presentata dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (193 sì; 46 no).*

(c. 131v)

Die XVIII<sup>o</sup> mensis iulii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus Iacopinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

*1. Provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie in certis articulis videlicet super pecunia in comuni et ad manus Metti Biliotti et sotiorum perveniri, assignari, poni et solvi facere, dummodo dicta pecunie quantitas non excedat summam et quantitatem viginti milium florenorum auri et super aliis articulis in provisione contentis<sup>1</sup>.*

Presentibus testibus domino Pace de Certaldo iuris perito, Bernardo de Ardinghellis, Lolo Iacobi et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 4v-5.

Dominus Bartolomeus de Castro Florentino consuluit secundum propositionem, salvo quod pecunia in comuni perveniri non faciant per viam impositae.

Ser Iohannes Iacobi de Singna consuluit prout dictus dominus Bartolomeus, dicendo etiam per viam<sup>a</sup> prestantie<sup>b</sup>.

Rugerus domini Lapi de Castiglionchio consuluit secundum propositionem.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum<sup>c</sup> Iacopinum vicarium super dicta propositione, placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXV.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali populi Florentini et capitudinum duodecim maiorum artium civitatis Florentie, predictus Iacopinus vicarius proposuit suprascriptam propositionem.

Ser Michele ser Bonacursi de Lastra consuluit secundum propositionem predictam.

Dominus Pace de Certaldo consuluit idem.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum Iacopinum vicarium super propositione predicta, placuit LX; noluerunt VI.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus Iacopinus vicarius proposuit suprascriptam propositionem.

Ser Michele Bonacursi <de la Lastra> consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum Iacopinum vicarium super dicta propositione placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XVIII<sup>o</sup> mensis iulii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, providus vir ser Bernardus Bencivennis notarius

exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: *I*.  
 Presentibus testibus domino Uberto de Certaldo iuris perito, Federigho Civoli et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.  
 Iohannes Corbizzi Mazzochi consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas pro parte dicti ser Bernardi notarii camere super dicta propositione, placuit CLXXXIII; noluerunt XLVI.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, imposite.*

<sup>b</sup> *dicendo- prestantie aggiunto nel margine destro.*

<sup>c</sup> *Segue, depennato, dn-.*

### 1328, 9 e 11 agosto

Consiglio dei cento (9 agosto)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. Ratifica dei pagamenti fatti e da farsi da parte di Metto Biliotti e soci (49 sì; 22 no). 2. Si autorizzano i camarlinghi della camera del comune a pagare i salari a tutti gli ufficiali forestieri e cittadini o distrettuali che ricoprono uffici grazie a lettere ducali (47 sì; 24 no). 3. Ratifica delle spese sostenute da Metto Biliotti e compagni per le necessità dell'esercito fiorentino nel mese di luglio passato (41 sì; 30 no). 4. Petizione presentata dai creditori della fallita società Scali (67 sì; 4 no). 5. Petizione presentata dai creditori di Arrigo e Salvi Guglielmi setaioli dell'arte di Por Santa Maria (65 sì; 6 no). 6. Petizione presentata dai creditori di Credi, Donato, Banduccio e Leonardo fratelli e figli del fu Iacopo del popolo di S. Felice in Piazza (67 sì; 4 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (62 sì; 7 no). 2. (62 sì; 7 no). 3. (46 sì; 23 no). 4. (58 sì; 11 no). 5. (61 sì; 8 no). 6. (54 sì; 15 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2., 3., 4., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (11 agosto)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 4., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).*

*Nomina di sindaci per ricevere denaro secondo l'accordo stipulato con Venezia.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 3. (137 sì; 88 no). 2. (187 sì; 42 no). 1. (157 sì; 72 no).*

(cc. 132-135)

Die nono mensis augusti

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam quod solutiones facte et fiende per Mettum Biliotti, Donatum de Antilla et sotios seu eorum camerarios de pecunia ad eos perventa<sup>a</sup> valeant et teneant et licite fieri potuerint<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis possint, teneantur et debeant dare et solvere domino Gerio de Aretio iudice super iuribus comunis Florentini reinveniendis nec non domino Simoni iudici camere et gabelle ac etiam omnibus et singulis tam forensibus quam civibus vel districtualibus Florentie qui<sup>b</sup> vigore ducalium litterarum vel eius vicarii, presentialiter sunt in aliquo offitio dicti comunis, salarium et salaria tam expressa quam non expressa, de quibus sit mentio in dictis litteris vel aliquibus ex eis et tam pro se ipsis quam pro eorum famulis et eo modo et tempore comprehensis in litteris antedictis; et quod dicti camerarii dent et solvant fratri Bonfigliuolo et Ciato Gherardi florenos auri viginti duos convertendos et expendendos per eos in solutione et satisfactione faciendis superstitibus carcerum Stincarum pro quadam reparatione et aptatione per eos facta fieri in dictis carceribus<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod solutio accorrimenti facta pro comuni Florentino gentibus Ecclesie per manus Iohannis Bonacursi de mille centum florenorum auri licite fieri potuerit et quod Mettus Biliotti, Donatus de Antilla, Tuccius Cechi, Cennes Nardi, Ghinus Veri et Ricciardus de Ricciis de quacumque pecunia ad eorum manus perventa potuerint dictos mille florenos auri restituere Iohanni Bonacorsi predicto<sup>3</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum olim sotietatis et sotiorum de Scalas<sup>4</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum Arrighi et Salvi Guillielmi setaiuolorum et de arte Porte Sancte Marie<sup>5</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum Credi, Donati, Banducci et Leonardi fratrum et filiorum condam Iacobi populi Sancti Felicis in Piazza<sup>6</sup>. Presentibus testibus domino Francisco domini Iohannis iuris perito, Rucho Bandi, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Dominus Bartholomeus de Castro Florentino iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum Iacobinum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit XLVIII; noluerunt XXII. 2. placuit XLVII; noluerunt XXIII. 3. placuit XLI; noluerunt XXX. 4. placuit LXVII<sup>e</sup>; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 5. placuit LXV; noluerunt VI. 6. placuit LXVII; noluerunt IIII<sup>or</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 9.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 9.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 8v-9.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 6v-7v.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 8v.

<sup>6</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 7v-8.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas propositiones. Ser Michele ser Bonacursi consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum Iacobinum vicarium particulariter super qualibet propositione, 1. placuit LXII; noluerunt VII. 2. placuit LXII; noluerunt VII. 3. placuit XLVI; noluerunt XXIII. 4. placuit LVIII; noluerunt XI. 5. placuit LXI; noluerunt VIII. 6. placuit LIII<sup>or</sup>; noluerunt XV.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas sex propositiones. Dominus Giachinottus Corbinelli iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum<sup>d</sup> Iacobinum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XI mensis augusti

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi more solito congregato, predictus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero proposuit infrascriptas propositiones: 4, 5, 6.

Presentibus testibus domino Uberto de Certaldo iuris perito, Feduccio della Marotta, Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentie et aliis. Ser Guido Mangiadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad sedendum et levandum per dictum Iacobinum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per dictum Iacobinum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes,

constituti fuerunt syndici ille et illi quem et quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad confitendum pecuniam secundum formam concordie fatte cum comuni Venetiarum.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus ser Bernardus Bencivennis notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones: 3, 2, 1.

Battezzinus Berti Battezonis consuluit secundum propositiones predictas.

Pazzus de Bosticis consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti ser Bernardi super qualibet dictarum propositionum per se, 3. placuit CXXXVII; noluerunt LXXXVIII. 2. placuit CLXXXVII; noluerunt XLII. 1. placuit CLVII; noluerunt LXXII.

<sup>a</sup> Segue, depennato, seu.

<sup>b</sup> Segue, depennato, vicar-.

<sup>c</sup> Nell'interlinea superiore è aggiunto et ultra depennato.

<sup>d</sup> Segue, depennato, dominum.

1328, 26 e 31 agosto

Consiglio dei cento (26 agosto)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Balia ai priori e gonfaloniere per provvedere il comune di denari (non contate le fave).* 2. *Sospensione di rappresaglie contro certi comuni e città (68 sì; 6 no).* 3. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere di punire coloro che mantengono relazioni con Lucca o luoghi sottoposti a Castruccio (67 sì; 7 no).* 4. *La tassa trattenuta nel pagamento degli stipendiari si assegna alla costruzione delle mura della città e salario ai castellani (69 sì; 5 no).* 5. *Balia al giudice della camera e gabella per aumentare la tassa ai prestatori a pegno (58 sì; 16 no).* 6. *Stanziamiento per Giovanni de Landa capitano di alcuni stipendiari (50 sì; 24 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 2. (51 sì; 10 no). 3. (57 sì; 4 no). 4. (56 sì; 5 no). 5. (58 sì; 3 no). 6. (46 sì; 15 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 2., 3., 4., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (31 agosto)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 2., 3., 5. (approvate ad alzata e seduta).

*Nomina di sindaci per ricevere i denari dovuti al comune dal Legato di Lombardia.* *Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 6. (189 sì; 49 no). 4. (203 sì; 35 no).

(cc. 135v-137v)

Die vigesimosexto mensis augusti

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, predictus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie et domino Iohanne de Iuvenatio, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda prioribus et vexillifero super pecunia in comuni perveniri facienda et super aliis in ea contentis<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> La proposta è depennata con quattro tratti di penna. Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

2. Item, provisionem factam super suspensione represaliarum concessarum contra comunia, civitates, terras et castra in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.

3. Item, provisionem factam super balia danda dictis prioribus et vexillifero super eo quod priores et vexillifer predicti possint eis que liceat providere et penas et gravamina realia et personalia imponere contra omnes et singulas personas euntes ad civitates Pisarum, Luce, Pistorii, Saone<sup>2</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod Mettus Biliotti et sotii possint et potuerint convertere et convertisse pecuniam per eos percepta pro dirittura pro solutionibus et ex solutionibus per eos factis eam partem in constructione murorum et eam partem in solutione castellanorum eo modo et forma et in ea quantitate et quantitatibus et prout et secundum quod talis dirittura per ordina-menta et statuta de dicta materia loquentia converti, expendi et solvi debet et potest per camerarios camere dicti comunis in solutione et pro solutione in dicta provisione contentis<sup>3</sup>.

5. Item, provisionem factam super balia danda iudici camere et gabelle super facto feneratorum ad pignus et mutuantium stipendiariis tam in civitate quam comitatu et districtu Florentino<sup>4</sup>.

6. Item, provisionem factam super certis solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis domino Iohanni de Landa fratri domini Verzusii et aliis in provisione contentis<sup>5</sup>.

Presentibus testibus domino Giachinoto Corbinelli iuris perito, Pazzo Ghugii Pescis et<sup>a</sup> Buto Guidi et Betto Bonacorsi civibus Florentinis, preconibus dicti comunis et aliis.

Donatus Lamberti de Antilla consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1.<sup>6</sup> 2. placuit LXVIII; noluerunt VI. 3. placuit LXVII; noluerunt VII. 4. placuit LXVIII; noluerunt V. 5. placuit LVIII; noluerunt XVI. 6. placuit L; noluerunt XXIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali populi Florentini et capitudinum duodecim maiorum artium civitatis Florentie, predictus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Chele Dini calzolarius consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 12rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 12v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 12v.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 12v-13.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 13.

<sup>6</sup> Sul margine sinistro è aggiunto «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 2. placuit LI; noluerunt X. 3. placuit LVII; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 4. placuit LVI; noluerunt V. 5. placuit LVIII; noluerunt III. 6. placuit XLVI; noluerunt XV.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas quinque propositiones. Ser Michele Bonacorsi consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die ultimo mensis augusti

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus<sup>b</sup> Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 3, 5. Presentibus testibus domino Uberto de Certaldo iuris perito, Betto Bonacorsi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Schiatta de Foraboschis consuluit quod feneratores non solvant nisi MM florenos auri, et super aliis propositionibus consuluit prout in ipsis continetur.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti<sup>c</sup> fuerunt syndici ille et illi quem et quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad recipiendum et confitendum MC florenos auri et omnem aliam quantitatem dicto comuni Florentino debitam per dominum legatum Lombardie et cetera.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus vir ser Bernardus Bencivennis notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: 6, 4.

Pazzus de Bosticis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii camere super qualibet propositione per se, 6. placuit CLXXXVIII; noluerunt XLVIII. 4. placuit CCIII; noluerunt XXXV.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, Reda Albizzi.

<sup>b</sup> *Segue, depennato*, dominus.

<sup>c</sup> *Segue, depennato*, illum.

**1328, 15 e 16 settembre**

Consiglio dei cento (15 settembre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere e sei buonomini per far pervenire nelle casse del comune 10.000 fiorini d'oro (47 sì; 26 no).* 2. *Pene inflitte a chi non paga la propria quota della imposta di 20.000 fiorini d'oro (53 sì; 20 no).* 3. *Petizione presentata da Guido, Rodolfo e Martino figli del fu Cione Marzuoli, condannati per debiti (58 sì; 15 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (36 sì; 32 no). 2. (52 sì; 16 no). 3. (56 sì; 12 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (16 settembre)

*Nomina a sindaco del massaro della camera.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 1. (127 sì; 113 no). 2. (202 sì; 38 no). 3. (227 sì; 13 no).

(cc. 138-139)

Die XV<sup>o</sup> mensis septembris

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, predictus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie et domino Iohanne de Iuvenacio, proposuit infrascriptas propositiones:

*I. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie una cum sex bonis viris super pecunia in comuni perveniri facienda usque in quantitatem decem milium florenorum auri<sup>1</sup>.*

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 15v-16.

2. Item, provisionem factam contra non solventes pecuniam sibi impositam de imposita viginti milium florenorum auri fatta tempore proxime preteritorum priorum et vexilliferi<sup>1</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte Guidonis, Rodulfi et Martini fratrum filiorum condam Cionis Marzuolis populi Sancti Petri Scheradii<sup>2</sup>.

Presentibus testibus domino Tomasio Corsini iuris perito, Pazzo Ghugii Pescis et Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Dominus Giachinottus de Corbinellis iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Gentile de Altovitis consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Iacobus magistri Salvi consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit XLVII; noluerunt XXVI, 2. placuit LIII; noluerunt XX. 3. placuit LVIII; noluerunt XV.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Ser Bonus Orlandini notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit XXXVI; noluerunt XXXII. 2. placuit LII; noluerunt XVI. 3. placuit LVI; noluerunt XII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum predictus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas tres propositiones.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Factis et revolutis partitis per predictum dominum vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 25, c. 16 e *Repubblica, Carte di corredo* 38, cc. 82v-83.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 25, cc. 16-17v.

Die XVI mensis septembris

In consilio generali trecentorum et spetiali nonaginta virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis in palatio populi Florentini more solito congregato per predictum dominum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Banchellus domini Iacobi Angelotti nunc massarius camere comunis Florentini more solito.

Presentibus testibus Taldo Valoris, Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum providus vir ser Ugolinus Lapi notarius exitus camere comunis Florentini proposuit suprascriptas tres propositiones.

Ser Michele ser Bonacorsi de Lastra consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti notarii camere particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXVII; noluerunt CXIII. 2. placuit CCII; noluerunt XXXVIII. 3. placuit CCXXVII; noluerunt XIII.

## 1328, 12 e 13 ottobre

Consiglio dei cento (12 ottobre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. Approvazione di tutti i pagamenti fatti agli stipendiari dai camarlinghi del comune (57 sì; 24 no). 2. Stanziamento di 12 fiorini d'oro per salario di alcuni sindaci difensori del comune di Firenze (67 sì; 14 no). 3. Petizione presentata da parte di alcuni prestatori a pegno (non contate le fave). 4. Petizione presentata da parte dell'arte dei Vaiai e pellicciai (non votata).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1. (46 sì; 13 no). 2. (45 sì; 14 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria: 1., 2. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio dei cento e consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Nomina di sindaci per vendere i beni di Gherardo di Cione Caneri e suoi soci ed eredi.*

Consiglio generale e speciale del comune (13 ottobre)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (183 sì; 43 no). 2. (175 sì; 51 no).*

(cc. 139v-141)

Die duodecimo mensis octobris

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus Iacobinus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie et domino Iohanne de Iuvenaccio, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod omnes et singule expense et solutiones facte per camerarios camere dicti comunis cum bollettis domini capitanei guerre et offitii dominorum priorum et vexilliferi iustitie, stipendiariis, equitibus

et peditibus qui fuerunt ad servitia dicti comunis a die XV mensis augusti citra et aliis personis occasione guerre licite fieri potuerint et cetera<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod camerarii dicti comunis de ipsius comunis pecunia dent et solvant duobus iudicibus et certis procuratoribus et sindicis dicti comunis pro ipsorum salario laboris habiti per eos in servitium dicti comunis, ac etiam ser Romanello <domini Salvi> usque in quantitatem duodecim florenorum auri.

Et Karolo <de Aschinis> presenti executori pro emendatione cuiusdam sui equi mortui in servitium dicti comunis florenos auri viginti<sup>2</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte certorum feneratorum ad pingnus et mutuantium stipendiariis<sup>3</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte artis Pellipariorum et Vaiariorum civitatis Florentie et hominum et personarum ipsius artis<sup>4</sup>.

Presentibus testibus domino Giachinotto Corbinelli iuris perito, Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Raynerius del Forese consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas et dictum dominum vicarium particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LVII; noluerunt XXVIII. 2. placuit LXVII; noluerunt XIII. 3.<sup>5</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas propositiones.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit XLVI<sup>a</sup>; noluerunt XIII. 2. placuit XLV<sup>b</sup>; noluerunt XIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus Iacobinus vicarius proposuit suprascriptas duas propositiones.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 19v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 19v.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

<sup>4</sup> La petizione è depennata con quattro tratti di penna. Sul margine sinistro è annotato «non fuit super dicta propositione partitum aliquod celebratum».

<sup>5</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

Ser Fredius Bindi de Panzano notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum vicarium super qualibet propositione per se placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio centum<sup>e</sup>, generali et spetiali<sup>d</sup> et capitudinum artium predictarum per dictum dominum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici infrascripti quatuor<sup>e</sup> ad vendendum bona Gherardi Cionis Caneri et sotiorum et heredum suorum filiorum et heredum,

Vannes Antinori,

Dardus del Pace,

Franciscus Lapi et

Baldinaccius del Bene

et quod duo ex dictis quatuor concorditer possint et eis liceat predicta facere, aliis duobus presentibus vel absentibus, requisitis vel non requisitis.

Die tertio decimo mensis octobris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, providus vir ser Iohannes Manetti notarius introitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus<sup>f</sup> et absente vexillifero iustitie, proposuit suprascriptas duas propositiones.

Presentibus testibus domino Rainerio de Villa Nuova iuris perito, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Guido de Cepparello notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii camere particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXIII; noluerunt XLIII. 2. placuit CLXXV; noluerunt LI.

<sup>a</sup> Aggiunto nell'interlinea superiore su LV depennato.

<sup>b</sup> Da XLVII depennando II ed aggiunto nell'interlinea superiore su LVI depennato.

<sup>c</sup> Aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.

<sup>d</sup> et speciali aggiunto nell'interlinea superiore, su comunis depennato.

<sup>e</sup> Segue, depennato, et duo ex eis in solidum et in totum.

<sup>f</sup> Segue, depennato, et vexillifero iu-.

1328, 29 ottobre

Consiglio generale e speciale del comune

*Nomina di sindaci per richiedere da alcuni conestabili e capitani di stipendiari il denaro che essi dovevano restituire al comune di Pistoia.*

(c. 141v)

Die XXVIII mensis octobris<sup>1</sup>

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, per predictum Iacobinum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici:

Ubertinus de Strozis et

Donatus de Antilla

et quilibet eorum in solidum et in totum ad petendum, exigendum et recipiendum a Monaldo de Palmeriis, Beltramo Coste, Ughone de Valle et domino Ughone de\*\*\*<sup>a</sup> comestabilibus et capitaneis quorundam equitum stipendiariis dicti comunis pro domino duce Calabrie et eorum equitibus et comitiva vel ab eorum procuratore, illam quantitatem pecunie quam solvere tenentur comuni Pistorii pro grano, blado et aliis vittualibus et rebus per eos habitis et perceptis tempore obsessionis tamquam bona eidem comuni Florentino obligata pro debitis ad que dictum comune Pistorii obligatum est dicto comuni Florentino et ad alia faciendum que in forma dicti sindicatus continentur.

Presentibus testibus ser Michele de Lastra, Giano Dini Gherardini et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> Spazio bianco per circa otto lettere. Segue, depennato, et eorum.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per Fulchum rogatum».

## 1328, 10 e 12 novembre

Consiglio dei cento (10 novembre)

*Proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. *Misure prese contro coloro che devono ancora pagare le prestanze imposte nel gennaio 1327 (99 sì; 1 no).* 2. *Concessione della stessa balia che avevano gli ufficiali del biado passati a quelli presenti e futuri (97 sì; 3 no).* 3. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera di pagare il salario ad alcuni notai e spendere fino a 300 fiorini d'oro nella costruzione delle mura di Carmignano e di un ponte sul fiume Ombrone (100 sì; nessun contrario)* 4. *Provvedimenti in favore dei comitatini del contado di Firenze (98 sì; 2 no).* 5. *Petizione presentata da parte dei mercanti che commerciano con Venezia (90 sì; 10 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1. (59 sì; 8 no). 2. (65 sì; 2 no). 3. (64 sì; 3 no). 4. (65 sì; 2 no). 5. (60 sì; 7 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 1., 2., 3., 4., 5. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (12 novembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal vicario del duca di Calabria:* 4., 5. (approvate ad alzata e seduta).

*Nomina di sindaci a trattare patti e convenzioni con il comune di Genova e con i creditori genovesi della società Scali e per far cessare le rappresaglie con lo stesso comune.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'entrata della camera del comune:* 1. (224 sì; 15 no). 2. (227 sì; 12 no). 3. (219 sì; 20 no).

(cc. 142-145)

Die decimo mensis novembris

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam contra solvere debentes aliquam quantitatem pecunie pro extimo nunc viginti in civitate Florentie vel pro aliqua imposita seu

prestantia facta a M<sup>o</sup>CCCXXVI kallendis mensis ianuarii citra et in favorem solvere debentium et illorum qui iam solverunt.

2. Item, provisionem factam super eo quod offitiales existentes ad offitium sex de blado et qui pro tempore fuerint hinc ad kallendas mensis maii proxime venturas, habeant illam baliam quam habuerunt offitiales proxime preteriti, proximis sex mensibus elapsis.

3. Item, provisionem factam super eo quod priores et vexillifer possint providere quod camerarii camere possint solvere offitiales et notariis in dicta provisione declaratis sua salaria prout in dicta provisione continetur et providere possint quod dicti camerarii expendant et solvant in constructione murorum castri de Carmignano et pro constructione cuiusdam pontis fiendi super flumen Umbronis usque in quantitatem florenorum auri trecentorum, pro registro faciendo de bonis rebellium possint providere quod camerarii dicti offitii possint expendere libras centum florenorum parvorum<sup>1</sup>.

4. Item, provisionem factam super facto gabelle possessionum civitatis et comitatus Florentie et super aliis in dicta provisione contentis in favorem comitatuum comitatus Florentie<sup>2</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte mercatorum qui habent facere in civitate Venetiarum.

Presentibus testibus Nicholo domini Ubertini de Strozis, Filippo Villani, Reda Albizzi et Federigo Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Raynerius del Forese iuris peritus consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXXXVIII; noluit I. 2. placuit LXXXXVII; noluerunt III. 3. placuit omnibus C numero computato. 4. placuit LXXXXVIII; noluerunt II. 5. placuit LXXXX; noluerunt X.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali populi Florentini et capitulum XII<sup>o</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus vicarius proposuit suprascriptas propositiones. Dominus Pace de Certaldo iuris peritus consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, 1. placuit LVIII et ultra; noluerunt VIII. 2. placuit LXV; noluerunt II. 3. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt III. 4. placuit LXV; noluerunt II. 5. placuit LX; noluerunt VII.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 22v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 21v-22v.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cm</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus vicarius proposuit suprascriptas quinque propositiones.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die duodecimo mensis novembris

In consilio generali trecentorum et spetiali nonaginta virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cm</sup> maiorum artium civitatis Florentie<sup>a</sup> in palatio populi congregato, predictus dominus vicarius, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: 4, 5.

Presentibus testibus domino Uberto de Certaldo iuris perito, Guidaccio de Giungnis et Reda Albizzi et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Donatus de Donatis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum vicarium super qualibet dictarum propositionum per se.

Eodem die, loco et testibus<sup>1</sup>

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum per predictum dominum vicarium, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici dominus Ugho de Lotteringhis della Stufa iurisperitus et Nicholaus de Guicciardinis

ad concordandum et paciscendum, transigendum et patta et conventiones ac transactiones cuiuslibet generis faciendum cum comuni Ianue et sindico et hominibus dicti comunis et cum creditoribus Ianuensibus sotietatis Scalorum et cetera prout in forma dicti sindicatus continetur<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «in folio signato per I.».

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 211, c. 51rv.

Item constituti fuerunt syndici supradicti dominus Ugho et Nicolaus ad componendum, paciscendum et transigendum et compositiones et patta quelibet faciendum cum dicto comuni Ianue et eius comunis sindico ad cessandas et propter cessandas represalias et eorum materiam et lites et questiones nascentes exinde et cetera prout in forma dicti sindicatus plenius continetur<sup>1</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum providus vir ser Ugholinus ser Albertini notarius introitus camere comunis Florentini proposuit infrascriptas propositiones: 1, 2, 3.

Ser Pierus Ottinelli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii camere et eius mandato particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CCXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XV. 2. placuit CCXXVII; noluerunt XII. 3. placuit CCXVIII; noluerunt XX.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, pd.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro, in corrispondenza dei due sindacati, è annotato «et per F.». Cfr. *Provisioni, Registri* 211, c. 52.

## 1328, 19 e 20 novembre

Consiglio dei cento (19 novembre)

*Proposte presentate dal proposto dei priori: 1. Nomina del vicario ducale, dopo la morte del duca di Calabria, a podestà di Firenze e di altri funzionari nominati dal duca a funzionari del comune (97 sì; 2 no). 2. Conferimento ai priori e gonfaloniere di una balla su vari punti (99 sì; nessun contrario). 3. Sospensione dei pagamenti ordinati dal 15 agosto in poi (98 sì; 1 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1. (60 sì; 2 no). 2. (62 sì; nessun contrario). 3. (59 sì; 3 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1., 2., 3. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (20 novembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'entrata della camera del comune: 1. (330 sì; 14 no). 2. (331 sì; 13 no). 3. (342 sì; 2 no).*

(cc. 145v-147v)

Die decimo nono mensis novembris

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, providus vir Iacobus Alberti del Iudice prior artium et prepositus offitii dominorum priorum et vexilliferi iustitie de voluntate et consensu consotiorum suorum proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod nobilis vir Iacobinus de Ranghoni-bus de Mutina deputatus pro vicario olim ducalis excellentie<sup>a</sup> nominetur potestas civitatis Florentie<sup>b</sup> usque ad kallendas mensis ianuarii et ipse et eius iudices, notarii, berrovarii, sotii et familiares potuerint et possint eorum offitium exercuisse et exercere tamquam potestas et capitaneus civitatis et populi Florentini<sup>c</sup> prout in dicta provisione continetur. Et quod dominus Simon iudex camere et gabelle potuerit post mortem domini ducis et possit in futurum usque ad dictas kallendas mensis ianuarii suum offitium fecisse et facere ac si fecisset et esset

iudex camere et gabelle pro comuni Florentino secundum formam statutorum. Et quod notarius executor deputatus super custodia noctis possit suum offitium exercere et dictus executor possit facere scrupulari de euntibus de nocte post tertium sonum campane sicut capitaneus et potestas secundum formam statutorum et quod dictus executor possit suum offitium exercere usque ad tertiam diem mensis februarii proxime futuri<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero iustitie in certis articulis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super deveto camere<sup>3</sup>.

Presentibus testibus domino Iacobo de Ricciis iuris perito, Tano Chiarissimi, Buto Guidonis et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Iannes de Siminettis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas<sup>e</sup> per dictum Iacobum prepositum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXXXVII et ultra; noluerunt II. 2. placuit omnibus numero LXXXXVIII. 3. placuit LXXXXVIII; noluit I.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus Iacobus proposuit suprascriptas propositiones. Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum Iacobum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LX et ultra; noluerunt II. 2. placuit omnibus LXII numero computato. 3. placuit LVIII; noluerunt III.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum artium predictarum predictus Iacobus proposuit suprascriptas tres propositiones. Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum Iacobum particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 27rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 27v-28v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 28v.

## Die vigesimo mensis novembris

In consilio generali trecentorum et spetiali nonaginta virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus Iacobus prepositus offitii priorum et vexilliferi iustitie et de voluntate dictorum priorum et vexilliferi iustitie et sotiorum suorum proposuit infrascriptas propositiones<sup>f</sup>.

## Die vigesimo mensis novembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi more solito congregato, providus vir ser Ugolinus ser Albertini notarius introitus camere, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: 1, 2, 3.

Presentibus testibus domino Iohanne de Medicis iuris perito<sup>g</sup>, ser Benincasa Ciuti notario, Reda Albizzi et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Scholaius domini Palamidex consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Donatus de Donatis consuluit idem.

Dominus Cambius de Podiobonizi iudex consuluit idem.

Factis<sup>h</sup> partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti notarii camere particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CCCXXX; noluerunt XIII<sup>cim</sup>. 2. placuit CCCXXI; noluerunt XIII. 3. placuit CCCXLII; noluerunt II.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, eiusque iudices.

<sup>b</sup> *Segue, depennata, et tachigrafica*.

<sup>c</sup> tamquam-Florentini aggiunto nell'interlinea superiore con segno di inserimento.

<sup>d</sup> diem-futuri aggiunto nel margine destro.

<sup>e</sup> *Segue, depennato*, mandato.

<sup>f</sup> *L'atto è depennato con due tratti di penna obliqui. Il resto della carta, in bianco, è depennato con due tratti di penna incrociati.*

<sup>g</sup> domino-perito aggiunto nell'interlinea superiore con segno di inserimento, su domino Cambio de Podiobonizi iuris perito *depennato*.

<sup>h</sup> *Segue, depennato, et revolutis*.

1328, 21 novembre

Consiglio generale del comune

*Giuramento del podestà e capitano di Firenze e della sua famiglia.*

(c. 148)

## Die vigesimo primo mensis novembris

In consilio generali comunis Florentini in palatio populi congregato, nobilis vir Iacobinus de Ranghonibus de Mutina olim ducalis vicarius civitatis Florentie ad iura reddenda cui per reformationem consiliorum populi et comunis Florentini commissum est offitium potestarie civitatis Florentie et offitium capitanei et defensoris populi Florentini eiusque iudices sotii, notarii et berrovarii, in presentia dominorum priorum et vexilliferi iustitie populi Florentini, iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tattis scripturis, dicta offitia usque ad diem ultimum mensis decembris proxime venturum prout eis commissum est, facere et exercere bona fide sine fraude, remotis hodie, amore, pretio et precibus et qualibet humana gratia prout eisdem dictum iuramentum delatum fuit per ser Gratiolum.

Presentibus testibus domino Forese de Rabata et domino Pace de Certaldo iuris peritis et aliis.

1328, 25 novembre

Consiglio generale e speciale del comune

*Nomina di sindaci: per presentare l'elezione al futuro capitano della città; per presentare l'elezione al futuro podestà di Firenze.*

(c. 148v)

Die vigesimo quinto mensis novembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato per predictum Iacobinum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus<sup>a</sup> religiosus vir frater Guido ordinis Humiliatorum ecclesie Omnium Sanctorum de Florentia, licet absens, ad presentandum electionem futuro capitaneo civitatis Florentie eletto pro decem mensibus initiandis in kalendis mensis ianuarii.

Item constitutus fuit syndicus religiosus vir frater Laurentius conversus monasterii de Septimo licet absens, ad presentandum electionem futuro potestati civitatis Florentie.

Presentibus testibus domino Gherardo de Castro Florentino<sup>b</sup>, domino Chovone de Chovonibus iuris peritis et Moscha Salamonis preconice dicti comunis civitatis Florentie et aliis.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt.

<sup>b</sup> *Segue, depennato*, iuris perito et.

1328, 26 e 27 novembre

Consiglio dei cento (26 novembre)

*Proposta presentata dal podestà: 1. Riforma del sistema elettorale (64 sì; 18 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà: 1. (56 sì; 18 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà: 1. (approvata ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (27 novembre)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà: 1. (approvata ad alzata e seduta).*

Consiglio generale del comune (stessa data)

*Approvazione della proposta presentata dal notaio dell'entrata della camera del comune: 1. (250 sì; 12 no).*

(c. 149rv)

Die vigesimo sexto mensis novembris

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus Iacobinus potestas, presentibus prioribus et vexillifero iustitie populi et comunis Florentini, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

1. Provisionem factam super facto bonorum hominum ponendorum in sacullis pro offitio dominorum priorum et vexilliferi iustitie, pro offitio duodecim bonorum virorum et pro offitio ghonfalonerorum sotietatum populi Florentini prout in dicta provisione continetur<sup>1</sup>.

Presentibus testibus Sandro ser Bellinccionis, ser Ricovero Navanzati de Sancto Geminiano, Lolo Iacobi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Bonacursus Bentacorde consuluit secundum propositionem predictam.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 25rv.*

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt XVIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>sim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus potestas proposuit suprascriptam propositionem.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit LVI; noluerunt XVIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum artium predictarum predictus dominus potestas proposuit suprascriptam propositionem.

Ser Gerius Andree consuluit secundum propositionem predictam.

Facto et revoluto partito ad sedendum et levandum per predictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die vigesimo septimo mensis novembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et domini potestatis et capitudinum XII<sup>sim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus potestas, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit propositionem et provisionem suprascriptam.

Presentibus testibus Bernardo de Ardinghellis, Reda Albizzi et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Battezzinus Berti Battezzonis consuluit secundum propositionem predictam.

Coppus de Medicis consuluit idem.

Ser Tanus Vani consuluit idem.

Magister Falchus medicus consuluit idem.

Dominus Donatus de Donatis consuluit idem.

Facto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultorum.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum providus vir ser Ugholinus ser Albertini notarius introitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero iustitie proposuit provisionem suprascriptam. Ser Masus Banchi del Canello notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Dominus Cambius de Podiobonizzi iudex consuluit idem.

Facto partito ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii camere super dicta propositione, placuit CCL; noluerunt XII.

## 1328, 8 e 9 dicembre

Consiglio dei cento (8 dicembre)

*Proposte presentate dal podestà:* 1. *Approvazione delle procedure per gli scrutini per i tre uffici maggiori (91 sì; nessun contrario).* 2. *Provvedimento in favore di chi ha aiutato a difendere o recuperare giurisdizioni e diritti del comune di Firenze (81 sì; 10 no).* 3. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere su certi punti (78 sì; 13 no).* 4. *Conferma fino a tutto gennaio prossimo degli ufficiali incaricati dell'arruolamento e consegna di stipendiari e castellani (87 sì; 4 no).* 5. *Gli ufficiali incaricati della costruzione delle mura nuove di Firenze possono effettuare i pagamenti necessari con i denari in loro possesso (86 sì; 5 no).* 6. *Petizione effettuata da Giovanni dello Scelto e soci, tesorieri, per approvare la vendita di certe gabelle (85 sì; 6 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 1. (56 sì; 3 no). 2. (59 sì; nessun contrario). 3. (54 sì; 5 no). 4. (55 sì; 4 no). 5. (54 sì; 5 no). 6. (55 sì; 4 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (9 dicembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale del comune (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'entrata della camera:* 2. (210 sì; 15 no). 3. (200 sì; 25 no). 4. (210 sì; 15 no). 5. (207 sì; 18 no). 6. (194 sì; 31 no). 1. (202 sì; 23 no).

(cc. 150-153)

Die octavo mensis decembris

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato predictus Iacobinus potestas civitatis Florentie, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super ordinamentis factis super approbandum et improbandum omnes sufficientes ad offitium prioratus artium et vexilliferatus iustitie et offitium XII<sup>oim</sup> bonorum virorum et ad offitium gonfalonierorum societatum populi Florentini<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam in favorem illorum qui dicerentur aliquid gessisse vel fecisse pro defensione vel recuperatione alicuius iurisdictionis vel iuris seu bonorum comunis Florentini vel ipsi comuni debitorum seu ad ipsum comune qualitercumque pertinentium et cetera.

3. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero iustitie in certis articulis in dicta provisione contentis.

4. Item, provisionem factam super eo quod Doffus de Bardis et sotii potuerint et possint hinc ad ultimum diem mensis ianuarii proxime futurum conducere ad servitia et stipendia comunis Florentini equites et pedites eo modo et forma in dicta provisione contentis et quod Franciscus Sassoli et sotii in dicta provisione nominati sint et esse debeant usque ad ultimum diem mensis ianuarii proxime futuri officiales super consignationibus stipendiariorum et castellanorum comunis Florentini eo modo et forma in dicta provisione annotatis.

5. Item, provisionem factam super eo quod Bertuccius Taddei et quilibet alius ad quem quocumque modo, iure vel causa pervenit vel perveniet aliqua pecunie quantitas pro construzione murorum civitatis Florentie possit, teneatur et debeat dare ac solvere de ipsa pecunia illi et illis personis et illis de causis et in illa et illis quantitate et quantitibus in omnibus et per omnia prout et sicut deliberatum et provisum fuerit per ipsum Bertuccium et socios officiales super construzione murorum.

6. Item, petitionem porrettam pro parte Iohannis dello Scelto et sotiorum tesaurariorum<sup>a</sup> super approbandam venditionem quarundam gabellarum per eos factam et fiendam et super aliis in dicta petitione contentis<sup>2</sup>.

Presentibus testibus Guidaccio de Giugnis, Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis<sup>3</sup>.

Sander ser Bellincionis consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Cambius de Podiobonizzi iudex et consiliarius consilii centum consuluit secundum propositiones predictas.

Cione Berardi fornarius consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit omnibus LXXXXI numero computato.

2. placuit LXXXI; noluerunt X. 3. placuit LXXVIII; noluerunt XIII. 4. placuit LXXXVII; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 5. placuit LXXXVI; noluerunt V. 6. placuit LXXXV; noluerunt VI.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 292-304.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 304v-306.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «ponant penam M. florenorum in omnibus».

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus potestas proposuit suprascriptas propositiones.

Chele Dini calzolarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LVI; noluerunt III. 2. placuit omnibus LVIII numero computato. 3. placuit LIII<sup>or</sup>; noluerunt V. 4. placuit LV; noluerunt III<sup>or</sup>. 5. placuit LIII<sup>or</sup>; noluerunt V. 6. placuit LV; noluerunt III<sup>or</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali populi Florentini et capitudinum artium predictarum<sup>b</sup> predictus dominus potestas, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas sex propositiones.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum potestatem particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die nono mensis decembris

In consilio generali trecentorum et spetiali nonaginta virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum duodecim maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus potestas, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit propositionem infrascriptam, videlicet: 1.

Presentibus testibus Betto Gatto de Gherardinis, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Scholaius domini Palamidex consuluit secundum propositionem predictam.

Andreas magistri Benis becarius consuluit idem.

Stefanus Cambii Pelagalli consuluit idem.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultorum.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum providus vir ser Ugholinus ser Albertini notarius introytus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 3, 4, 5, 6, 1.

Ser Gerius Andree notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti notarii camere particulariter super qualibet propositionum per se, 2. placuit CCX; noluerunt XV. 3. placuit CC; noluerunt XXV. 4. placuit CCX; noluerunt XV. 5. placuit CCVII; noluerunt XVIII. 6. placuit CLXXXVIII; noluerunt XXXI. 1. placuit CCII; noluerunt XXIII.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, et tachigrafica.*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, pp-.*

1328, 12 dicembre

Consiglio dei cento, generale e speciale del capitano  
*Nomina di sindaci per presentarsi davanti ai custodi delle fiere di Champagne e Brie.*

(c. 152)

Die XII<sup>o</sup> mensis decembris<sup>1</sup>

In consilio centum, generali et speciali populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie per predictum Iacobinum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ser Bindus Pala notarius, Florentie civis et Gherardus Iacobi, Leffus Falchi, Iohannes de Guicciardinis et Richus Gherardi, omnes mercatores Florentini et quilibet eorum in solidum ad comparendum pro comuni Florentie coram magnificis et potentibus viris domino Guidone, domino de Alneello et domino Iacobo de Noci militibus nundinarum Campanie et Brie custodibus et cetera.

Presentibus testibus ser Salvi Dini notario, Lolo Iacobi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentie et aliis<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> L'atto è aggiunto nella seconda metà di c. 152, all'interno del documento precedente. Sul margine destro della carta è annotato «positum in libro sindicatum». Sul margine sinistro, in corrispondenza dell'intero atto è annotato «S.».

<sup>2</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 6rv.

1328, 19 e 20 dicembre

Consiglio dei cento (19 dicembre)  
*Proposta presentata dal podestà: 1. Balìa concessa ai priori e gonfaloniere per provvedere al modo di elezione dei consoli delle arti e su altri articoli (71 sì; 5 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)  
*Approvazione della proposta presentata dal podestà: 1. (61 sì; 1 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)  
*Approvazione della proposta presentata dal podestà: 1. (approvata ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (20 dicembre)  
*Nomina di sindaci: per presentare l'elezione al futuro esecutore degli ordinamenti di giustizia; per vendere i beni di mercanti falliti.*

Consiglio generale del comune (stessa data)  
*Approvazione della proposta presentata dal notaio dell'entrata della camera del comune: 1. (226 sì; 12 no).*

(cc. 153v-154)

Die decimo nono mensis decembris

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus Iacobinus potestas, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam provisionem, videlicet:

*I. Provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie in tribus articulis et primo super eo quod possint providere de modo et forma nominationis et electionis consulum artium civitatis Florentie faciendorum et cetera<sup>1</sup>.*

<sup>1</sup> Cfr. *Repubblica, carte di corredo* 38, cc. 95-108v.

Presentibus testibus Bartolo Noffi Guidi, Lolo Iacobi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Iannes Siminetti notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Dominus Raynerius del Forese iudex consuluit idem.

Iohannes Bonacorsi consuluit idem.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit LXXI; noluerunt V.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus potestas <proposuit> suprascriptam propositionem.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositionem predictam.

Facto<sup>a</sup> partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit LXI; noluit I.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus potestas proposuit propositionem suprascriptam.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Facto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die vigesimo mensis decembris

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini more solito congregato per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ille quem predicti priores et vexillifer iustitie nominabunt

ad presentandum electionem futuro executori ordinamentorum iustitie populi Florentini<sup>1</sup>.

Item constitutus fuit syndicus Landus sive Bandus Biagii populi Sancti Laurentii ad vendendum bona Arrighi et Salvi Guillielmi mercatorum pronumptiatorum cessantium et fugitivorum cum pecunia et rebus alienis<sup>2</sup>.

Presentibus testibus domino Uberto de Certaldo iuris perito, Lippo Bonamichi, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis et capitudinum artium predictarum, providus vir ser Ugolinus ser Albertini notarius introitus camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit suprascriptam propositionem, videlicet provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie. Dominus Donatus de Donatis consuluit secundum propositionem predictam. Cione Berardi fornarius consuluit idem.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum notarium camere et eius mandato super dicta propositione, placuit CCXXVI; noluerunt XII.

<sup>a</sup> -o aggiunta su -is.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro, in corrispondenza dell'intero atto è annotato «positum in libro sindicatum per F.» Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 8rv.

<sup>2</sup> Sul margine sinistro, in corrispondenza dell'intero atto, è annotato «positum in libro sindicatum per G.» Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, cc. 7-8.

1328, 31 dicembre

Parlamento

*Giuramento dei nuovi podestà, capitano e giudice degli appelli del comune di Firenze e delle loro famiglie.*

(c. 154v)

Die ultimo mensis decembris

In publico parlamento in<sup>a</sup> ecclesia Sancte Reparate congregato, in presentia dominorum priorum et vexilliferi iustitie et Iacoboni potestatis et Karoli executoris ordinamentorum iustitie, nobilis miles dominus Tebaldu de Castro Novo potestas civitatis Florentie et dominus Eghanus de Bononia capitaneus et defensor populi Florentini, eorumque iudices sotii, notarii et berrovarii iuraverunt ad sancta Dei evangelia ad statuta sigillata eorum officia bene et legaliter exercere. Presentibus testibus ser Romolo ser Tricoli et ser Ricupero Navanzati de Sancto Geminiano et aliis.

Die eodem in dicto parlamento sapiens vir dominus Iohannes de Monte Catino novus iudex appellationum comunis Florentini et III<sup>or</sup> sui notarii et sex berrovarii iuraverunt eorum officium, computato eis iuramento per me G. notarium: ser Ugolinus Guccii, ser Damnus ser Adami, ser Cambius Giani, ser Lorinus Manni, notarii dicti iudicis; Gianus Corsi, Vita ser Dini, Guccius Laurentii, Grillus Ferri, Franciscus ser Iohannis, Vannuccius Nicolini, berrovarii dicti iudicis, dati die XXV ianuarii.

<sup>a</sup> Segue, depennato, consilio.

1329, 23 e 24 gennaio

Consiglio dei cento (23 gennaio)

*Proposte presentate dal capitano: 1. Stanziamento di 1052 fiorini d'oro come ricompensa per due uomini che avevano rivelato una congiura contro la città e permesso loro concesso di portare armi offensive e difensive (93 sì; nessun contrario). 2. Stanziamento per vari pagamenti da effettuarsi dai camarlinghi della camera (85 sì; 8 no). 3. Autorizzazione al pagamento del salario al capitano generale della guerra e ad altri stipendiari nominati nella provvisione (83 sì; 10 no). 4. Balìa concessa ai priori, gonfaloniere e dodici per l'imposizione di un nuovo estimo del contado (83 sì; 10 no). 5. Ricompensa ordinata per coloro che pagarono in anticipo la gabella assegnata al duca di Calabria o che fecero prestiti al comune di Firenze (89 sì; 4 no). 6. Provvedimenti in favore dei nuovi podestà e capitano di Firenze (90 sì; 3 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal capitano : 1. (65 sì; 2 no). 2. (67 sì; nessun contrario). 3. (61 sì; 6 no). 4. (63 sì; 4 no). 5. (64 sì; 3 no). 6. (67 sì; nessun contrario).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal capitano: 1., 2., 3., 4., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (24 gennaio)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà: 6. (approvata ad alzata e seduta).*

*Nomina di sindaci: per la taglia dei soldati; per difendere i diritti del comune; per vendere i beni di mercanti falliti.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (285 sì; 11 no). 2. (275 sì; 21 no). 3. (277 sì; 19 no). 4. (287 sì; 9 no). 5. (268 sì; 28 no).*

(cc. 155-158v)

Die vigesimotertio mensis ianuarii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, nobilis miles dominus Eghanus de Lambertinis de Bononia capitaneus et defensor

populi Florentini, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infra-scriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis de ipsius comunis pecunia teneantur dare et solvere dominis prioribus et vexillifero vel illi seu illis cui vel quibus dicti priores et vexillifer voluerint pro restituendo certis sotietatibus et singularibus personis qui eisdem prioribus et vexillifero mutuaverunt, florenos auri mille et ultra dictam quantitatem florenos auri quin-quaginta duos, quos mille florenos auri dicti priores et vexillifer exhibuerunt et dederunt Iacobo Manzini et Iohanni Bambini vocato Fatica occasione propala-tionis per eos facte de tratatu prodictionis civitatis Florentie ordinato per Io-hannem Seghe et alios suos complices et sequaces; et quod dicti Iacobus et Iohannes possint eisque liceat in perpetuum per civitatem Florentie eiusque comitatum et districtum libere ferre omne genus armorum tam offensibilium quam defensibilium<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super certis solutionibus et expensis faciendis per camerarios camere dicti comunis illis personis in provisione contentis videlicet: religioso viro fratri Cambio Bonaguide officiali super requisitione palatii comunis Florentini in quo moratur dominus potestas et cetera et aliis in provisione predicta contentis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod solutio possit fieri domino Philippo de Sangineto capitaneo guerre eo modo et forma in dicta provisione contentis et super aliis in dicta provisione contentis; et quod officiales condutte possint et potuerint providere domino Ianni de Bovilla et domino Raymundo de Luco, videlicet dicto domino Ianni pro se et sex suis sotiis equitibus et dicto domino Raymundo pro se et quinque suis sotiis equitibus pro tempore decem et novem dierum quibus<sup>a</sup> de mense decembris proxime preteriti fuerunt ad servitia dicti comunis, fine conducta facta de eis, de illis salariis et stipendiis pro se ipsis et dictis eorum sotiis de quibus dictis<sup>b</sup> officialibus vel quinque ex eis etiam alio absente et inrequisito, videbitur convenire. Ac etiam potuerint et possint dicti officiales providere omnibus et singulis peditibus qui a die primo mensis octobris proxime preterito citra vel infra ipsum tempus fuerunt ad servitia comunis Florentini et etiam hiis qui erunt usque ad ultimam diem presentis mensis ianuarii vel infra ipsum tempus ad dicta servitia ad custodiam alicuius castri, terre vel fortilitie dicti comunis de illis salariis quibus ipsis officialibus condutte vel quin-que ex eis etiam alio absente et inrequisito, videbitur convenire. Et quod solutio potuerit et possit fieri domino Verzusio de Lando capitaneo LX equitum pro duobus mensibus, scilicet decembre proxime preterito et ianuario presente prout in dicta provisione continetur<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero iustitie una cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum in certis articulis in

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 33.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 33rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 33v-34v.

dicta provisione contentis, videlicet super novo extimo in comitatu Florentie faciendo et cetera, duratura usque ad XIII diem futuri mensis februarii per totam diem<sup>1</sup>.

5. Item, provisionem factam super eo quod Bencivenni Bonsostegni et Pierus Dardani et sotii tesaurarii comunis Florentini possint eisque liceat providere et de pecunia comunis Florentini tam percepta quam percipienda de gabellis et redditibus comunis Florentini dare et solvere emptoribus ipsarum gabellarum et redditus qui ante tempus quo solvere debebant vel deberent solverunt vel solve- rent eisdem Bencivenni et Piero aliquam quantitatem pecunie nec non quibus- cumque sotietatibus et singularibus personis que mutuaverunt eis pro negotiis comunis Florentie aliquam quantitatem pecunie de dannis et interesse pecunie per eos solute vel que solveretur vel que mutualetur in ea quantitate et quanti- tibus de qua et quibus ipsi officiales vel quatuor ex eis etiam alio et aliis absentibus et inrequisitis providerint<sup>2</sup>.

6. Item, provisionem factam in favorem domini Tebaldi <de Castronuovo > potestatis presentis et domini Eghani <de Lambertinis de Bononia > presentis capitanei et suorum iudicum<sup>3</sup>.

Presentibus testibus Boninsegna Gherardi, Guidone Lapi Guazze, Buto Guidonis et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Iannes de Siminettis consuluit secundum propositiones predictas<sup>4</sup>.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit omnibus LXXXXIII numero computato. 2. placuit LXXXV; noluerunt VIII. 3. placuit LXXXIII; noluerunt X. 4. placuit LXXXIII; noluerunt X. 5. placuit LXXXVIII; noluerunt III<sup>or</sup>. 6. placuit LXXXX; noluerunt III.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie predictus dominus Eghanus capitaneus pro- posuit suprascriptas sex propositiones.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Eghanum capitaneum parti- culariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXV; noluerunt II. 2. placuit omnibus numero LXVII. 3. placuit LXI; noluerunt VI. 4. placuit LXIII; noluerunt III<sup>or</sup>. 5. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt III. 6. placuit omnibus numero LXVII.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 34v-35v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 36.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 36.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitulum artium predictarum, predictus dominus Eghanus capitaneus proposuit suprascriptas sex propositiones.

Ser Baldus Gherardi notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum capitaneum super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die vigesimo quarto mensis ianuarii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitulum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in palatio<sup>e</sup> comunis Florentini congregato, nobilis miles dominus Tebaldus de Castronovo honorabilis potestas civitatis Florentie, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet; 6.

Presentibus testibus domino Albergo ser Nerii iuris perito, domino Taddeo de Adimaris iuris perito<sup>f</sup>, Lolo Iacobi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Mazza Nicolai notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Facto et revoluto partito ad sedendum et levandum per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus<sup>1</sup>

In dicto consilio generali comunis et capitulum artium predictarum per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitulum in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici ille vel illi quem vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad faciendum talem militum<sup>2</sup>.

Item constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad defendendum iura comunis Florentie.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «In quaterno sindicatum singnatum per G.». Sul margine sinistro, riferito all'intera seduta, è annotato «G».

<sup>2</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, cc. 10-11.

Item constituti fuerunt syndici Bertus Ristori et Gerius ser Pacis et quilibet eorum in solidum et in totum ad vendendum bona Simonis Pilosi et Franchini et Contadini Iohannis<sup>g</sup> cessantium et fugitivorum<sup>1</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis Florentini et capitulum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, providus vir ser Cione domini Raynerii Bondonis notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 4, 5. Magister Falchus del Fede medicus consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum ser Cionem et eius mandato particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CCLXXXV; noluerunt XI. 2. placuit CCLXXXV; noluerunt XXI. 3. placuit CCLXXVII; noluerunt XVIII. 4. placuit CCLXXXVII; noluerunt VIII. 5. placuit CCLXVIII; noluerunt XXVIII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, fuerunt.

<sup>b</sup> *Segue, depennato*, sotiis.

<sup>c</sup> *Segue nel rigo seguente, depennato*, Ser Medicus.

<sup>d</sup> *Segue, depennato*, ben-.

<sup>e</sup> *Segue, depennato*, populi Florentini.

<sup>f</sup> domino Taddeo-iuris perito aggiunto nell'interlinea superiore, con segno di inserimento, su magistro Fagno Falchi del Fede depennato.

<sup>g</sup> *Segue, depennato*, condam.

<sup>1</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, cc. 11-12.

1329, 28 gennaio

Consiglio generale e speciale del comune

*Nomina di sindaci: per presentare l'elezione al nuovo capitano della guerra; per prendere in affitto per un anno, per il comune, case, palazzi e botteghe.*

(c. 159)

Die XX<sup>o</sup>VIII mensis ianuarii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato per predictum dominum Tebaldum potestatem, priores artium et vexilliferum, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer duxerint nominandum ad presentandum electionem futuro capitaneo guerre.

Item constitutus fuit syndicus frater Laurentius conversus monasterii de Septimo ad conducendum ad pensionem pro comuni Florentino domos, palatia et apothecae, dummodo tempus conducte ipsarum tempus unius anni non transeat<sup>1</sup>.

Presentibus testibus domino Iohanne de Cortona, domino Guidotto de Mevania iudice collaterali assessore dicti domini potestatis, Betto Bonacorsi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro, riferito all'intera seduta, è annotato «per F.».

1329, 29 gennaio

Parlamento

*Giuramento del nuovo esecutore degli ordinamenti di giustizia e della sua famiglia.*

(c. 158v)

Die XX<sup>o</sup>VIII mensis ianuarii<sup>1</sup>

In publico parlamento in ecclesia Sancti Petri Scheradii more solito congregato in <presentia> dominorum priorum et vexilliferi et domini potestatis et executoris veteri, probus vir Comradus Pertucci de Monte de l'Olmo novus et futurus executor ordinamentorum iustitie populi Florentini eiusque iudices, notarii et berrovarii dictum eorum offitium iuraverunt.

Presentibus testibus ser Recuperò Navanzati de Sancto Geminiano et ser Chello Uberti Baldovini notario et aliis.

<sup>1</sup> L'atto è stato aggiunto alla fine della c. 158v, con segno di rimando alla carta seguente.

1329, 8 febbraio

Consiglio generale e speciale del comune

*Nomina di sindaci: per stringere leghe con i comuni di Siena, Perugia, Bologna; per unioni, paci e leghe con comunità.*

(c. 159)

Die octavo mensis februarii<sup>1</sup>

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindici unus et plures quem<sup>a</sup> vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad faciendum ligam, posturam, iura et unionem cum comunibus Senarum, Perusii et Bononie et cetera<sup>2</sup>.

Item constituti fuerunt sindici unus vel plures quem vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad faciendum ligam, posturam, iura et unionem et remissionem, pacem et finem cum comunibus et cetera<sup>3</sup>.

Presentibus testibus domino Guidotto de Mevania, domino Iohanne de Cortona iudice et collateralis assessore dicti domini potestatis, Lolo Iacobi et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> Segue, depennata, et tachigrafica.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «posita in libro sindicatum».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro, in corrispondenza dell'intero atto, è annotato «.S.». Cfr. *Capitoli, Protocolli 7*, c. 14<sup>rv</sup>.

<sup>3</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli 7*, cc. 18v-19.

1329, 11 febbraio

Consiglio generale e speciale del comune

*Nomina di sindaci: per ricercare concordia col comune di Genova a causa del fallimento della compagnia Scali; per riconoscere il prestito fatto dal vescovo al comune per la costruzione delle mura.*

(c. 159v)

Die XI<sup>a</sup> februarii<sup>1</sup>

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis in ipsius comunis palatio more solito congregato per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindici dominus Ugho de Lotteringhis iuris perito et Nicholaus de Guicciardinis ad concordandum cum comuni Ianue pro facto de Scalis et cetera<sup>2</sup>. Item constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad confitendum penes se habere pro comuni Florentino mutuo a domino episcopo Florentino pro constructione murorum civitatis Florentie certam quantitatem pecunie<sup>3</sup>.

Presentibus testibus ser Iohanne Tendi, ser Barbarino Chiariti notario civibus Florentinis, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «In libro singnato per G.».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «G. et per F.».

<sup>3</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli 7*, cc. 16v-17.

1329, 12 febbraio

Priori e gonfaloniere di giustizia  
*Giuramento dell'ufficiale sulla custodia notturna della città e del suo notaio.*

(c. 159v)

Die XII<sup>o</sup> mensis februarii

In presentia dominorum priorum et vexilliferi iustitie in palatio populi providus vir ser <sup>\*\*\*a</sup> de Montealcino officialis super custodia noturna civitatis Florentie facienda et quidam eius notarius suum iuraverunt offitium.

Presentibus testibus domino Bartolo de Ritiis et domino Bartolomeo de Castro Florentino<sup>b</sup> iuris peritis et aliis.

<sup>a</sup> Il nome è omissa, al suo posto uno spazio bianco per circa venti lettere.

<sup>b</sup> Segue, depennato, et ali-.

1329, 13 e 14 febbraio

Consiglio dei cento (13 febbraio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Petizione di più cittadini a proposito della prestanza di 20.000 fiorini (76 sì; 6 no).* 2. *Distruzione dell'estimo attualmente vigente (56 sì; 26 no).* 3. *Gli ufficiali nominati nella provvisione non possono essere catturati per debito fino all'inizio di aprile (52 sì; 30 no).* 4. *Provvedimenti contro i prestatori a pegno (73 sì; 9 no).* 5. *Petizione presentata da certi cittadini genovesi (57 sì; 25 no).* 6. *Petizione per l'ottenimento della cittadinanza fiorentina (79 sì; 3 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal capitano:* 1. (52 sì; 12 no). 2. (non contate le fave). 3. (33 sì; 23 no). 4. (44 sì; 14 no). 5. (56 sì; nessun contrario). 6. (56 sì; nessun contrario).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal capitano:* 1., 3., 4., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (14 febbraio)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 1., 4., 3., 5., 6. (approvate ad alzata e seduta).

(cc. 160-161v)

Die tertio decimo mensis februarii

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, petitionem porrettam pro parte quamplurium civium civitatis Florentie super facto prestantie XX<sup>M</sup> florenorum auri.
2. Item, provisionem factam super cassando, annullando et comburi faciendo extimum nunc vigentem in civitate Florentie.
3. Item, provisionem factam in favorem gonfaloneriorum sotietatum, duodecim bonorum virorum et aliorum officialium comunis Florentini in dicta provisione

contentorum, non possint capi pro debito usque ad kallendas mensis aprilis proxime venturas<sup>1</sup>.

4. Item, provisionem factam super facto feneratorum et mutuantium stipendiariis<sup>2</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte Danielli Adorni, Bartolomei Donati et Babillani di Negro civium Ianue<sup>3</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte ser Iusti condam Bartolomei Manoelli de Pistorio quod admittatur ad citadinantiam civitatis Florentie.

Dominus Rainerius del Forese iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Cambius de Podiobonizzi iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXVI; noluerunt VI. 2. placuit LVI; noluerunt XXVI. 3. placuit LII; noluerunt XXX. 4. placuit LXXIII; noluerunt VIII. 5. placuit LVII; noluerunt XXV. 6. placuit LXXVIII; noluerunt III.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali et capitudinum predictus dominus capitaneus proposuit suprascriptas propositiones.

Ser Iannes de Siminettis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit LII; noluerunt XII. 2. placuit \*\*\*\*<sup>4</sup>. 3. placuit XXXIII; noluerunt XXIII<sup>5</sup>. 4. placuit XLIII<sup>or</sup>; noluerunt XIII. 5. placuit omnibus LVI numero computato. 6. placuit omnibus LVI numero computato.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum predictus dominus Eghanus capitaneus proposuit suprascriptas quinque propositiones.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 25, c. 39.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 25, c. 39rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 25, cc. 39v-40.

<sup>4</sup> Spazio bianco al posto della votazione. Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione extimi».

<sup>5</sup> Sul margine sinistro è annotato «mutatus est numerus fabarum».

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus<sup>a</sup> secundum consilium consultoris.

Die quartodecimo mensis februarii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Tebaldus potestas, presentibus, volentibus et consentientibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit suprascriptas propositiones, videlicet: 1, 4, 3, 5, 6.

Presentibus testibus domino Iohanne de Cortona, domino Guidotto de Mevania iudice et collaterali assessore dicti domini potestatis, Lolo Iacobi<sup>b</sup> et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum potestatem particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, cons-*.

<sup>b</sup> *Segue, depennato, et Reda Albizzi.*

## 1329, 20 e 21 febbraio

Consiglio dei cento (20 febbraio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1: *Riforma del consiglio del popolo e del comune e del modo di elezione dei consiglieri, di altri ufficiali, dei podestà e castellani* (78 sì; 6 no). 2. *Balia ai priori, gonfaloniere e dodici in varie materie* (67 sì; 17 no). 3. *Spese da farsi dai camarlinghi della camera del comune* (82 sì; 2 no). 4. *Petizione dei cavalieri del capitano degli stipendiari italici* (79 sì; 5 no). 5. *Conferma in carica dei banditori del comune fino ad una loro nuova elezione* (83 sì; 1 no).

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal capitano:* 1. (58 sì; 5 no). 2. (56 sì; 7 no). 3. (60 sì; 3 no). 4. (59 sì; 4 no). 5. (62 sì; 1 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal capitano:* 1., 2., 3., 4., 5. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio generale e speciale del comune (21 febbraio)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 1., 2., 3., 4., 5. (*approvate ad alzata e seduta*).

*Nomina di sindaci per accettare un prestito fino ad una massimo di 12.000 fiorini d'oro.*

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 2. (227 sì; 35 no). 3. (228 sì; 34 no). 5. (234 sì; 28 no). 1. (247 sì; 15 no).

(cc. 162-164)

## Die vigesimo mensis februarum

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super modo et forma quibus fieri debent consilium populi Florentini et consilium comunis Florentini et super electione ipsorum

consiliorum et super modo electionis potestatum, castellanorum et aliorum officialium que fieri debent in dictis consiliis prout in dicta provisione continetur<sup>1</sup>. 2 Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie et XII<sup>cim</sup> bonis viris in certis articulis<sup>a</sup> in ipsa provisione contentis et primo quod possint providere quod Bertuccius Taddei<sup>b</sup> det<sup>c</sup> et solvat<sup>d</sup> et assignet<sup>e</sup> camerariis positus super constructione murorum civitatis Florentie illam quantitatem de qua dicti priores et vexillifer una cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum providerint et cetera<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis officialibus et certis personis in provisione contentis, videlicet: capitaneis XXX<sup>ta</sup> equitum et XXX<sup>ta</sup> peditum deputatis super persequendis exbannitis comunis Florentini et aliis in provisione contentis<sup>3</sup>.

4. Item, petitionem porretam continentem quod equites capitanei stipendariorum ytalicorum tam condutorum et conducendorum per officiales proxime preteritos quam presentes positos super conduttis stipendariorum dicti comunis usque in numerum ducentorum equitum ytalicorum potuerint et possint consignare ad servitia dicti comunis officialibus positus super consignatione stipendiariis comunis, equos extimationis XX<sup>ta</sup> florenorum auri et cetera<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam super quod presentes bannitores potuerint a kalendis ianuarii proxime preteritis citra fecisse eorum offitium videlicet usque ad diem eorum nove electionis.

Presentibus testibus Giano Landi de Albizzis, Boninsegna Gherardi, Buto Guidi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Raynerius del Forese consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXVIII; noluerunt VI. 2. placuit LXVII; noluerunt XVII. 3. placuit LXXXII; noluerunt II. 4. placuit LXXVIII; noluerunt V. 5. placuit LXXXIII; noluit I.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et<sup>f</sup> populi Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Eghanus capitaneus proposuit suprascriptas propositiones.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 315-319v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 319v-320r.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, c. 321v-323.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, c. 323rv.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LVIII; noluerunt V. 2. placuit LVI; noluerunt VII. 3. placuit LX; noluerunt III. 4. placuit LVIII; noluerunt III. 5. placuit LXII; noluit I.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus dominus Eghanus proposuit suprascriptas quinque propositiones.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Factis et reolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die vigesimo primo mensis februarii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cimg</sup> maiorum artium civitatis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Tebaldus potestas, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 4.

Presentibus testibus domino Francisco domini Iohannis Rustichelli, domino Albergo ser Nerii iuris peritis civibus Florentinis, Reda Albizzi et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Mazza Nicholay notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis et reolutis partitis ad sedendum et levandum per dictum dominum potestatem particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici Nicholaus de Guicciardinis sotius<sup>h</sup> sotietatis Acciaiuolorum et Fruosinus ser Guidonis sotius<sup>i</sup> sotietatis Bardorum de Florentia licet absentes sed tamquam presentes, spetialiter ad accipiendum, recipiendum et

acquirendum et se recepisse et habuisse confitendum pro dicto comuni Florentino mutuo a quocumque et quibuscumque voluerint usque in quantitatem duodecim milium florenorum auri ad plus, super pedagio ordinando in partibus Ianue per Ricciardum de Ricciis et alios in dicto sindicato nominatos et cetera.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis, providus vir ser Cione domini Raynerii Bondonis notarius exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 3, 5, 1. Ser Mannus Talenti notarius consuluit secundum propositiones.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum notarium camere et eius mandato particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 2. placuit CCXXVII; noluerunt XXXV. 3. placuit CCXXVIII; noluerunt XXXIII<sup>or</sup>. 5. placuit CCXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXVIII. 1. placuit CCXLVII; noluerunt XV.

<sup>a</sup> Nel testo certiculis.

<sup>b</sup> Aggiunto su rasura; segue, depennato, comunis.

<sup>c</sup> Da dent depennando -n-.

<sup>d</sup> Da solvant depennando il segno di abbreviazione.

<sup>e</sup> Da assignent depennando il segno di abbreviazione.

<sup>f</sup> Segue, ripetuta, et.

<sup>g</sup> Segue, depennato, bon-.

<sup>h</sup> Aggiunto nell'interlinea superiore; sul rigo di scrittura, depennato, de.

<sup>i</sup> Aggiunto nell'interlinea superiore; sul rigo di scrittura, depennato, de.

## 1329, 28 febbraio e 1 marzo

Consiglio del capitano (28 febbraio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere di giustizia per procedere contro i fornai e poter sospendere la gabella della macinatura della farina (167 sì; 8 no).* 2. *Provvisione per cassare l'estimo esistente (128 sì; 47 no).*

Consiglio del podestà (1 marzo)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 1. (229 sì; 4 no). 2. (178 sì; 62 no).

*Nomina di un sindaco per ricevere una quantità di grano comprata dal comune.*

(c. 165rv)

## Die ultimo mensis februarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie in duobus articulis, videlicet quod possint providere omnia et singula semel et pluries et quando et quotiens et prout expedire viderint contra fornarios et panaterios et exercentes de ipsa arte fornariorum et panateriorum et quod possint suspendere seu tollere gabellam macinature farine de sex denariis ex novem denariis pro stario et eius venditionem pro eo tempore<sup>a</sup> et eo modo et forma quibus eis placuerit<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super cassando extimum nunc in civitate Florentie vigentem et super aliis in dicta provisione contentis<sup>2</sup>.

Presentibus testibus domino Francisco domini Iohannis Rustichelli iuris perito, Priore ser Bartoli, Lolo Iacobi et Buto Guidi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>1</sup> Cfr. *Provviszioni, Protocolli* 6, c. 324rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provviszioni, Protocolli* 6, c. 324v-325.

Ser Medichus Alioti consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Iannes de Siminettis consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXVII; noluerunt VIII. 2. placuit CXXVIII; noluerunt XLVII.

## Die primo mensis martii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in palatio ipsius comunis congregato, predictus dominus Tebaldus potestas, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2.

Presentibus testibus Vanne Armati, Nuccio de Amiratis, Reda Albizzi et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Alexander ser Bellincionis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CCXXVIII; noluerunt III<sup>or</sup>. 2. placuit CLXXVIII; noluerunt LXII.

## Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum Tebaldum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Masus Chermontesis de Ucellinis civis Florentinus licet absens, ad confitendum se recepisse ab Alberghettino de Faventia quantitatem grani venditam<sup>b</sup> per Antonium de Albizzi procuratorem dicti Alberghetini et cetera. De quo sindicato rogatus fuit etiam ser Iohannes Dini de Lanciolina quod conficeret publicum instrumentum.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, qu-*.

<sup>b</sup> *Aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo; sul rigo di scrittura emptam depennato.*

## 1329, 14 e 15 marzo

Consiglio del capitano (14 marzo)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Provvedimento a proposito degli ufficiali di Or San Michele (142 sì; 10 no).* 2. *Gli ufficiali delle gabelle possono vendere tutte le gabelle non destinate alla condotta degli stipendiari (135 sì; 17 no).* 3. *Filippo di Sangineto è confermato capitano della guerra non oltre però la fine del mese di marzo (130 sì; 22 no).* 4. *Balia concessa ai priori, gonfaloniere di giustizia e dodici per riparare le mura di Carmignano (126 sì; 26 no).* 5. *Sospensione, fino a metà del mese di aprile prossimo dell'incarceramento e detenzione per debiti (non contate le fave).* 6. *Petizione dei consiglieri della Mercanzia e dei creditori della società Scali (125 sì; 27 no).*

Consiglio del podestà (15 marzo)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 6. (179 sì; 25 no). 2. (162 sì; 42 no).

*Nomina di sindaci: a presentare l'elezione al nuovo podestà; per prendere un prestito da chierici della diocesi di Fiesole; per la difesa dei diritti del comune.*

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 1. (192 sì; 14 no). 4. (179 sì; 27 no). 3. (184 sì; 22 no).

(cc. 166-168)

Die XIII<sup>o</sup> mensis martii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super offitio et circa offitium sex de blado platee Orti Sancti Michaelis que sic incipit: Predicti domini priores artium et vexillifer iustitie cupientes providere et facere quod copia et abundantia grani et bladi sit et habeatur in civitate Florentie et aliter<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod offitiales et domini gabellarum nunc in offitio presidentes potuerint vendere gabellam triconum, tricularum et pa-

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 329-333.

glaiuolorum ac etiam gabellam foderum et de cetero possint, eorum durante offitio, vendere quascumque alias gabellas redditus et proventus dicti comunis non deputatas ad capsam condutte<sup>1</sup>.

3. Item, provisionem factam super<sup>a</sup> eo quod dominus Philippus de Sangineto miles a die ultima mensis februarii proxime preteriti citra potuerit esse capitaneus guerre comunis Florentini et in futurum sit et esse possit usque ad tempus quo placuerit dictis prioribus et vexillifero, non tamen ultra diem ultimam presentis mensis martii; et quod possit solvi pensio hospitii dicti domini vicarii pro uno mense<sup>2</sup>.

4. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie una cum offitio duodecim bonorum virorum in certis articulis et primo quod possint providere quod in reparatione ac in constructione et fortificatione murorum et castris de Carmignano pro comuni Florentini et de ipsius comunis pecunia expendantur et solvantur usque in quantitatem ducentorum florenorum auri et cetera, et super aliis articulis in dicta provisione contentis<sup>3</sup>.

5. Item, provisionem factam super eo quod nullus possit capi vel detineri pro debito ad quod esset principaliter seu fidei nomine alicui vel aliquibus quomodolibet obligatus, usque ad diem quintumdecimam mensis aprilis proxime venturam per totam diem<sup>4</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte officialis mercantie civitatis Florentie et quinque suorum consiliariorum et pro parte creditorum societatis condam et sotiorum de Sçalis.

Presentibus testibus domino Francischo domini Lotti iuris perito, Piero de Giungris, Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Masus del Canello notarius consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CXLII; noluerunt X. 2. placuit CXXXV; noluerunt XVII. 3. placuit CXXX; noluerunt XXII. 4. placuit CXXXVI; noluerunt XXVI. 5.<sup>5</sup> 6. placuit CXXV; noluerunt XXVII.

## Die quintodecimo mensis martii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Tebaldus potestas, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: 6, 2.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 328v-329.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, c. 328rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 325v-328.

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

<sup>5</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit et non numerate fuerunt fabe».

Presentibus testibus domino Iohanne de Cortona, domino Guidotto de Mevania iudice et collateralis assessore dicti domini potestatis, Reda Albizzi et Betto Bonacursi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Nellus Iordani notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Tebaldum potestatem super qualibet dictarum propositionum per se, 6. placuit CLXXVIII; noluerunt XXV. 2. placuit CLXII; noluerunt XLII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis Florentini et domini potestatis per predictum dominum Tebaldum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad eundem ad presentandum electionem novo et futuro potestati civitatis Florentie<sup>1</sup>.

Item constituti fuerunt syndici unus vel plures quem vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad acquirendum mutuo pro comuni Florentino a clericis diocesis Fesulane, illam pecunie quantitatem que dictis prioribus et vexillifero videbitur, et ad promittendum de restituendo eam illis temporibus et terminis quibus eis videbitur<sup>2</sup>.

Item constituti fuerunt syndici unus vel plures quem vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad defendendum iura comunis Florentini<sup>3</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis Florentini et domini potestatis providus vir Pugius Iacobi camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 4, 3.

Ser Nellus Iordani notarius consuluit secundum propositiones predictas prout in ipsis plenius continetur.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per F.». Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 20rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 21.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «per G.».

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXXXXII; noluerunt XIII<sup>cm</sup>. 4. placuit CLXXVIII; noluerunt XXVII. 3. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, facto.*

LIBRI FABARUM XIV  
(1329-1331)

Sancti spiritus adsit nobis gratiam. amen.

In Dei nomine amen. Hic est liber sive quaternus continens in se brevem et summariam memoriam eorum que in consiliis domini capitanei et populi Florentini et domini potestatis et comunis Florentie proponuntur, diebus et mensibus infrascriptis, sub annis domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XX<sup>o</sup>VIII<sup>o</sup> indictione XII<sup>a</sup>, existente in offitio capitaneatus populi nobile milite domino Eghano de Lamberlinis de Bononia et in offitio potestarie existente nobile milite domino Tebaldo de Castro Novo.

Libri fabarum XIV

Registro cartaceo; cc. numerate 112 (numerazione coeva 1-109), bianche le cc. 111, 112; distribuito in 7 quaderni; mm. 330x238; specchio di scrittura mm. 250x150; legatura restaurata in cartone telato con costola in pergamena; della legatura antica in pergamena si conserva la costola, sulla quale è apposta la seguente titolazione: «Partiti del Consiglio detti Fabarum del 1329 e 1330». Antiche segnature: *Classe II, Distinzione 5, num. 9 - stanza II, arm. 9*; e *Libri fabarum, 6* (depennato e corretto in 14).

1

## 1329, 30 e 31 marzo

Consiglio del capitano (30 marzo)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Approvazione dell'elezione del nuovo capitano della guerra* (159 sì; 6 no). 2. *Petizione presentata dai rettori delle società delle laudi di Firenze* (124 sì; 41 no). 3. *Petizione dei creditori della società dei Macci* (98 sì; 67 no. *Respinta*). 4. *Petizione presentata da parte dei creditori di Avogado di Gherardo e del figlio Michele* (120 sì; 45 no). 5. *Petizione presentata dai creditori di Bruno de Rosso, suoi figli e nipote* (116 sì; 49 no). 6. *Spese da effettuarsi da parte dei camarlinghi della camera del comune* (120 sì; 45 no).

Consiglio del podestà (31 marzo)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 2. (203 sì; 1 no). 4. (184 sì; 20 no). 5. (180 sì; 24 no).

*Nomina di un sindaco per presentare l'elezione al nuovo capitano della guerra.*

*Nomina a sindaco del massaro della camera.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (192 sì; 13 no). 6. (181 sì; 23 no).

(cc. 2-3)

## Die penultimo mensis martii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, dictus Eghanus de Lambertinis de Bononia capitaneus populi, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam super approbando electionem factam de magnifico viro Simone olim domini Ghiberti de Corigia eletto in capitaneum guerre comunis Florentini.

2. Item, petitionem porrettam pro parte capitaneorum et rectorum sotietatis maioris Beate Marie Virginis de Florentia et aliarum sotietatum laudum civitatis Florentie<sup>1</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum sotiorum sotietatis de Macciis<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Repubblica, Carte di corredo* 38, cc. 109v-111v.

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

4. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum Avoghadi Gherardi et Michelis eius filii<sup>1</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum Bruni de Rosso, Baldinaccii et Iohannis fratrum et filiorum dicti Bruni et Angnoli filii dicti Baldinaccii<sup>2</sup>.

6. Item, provisionem factam super certis expensis faciendis per camerarios camere dicti comunis, videlicet: fratri Laurentio pro expensis factis occasione pancarum et tribunalium factorum in palatio domini potestatis, florenos auri LIIII<sup>or</sup> et aliis personis in provisione predicta contentis<sup>3</sup>.

Presentibus testibus domino Petro de Lambertini de Bononia iudice, collateralis assessore dicti domini capitanei, Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Ser Iannes de Siminettis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CLVIII; noluerunt VI. 2. placuit CXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XLI. 3. placuit LXXXVIII; noluerunt LXVII<sup>4</sup>. 4. placuit CXX; noluerunt XLV. 5. placuit CXVI; noluerunt XLVIII. 6. placuit CXX; noluerunt XLV.

## Die ultimo mensis martii

In consilio domini potestatis et comunis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato, dominus Tebaldus de Castro Novo potestas civitatis Florentie, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: 2, 4, 5.

Presentibus testibus domino Iohanne de Cortona, domino Guidotto de Mevania iudice collateralis assessore dicti domini potestatis, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super qualibet propositione per se, 2. placuit CCIII; noluit I. 4. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XX. 5. placuit CLXXX; noluerunt XXIII<sup>or</sup>.

## Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio per predictum dominum potestatem, priores et vexilliferum et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ser Michele ser

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 334v-336.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 336v-338.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, c. 334rv.

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

Bonacorsi de Lastra ad eundum et presentandum electionem novo et futuro capitaneo guerre comunis Florentini, videlicet Simoni de Corigia<sup>1</sup>.

Item constitutus fuit syndicus Franciscus Guernierii populi Sanctorum Appostolorum nunc massarius camere comunis Florentini more solito.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini predictus dominus Bartolus Ridolfi Guidi camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: 1, 6.  
Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXXII; noluerunt XIII. 6. placuit CLXXXI; noluerunt XXIII.

<sup>1</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 24rv.

2

1329, 10 aprile

Consiglio del podestà

*Nomina di sindaci: per acquistare grano e vettovaglie per il comune dalle persone ed università prescelte; per acquistare grano all'interno della città e territorio fiorentino; per acquistare grano in ogni luogo e città i sindaci ritengano opportuno.*

(c. 3v)

Die decimo mensis aprilis

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato per predictum dominum Tebaldum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Masus de Uccellinis ad emendum pro comuni Florentie granum, bladum et quecumque alia victualia<sup>a</sup> < a > quibuscumque personis et universitatibus in ea quantitate et quantitibus et pro eo pretio et pretiis et cum hiis pattis, modis, tenoribus, conditionibus quibus eidem sindaco placuerit et expedire videbitur pro comuni iamdicto.

Item constituti fuerunt sindaci ille vel illi quem vel quos presentes priores et vexillifer iustitie vel futuri priores et vexillifer nominabunt ad emendum granum, bladum et quecumque alia vittualia<sup>b</sup> in civitate, comitatu et districtu Florentino in ea quantitate et quantitibus et pro eo pretio et pretiis et cum hiis pattis, modis, tenoribus et conditionibus quibus eidem vel eisdem sindaco vel sindicis placuerit et videbitur.

Item, constituti fuerunt sindaci ille vel illi quem vel quos presentes vel futuri priores et vexillifer nominabunt ad eundum pro comuni Florentino ad quascumque partes, terras et loca ad quas et que dictus syndicus voluerit, ad emendum pro comuni Florentino et ipsius comunis nomine et vice, granum, bladum et quecumque alia vittualia a quibuscumque personis et universitatibus in ea quantitate et quantitibus et pro eo pretio et pretiis et cum hiis pattis, modis, tenoribus et conditionibus quibus eidem sindaco placuerit et expedire videbitur pro comuni iamdicto.

Presentibus testibus domino Iohanne de Cortona, domino Guidotto de Mevania iudice, collateralibus assessores dicti domini potestatis, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

<sup>a</sup> Segue, depennata, i-.  
<sup>b</sup> Segue parola depennata.

3

### 1329, 18 e 19 aprile

Consiglio del capitano (18 aprile)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Balia concessa ai priori, gonfaloniere e buoniuomini per trovare fondi fino a 12.000 fiorini d'oro (112 sì; 57 no).* 2. *Decisione di inviare ambasciatori o lettere al papa o re per impetrare la loro grazia (158 sì; 10 no).* 3. *Balia conferita a priori, gonfaloniere e dodici su certe materie (162 sì; 7 no).* 4. *L'elezione dei soprastanti delle Stinche avvenga nel consiglio del podestà una volta l'anno (155 sì; 13 no).*

Consiglio del podestà (19 aprile)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 4. (225 sì; 5 no). 2. (229 sì; 1 no).

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (165 sì; 65 no). 3. (228 sì; 2 no).

(cc. 4-5v)

Die decimo octavo mensis aprilis

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero iustitie una cum Doffo de Bardis et aliis in provisione contentis super pecunia<sup>a</sup> perveniri facienda ad manus camerarium thesaurariorum videlicet usque in quantitatem duodecim milium florenorum auri<sup>1</sup>.
2. Item, provisionem factam super modo et forma mittendi ambaxiatores, ambaxiatas vel litteras ad dominum summum pontificem vel ad aliquem regem et etiam impetrantes gratiam ab eis vel aliquo eorum<sup>2</sup>.
3. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero in parte cum XII<sup>cim</sup> bonis viris et in parte sine XII<sup>cim</sup> in certis articulis in

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli 6*, cc. 339-340.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli 6*, cc. 340v-341v.

provisione contentis, et primo quod possint eligere illos bonos viros quos voluerint ad offitium bladi<sup>1</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod electio superstitum carcerum delle Stinche fieri debeat singulis annis in consilio domini potestatis et comunis Florentini<sup>2</sup>.

Presentibus testibus domino Raynaldo Casini iuris perito, Meglio Fagioli, Reda Albizzi et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Raynerius del Forese consuluit quod super prima suspendeatur ad presens et super aliis tribus consuluit secundum propositiones predictas.

Bernardus de Quarata consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Medicus Aliotti consuluit prout dictus Raynerius.

Lotterius Davanzati consuluit prout dictus Bernardus.

Riccardus de Ritiis consuluit nichil in effectu.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CXII; noluerunt LVII. 2. placuit CLVIII; noluerunt X. 3. placuit CLXII; noluerunt VII. 4. placuit CLV; noluerunt XIII.

#### Die XVIII<sup>o</sup> mensis aprilis

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Tebaldus potestas, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 4, 2.

Presentibus testibus domino Piero de Bardis milite, ser Scarlatto Benvenuti notario, Buto Guidonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem particulariter super qualibet propositione per se, 4. placuit CCXXVIII; noluit I. 2. placuit CCXXV; noluerunt V.

#### Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini, Pugius Iacobi camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, 1, 3.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 341v-343.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, c. 340rv.

Alexander ser Bellincionis consuluit secundum propositiones predictas.  
Magister Falchus medicus consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum camerarium et eius mandato particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXV; noluerunt LXV. 3. placuit CCXXVIII; noluerunt II.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, in comuni.

1329, 28 e 29 aprile

Consiglio del capitano (28 aprile)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Autorizzazione a distribuire tra gli stipendiari del comune 950 fiorini d'oro (135 sì; 11 no).* 2. *Petizione presentata dagli ufficiali sulla distribuzione del nuovo estimo nel contado e distretto (132 sì; 14 no).* 3. *Petizione presentata da Finuccino da Bibbiano per risarcimento di un suo cavallo morto (126 sì; 20 no).* 4. *Petizione di Giovanni di messer Ubertino Strozzi per risarcimento di un suo cavallo morto (111 sì; 35 no).*

Consiglio del podestà (29 aprile)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 1. (182 sì; 24 no). 2. (189 sì; 17 no). 3. (192 sì; 14 no). 4. (151 sì; 15 no).

(c. 6<sup>rv</sup>)

Die XXVIII<sup>o</sup> mensis aprilis<sup>1</sup>

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam super eo quod VIII<sup>CL</sup> floreni auri potuerint dari et distribui inter stipendiarios comunis Florentie.
2. Item, petitionem porrettam pro parte officialium deputatorum super distributione novi extimi comitatus et districtus civitatis Florentie<sup>2</sup>.
3. Item, petitionem porrettam pro parte Finuccini de Bibiano pro emendatione cuiusdam sui equi in comunis Florentini servitium mortui, secundum extimationem ipsius equi<sup>3</sup>.
4. Item, petitionem porrettam pro parte Iohannis domini Ubertini de Strozzi pro emendatione cuiusdam sui equi usque in quantitatem viginti florenorum auri<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «in folio signato per F.».

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 345-346.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «f.». Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 344-345.

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «f.».

Presentibus testibus Priore ser Bartoli, Lapaccio del Bene, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXXV; noluerunt XI. 2. placuit CXXXII; noluerunt XIII. 3. placuit CXXVI; noluerunt XX. 4. placuit CXI; noluerunt XXXV.

Die XXVIII<sup>o</sup> mensis aprilis

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, Pugius Iacobi camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 4.

Presentibus testibus domino Giachinotto de Corbinellis iuris perito, Moscha Salamonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Battezzinus Berti Battezzonis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXXXII; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 2. placuit CLXXXVIII; noluerunt XVII. 3. placuit CLXXXII; noluerunt XIII<sup>im</sup>. 4. placuit CLI; noluerunt LV.

5

## 1329, 2 e 3 maggio

Consiglio del capitano (2 maggio)

*Proposte presentate dal capitano: 1. Balia concessa a 14 cittadini per firmare tregue e paci con le città e comunità che a loro parrà opportuno (140 sì; 3 no). 2. Balia concessa a priori e gonfaloniere di impedire l'incarcerazione per debiti fino al 15 giugno prossimo (112 sì; 31 no).*

Consiglio del podestà (3 maggio)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà: 1. (198 sì; 7 no). 2. (188 sì; 16 no).*

(c. 7rv)

## Die secundo mensis maii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda quatuordecim bonis viris civibus Florentinis vel maiori parti eorum hinc ad kallendas mensis iulii proxime venturi trattandi, ordinandi, componendi, firmandi et faciendi treugam, pacem, concordiam et bonam voluntatem ac transactionem, finem et remissionem cum omnibus et singulis civitatibus, universitatibus, castris et locis et dominis et rectoribus quarumcumque civitatum, universitatum, terrarum, comitatum et locorum et cum quibuscumque singularibus personis seu cum sindaco et sindicis et procuratoribus eorumdem et cuiuslibet ipsorum et ipsarum et cetera<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie super eo quod possint providere quod persone non capiantur pro debitis ad que tenentur alicui vel aliquibus hinc ad diem XV mensis iunii proxime venturi per totam diem cum illis salvis, exceptionibus et reservationibus quibus ipsi priores et vexillifer providerint<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 347-348.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, c. 348rv.

Presentibus testibus ser Tomaxo \*\*\*<sup>a</sup> notario dicti domini capitanei, Reda Albizzi et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Raynerius del Forese consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Iannes de Siminettis consuluit idem.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CXL; noluerunt III. 2. placuit CXII; noluerunt XXXI.

## Die tertio mensis maii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus potestas, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas duas propositiones.

Presentibus testibus domino Iohanne de Cortona iudice collaterali assessore eiusdem domini potestatis, Mosca Salamonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Cante domini Guatanii de Piglis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXXXVIII; noluerunt VII. 2. placuit CLXXXVIII; noluerunt XVI.

<sup>a</sup> Il patronimico è omesso; al suo posto spazio bianco per circa dodici lettere.

## 6

## 1329, 18 e 19 maggio

Consiglio del capitano (18 maggio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Provvedimento riguardante l'ufficio dell'abbondanza (111 sì; 27 no).* 2. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per nominare alcuni esperti per i lavori da farsi al fiume Marina (114 sì; 24 no).* 3. *Petizione presentata dai creditori della società Macci (115 sì; 23 no).* 4. *Petizione dei maestri di pietra e legname e dei soldati, conestabili e capitani che, al soldo di Firenze, difesero Pistoia al tempo dell'assedio (123 sì; 15 no. Messa in votazione nel consiglio del podestà solo nella seduta del 3 giugno).* 5. *Petizione presentata da Giorgio di Carlo da Genova (114 sì; 24 no).* 6. *Petizione presentata dai compratori della gabella delle porte (66 sì; 71 no. Respinta).*

Consiglio del podestà (19 maggio)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà:* 3. (172 sì; 40 no).  
*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:*  
1. (163 sì; 48 no). 2. (138 sì; 74 no. Respinta). 5. (187 sì; 25 no).

(cc. 8-9)

## Die decimo octavo mensis maii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1. Primo, provisionem factam super offitio et circa offitium Piuvichesis Braccacii, Foresi de Sachettis, Bernardi de Ardinghellis et sotiorum officialium deputatorum super habundantia grani et bladi et vittualium habenda in civitate Florentie prout in ipsa provisione plenius continetur. Et etiam in favorem Lapi Simonis Falchi et Vannis Cere de Canigianis populi Sancte Felicitatis<sup>1</sup>. 2. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie in parte sine XII<sup>cim</sup> et in parte cum XII<sup>cim</sup> in certis articulis in provisione contentis, et primo quod dicti priores et vexillifer providere possint et eligere illos bonos viros quos voluerint qui habeant pro comuni Florentino baliam et

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 349-353.

potestatem alveum fluminis sive rivi cui dicitur Marina mittendi et etiam dirigendi, ampliandi et stringendi prout eis utilius videbitur et super aliis articulis in dicta provisione contentis.

3. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum sotiorum sotietatis de Macciis que sic incipit: vobis dominis prioribus artium et vexillifero iustitie comunis et populi Florentini et XII<sup>cim</sup> bonis viris exponitur pro parte creditorum sotiorum sotietatis de Macciis et cetera et finitur: ita tamen quod non possit alicui ex predictis fieri nisi una et per unum commissio de predictis vel aliquo predictorum<sup>1</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte magistrorum lapidum et lignaminum et peditum comestabilium et capitaneorum peditum qui tempore obsessionis steterunt in servitium comunis Florentini in civitate et ad defensionem civitatis Pistorii<sup>2</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte Georgii de Karulo de Ianua<sup>3</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte Bartoli Filippi, Lambertucci Torini, Sandri Barducci et Christofani Lapi emptorum gabelle portarum civitatis Florentie<sup>4</sup>.

Presentibus testibus domino Gianiano Lapi Gianiani iuris perito, Piero de Giugnis, Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Dominus Raynerius del Forese iudex consuluit secundum propositiones predictas prout in ipsis provisionibus plenius continetur.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Eghanum capitaneum particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CXI; noluerunt XXVII. 2. placuit CXIII<sup>cim</sup>; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 3. placuit CXV; noluerunt XXIII. 4. placuit CXXIII; noluerunt XV. 5. placuit CXVIII; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 6. placuit LXVI; noluerunt LXXI<sup>5</sup>.

## Die decimo nono mensis maii

In consilio comunis Florentini et domini potestatis in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Tebaldu potestas, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam petitionem, videlicet: 3.

Presentibus testibus domino Simone de Bardis milite, Nerio Lippi, Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Battezzinus Berti Battezzonis consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit CLXXII; noluerunt XL.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 354-355v.

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «non posita fuit ad consilium domini potestatis. Posita fuit ad consilium domini potestatis die tertio mensis iunii».

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 355v-356v.

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

<sup>5</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis et domini potestatis, providus vir ser Lambertus Del Nero camerarius camere dicti comunis, presentibus dictis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 5.  
Perus Durantis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti ser Lamberti camerarii super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXIII; noluerunt XLVIII. 2. placuit CXXXVIII; noluerunt LXXIII<sup>or</sup>1. 5. placuit CLXXXVII; noluerunt XXV.

7

### 1329, 2 e 3 giugno

Consiglio del capitano (2 giugno)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Balia concessa per un anno ai tesorieri del comune ed ai priori e gonfaloniere presenti e prossimi per rinvenire denari per le casse del comune (113 sì; 32 no).* 2. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per certi pagamenti (107 sì; 34 no).* 3. *Balia concessa ai priori, gonfaloniere e dodici di sospendere la gabella del pane a Firenze, nel contado e distretto fino al 1 luglio prossimo (139 sì; 2 no).* 4. *Ammonizione contro i rettori fiorentini, richiamati a stare al banco della giustizia nei giorni e ore prescritti (129 sì; 12 no).* 5. *Petizione presentata da due stipendiari per risarcimento di due loro cavalli morti (105 sì; 36 no).*

Consiglio del podestà (3 giugno)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà:* 4. (192 sì; 11 no).

*Nomina di sindaci: a vendere i beni di Ciuto e Giano, fratelli e figli del fu ser Neri, dichiarati mercanti falliti; a presentare l'elezione al nuovo esecutore degli ordinamenti di giustizia.*

*Nomina a sindaci dei massari della camera.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (139 sì; 65 no). 2. (181 sì; 23 no). 3. (202 sì; 2 no). 5. (178 sì; 26 no).

*Approvazione della petizione presentata ed approvata nel consiglio del capitano del 18 maggio 1329 (cfr. p. 257, n. 4): (184 sì; 20 no).*

(cc. 9v-11)

Die secundo mensis iunii<sup>1</sup>

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi more solito congregato predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda Doffo de Bardis et Bartolo Ridolfi Guidi et sotiis numero XII<sup>cim</sup> thesaurariis comunis Florentini pro uno anno proxime futuro et super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe nigre».

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «in folio bambacino signato per I.».

nunc in officio presidentibus et dominis prioribus artium et vexillifero iustitie quorum officium initiare debet die XV<sup>o</sup> mensis iunii presentis una cum supradictis XII<sup>cim</sup> thesaurariis, super pecunia in comuni et camera comunis Florentini perveniri, assignari et solvi facere omni modo causa et via quibus eis placuerit ac etiam mutuo et ex causa mutui acquirere et cetera<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis illis personis in provisione predicta contentis, videlicet: religiosis viris fratribus Laurentio et Francischo conversis monasterii de Septimo camerariis camere armorum palatii populi vel alteri ipsorum fratrum pro certis expensis faciendis, florenos auri ducentos et aliis in provisione contentis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero iustitie una cum officio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum suspendendi pro uno mense initiato die primo mensis iunii, gabellam panis venalis civitatis Florentie et plebatus Sancti Iohannis de Florentia et gabellam panis venalis comitatus et districtus Florentini usque ad kallendas mensis iulii proxime venturas, et emptoribus dictarum gabellarum et cuiuslibet vel alterius earum providere de indemnitate et super indemnitate suspensionis ipsarum gabellarum et cuiuslibet earum.

4. Item, provisionem factam super protestationibus faciendis rectoribus et officialibus comunis Florentini in dicta provisione contentis pro stando ad banchum iuris ad iura reddenda in civilibus et criminalibus de mane et post nonam tempore quo stare debent et cognoscere de causis de quibus cognosci<sup>a</sup> potest et debet secundum formam iuris et statuta et ordinamenta et reformationes etiam tempore feriato et cetera.

5. Item, petitionem porrettam pro parte Ulardi de Guanto et Bobini de Guanto stipendiariorum comunis Florentini de masnada Iannis della Motta super emendationibus duorum eorum equorum in servitium comunis Florentini mortuorum<sup>3</sup>. Presentibus testibus domino Petro de Bononia iudice et collateralis assessore dicti domini capitanei, Lolo Iacobi et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Medicus Aliotti consiliarius dicti consilii consuluit nichil.

Dominus Gherardus de Castro Florentino consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Banchus Puccii Bencivennis consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas, salvo quod gabella possessionum comitatus et gabella vini quod<sup>b</sup> recoditur in comitatu supersedeatur.

Ser Masus del Canello notarius consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 361-363v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 359-360v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 358v-359.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXIII; noluerunt XXXII. 2. placuit CVII; noluerunt XXXIII<sup>or</sup>. 3. placuit CXXXVIII; noluerunt II. 4. placuit CXXVIII; noluerunt XII. 5. placuit CV; noluerunt XXXVI.

Dominus Orlandus Marini iudex consiliarius dicti consilii consuluit quod super prima propositione super balia danda thesaurariis procedatur prout in provisione predicta continetur.

Die tertio mensis iunii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato predictus dominus Tebaldus potestas, presentibus prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 4. Presentibus testibus domino Giachinotto Corbinelli iuris perito, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super dicta propositione per se, placuit CLXXXII; noluerunt XI.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum Tebaldum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici

Christofanus Puccii,

Iohannes Caperozoli,

dominus Ticius de Pistorio,

Aldigherius ser Gherardi et

Pugius Iacobi

et tres ex eis in solidum et in totum ad vendendum bona Ciuti et Giani fratrum et filiorum olim ser Nerii populi Sancti Petri Maioris cessantium et fugitivorum cum pecunia et rebus alienis<sup>1</sup>.

Item constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad presentandum electionem novo et futuro executori ordinamentorum iustitie populi Florentini pro sex mensibus initiandis die III<sup>o</sup> mensis augusti proxime<sup>c</sup> venturi<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, cc. 28v-29v.

<sup>2</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 28rv.

Item constituti fuerunt syndici more solito  
Iacomardus Rodighieri populi Sancti Laurentii,  
Nerius vocatus Ribbi populi Sancti Appolenaris,  
nunc massarii camere et quilibet eorum in solidum et in totum.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir ser Lambertus Nerii Cambii camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 5.

6. Item, petitionem porrettam pro parte magistrorum lapidum et lingnaminum et peditum conestabilium et capitaneorum peditum qui tempore obsessionis steterunt in servitium comunis Florentini in aiutum et ad defensionem civitatis Pistorii<sup>1</sup>.

Giacomus de Marignollis consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Giachinottus Corbinelli consuluit secundum propositiones predictas.

Sabatinus ser Simonis consuluit idem<sup>d</sup>.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti camerarii particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXXVIII; noluerunt LXV. 2. placuit CLXXXI; noluerunt XXIII. 3. placuit CCII; noluerunt II. 5. placuit CLXXVIII; noluerunt XXVI. 6. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XX.

<sup>a</sup> Segue, depennato, postet.

<sup>b</sup> Segue, depennato, venditur.

<sup>c</sup> Segue, depennato, pret-

<sup>d</sup> Dominus Giachinottus-idem aggiunto alla fine della carta con segno di inserimento.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «posita fuit ad consilium domini capitanei et populi die XVIII<sup>o</sup> mensis maii proxime preteriti».

1329, 9 e 10 giugno

Consiglio del capitano (9 giugno)

Proposte presentate dal capitano: 1. Si ordina il rilascio di alcuni fanciulli pistoiesi detenuti nel carcere delle Stinche (142 sì; 2 no). 2. Autorizzazione concessa ai camarlinghi del comune per certe spese (139 sì; 15 no). 3. Balìa ai priori e gonfaloniere di prolungare l'ufficio dei paciali fino all'inizio di settembre (137 sì; 17 no). 4. Petizione presentata da Bello Alberti (114 sì; 30 no). 5. Provvedimento in favore di Edoardo de Aschini di Parma (144 sì; 10 no). 6. Petizione presentata da ser Arrigo Fei compratore della gabella del vino che si vende al minuto (119 sì; 35 no). 7. Messer Gerozzo de' Bardi richiede l'autorizzazione ad accettare la podesteria di Treviso per sei mesi (150 sì; 4 no).

Consiglio del podestà (10 giugno)

Approvazione delle proposte presentate dal podestà: 1. (200 sì; 1 no). 4. (163 sì; 38 no). 5. (175 sì; 26 no). 6. (139 sì; 62 no).

Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune: 2. (188 sì; 17 no). 3. (188 sì; 17 no). 1. (185 sì; 6 no).

(cc. 11v-13)

Die nono mensis iunii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1. Primo, provisionem factam in favorem quorundam puerorum de Pistorio qui detinebantur in carceribus Stincarum de mandato domini Philippi de Sangineti quod potuerint et possint relaxari<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis illis personis in provisione contentis, videlicet: fratri Iacobo Corde et aliis in provisione contentis, et super aliis in dicta provisione contentis<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 368v-369v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli* 6, cc. 366v-367v.

3. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero iustitie prorogandi offitium, baliam et potestatem paciariorum usque ad kallendas mensis septembris proxime venturi et super aliis articulis in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte Belli Alberti et suorum<sup>2</sup>.

5. Item, provisionem factam in favorem Adoardi de Aschinis de Parma et quorundam aliorum in dicta provisione contentorum quod contra eos vel aliquem eorum non possit procedi, occasione accusationis de eis facte per Nerium Gherardi de populo Sancti Michaelis de Lutiana comunis Montis Lupi<sup>3</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte ser Arrighi Fei emptoris gabelle vini quod venditur ad minutum in civitate et comitatu Florentie<sup>4</sup>.

7. Item, proposuit dictus dominus capitaneus<sup>a</sup> si dicto consilio videtur et placet, quod licentia detur domino Gerozzo de Bardis eletto in potestatem terre Trivigii pro sex mensibus dictum potestatis offitium acceptandi cum solverit gabellam. Presentibus testibus Priore ser Bartoli, Betto Bonacorsi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Raynerius del Forese iudex consuluit secundum propositiones predictas et quod licentia detur dicto domino Gerozzo.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXLII; noluerunt II. 2. placuit CXXXVIII; noluerunt XV. 3. placuit CXXXVII; noluerunt XVII. 4. placuit CXIII<sup>sim</sup>; noluerunt XXX. 5. placuit CXXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt X. 6. placuit CXVIII; noluerunt XXXV. 7. placuit CL; noluerunt III<sup>or</sup>.

#### Die decimo mensis iunii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in palatio ipsius comunis more solito congregato, predictus dominus Tebaldus potestas, presentibus, volentibus et consentientibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 4, 5, 6.

Presentibus testibus domino Francischo de Brunelleschis, Lolo Iacobi et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Mazza Nicholai notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CC; noluit I. 4. placuit CLXIII; noluerunt XXXVIII. 5. placuit CLXXV; noluerunt XXVI. 6. placuit CXXXVIII; noluerunt LXII.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli* 6, cc. 365-366v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli* 6, cc. 369v-370v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli* 6, c. 368rv.

<sup>4</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli* 6, cc. 370v-372.

#### Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Tanus Baroncelli camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 3, 1.

Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato supradicti Tani camerarii particulariter super qualibet propositione per se, 2. placuit CLXXXVIII; noluerunt XVII. 3. placuit CLXXXVIII; noluerunt XVII. 1. placuit CLXXXV; noluerunt VI.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, quod.*

1329, 20 giugno

Parlamento

*Giuramento del nuovo podestà e della sua famiglia.*

(c. 13v)

Die vigesimo mensis iunii

In publico parlamento in ecclesia Sancte Reparate more solito congregato nobilis vir dominus Franciscus domini Brunamontis de la Serra de Eugubio novus et futurus potestas civitatis, comitatus et districtus Florentie pro sex mensibus initiandis in kallendis mensis iulii proxime venturi eiusque iudices sotii, notarii et berrovarii in presentia domini Tebaldi de Castronovo potestatis et domini Eghani de Lambertinis de Bononia capitanei populi et Corradi executoris ordinatorum iustitie populi Florentini et offitii dominorum priorum et vexilliferi iustitie, iuraverunt eorum offitium bene et legaliter exercendi prout eisdem dictum iuramentum delatum et computatum fuit per ser Gratiolum.

Presentibus testibus ser Lippo de Vincio notario dicatorum priorum et vexilliferi et ser Recupero Navanzati de Sancto Geminiano et aliis.

1329, 20 e 21 giugno

Consiglio del capitano (20 giugno)

*Proposte presentate dal capitano: 1. Divieto in futuro di cancellare condanne a morte o di ribandire i condannati (141 sì; 8 no). 2. Provvedimenti contro gli assassini di congiunti (145 sì; 4 no). 3. Provvedimento in favore di condannati del comune di Pistoia e di fuorusciti di altre terre che avevano preso posizione in favore di Firenze (137 sì; 12 no). 4. Obbligo fatto all'esecutore degli ordinamenti di giustizia di rispettare tutti i punti della pace tra Firenze e Pistoia (145 sì; 4 no). 5. Balìa concessa ai priori e gonfaloniere su certi articoli (128 sì; 21 no). 6. Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per procedere a certi pagamenti (141 sì; 8 no).*

Consiglio del podestà (21 giugno)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà: 1. (192 sì; 11 no). Nomina di un sindaco per vendere i beni di Francesco di Iacopo Benivieni mercante fallito. Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune: 2. (201 sì; 2 no). 3. (194 sì; 9 no). 4. (192 sì; 11 no). 5. (177 sì; 26 no). 6. (194 sì; 9 no).*

(cc. 14-16v)

Die vigesimo mensis iunii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod quicumque deinceps condempnatus fuerit ad mortem non possit in perpetuum rebanniri vel de dicta condempnatione eximi vel cancellari.

Et super certis penis impositis contra offendentes aliquem cum manariis, balistis, accettis, securibus, piconibus vel arcibus vel aliis similibus armis prout in dicta provisione continetur. Et super modo et forma dilationis armorum prout in dicta provisione continetur<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «N» e sul sinistro «sine XII<sup>cm</sup>». Cfr. *Provvisioni, Registri 25*, cc. 41-42.

2. Item, provisionem factam<sup>a</sup> contra occidentes vel occidi<sup>b</sup> facientes vel veneno<sup>c</sup> neccantes vel neccari facientes aliquem suum consanguineum vel coniuntum seu alium cui possit ex testamento vel abintestato ipse vel eius pater vel filius seu nepos ex filio vel frater carnalis vel uxor succedere et cetera<sup>1</sup>.

Et super eo quod nullus rector vel officialis populi vel comunis Florentie pingat vel pingi seu fieri<sup>d</sup> faciat seu permittat in palatio, domo seu hospicio in quo moraretur pro comuni predicto pro eius officio exercendo seu in aliqua porta civitatis Florentie aliquam pitturam seu sculpturam alicuius inmaginis vel armorum in muro, lapide vel pariete sub pena librarum quingentarum florenorum parvorum rectori vel ufficiali contrafacienti pro vice qualibet auferenda et quod omnis pictura et scultura huiusmodi tam facta in preteritum quam que fieri in futurum depingi, tolli, aboleri et amoveri debeat expensis comunis Florentini<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam in favorem omnium et singulorum condempnatorum de civitate Pistorii et omnium et singulorum qui erant tempore pacis inite inter dictum comune Pistorii et comune Florentie de extitiis terrarum et castrorum Carmignani, Artimini, Castelline, Vitorini et Bachereti que tenentur per comune Florentinum qui essent seu esse reperirentur quocumque modo iure vel causa tacite vel expresse exbaniti et condempnati<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod executor ordinamentorum iustitie populi Florentini tam presens tam qui pro tempore fuerit possit, teneatur et debeat ad petitionem cuiuscumque observare omnia et singula patta pacis inite inter comune Pistorii et comune Florentie. Et quod executor presens potuerit et possit cognoscere et procedere de robaria et super robaria et captura que dicitur facta de presente mense iunii in plebatu de Campi de Nutello Petruccii de Villa Basilica<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie in certis articulis in provisione contentis et primo quod possint providere super dispositione domorum et habitationum construttarum in terris Carmignani et Artimini vel altera earum et super aliis articulis in provisione contentis<sup>5</sup>.

6. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis et factis per camerarios camere dicti comunis illis personis in provisione contentis, videlicet: Simoni de Coregia olim capitaneo guerre comunis Florentini, florenos auri MMLXXI et aliis<sup>e</sup> personis in provisione contentis<sup>6</sup>.

Presentibus testibus domino Bonromeo de Soricis de Bononia iudice dicti domini capitanei, Betto Bonacorsi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Benincasa Ciuti notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Gherardinus Iannis consuluit idem.

Banchus Puccii Bencivennis consuluit idem.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «N».

<sup>2</sup> Sul margine destro è annotato «N». Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 42v-43.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 43rv.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 43v-44.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 44rv.

<sup>6</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 44v-45.

In predictis omnibus salvo et reservato ordinamento iustitie populi Florentini posito sub rubrica quod exbaniti a quocumque possint impune offendere.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXLI; noluerunt VIII. 2. placuit CXLV; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 3. placuit CXXXVII; noluerunt XII. 4. placuit CXLV; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 5. placuit CXXVIII; noluerunt XXI. 6. placuit CXLI; noluerunt VIII.

Die vigesimo primo mensis iunii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Tebaldus potestas, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1. Presentibus testibus domino Iacobo domini Baronis de Rubeis<sup>f</sup> milite, domino Giachinotto de Corbinellis iuris perito, Lolo Iacobi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Battezzinus Berti Battezzonis consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit CLXXXII; noluerunt XI.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Pierus Bonaiuti Martini populi Sancti Felicis in Piazza ad vendendum bona Cechi sive Francisci Iacobi Benivieni mercatoris pronuntiati cessantis et fugitivi cum pecunia et rebus alienis<sup>1</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini, providus vir ser Lambertus Neri Cambii camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 3, 4, 5, 6. Giacomus de Maringnollis consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 31rv.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti camerarii particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 2. placuit CCI; noluerunt II. 3. placuit CLXXXVIII<sup>or</sup>; noluerunt VIII. 4. placuit CLXXXII; noluerunt XI. 5. placuit CLXXVII; noluerunt XXVI. 6. placuit CLXXXVIII<sup>or</sup>; noluerunt VIII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, super eo.*

<sup>b</sup> *Nel testo occi.*

<sup>c</sup> *Nel testo veno.*

<sup>d</sup> *Segue, depennato, facere.*

<sup>e</sup> *Segue, depennato, in persona.*

<sup>f</sup> *Segue, depennata, d-.*

1329, 8 luglio

Consiglio del podestà

*Nomina di sindaci: a presentare l'elezione al nuovo capitano di Firenze; a richiedere la revoca delle costituzioni appena emesse dal vescovo di Firenze; a ricevere il castello di Signa in nome del comune di Firenze.*

(c. 17)

Die octavo mensis iulii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in palatio dicti comunis more solito congregato, per nobilem virum dominum Francischum domini Brunamontis de la Sera de Eugubio potestatem civitatis Florentie ac dominos priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios dicti consilii in ipso consilio astantes, constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer duxerint nominandum ad presentandum electionem novo et futuro capiteo populi Florentini<sup>1</sup>.

Item constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad petendum revocari constitutiones hactenus factas per dominum episcopum Florentinum.

Item constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad recipiendum pro comuni Florentino castrum de Singna et res omnes et singulas, arma et arnenses dicti comunis in dicto castro existentes.

Presentibus testibus Moscha Salamonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>1</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, cc. 32v-33.

## 1329, 12 e 13 luglio

Consiglio del capitano (12 luglio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Balia concessa agli ufficiali del biado* (113 sì; 31 no). 2. *Balia concessa ai tesoriери* (124 sì; 20 no). 3. *Provvedimento in favore di Pistoiesi diventati cittadini fiorentini* (121 sì; 23 no). 4. *Stanziamiento e spese in favore dell'ex vicario ducale e altri nominati nella provvisione* (114 sì; 30 no). 5. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per liberare dai debiti che hanno con Firenze i comuni di Montemurlo e Vinci e per esimerli dal pagare imposte per un anno; balia per vendere un terreno del comune e per eleggere un massaro del comune* (119 sì; 25 no). 6. *Provvedimento per il fiume Marina* (104 sì; 40 no).

Consiglio del podestà (13 luglio)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 3. (154 sì; 58 no). 6. (190 sì; 22 no).

*Nomina di sindaci per difendere i diritti del comune.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (164 sì; 48 no). 2. (190 sì; 22 no). 4. (182 sì; 30 no). 5. (177 sì; 35 no).

(cc. 17v-19)

## Die duodecimo mensis iulii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1. Primo, provisionem factam super gabellis assignatis officialibus de blado et super balia concedenda dominis officialibus contra fornarios<sup>1</sup>. 2. Item, provisionem factam super balia danda thesaurariis<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 25, c. 47.*

<sup>2</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 25, c. 49rv.*

3. Item, provisionem factam in favorem quorundam Pistoriensium qui facti sunt cives civitatis Florentie<sup>1</sup>.

4. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere nobili militi domino Iacobino de Palazuolo de Brixia olim ducali vicario civitatis Florentie et aliis in provvisione contentis<sup>2</sup>.

5. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero super immunitatibus concedendis comunibus Montis Murlli et Vincii. Et super balia danda officialibus super iura comunis Florentini reinveniendis, vendendi certum terrenum comunis predicti positum in populo Sancti Florentii, loco dicto nel Gardingho; et super eligendo Iacomini Rodighieri in massarium camere comunis Florentini pro certo tempore in dicta provvisione contento<sup>3</sup>.

6. Item, provisionem factam super facto fluminis Marine<sup>4</sup>.

Presentibus testibus Buto Guidonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Masus Banchi del Canello notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CXIII; noluerunt XXXI. 2. placuit CXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XX. 3. placuit CXXI; noluerunt XXIII. 4. placuit CXVIII; noluerunt XXX. 5. placuit CXVIII; noluerunt XXV. 6. placuit CIII<sup>or</sup>; noluerunt XL.

## Die tertio decimo mensis iulii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Franciscus potestas, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: 3, 6.

Presentibus testibus ser Lippo ser Cambii de Vincio, Mosca Salamonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Iohannes domini Pini de Rubeis miles consuluit quod super provvisione facta in favorem Pistoriensium supersedeatur ad presens; super secunda vero consuluit secundum propositionem predictam.

Ser Nerius Iohannis Borghi notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super qualibet propositione per se, 3. placuit CLIII<sup>or</sup>; noluerunt LVIII. 6. placuit CLXXX; noluerunt XXII.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 25, c. 49v.*

<sup>2</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 25, c. 47v-48.*

<sup>3</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 25, c. 48rv.*

<sup>4</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 25, c. 47v.*

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici ser Ruchus ser Iohannis de Rondinaria et ser Arrighus Ghani notarius et quilibet eorum in solidum ad defendendum iura comunis Florentini, dummodo ipsorum sindicorum balia et sindicatus non duret nec durare debet nisi pro tempore et termino trium mensium<sup>1</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Salvinus Armati camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 4, 5.  
Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXIII; noluerunt XLVIII. 2. placuit CLXXX; noluerunt XXII. 4. placuit CLXXXII; noluerunt XXX. 5. placuit CLXXVII; noluerunt XXXV.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per G.». Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 35rv.

13

1329, 27 e 29 luglio

Consiglio del capitano (27 luglio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Proibizione, in perpetuo, di sottomettere la città di Firenze ad alcuna persona (143 sì; 16 no).* 2. *Autorizzazione data ai camarlinghi per certe spese e pagamenti (137 sì; 27 no).* 3. *In favore di certe comunità che tornarono sotto la giurisdizione di Firenze (120 sì; 39 no).* 4. *Ratifica dei provvedimenti presi dagli ufficiali deputati a rivedere le ragioni dei compratori delle gabelle (135 sì; 24 no).* 5. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere di eleggere sei uomini del popolo di S. Lorenzo per scegliere il luogo, al di fuori delle mura della città ma compreso nel detto popolo, per costruire il nuovo postribolo (136 sì; 23 no).* 6. *Nomina di ufficiali per promuovere paci e concordie tra famiglie. Revoca dell'immunità a Signa. Balìa concessa ai priori e gonfaloniere per far vendere le carni bovine a peso (144 sì; 15 no).*

Consiglio del podestà (29 luglio)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 1. (179 sì; 26 no). 4. (181 sì; 24 no). 5. (171 sì; 34 no). 6. (179 sì; 26 no).  
*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 3. (177 sì; 28 no). 2. (146 sì; 59 no).

(cc. 19v-21v)

Die vigesimo septimo mensis iulii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod civitas. comitatus et districtus Florentinus non possit vel debeat in perpetuum summitti alicui persone ecclesiastice vel seculari<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvisoni, Registri* 25, cc. 51v-52.

2. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis illis personis in provisione contentis illis pecunie quantitativis et eo modo et forma in dicta provisione expressis, videlicet:

Illi persone seu personis cui et quibus domini priores et vexillifer iustitie presenter in offitio residentes et paciarii dicti comunis XII<sup>cm</sup> boni viri, vexilliferi sotietatum ac nobiles viri dominus Iacobus de Rubeis et sotii capitanei guerre dicti comunis providerint et deliberaverint, florenos auri mille sexaginta et aliis personis in dicta provisione contentis, videlicet: fratri Francisco camerario camere armorum palatii populi usque in quantitatem trecentorum florenorum auri et aliis in provisione contentis<sup>1</sup>.

3. Item, provisionem factam in favorem populorum qui redierunt nuper ad manus comunis et populi Florentini et ad obedientiam dicti comunis et populi, videlicet<sup>a</sup> populi Sancti Christofori de Casole et aliorum populorum in dicta provisione contentorum<sup>2</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod totum et quicquid fattum, gestum, provisum, stantiatum, ordinatum et sententiatum fuerit per sex viros electos super videndis, discutiendis et calculandis et examinandis rationibus omnium et singulorum emptorum et participum quarumcumque gabellarum de quibus in eorum electione fit mentio, videlicet Gerium Stefani, Bonacursum Bentacorde et socios valeat et teneat et habeat plenum robur. Et quod Doffus de Bardis et Bartolus Ridolfi Guidi et eorum sotii presentes thesaurarii comunis Florentie sint offitiales super hiis super quibus erant predicti Gerius et cetera et habeant illam baliam quam habuerunt predicti Gerius et sotii<sup>3</sup>.

5. Item, provisionem factam super facto postribuli videlicet quod priores et vexillifer possint eligere illos bonos viros<sup>b</sup> quos voluerint de populo Sancti Laurentii, ad inveniendum locum in dicto populo extra muros novos civitatis<sup>c</sup> Florentie habilior pro ipso postribulo et ad ipsum postribulum retinendum<sup>4</sup>.

6. Item, provisionem factam super eo quod dominus Rainaldus Casini,

Coppus Borghesis Migliorati,  
Gerius Ghuccii de Spinis,  
Marabottinus de Tornaquincis,  
Daldus de Marignollis et  
Gianus Landis de Albizis

sint offitiales pro comuni Florentie super ordinando et providendo quod cives et districtuales Florentini diffidentes ad invicem seu odia, inimicitias vel discordias habentes, reducantur ad concordiam et pacem seu treugam prout convenire vel expedire viderint.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro, riferito alla prima parte della provvisione, è annotato «non obtinuit hec pars mille LX florenos auri». Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 52v-53.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 53rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 52rv.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 54rv.

Et quod immunitas concessa comuni et hominibus comunis Singne sit cassa. Et quod ipsi domini priores et vexillifer possint providere quod vendentes seu vendere volentes in civitate seu comitatu et districtu Florentino carnes bovinas, castratinas vel porcinas eas vendant ad pondus.

Et quod priores et vexillifer possint substituere in consilio populi usque in numerum vigintiquinque dummodo sint de septem maioribus artibus civitatis Florentie, et in consilio comunis usque in numerum XL et quod officialis forensis comunis Florentini tam presens quam futurus positus seu ponendus super bonis rebellium, exbannitorum, condempnatorum et cessantium possit, teneatur et debeat pro anno presente relaxare, dare et concedere dominabus viduis pro iure dotium earum illam quantitatem grani de qua provisum fuerit per priores et vexilliferum iustitie.

Et quod dominus Razzante <de Foraboschis> potuerit acceptasse offitium capitaneatus civitatis Masse<sup>1</sup>.

Presentibus testibus domino Petro de Lambertinis de Bononia iudice et collateralis assessore dicti domini capitanei, Reda Albizzi et Lolo Iacobi, preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Tura Benincase consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CXLIII; noluerunt XVI. 2. placuit CXXXVII; noluerunt XXII. 4. placuit CXX; noluerunt XXXVIII. 3. placuit CXXXV; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 5. placuit CXXXVI; noluerunt XXIII. 6. placuit CXLIII<sup>or</sup>; noluerunt XV.

#### Die vigesimo nono mensis iulii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus potestas, presentibus dominis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 4, 5, 6.

Presentibus testibus ser Iohanne ser Lapi Bonamichi notario et ser Tore de Massa capitaneo berrovariorum dominorum priorum et vexilliferi. Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum provisiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXVIII; noluerunt XXVI. 4. placuit CLXXXI; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 5. placuit CLXXI; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 6. placuit CLXXXVIII; noluerunt XXVI.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 53v-54.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Vannes Benintendi camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 3, 2.

Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas particulariter super qualibet propositione per se per dictum camerarium et eius mandato, 3. placuit CLXXVII; noluerunt XXVIII. 2. placuit CXLVI; noluerunt LVIII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, Santi.*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, qui eligendos.*

<sup>c</sup> *Segue, depennato, predicte.*

14

1329, 2 e 3 agosto

Consiglio del capitano (2 agosto)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Dono da farsi a Marco Visconti signore di Milano (110 sì; 46 no).* 2. *Autorizzazione a dare 30 fiorini a ser Arrigo Fei (111 sì; 45 no).* 3. *Pagamento per spese fatte dai priori e gonfaloniere (136 sì; 20 no).* 4. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per eleggere il futuro capitano della guerra (144 sì; 12 no).* 5. *Proibizione di portare coltellini appuntiti (123 sì; 33 no).* 6. *Autorità concessa al consiglio del capitano di eleggere i sindaci per il sindacato del capitano, del podestà e dell'esecutore degli ordinamenti di giustizia (149 sì; 7 no).*

Consiglio del podestà (3 agosto)

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. *(172 sì; 62 no).* 2. *(186 sì; 48 no).* 3. *(222 sì; 12 no).* 4. *(222 sì; 12 no).* 5. *(209 sì; 25 no).* 6. *(232 sì; 2 no).*

(cc. 22-23v)

Die secundo mensis augusti

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato<sup>a</sup> dominus Raynerius del Forese, unus ex prioribus, de voluntate et consensu aliorum consotiorum suorum, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super donando de pecunia comunis Florentini domino marchioni de Vicecomitibus de Mediolano florenos auri mille<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super florenis auri triginta dandis ser Arrigo Fey<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super quinquaginta libris florenorum parvorum dandis Alberto Dati familiari dominorum priorum et vexilliferi pro expensis ipsorum priorum et vexilliferi<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero eligendi capitaneum guerre et ser Torem <de Massa> in capitaneum familie dominorum priorum et vexilliferi<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 57rv.*

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 57v.*

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 57v.*

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 58rv.*

5. Item, provisionem factam de cultellinis apuntatis non portandis<sup>1</sup>.  
 6. Item, provisionem factam super eo quod electio sindicum qui habent syndicare dominum potestatem, dominum capitaneum et dominum executorem ordinatorum iustitie fiat deinceps et fieri debeat in consilio et per consilium domini capitanei et populi Florentini<sup>2</sup>.

Presentibus testibus ser Lippo de Vinccio notario priorum et ser Tore de Massa capitaneo berrovariorum dominorum priorum et vexilliferi.

Bencivenni Bonsostegni consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Alexius de Rinucciis consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum Raynerium particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CX; noluerunt XLVI. 2. placuit CXI; noluerunt XLV. 3. placuit CXXXVI; noluerunt XX. 4. placuit CXLIII; noluerunt XII. 5. placuit CXXIII; noluerunt XXXIII. 6. placuit CXLVIII; noluerunt VII.

Die tertio mensis augusti

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, providus vir Salvinus Armati camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit suprascriptas sex propositiones.

Presentibus testibus ser Lippo de Vinccio notario et scriba dominorum priorum et vexilliferi et ser Tore de Massa capitaneo berrovariorum dominorum priorum et vexilliferi et Buto Guidi precone<sup>b</sup>.

Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Iacobus de Rubeis consuluit idem.

Dominus Iohannes domini Pini de Rubeis consuluit idem.

Dominus Bartolomeus de Castro Florentino consuluit idem.

Bencivenni Bonsostegni consuluit idem.

Dominus Simon de Pazzis consuluit idem.

Ser Nerius Iohannis Borghi consuluit quod super quinta et sexta propositione procedatur ut iacet.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum Salvinum camerarium et eius mandato super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXII; noluerunt LXII. 2. placuit CLXXXVI; noluerunt XLVIII. 3. placuit CCXXII; noluerunt XII. 4. placuit CCXXII; noluerunt XII. 5. placuit CCVIII; noluerunt XXV. 6. placuit CCXXXII; noluerunt II.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, predictus.

<sup>b</sup> et- precone aggiunto sul margine destro.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 58v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 58.

1329, 23 agosto

Consiglio del podestà

*Nomina di sindaci: per richiedere al comune di Siena la somma di denaro da questi dovuta per il grano fiorentino acquistato presso Talamone; per richiedere la quantità residua del grano donato dal duca Carlo di Calabria; per acquistare grano da qualunque persona, comune, università.*

(c. 24rv)

Die XXIII mensis augusti

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, per predictum dominum Franciscum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici ille et illi quem et quos dicti priores et vexillifer nominabunt, ad petendum, recipiendum et confitendum nomine dicti comunis Florentini a comuni Senarum seu a quacumque persona et personis pro ipso comuni Senarum solvente, omnem quantitatem pecunie eidem comuni Florentino a dicto comuni Senarum debitam, pro illa quantitate grani quam idem comune Senarum habuit et recepit de grano existente apud Thalamonem pertinentem ad comune Florentinum et inde finem et quietationem faciendum<sup>1</sup>.

Item constituti fuerunt syndici ille et illi quem et quos dicti priores et vexillifer duxerint nominandos ad petendum<sup>a</sup>, recipiendum et confitendum pro dicto comuni totum residuum summe grani olim donati dicto comuni Florentino per excellentem dominum, dominum Karolum ducem Calabrie.

Item, constituti fuerunt syndici ille et illi quem et quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad emendum nomine dicti comunis a quacumque persona, universitate, sotietate et loco illam et illas quantitatem et quantitates frumenti et bladi et pro illo pretio et pretiis, pattis, convectionibus, obligationibus de quibus et prout offitalibus sex de blado nunc in offitio<sup>b</sup> residentibus vel maiori parti eorum<sup>c</sup> et Priori ser Bartoli, Naddo Cennis et Giano Landi de Albizzis

<sup>1</sup> Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 36rv.

videbitur convenire, et ad ipsum pretium et pretia promittendum nomine dicti comunis et ad obligandum dictum comune Florentinum et eius homines et personas et ipsius comunis bona omnia presentia et futura, pro predictis et quolibet predictorum.

Presentibus testibus domino Nichola Angeli de Urbeveteri iudice et collateralis assessore predicti domini potestatis, Lolo Iacobi et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> Segue, depennato, et.

<sup>b</sup> Segue, depennato, red-.

<sup>c</sup> vel- eorum aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.

1329, 30 e 31 agosto

Consiglio del capitano (30 agosto)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Balia concessa ai tesorieri e ai paciali di prendere somme di denaro a prestito fino alla metà del mese di ottobre (104 sì; 51 no).* 2. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi di procedere a certe spese (129 sì; 26 no).* 3. *Balia concessa al vescovo di Firenze e due cittadini nominati nella provvisione per provvedere alle dispute tra le famiglie Rossi e Bardi (non contate le fave).* 4. *Petizione presentata dagli ufficiali della condotta (112 sì; 43 no).* 5. *Conferma nell'ufficio degli ufficiali deputati a fare accordi con comuni del contado e distretto e con privati della città, contado e distretto, per le somme da pagare per i frutti dei beni dei ribelli (110 sì; 45 no).*

Consiglio del podestà (31 agosto)

*Proposta presentata dal podestà:* 6. *Petizione di Bandino del fu Lapo Bonaccorsi per una permuta di terra da farsi con l'ospedale di S. Maria al Sagginale (195 sì; 10 no).*

*Nomina di sindaci: per stringere leghe con altri comuni per l'acquisto di grano; per acquistare grano e biade.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (155 sì; 48 no). 2. (176 sì; 27 no). 4. (182 sì; 21 no). 5. (194 sì; 9 no).

(cc. 25-26v)

Die penultimo mensis augusti<sup>1</sup>

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda thesaurariis comunis Florentie nunc in officio residentibus una cum providis viris domino Tomaso et sotiis paciariis duratura usque ad medium mensem octobris proxime venturi super pecunia mutuo acquirenda et super aliis in dicta provisione contentis, et quod

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «in folio bambacino singnato per C.».

dominus Tomasus Corsini et sotii sint paciarii usque ad XIII diem mensis octobris proxime venturi<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis illis personis in provisione contentis, videlicet: Matheo Borghi Rinaldi de Florentia, Nicolaio de Monbrione et Boncio Dami de Montetopori florenos auri XLVII et dimidium et aliis in provisione contentis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super balia danda domino episcopo Florentino et Lapo domini Angiolini et Iacopo Adimaris de Bechenugiis super facto illorum de domo de Rubeis et de domo de Bardis<sup>3</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte officialium condutte presentialiter in offitio residentium<sup>4</sup>.

5. Item, petitionem porrettam continentem quod Gherardinus Iannis, Carocius de Albertis, Ticcus Delli, Iacobus Adimaris, Lorinus Bonaiuti et Thomas de Uccellinis sint usque ad XIII diem mensis octobris proxime venturi super componendo cum quibuscumque comunibus et populis comitatus et districtus Florentie nec non cum quibuscumque singularibus personis tam civitatis quam comitatus et districtus Florentie de quantitate quas solvere debent comuni Florentino pro fructibus bonorum rebellium et aliis de causis in provisione predicta contentis et quod ser Benghus Ubaldini sit eorum notarius et scriba<sup>5</sup>.

Presentibus testibus domino Gianiano Lapi Gianiani iuris perito, Maffio Palmerii, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Banchus Puccii Bencivennis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CIIII<sup>or</sup>; noluerunt LI. 2. placuit CXXVIII; noluerunt XXVI. 3.<sup>6</sup> 4. placuit CXII; noluerunt XLIII. 5. placuit CX; noluerunt XLV.

#### Die ultimo mensis augusti

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Franciscus potestas, presentibus

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 60v-61.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 62v.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «C.». Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 61v-62v.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 61rv.

<sup>6</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

6. Petitionem porrettam pro parte Bandini filii olim Lapi Bonacorsi continentem de quodam cambio cuiusdam petie terre faciendo cum hospitali Sancte Marie de Saginale.

Presentibus testibus domino Pace de Certaldo iuris perito, Federigho Civoli et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis, Mosca Salamonis et Reda Albizzi.

Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit CLXXXV; noluerunt X.

#### Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum Franciscum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici ille et illi quem et quos domini priores et vexillifer iustitie semel et pluries nominabunt ad faciendum ligam et posturam et sotietatem cum quocumque comuni pro emendo grano<sup>1</sup>.

Item constituti fuerunt syndici ille et illi quem et quos dicti priores et vexillifer semel et pluries nominaverint ad emendum granum, frumentum et bladum a quacumque persona et loco et cetera<sup>2</sup>.

#### Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Vannes Benintendi camerarius camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 4, 5. Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones predictas. Ser Nerius Iohannis Borghi notarius consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLV; noluerunt XLVIII. 2. placuit CLXXVI; noluerunt XXVII. 4. placuit CLXXXII; noluerunt XXI. 5. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt VIII.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per Fulchum». Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 39rv.

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «per Fulchum». Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, cc. 39v-41v.

17

## 1329, 11 e 12 settembre

Consiglio del capitano (11 settembre)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Balia concessa ai priori, gonfaloniere e dodici di eleggere il capitano della guerra (145 sì; 8 no).* 2. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per alcuni pagamenti (123 sì; 30 no).* 3. *Balia concessa ai priori, gonfaloniere, dodici e cinque consiglieri della Mercanzia di sospendere certe rappresaglie (140 sì; 13 no).* 4. *Ratifica dell'operato dei militi del capitano, del podestà e dell'esecutore mandati in val di Greve a distruggere i beni dell'omicida Lottino dei Gherardini (144 sì; 9 no).* 5. *Petizione a proposito dell'ospedale di S. Eusebio al Prato d'Ognisanti (142 sì; 11 no).* 6. *Petizione presentata dai comuni di Castel di Loro e Montelungo (146 sì; 7 no).*

Consiglio del podestà (12 settembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 3. (182 sì; 25 no). 5. (178 sì; 29 no). 4. (171 sì; 36 no). 6. (191 sì; 16 no).

*Nomina di sindaci: per far continuare ad osservare le franchigie concesse ai fiorentini nella pace firmata con Pisa; per prendere denari a mutuo dai marchesi di Ferrara; per presentare l'elezione al nuovo podestà di Firenze; per presentare l'elezione al nuovo capitano della guerra del comune.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (181 sì; 26 no). 2. (173 sì; 34 no).

(cc. 27-29)

Die undecimo mensis septembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: 1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero una cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum eligendi capitaneum guerre et in aliis articulis in dicta balia contentis.

2. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis de ipsius comunis pecunia, videlicet fratri Laurentio converso monasterii de Septimo, camerario camere armorum palatii

populi Florentini usque in quantitatem CCC<sup>torum</sup> florenorum auri<sup>a</sup> et aliis personis in provisione contentis<sup>1</sup>.

3. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie una cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum et cum quinque officialibus mercantie civitatis Florentie super represaliis suspendendis<sup>2</sup>.

4. Item, provisionem factam in favorem domini Iacobi militis et sotii domini potestatis, domini Guilielmi militis et sotii domini capitanei, domini Marchi militis et sotii domini executoris et domini Pasqualis militis ac sotii dicti domini potestatis per offitium dominorum priorum et vexilliferi iustitie et vexilliferorum sotietatum transmissorum ad partes vallis Grevis occasione homicidii perpetrati per Lottinum de Gherardinis, quia ea que facta fuerunt per dictos milites et familiam et omnes qui cum eis fuerunt circa executiones predictas in partibus vallis Grevis potuerint fieri per eos et quemlibet eorum et quod ratione predicta nullus vel nulli possint vel debeant in perpetuum gravari vel molestari in personis vel rebus ratione vel occasione predicta<sup>3</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro<sup>b</sup> facto hospitalis Sancti Eusebii de Prato Omnium Sanctorum de Florentia<sup>4</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte<sup>c</sup> comunium Castri Lori et Montis Lunghi<sup>5</sup>.

Presentibus testibus Stephano Benini, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Amiratus de Amiratis consuluit secundum propositiones predictas.

Vanninus Venture consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXLV; noluerunt VIII. 2. placuit CXXIII; noluerunt XXX<sup>ta</sup>. 3. placuit CXL; noluerunt XIII. 4. placuit CXLIII<sup>or</sup>; noluerunt VIII. 5. placuit CXLII; noluerunt XI. 6. placuit CXLVI; noluerunt VII.

Die duodecimo mensis septembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Franciscus potestas, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 3, 5, 4, 6.

Presentibus testibus Reda Albizzi, Lolo Iacobi et Buto Guidi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 64rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 64.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 64v.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 64v-65.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 65v-66.

Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 3. placuit CLXXXII; noluerunt XXV. 5. placuit CLXXVIII; noluerunt XXVIII. 4. placuit CLXXI; noluerunt XXXVI. 6. placuit CLXXXI; noluerunt XVI.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum Franciscum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ser Ventura Monachi notarius populi Sancti Petri Maioris, ad procurandum quod immunitas et franchisia concessa civibus Florentinis conservetur in civitate Pisarum ipsis Florentinis in omnibus et per omnia et prout et sicut in pace facta inter comunia Florentie et Pisarum plenius continetur, dummodo duret usque quo revocata fuerit per comune Florentinum vel dominos priores et vexilliferum vel offitiales mercantie dum tamen tempus dicti sindicatus non excedat tempus et terminum unius anni.

Item constituti fuerunt syndici ille et illi quem et quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad acquirendum mutuo a dominis marchionibus de Ferraria pro comuni Florentino certam quantitatem florenorum auri et propterea obligandum comune Florentinum et eius bona<sup>1</sup>.

Item constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad presentandum electionem novo et futuro potestati civitatis Florentie<sup>2</sup>.

Item constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer duxerint nominandum<sup>d</sup> ad presentandum electionem futuro capitaneo guerre<sup>3</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Cione Falchonis camerarius camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2.

Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per Fulchum». Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, cc. 40v-41.

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «per Fulchum prout continetur in sindicatu de F.».

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «per Fulchum». Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, cc. 41v-42.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXXXI; noluerunt XXVI. 2. placuit CLXXIII; noluerunt XXXIII<sup>or</sup>.

<sup>a</sup> *Segue, depennata et tachigrafica.*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, parte.*

<sup>c</sup> *pro parte aggiunto nell'interlinea superiore.*

<sup>d</sup> *Nel testo nominabunt.*

## 1329, 26 e 27 settembre

Consiglio del capitano (26 settembre)

*In assenza del capitano, formalmente richiesto dal notaio delle riformazioni di presenziare al consiglio ma assente da Firenze, proposte presentate dal proposto di priori e gonfaloniere: 1. Nomina degli ufficiali del biado per sei mesi (138 sì; 9 no). 2. Provvedimento a proposito del comune di S. Miniato (133 sì; 14 no).*

Consiglio del podestà (27 settembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà: 1. (197 sì; 6 no). 2. (151 sì; 52 no).*

(cc. 29-30)

## Die XXVI mensis septembris

Pateat evidenter quod ego Fulchus notarius, presentibus testibus Lolo Iacobi et Gratia\*\*\*, requisivi apud palatium in quo moratur dominus Eghanus capitaneus populi ipsum dominum Eghanum quod veniret ad consilium domini capitanei et populi quod fieri et celebrari debebat dicta die, et per dominum Guilielmum de Lambertinis sotium dicti domini capitanei datum fuit mihi responsum quod ipse dominus capitaneus non erat in civitate Florentie, immo erat absens a dicta civitate ita quod dicto consilio interesse non posset.

## Die vigesimo sexto mensis septembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, Foresinus de Abrusciatis prepositus offitii dominorum priorum et vexilliferi et de eorum conscientia et voluntate, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

*1. Primo, provisionem factam super eo quod Ghuccius Stefani, Coppus Borghe-sis, Bindus de Altovitis, Falchonerius Baldesis, Lorinus Bonaiuti et Gianus Dini*

Gherardini, sint offitiales usque ad sex menses ad offitium bladi et vittualium cum eo offitio et balia de quo et qua fit mentio in provisione predicta<sup>1</sup>.

*2. Item, provisionem factam super facto comunis Sancti Miniatis<sup>2</sup>.*

Presentibus testibus ser Tore de Massa capitaneo berrovariorum dominorum priorum et vexilliferi, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum Foresinum particulariter super qualibet propositione per se, *1. placuit CXXXVIII; noluerunt VIII. 2. placuit CXXXIII; noluerunt XIII<sup>cin</sup>.*

## Die vigesimo septimo mensis septembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Franciscus potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: *1, 2.*

Presentibus testibus Lolo Iacobi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Franciscum potestatem particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, *1. placuit CLXXXVII; noluerunt VI. 2. placuit CLI; noluerunt LII.*

<sup>a</sup> *Al posto del patronimico vi è uno spazio bianco per circa dieci lettere.*

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 68v-69.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 68rv.

1329, 3 ottobre

Consiglio del podestà

*Nomina di sindaci per il caso della pieve di Talano de' Donati.*

(c. 30v)

Die tertio mensis octobris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, per predictum dominum Franciscum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie ac consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindici

ser Nigius Bindi &lt;de Calenzano&gt; ,

ser Giustus Bartolomei et

ser Franciscus Bancheronis

licet absentes et quilibet eorum in solidum et in totum<sup>a</sup> pro facto plebis<sup>b</sup> Talani de Donatis<sup>1</sup>.

Presentibus testibus domino Nicola de Urbeveteri iudice et collateralis assessore dicti domini potestatis, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, ad.

<sup>b</sup> *Segue, depennato*, de don-.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per F.». Cfr. *Capitoli, Protocolli* 7, c. 43v.

1329, 11 e 12 ottobre

Consiglio del capitano (11 ottobre)

*In assenza del capitano, formalmente richiesto dal notaio delle riformazioni di presenziare al consiglio ma impossibilitato ad intervenire perché assente da Firenze, proposte presentate dal proposto di priori e gonfaloniere: 1. Le rendite dei beni dei ribelli si assegnano per due anni ai provveditori di vettovaglie del comune (188 sì; 4 no). 2. Petizione presentata dalle arti di Calimala, Lana, Por S. Maria, Medici e Speciali (167 sì; 25 no). 3. Balìa concessa ai priori e gonfaloniere per eleggere paciali (167 sì; 25 no). 4. Si ordina la costruzione di un nuovo castello al confine del contado di Firenze e il Casentino (173 sì; 19 no). 5. Petizione presentata dai figli del defunto Gianni Alfani (184 sì; 8 no). 6. Ratifica dell'operato del capitano del popolo andato con la sua comitiva di armati in Valdinevole (189 sì; 3 no).*

Consiglio del podestà (12 ottobre)

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune: 1. (222 sì; 2 no). 2. (195 sì; 29 no). 3. (207 sì; 17 no). 4. (219 sì; 5 no). 5. (208 sì; 16 no). 6. (209 sì; 12 no).*

(cc. 30v-32v)

Die XI<sup>o</sup> mensis octobris

Pateat evidenter quod ego Fulchus filius olim ser Anthonii notarius ivi ad palatium in quo moratur dominus capitaneus populi Florentini pro ipsius officio exercendo et requisivi dominum Eganum de Lambertinis de Bononia presentem capitaneum populi Florentini<sup>a</sup> apud dictum palatium dicendo quod veniret ad consilium populi Florentini et domini capitanei quod celebrari et fieri debebat dicta die XI<sup>o</sup> octobris, et per dominum Guilielmum de Lambertinis de Bononia sotium dicti domini capitanei datum fuit mihi responsum quod dictus dominus Eghanus capitaneus non erat in civitate Florentie immo erat absens a dicta civitate videlicet in partibus Vallis Nebule, ita quod dicto consilio interesse non posset; de quibus omnibus ego Fulchus predictus feci publicum instrumentum.

Presentibus testibus ser Michele Boschi notario et Orlando Alberti.

## Die undecimo mensis octobris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, Bartolus Lapi Lucoli vexillifer iustitie, prepositus offitii dominorum priorum et vexilliferi iustitie, de voluntate et consensu sotiorum suorum, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam super redditibus et proventibus et pensionibus bonorum rebellium, exbannitorum et condempnatorum comunis Florentie deputandis pro emptionibus grani et bladi et habendis in civitate Florentie eo modo et forma in provisione contentis, et super eo quod camerarii camere dicti<sup>b</sup> comunis possint dare et solvere camerario seu camerariis offitii bladi florenos auri sex milia expendendos pro emptionibus grani et bladi faciendis pro comuni Florentie<sup>1</sup>.

2. Item, petitionem porrettam pro parte quatuor artium, videlicet artis Kallismale, artis Lane, artis Porte Sancte Marie et artis Spetiariorum et Merciariorum<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero iustitie super eo quod possint eligere dominum Alexium de Rinucciis, Gherardinum Iannis et socios in paciarios et pro paciariis comunis Florentie pro tempore duraturo usque ad ultimum diem mensis decembris proxime venturi et super aliis articulis in dicta provisione contentis<sup>3</sup>.

4. Item, petitionem porrettam continentem de quadam nova terra facienda de novo in partibus Montis al Pruni, videlicet in plano dell'Asenzo<sup>4</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte filiorum olim Iannis Alfani<sup>5</sup>.

6. Item, provisionem factam super facto domini Eghani capitanei populi Florentini quod potuerit ire pro conducttione gentis armigere existentis in partibus Vallis Nebule et quod potuerit dimisise suum vicarium et quod eidem possit solvi sicut stetisse in exercitu comunis Florentini, et super aliis in dicta provisione contentis<sup>6</sup>.

Presentibus testibus Giotto Fantonis, Buto Guidonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Raynerius del Forese consuluit secundum propositiones predictas.

Piuvichese Brancacci consuluit idem.

Ser Iohannes ser Lapi Bonamichi notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti Bartoli propositi, super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXVIII; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 2. placuit CLXVII; nolue-

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 70r*.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, cc. 70v-71v*.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, cc. 71v-72v*.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, cc. 73-74*.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 74*.

<sup>6</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, cc. 72v-73*.

runt XXV. 3. placuit CLXVII; noluerunt XXV. 4. placuit CLXXIII; noluerunt XVIII. 5. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt VIII. 6. placuit CLXXXVIII; noluerunt III.

## Die duodecimo mensis octobris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in<sup>e</sup> ipsius comunis palatio more solito congregato, providus vir Christofanus Puccii camerarius camere comunis Florentini, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Presentibus testibus ser Tore de Massa capitaneo berrovariorum dominorum priorum et vexilliferi iustitie, Betto Bonacorsi et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Andreas magistri Bonis consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Bartolus Bandini consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti camerarii camere particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CCXXII; noluerunt II. 2. placuit CLXXXV; noluerunt XXVIII. 3. placuit CCVII; noluerunt XVII. 4. placuit CCXVIII; noluerunt V. 5. placuit CCVIII; noluerunt XVI. 6. placuit CCVIII<sup>d</sup>; noluerunt XIII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, quod veniret.

<sup>b</sup> *Segue, depennato*, dicti.

<sup>c</sup> -n aggiunta su -p.

<sup>d</sup> -VIII aggiunto nell'interlinea superiore su XIII depennato. *Nel registro delle Provisioni la votazione ricevette 213 voti favorevoli contro 11 contrari.*

1329, 18 ottobre

Parlamento  
*Giuramento del nuovo capitano della guerra.*

(c. 33)

Die decimo octavo mensis octobris

In publica conctione in ecclesia Sancti Iohannis Baptiste congregata in presentia dominorum priorum et vexilliferi iustitie ac etiam domini potestatis et domini executoris ordinamentorum iustitie, nobilis miles dominus Pagnone de Cimis de Cingulo novus capitaneus guerre comunis Florentini iuravit dictum offitium capitanei fideliter exercere, ad sancta Dei evangelia, prout dictum iuramentum eidem domino capitaneo delatum et computatum fuit per ser Gratiolum.

Presentibus testibus ser Tore capitaneo berrovariorum dominorum priorum et vexilliferi et ser Fulcho ser Antonii notario.

1329, 23 ottobre

Parlamento  
*Giuramento del nuovo capitano del popolo e della sua famiglia.*

(c. 33)

Die XXIII<sup>o</sup> mensis octobris

In publico parlamento in ecclesia Sancti<sup>a</sup> Iohannis Baptiste congregato, nobilis vir dominus Meliadux<sup>\*\*\*b</sup> de Ascoli novus capitaneus populi Florentini eiusque iudices sotii, notarii et berrovarii, in presentia domini potestatis et domini executoris, suum iuraverunt offitium prout eisdem delatum fuit per ser G. Presentibus testibus ser Tore de Massa et ser Fulcho ser Anthonii.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, Pe-*

<sup>b</sup> *Segue, al posto del patronimico, spazio bianco per circa dieci lettere.*

1329, 24 ottobre

Consiglio del podestà

*Nomina di sindaci per dirimere le cause che il comune ha presso la corte papale.*

(c. 33)

Die XXIII<sup>o</sup> mensis octobris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, per predictum dominum potestatem, priores et vexilliferum et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici

dominus Simon Sapiti,  
dominus Philippus de Antilla,  
ser Nicolaus Altoni de Luca,  
ser Iohannes Paganelli,  
ser Philippus Andree de Tignano,

Tomasus Borghi,  
Laurentius Iohannis,  
Alexander Caleffi de Bardis,  
Benci Carucci,  
magister Andreas Azzi de Pistorio,  
ser Iohannes Bracini de Trinciavallis et  
Guiduccius Guidalotti

et quilibet eorum in solidum et in totum in quibuscumque causis quas dictum comune Florentie habet cum quibuscumque personis coram summo pontifice et aliis in dicto syndicato contentis.

Presentibus testibus domino Nicola de Urbeveteri iudice et collateralibus dicti domini potestatis, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

1329, 30 ottobre e 4 novembre

Consiglio del capitano (30 ottobre)

*Proposte presentate dal capitano: 1. Modalità per le elemosine del comune (147 sì; 1 no). 2. Provvedimenti in favore del presente podestà di Firenze e dei suoi giudici (144 sì; 4 no). 3. Ratifica di certe spese fatte dai priori e gonfaloniere (143 sì; 5 no). 4. Proroga del termine di ufficio agli ufficiali incaricati di stringere accordi coi debitori del comune (138 sì; 9 no). 5. Autorizzazione concessa ai camarlinghi di restituire 10.000 fiorini al peso fiorentino invece che veneziano (107 sì; 40 no). 6. Petizione presentata da parte degli ufficiali delle consegne di cavalli, cavalieri e fanti stipendiari del comune (134 sì; 13 no).*

Consiglio del podestà (4 novembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà: 1. (214 sì; 1 no). 2. (214 sì; 1 no). 6. (205 sì; 9 no). 4. (213 sì; 2 no).*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune: 3. (204 sì; 47 no).*

(cc. 33v-35)

Die penultimo mensis octobris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Eghanus capitaneus, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1. Primo, provisionem factam super dando modum et formam qualiter fieri debeat elemosina pro comuni Florentino de quantitate librarum duarum milium florenorum parvorum pro quolibet anno<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam<sup>a</sup> in favorem domini Francisci della Ssera presentis potestatis<sup>b</sup> civitatis Florentie et suorum iudicum<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod certe solutiones facte per presentes priores et vexilliferum licite fieri potuerint et quod camerarii camere dicti comunis dent et solvant camerariis, thesaurariis vel dominis prioribus usque in quantita-

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 76rv.*

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 76v.*

tem LXV florenorum auri et ultra dictam quantitatem illam quantitatem pecunie quam retinere debent de dicta summa. Et quod ser Simon Lapi de Campi potuerit a die qua<sup>c</sup> ser Cione domini Raynerii Bondonis notarius fuit electus pro scriba dominorum priorum et vexilliferi, potuerit a dicta die et usque ad ultimum diem presentis mensis octobris possit, ditti ser Cionis offitium, videlicet offitium exitus camere comunis Florentie, exercuisse et exercere<sup>1</sup>.

4. Item, provisionem factam super prorogandum terminum alias ordinatum per Gherardinum Iannis et socios officiales deputatos super componendo cum illis qui haberent solvere comuni Florentino certam quantitatem pecunie occasionibus expressis in provisione super hiis facta, ordinatum videlicet<sup>d</sup> usque ad kallendas mensis decembris proxime venturi<sup>2</sup>.

5. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere possint reddere florenos auri decem milia quos confessi fuerunt ad pondus venetianum, ad pondus florentinum<sup>3</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte officialium super consignationibus equorum et equitum et peditum comunis Florentini continentem quod potuerint recepisse equos minoris extimationis florenorum auri triginta<sup>4</sup>.

Presentibus testibus Maso de Uccellinis, Buto Guidonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones in omnibus et per omnia prout in ipsis plenius continetur.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Eghanum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXLVII; noluit I. 2. placuit CXLIII<sup>or</sup>; noluerunt III<sup>or</sup>. 3. placuit CXLIII; noluerunt V. 4. placuit CXXXVIII; noluerunt VIII. 5. placuit CVII; noluerunt XL. 6. placuit CXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XIII.

#### Die quarto mensis novembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Franciscus potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentini, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 6, 4.

Presentibus testibus domino Iohanne del Buono iuris perito, Lolo Iacobi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, cc. 76v-77.*

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 77.*

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 77rv.*

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, cc. 77v-78.*

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CCXIII<sup>cm</sup>; noluit I. 2. placuit CCXIII<sup>cm</sup>; noluit I. 6. placuit CCV; noluerunt VIII. 4. placuit CCXIII; noluerunt II.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini, providus vir Masinus Masi de Antilla camerarius<sup>e</sup> camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 3, 5. Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super qualibet dictarum duarum propositionum per se, 3. placuit CCIII; noluerunt X. 5. placuit CLXVII; noluerunt XLVII.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, s.*

<sup>b</sup> *Nel testo presens potestas.*

<sup>c</sup> *Segue, depennato, dictus.*

<sup>d</sup> *Aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.*

<sup>e</sup> *Nel testo camerarius.*

1329, 13 novembre

Consigli del capitano e del podestà

*Nomina di un sindaco per ricevere in accomandigia per tre anni la rocca di Serravalle nel contado pistoiese.*

(c. 35v)

Die tertio decimo mensis novembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini et in consilio domini potestatis et comunis Florentini in palatio populi Florentini mandato domini Meliadux capitanei et domini Francisci potestatis congregatis, per predictos dominos capitaneum et potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dictis consiliis existentes, constitutus fuit syndicus Pazzus Ghugii Pescis civis Florentinus, presens et recipiens<sup>a</sup> ad recipiendum sindicario nomine pro dicto populo et comuni Florentino, accomandigiam et commissionem custodie rocche, turrium et fortilitiarum castris Serravallis, comitatus et districtus civitatis Pistorii a sapientibus viris

domino Veglio<sup>b</sup> Boniohannis, domino Gherardo de Sodesgiis iuris peritis,

Baldo Federighi et

Simone Cechi Guerccii,

ambaxiatoribus et nuntiis populi et comunis Pistorii ad hec legiptime constitutis, hinc ad terminum trium annorum proxime futurorum omnibus<sup>c</sup> sumptibus et expensis propriis populi et comunis Florentini, sub patts, modis, tenoribus et conditionibus in instrumento dicti sindicatus appositis et insertis.

Presentibus testibus domino Nicchola Angeli de Urbeveteri iudice collateralis assessore dicti domini potestatis, ser Chello Oberti Baldovini notario, cive Florentino, Reda Albizzi et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> Nel testo presentem et recipientem è aggiunto nell'interlinea superiore.

<sup>b</sup> Segue, depennato, Io-.

<sup>c</sup> Segue, depennato, et singulis.

1329, 24 e 25 novembre

Consiglio del capitano (24 novembre)

*Proposte presentate dal capitano: 1. Provvedimenti riguardanti i castellani di Serravalle (149 sì; 5 no). 2. Autorizzazione per effettuare certe spese e pagamenti (140 sì; 14 no). 3. Approvazione dell'operato degli ufficiali della condotta (136 sì; 18 no). 4. Petizione presentata da Ghinuccio di Consiglio da Quaracchi (143 sì; 11 no). 5. Gli attuali ufficiali del biado non possono essere sindacati diversamente dai loro predecessori (140 sì; 14 no). 6. In favore dei presenti pennonieri del gonfalone di Porta Duomo accusati di ghibellinismo (129 sì; 25 no).*

Consiglio del podestà (25 novembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà: 5. (194 sì; 17 no). 6. (179 sì; 32 no).*

*Nomina di sindaci: per ricevere dal comune di Siena il resto del pagamento del grano fiorentino acquistato presso Talamone; per chiedere il risarcimento del valore di certi muli e mulattieri mandati per grano nel territorio senese e lì catturati e derubati; per comperare grano.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:*

*1. (206 sì; 5 no). 2. (192 sì; 19 no). 3. (198 sì; 13 no). 4. (194 sì; 17 no).*

(cc. 36-38v)

Die vigesimo quarto mensis novembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, nobilis miles dominus Meliadux domini Philippi de Esculo capitaneus populi Florentini, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super facto castellanorum de novo electorum et eligendorum ad offitium custodie castris Serravallis et arcis et turrium dicti castris<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus de ipsius comunis pecunia faciendis illis personis in provisione contentis, videlicet fratribus Laurentio et Francisco vel alteri eorum florenos auri ducentos; item Philippo de

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25, c. 82rv.*

Magalottis capitaneo equitum et peditum morantium ad custodiam civitatis Pistorii, libras quinquaginta quinque florenorum parvorum et aliis personis in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.

3. Item, provisionem factam super multis expositis per officiales condutte, que provisio sic incipit: Prefati domini priores artium et vexillifer iustitie et duodecim boni viri, considerantes quod maxime pro defendendis terris et castris olim districtus Lucani et cetera, in qua quidem provisione continetur de solutione facienda Iohanni Bandini de Vechietis olim castellano castris Montis Lunghi et Dino ser Ristori olim castellano castris Laris de certo tempore quo suprasteterunt in dicto castellani officio, in ea quantitate in dicta provisione contenta<sup>2</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte Ghinuccii Consilii de Quarachio qui nunc moratur in populo Sancte Lucie Omnium Sanctorum et aliorum in dicta petitione contentorum, continentem de quadam emendatione facienda pro comuni de quibusdam eorum mulis perditis et eis derobatis ipsis euntibus in servitium comunis Florentie pro grano<sup>3</sup>.

5. Item, provisionem factam super eo quod Ghuccius Stefani et sotii, presentes officiales bladii, non possint nec debeant sindicari vel recircari de gestis et gerendis per eos in dicto et circa dictum officium nisi de hiis tantummodo et eo modo et forma et prout et sicut sindicari potuerint et recircari Piuichese Braccacii et sotii olim officiales in dicto officio et non de aliis vel aliter<sup>4</sup>.

Et provisionem factam super facto solutionis faciende domino Gerio de Spinis et priori Sancti Petri Scheradii et aliis in dicta provisione contentis olim ambaxiatoribus pro comuni Florentini destinatis ad dictum nostrum summum pontificem et super aliis in dicta provisione contentis<sup>5</sup>.

6. Item, provisionem factam in favorem Pieri Duccii de Guidalottis populi Sancte Marie Maioris et Panzze Ghini presentium pennoneriorum sextus Porte Domus accusatorum vel denuntiatorum coram domino executore presenti super eo quod receperunt dictum officium et erant ghibellini, videlicet quod priores et vexillifer iustitie, XII<sup>cim</sup> boni viri et vexilliferi societatum populi possint providere circa predicta prout in dicta provisione continetur<sup>6</sup>.

Presentibus testibus Gherardo Gentilis, Mosca Salamonis et Federigho Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Andreas magistri Benis consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Mannus Talenti notarius consuluit idem.

Fuccius Amadoris consuluit idem.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 80v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 80v-81v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 82v-83.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 81v-82.

<sup>5</sup> Sul margine sinistro della carta, in corrispondenza della seconda parte della provvisione, è annotato «non fuerunt numerate fabe super hac parte».

<sup>6</sup> Sul margine destro è annotato «N». Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 81v-82.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXLVIII; noluerunt V. 2. placuit CXL; noluerunt XIII. 3. placuit CXXXVI; noluerunt XVIII. 4. placuit CXLIII; noluerunt XI. 5. placuit CXL; noluerunt XIII. 6. placuit CXXVIII; noluerunt XXV.

Die vigesimo quinto mensis novembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Franciscus potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 5, 6.

Presentibus testibus domino Bartholo de Ritiis iuris perito, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Giannozzus de Cavalcantibus miles consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super qualibet dictarum propositionum per se, 5. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XVII. 6. placuit CLXXVIII; noluerunt XXXII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum Franciscum potestatem, priores et vexilliferum et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici ille vel illi quem vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad petendum, recipiendum et confitendum nomine dicti comunis Florentini a comuni Senarum seu a quacumque persona et personis pro ipso comuni Senarum solventibus omnem quantitatem pecunie eidem comuni Florentino pro ipso comuni Senarum debitam pro illa quantitate grani quam idem comune Senarum habuit et recepit de grano existente apud Talamonem pertinentem ad comune Florentinum et inde finem et quietationem faciendum<sup>1</sup>. Item ad petendum dicto comuni Senarum emendationem quorundam mulorum transmissorum pro comuni Florentino pro grano in comitatu Senarum, qui muli et mulaterii et famuli qui dictos mulos conducebant capti fuerunt et derobati in dicto comitatu Senarum; et etiam ad petendum dampna et interesse per dictos mulaterios et famulos dicta occasione receptos et habitos.

Item, constituti fuerunt syndici ille et illi quem et quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad emendum granum, frumentum et bladum pro comuni Florentino

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per F. hec prima pars».

a quacumque persona et loco, in ea quantitate et pro eo pretio<sup>a</sup> quibus placuerit eisdem sindicis et ad ipsum granum, frumentum et bladum sic emendum, conducendum et conduci faciendum ad civitatem Florentie vel ad eum locum et loca<sup>b</sup> ad quem vel quos dictus syndicus voluerit.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini, providus vir Guido Lapi Guazze camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 4.  
Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CCVI; noluerunt V. 2. placuit CLXXXII; noluerunt XVIII. 3. placuit CLXXXVIII; noluerunt XIII. 4. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XVII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, de.*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, qui.*

1329, 28 e 29 novembre

Consiglio del capitano (28 novembre)

*Proposta presentata dal capitano: 1. Balia concessa ai priori, gonfaloniere, tesoriere e paciali di destinare la somma di 3000 fiorini d'oro a quelle spese che sembreranno loro opportune (118 si; 28 no).*

*Nomina di sindaci per il fatto di Sant'Eusebio.*

Consiglio del podestà (29 novembre)

*Nomina degli stessi sindaci per il fatto di Sant' Eusebio.*

*Approvazione della proposta presentata dal camarlingo della camera del comune: 1. (182 si; 22 no).*

(cc. 39-40)

Die vigesimo octavo mensis novembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Meliadux capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam provisionem, videlicet:

1. Provisionem<sup>a</sup> factam super eo quod domini priores artium et vexillifer iustitie nunc in officio residentes, una cum thesaurariis et paciariis prefati comunis possint eis que liceat semel et<sup>b</sup> pluries pro ipso comuni et ipsius comunis nomine et vice, providere et ordinare quod pro dicto comuni et de pecunia ipsius comunis solvatur, expendatur et convertatur in illis et pro illis causis et negotiis de quibus et prout eis placuerit et videbitur usque in quantitatem et summam trium milium florenorum auri et ultra ipsam summam omnem pecunie quantitatem que retineretur pro diritura pro tali summa<sup>1</sup>.

Presentibus testibus domino Francicho domini Lotti iuris perito, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Bartholomeus de Castro Florentino iudex consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super dicta propositione, placuit CXVIII; noluerunt XXVIII.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 85.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini capitanei et populi Florentini per predictum dominum Meliadux capitaneum, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici

Gerius ser Pacis,  
ser Franciscus Bancheronis,  
ser Bettus Nuccii,  
ser Franciscus Berti,  
Bertuccius Bonaiuti,  
Bartolus Montuccii,  
ser Giustus Bartolomei,  
ser Nigius Bindi de Calenzano,  
Ciachus Dini et  
Franciscus magistri Guidonis  
et quilibet eorum in solidum super facto et pro facto Sancti Eusebii.

Die penultimo mensis novembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato per predictum dominum Franciscum potestatem, priores et vexilliferum et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici

Gerius ser Pacis,  
ser Franciscus Bancheronis,  
ser Bettus Nuccii,  
ser Franciscus Berti,  
ser Giustus Bartolomei,  
ser Nigius Bindi,  
Ciachus Dini et  
Franciscus magistri Guidonis  
licet absentes et quilibet eorum in solidum et in totum super facto Sancti Eusebii.

Presentibus testibus domino Alamanno de Adimaribus milite, Reda Albizzi et Federigo Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini Masinus de Antilla camerarius camere dicti comunis, presentibus dominis prioribus et vexillifero, proposuit propositionem suprascriptam, videlicet: *I.*

Zucherus Lapi Lucoli consiliarius consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super dicta propositione, placuit CLXXXII; noluerunt XXII.

<sup>a</sup> *Preceduto da Primo depennato.*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, pro.*

1329, 2 dicembre

Priori, gonfaloniere di giustizia, gonfalonieri delle società  
*Elezione del nuovo esecutore degli ordinamenti di giustizia.*

(c. 40)

Die secundo mensis decembris

Per dominos priores artium et vexilliferum iustitie et vexilliferos sotietatum in palatio populi congregatos, facta fuit electio novi executoris ordinamentorum iustitie pro futuris sex mensibus initiandis die III<sup>o</sup> februarii proxime futuri, videlicet de<sup>a</sup> Petro domini Alberti de Albertis de Movania. Presentibus fratre Laurentio de Septimo et ser Cione domini Raynerii notario.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, persona.*

1329, 7 e 9 dicembre

Consiglio del capitano (7 dicembre)

*Proposte presentate dal capitano: 1. Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera a spendere 325 fiorini per rifornire Serravalle e pagare il salario al notaio del podestà (141 sì; 7 no). 2. Il denaro proveniente dalle multe comminate agli stipendiari sia utilizzato per munire torri, fortilizi, castelli e rocche del comune (139 sì; 9 no). 3. Stanziamento per vitto e spese della mensa dei priori (124 sì; 24 no). 4. Si eleggono cittadini per assegnare le case costruite in Carmignano dai ghibellini su terreni guelfi; balia concessa per costruire un ponte sul fiume Ombrone (132 sì; 16 no).*

Consiglio del podestà (9 dicembre)

*Nomina di sindaci: per vendere i beni dei ribelli del comune; a presentare l'elezione al nuovo esecutore degli ordinamenti di giustizia.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune: 1. (189 sì; 11 no). 2. (192 sì; 8 no). 3. (165 sì; 35 no). 4. (177 sì; 23 no).*

(cc. 40v-42)

Die septimo mensis decembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, prudens dominus Meliadux capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

*I. Primo, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis dent et solvant et dare et solvere possint, teneantur et debeant illi persone seu personis cui et quibus placuerit dominis prioribus et vexillifero, usque in quantitatem trecentorum XXV<sup>a</sup> florenorum auri pro ipsis expendendis et convertendis in fornimento farine, fabe, milii et aliarum vittualium ac armorum et aliarum rerum necessariorum in castro, arce et turri Serravalis et infra muris et cetera<sup>b</sup>; et quod solvere possint nedum notario domini potestatis presentis qui stetit cum certis famulis ad exigendum certas gabellas, illam quantitatem pecunie pro eius salario qua<sup>c</sup> dominis et officialibus gabelle videbitur; et quod*

solvere possint Bonavie Luchesis pro reparatione Stincarum libras CXX florenorum parvorum<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod pecunia percipienda ex deffectibus stipendiariorum comunis Florentini pro comuni Florentino convertatur et expendatur in fortilitiis et rochis que pro comuni Florentino tenentur et custodiuntur; et quod offitiales super iuribus comunis Florentini reinveniendis possint pro ipso comuni vendere et concedere de conscientia thesaurariorum de terrenis et viis ac muris veteribus ipsius comunis illis persone et personis et pro eo pretio et pretiis quibus et prout et sicut ipsis offitialibus de conscientia et deliberatione thesaurariorum placuerit<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis dent et solvant Alberto Dati familiari dominorum priorum et vexilliferi pro expensis vittus factis per ipsum Albertum tempore offitii proxime preteritorum priorum et vexilliferi iustitie et que fient tempore presentis offitii, ultra quantitatem dicta occasione per formam statutorum ordinatam libras centum florenorum parvorum<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod Bernardus de Quarata, Baldinus de Bostichis et Zucherus Soderini possint eis que liceat providere super dispositione, ordinatione et distributione et divisione et concessione et assignatione domorum et habitationum construtorum in castro Carmignani per ghibellinos vel alios super terrenis guelforum; et quod Gerius Ghuccii de Spinis, Guido Bertaldi et Meglius Fagioli pro comuni Florentino et ipsius comunis nomine possint ordinare de construhendo et construi faciendo quendam pontem de lignamine super flumine Umbronis in ea parte et loco ubi magis convenire videbitur expensis comunis Florentini et quod camerarii camere comunis Florentini occasione dicti pontis dent et solvant dictis offitialibus libras quingentas florenorum parvorum et super aliis in dicta provisione contentis circa passagium de Signa et aliis passagiis tollendis et de facto navis<sup>4</sup>.

Presentibus testibus Lolo Iacobi et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Giacherinus Marignolli consuluit secundum propositiones predictas.

Fuccius Amadoris consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Meliadux capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXLI; noluerunt VII. 2. placuit CXXXVIII; noluerunt VIII. 3. placuit CXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 4. placuit CXXXII; noluerunt XVI.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25*, c. 86.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25*, c. 86v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25*, c. 86v.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 25*, cc. 86v-87.

Die nono mensis decembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, per predictum dominum Franciscum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit<sup>d</sup> syndicus<sup>e</sup> ad vendendum vasta condempnatorum et exbannitorum et condempnandorum et exbannendorum comunis Florentini et ad alia facienda ut moris est Giachomardus Rodigherii populi Sancti Laurentii de Florentia licet absens, pro tempore et termino sex mensium proxime futurorum et non ultra<sup>1</sup>. Item constitutus fuit syndicus Moscha Salamonis ad presentandum electionem illi probo viro qui electus est in executorem ordinamentorum iustitie populi Florentini<sup>2</sup>.

Presentibus testibus domino Teghia de Bonacoltis iuris perito et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis Guido Lapi Guazze camerarius camere comunis Florentini proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 4. Zucherus Lapi Lucoli consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXVIII; noluerunt XI. 2. placuit CLXXXII; noluerunt VIII. 3. placuit CLXV; noluerunt XXXV. 4. placuit CLXXVII; noluerunt XXIII.

<sup>a</sup> XXV aggiunto nell'interlinea superiore con segno di inserimento.

<sup>b</sup> et infra muris et cetera aggiunto nell'interlinea superiore con segno di inserimento.

<sup>c</sup> Segue, depennato, eisdem.

<sup>d</sup> Da fuerunt scrivendo -it su -er.

<sup>e</sup> Da sindici aggiungendo -us utilizzando il tratto della ultima -i.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per F.».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «per F.».

1329, 18 dicembre

Consiglio del capitano

*Proposte presentate dal capitano: 1. Balìa ai priori per il nuovo estimo del contado e per far pervenire denaro nelle casse del comune (non contate le fave). 2. Sindacato per rivedere l'operato dei vari venditori, camarlinghi, procuratori, canovai dei precedenti ufficiali del biado (149 sì; 14 no). 3. Si approvano tre elezioni (156 sì; 7 no).*

*Ripresentazione della prima metà della proposta n. 1: (136 sì; 11 no).*

*Ripresentazione della seconda metà della proposta n. 1. (non contate le fave).*

(cc. 42v-43)

Die decimo octavo mensis decembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi more solito congregato, predictus dominus Meliadux capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentini, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero iustitie in duobus articulis, primo super pecunia in comuni perveniri facienda, et super extimo novo in comitatu Florentie faciendo eo modo et forma in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod Iohannes Villani, Caroccus de Albertis et Franciscus Borghini sint officiales et rationerii pro comuni Florentino usque ad per totum diem vigesimum sextum mensis martii proxime venturi ad revidendum rationes et gesta et administrata omnium et singulorum officialium qui steterunt cum predecessibus presentium officialium bladi eo modo et forma in provisione contentis<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod dominus Simon de Bardis electus in potestatem terre Sancti Miniatis et dominus Franciscus de Brunelleschis electus in potestatem terre Sancti Geminiani et Silvester Manetti < Bonricoveri > electus

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

<sup>2</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 25, c. 88v.*

in vicarium <regium> terre Prati potuerint et possint ipsi et quilibet eorum recepisse et acceptasse dicta regimina licite et impune<sup>1</sup>.

Presentibus testibus Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Mettus Biliotti consuluit secundum propositiones predictas in omnibus et per omnia prout in ipsis provisionibus plenius continetur.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1.<sup>2</sup> 2. placuit CXLVIII; noluerunt XIII<sup>sim</sup>. 3. placuit CLVI; noluerunt VII

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini capitanei et populi, predictus dominus capitaneus, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero super novo extimo in comitatu Florentino faciendo.

1A. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero super pecunia in comuni perveniri facienda<sup>3</sup>.

Dominus Bartholomeus de Castro Florentino iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Fuccius Amadoris consuluit idem salvo quam<sup>a</sup> pro gabella imponenda artibus.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXXVI; noluerunt XI. 1A.<sup>4</sup>

<sup>a</sup> *Segue, depennato, per.*

<sup>1</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri 25, cc. 88v-89.*

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

1329, 21 dicembre

Parlamento

*Giuramento del nuovo podestà e della sua famiglia.*

(c. 43)

Die XXI mensis decembris

In publico parlamento in ecclesia Sancte<sup>a</sup> Reperate congregato, dominus Cortesia comes de Casalolto novus et futurus potestas civitatis Florentie eiusque iudices sotii, notarii et berrovarii, presentibus prioribus et vexillifero iustitie ac dominis potestate, capitaneo et executore, iuraverunt eorum offitium computatum eis per ser G.

Presentibus testibus ser Tore de Massa et Lolo Iacobi preconis dicti comunis et aliis.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, Petri.*

1329, 29 e 30 dicembre

Consiglio del capitano (29 dicembre)

*Proposta presentata dal capitano: 1. Balìa concessa ai priori e gonfaloniere o a chi essi la conferiranno, per aumentare le entrate del comune con nuove tassazioni (113 sì; 41 no).*

Consiglio del podestà (30 dicembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà: 1. (non contate le fave). 2. Balìa concessa ai priori e gonfaloniere per un nuovo estimo del contado (non votata). 3. Provvedimento sui sindaci degli ufficiali che stettero con i precedenti ufficiali del biado (non votato). 4. Provvedimento a proposito di messer Simone Bardi, messer Francesco Brunelleschi e Salvestro Manetti (non votato).*

(cc. 43v-44)

Die XXVIII mensis decembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Meliadux capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentini, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

*1. Provisionem factam super balia danda dominis prioribus artium et vexillifero iustitie super eo quod ipsi possint eis que liceat per se ipsos vel alios quibus committere voluerint redditus et proventus ac introitus ipsius comunis Florentini augere et augmentare et pecuniam in comuni Florentino facere pervenire per viam distributionis seu taxationis familiarum seu fumantium seu foeholarium civitatis et comitatus Florentini seu civitatis tamen seu comitatus tamen, eo modo, forma et ordine quibus eis vel quibus commiserint convenire videbitur duratura per unum annum solummodo.*

Presentibus testibus Lolo Iacobi, Buto Guidonis et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Bonacorri Geri notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Dominus Bartholomeus de Castro Florentino consuluit idem.

Giacomus de Maringnollis consuluit quod reponatur gabella IIII<sup>or</sup> denariorum pro libra et postmodum procedatur per viam fumantium.

Michele Cionis Maffei consuluit secundum propositionem predictam prout dictus ser Bonacorri.

Ser Mannus Talenti consuluit secundum propositionem predictam<sup>a</sup>.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super dicta propositione, placuit CXIII; noluerunt XLI.

Die penultimo mensis decembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Franciscus potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1.<sup>1</sup>

2. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie super novo extimo in comitatu Florentino faciendo.

3. Item, provisionem factam super certis officialibus et rationeriis electis ad videndum rationes omnium et singulorum officialium qui steterunt cum precessoribus presentium officialium bladi et aliorum in dicta provisione contentorum, eo modo et forma in dicta provisione contentis.

4. Item, provisionem factam super facto domini Simonis de Bardis, domini Francisci de Brunelleschis et Salvestri Manetti<sup>2</sup>.

Presentibus testibus Lolo Iacobi, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Simon de la Tosa miles consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem particulariter super qualibet propositione per se, 1.<sup>3</sup>

<sup>a</sup> Ser - predictam aggiunto nel margine inferiore della carta, con segno di rimando.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super hac propositione».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro, riferito alle provvisioni 2, 3, 4, è annotato «non fuit aliquod partitum celebratum super aliqua ex istis tribus propositionibus».

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

1330, 4 gennaio

Consiglio del capitano

*Proposta presentata dal capitano: 1. Balia concessa alla Signoria di nominare venti buonuomini incaricati di aumentare le entrate del comune con ogni mezzo ritenuto opportuno (non contate le fave).*

(c. 44v)

Die quarto mensis ianuarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio dicti populi more solito congregato, predictus dominus Meliadux de Esculo capitaneus, presentibus prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

1. Propositionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie una cum vexilliferis sotietatum populi et offitio duodecim bonorum virorum eligendi et deputandi pro ipso comuni viginti providos et expertos viros cives Florentinos, qui boni viri possint, eis que liceat redditus et proventus ac introitus ipsius comunis Florentie augere et augmentare et pecuniam in comuni perveniri facere per omnem modum, causam et viam quibus eis convenire videbitur vel voluerint<sup>1</sup>.

Presentibus testibus Buto Guidi et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Giacomus de Maringnollis consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super dicta propositione, placuit \*\*\*<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

<sup>2</sup> Manca la votazione. Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

## 1330, 8 gennaio

Signoria e capitadini delle dodici arti maggiori  
*Elezione dei quattordici buonomini ai quali sarà affidata l'elezione del prossimo capitano del popolo.*

Priori, gonfaloniere di giustizia e quattordici buonomini  
*Elezione del capitano del popolo.*

(cc. 45rv)

Die octavo mensis ianuarii

Domini priores artium et vexillifer iustitie, vexilliferi societatum populi, officium duodecim bonorum virorum et capitadines duodecim maiorum artium civitatis Florentie in palatio populi Florentini congregati, volentes intendere ad electionem novi et futuri capitanei et defensoris populi et comunis Florentini faciendam et fieri faciendam pro sex futuris mensibus<sup>a</sup> initiandis in kallendis mensis maii proxime venturi secundum formam statuti domini capitanei et populi de electione dicti capitanei loquentis, sequendo formam dicti statuti ad secretum scripturum eligerunt infrascriptos providos viros cives Florentinos, tres in sextu Ultrarni et tres in sextu Sancti Petri Scheradii et duos in quolibet aliorum sextuum, qui boni viri, numero XIII<sup>cm</sup>, eligere debent novum et futurum capitaneum et defensorem populi una cum dominis prioribus et vexillifero iustitie supradictis pro tempore et termino supradicto.

Quorum XIII<sup>cm</sup> bonorum virorum nomina sunt hec, videlicet:

Gherardinus Iannis,  
 Franciscus Sassoli,  
 Ghuccius Stefani,  
 pro sextu Ultrarni;

Giottus de Peruzzis,  
 dominus Laurentius domini Cari,  
 Vannes Bandini,  
 pro sextu Sancti Petri Scheradii;

Bindus Altoviti,  
 Banchus Dardani <de Acciaiolis>,  
 pro sextu Burgi;

dominus Orlandus Marini,  
 Palla domini Iacopi de Strozis,  
 pro sextu Sancti Pancratii;

Nicolaus Nelli <Rinuccii>,  
 Daldus de Marignollis,  
 pro sextu Porte Domus;

Taldus Valoris,  
 Giovenchus Cionetti,  
 pro sextu Porte Sancti Petri.

Eodem die

Supradicti<sup>1</sup> domini priores artium et vexillifer iustitie et predicti quatuordecim boni viri simul in palatio populi Florentini congregati, volentes electionem novi et futuri capitanei<sup>b</sup> populi Florentini celebrare ac facere pro sex futuris mensibus initiandis in kallendis mensis maii proxime venturi cum salario et familia in statuto<sup>c</sup> contentis, Christi nomine invocato, unanimiter et concorditer eligerunt, nominaverunt et deputaverunt in capitaneos et pro capitaneis populi Florentini infrascriptos nobiles viros pro tempore supradicto, hoc modo, videlicet:  
 nobilem militem dominum Monaldum della sSerra de Eugubio pro primo et primo loco;  
 nobilem militem dominum Binum domini Lelli domini Cantis de Gabriellis de Eugubio pro secundo et secundo loco;  
 nobilem militem dominum Raynerium domini Bernii de Samaritanis de Bononia pro tertio et tertio loco, et  
 nobilem militem dominum Petrum domini Benvenuti de Todinis de Ancona pro quarto et quarto loco.

Presentibus testibus ser Marcho ser Boni de Ungnano notario dominorum priorum et vexilliferi et fratre Francisco de Septimo camerario camere armorum palatii populi<sup>2</sup>.

<sup>a</sup> *Nel testo mensis.*

<sup>b</sup> *Segue, depennata, et tachigrafica.*

<sup>c</sup> *Segue, depennato, domini.*

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato, riferito all'intero atto, «pošta in libro magno bambacino».

<sup>2</sup> Cfr. *Provvisoni, Registri* 26, c. 1.

## 1330, 12 gennaio

Consiglio del podestà

*Proposte presentate dal podestà: 1. Balìa per un nuovo estimo nel contado (196 sì; 2 no). 2. Provvedimento sui sindaci degli ufficiali che assisteranno i passati ufficiali del biado (210 sì; 9 no). 3. Provvedimento a proposito di messer Simone Bardi, messer Francesco Brunelleschi e Salvestro Manetti (213 sì; 6 no). 4. Balìa concessa ai priori e gonfaloniere per una tassa sui fumanti (non contate le fave). Nomina di un sindaco per presentare l'elezione al nuovo capitano del popolo. Autorizzazione concessa a ser Giovanni di ser Lapo Bonamichi per una permuta di terre con la chiesa di S. Martino.*

(c. 46rv)

## Die duodecimo mensis ianuarii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, nobilis miles dominus Cortesia comes de Casalolto honorabilis potestas civitatis Florentie, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie de extimo et super extimo de novo in comitatu Florentie faciendo.

2. Item, provisionem factam super certis offitialibus electis ad videndum rationes omnium et singulorum offitialium qui steterunt cum precessoribus presentium offitialium bladi et aliorum in dicta provisione contentorum eo modo et forma in dicta provisione contentis.

3. Item, provisionem factam super facto domini Simonis de Bardis, domini Francisci de Brunelleschis et Silvestri Manetti quod potuerint recepisse regimina in dicta provisione contenta.

Presentibus testibus Federigo Civo, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Gherardus de Castro Florentino iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Pepus de Adimaribus miles consuluit idem.

Alexander ser Billincionis consuluit idem.

Dominus Razzante de Foraboschis consuluit quod super facto extimi non procedatur secundum modum balie et super aliis consuluit quod procedatur<sup>a</sup>.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Cortesiam potestatem, particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXXVI; noluerunt XXII. 2. placuit CCX; noluerunt VIII. 3. placuit CCXIII; noluerunt VI.

## Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini predictus dominus Cortesia potestas, presentibus dominis prioribus et vexillifero proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

4. Provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie super pecunia in comuni perveniri facienda per viam fumantium eo modo et forma in provisione contentis<sup>1</sup>.

Battezzinus Berti Battezonis consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit<sup>\*\*\*b</sup>.

## Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentie per dictum dominum Cortesiam potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Geppus<sup>c</sup> Cerre licet absens, ad presentandum electionem novo et futuro capitaneo populi Florentini, cuius offitium initiare debet in kallendis mensis maii proxime venturi<sup>2</sup>.

Item in dicto consilio domini potestatis et comunis Florentie per dictum consilium et consiliarios in dicto consilio astantes data et concessa fuit licentia ser Iohanni ser Lapi Bonamichi notario de quodam cambio quarumdam petiarum terrarum faciendo cum ecclesia Sancti Martini ad unum campum dicte ecclesie.

<sup>a</sup> secundum modum-procedatur aggiunto nel margine destro.

<sup>b</sup> Manca la votazione.

<sup>c</sup> Segue, depennato, Ger-.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione». La proposizione era già stata presentata e respinta nella seduta n. 32 del 29 e 30 dicembre 1329.

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «positum in libro magno bambacino per F.». Cfr. *Provisioni, Registri* 26, c. 1v.

## 1330, 26 e 27 gennaio

Consiglio del capitano (26 gennaio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Autorizzazione ai camarlinghi della camera per certe spese (125 sì; 39 no).* 2. *Petizione presentata dagli ufficiali della condotta di stipendiari (114 sì; 50 no).* 3. *Balia concessa al vescovo fiorentino, a Giovanni dello Scelto e Iacopo Adimari Rote per metter pace tra le famiglie dei Rossi e dei Bardi (117 sì; 47 no).* 4. *Autorizzazione al pagamento di 100 fiorini al capitano generale della guerra (103 sì; 61 no. Respinta).* 5. *Divieto di procedere a certi pagamenti per un anno (146 sì; 18 no).* 6. *Petizione presentata dai tesoriери del comune (non contate le fave).*

Consiglio del podestà (27 gennaio)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 3. (211 sì; 23 no). 5. (227 sì; 7 no).

*Nomina di un sindaco per ricevere una somma di danaro da un mercante pisano. Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (213 sì; 21 no). 2. (192 sì; 42 no).

(cc. 47-48v)

Die vigesimo sexto mensis ianuarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio dicti populi more solito congregato, predictus dominus Meliadux capitaneus, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1. Primo, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis, videlicet fratri Laurentio CCL florenos auri et eidem fratri<sup>a</sup> alias quantitates florenorum auri prout in dicta provisione continetur<sup>1</sup>.

2. Item, petitionem porrettam pro parte offitialium condutte stipendiariorum comunis Florentie que sic incipit: vobis dictis prioribus artium et vexillifero iustitie civitatis Florentie reverenter exponitur pro parte offitialium condutte

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 91v.

stipendiariorum comunis Florentie quod plerumque contingit equites et pedites et cetera et finitur loquentibus de predicta materia<sup>1</sup>.

3. Item, provisionem factam super balia danda domino episcopo Florentino et Iohanni dello Scelto et Iacobo Adimari Rote super pace facienda et fieri facienda inter illos de domo de Rubeis et eorum sequaces et quemlibet eorum et illos de domo de Bardis et eorum sequaces dummodo sequaces sint vere populares et non sint ultra tres inter omnes<sup>2</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dare et solvere possint, teneantur et debeant domino Pagnono de Cingulo capitaneo guerre pro expensis quas faciet in faciendo milites illos Pistorienses qui fieri debent in proximo milites, florenos auri centum<sup>3</sup>.

5. Item, provisionem factam super deveto camere duraturo per unum annum<sup>4</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte thesaurariorum comunis Florentie que incipit: vobis dominis prioribus artium et vexillifero iustitie civitatis Florentie reverenter exponitur pro parte thesaurariorum comunis Florentie quod in reformatione consiliorum populi et comunis Florentie facta de mense iunii et cetera, et finitur per omnes thesaurarios antedictos<sup>5</sup>.

Presentibus testibus Mosca Salamonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Dominus Bartholomeus de Castro Florentino iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Fuccius Amadoris consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum capitaneum super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CXXV; noluerunt XXXVIII. 4. placuit CIII; noluerunt LXI<sup>6</sup>. 2. placuit CXIII<sup>or</sup>; noluerunt L. 3. placuit CXVII; noluerunt XLVII. 5. placuit CXLVI; noluerunt XVIII. 6.<sup>7</sup>

Die vigesimo septimo mensis ianuarii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Cortesia potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit propositiones infrascriptas, videlicet: 3, 5.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 91rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 90v.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 91.

<sup>5</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

<sup>6</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

<sup>7</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

Alexander ser Billincionis consuluit secundum propositiones predictas.  
Dominus Franciscus de Barberino iudex consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super qualibet dictarum propositionum per se, 3. placuit CCXI; noluerunt XXIII. 5. placuit CCXXVII; noluerunt VII.

Presentibus testibus Buto Guidonis et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis per predictum dominum Cortesiam potestatem, priores et vexilliferum<sup>b</sup> predictos et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Azzolinus Muletti civis Florentinus licet absens, ad recipiendum a Nerio Moscerifo cive et mercatore Pisano florenos auri mille quos dictus Nerius habuit et recepit a dicto Aczolino officiali comunis Florentie dante et solvente pro ipso comuni et ad faciendum eidem finem et cetera<sup>1</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis Florentie providus vir Nerius Fortis Bezzolis camerarius camere dicti comunis, presentibus dictis dominis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones: 1, 2.  
Ser Masus Banchi del Canello notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CCXIII; noluerunt XXI. 2. placuit CLXXXII; noluerunt XLII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, et domino Pagnino capitaneo guerre.*

<sup>b</sup> *et vexilliferum aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.*

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «positum in libro magno bambacino. Per F.». Cfr. *Provvisioni, Registri 26, c. 2.*

1330, 29 gennaio

Consiglio del capitano

*Giuramento del nuovo esecutore degli ordinamenti di giustizia e della sua famiglia.*

(c. 48v)

Die XXVIII mensis ianuarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in ecclesia Sancti Petri Scheradii congregato, providus vir Petrus domini Alberti de Albertis de Movania novus et futurus executor ordinamentorum iustitie populi Florentini eiusque iudex sotius, notarii et berrovarii, in presentia dominorum potestatis, capitanei et executoris, nec non dominorum priorum et vexilliferi iustitie tunc in offitio residentium, eorum offitium iuraverunt de bene et legaliter faciendo et exercendo, computato eisdem iuramento per ser G.

Presentibus testibus Mosca<sup>a</sup> Salamonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, Al-.*

## 1330, 29 e 30 gennaio

Consiglio del capitano (29 gennaio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Provvedimento riguardante la gabella del sale* (104 sì; 42 no). 2. *Nomina dei nuovi ufficiali del biado* (111 sì; 35 no). 3. *Petizione dei compratori della gabella dei contratti; petizioni degli ufficiali delle gabelle* (116 sì; 30 no). 4. *Petizione dei tesorieri del comune (non numerate le fave)*. 5. *Petizione dei creditori di Bruno del Rosso* (134 sì; 12 no). 6. *Petizione dei creditori di Avogado di Gherardo e del figlio Michele; petizione presentata dai creditori di Peruzo di Tano vinattiere* (138 sì; 8 no).

*Estrazione di un console dell'arte degli Oliandoli.*

Consiglio del podestà (30 gennaio)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 3. (197 sì; 27 no). 7. *Petizione di ser Giovanni di messer Boninsegna da Rignano per permuta di terre* (211 sì; 13 no).

*Nomina di sindaci: a vendere i beni di Cello di Ciuto del popolo di S. Ambrogio, mercante dichiarato fallito; a vendere i beni di Vanni di Cristiano e Domenico di Bonaventura dell'arte di Por Santa Maria, dichiarati falliti.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (173 sì; 51 no). 2. (193 sì; 31 no). 5. (208 sì; 16 no). 6. (199 sì; 25 no).

(cc. 49-51)

Die vigesimo nono mensis ianuarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Meliadux capitaneus, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super facto gabelle salis continentem de XXX<sup>M</sup> stariis salis quos emptores dicte gabelle adsignare tenentur comuni Florentie in fine termini<sup>a</sup> emptionis dicte gabelle.

2. Item, provisionem factam super eo quod Cione Falchonis, Caroccius de Albertis, Tuccius Cochi, Pugius Iacobi, Neri Fortis Bezzolis et Matheus Villani sint officiales bladi et habeant<sup>b</sup> similem baliam et simile offitium quod et quam

habent Ghuccius Stephani et sotii presentes officiales bladi. Et quod dicti Cione et sotii possint sindicari<sup>c</sup> prout possunt et debent dicti Ghuccius et sotii<sup>1</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte ser Pieri Bonaffedis, ser Lapi Simonis et Iohannis Cangnazzi civium Florentinorum emptorum gabelle contractuum continentem quod vendictio facta de dicta gabella valeat; et petitionem porrettam pro parte Cionis Ridolfi et sotiorum gabellarum comunis Florentie continentem quod vendictiones gabelle nuntiorum et gabelle trichonum trichularum et paglailolorum civitatis et plebatus Sancti Iohannis de Florentia facte Iohanni Puccii populi Sancti Petri Maioris et Cino Nelli valeant et teneant<sup>2</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte thesaurariorum comunis Florentie que sic incipit: vobis dominis prioribus artium et vexillifero iustitie civitatis Florentie reverenter exponitur pro parte thesaurariorum comunis Florentie et finitur: thesaurarios antedictos<sup>3</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum heredum Bruni del Rosso et pro parte Iohannis eius filii et Angnoli filii condam Baldinaccii et ipsius condam Baldinaccii seu Bandinaccii filiorum et heredum<sup>4</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum Advogadi Gherardi et Michelis eius filii de populo Sancte Trinitatis capsorum et olim de arte Cambii civitatis Florentie.

Et petitionem porrettam pro parte creditorum Peruzzi Tani vinaterii<sup>5</sup>.

Presentibus testibus Gherardino Tuccii, Giugnino Lapi Donini et Reda Albizzi precone dicti comunis Florentie et aliis.

Dominus Bartholomeus de Castro Florentino iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CIIII<sup>or</sup>; noluerunt XLII. 2. placuit CXI; noluerunt XXXV. 3. placuit CXVI; noluerunt XXX. 4. 6. 5. placuit CXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XII. 6. placuit CXXXVIII; noluerunt VIII.

Eodem die et loco

In dicto consilio extractus fuit de sachulo Pierus Guidi pro consule artis Oliandolorum pro tempore quo durare debent alii consules dicte artis alias de dicto sacco extratti.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 94rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, c. 95rv.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 95v-97.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 25, cc. 97-99v.

<sup>6</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

Die penultimo mensis ianuarii

In consilio domini potestatis et comunis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Cortesia potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentie, proposuit infrascripta: 3.

7. Item, petitionem porrettam pro parte ser Iohannis domini Boninsegne de Rignano notarii de quodam cambio<sup>d</sup> quarundam petiarum terre faciendo cum plebano sive plebe Sancti Petri in Silano.

Presentibus testibus Buto Guidonis et Bernardo Lapi Lotteringhi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Chiarinus Bonis Davanzati consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem particulariter super qualibet propositione per se, 3. placuit CLXXXXVII; noluerunt XXVII. 7. placuit CCXI; noluerunt XIII.

Eodem die, loco et testibus<sup>1</sup>

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentie per dictum dominum Cortesiam potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes<sup>2</sup>,

constituti fuerunt syndici

Banchus ser Bartoli,

Arrighus Bonsi Sigoli,

Marchus Ugolini et

Bonarrota Simonis

et duo ex eis in solidum et in totum ad vendendum bona Celli Ciuti populi Sancti Ambroxii pronuntiati cessantis et fugitivi<sup>3</sup>.

Item constituti fuerunt syndici

Matheus Andree et

Neldus ser Bernardi

ad vendendum bona Vannis Christiani et Dominici Bonaventure et sotiorum de arte Porte Sancte Marie mercatorum pronunptiatorum cessantium et fugitivorum dum tamen huiusmodi vendiciones bonorum faciant de consensu et voluntate Mazzecti Ranerii et Pieri Gherardi<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «in quaterno bambacino singnato per .S.».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «posita in libro magno bambacino per F.».

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 26, c. 3rv.

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «per Fulchum S. posita in libro magno bambacino» Cfr. *Provisioni, Registri* 26, c. 2rv.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentie, providus vir Nerius Fortis Bezzolis camerarius camere dicti comunis, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: 1, 2, 5, 6.

Battezzinus Berti Battezzonis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXXXIII; noluerunt LI. 2. placuit CLXXXXIII; noluerunt XXXI. 5. placuit CCVIII; noluerunt XVI. 6. placuit CLXXXXVIII; noluerunt XXV.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, eorum.*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, illam b-.*

<sup>c</sup> *Segue, depennato, poss-.*

<sup>d</sup> *Segue, depennata, f-.*

## 1330, 1 e 3 febbraio

Consiglio del capitano (1 febbraio)

*In assenza del capitano, formalmente richiesto dal notaio delle riformazioni di presenziare al consiglio, ma non consenziente, proposte presentate dal proposto di priori e gonfaloniere: 1. Autorizzazione concessa ai tesorieri del comune di utilizzare la gabella delle porte per pagare una quantità di sale (102 sì; 43 no). 2. Petizione di Mone e Cione figli del fu ser Senna del popolo di S. Felice in Piazza (126 sì; 19 no). 3. Permesso accordato ad alcuni familiari del rettore della magione di Altopascio di portare armi (non contate le fave). 4. I priori e gonfaloniere eleggano un ufficiale forestiero per esigere i denari dovuti per gli ufficiali della torre (non contate le fave). 5. Spese da fare in utile dei camarlinghi della camera (112 sì; 33 no). 6. Lavori da fare al ponte a Signa e al ponte della Cerbaia (108 sì; 37 no).*

Consiglio del podestà (3 febbraio)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà: 1. (189 sì; 29 no). 2. (207 sì; 11 no). 5. (200 sì; 18 no).*

(cc. 51v-53)

Die primo mensis februarii

Pateat evidenter quod ego Fulchus notarius ivi ad domum habitationis domini Meliadux presentis capitanei populi eumque dominum Meliadux personaliter requisivi dicendo quod veniret ad consilium<sup>a</sup> populi et domini capitanei quod fieri et celebrari debet suprascripta die. Qui dominus Meliadux capitaneus respondit et dixit quod nolebat venire; de qua responsione ego Fulchus facere habeo publicum instrumentum.

Presentibus testibus Iuntino ser Menabuoi et Iusto Guiducci berrovariis et familiaribus dominorum priorum et vexilliferi.

Die primo mensis februarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, Cinus Tani prior et prepositus offitii dominorum priorum artium et vexilliferi iustitie proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam super eo quod thesaurarii comunis Florentie vel maior pars eorum pro solutione et satisfactione pretii XXX<sup>M</sup> stariorum salis <accipiant> gabellam portarum eo modo et forma in provisione predicta contentis.

2. Item, petitionem porrettam pro parte Monis et Cionis fratrum filiorum condam ser Senni populi Sancti Felicis in Piazza de Florentia.

3. Item, provisionem factam super eo quod certi familiares fratris Amati magistri et rectoris mansionis Sancti Iacopi de Altopassu qui nominati sunt in dicta provisione, possint ferre arma offensibilia et defensibilia licite et impune<sup>1</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod priores et vexillifer possint eligere quemdam offitiales forensem pro quatuor mensibus cum quatuor famulis super exigenda pecunia que debetur per quemcumque comuni Florentie pro offitio offitialium turre, non obstante aliqua inhibitione vel devoto<sup>2</sup>.

5. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis pro camerariis<sup>b</sup> videlicet in faciendo quoddam registrum ad offitium bonorum rebellium usque in quantitatem viginti florenorum auri et aliis in dicta provisione contentis.

6. Item, provisionem factam super eo quod Nicholaus Corsini, Vannes Bandini et sotii in dicta provisione nominati, habeant baliam providendi super facto pontis de Singna et pontis della Cerbaia.

Presentibus testibus Reda Albizzi et Bernardo Lapi Lotteringhi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Amiratus de Amiratis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti propositi super qualibet propositione per se, 2. placuit CII; noluerunt XLIII. 1. placuit CXXVI; noluerunt XVIII. 3.<sup>3</sup> 4.<sup>4</sup> 5. placuit CXII; noluerunt XXXIII. 6. placuit CVIII; noluerunt XXXVII.

Die tertio mensis februarii

In consilio domini potestatis et comunis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato, providus vir Philippus Landi de Albizzis camerarius camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 5.

Presentibus testibus Lolo Iacobi et Bernardo Lapi Lotteringhi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Chiarinus Benis Davanzati consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti camerarii super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXVIII; noluerunt XXVIII. 2. placuit CCVII; noluerunt XI. 5. placuit CC; noluerunt XVIII.

<sup>a</sup> Segue, depennata, d-.

<sup>b</sup> Seguono tre lettere depennate.

### 1330, 12 febbraio

Consiglio del capitano

*Proposte presentate dal capitano: 1. Nomina di ufficiali per sei mesi per imporre pene contro chi si fosse recato a Lucca (non contate le fave). 2. Petizione degli ufficiali sul nuovo estimo del contado (142 sì; 10 no). 3. Petizione dei cinque ufficiali della mercanzia a proposito delle gabelle e pedaggi esatti dal comune di S. Miniato (108 sì; 44 no). 4. Petizione presentata dai creditori della società Scali (non contate le fave). 5. Petizione dei mercanti di Firenze per la nomina di ufficiali per i pedaggi da ordinarsi per Talamone e altri luoghi (non contate le fave). 6. Autorizzazione per certe spese dei camarlinghi della camera (non contate le fave).*

(cc. 53v-54)

Die duodecimo mensis februarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Meliadux capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod dominus Iacobus de Rosso et sotii in dicta provisione nominati sint offitiales usque ad sex menses proxime futuros super eo quod possint imponere et ordinare penas et gravamina contra omnes et singulas personas qui irent et starent ad civitatem Luce, eo modo et forma in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.
2. Item, petitionem porrettam pro parte offitiorum deputatorum super novo extimo comitatus faciendo.
3. Item, petitionem porrettam pro parte quinque offitiorum mercantie civitatis Florentie nomine et vice mercatorum et aliorum de civitate et comitatu et districtu Florentie<sup>a</sup> occasione pedaggi et gabellarum que ultra morem antiquitatis consuetum exigebantur per comune terre Sancti Miniatis transeuntibus per dictam terram vel eius districtus et cetera.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe».

4. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum sotiorum et sotietatis de Scalis de Florentia<sup>1</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte mercatorum civitatis Florentie contententem quod probi viri Iohannes Bonacorsi et alii<sup>b</sup> in dicta petitione nominati sint officiales super facto pedagii ordinandi<sup>c</sup> ad Talamonem et ad alias partes in dicta<sup>d</sup> petitione contentas<sup>2</sup>.

6. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis dent et solvant Alberto Dati libras LXX florenorum parvorum et quod ipsi camerarii possint expendere usque in quantitatem XXV librarum florenorum parvorum pro certis expensis faciendis in camera dicti comunis<sup>3</sup>.

Presentibus testibus Moscha Salamonis et Bernardo Lapi Lotteringhi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Ser Bonacorri Geri notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Bindus domini Oddonis de Altovitis consuluit quod super petitione de facto pedagii Talamonis non procedatur ad presens et nichil fiat. Super aliis omnibus consuluit prout in ipsis plenius continetur.

Dominus Bartholomeus de Castro Florentino consuluit quod super provisione facta contra euntes ad civitatem Lucanam nichil fiat nec super illa de facto pedagii Talamonis; super aliis omnibus consuluit quod super ipsis procedatur prout superius continetur.

Dominus Gherardus de Castro Florentino consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1.<sup>4</sup> 2. placuit CXLII; noluerunt X. 3. placuit CVIII; noluerunt XLIII<sup>or</sup>. 4.<sup>5</sup> 5.<sup>6</sup> 6.<sup>7</sup>

<sup>a</sup> *Segue, depennato*, quod.

<sup>b</sup> aliis *nel testo*.

<sup>c</sup> *Segue, depennata*, f-.

<sup>d</sup> *Segue, depennato*, provisione.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt nominate fabe».

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe».

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe».

<sup>5</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe».

<sup>6</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe».

<sup>7</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe».

### 1330, 19 febbraio

Consiglio del capitano

*Proposta presentata dal capitano: 1. Balia concessa alla Signoria di eleggere quattordici buonomini per far pervenire 20.000 fiorini nelle casse del comune e cassare tutte le spese inutili (97 sì; 60 no. Respinta).*

(c. 54v)

Die decimonono mensis februarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Meliadux capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

1. Provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie, una cum vexilliferis sotietatum populi Florentini et offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum eligendi XIII<sup>cim</sup> bonos viros, cives Florentinos populares, qui XIII<sup>cim</sup> boni viri usque ad XV dies proximos, computandos a die qua presens provisio firmata fuerit in consilio comunis, possint in comuni et camera dicti comunis usque in quantitatem viginti milium florenorum auri assignari, poni et solvi et perveniri facere eo modo et forma in dicta provisione contentis. Item possint dicti quatuordecim boni viri, possint omnes et singulas expensas dicti comunis quas viderint et cogoverint comuni Florentino fore inutilis et superfluas in totum vel in partem prout voluerint tollere, cassare vel limitare seu reducirere ad illum modum, formam et ordinem quibus et prout viderint expedire<sup>1</sup>.

Presentibus testibus domino Nichola de Matrice iudice et collateralis assessore dicti domini capitanei, Buto Guidonis et Lolo Iacobi<sup>a</sup> preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Dominus Bartholomeus de Castro Florentino iudex consuluit secundum propositionem predictam.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «Additum est per dictum dominum capitaneum quod ubi dicit quod dicti XIII<sup>cim</sup> non sint de numero priorum et vexilliferi et gonfaloniorum sotietatum et XII<sup>cim</sup> bonorum virorum et non sint de numero thesaurariorum» e, più in basso, «non obtinuit».

Ricciardus de Ritiis consuluit idem.

Iohannes domini Ubertini de Strozis vexillifer sotietatum consuluit idem.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super dicta propositione, placuit LXXXXVII; noluerunt LX.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, per.*

1330, 2 marzo

Priori, gonfaloniere di giustizia e quattordici buonuomini.  
*Elezione del nuovo podestà.*

(c. 55)

Die secundo mensis martii

In palatio populi Florentini per dominos priores artium et vexilliferum iustitie et XIII<sup>im</sup> bonos viros cives Florentinos ad hec debito modo et ordine elettos et deputatos, Christi nomine invocato, celebrata et facta fuit electio futuri potestatis civitatis, comitatus et districtus Florentie pro tempore et termino sex futurorum mensium initiandorum in kallendis mensis iulii proxime venturi et in kallendis mensis ianuarii tunc proxime subsequentis finiendorum<sup>a</sup> de infrascriptis nobilibus militibus domino Corrado de Trincciis de Fulgineo pro primo, domino Berardo domini Gentilis de Camerino pro secundo, domino Malatesta domini Pandolfi de Arimino pro tertio et domino Rainaldo de Stafulo pro quarto<sup>1</sup>.

Presentibus testibus fratre Laurentio et ser Piglialarme Pacini notario priorum et vexilliferi<sup>2</sup>.

<sup>a</sup> finiendis *nel testo*. *Segue, depennato, videlicet.*

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «posita in libro magno bambacino distincte».

<sup>2</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri* 26, c. 4rv.

## 1330, 7 e 9 marzo

Consiglio del capitano (7 marzo)

*Proposte presentate dal capitano: 1. Balìa alla Signoria di eleggere dodici buoni uomini incaricati di far pervenire nelle casse del comune 20.000 fiorini d'oro (non contate le fave). 2. I priori e gonfaloniere possono eleggere sei cittadini sugli ordinamenti suntuari (156 sì; 14 no). 3. Balìa concessa ai priori, gonfaloniere e dodici di eleggere il nuovo capitano generale della guerra (144 sì; 26 no).*

Consiglio del podestà (9 marzo)

*Proposte presentate dal podestà: 4. Petizione degli ufficiali della mercanzia per le gabelle e pedaggi esatti dal comune di S. Miniato (182 sì; 23 no). 5. Petizione degli ufficiali del nuovo estimo (202 sì; 3 no).*

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà: 2. (173 sì; 32 no). 3. (177 sì; 28 no).*

*Nomina di sindaci: per presentare l'elezione al nuovo podestà; per difendere i diritti del comune.*

(cc. 55v-57)

## Die septimo mensis martii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Meliadux capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero una cum gonfalonieriis sotietatum et<sup>a</sup> offitio duodecim bonorum virorum quod possint eligere duodecim bonos viros cives Florentinos populares qui non sint de numero priorum et vexilliferi vel<sup>b</sup> dictorum gonfalonieriorum vel offitii duodecim bonorum virorum, qui duodecim boni viri modo predicto eligendi possint eis que liceat in comuni et camera comunis Florentini perveniri facere usque in quantitatem viginti milium florenorum auri omni modo, causa et via et per omnem modum, causam et viam quibus et prout et cum minori incom-

modo et gravamine civium et districtualium Florentie fieri poterit vel eis placuerit<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod priores et vexillifer possint et eis liceat eligere sex bonos viros cives Florentinos quos voluerint ad providendum et super providendo et ordinando omnia et singula que convenire vel expedire viderint circa delationem ornamentorum et vestium que fiunt seu fieri dicuntur per mulieres et viros in quacumque etate fuerint ipse mulieres vel viri et circa dotes et donationes que dantur viris pro eis dotandis et circa alia in dicta provisione contenta eo modo et forma in dicta provisione contentis.

3. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie et offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum<sup>c</sup> eligendi capitaneum generalem guerre comunis Florentie, non tamen cum maiori balia quam habuit Guido de Petrella olim capitaneus guerre comunis Florentie.

Presentibus testibus Moscha Salamonis et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Simon de Quarata consuluit secundum propositiones predictas.

Iohannes Bonacursi consuluit quod in quantum ponatur in provisione de pecunia habenda salvo quod non reponatur gabella IIII<sup>or</sup> denariorum pro libra, vel per impositam procedatur et in quantum non ponatur non procedatur, super aliis duabus propositionibus consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Iohannes de Medicis consuluit prout predictus Symon.

Banchus Pucci Bencivennis consuluit nichil.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1.<sup>2</sup> 2. placuit CLVI; noluerunt XIII<sup>cim</sup>. 3. placuit CXLIII<sup>or</sup>; noluerunt XXVI.

## Die nono mensis martii

In consilio domini potestatis et comunis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Cortesia potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: 2., 3.

4. Primo, provisionem factam pro parte quinque officialium mercantie civitatis Florentie nomine et vice mercatorum et aliorum de civitate, comitatu et districtu Florentie occasione pedagii et gabellarum que ultra morem antiquitus consuetum exigebantur per comune<sup>d</sup> terre Sancti Miniatis a transeuntibus per dictam terram vel eius districtum et cetera.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

5. Item, petitionem porrettam pro parte officialium deputatorum super novo extimo in comitatu Florentie faciendo.

Presentibus testibus Buto Guidonis, Mosca Salamonis et Bernardo Lapi Lotteringhi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Ser Pierus Octinelli consuluit secundum propositiones predictas.

Battezzinus Berti Battezzonis consuluit quod propositio de eligendo capitaneum generalem guerre procedatur prout in ipsa plenius continetur; super aliis non consuluit quia non confirmate erant<sup>e</sup>.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super qualibet propositione per se, 4. placuit CLXXXII; noluerunt XXIII. 5. placuit CCII; noluerunt III. 2. placuit CLXXIII; noluerunt XXXII. 3. placuit CLXXVII; noluerunt XXVIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus religiosus vir frater Laurentius conversus monasterii de Septimo ad presentandum electionem illo nobili militi qui electus est in potestatem et pro potestate civitatis Florentie pro tempore et termino sex futurorum mensium initiandorum in kallendis mensis iulii proxime venturi<sup>1</sup>.

Item constituti fuerunt syndici providi viri

ser Benincasa Ciuti et

ser Nellus Iordani

notarii licet absentes et quilibet eorum in solidum et in totum ad defendendum iura comunis Florentie, duraturi per sex menses proxime venturos et non ultra, non revocando alios syndicos comunis Florentie ad quecumque deputatos<sup>2</sup>.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, du-*

<sup>b</sup> *priorum et vexilliferi vel aggiunto nell'interlinea con segno di richiamo.*

<sup>c</sup> *et offitio XII<sup>sim</sup> bonorum virorum aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.*

<sup>d</sup> *Segue, depennato, Florentie.*

<sup>e</sup> *super aliis-~~rant~~ aggiunto nel margine destro.*

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «positum in libro mangno bambacino». L'atto è annullato con un tratto di penna obliquo. Cfr. *Provvisoni, Registri* 26, cc. 6v-7.

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «positum in libro mangno bambacino». L'atto è annullato con un tratto di penna obliquo. Cfr. *Provvisoni, Registri* 26, c. 7rv.

1330, 15 e 16 marzo

Consiglio del capitano (15 marzo)

*Proposte presentate dal capitano: 1. Proroga del periodo di pagamento ordinata per i compratori della gabella delle porte (145 sì; 6 no). 2. Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera del comune a pagare una certa somma al camarlingo del comune nella terra di Buggiano (142 sì; 9 no).*

Consiglio del podestà (16 marzo)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà: 1. (198 sì; 9 no).*

*Approvazione della proposta presentata dal camarlingo della camera del comune: 2. (182 sì; 25 no).*

(cc. 57v-58)

Die quintodecimo mensis martii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Meliadux capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod Giambene Iannis Christiani emptor gabelle portarum eiusque sotii et participes possint<sup>a</sup> eis que liceat quantitates et summas florenorum auri quas solvere debent de mense octobris et novembris proxime venturi solvere comuni<sup>b</sup> Florentie vel thesaurariis dicti comunis, et facta dicta solutione sint liberi et absoluti ac si debito et ordinato tempore et termino solvissent.

2. Item, provisionem factam super eo<sup>c</sup> quod camerarii camere dicti comunis possint, teneantur et debeant dare et solvere fratri Iacobo Corde camerario comunis Florentie in terra Buggiani in una parte pro causis in dicta provisione expressis, florenos auri CCC<sup>tos</sup> et eidem fratri Iacobo in alia parte, pro causis in dicta provisione contentis, florenos auri triginta et custodibus camere armorum palatii populi pro causis in dicta provisione expressis, florenos auri ducentos. Presentibus testibus Reda Albizzi et Bernardo Lapi Lottheringhi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Ser Michele de la Lastra consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXLV; noluerunt VI. 2. placuit CXLII; noluerunt VIII.

Die XVI<sup>o</sup> mensis martii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Cortesia potestas, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 1.

Presentibus testibus Buto Guidonis, Reda Albizzi et Moscha Salamonis precognibus dicti comunis Florentie et aliis.

Cione Berardi consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit CLXXXVIII; noluerunt VIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentie providus vir Lucas Gerini de Strozis camerarius camere<sup>d</sup> dicti comunis, presentibus dictis dominis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 2.

Facto partito ad fabas nigras et albas pro parte dicti camerarii et eius mandato super dicta propositione, placuit CLXXXII; noluerunt XXV.

<sup>a</sup> Segue, depennata, et tachigrafica.

<sup>b</sup> Da comunis, depennando la -s finale.

<sup>c</sup> super eo aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.

<sup>d</sup> Segue, depennato, armo-.

1330, 26-31 marzo

Consiglio del capitano (26 marzo)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Balia ai priori e gonfaloniere di giustizia di destinare le entrate di certe gabelle per il salario del capitano generale della guerra (139 sì; 22 no).* 2. *Petizione presentata dagli ufficiali della condotta degli stipendiari (141 sì; 20 no).* 3. *Balia concessa ai priori, gonfaloniere e dodici di eleggere un ufficiale forestiero per rivedere le ragioni e diritti del comune; gli ufficiali sugli ordinamenti sontuari eleggano a tale ufficio un ufficiale forestiero con le stesse attribuzioni e controllino anche le spese per i funerali e sepolture (123 sì; 38 no).* 4. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per certe spese (128 sì; 33 no).* 5. *Si utilizzi il denaro che perverrà dalla gabella delle porte per la restituzione dei prestiti fatti al comune e si paghino le spese degli ufficiali sul nuovo estimo del contado (151 sì; 10 no).* 6. *Divieto fatto agli ufficiali delle arti, collegi ed università di Firenze; ogni lega, piviere o comune del contado e distretto possa eleggere un notaio che abbia giurisdizione su tale comunità fino alla somma di quaranta soldi (130 sì; 31 no).*

Consiglio del podestà (27-31 marzo)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà:* 6. *(non contate le fave. Presentata per due volte il 27 e 29 marzo).*  
*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. *(208 sì; 19 no).* 4. *(171 sì; 56 no).* 5. *(218 sì; 9 no).* 2. *(160 sì; 67 no).* 3. *(161 sì; 66 no).*  
*Approvazione della proposta presentata dal podestà:* 6. *(non contate le fave).*

(cc. 58v-62v)

Hic mutantur anni et dicimus anno domini millesimo trecentesimo trigesimo.

Die vigesimosexto mensis martii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Meliadux capitaneus, presentibus

dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero assignandi et deputandi gabellas et redditus comunis Florentie in solutione et pro solutionibus faciendis et fieri faciendis capitaneo generali guerre dicti comunis et stipendiariis comunis eiusdem et pro aliis expensis et solutionibus faciendis et fieri faciendis que in dicta provisione continentur.

2. Item, petitionem porrettam pro parte officialium condutte stipendiariorum comunis Florentie que sic incipit: «Vobis dominis prioribus artium et vexillifero iustitie civitatis Florentie reverenter exponitur pro parte officialium condutte stipendiariorum comunis Florentie quod quamplures equites et pedites fuerunt ad servitia comunis Florentie a die ultimo mensis novembris» et cetera et finitur «per ser Iohannem predictum». Et quod camerarii camere possint satisfacere duobus stipendiariis de masnada domini Iannis de Boncola et uni alii de masnada domini Iannis de Rigni de emendatione trium eorum equorum, et etiam possint satisfacere eisdem tribus stipendiariis de ipsorum stipendiis eis debitis a kallendis mensis ianuarii citra in quantitatem per dictos officiales condutte vel quatuor ex eis declarandam.

3. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero una cum offitio XII<sup>o</sup> bonorum virorum nunc in offitio residentium super eo quod possint pro ipso comuni eligere et deputare quemdam officialem forensem super revidendis rationibus et iuribus comunis Florentini cum illis offitio, iurisdictione, balia et potestate circa predicta et alia et pro eo tempore et termino et cum ea familia, officialibus et rationeriis et salario et salariis de quibus et cum quibus et prout eisdem prioribus et vexillifero et dicto offitio duodecim bonorum virorum placuerit. Et quod dominus Bartholomeus de Castro Florentino, Masinus Masi de Antilla et soti, officiales positi et deputati super providendo et ordinando omnia et singula que convenire vel expedire viderint circa delationem ornamentorum et vestium que fiunt per mulieres et viros et circa alia que in dicta provisione continentur, possint et eis liceat eligere unum officialem forensem pro tempore sex mensium et cum ea familia et salario et cum eo offitio et balia super executione et observatione talium ordinamentorum et provisionum et providere quod etiam pro futuro tempore eligatur officialis forensis super observatione et executione predicta per priores et vexilliferum et duodecim et cum quo salario et familia, offitio et balia et pro quo tempore eligatur et deputetur pro comuni Florentino et quod camerarii camere dicti comunis dent et solvant salarium officiali predicto secundum quod in electione predicta et provisione que facta fuerit per dictos sex viros vel IIII<sup>o</sup> ex eis, et quod etiam dicti sex viri possint providere et ordinare omnia et singula que convenire vel expedire viderint circa expensas que fiunt in funeribus et pro funeribus tam marium quam mulierum et pro sepulturis et circa sepulturas talium funerum et circa quascumque alias expensas que per Florentinos imoderate, indecenter aut inhoneste fiunt vel fierent et circa alia que in dicta provisione continentur et scripta sunt.

4. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis possint, teneantur et debeant dare et solvere de pecunia dicti comunis Alberto Dati familiari dominorum priorum et vexilliferi libras CLXXX florenorum parvorum.

5. Item, provisionem factam super eo quod solutiones illius quantitatis pecunie que fieri debebant per emptores gabelle portarum civitatis Florentie de mense octobris et novembris proxime venturi deputentur et deputate esse intelligantur et sint in restitutione et pro restitutione facienda omnibus et singulis qui presentialiter dictis emptoribus mutuaverunt<sup>a</sup> seu mutuabunt usque in quantitatem X<sup>m</sup>.CCXL florenorum auri et super aliis in dicta provisione contentis. Et quod camerarii camere dicti comunis possint dare et solvere fratri Laurentio camerario camere armorum palatii populi usque in quantitatem sexaginta florenorum auri expendendam secundum formam provisionis fiende per duas partes officialium deputatorum super novo extimo comitatus Florentini faciundo. Et quod loco Iacobi Adimarisi qui erat de numero dictorum officialium et mortuus est, deputatus esse intelligatur et sit Strozza Rossi de Strozzi.

6. Item, provisionem factam super deveto posito officialibus artium, collegium et universitatum in civitate Florentie prout in dicta provisione continetur. Et quod quelibet liga, plebatus vel comune comitatus vel districtus Florentini possit sibi que liceat eligere ac habere pro ipsa liga, plebatu et comuni unum notarium quem et undecumque voluerit, pro eo tempore quo eidem lige, plebatui et comuni placuerit, non tamen pro maiori tempore sex mensium, qui cognitionem et iurisdictionem habeat inter homines talis lige, plebatus et comunis vel alios qui contraherent vel quasi contraherent in tali liga, plebatu vel comuni de qualibet quantitate soldorum quadraginta vel infra non descendentem ex maiori quantitate vel summa et etiam de dannis et vastis que ibi darentur usque in quantitatem vel valorem soldorum XL florenorum parvorum, servando devetum quod in dicta provisione continetur. Et predicta provisio et omnia et singula in ea contenta observentur tamquam ordinamenta iustitie populi Florentini.

Presentibus testibus Reda Albizzi et Bernardo Lapi Lotteringhi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Ser Duti Maghinardi consuluit secundum propositiones predictas.

Iohannes domini Ubertini de Strozzi consuluit secundum provisiones predictas salvo quod homines possint ferre sindonem et sorianum.

Simon de Quarata consuluit secundum propositiones predictas in omnibus et per omnia prout in ipsis et qualibet earum plenius continetur.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXXVIII; noluerunt XXII. 2. placuit CXLI; noluerunt XX. 3. placuit CXXIII; noluerunt XXXVIII. 4. placuit CXXVIII; noluerunt XXXIII. 5. placuit CLI; noluerunt X. 6. placuit CXXX; noluerunt XXXI.

Die XXVII<sup>o</sup> mensis martii

In consilio domini potestatis et comunis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Cortesia potestas civitatis Florentie, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 6.<sup>1</sup>

Presentibus testibus Reda Albizzi, Lolo Iacobi et Bernardo Lapi Lotteringhi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Philippus Bartoli de Bardis consuluit quod super predicta provisione ad presens supersedatur, videlicet super prima parte; super secunda parte consuluit quod procedatur.

Ser Masus Banchi del Canello consuluit secundum propositionem predictam in omnibus et per omnia prout in ipsa plenius continetur<sup>b</sup>.

Bonacursus Bentacorde consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit<sup>2</sup>.

## Die vigesimo nono mensis martii

In cofísilio domini potestatis et comunis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Cortesia potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 6.

Presentibus testibus Moscha Salamonis, Buto Guidonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Magister Giovenchus medicus consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit<sup>3</sup>.

## Die ultimo mensis martii

In consilio domini potestatis et comunis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato, providus vir Lucas Gerini de Strozis, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 1, 4, 5, 3.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato: «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato: «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato: «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

Presentibus testibus Moscha Salamonis, Lolo Iacobi et Bernardo Lapi Lotteringhi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.  
Dominus Razzante de Foraboschis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti camerari super qualibet propositione per se, 1. placuit CCVIII; noluerunt XVIII. 4. placuit CLXXI; noluerunt LVI. 5. placuit CCXVIII; noluerunt VIII. 2. placuit CLX; noluerunt LXVII. 3. placuit CLXI; noluerunt LXVI.

## Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentie predictus dominus Cortesia potestas civitatis Florentie, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 6.<sup>1</sup>  
Dominus Franciscus de Barberino iudex consuluit secundum propositionem predictam.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit<sup>\*\*\*c</sup>.

<sup>a</sup> Segue, depennato, us-.

<sup>b</sup> Segue, depennata con un tratto di penna ondulato, la preparazione per la votazione sulla proposta.

<sup>c</sup> Segue spazio bianco.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato: «non fuerunt numerate fabe».

1330, 9 aprile

Consiglio del podestà

(c. 63)

Die nono mensis aprilis

In consilio domini potestatis et comunis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato per predictum dominum potestatem <sup>\*\*\*a</sup> <sup>1</sup>.

<sup>a</sup> Il documento si interrompe qui; segue spazio bianco per circa 20 righe.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 26, cc. 6v-7. Due provvisioni sono annotate sotto tale data: l'elezione di un notaio per comunicare l'elezione al nuovo capitano della guerra e l'elezione di un sindaco del comune per trattare con il legato papale in Lombardia e con altri signori che vogliono aderire ad una taglia.

1330, 18 aprile

Priori e gonfaloniere di giustizia

*Giuramento dell'ufficiale sugli ordinamenti suntuari e della sua famiglia.*

(c. 63)

Die XVIII mensis aprilis

In palatio populi Florentini in presentia dominorum priorum et vexilliferi iustitie, sapiens vir ser Matheus Bochacerie de Eugubio officialis deputatus super ornamentis devetatis et infrascriptus eius notarius et berrovarii suum iuraverunt offitium de bene et legaliter exercendo computatum eis per ser G.; quorum notarii et berrovriorum <nomina> sunt hec:

ser Tomasus Francisci, notarius;

Chola Puccii,

Amadore Mancini,

Baldellus Ciuccii,

Perus Agnorelli,

Cechus Ciuccii,

Nuccius Buti, berrovarii.

Presentibus testibus ser Chello Oberti Baldovini et ser Fulcho ser Antonii notariis.

## 1330, 27 e 28 aprile

Consiglio del capitano (27 aprile)

*Proposta presentata dal capitano: 1. Balìa concessa alla Signoria di eleggere buoni uomini che si incarichino di trovare denari per le casse del comune nei modi che a loro parranno opportuni (142 sì; 16 no).*

Consiglio del podestà (28 aprile)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà: 1. (212 sì; 12 no).*

*Revoca dei sindaci e procuratori appena costituiti sui diritti del comune.*

*Nomina di sindaci a vendere i beni di Avogado di Gherardo e di Michele suo figlio.*

(cc. 63v-64v)

## Die vigesimo septimo mensis aprilis

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Meliadus capitaneus, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

*1. Propositionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero una cum vexilliferis sotietatum populi et offitio duodecim bonorum virorum eligendi illos bonos viros cives Florentinos quos et quot voluerint, qui boni viri et maior pars eorum possint eis que liceat, pecuniam et pecunias quantam et quantas et prout voluerint in comuni et camera comunis Florentie pervenire, assignari, poni et solvi facere omni modo, causa et via quibus voluerint.*

Presentibus testibus domino Raynaldo Casini iurisperito, Buto Guidonis et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Coppus de Medicis consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per predictum dominum capitaneum super dicta propositione, placuit CXLII; noluerunt XVI.

## Die vigesimo octavo mensis aprilis

In consilio domini potestatis et comunis Florentie in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Cortesia potestas, presentibus dominis

prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: *1. cum certis salvis in fine dicte propositionis scriptis.*

Presentibus testibus Buto Guidonis, Moscha Salamonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Dominus Ormannus de Vicedominis iudex consuluit quod supersedeatur ad presens.

Ser Masus Banchi del Canello notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Dominus Gherardus de Castro Florentino iudex consuluit secundum propositionem predictam.

Anselminus Palle consuluit idem.

Bertus domini Stoldi de Freschobaldis consuluit idem.

Phylippus Bartoli de Bardis consuluit idem.

Fatto partito ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit CCXII; noluerunt XII.

## Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentie predicti dominus potestas, priores artium et vexillifer iustitie ac consiliarii in dicto consilio astantes, rebocaverunt et cassaverunt quoscumque syndicos et procuratores dicti comunis hactenus constitutos ad deffendendum iura comunis Florentie.

Item in dicto consilio domini potestatis et comunis Florentie per predictum dominum potestatem, priores et vexilliferum et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici

Masus Lapi populi Sancte Trinitatis et

Bochinus Bochuccii

et<sup>a</sup> quilibet eorum in solidum ad vendendum bona Avogadi Gherardi et Michelis eius filii, salvo quod non possint vendere sine consensu Lotterii Davanzati, Caccini Ricoveri, Bartoli Masi, Borghesis Vieri et domini Ticcii Guidi vel maioris partis eorum.

<sup>a</sup> Segue, depennato, ad vendendum bona.

1330, 30 aprile

Consiglio del capitano

*Nomina di un sindaco per presentare l'elezione al futuro capitano della guerra del comune.*

(c. 64v)

Die ultimo mensis aprilis

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi congregato per predictum dominum capitaneum, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad presentandum electionem futuro capitaneo guerre comunis Florentie.

Presentibus testibus Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

1330, 10 maggio

Priori e gonfaloniere di giustizia

*Giuramento dell'ufficiale sui diritti del comune.*

(c. 65)

Die decimo mensis maii

In palatio populi Florentini coram dominis prioribus et vexillifero iustitie sapiens et discretus vir dominus Petrus ser Oderigi de Eugubio iudex et officialis deputatus super iuribus comunis Florentie reinveniendis et infrascripti<sup>a</sup> eius notarii et berrovarii iuraverunt eorum offitium de bene et legaliter exercendo prout et sicut eisdem delatum fuit per ser G.

Quorum notariorum et berrovriorum nomina sunt hec, videlicet:

ser Bartolus ser Oderigi<sup>b</sup>,

ser Baldus Amodei de Eugubio notarii.

Donatus domini Mathei,

Mathiolus Chiarelle,

Cecholus Morice,

Cola Silvestri,

Gilius Floris et

Cecolus Zacarie de Eugubio berrovarii.

Presentibus testibus\*\*\*<sup>c</sup>.

<sup>a</sup> Da infrascriptis depennando la -s.

<sup>b</sup> Da Roderigi depennando la R-.

<sup>c</sup> L'atto è interrotto e circa metà della carta è lasciata in bianco.

## 1330, 18 e 19 maggio

Consiglio del capitano (18 maggio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Si annulla l'acquisto di grano fatto dai precedenti ufficiali del biado presso le società Bardi, Peruzzi e Acciaiuoli (114 sì; 40 no).* 2. *Petizione presentata dagli ufficiali della condotta (138 sì; 16 no).* 3. *Ballia ai priori e gonfaloniere di scegliere un ufficiale forestiero come capitano di settanta berrovieri; per ordinare la costruzione o restauro di ponti nel contado e distretto e scegliere gli ufficiali a ciò deputati (138 sì; 16 no).* 4. *Petizione dei tesorieri del comune per l'approvazione della vendita di certe gabelle (151 sì; 3 no).* 5. *Elezione di Manno di Tore degli Opizzi a capitano generale della guerra (150 sì; 4 no).* 6. *Petizione presentata da Maso di Chiermontesi degli Uccellini e dal notaio Bartolomeo da Castelflorentino (140 sì; 14 no).*

Consiglio del podestà (19 maggio)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 4. (197 sì; 8 no). 6. (191 sì; 14 no).

*Nomina di sindaci per vendere i beni della compagnia Scali.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (non contate le fave). 2. (172 sì; 33 no). 3. (171 sì; 34 no). 5. (199 sì; 6 no).

(cc. 65v-67v)

## Die decimo octavo mensis maii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, nobilis miles dominus Binus domini Lelli de Gabriellis de Eugubio capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod quedam emptio frumenti facta pro comuni Florentie per Piuvichesem Brancaccii, Foresem Sachetti et Bernardum Lapi Ardinghelli<sup>a</sup> olim offitiales et sex de blado de mense septembris proxime preteriti a sotiis sotietatum Bardorum, Peruzorum et Acciaiolorum de Florentia sit irrita et cassa eo modo et forma in dicta provisione contentis; et super aliis in dicta provisione contentis.

2. Item, petitionem porrettam pro parte offitialium condutte stipendiariorum comunis Florentie et incipit: «Vobis dominis prioribus artium et vexillifero iustitie civitatis Florentie reverenter exponitur pro parte offitialium condutte stipendiariorum comunis Florentie quod multi defectus relati seu representati fuerunt et referuntur seu representantur quotidie offitialibus condutte» et cetera et finitur: «per camerarios camere dicti comunis».

3. Item, provisionem factam super eo quod priores artium et vexillifer iustitie possint eis que liceat eligere et deputare pro comuni Florentino illum virum forensem quem voluerint in capitaneum septuaginta berovariorum pro uno futuro anno cum salario in statuto contento non obstante aliquo deveto. Item, possint providere et ordinare de constructione et super constructione pontium facienda et fieri facienda in comitatu vel districtu Florentie in hiis partibus et locis in quibus expedire vel convenire crediderint et super dicta constructione eligere offitiales quos et quot expedire viderint et predictae constructiones et reatationes fiant et fieri debeant expensis eorum ad quos commodum vel utilitas spectaret iuxta provisionem fiendam per dictos dominos priores et vexilliferum iustitie. Item possint providere et penas imponere ac etiam augere prout eis videbitur contra omnes et singulos ferentes arma offensibilia et defensibilia per civitatem vel<sup>b</sup> comitatum Florentie contra formam statutorum populi Florentini seu reformationem consiliorum dicti comunis fattam de mense iulii proxime preteriti et contra deferentes et eorum coniuntos provisiones et ordinamenta facere<sup>1</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte tesaurariorum comunis Florentie continentem de certis vendictionibus gabellarum factis per ipsos thesaurarios approbandis prout et sicut in dicta petitione plenius continetur.

5. Item, provisionem factam super eo quod nobilis vir Mannus Toris de Opizzis sit generalis capitaneus guerre Florentie et esse potuerit die XIII mensis aprilis et ab ipsa die citra et usque ad beneplacitum dominorum priorum et vexilliferi iustitie civitatis Florentie et quod priores et vexillifer, una cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum possint providere dicto Manno de suo salario prout in dicta provisione continetur<sup>2</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte Masi Chiermontesis de Uccellinis et ser Bartolomei de Castro Florentino notarii<sup>3</sup>.

Presentibus testibus domino Marino domini Iacobi de Eugubio iudice et collateralis assessore dicti domini capitanei, Buto Guidonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Bartholomeus de Castro Florentino iudex consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 6v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 6.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 8.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXIII; noluerunt XL. 2. placuit CXXXVIII; noluerunt XVI. 3. placuit CXXXVIII; noluerunt XVI. 4. placuit CLI; noluerunt III. 5. placuit CL; noluerunt III<sup>or</sup>. 6. placuit CXL; noluerunt XIII.

Die XVIII mensis maii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Cortesia potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie proposuit infrascriptas propositiones: 4, 6.

Presentibus testibus Reda Albizzi, Buto Guidonis et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Alexander ser Bellincionis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super qualibet propositione per se, 4. placuit CLXXXVII; noluerunt VIII. 6. placuit CLXXXI; noluerunt XIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio per predictum dominum potestatem, priores et vexilliferum et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici

Taldus Valoris,

Ricciardus de Ritiis,

Bonifatius de Peruzzis,

Bartolus Noffi Guidi,

Iohannes Bonacorsi,

Naddus Cennis et quatuor ex eis in solidum et in totum ad vendendum < bona > sotiorum sotietatis de Scalis secundum formam statutotum et consuetudinis hactenus in similibus observate.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis Florentini et domini potestatis, providus vir Forese de Sachettis camerarius camere comunis Florentie, presentibus dominis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 5.

Magister Giovenchus medicus consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti Foresis camerarii super qualibet propositione per se, 1.,<sup>1</sup> 2. placuit CLXXII; noluerunt XXXIII. 3. placuit CLXXI; noluerunt XXXIII<sup>or</sup>. 5. placuit CLXXXVIII; noluerunt VI.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, s-.*

<sup>b</sup> *Aggiunto nell'interlinea superiore.*

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è aggiunto «non numerate fuerunt fabe».

1330, 1 giugno

Priori, gonfaloniere di giustizia, gonfalonieri delle società.  
*Elezione del futuro esecutore degli ordinamenti di giustizia.*

(c. 68)

Die primo mensis iunii

Per dominos priores artium et vexilliferum iustitie et vexilliferos sotietatum populi Florentini in palatio populi congregatos, fatta et celebrata fuit electio novi et futuri executoris ordinamentorum iustitie populi Florentini pro sex futuris mensibus initiandis die tertio mensis augusti proxime venturi cum familia et salario in ordinamentis iustitie et statuto populi contentis, videlicet de probo viro Manente de Manentis de Trevi.

Presentibus testibus fratre Marcho converso monasterii de Septimo camerario camere armorum palatii populi Florentini et ser Bartolomeo magistri Alamanni notario priorum et vexilliferi.

1330, 4 e 6 giugno

Consiglio del capitano (4 giugno)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Autorizzazione ai camarlinghi della camera del comune per provvedere a certi pagamenti (134 sì; 22 no).* 2. *Petizione degli ufficiali deputati per il nuovo estimo (149 sì; 7 no).* 3. *Petizione degli ufficiali per la costruzione delle nuove mura (134 sì; 22 no).* 4. *Petizione dei creditori dei soci della compagnia Pilastrì (67 sì; 89 no. Respinta).* 5. *Petizione dei creditori dei soci della compagnia Macci (118 sì; 38 no).* 6. *Petizione presentata dai creditori dei soci della compagnia Scali (117 sì; 39 no).*

Consiglio del podestà (6 giugno)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 6. (162 sì; 44 no). 2. (194 sì; 12 no). 5. (172 sì; 34 no).

*Nomina di sindaci: per presentare l'elezione al futuro esecutore degli ordinamenti di giustizia; per controllare l'esecuzione delle condanne emesse dal vicario di Firenze nel febbraio 1321.*

*Autorizzazione concessa a Riccardo di maestro Fagno per una permuta di terre con la pieve di Gaville.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (164 sì; 42 no). 3. (166 sì; 38 no).

(cc. 68v-70v)

Die quarto mensis iunii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Binus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis dent et solvant certis personis in provisione contentis, videlicet fratri Laurentio florenos auri trecentos vigintiduos et aliis in dicta provisione contentis; et super facto bannitorum comunis Florentini<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvisioni, Registri* 214, c. 15rv.

2. Item, petitionem porrettam pro parte officialium deputatorum super novo extimo comitatus Florentie faciend<sup>1</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte officialium deputatorum super constructione murorum civitatis Florentie et quod dicti officiales possint vendere fratribus ordinis beate Marie de Monte Camerli quendam murum dicti comunis existentem super platea dicte ecclesie<sup>2</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum sotiorum sotietatis Pilestrorum<sup>3</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum sotiorum sotietatis de Macciis<sup>4</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum sotiorum sotietatis de Scalis<sup>5</sup>. Presentibus testibus domino Iacobo Egidii de Terrano iudice dicti domini capitanei, Buto Guidonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentie et aliis. Zucherus Lapi Benci consuluit secundum propositiones predictas prout et sicut in ipsis et qualibet earum plenius continetur.

Locterus Davanzati consuluit quod super petitione Pilestrorum supersedeatur ad presens; super aliis vero procedatur.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum capitaneum particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXII. 2. placuit CXLVIII; noluerunt VII. 3. placuit CXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXII. 4. placuit LXVII; noluerunt LXXXVIII<sup>6</sup>. 5. placuit CXVIII; noluerunt XXXVIII. 6. placuit CXVII; noluerunt XXXVIII.

#### Die sexto mensis iunii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus potestas, presentibus, volentibus et consentientibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 6, 2, 5.

Presentibus testibus Lolo Iacobi, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Cione Berardi consuluit secundum propositiones predictas prout et secundum quod in ipsis et qualibet earum plenius continetur.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 6. placuit CLXII; noluerunt XLIII<sup>or</sup>. 2. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XII. 5. placuit CLXXII; noluerunt XXXIII<sup>or</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 14rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 15.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 13v-14.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 10-13v.

<sup>6</sup> Sul margine sinistro è annotato «non obtinuit».

#### Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum Cortesiam potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Moscha Salamonis ad presentandum electionem novo et futuro executori ordinamentorum iustitie populi Florentini cuius officium initiare debet die tertio mensis augusti proxime venturi.

Item constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad videndum fieri probationes<sup>a</sup> fiendas<sup>b</sup> in persona vel personis alicuius vel aliquorum condempnatorum per dictum Paulum de Baglionibus de Perusio olim vicarium civitatis Florentie in M<sup>o</sup>CCCXX de mense februarii.

Item in dicto consilio data et concessa fuit licentia Ricardo magistri Fagni de quodam cambio faciend<sup>o</sup> de quibusdam petiis terrarum cum ecclesia plebis de Gaville prout in petitione sua plenius continetur.

#### Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis et domini potestatis providus vir Forese de Sachettis camerarius camere comunis Florentie proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 3.

Ser Masus del Canello notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas super qualibet dictarum propositionum per se mandato dicti camerarii, 1. placuit CLXIII<sup>or</sup>; noluerunt XLII. 3. placuit CLXVI; noluerunt XXXVIII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, factas.*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, de.*

## 1330, 12 e 13 giugno

Consiglio del capitano (12 giugno)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Autorizzazione agli ufficiali della condotta di pagare i salari ai custodi di Battifolle (140 sì; 13 no).* 2. *Autorizzazione ai camarlinghi della camera di pagare certi salari (non contate le fave).* 3. *Autorizzazione concessa ai priori, gonfaloniere e dodici di eleggere un ufficiale forestiero per gli ordinamenti sontuari (108 sì; 45 no).* 4. *Ratifica delle spese effettuate dai camarlinghi degli ufficiali del biado (149 sì; 4 no).* 5. *Proposta riguardante i 2000 fiorini d'oro da esibirsi dai camarlinghi dell'ufficio del biado (130 sì; 23 no).*

Consiglio del podestà (13 giugno)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà:* 5. (184 sì; 19 no).

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (193 sì; 10 no). 4. (192 sì; 11 no). 3. (151 sì; 52 no).

(cc. 71-73)

## Die duodecimo mensis iunii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Binus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam super eo quod officiales conducte possint providere ser Fredi Bindi de Panzano pro comuni Florentino posito ad custodiam Battifollis constructi contra castrum Montis Catini de eius salario et trium peditum; et Pino Geri qui pro comuni Florentie fuit ad custodiam camere armorum comunis Florentie existentis in dicto Batifolle pro eius salario unius mensis et quindecim dierum in ea quantitate et quantitatibus de qua et quibus per ipsos officiales vel quatuor ex eis provisum et deliberatum fuerit<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis dent et solvant domino Tomaso Corsini florenos auri triginta et ser Iohanni Bonami-

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 18v-19.

chi notario florenos auri quatuor, et ser Lapo Spine notario capitanei guerre florenos auri quatuor pro duobus mensibus.

3. Item, provisionem factam super eo quod domini priores et vexillifer una cum officio XII<sup>cm</sup> bonorum virorum possint et eis liceat eligere ac deputare pro comuni Florentino unum notarium forensem in officialem super observatione ac executione ordinamentorum et provisionum edictarum per dominum Bartolomeum et suos factarum circa prohibitionem delationis vestium et ornamentorum et circa numptias et funera et super aliis in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod camerarius pecunie officii frumenti et bladi dicti comunis possit et ei<sup>a</sup> liceat de pecunia ipsius comunis tam percepta quam percipienda per eum occasione officii camerariatus predicti, potuerit et possit omnes et singulas expensas opportunas tam in vetturis quam officialibus et peioramentis frumenti et bladi tam missi quam quod mittetur in exercitum et aliis omnibus causis expedientibus pro frumento et blado mittendo et habendo in dicto exercitu, in omnibus et per omnia prout et sicut provisum fuit vel erit per dictos officiales vel quatuor ex eis. Et quod officiales et sex de blado potuerint et possint etiam in futurum misisse et mittere ad dictum exercitum panem et ordeum et aliud bladum quantum necesse fuerit<sup>b</sup> pro dicti exercitus habundantia et ubertate prout et sicut in ipsa provisione plenius continetur<sup>2</sup>.

Presentibus testibus domino Marino de Eugubio iudice et collateralis assessore dicti domini capitanei, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Dominus Franciscus domini Lotti consuluit secundum propositiones predictas. Dominus Bartholomeus de Castro Florentino consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXL; noluerunt XIII. 2.<sup>3</sup> 3. placuit CVIII; noluerunt XLV. 4. placuit CXLVIII<sup>c</sup>; noluerunt IIII.

## Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini capitanei et populi Florentini predictus dominus Binus capitaneus proposuit infrascriptam propositionem, videlicet:

5. Provisionem factam super facto duorum milium florenorum auri exhibendorum per ser Arrighum Fei camerarium officii bladi eo modo et forma in dicta provisione contentis<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 19.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 18v.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato: «non fuerunt numerate fabe».

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 19v.

Predictus dominus Bartolomeus de Castro Florentino consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito per predictum dominum capitaneum super dicta propositione, placuit CXXX; noluerunt XXIII.

Die tertio decimo mensis iunii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini predictus dominus Cortesia potestas, prescintibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 5.

Presentibus testibus domino Gherardo de Castro Florentino iuris perito, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Banchus Puccii Bencivennis consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XVIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Forese de Sachettis camerarius camere comunis Florentini, presentibus dominis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 4, 3, 2.

Dominus Franciscus de Barberino iudex consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXXXIII; noluerunt X. 4. placuit CLXXXII; noluerunt XI. 3. placuit CLI; noluerunt LII. 2.<sup>1</sup>

<sup>a</sup> Da eis depennando -s.

<sup>b</sup> Segue d- depennata.

<sup>c</sup> aggiunto nell'interlinea superiore.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annontato: «non numerate fuerunt fabe».

1330, 27 e 28 giugno

Consiglio del capitano (27 giugno)

Proposte presentate dal capitano: 1. *Balia ai priori e gonfaloniere su certi articoli* (128 sì; 28 no). 2. *Petizione presentata da parte degli ufficiali della condotta degli stipendiari* (132 sì; 24 no).

Consiglio del podestà (28 giugno)

Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune: 2. (176 sì; 32 no). 1. (196 sì; 12 no).

(cc. 73v-74)

Die vigesimo septimo mensis iunii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Binus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie in certis articulis in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.

2. Item, petitionem porrettam pro parte presentium offitialium condutte stipendiariorum comunis Florentie et incipit: «Coram vobis dominis prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentie exponitur pro parte presentium offitialium condutte stipendiariorum comunis Florentie quod ad hoc ut fieret<sup>a</sup> expedies et habundans fulcimentum» et cetera<sup>2</sup>.

Presentibus testibus ser Tore de Massa capitaneo berovariorum dominorum priorum et vexilliferi et domino Manno iudice et collateralis assessore dicti domini capitanei.

Ser Duti Maghinardi notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXVIII; noluerunt XXVIII. 2. placuit CXXXII; noluerunt XXIII<sup>or</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 21-22.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 22rv.

Die vigesimo octavo mensis iunii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato providus vir Forese de Sachettis camerarius camere dicti comunis, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 1.

Presentibus \*\*\*<sup>b</sup>.

Dominus Gherardinus de Castro Florentino consuluit secundum propositiones predictas.

Iacobus de Albertis consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super qualibet propositione per se, 2. placuit CLXXVI; noluerunt XXXII. 1. placuit CLXXXVI; noluerunt XII.

<sup>a</sup> Segue, depennato, ep-.

<sup>b</sup> Segue spazio bianco per circa due righe.

56

1330, 5 luglio

Priori, gonfaloniere di giustizia e quattordici buoni uomini  
*Elezione del futuro capitano del popolo.*

(c. 74v)

Die quinto iulii

Per dominos priores artium et vexilliferum iustitie et infrascriptos quatuordecim bonos viros, videlicet per  
Piuichesem Brancaccii  
dominum<sup>a</sup> Tomasum Corsini,  
Lapaccium del Bene;

Dominum Angelum de Albertis,  
Vannem Bandini,  
Coppum Borghesis;

Franciscum Borghini,  
Tuccium Cochi;

Iohannem Canicci,  
Spinellum de Mosciano;

Ghinum Veri,  
Salvinum Armati;

Giovenchum Cionetti de Bastariis,  
ser Michelem de la Lastra,

electi fuerunt infrascripti quatuor nobiles viri in capitaneos et pro capitaneis populi Florentini pro sex futuris mensibus initiandis<sup>b</sup> in kallendis mensis novembris proxime venturi, videlicet:  
dominus Petrus domini Benvenuti de Ancona pro primo,  
dominus Catanaccius de Montepulciano pro secundo,

dominus Manfredus de Ghanaccie pro tertio et  
dominus Raynerius de Mazzetis de Burgo pro quarto.

Presentibus testibus fratre Francisco converso de Septimo camerario camere  
armorum palatii populi et ser Francisco ser Iohannis Bonamichi notario.

<sup>a</sup> dominus nel ms.

<sup>b</sup> Segue, depennato, die.

### 1330, 24 e 26 luglio

Consiglio del capitano (24 luglio)

*In assenza del capitano, formalmente richiesto dal notaio delle riformazioni di presenziare al consiglio ma impedito per giuste ragioni, proposte presentate dal proposto di priori e gonfaloniere: 1. Ratifica di certe spese fatte dai camarlinghi per l'esercito (156 sì; 6 no). 2. Autorizzazione ai camerari della camera per certe spese (141 sì; 21 no). 3. Petizione presentata dai vecchi tesoriere del comune (114 sì; 48 no). 4. I tesoriere ed i loro camarlinghi sono liberati dal pagamento di 1000 fiorini (108 sì; 54 no). 5. Annullamento dell'acquisto di certa quantità di grano dalle compagnie Bardi, Peruzzi e Acciaiuoli (109 sì; 53 no). 6. Concessione ai nuovi ufficiali del biado della stessa balia goduta dai passati ufficiali; sospensione della gabella del pane (139 sì; 33 no).*

Consiglio del podestà (26 luglio)

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune: 1. (223 sì; 9 no). 2. (217 sì; 15 no). 3. (196 sì; 36 no). 4. (165 sì; 63 no). 5. (165 sì; 67 no). 6. (214 sì; 18 no).*

*Nomina di sindaci per presentare l'elezione al futuro capitano del popolo.*

*Licenza concessa a Matteo di Neri Malefici per una permuta di terre con la chiesa di S. Felice ad Ema.*

(cc. 74v-77v)

Die XXIII<sup>o</sup> mensis iulii

Pateat evidenter quod ego Fulchus notarius ivi ad domum habitationis domini Bini capitanei supradicti, ipsumque personaliter requisivi ut veniret ad consilium populi et domini capitanei quod celebrari debebat dicta die in palatio populi Florentini. Qui dominus Binus capitaneus respondit mihi et dixit quod non poterat venire nec dicto consilio interesse quia erat iuxta et manifesta causa impeditus.

Presentibus testibus Pescione Nardi et Marchesino Guidonis berovariis dominorum priorum et vexilliferi iustitie.

## Die vigesimo quarto mensis iulii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, Falchonerius Baldesis prepositus officii dominorum priorum et vexilliferi de eorum consensu et voluntate proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod certe solutiones facte per camerarios occasione exercitus licite fieri potuerint et quod dominus Corradus presens potestas potuerit suum vicarium dimisisse et deputasse in officio vicariatus potestarie predictae et quod omnia que facte fuerint per dictum vicarium valeant et teneant<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super<sup>a</sup> certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis illis personis in provisione contentis, videlicet fratri Laurentio florenos auri VII<sup>c</sup> et aliis in dicta provisione contentis<sup>2</sup>.

3. Item, petitionem porrettam pro parte olim thesaurariorum comunis Florentini super facto gabelle habentium valentiam trium milium librarum et non habentium domum in civitate Florentie<sup>3</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod camerarii thesaurariorum et ipsi thesaurarii sint liberi et totaliter absoluti de quantitate mille florenorum auri per dictum camerarium assignata Iohanni Bonacursi et Anthonio Landi de Albizzis pro quodam deposito facto in civitate Pesarum pro quodam negotio, causa et tratatu utili et honorabili pro comuni Florentino<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam super cassando et annullando quandam emptionem factam de certa quantitate grani per Piuvichesem Brancacii et socios officiales sex de blado et sotiis sotietatum Bardorum, Peruzzorum et Acciaiolorum prout et sicut in dicta provisione continetur<sup>5</sup>.

6. Item, provisionem factam super eo quod Stephanus del Benino et sotii novi et futuri officiales bladi habeant simile officium similemque baliam quod et quam habent Cione Falchonis et sotii presentes officiales bladi.

Et quod pro gabella panis venalis per comune Florentinum vel ipsius officiales a die ultimo mensis iunii citra et usque ad diem ultimum mensis iulii proxime futuri vel infra ipsum tempus nulla potuerit nec possit fieri exactio in civitate, comitatu vel districtu Florentino.

Et quod officiales domini gabellarum possint et eis liceat absolvere et liberare Franciscum Valoris, Salvinum condam Puccii, Bettonem condam Cini et Christofanum Lapi Petriboni emptores dicte gabelle ab emptione predicta et ab omni pretio quod solvere tenerentur comuni predicto pro tempore quo fuit eisdem dicta gabella sublata prout et sicut in dicta provisione continetur. Et quod in

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 24.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 23v-24.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 25rv.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 23v.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 25.

redenda ratione<sup>b</sup> nullus ex certis bonis viris deputatis ad vendendum panem ad ecclesias et alia loca non possit vel debeat per iudicem deputatum super iura comunis Florentie revidenda vel aliquem alium officialem dicti comunis Florentini sindicari, gravari vel exigi pro quantitate et usque in quantitatem librarum sex florenorum parvorum pro quolibet eorum et abinde infra et super aliis in hac parte contentis<sup>1</sup>.

Presentibus testibus Lolo Iacobi, Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et ser Laurentio Cambiuzzii<sup>c</sup> notario domini capitanei et aliis.

Ser Bonacorri Geri notarius consuluit secundum propositiones predictas prout in ipsis plenius continetur.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per Falconerium prepositum predictum super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLVI; noluerunt VI. 2. placuit CXLI; noluerunt XXI. 3. placuit CXIII; noluerunt XLVIII. 4. placuit CVIII; noluerunt LIII<sup>o</sup>. 5. placuit CVIII; noluerunt LIII. 6. placuit CXXXVIII; noluerunt XXIII.

## Die vigesimo sexto mensis iulii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, Bartholus Bonaffedis camerarius camere dicti comunis, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Presentibus testibus Lolo Iacobi et Duccio Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Raynerius de Peruzzis consuluit secundum propositiones predictas quod in eis procedatur in omnibus et per omnia prout in ipsis plenius continetur.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum Bartolum et eius mandato super qualibet propositione per se, 1. placuit CCXXIII; noluerunt VIII. 2. placuit CCXVII; noluerunt XV. 3. placuit CLXXXVI; noluerunt XXXVI. 4. placuit CLXV; noluerunt LXIII<sup>d</sup>. 5. placuit CLXV; noluerunt LXVII. 6. placuit CCXIII; noluerunt XVIII.

## Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis per<sup>e</sup> dominum Ciomeum de Fulgineo vicarium dicti domini Corradi potestatis, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad presentandum electionem futuro capitaneo populi Florentini.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 24rv.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis per predictum dominum Someum vicarium dicti domini potestatis, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, data et concessa fuit licentia Matteo Neri Malefici de quodam cambio eiusdem petie terre faciendo cum ecclesia Sancti Felicis ad Emam.

<sup>a</sup> Segue, depennato, eo.

<sup>b</sup> Segue, depennato, ad.

<sup>c</sup> Segue, depennato, de.

<sup>d</sup> Così il testo. Da LXXIII depennando la prima X.

<sup>e</sup> Segue p- depennata.

1330, 9 e 11 agosto

Consiglio del capitano (9 agosto)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Elemosine per la vittoria di Montecatini da versare al camarlingo della camera delle armi (127 sì; 24 no).* 2. *Petizione dei camarlinghi della camera per l'approvazione di molte loro spese (129 sì; 22 no).* 3. *Provvedimento circa l'ufficio degli ufficiali della condotta (112 sì; 39 no).* 4. *Petizione del monastero di S. Paolo a Raggiolo (122 sì; 29 no).* 5. *Petizione a proposito del giudice deputato a rivedere i diritti del comune (122 sì; 29 no).* 6. *Proibizione di costruire nuovi mulini o pescaie tra i ponti di Firenze o nel raggio di duemila braccia ed altri provvedimenti (124 sì; 27 no).*

Consiglio del podestà (11 agosto)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà:* 4. (187 sì; 18 no).

*Nomina di sindaci: a ricevere in possesso Montecatini; a difendere i diritti del comune.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (167 sì; 37 no). 2. (184 sì; 20 no). 3. (176 sì; 28 no). 5. (non contate le fave). 6. (197 sì; 7 no).

(cc. 78-80)

Die nono mensis augusti

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Binus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis dent et solvant fratri Laurentio in una parte florenos auri quinquaginta pro elemosinis factis pro vitoria Montis Catini et in alia parte florenos auri centum, et sindaco conventus fratrum predicatorum de Florentia florenos auri centum<sup>1</sup>.  
2. Item, petitionem porrettam pro parte camerariorum camere dicti comunis super approbandas multas solutiones per eos factas occasione exercitus<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 214, c. 27v.*

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 214, c. 31.*

3. Item, provisionem factam circa offitium officialium condutte et super aliis in dicta provisione contentis, que sic incipit: «Domini priores artium et vexillifer iustitie considerantes quod officiales condutte quorum trium duravit offitium usque ad ultimum diem mensis iulii proxime elapsi» et cetera<sup>1</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte monasterii Sancti Pauli de Razuolo in Alpibus districtus Florentini et hominum habitantium in loco predicto<sup>2</sup>.

5. Item, petitionem porrettam circa offitium iudicis deputati super iuribus comunis Florentini revidendis et incipit: «Coram vobis dominis prioribus artium et vexillifero iustitie civitatis Florentie exponitur quod iudex super revidendis iuribus comunis Florentie ex forma ordinamentorum loquentium de suo offitio, habet arbitrium et potestatem de iure et de facto in procedendo et condempnando in duplo eius quod solvi seu restitui debet comuni Florentie, contra obligatos dicto comuni ex aliqua causa» et cetera<sup>3</sup>.

6. Item, provisionem factam super eo quod nulla persona de cetero de novo faciat seu fieri faciat inter pontes civitatis Florentie seu prope ipsos pontes prope duo milia brachia in flumine vel super flumine Arni molendinum seu piscariam vel aliquem murum seu edifitium prout hec et alia in dicta provisione continetur. Et super eo quod platea palatii populi Florentini equetur et lastricetur eo modo et forma in provisione contentis.

Et super eo quod reatetur pila pontis Sancte Trinitatis ex parte Frescobaldorum eo modo et forma contentis in dicta provisione.

Et super dirizzando flumen sive rivum cui dicitur dogana sive gavina eo modo et forma quibus continetur in dicta provisione.

Et super eo quod dominus Simon de Bardis potuerit<sup>a</sup> acceptasse offitium capitaneatus terre Sancti Miniatis del Tedesco.

Et super eo quod Iacobus Manzini et Iohannes Bambuccii vocatus Fatica possint ferre arma offensibilia et defensibilia licite et impune<sup>4</sup>.

Presentibus testibus domino Marino domini Iacobi de Eugubio iudice et collateralis assessore dicti domini capitanei, Betto Bonacorsi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Iannes de Siminettis consuluit secundum propositiones predictas in omnibus et per omnia prout in ipsis provisionibus plenius continetur.

Gherardinus Iannis consuluit quod super facto centum florenorum auri exhibendorum conventui fratrum predicatorum et super facto equationis et lastricationis platee palatii populi supersedeatur ad presens. Super aliis vero consuluit quod procedatur in omnibus et per omnia secundum ipsarum propositionum tenorem et formam. Iohannes Bonacursi consuluit secundum propositiones predictas.

Dominus Pace de Certaldo iuris peritus consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 28v-29v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 28rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 27v-28.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 29v-30v.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXVII; noluerunt XXIII. 2. placuit CXXVIII; noluerunt XXII. 3. placuit CXII; noluerunt XXXVIII. 4. placuit CXXII; noluerunt XXVIII. 5. placuit CXXII; noluerunt XXVIII. 6. placuit CXXIII; noluerunt XXVII.

Die undecimo mensis augusti

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Corradus potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 4.

Presentibus testibus domino Vanne Benini iuris perito, Lolo Iacobi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Nerius Iohannis Borghi notarius consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit CLXXXVII; noluerunt XVIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici dominus Bartolomeus de Castro Florentino iuris peritus et

Cennes Nardi

et quilibet eorum in solidum ad recipiendum pro comuni Florentino possessionem castri Montis Catini.

Item constituti fuerunt syndici ille et illi quem et quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad defendendum iura comunis Florentie,

ser Cione domini Raynerii Bondonis et

ser Simon Doni de Gambassi

notarii, nominati fuerunt per priores et vexilliferum quorum mandatum duret solummodo usque in ultimum diem presentis mensis augusti et non ultra<sup>1</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Nicolus Berti Strozzafighi camerarius camere dicti comunis, presentibus dominis prioribus

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «secundum syndicum ser Nelli exceptione revocatum».

artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentini, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 5, 6.

Iohannes Salvi consuluit secundum propositiones predictas.

Masus Aglionis de Aleis consuluit secundum propositiones, salvo quam super propositione iudicis super iuribus comunis Florentie revidendis supersedeatur ad presens.

Raynerius de Peruzzis consuluit secundum propositiones predictas.

Ser Iacobus ser Gherardi consuluit secundum propositiones salvo quam in ea parte ubi dicitur in provisione iudicis super iuribus comunis Florentini revidendis quod possit corrigere et declarare<sup>b</sup> omnem errorem qui fuerit vel diceretur esse in solutione facta comuni Florentino de aliqua gabella seu reddito ipsius comunis, corrigatur<sup>c</sup>.

Factis partitis ad fabas nigras et albas particulariter super qualibet propositione per se mandato dicti camerarii, 1. placuit CLXVII; noluerunt XXXVII. 2. placuit CLXXXIII; noluerunt XX. 3. placuit CLXXVI; noluerunt XXVIII. 5.<sup>1</sup> 6. placuit CLXXXVII; noluerunt VII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, et.*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, solutionem factam.*

<sup>c</sup> *Ser Iacobus- corrigatur aggiunto alla fine della carta, con segno di inserimento.*

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è aggiunto «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

### 1330, 5 e 6 settembre

Consiglio del capitano (5 settembre)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Regolamento per l'elezione del podestà per i prossimi due anni. Balìa ai priori, gonfaloniere, dodici e presente capitano della guerra di eleggere il futuro capitano della guerra (121 sì; 31 no).* 2. *Balìa ai priori, gonfaloniere e dodici per prendere provvedimenti per il governo di Montecatini (140 sì; 12 no).* 3. *Nomina dei camarlinghi dell'ufficio del biado (133 sì; 19 no).* 4. *Petizione presentata da parte degli ufficiali dei signori delle gabelle (117 sì; 35 no).* 5. *Balìa ai priori, gonfaloniere, dodici e 5 sapienti per provvedere alla restituzione del prestito ai marchesi d'Este (109 sì; 43 no).* 6. *Petizione presentata dai creditori della compagnia Scali (133 sì; 19 no).*

Consiglio del podestà (6 settembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 2. (196 sì; 14 no). 3. (153 sì; 57 no). 6. (174 sì; 36 no).

*Nomina di sindaci per comprare grano e biade.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (147 sì; 63 no). 4. (195 sì; 15 no). 5. (160 sì; 50 no).

(cc. 80v-82v)

### Die quinto mensis septembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus<sup>a</sup> Binus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones: 1. Primo, provisionem factam super dando modum et formam secundum quem et quam fieri debent electiones potestatum civitatis Florentie pro duobus annis proxime futuris. Et super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie una cum offitio XII<sup>im</sup> bonorum virorum et capitaneo guerre<sup>b</sup> eligendi capitaneum guerre comunis Florentie pro eo tempore et cum ea comitiva equitum et peditum et de illis partibus terris et locis et cum eo offitio, potestate, auctoritate et balia et salario quibus viderint convenire<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 35-36.

2. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie et offitio duodecim bonorum virorum et<sup>e</sup> hiis quibus committere voluerint, providendi omnia et singula que convenire vel expedire viderint circa regimen et pro regimine et gubernatione castris Montis Catini et hominum ipsius castris et teritori et districtus et circa alibrationem hominum ipsius castris<sup>1</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod frater Nicolaus de ordine fratrum Omnium Sanctorum et Bernaba Bartoli et Stephanus Benini sint et fuerint a medio presentis mensis augusti citra camerarios dicti offitii bladi et super aliis in dicta provisione contentis<sup>2</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte officialium dominorum gabellarum continentem de approbando et super approbando venditionem factam per eos de gabella, redditu et proventu gabelle duplicationis gabelle portarum que recolligitur de mercantiis vendita Iohanni Nerli del Bene populi Sancte Felicitatis et Primerano Fei Girolami populi Sancti Stephani ad Pontem<sup>3</sup>.

5. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie una cum duodecim bonis viris et cum infrascriptis quinque sapientibus bonis viris providendis de pecunia et super pecunia usque in quantitatem X<sup>M</sup> florenorum auri pro restituenda marchionibus Extiensibus. Qui boni viri sunt hii:

Gherardinus Iannis,

Vannes Bandini,

Charoccius de Albertis,

Naddus Cennis et

Vannes Bonacursi<sup>4</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum olim sotiorum et sotietatis de Scalis et ipsorum olim sotiorum<sup>5</sup>.

Presentibus testibus ser Michele de la Lastra, Lolo Iacobi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Ser Macza Nicholay de Empoli notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXI; noluerunt XXXI. 2. placuit CXL; noluerunt XII. 3. placuit CXXXIII; noluerunt XVIII. 4. placuit CXVII; noluerunt XXXV. 5. placuit CVIII; noluerunt XLIII. 6. placuit CXXXIII; noluerunt XVIII.

Die sexto mensis septembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Corradus potestas, presentibus do-

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 34v-35.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 35v-36.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 36rv.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 36v.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 33v-34v.

minis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 3, 6.

Presentibus testibus domino Vanne Benini iuris perito, Lolo Iacobi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Gherardus Barzie consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super qualibet dictarum propositionum per se, 2. placuit CLXXXVI; noluerunt XIII<sup>im</sup>. 3. placuit CLIII; noluerunt LVII. 6. placuit CLXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXXVI.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis Florentini et domini potestatis, per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes constituti fuerunt syndici ille et illi quem vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt et si plures fuerint quilibet eorum in solidum prout dictis prioribus et vexillifero placuerit, ad emendum granum et bladum pro comuni Florentino.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis et domini potestatis providus vir Stephanus Cambii Pelagalli camerarius camere dicti comunis, presentibus dominis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 4, 5.

Schiatta de Foraboschis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti camerarii super qualibet propositione per se, 1. placuit CXLVII; noluerunt LXIII. 4. placuit CLXXXV; noluerunt XV. 5. placuit CLX; noluerunt L.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, Eg-*

<sup>b</sup> *et capitaneo guerre aggiunto nell'interlinea superiore con segno di richiamo.*

<sup>c</sup> *Aggiunta nell'interlinea superiore su vel depennato.*

1330, 13 settembre

Consiglio del capitano

*Estrazione a sorte del futuro podestà di Firenze.*

(c. 83)

Die XIII<sup>o</sup> mensis septembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato per dominum Corradum de Trincciis de Fulgineo potestatem civitatis Florentie, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentie, extractus fuit sorte de marsupio in quo scripta sunt nomina et prenomina electorum in potestatem civitatis Florentie, nobilis miles dominus Gentile domini Berardi de Camerino pro potestate civitatis Florentie pro sex futuris mensibus initiandis in kallendis mensis ianuarii proxime venturi.

Presentibus testibus ser Tore de Massa capitaneo berrovariorum dominorum priorum et vexilliferi et Lolo Iacobi preconea<sup>a</sup> dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> preconibus *nel testo*.

1330, 15 settembre

Consiglio del podestà.

*Nomina di un sindaco a presentare l'elezione al futuro podestà.*

(c. 83)

Die XV<sup>o</sup> mensis septembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, per dominum Corradum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie<sup>a</sup> et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ille quem dicti domini priores et vexillifer nominabunt ad presentandum electionem potestarie civitatis Florentie domino Gentili domini Berardi de Varano de Camerino.

Presentibus testibus domino Someo de Fulgineo iudice et collaterali assessore dicti domini potestatis, Lolo Iacobi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, pr-*.

## 1330, 21 e 22 settembre

Consiglio del capitano (21 settembre)

*Proposte presentate dal capitano: 1. Balìa ai priori, gonfaloniere e 14 buoniuomini per far pervenire denaro nelle casse del comune (107 sì; 45 no). 2. Ratifica della nomina di sindaci (144 sì; 8 no).*

Consiglio del podestà (22 settembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà: 1. (178 sì; 55 no). 2. (229 sì; 4 no).*

(cc. 83v-84)

## Die vigesimo primo mensis septembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Binus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero una cum XIII<sup>oim</sup> bonis viris eligendis in consilio populi et domini capitanei super pecunia in comuni perveniri facienda usque in quantitatem decem milium florenorum auri. Et quod impositio pecunie solvende per comitatinos comuni Florentino licite fieri potuerit et valeat<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod constitutio sindicatus comunis Florentini facta de Bartolo Ridolfi Guidi et aliis in dicta constitutione scriptis valeat et teneat prout in dicta provisione continetur<sup>2</sup>.

Presentibus testibus domino Marino domini Iacobi de Eugubio iudice collateralis et assessore dicti domini capitanei<sup>a</sup>, Betto Bonacorsi et Federigho Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Vannes Miglioris consuluit secundum propositiones predictas.

Gherardinus Iannis consuluit.

Benincasa Falchi consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvizioni, Registri* 214, c. 39r.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvizioni, Registri* 214, c. 39.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CVII; noluerunt XLV. 2. placuit CXLIII<sup>o</sup>; noluerunt VIII.

## Die vigesimo secundo mensis septembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Corradus potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2.

Presentibus testibus Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Raynerius de Peruzzis consuluit secundum propositiones predictas.

Bettus Gatti de Gherardinis consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXVIII; noluerunt LV. 2. placuit CCXXVIII; noluerunt IIII<sup>o</sup>.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, Lo- Barto- Gui-*

1330, 2 ottobre

Consiglio del capitano  
*Estrazione a sorte del futuro podestà di Firenze.*

(c. 84v)

Die secundo mensis octobris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato per predictum dominum Corradum potestatem, presentibus prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentini, extrattus fuit sorte de<sup>a</sup> marsupio pro potestate civitatis Florentie pro sex futuris mensibus<sup>b</sup> initiandis in kallendis mensis ianuarii proxime venturi, nobilis vir dominus Orlandinus domini Ubertini de Sala de Brixia. Presentibus testibus domino Someo de Fulgineo iudice collaterali assessore dicti domini potestatis et Reda Albizzi precone dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, p-.*

<sup>b</sup> *mensis nel testo.*

1330, 5 ottobre

Consiglio del podestà  
*Nomina di sindaci: per presentare l'elezione al futuro podestà; per acquistare grano, frumento e biade per il comune.*

(c. 84v)

Die quinto mensis octobris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato per predictum dominum Corradum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndacus Bettus Borghi Rinaldi, licet absentem, ad presentandum electionem potestarie civitatis Florentie pro sex mensibus futuris<sup>a</sup> initiandis in kallendis mensis<sup>b</sup> ianuarii proxime venturi nobili militi domino Orlandino domini Ubertini de Salis de Brixia.

Item constituti fuerunt sindaci ad emendum granum, frumentum et bladum pro comuni Florentino  
Vannes Iacobi,  
Bartolinus Berti,  
Ugo Cigli,  
Soldus Rinuccini et  
Bartholomeus ser Lippi Luche  
cives Florentini licet absentes et quilibet eorum in solidum et in totum.  
Presentibus testibus domino Someo de Fulgineo iudice collaterali assessore dicti domini potestatis, Lolo Iacobi precone dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> *Segue, ripetuto, mensibus.*

<sup>b</sup> *Segue, depennato, iulii.*

## 1330, 11 e 13 ottobre

Consiglio del capitano (11 ottobre)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Provvedimento in favore delle sette arti maggiori (120 sì; 55 no).* 2. *Sospensione delle rappresaglie per un anno; proibizione di incarcerare per debiti fino al 15 novembre prossimo (151 sì; 24 no).* 3. *Balia concessa a 14 buonomini per firmare tregue, paci e concordie con le comunità che vorranno (non contate le fave).* 4. *Autorizzazione ai camarlinghi della camera per certe spese e pagamenti (122 sì; 53 no).* 5. *Petizione presentata dagli ufficiali sulla consegna degli stipendiari (146 sì; 29 no).* 6. *Approvazione dell'elezione di ufficiali e notai sulla correzione degli errori dell'estimo (139 sì; 36 no).*

Consiglio del podestà (13 ottobre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 2. (193 sì; 22 no). 5. (182 sì; 33 no).

*Nomina di sindaci: a ricevere la sottomissione di Castelfranco nel Valdarno inferiore; a prendere in affitto case per il comune di Firenze.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (168 sì; 57 no). 4. (191 sì; 34 no). 6. (207 sì; 18 no).

(cc. 85-87)

Die undecimo mensis octobris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Binus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, provisionem factam in favorem septem maiorum artium civitatis Florentie, videlicet de<sup>a</sup> certis paghis gabelle salis assignandis eisdem pro certo mutuo facto vel fiendo per ipsas artes comuni Florentino de quantitate X<sup>M</sup> florenorum auri<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super suspensione represaliarum usque ad unum annum proxime venturum incipienda die qua presens provisio firmata fuerit in consilio domini potestatis et comunis Florentini. Et quod nullus capiatur pro

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 214, c. 41rv.*

debito usque ad quintumdecimum diem mensis novembris proxime venturi per totam diem, salvo quam pro affittu, dote et pensione pro quibus capi possunt<sup>1</sup>.  
3. Item provisionem factam super eo quod dominus Alexius Bartolus Ridolfi Guidi et sotii numero XIII<sup>sim</sup> habeant baliam et potestatem hinc ad sex menses proxime venturos componendi, firmandi et faciendi pro comuni Florentino treugam, pacem, concordiam et bonam voluntatem et guerram cum omnibus et singulis comunibus, civitatibus, universitatibus, comunibus, castris et locis, dominis et baronibus quorumcumque civitatum comunium locorum et terrarum et cum quibuscumque singularibus personis et contra eos et eas prout et sicut in dicta provisione continetur.

4. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis illis personis in provisione contentis, videlicet fratri Laurentio florenos auri ducentos et aliis in dicta provisione contentis<sup>2</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte Davizzi domini Biligiardi et sociorum officialium deputationum super consignationibus stipendiariarum comunis Florentini<sup>3</sup>. Et provisionem factam in favorem Manentis de Trevio presentis executoris ordinamentorum iustitie quod non possit gravari occasione quarumdam condemnationum factarum per eum de nobilibus comitatus.

6. Item, provisionem factam super approbando electionem factam per presentes priores et vexilliferum de certis officialibus et notariis super erroribus extimi comitatus Florentie<sup>b</sup>.

Et electionem factam de bannitoribus comunis Florentini in approbatores et pro approbatoribus securitatum que prestantur in curiis rectorum et officialium comunis Florentini<sup>4</sup>.

Presentibus testibus Betto Bonacorsi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Guido Mangiadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Bonaccursus Bentacorde consuluit secundum propositiones.

1. placuit CXX; noluerunt LV. 2. placuit CLI; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 3. \*\*\*<sup>5</sup>. 4. placuit CXXII; noluerunt LIII. 5. placuit CXLVI; noluerunt XXVIII. 6. placuit CXXXVIII; noluerunt XXXVI.

Die tertio decimo mensis octobris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus Corradus potestas, presentibus dominis prio-

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 214, c. 42v.*

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 214, cc. 41v-42.*

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 214, c. 43.*

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri 214, c. 42rv.*

<sup>5</sup> Spazio bianco al posto della votazione. Sul margine sinistro è aggiunto «non numerate fuerunt fabe».

ribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentini, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 2, 5.

Presentibus testibus Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis et aliis.

Andreas magistri Benis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum potestatem super qualibet propositione per se, 2. placuit CLXXXIII; noluerunt XXII. 5. placuit CLXXXII; noluerunt XXXIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad recipiendum summisionem quam facere volunt comuni Florentino comune<sup>e</sup> Castri Franchi vallis Arni Inferioris et aliarum terrarum<sup>d</sup> dicte vallis Arni que alias fuerunt sub dominio comunis Florentini cum pattis fiendis de voluntate et conscientia consilii dominorum priorum et vexilliferi iustitie qui pro tempore fuerint. Item constitutus fuit syndacus religiosus vir frater Laurentius camerarius camere armorum populi Florentini ad conducendum domos pro comuni Florentino, duraturus per unum annum.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Consiglius Ughi camerarius camere comunis predicti, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, 1, 4, 6.

Iacobus Vannis Saracini consuluit scundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti camerarii particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXVIII; noluerunt LVII. 4. placuit CLXXXI; noluerunt XXXIII. 6. placuit CCVII; noluerunt XVIII.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, g-*.

<sup>b</sup> *Segue, depennato, videlicet.*

<sup>c</sup> *Segue lettera depennata.*

<sup>d</sup> *Segue, depennato, que al-*.

1330, 30 ottobre

Priori, gonfaloniere di giustizia e quattordici buoniuomini.  
*Elezione del futuro capitano del popolo.*

(c. 88)

Die penultimo mensis octobris<sup>a</sup>

Per dominos priores artium et vexilliferum iustitie et infrascriptos XIII<sup>cim</sup> bonos viros populares, videlicet:

Corsinum Mozzi Corsini,  
Stephanum Lippi,  
Richum Geri,

Dinum de la Bioia,  
Vannem Bandini,  
Taddeum Donati,

Tuccium Cochi,  
Iohannem della Sanella,

Pierum Ceffi,  
Naddum Cennis,

Sandrum Buti,  
Benedictum Ghuccij,

Aldobrandinum Lapi Rinaldi,  
Taldum Valoris,

eletti fuerunt infrascripti nobiles viri in capitaneos et pro capitaneis populi Florentini pro tempore futuro finiendo die ultimo mensis aprilis proxime venturi, videlicet:

dominus Stephanus domini Benvenuti de Todinis de Ancona pro primo;  
dominus Berardus domini Gentilis de Camerino pro secundo;

dominus Georgius de Ascoli pro tertio et  
dominus Borinus de Samaritanis de Bononia pro tertio,  
ita quod si primus receperit, aliorum electio sit cassa et sicut de singulis.  
Presentibus testibus\*\*\*<sup>b</sup>.

<sup>a</sup> Aggiunto nel testo, con segno di inserimento, dopo il documento del 2 novembre.

<sup>b</sup> Segue spazio bianco sino alla fine del rigo.

**1330, 2 novembre**

Consiglio del capitano  
*Estrazione a sorte del futuro podestà di Firenze.*

(c. 88v)

Die secundo mensis novembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, per predictum dominum Corradum potestatem, presentibus dominis prioribus et vexilliferum iustitie, extrattus fuit sorte de marsupio potestatum civitatis Florentie, pro potestate dicte civitatis pro tempore et termino sex futurorum mensium initiandorum in kallendis mensis ianuarii proxime venturi cum familia, offitio et salario in statuto de eius electione loquente contentis, nobilis miles dominus Petrus della Brancha de Eugubio.

Presentibus testibus domino Someo de Fulgineo iudice collaterali assessore dicti domini potestatis, Buto Guidonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

1330, 3 novembre

Consiglio del podestà

*Nomina di sindaci: a presentare l'elezione al futuro podestà; a presentare l'elezione al futuro capitano del popolo; a presentare l'elezione al futuro giudice degli appelli.*

(c. 88v)

Die tertio mensis novembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato per predictum dominum Corradum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad eundem ad presentandum electionem domino Petro della Brancha futuro potestati<sup>1</sup>. Item, constitutus fuit syndicus modo predicto ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad presentandum electionem domino Stephano domini Benvenuti de Tadinis de Ancona futuro capitaneo populi<sup>2</sup>. Item, constitutus fuit syndicus modo predicto ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad presentandum electionem futuro iudici appellationum.

Presentibus testibus Lolo Iacobi, Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è aggiunto: «per F.».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è aggiunto: «per F.».

1330, 12 e 14 novembre

Consiglio del capitano (12 novembre)

*Proposte presentate dal proposto dei priori e gonfaloniere: 1. Balìa concessa a priori e gonfaloniere per far pervenire denaro nelle casse del comune (121 sì; 45 no). 2. Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per pagare la compagnia di un conestabile tedesco passato al servizio di Firenze (158 sì; 3 no). 3. Ratifica delle elezioni dei futuri ufficiali forestieri del comune di Firenze (157 sì; 4 no). 4. Petizione presentata dagli ufficiali della condotta degli stipendiari (145 sì; 16 no). 5. Petizione presentata da Filippo Villani (134 sì; 32 no). 6. Petizione per l'assegnazione all'arte di Calimala di certi lavori al fonte battesimale di S. Giovanni Battista (152 sì; 14 no).*

Consiglio del podestà (14 novembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà: 3. (198 sì; 6 no). 6. (191 sì; 13 no).*

*Nomina di sindaci per difendere i diritti del comune.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune: 1. (155 sì; 49 no). 2. (163 sì; 41 no). 4. (179 sì; 25 no). 5. (177 sì; 27 no).*

(cc. 89-91v)

Die duodecimo mensis novembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini, mandato dominorum priorum et vexilliferi iustitie congregato, Palla domini Iacobi de Strozzi prepositus offitii dominorum priorum et vexilliferi et ipsis prioribus et vexillifero presentibus, volentibus et consentientibus, proposuit seu<sup>a</sup> proponi fecit infrascriptas propositiones, videlicet, cum hoc salvo quod non possint cuicquid augere alicui gabelle vel aliquam reduplicare:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero predictis in certis articulis, et primo quod possint pecuniam et pecunias in comuni perveniri faciere<sup>b</sup> una cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum prout et sicut in ipsa provisione plenius continetur<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 83-84v.

2. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis de ipsius comunis pecunia solvant illi persone seu personis cui vel quibus dicti priores et vexillifer voluerint, florenos auri quadrigentos et ultra ipsam quantitatem illam quantitatem pecunie que retineri debet pro diritura. Qui quadrigenti floreni auri dati et exhibiti fuerunt Gobolo theotonico conestabili quorumdam stipendiariorum theotoniorum qui discesit a civitate Lucana et venit cum dictis theotonicis ad servitia comunis Florentini<sup>1</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod electio facta de domino Petro domini Corradi de la Brancha electo in potestatem civitatis Florentie pro sex futuris mensibus initiandis in kallendis mensis ianuarii proxime venturi; et electio facta de domino Stephano domini Benvenuti de Todinis de Ancona in capitaneum populi Florentini pro certo tempore futuro finiendo in kallendis mensis maii proxime venturi;

et electio facta de domino Ugolino Monaldelli de Eugubio in iudicem appellationum et

electio facta de ser Franchino Vermigli notario in offitiale et notarium offitialium deputatorum super erroribus comitatus, valeant et teneant et plenam habeant et obtineant firmitatem.

Et quod priores et vexillifer una cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum et vexilliferis sotietatum possint commictere illi cui voluerint offitium executoris ordinatorum iustitie<sup>2</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte offitialium conducte stipendiariorum comunis Florentini que sic incipit: Vobis dominis prioribus artium et vexillifero iustitie reverenter exponitur pro parte offitialium conducte stipendiariorum comunis Florentini quod tempore felicis exercitus facti per comune Florentinum et cetera<sup>3</sup>.

5. Item<sup>d</sup>, petitionem porrettam pro parte Philippi Villani continentem quod liberetur a quadam pecunie quantitate quam recepit in depositum ab illis de Ricasolis et ipsam solvit dominis prioribus et vexillifero prout in dicta petitione plenius continetur.

Et petitionem porrettam pro parte presentium offitialium et sex de blado platee Orti Sancti Michaelis<sup>4</sup>.

6. Item, petitionem porrettam<sup>e</sup> continentem inter cetera quod opera sive oratorium batismale Sancti Iohannis Baptiste de Florentia et hospitale sive ecclesia Sancti Iacobi ad Sanctum Eusebium et eorum gubernatio pertineat ad artem et consules artis Kallemale pro populo et comuni Florentino<sup>5</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 84v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 84v-85.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 86-87.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 85-86.

<sup>5</sup> Sul margine sinistro, in corrispondenza di tutta la petizione, vi è una manina. Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 87-88.

Presentibus testibus ser Lotterio olim Federighi notario, Buto Guidonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Bonacorri Geri notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum prepositum et eius mandato particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXI; noluerunt XLV. 2. placuit CLVIII; noluerunt III. 3. placuit CLVII; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 4. placuit CXLV; noluerunt XVI. 5. placuit CXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXXII. 6. placuit CLII; noluerunt XIII<sup>o</sup>.

Die quartodecimo mensis novembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Corradus potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 3, 6.

Presentibus testibus Buto Guidonis, Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Schiatta de Foraboschis consuluit super propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas particulariter per predictum dominum potestatem super qualibet propositione per se, 3. placuit CLXXXXVIII; noluerunt VI. 6. placuit CLXXXI; noluerunt XIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindaci quem et quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad defendendum iura comunis Florentini<sup>1</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio congregato, providus vir Nastagius Lapi Talenti camerarius camere dicti comu-

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per F.».

nis, presentibus dictis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 4, 5.

Raynerius de Peruzzis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti Nastagii camerarii super qualibet propositione per se, 1. placuit CLIIII; noluerunt XLVIII. 2. placuit CLXIII; noluerunt XLI. 4. placuit CLXXVIII; noluerunt XXV. 5. placuit CLXXVII; noluerunt XXVII.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, propos-*

<sup>b</sup> *Da facienda scrivendo -re su -da.*

<sup>c</sup> *Segue, depennato, prio-*

<sup>d</sup> *Segue, depennato, provis-*

<sup>e</sup> *Segue, depennato, pro parte.*

1330, 18 novembre

Parlamento

*Giuramento del nuovo capitano del popolo e della sua famiglia.*

(c. 92)

Die XVIII<sup>o</sup> mensis novembris

In publico parlamento in ecclesia Sancte Reparate congregato, nobilis miles dominus<sup>a</sup> Stefanus domini Benvenuti de Todinis de Ancona novus capitaneus et defensor populi Florentini et eius iudex et aliqui ex suis notariis et berrovarii ac sotii, in presentia dominorum priorum et vexilliferi iustitie ac domini Corradi potestatis et Petruccii de Trevio executoris ordinamentorum iustitie, iuraverunt eorum offitium bene et legaliter exercere prout eis delatum fuit per ser G. Presentibus testibus Lolo Iacobi et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, P-.*

## 1330, 30 novembre e 2 dicembre

Consiglio del capitano (30 novembre)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Camarlinghi ed esattori dovranno dare garanzia prima di entrare in ufficio (140 sì; 15 no).* 2. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere per eleggere il futuro capitano generale della guerra ed un cittadino fiorentino come podestà di Figline (124 sì; 31 no).* 3. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera di procedere a certi pagamenti e restituzione di prestiti (127 sì; 27 no).* 4. *In favore di chi deve pagare per i beni dei ribelli; ratifica della vendita della gabella delle porte (119 sì; 36 no).* 5. *Petizione presentata da ser Arrigo Fei (113 sì; 42 no).* 6. *Petizione presentata dai creditori dei soci della compagnia Pilastrì (non contate le fave).*

Consiglio del podestà (2 dicembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà:* 1. (197 sì; 8 no). 4. (172 sì; 33 no). 5. (182 sì; 23 no).

*Nomina di sindaci: per ricevere la sottomissione dei comuni di Fucecchio, Castel-franco e S. Croce nel Valdarno inferiore; a presentare l'elezione al nuovo esecutore degli ordinamenti di giustizia.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 2. (179 sì; 26 no). 3. (176 sì; 29 no).

(cc. 92v-94v)

## Die ultimo mensis novembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, nobilis et potens miles dominus Stephanus domini Benvenuti de Todinis de Ancona <capitaneus>, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam quod nulla persona sit, possit vel debeat deinceps esse officialis camerarius aut exactor ad recipiendum aliquam pecunie quantitatem pro comuni Florentino vel aliquas expensas vel solutiones faciendas pro ipso comuni vel huiusmodi offitium exercere per se vel alium seu sub nomine alterius

persone absque ydonea satisfactione primo ipsi comuni prestita eo modo et forma in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero super eo quod possint eligere capitaneum generalem guerre comunis Florentini cum illa comitiva equitum et peditum et pro eo tempore et cum illo offitio et salario et cum illis et sub illis pattis, modis, tenore et conditionibus quibus viderint expedire.

Et possint eligere aliquem expertum virum popularem civitatis Florentie in potestatem et pro potestate comunis Fighini eo modo et forma et pro eo tempore et cum eo offitio in dicta provisione contentis.

Item, provisionem factam super eo quod priores et vexillifer possint commictere<sup>a</sup> domino<sup>b</sup> Francischo<sup>c</sup> de Medicis, domino<sup>d</sup> Bartolomeo<sup>e</sup> de Castro Florentino, domino<sup>f</sup> Ugho Lotterighi, Philippo<sup>g</sup> de Magalottis et Giano<sup>h</sup> Landi de Albizzis quod ipsi<sup>i</sup> habeant baliam et potestatem pacificandi et ad concordiam reducendi homines et personas terrarum vallis Arni Inferioris eo modo et forma in dicta provisione plenius declaratis.

3. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus faciendis per camerarios camere dicti comunis, videlicet magnificis viris dominis Raynaldo et Oppizzoni marchionibus Estensibus de quantitate decem milium florenorum auri per eos mutuatorum dicto comuni et aliis personis in dicta provisione contentis, quantitates in dicta provisione contentas.

4. Item, provisionem factam in favorem illorum qui debent solvere de bonis rebellium condempnatorum, exbannitorum et cessantium a libris et factionibus dicti comunis, quod possint solvere infra certum tempus in dicta provisione contentum, et quod Bartolomeus Ghuccii de Siminettis sit officialis et camerarius dicte pecunie.

Et expositionem<sup>1</sup> porrettam dominis prioribus et vexillifero continentem de certis bonis in comuni relatis et scriptis de ipso comuni cancellandis certo modo et forma in dicta expositione contentis, que expositio sic incipit: «Coram vobis dominis prioribus et vexillifero iustitie» et cetera et finitur: «reformationis superius memorate».

Item provisionem factam super eo quod vendictio gabelle portarum civitatis Florentie facta Aldobrandino Masi pro duobus annis proxime futuris initiandis in kallendis mensis decembris proxime venturi et omnia et singula in dicta venditione contenta valeant et teneant et plenam habeant et obtineant firmitatem<sup>2</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte ser Arighi Fei.

6. Item, petitionem porrettam pro parte creditorum sotiorum sotietatis de Pilestris<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «N.».

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 90rv.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe».

Presentibus testibus domino Gano de Ancona milite ac socio dicti domini capitanei, Reda Albizzi et Buto Guidonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Ser Bonacorri Geri notarius consuluit secundum propositiones predictas.

Naddus Cennis Nardi consuluit secundum propositiones predictas.

Luti Diritafedis consuluit nichil.

Cioninus Aglionis consuluit secundum propositiones predictas.

Fattis partitis<sup>m</sup> ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CXL; noluerunt XV. 2. placuit CXXIII; noluerunt XXXI. 3. placuit CXXVII; noluerunt XXVII. 4. placuit CXVIII; noluerunt XXXVI. 5. placuit CXIII; noluerunt XLII. 6. placuit\*\*\*1.

Die secundo mensis decembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Corradus potestas, presentibus, volentibus et consentientibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 4, 5.

Presentibus testibus Lolo Iacobi, Buto Guidonis et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Giambene Iannis Christiani consuluit secundum propositiones predictas.

Schiatta de Foraboschis consuluit idem.

Ditus Bartolus Ciurini consuluit idem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXVII; noluerunt VIII. 4. placuit CLXXII; noluerunt XXXIII. 5. placuit CLXXXII; noluerunt XXIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt sindaci ille et illi que<sup>n</sup> vel quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad recipiendum pro comuni Florentino submissionem a castris et terris Ficechii, Castri Franchi et Sancte Crucis vallis Arni Inferioris quam facere voluerint in perpetuum duraturam et a quibusdam aliis comunibus, castris et terris que facere volent huiusmodi submissionem.

<sup>1</sup> Spazio bianco al posto della votazione. Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe».

Item constitutus fuit syndicus ille quem dicti priores et vexillifer nominabunt ad presentandum electionem illi nobili viro qui electus est in executorem ordinatorum iustitie populi Florentini<sup>1</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Nastagius Lapi Talenti camerarius camere comunis Florentini, presentibus dominis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones: 2, 3.

Andreas magistri Benis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti camerarii super qualibet propositione per se, 2. placuit CLXXXVIII; noluerunt XXVI. 3. placuit CLXXXVI; noluerunt XXVIII.

<sup>a</sup> priores- commictere aggiunto nell'interlinea superiore.

<sup>b</sup> Da dominus scrivendo -o su -s.

<sup>c</sup> Da Francischus depennando -s e mutando -u- in -o-.

<sup>d</sup> Da dominus scrivendo -o su -s.

<sup>e</sup> Da Bartolomeus trasformando la -u- in -o- e depennando la -s.

<sup>f</sup> Da dominus scrivendo -o su -s.

<sup>g</sup> Da Philippus depennando -s e trasformando la -u- in -o-.

<sup>h</sup> Da Gianus depennando -s e trasformando -u- in -o-.

<sup>i</sup> quod ipsi aggiunto nell'interlinea superiore con segno di inserimento.

<sup>1</sup> Segue, depennato, facta.

<sup>m</sup> Segue, depennata, f-.

<sup>n</sup> Segue, depennata, et tachigrafica.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per F.».

**1330, 13 dicembre**

Consiglio del capitano

*Proposta presentata dal capitano: 1. Annullamento del provvedimento sull'ospedale di S. Eusebio (non contate le fave).*

*Nomina di un sindaco per firmare paci con altri comuni.*

(c. 95)

Die tertio decimo mensis decembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Stephanus capitaneus, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam<sup>a</sup> propositionem, videlicet:

*I. Primo, provisionem factam super cassando et revocando et annullando reformationem factam super facto hospitalis Sancti Eusebii.*

*Presentibus testibus Lolo Iacobi, Reda Albizzi et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis,*

*Cioninus Iane Aglionis consuluit quod super dicta propositione supersedeatur ad presens et nichil fiat.*

*Dominus Alexius de Rinucciis consuluit secundum propositionem predictam.*

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super dicta propositione<sup>1</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini capitanei et populi Florentini per predictum dominum capitaneum, priores et vexilliferum et consiliarios in dicto consilio astantes constitutus fuit syndacus sapiens et discretus vir dominus Ugho Lotteringhi, licet absens, super fatto pacis fiende cum comunibus et castris Ficechi, Castri

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

Franchi et Sancte Crucis et ad obligandum comune Florentinum et eius bona occasione predicta.

<sup>a</sup> Da infrascriptas depennando la -s ed aggiungendo il segno abbreviativo.

1330, 14 dicembre

Priori e gonfaloniere di giustizia  
*Giuramento dell'ufficiale sulla revisione dei diritti del comune.*

(c. 95)

Die XIII<sup>o</sup> mensis decembris

In presentia dominorum priorum et vexilliferi iustitie in palatio populi Florentini providus vir ser Petrus Angeluzzi de Spichio offitialis super iuribus comunis Florentini revidendis et infrascripti eius notarii, scilicet duo, et sex berrovarii, iuraverunt eorum offitium bene et legaliter exercere.

Presentibus testibus fratre Laurentio et ser Cambio de Castro Florentino.

1330, 21 dicembre

Parlamento  
*Giuramento del nuovo podestà e della sua famiglia.*

(c. 95v)

Die XXI mensis decembris

In publica contione in ecclesia Sancte Reperate more solito congregata, nobilis et potens miles dominus Petrus domini Corradi della Brancha de Eugubio novus et futurus potestas civitatis Florentie eiusque<sup>a</sup> iudices sotii, notarii et berrovarii, in presentia dominorum potestatis, capitanei et executoris ordinamentorum iustitie et dominorum priorum artium et vexilliferi iustitie populi et comunis Florentini, iuraverunt eorum offitium bene et legaliter exercere prout eisdem dictum iuramentum delatum et computatum fuit per ser Gratiolum notarium reformationum.

Presentibus testibus ser Tore de Massa capitaneo berroviorum dominorum priorum et vexilliferi et ser Naddo Uberti Baldovini notario et aliis.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, s-.*

## 1330, 21 e 23 dicembre

Consiglio del capitano (21 dicembre)

*Proposte presentate dal capitano: 1. Balia concessa in parte alla Signoria, ed in parte ai priori, gonfaloniere e dodici (106 sì; 45 no). 2. Petizione presentata dall'ufficiale della condotta (116 sì; 35 no). 3. Balia concessa ai sei ufficiali del biado e all'ufficiale forestiero della piazza di Or S. Michele. (143 sì; 8 no).*

Consiglio del podestà (23 dicembre)

*Approvazione delle proposte presentate dal podestà: 3. (205 sì; 2 no).*

*Nomina di sindaci a difendere i diritti del comune.*

*Nomina a sindaco del massaro della camera.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:*

*1. (148 sì; 59 no). 2. (172 sì; 35 no).*

(cc. 96-97)

Die XXI<sup>o</sup> mensis decembris

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Stephanus capitaneus, presentibus dominis<sup>a</sup> prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie in parte cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum et gonfalonierorum societatum populi Florentini et in parte cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum, prout et sicut in ipsa provisione continetur.

2. Item, petitionem porrettam pro parte offitialium condutte que sic incipit: «coram vobis dominis prioribus et vexillifero iustitie populi Florentini reverenter exponitur pro parte offitialium condutte civitatis Florentie quod propter guerram factam per comune Florentinum contra Lucanos intrinsecos» et cetera, continentem etiam in se quedam petita per offitiales deputatos super consignatione stipendiariorum dicti comunis Florentini.

3. Item, provisionem factam super balia danda offitialibus sex de blado platee Orti Sancti Michaelis et etiam offitiales forensi dicte platee contra facientes ligas, doganas, monopolia, posturas et conventiones de grascia vittualium et carniarum

et piscium non habenda in civitate Florentie prout in ipsa provisione plenius continetur.

Presentibus testibus Reda Albizzi, Buto Guidonis et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CVI; noluerunt XLV. 2. placuit CXVI; noluerunt XXXV. 3. placuit CXLIII; noluerunt VIII.

Die vigesimotertio mensis decembris

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Corradus potestas, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentini proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 3.

Presentibus testibus Betto Bonacorsi, Reda Albizzi et Paesano Bianchi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Gherardus Scolay consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit CCV; noluerunt II.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum Corradum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes constituti fuerunt syndici illi quos dicti priores et vexillifer nominabunt ad deffendendum iura comunis Florentini et si plures fuerint quilibet eorum in solidum pro eo tempore quo dictis prioribus et vexillifero placuerit, dominus Bartholomeus de Castro Florentino iuris peritus et ser Richus ser Iohannis notarius, cives Florentini, licet absentes<sup>b</sup>.

Item constitutus fuit syndicus

Salvaticus Danielli nunc massarius camere comunis Florentini more solito.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Iacobus Francisci del Bene<sup>c</sup> camerarius camere comunis Florentini, proposuit infrascriptas provisiones, videlicet: 1, 2.

Bonagiunta Bonaiuti consiliarius dicti consilii consuluit<sup>d</sup> secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti camerarii super qualibet propositione per se, 1. placuit CXLVIII; noluerunt LVIII. 2. placuit CLXXII; noluerunt XXXV.

<sup>a</sup> *Segue, depennata, d-*.

<sup>b</sup> dominus-absentes *aggiunto nel margine inferiore della carta con segno di inserimento.*

<sup>c</sup> *Segue, depennata, M-*.

<sup>d</sup> *Segue, depennato, altro consuluit.*

1330, 27 dicembre

Priori e gonfaloniere di giustizia

*Giuramento del nuovo giudice degli appelli e della sua famiglia.*

(c. 97v)

Die XXVII mensis decembris

In presentia dominorum priorum artium et vexilliferi iustitie in palatio populi Florentini sapiens et discretus vir dominus Ugholinus Caprelli de Eugubio iudex appellationum et nullitatum et syndicus comunis Florentini et infrascripti eius notarii et berrovarii iuraverunt eorum offitium bene et legaliter exercere ad sancta Dei evangelia, tattis scripturis, prout eisdem delatum fuit per ser G..

Quorum notariorum et berrovariorum nomina sunt hec, videlicet:

ser Crescentius Bartoli de Fabriano,

ser Nicola Petri de Sancta Vittoria,

ser Mattheus Guelfoli et

ser Pace Petruchoi, notarii.

Gholus Venutoli,

Amatuccius Dominici,

Angelutius Mercati,

Massarellus Bonucii,

Roffinus Puccii,

Mannus Raynerii, berrovarii.

Presentibus testibus ser Baldo de Eugubio officiali artis Lane civitatis Florentie et ser Ristoro Bencivennis notario priorum et vexilliferi.

1331, 8 gennaio

Priori, gonfaloniere di giustizia e quattordici buonuomini  
*Elezione del futuro capitano del popolo.*

(c. 98)

Die octavo mensis ianuarii

Per dominos priores artium et vexilliferum iustitie et XIII<sup>cim</sup> bonos<sup>a</sup> viros in palatio populi Florentini<sup>b</sup> congregatos, electi fuerunt infrascripti IIII<sup>or</sup> nobiles viri in capitaneum et pro capitaneo et defensore comunis et populi Florentini pro tempore et termino sex futurorum mensium initiandorum in kallendis mensis maii proxime venturi hoc modo, videlicet quod si primus infrascriptorum dictam electionem receperit aliorum electio<sup>c</sup> evanescat et sic de singulis. Quorum XIII<sup>cim</sup> bonorum virorum nomina sunt hec, videlicet:

Bernardus de Quarata,  
Gerius Stephani,  
Lapaccius del Bene;

Dominus Amideus de Peruzzis,  
Duccius de Albertis,  
Coppus Borghesis;

Donatus Acciaiuoli,  
Bindus de Altovitis;

Spinellus de Mosciano,  
Anselmus Palle;

Daldus Marignoli,  
Ghinus Veri;

Anthonijs de Albizzis,  
Giovenchus Bastari.

Nomina vero dictorum nobilium virorum qui<sup>d</sup>, ut dictum est, electi sunt in capitaneum populi pro tempore suprascripto sunt hec, videlicet:  
dominus Raynerius domini Borni de Samaritanis de Bononia pro primo;  
dominus Franciscus domini Accorinbeni de Tolentino pro secundo;  
dominus Iohannes domini Orabone de Ymola pro tertio et  
dominus Bettinus domini Pauli de Fulgineo pro quarto.

Presentibus testibus fratre Francisco converso monasterii de Septimo camerario camere armorum palatii populi Florentini et ser Ristoro Bencivennis notario, dictorum priorum et vexilliferi scriba.

<sup>a</sup> -s aggiunta sull'abbreviazione di -rum.

<sup>b</sup> Segue, depennata, e-.

<sup>c</sup> Segue, depennato, si-.

<sup>d</sup> Segue, depennato, electi.

1331, 14 gennaio

Priori e gonfaloniere di giustizia

*Giuramento del nuovo ufficiale sugli sbanditi e ribelli del comune.*

(c. 98v)

Die XIII mensis ianuarii

In presentia dominorum priorum artium et vexilliferi iustitie in palatio populi Florentini probus vir Narduccius Philippi Daghi, offitialis super exbannitis et condempnatis et rebellibus comunis Florentini capiendis et in fortiam comunis Florentini presentandis et ducendis et super aliis faciendis et exequendis que in electione de eo facta continentur et scripta sunt, et infrascripti eius duo notarii iuraverunt eorum offitium bene et legaliter exercere, bona fide, sine fraude, ad sancta Dei evangelia, prout et secundum quod eis dictum iuramentum delatum et computatum fuit per ser Gratiolum.

Nomina dictorum notariorum sunt hec, videlicet:

ser Cellinus Partis et

ser Rigotius Iacobi, notarii.

Presentibus testibus ser Tore de Massa capitaneo berovariorum dominorum priorum et vexilliferi et ser Arrigho Ghani notario.

1331, 16 e 17 gennaio

Consiglio del capitano (16 gennaio)

*Proposte presentate dal capitano: 1. Nomina dei sei ufficiali del biado per sei mesi (127 sì; 25 no). 2. Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per pagare spese di cera e per il vitto dei priori (142 sì; 10 no). 3. Provvedimento in favore di Antonio di Lando degli Albizzi e Giovanni Bonaccorsi (121 sì; 31 no). 4. Provvisione in favore di certi mercanti che avevano prestato denari ai compratori della gabella del vino al minuto (150 sì; 2 no). 5. Nomina degli otto banditori del comune (147 sì; 5 no). 6. Due petizioni per permute di terreni (142 sì; 10 no).*

Consiglio del podestà (17 gennaio)

*Nomina di un sindaco per presentare l'elezione al nuovo capitano del popolo.*

*Approvazione della proposta presentata dal podestà: 6. (192 sì; 24 no).*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:*

*1. (189 sì; 27 no). 2. (176 sì; 40 no). 3. (167 sì; 49 no). 4. (207 sì; 9 no). 5. (206 sì; 10 no).*

(cc. 99-102)

Die sextodecimo mensis ianuarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Stephanus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones:

*1. Primo, provisionem factam super eo quod providi viri*

*Lapaccius del Bene,*

*Guido Fabri Tolosini,*

*Banchus Dardani de Acciaiolis,*

*Christofanus Pucci,*

*Salvinus Armati et*

*Iohannes Guaschi Covonis*

*sint et esse debeant offitiales et sex de blado pro tempore sex mensium incipientium in kallendis mensis februarii cum offitio et balia quam et quod habent*

Stephanus del Benino et sotii presentes offitiales et sex de blado et eo modo sindicentur.

Et quod priores et vexillifer iustitie, una cum offitio XII<sup>cim</sup> bonorum virorum<sup>a</sup> possint providere super modo deputato notariis ad offitia prout in provisione continetur<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis de ipsius comunis pecunia dent et solvant Contro spetiario recipienti pro se et setaiuolis pro torchis, candelis et pro aliis rebus que expedirent occasione sepulture Manentis <de Trievi> olim executoris ordinamentorum iustitie florenos auri quadraginta quatuor, soldos XXXV et denaros VI florenorum parvorum. Et Alberto Dati familia<sup>ri</sup> dominorum priorum et vexilliferi iustitie pro expensis vittus illorum qui de presenti mense ianuarii esse debent in palatio populi pro sachis reformandis usque in quantitatem centum quinquaginta florenorum auri. Et quod pro comuni Florentino solvi possit presentibus camerariis camere comunis Florentini et quibuscumque aliis camerariis dicte camere pro quolibet eorum et quolibet mense libras octo florenorum parvorum<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam in favorem Anthonii Landi de Albizzi et Iohannis Bonacorsi.

4. Item, provisionem factam in favorem Vannis Bonacorsi et sotiorum, Dardani de Acciaiuolis et sotiorum et aliorum mercatorum in dicta provisione contentorum pro certis quantitibus florenorum auri per eos mutuatis emptoribus gabelle vini quod venditur ad minutum<sup>b</sup> quam quantitatem florenorum auri predicti emptores solverunt comuni pro satisfacione facienda dominis marchionibus de Ferrara de quinque milibus florenis auri de quantitate decem milium florenorum auri dicto comuni mutuatorum per dictos marchiones. Et quod solutio<sup>c</sup> de quinque milibus florenis auri facta dictis marchionibus per camerarios camere dicti comunis licite fieri potuerit per ipsos sine aliqua dirittura pro ipso comuni retenta. Et quod dicti camerarii possintolvere Iohanni Bonacorsi pro cambio ditorum quinque milium florenorum auri florenos auri LXXI et soldos XII florenorum parvorum.

5. Item, provisionem factam super eo quod Bettus Bonacorsi et<sup>d</sup> Butus Guidi sint et fuerint banittores comunis Florentini una cum aliis sex bannitoribus et offitium dicte bannerie et offitium approbarie possint facere et salaria habere prout in dicta provisione continetur<sup>3</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte domini Amidei de Peruzzis et petitionem porrettam pro parte Iohannis, Pieri et Francisci fratrum et filiorum olim Tantini populi Sancti Laurentii de Florentia de quibusdam cambiis terrarum in dictis petitionibus contentis, faciendis<sup>4</sup>.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 91.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 91.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 91rv.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 91v-92.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXXVII; noluerunt XXV. 2. placuit CXLII; noluerunt X. 3. placuit CXXI; noluerunt XXXI. 4. placuit CL; noluerunt II. 5. placuit CXLVII; noluerunt V. 6. placuit CXLII; noluerunt X.

Die XVII<sup>o</sup> mensis ianuarii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, per sapientes et discretos viros dominum Franciscum Ciceronis de Eugubio et dominum Thomasum de Sancto Sulpidio iudices et collaterales assessores domini Petri domini Corradi della Brancha de Eugubio civitatis Florentie potestatis, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ille quem dicti domini priores et vexillifer nominabunt ad presentandum electionem capitaneo populi Florentini illi nobili militi qui electus est in capitaneum et defensorem populi Florentini pro sex futuris mensibus initiandis in kallendis mensis maii proxime venturi, Giuntinus Sostegni populi Sanctorum Apostolorum de Florentia<sup>1</sup>.

Presentibus testibus Lolo Iacobi, Buto Guidonis et Reda Albizzi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini, predicti dominus Franciscus et dominus Tomasus propter absentiam domini potestatis, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuerunt infrascriptam<sup>e</sup> propositionem, videlicet: 6.

Mone Gratapetinus consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictos iudices et collaterales super dicta propositione, placuit CLXXXII; noluerunt XXIII<sup>or</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Albizzus Richi de Albizzis camerarius camere dicti comunis, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, 1, 2, 3, 4, 5. Ser Nerijs Iohannis Borghi consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per F.».

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXVIII; noluerunt XXVII. 2. placuit CLXXVI; noluerunt XL. 3. placuit CLXVII; noluerunt XLVIII. 4. placuit CCVII; noluerunt VIII. 5. placuit CCVI; noluerunt X.

<sup>a</sup> Segue, depennato, prom-.

<sup>b</sup> Segue, depennato, pro.

<sup>c</sup> Segue, depennato, facta.

<sup>d</sup> Segue, depennato, altro et.

<sup>e</sup> Da infrascriptas depennando -s e aggiungendo il segno abbreviativo.

### 1331, 19 e 20 gennaio

Consiglio del capitano (19 gennaio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Provvedimento a proposito delle somme di denaro che il comune deve ricevere dai compratori della gabella del sale e salina (140 sì; 19 no).* 2. *Autorizzazione concessa ad Alamanno Caviccioli per accettare la podesteria di S. Miniato al Tedesco (151 sì; 9 no).*

Consiglio del podestà (20 gennaio)

*Approvazione della proposta presentata dal giudice collaterale del podestà:* 2. (197 sì; 13 no).

*Proposta presentata dal giudice collaterale del podestà:* 3. *Autorizzazione concessa a Bonaguida, Gianni e Bernardo figli del fu Ciapo di Bonaguida, per la permuta di un terreno con il rettore della chiesa di S. Maria a Quarto (200 sì; 10 no).*

*Approvazione della proposta presentata dal camarlingo della camera del comune:* 3. (157 sì; 53 no).

(cc. 102v-103v)

Die decimo nono mensis ianuarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Stephanus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super VIII<sup>M</sup> florenis auri solvendis per ser Boninsegnam ser Manetti, Finum Tosi et Bonaiutum Lamberti emptores gabelle salis et saline civitatis, comitatus et districtus Florentini eo modo et forma in dicta provisione contentis, et super aliis in dicta provisione contentis<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super eo quod dominus Alamannus de Cavicciulis possit acceptare regimen potestarie civitatis Sancti Miniatis del Tedesco cum, secundum formam statutorum, solverit gabellam comuni Florentino<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 214, c. 94rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Registri* 214, c. 94v.

Presentibus testibus Buto Guidonis et Betto Bonacorsi et Paesano Bianchi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Vannes Miglioris consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXL; noluerunt XVIII. 2. placuit CLI; noluerunt VIII.

Die vigesimo mensis ianuarii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato predictus dominus Franciscus iudex et collateralis assessor dicti domini potestatis, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet primo 2.

3. Item, provisionem factam super eo quod licentia detur Bonaguide, Ianni et Bernardo fratribus filiis<sup>a</sup> condam Ciapi Bonaguide populi Sancti Simonis de quodam cambio cuiusdam petie terre ipsorum faciendo cum ser Spinello rettore ecclesie Sancte Marie de Quarto.

Presentibus testibus Betto Bonacorsi et Paesano Bianchi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Perus Bindi calzolarius consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum Franciscum super qualibet dictarum propositionum per se, 2. placuit CLXXXVII; noluerunt XIII. 3. placuit CC; noluerunt X.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini providus vir Albizzus Richi de Albizzis camerarius camere dicti comunis, presentibus dominis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet: 3.

Ser Lapus Spine notarius consiliarius predicti consilii consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super dicta propositione, placuit CLVII; noluerunt LIII.

<sup>a</sup> Nel testo fratrum filiorum.

1331, 29 gennaio

Parlamento

*Giuramento del nuovo esecutore degli ordinamenti di giustizia e della sua famiglia.*

(c. 103v)

Die XXVIII mensis ianuarii

In publica contione in ecclesia Sancti Petri Scheradii congregata, in presentia dominorum priorum et vexilliferi iustitie et domini capitanei et domini executoris, providus vir Iohannes domini Guidonis de Asisio novus et futurus executor ordinamentorum iustitie populi Florentini et eius sotius iudex, notarii et berovarii, suum iuraverunt offitium.

Presentibus testibus ser Tore de Massa capitaneo berovariorum dominorum priorum et Lolo Iacobi preconea<sup>a</sup> dicti comunis Florentini et aliis<sup>1</sup>.

<sup>a</sup> Nel testo preconibus.

<sup>1</sup> L'atto è preceduto dal seguente testo, depennato con quattro tratti di penna inclinati e paralleli:

«Die XXVIII mensis ianuarii

In ecclesia Sancti Petri Scheradii in presentia dominorum priorum artium et vexilliferi iustitie et domini Stephani capitanei populi et Petruccii executoris, probus vir Narduccius Filippi de Ancona offitialis super exbannitis et condempnatis comunis Florentini capiendis et super aliis in electione de eo facta contentis, et infrascripti eius duo no-  
Cancellatum quia debebam scribere iuramentum executoris ordinamentorum iustitie».

1331, 9 e 10 febbraio

Consiglio del capitano (9 febbraio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Petizione presentata dagli ufficiali della condotta (125 sì; 27 no).* 2. *Provvedimento a proposito del divieto di un anno fatto ai camarlinghi della camera del comune (127 sì; 25 no).* 3. *Petizione presentata dai compratori della gabella del vino che si raccoglie nel contado (128 sì; 24 no).* 4. *Petizione presentata da parte dei camarlinghi della camera del comune nei mesi di luglio ed agosto passati (134 sì; 18 no).* 5. *Si prolunga il termine di pagamento della tassa dei cinque soldi per lira senza incorrere in penalità (151 sì; 1 no).*

Consiglio del podestà (10 febbraio)

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (186 sì; 27 no). 2. (201 sì; 12 no). 3. (172 sì; 41 no). 4. (151 sì; 62 no). 5. (209 sì; 4 no).  
*Nomina di sindaci per regolamentare la concessione di rappresaglie tra Firenze e Venezia.*

(cc. 104-105)

Die nono mensis februarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Stephanus capitaneus, presentibus dominis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, petitionem porrettam pro parte officialium condutte que sic incipit: «Vobis dominis prioribus», et cetera e finitur: «et nullius effectus»<sup>1</sup>.
2. Item, provisionem factam super deveto camere comunis Florentini duraturam per unum annum proxime futurum<sup>2</sup>.
3. Item, petitionem porrettam pro parte Giambenis Iannis Christiani, ser Chozzi Pieri et Cambini Raynerii, emptorum gabelle vini quod reconditur et incanovatur in comitatu Florentino<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 96r.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 95v-96.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 97.

4. Item, petitionem porrettam pro parte fratris Francisci de conventu fratrum Humilitorum Omnium Sanctorum de Florentia et sotiorum olim camerariorum camere comunis Florentini pro mense iulii et augusti proxime preteriti.

5. Item, provisionem factam quod comitatini comitatus Florentie possint solvere usque ad XIII diem presentis mensis februarii quinque soldos pro libra eorum extimi sine aliqua pena quarti pluris.

Presentibus testibus Betto Bonacorsi et Paesano Bianchi preconibus dicti comunis<sup>1</sup>. Teghiaus Botticini consuluit secundum propositiones, salvo quod in deveto ponatur quod possit solvere castellanis.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXV, noluerunt XXVII. 2. placuit CXXVII; noluerunt XXV. 3. placuit CXXVIII; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 4. placuit CXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XVIII. 5. placuit CLI; noluit I.

Die decimo mensis februarii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, Taddeus de Cerreto camerarius camere comunis Florentini, presentibus dominis prioribus et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3, 4, 5.

Presentibus testibus Lolo Iacobi, Federigho Civoli et Paesano Bianchi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Mone Gratapetinis consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXVI; noluerunt XXVII. 2. placuit CCI; noluerunt XII. 3. placuit CLXXII; noluerunt XLI. 4. placuit CLI; noluerunt LXII. 5. placuit CCVIII; noluerunt III<sup>or</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis per predictum dominum Petrum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici

Bonacursus Bernardi,  
Brancha Guidalotti et  
Iacobus de Albertis

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 96v.

et quilibet eorum in solidum ad trattandum et componendum cum domino duce et comuni Venetiarum seu altero eorum seu alterius eorum sindaco et procuratore, ne aliquae represalie seu concessionis represallarum fiant, concedantur, dentur vel assignentur aliquibus collegiis, universitatibus<sup>a</sup>, societatibus vel singularibus personis dictarum civitatum Venetiarum et Florentie vel ipsorum districtuum nisi pro robariis et depredationibus que committerentur et fierent in civitate, comitatu vel districtu dictarum civitatum vel alicuius earum.

<sup>a</sup> Segue, depennato, vel.

**1331, 15 febbraio**

Capitudini delle dodici arti maggiori

*Proposta del capitano di eleggere arbitri per correggere gli statuti del popolo e del comune (respinta).*

(c. 105v)

Die quintodecimo mensis februarii

Convocatis et congregatis in palatio populi Florentini capitudinibus duodecim maiorum artium civitatis Florentie, predictus dominus Stephanus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentini, proposuit eisdem capitudinibus quod eis videtur et placet quod arbitri ad corrigendum statuta populi et comunis Florentini eligantur vel non, vel quod statuta predicta remaneant et sint firma hinc ad tres annos proxime futuros secundum formam statutorum de electione arbitrorum loquentium.

Mettus Biliotti, unus ex dictis capitudinibus, consuluit quod arbitri non eligantur set quod statuta remaneant et sint firma usque ad tres annos.

Fuccius Amadoris consuluit illud idem.

Facto partito ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super eo quod arbitri eligantur vel non, placuit omnibus numero XXXVIII quod arbitri non eligantur.

Presentibus testibus domino Matteo Petri de Nursia iudice et collateralis assessore dicti domini capitanei et Iacobo Dominichi familiare et berovario dominorum priorum et vexilliferi.

## 1331, 21 e 22 febbraio

Consiglio del capitano (21 febbraio)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Ratifica dell'elezione del nuovo capitano generale della guerra (145 sì; 7 no).* 2. *Balia concessa ai priori e gonfaloniere di provvedere alla difesa dei castelli del comune (148 sì; 4 no).* 3. *Autorizzazione accordata ai camarlinghi del comune per pagare il salario ad un conestabile (127 sì; 25 no).*

Consiglio del podestà (22 febbraio)

*Nomina di sindaci per vendere i beni di Giano e Ciuto di Nero, falliti.*

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. (191 sì; 25 no). 2. (192 sì; 24 no). 3. (163 sì; 53 no).

(cc. 106-107)

## Die vigesimoprimum mensis februarii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato predictus dominus Stephanus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod electio fatta per dominos priores et vexillifer de magnifico milite domino Bertrando de Baultio electo in capitaneum generalem guerre comunis Florentini, valeat et licite fieri potuerit<sup>1</sup>.

2. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie providendi circa custodiam castrorum comunis Florentini<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere comunis Florentini potuerint et possint solvere et solvisse magnifico viro Guilliemo comiti de Spere florenos auri sexcentos triginta unum et soldos duodecim ad aurum<sup>3</sup>.

Presentibus testibus Reda Albizzi, Bernardo Lapi Lotteringhi et Paesano Bianchi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fuccius Amadoris consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 98v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 98v.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 98v-99.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXLV; noluerunt VII. 2. placuit CXLVIII; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 3. placuit CXXVII; noluerunt XXV.

Die XXII<sup>o</sup> mensis februarii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato per dominum Petrum potestatem predictum, priores artium et vexilliferum iustitie<sup>a</sup> et consiliarios in dicto consilio astantes, constituti fuerunt syndici ad vendendum bona Giani et Ciuti Neri cessantium et fugitivorum cum pecunia et rebus alienis,

Techinus ser Rinaldi,

dominus Ticcus de Pistorio,

Christofanus Puccii,

Richus ser Gherardi,

Iohannes Caperozoli

et tres ex eis in solidum et in totum.

Presentibus testibus Bernardo Lapi Lotteringhi, Reda Albizzi et Paesano Bianchi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

## Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini, providus vir Albizzus Richi de Albizzis camerarius camere<sup>b</sup> comunis Florentini, presentibus dominis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3. Ser Nerius Iohannis Borghi consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per predictum camerarium et eius mandato particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXI; noluerunt XXV. 2. placuit CLXXXII; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 3. placuit CLXIII; noluerunt LIII.

<sup>a</sup> *Segue, ripetuto*, priores artium et vexilliferum iustitie.

<sup>b</sup> *Segue, depennato*, armorum palatii.

## 1331, 6 e 7 marzo

## Consiglio del capitano (6 marzo)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Balia concessa ai priori, gonfaloniere e dodici per far pervenire denaro nelle casse del comune (121 sì; 49 no).* 2. *Petizione fatta in favore del capitano generale della guerra (151 sì; 15 no).* 3. *Provvisione in favore dell'ufficiale sui diritti del comune (151 sì; 15 no).* 4. *Petizione presentata dai fratelli Francesco e Niccolò della Foresta per rimanere dei nobili del contado (non contate le fave). Estrazione a sorte del nuovo podestà.*

## Consiglio del podestà (7 marzo)

*Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 1. *(154 sì; 50 no).* 2. *(174 sì; 30 no).* 3. *(165 sì; 39 no).*  
*Nomina di un sindaco per presentare l'elezione al nuovo podestà.*

(cc. 107v-108v)

Die sexto mensis martii<sup>1</sup>

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Stephanus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero iustitie una cum offitio duodecim bonorum virorum super pecunia in comuni perveniri facienda et super aliis articulis in dicta provisione contentis, duratura usque ad XIII diem mensis aprilis proxime venturi per totam diem<sup>2</sup>. 2. Item, provisionem factam in favorem Cantucci domini Bini de Gabriellis de Eugubio capitanei generalis guerre comunis Florentini<sup>3</sup>. 3. Item, provisionem factam in favorem ser Pieri ser Angeluzzi electi super iuribus comunis Florentini reinveniendis, videlicet quod possit sibi solvi salarium pro se et sua familia et quod potuerit et possit suum offitium exercere<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «In quaterno bambacino singnato per C.».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «C.». Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 100rv.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «C.». Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 100v-101.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 101.

4. Item, petitionem porrettam pro parte domini Francisci de la Foresta et Nicolai eius fratris quod remaneant inter nobiles comitatus<sup>1</sup>.

Presentibus testibus Reda Albizzi et Domenicho Pasquini preconibus dicti comunis et aliis.

Symon de Quarata consuluit secundum tres primas propositiones; super facto domini Francisci consuluit quod remaneat in civitate et non in comitatu.

Dominus Nicolaus ser Chelli consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum super qualibet propositione per se, 1. placuit CXXI; noluerunt XLVIII. 2. placuit CLI; noluerunt XV. 3. placuit CLI; noluerunt XV. 4.<sup>2</sup>

## Eodem die, loco et testibus

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini per dominum Petrum potestatem, presentibus, volentibus et consentientibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie populi et comunis Florentini, extrattus fuit sorte de marsupio in quo sunt cedule in quibus scripta sunt nomina et prenomina electorum in potestatem civitatis Florentie pro potestate civitatis Florentie pro sex futuris mensibus initiandis in kallendis mensis iulii proxime venturi, nobilis miles dominus Malatesta domini Ferrantini de Malatestis.

## Die septimo mensis martii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, providus vir Cione Falchonis camerarius camere dicti comunis, presentibus dominis prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1, 2, 3.

Presentibus testibus Reda Albizzi, Federigho Civoli et Bernardo Lapi Lotteringhi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Nerius Iohannis Borghi consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit CLIII<sup>or</sup>; noluerunt L. 2. placuit CLXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXX. 3. placuit CLXV; noluerunt XXXVIII.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe».

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio domini potestatis et comunis Florentini per predictum dominum Petrum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Simon Maffei vocatus Perlla civis Florentinus, licet absens, ad eundem ad presentandum electionem potestarie civitatis Florentie pro sex mensibus initiandis in kallendis mensis iulii proxime venturi, nobili militi domino Malateste domini Ferrantini de Malatestis<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «per F.».

1331, 20 marzo

Consiglio del capitano  
*Estrazione a sorte del futuro podestà.*

(c. 109)

Die XX<sup>o</sup> mensis martii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, in presentia dominorum priorum et vexilliferi iustitie per predictum dominum Petrum potestatem, extrattus fuit sorte de marsupio in quo sunt cedule in quibus scripta sunt nomina electorum ad offitium potestarie civitatis Florentie pro sex futuris mensibus initiandis die primo mensis iulii proxime venturi,  
nobilis miles dominus Ricciardus de Manfredis.

Presentibus testibus Reda Albizzi et Bernardo Lapi Lotteringhi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

## 1331, 21 e 22 marzo

Consiglio del capitano (21 marzo)

*Proposte presentate dal capitano:* 1. *Petizione presentata dagli ufficiali della condotta; petizione degli ufficiali sulle consegne di stipendiari (non contate le fave).* 2. *Petizione presentata dal comune di Lanciolina (140 sì; 14 no).* 3. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per procedere a dei pagamenti (123 sì; 31 no).* 4. *Autorizzazione concessa ai camarlinghi della camera per pagare ad Alberto Dati familiare dei priori 30 fiorini d'oro (116 sì; 38 no).* 5. *Si autorizzano i fiorentini eletti podestà di S. Miniato al Tedesco, Colle Valdelsa e Gubbio ad accettare gli incarichi (150 sì; 4 no).* 6. *Gli otto banditori del comune siano anche per otto mesi gli approvatori delle garanzie che si prestano nelle curie dei rettori (135 sì; 19 no).*

Consiglio del podestà (22 marzo)

*Approvazione della proposta presentata dal podestà:* 5. (219 sì; nessun contrario). *Nomina di un sindaco a presentare l'elezione al nuovo podestà.* *Approvazione delle proposte presentate dal camarlingo della camera del comune:* 2. (213 sì; 6 no). 3. (195 sì; 24 no). 4. (173 sì; 46 no). 6. (213 sì; 6 no).

(cc. 109v-110v)

Die XXI<sup>o</sup> mensis martii

In consilio domini capitanei et populi Florentini in palatio populi Florentini more solito congregato, predictus dominus Stephanus capitaneus, presentibus dominis prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, petitionem porrettam pro parte offitialium condutte stipendiariorum comunis Florentini que sic incipit: «coram vobis dominis prioribus artium et vexillifero iustitie comunis et populi civitatis Florentie exponitur pro parte offitialium condutte stipendiariorum dicti comunis quod cum eos oportuerit propter casus varios» et cetera, et petitionem porrettam pro parte offitialium deputatorum super consignationum stipendiariorum dicti comunis que sic incipit: «placeat vobis dominis prioribus

et vexillifero iustitie stantiare et firmare per solempnia et opportuna consilia comunis et populi Florentini quod offitiales» et cetera<sup>1</sup>.

2. Item, petitionem porrettam pro parte comunis et hominum de Lanciolina<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis possint solvere ser Piero Guccii usque in quantitatem<sup>a</sup> florenorum auri quinquaginta<sup>3</sup>.

4. Item, Alberto Dati familiari dominorum priorum et vexilliferi florenos auri triginta duos<sup>4</sup>.

5. Item, provisionem factam super eo quod nobilis miles dominus Bindaccius Albertucci de Ricasoli electus ut dicitur in capitaneum terre Sancti Miniatis del Tedesco et nobilis miles dominus Raynerius domini Rossi de Bontelmontibus electus ut dicitur in capitaneum terre seu castri Collis Vallis Else et nobilis miles dominus Razzante de Foraboschis electus ut dicitur in potestatem civitatis Eugubii, potuerint et possint acceptare et acceptasse dicta regimina cum, secundum formam statutorum, solverint gabellam. Et quod ex nunc dominus Razante non possit petere represalia contra comune Eugubii occasione sui et sue familie sindicatus<sup>5</sup>.

6. Item, provisionem factam quod bannitores comunis qui sunt numero otto sint approbatores securitatum que prestantur in curiis rectorum et offitialium comunis Florentini a die firmate presentis provisionis ad sex menses proxime venturos et quod facta et fienda per eos a die finiti eorum offitii alias sibi commissi valeant et teneant et habeant illud salarium quod habebant sex banitores<sup>6</sup>.

Presentibus testibus Federigho Civoli et Paesano Bianchi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Banchus Puccii consuluit secundum propositiones predictas prout in ipsis plenius continetur.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum dominum capitaneum particulariter super qualibet propositione per se, *l. 7.* 2. placuit CXL; noluerunt XIII. 3. placuit CXXIII; noluerunt XXXI. 4. placuit CXVI; noluerunt XXXVIII. 5. placuit CL; noluerunt III<sup>or</sup>. 6. placuit CXXXV; noluerunt XVIII.

Die XXII<sup>o</sup> mensis martii

In consilio domini potestatis et comunis Florentini in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Petrus potestas, presentibus dominis

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 103rv.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 102v.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 102v.

<sup>5</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, cc. 102v-103.

<sup>6</sup> Cfr. *Provisioni, Registri* 214, c. 103.

<sup>7</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

prioribus artium et vexillifero iustitie, proposuit infrascriptam <provisionem>, videlicet: 5.

Presentibus testibus Reda Albizzi, Betto Bonacorsi et Bernardo Lapi Lotterighi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Simon Benis Gratapetinis consuluit secundum propositionem predictam.

Facto partito ad fabas nigras et albas per predictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit omnibus numero CCXVIII.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio per predictum dominum potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie et consiliarios in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus Simon Maffei civis Florentinus ad presentandum electionem potestarie civitatis Florentie,

nobili militi domino Ricciardo de Manfredis.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio comunis et domini potestatis, providus vir Ubertinus Rossi de Strozis camerarius camere comunis Florentini, proposuit infrascripta, 2, 3, 4, 6. Ser Pierus Octinelli notarius consuluit secundum propositiones predictas prout in ipsis plenius continetur.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum camerarium et eius mandato super qualibet dictarum propositionum per se, 2. placuit CCXIII; noluerunt VI. 3. placuit CLXXXXV; noluerunt XXIII<sup>or</sup>. 4. placuit CLXXIII; noluerunt XLVI. 6. placuit CCXIII; noluerunt VI.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, quadraginta.*

s.d.

s.l.

(c. 102bis)

Coram vobis dominis prioribus artium et vexillifero iustitie umiliter supplicatur pro parte Bonaguide, Iannis et Bernardi fratrum filiorum condam Ciapi Bonaguide populi Sancti Simonis<sup>a</sup> quatenus cum intendant cambium facere cum ser Spinello rectore ecclesie Sancte Marie de Quarto de quodam eorum petio terre cum arboribus et olivis posite in populo Sancte Marie de Quarto cui: a I<sup>o</sup> via, a II ecclesie predicte, a III via, a IIII dicte ecclesie, valoris librarum C florenorum parvorum vel circa ad unum petium terre dicte ecclesie posite in dicto populo, loco dicto Montemusardo cui a I<sup>o</sup> strata, a II<sup>o</sup>, III<sup>o</sup> et IIII<sup>to</sup> Berti Roggerii; item unum petium terre sode circa sex panora cui: a I<sup>o</sup> via, a II<sup>o</sup> eodem, a III via, a IIII Bonaguide et fratruum, placeat eis licentiam per consilia comunis Florentini concedere quod eis ipsum cambium facere liceat licite et in perpetuum, et quod quilibet notarius possit inde conficere instrumentum et unusquisque valeat interesse pro teste.

<sup>a</sup> *Aggiunto nell'interlinea superiore su Proculi inter Foveas depennato.*

s.d.  
s.l.

(c. 102<sup>ter</sup>)

Item, postea dicti priores et vexillifer anno predicto reformare, interpretare et declarare reformationem populi et comunis Florentini continentem quod die quod fit consilium populi vel comunis Florentini non capiantur homines in civitate Florentie pro aliquo debito vel occasione alicuius debiti et ordinare quando et quomodo intelligatur esse et fieri dictum et salvum et quando et in quibus comunibus locum habeat et servari debeat dicta reformatio et intelligatur esse facta proibitio dicte capture et penas imponere et ordinare facientibus contra; que reformatio fatta dicitur in MCCCXXVIII, indictione XII<sup>a</sup> de mense februarii.

## APPENDICE

Quaderno cartaceo; cc. numerate 12 (numerazione antica ma non coeva 77-88v); mm. 320 x 240; specchio di scrittura mm. 275 x 160.

(c. 77)

In Dei nomine amen. Hic est liber sive quaternus continens in se brevem et summariam memoriam eorum que in consiliis domini capitanei et populi Florentini et capitudinum duodecim maiorum artium civitatis Florentie et etiam domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum artium predictarum proponuntur, sub annis millesimo trecentesimo vigesimo sexto, indictione nona, diebus et mensibus infrascriptis, et aliarum diversarum scripturarum dicti comunis, existente in officio potestarie dicte civitatis Florentine nobile et potente milite domino Oddone de Oddis de Perusio, in officio vero capitaneatus populi Florentini propter mortem nobilis militis domini Karoli domini Brodani de Sasso Ferrato olim capitanei dicti populi nemine existente.

**1326, 27 e 28 marzo**

Consiglio dei cento (27 marzo)

*Proposte presentate dal proposto dei priori: 1. Provvedimento contro chi non ha ancora pagato la prestanza di 50.000 fiorini (78 sì; 11 no) 2. Ratifica dei provvedimenti presi per la restituzione di precedenti prestanze (86 sì; 3 no) 3. La Signoria annulli la vendita di una gabella (non contate le fave).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1. (56 sì; 12 no). 2. (62 sì; 6 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1., 2. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (28 marzo)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (165 sì; 47 no). 2. (194 sì; 28 no).*

(cc.77v-79)

Die XXVII<sup>o</sup> mensis martii<sup>1</sup>

In consilio centum virorum in palatio populi Florentini more solito congregato, Nicholas Berti Strozzafighi prepositus offitii dominorum priorum et vexilliferi, de consensu et voluntate ipsorum dominorum priorum et vexilliferi eius in dicto offitio consotiorum suorum proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

*1. Primo, provisionem factam super contra non solventes quantitatem pecunie eis impositam de prestantia nuper facta de L<sup>M</sup> florenis auri, et in favorem illorum qui dictam quantitatem eis impositam de dicta prestantia solvent. Et quod*

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «in quaterno bambacino singnato per P.».

provisiones facte ad tollendum erores de illis quibus facta fuerit prestantia in pluribus sextibus et cetera valeant<sup>1</sup>.

2. Item provisionem factam super eo quod deputatio et assignatio fatta pro restitutione prestantie XX<sup>M</sup> florenorum auri et etiam prestantie X<sup>M</sup> florenorum auri et omnia et singula in eis contenta valeant et teneant et quod exattores prestantie L<sup>M</sup> florenorum auri potuerint et possint dare et solvere et dedisse et solvisse procuratori domini ducis Kalabrie florenos auri XIII<sup>M</sup>. III<sup>C</sup>. XXX<sup>ta</sup>III<sup>es</sup>. et duas partes alterius floreni<sup>2</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod domini priores et vexillifer possint eis que liceat tollere et in totum cassare et annullare gabellam habentium singnorias venditam Fornaino de Rubeis et sociis<sup>3</sup>.

Presentibus testibus domino Teghia de Bonacoltis iuris perito, Vanne Bandini, Moscha Salamonis et Federigho Civoli preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Ser Masus del Canello notarius consuluit secundum propositiones predictas. Ghucciis de Panzano consiliarius dicti consilii centum virorum consuluit idem<sup>4</sup>.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas<sup>a</sup> mandato dicti prepositi particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LXXVIII et ultra; noluerunt XI. 2. placuit LXXXVI; noluerunt III.

Super eo quod priores et vexillifer possint eis que liceat tollere et in totum cassare et annullare gabellam habentium singnorias venditam Fornaino de Rubeis et aliis<sup>5</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio speciali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus Nicholas prepositus proposuit suprascriptas propositiones.

Dominus Landus Balduccii iuris peritus, consiliarius dicti consilii, consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti Nicholi prepositi particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LVI; noluerunt XII. 2. placuit LXII; noluerunt VI.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «P.». Cfr. *Provisioni, Protocolli 6*, cc. 225r-226v.

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «P.».

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta provisione».

<sup>4</sup> Sul margine sinistro è annotato «iste ponatur in attis».

<sup>5</sup> Sul margine sinistro è annotato «non numerate fuerunt fabe super dicta propositione».

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus Nicholus prepositus proposuit suprascriptas duas propositiones.

Fucciis Amadoris consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

Facto partito ad sedendum et levandum pro parte dicti Nicholi prepositi super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XX<sup>o</sup>VIII<sup>o</sup> mensis martii

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum duodecim maiorum artium predictarum<sup>b</sup> in ipsius comunis palatio more solito congregato, providus vir ser Lippus Contucini notarius exitus camere comunis predicti, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit suprascriptas duas propositiones, videlicet: 1, 2.

Presentibus testibus domino Bindo de Piglis iurisperito, Biliotto Alfani, Federigo Civoli et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Fucciis Amadoris consiliarius dicti consilii surrexit et aringando consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti notarii camere particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit CLXV; noluerunt XLVII. 2. placuit CLXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt XXVIII.

<sup>a</sup> et albas aggiunto in interlinea con segno di inserimento.

<sup>b</sup> Segue, depennato, pro.

2

## 1326, 11 e 12 aprile

Consiglio dei cento (11 aprile)

*Proposte presentate dal proposto dei priori: 1. Petizione presentata dai creditori della società dei Pilastris (84 sì; 7 no). 2. Petizione presentata dai creditori della società Macci (91 sì; nessun contrario). 3. Petizione presentata da due vedove (86 sì; 5 no). 4. Concessione di una balia ai priori (72 sì; 19 no). 5. Provvisione su certi pagamenti da effettuarsi (69 sì; 22 no).*

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1. (52 sì; 11 no). 2. (55 sì; 8 no). 3. (61 sì; 2 no). 4. (41 sì; 22 no). 5. (50 sì; 13 no).*

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

*Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1., 2., 3., 4., 5. (approvate ad alzata e seduta).*

Consiglio generale e speciale del comune (12 aprile)

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 4. (182 sì; 51 no). 5. (182 sì; 51 no). 3. (229 sì; 4 no).  
Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1., 2. (approvate ad alzata e seduta)*

(cc.79v-81v)

Die XI<sup>o</sup> mensis aprilis

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, Iacobus Alberti de Iudice prepositus offitii dominorum priorum et vexilliferi de voluntate et consensu ipsorum priorum et vexilliferi eius in dicto offitio consotiorum, proposuit infrascriptas propositiones:

1. Primo, petitionem porrettam pro parte creditorum illorum de Pilestris<sup>1</sup>.
2. Item, petitionem porrettam pro parte fideiussorum sotiorum sotietatis de Macciis, et petitionem porrettam pro parte creditorum sotiorum sotietatis Macciorum<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli 6*, cc. 227-230v.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli 6*, cc. 231-233.

3. Item, petitionem porrettam pro parte domine<sup>a</sup> Lape vidue, uxoris olim Guidonis del Volta et domine Bette vidue uxoris olim Volte<sup>1</sup>.

4. Item, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero in certis articulis<sup>2</sup>.

5. Item, provisionem factam super certis expensis et solutionibus per camerarios camere dicti comunis faciendis illis personis in provisione contentis.

Presentibus testibus domino Lando Balduccii iurisperito, ser Tano Ricciardini notario, Buto Guidonis et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Bartholus Mariotti consuluit secundum propositiones predictas.

Bellus Alberti consuluit idem.

Fuccijs Amadoris consiliarius dicti consilii centum virorum consuluit secundum dictarum propositionum continentiam et tenorem.

Fatis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti Iacobi prepositi, particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXXIII<sup>or</sup>; noluerunt VII. 2. placuit omnibus numero LXXXXI. 3. placuit LXXXVI; noluerunt V. 4. placuit LXXII; noluerunt XVIII. 5. placuit LXVIII; noluerunt XXII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus Iacobus prepositus proposuit dictas propositiones.

Ghuccius Batis, consiliarius predicti consilii surrexit et arengando consuluit secundum suprascriptarum propositionum tenorem et formam.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti Iacobi prepositi particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LII et ultra; noluerunt XI. 2. placuit LV; noluerunt VIII. 3. placuit LXI; noluerunt II. 4. placuit XLI; noluerunt XXII. 5. placuit L; noluerunt XIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus Iacobus prepositus proposuit suprascriptas quinque propositiones.

Ser Mannus Talenti notarius consiliarius dicti consilii surrexit et arengando consuluit secundum suprascriptorum omnium continentiam et tenorem.

<sup>1</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli 6*, cc. 234-235.

<sup>2</sup> Cfr. *Provvioni, Protocolli 6*, cc. 235-238.

Facto et revoluto partito ad sedendum et levandum pro parte dicti Iacobi prepositi super qualibet dictarum propositionum per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Die XII<sup>o</sup> mensis aprilis

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum, providus vir ser Lippus Contuccini notarius exitus camere dicti comunis in ipsius comunis palatio, presentibus prioribus et vexillifero proposuit suprascriptas propositiones, videlicet: 4, 5, 3.

Presentibus testibus domino Philippo de Bonacoltis iurisperito, ser Franchino Vermigli notario, Albizzo Rede et Federigo Civoli preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Fuccius Amadoris consiliarius dicti consilii surrexit et arengando consuluit secundum suprascriptarum propositionum tenorem et formam.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti ser Lippi notarii camere particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 4. placuit CLXXXII; noluerunt LI. 5. placuit CLXXXII; noluerunt LI. 3. placuit CCXXVIII; noluerunt III<sup>or</sup>.

Eodem die

Pateat omnibus evidenter quod dictus magister Dinus olim magistri Boni medici, medicus fixicus et magister Fagnus condam Spigliatus medicus et quilibet eorum existentes in palatio dicti comunis in camera in qua moratur predictus dominus Oddo potestas dixerunt in presentia mey Fulchi ser Antonii notarii et testium infrascriptorum quod predictus dominus Oddo potestas erat et est valitudine impeditus ita quod commode venire non poterat ad consilia comunis Florentini que hac presenti die celebrari debebunt in dicto palatio comunis; de quo ego Fulchus notarius supradictus confeci publicum instrumentum.

Presentibus testibus Bartolo Manetti Bonricoveri et ser Iohanne ser Lapi Bonamichi notario.

Eodem die

Per dominos priores artium et vexilliferum iustitie ac offitium XII<sup>cim</sup> bonorum virorum in dicto comunis palatio existentes facto prius partito et secreto scrutinio

inter eos ad fabas nigras et albas secundum formam statuti, deliberatum fuit quod per offitium dominorum priorum et vexilliferi vel eorum propositum possit in consilio comunis proponi et reformationes fieri videlicet ille que hac presente die proponi contingerit in consiliis dicti comunis presente die celebrandis et faciendis.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis predictus Iacobus prepositus vigore deliberationis predictae, presentibus prioribus et vexillifero suis in dicto offitio consotiis, proposuit infrascriptas duas propositiones, videlicet: 1, 2.

Dominus Razzante de Foraboschis miles consuluit secundum suprascriptis propositionibus<sup>1</sup>.

Dominus Taddeus de Adimaribus consuluit quod super petitione creditorum de Pilestris non procedatur set super petitione illorum de Macciis procedatur.

Fatto partito ad sedendum et levandum pro parte dicti Iacobi prepositi super qualibet propositione per se placuit quasi omnibus.

<sup>a</sup> *Segue, depennato, Lippe.*

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «dictus dominus B. ponatur in attis».

## 1326, 23 e 24 aprile

Consiglio dei cento (23 aprile)

Proposte presentate dal proposto dei priori: 1. *Balia concessa ai priori* (63 sì; 21 no). 2. *Petizione degli ufficiali della condotta* (59 sì; 25 no). 3. *Assoluzione di Tuccino del fu Pacino Altapace* (83 sì; nessun contrario). 4. *Si cancella l'elezione di un artigiano per costruire cannoni* (75 sì; 9 no).

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1. (49 sì; 14 no). 2. (40 sì; 23 no). 3. (62 sì; 1 no). 4. (60 sì; 3 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1., 2., 3., 4. (Approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (24 aprile)

Approvazione della proposta presentata dal podestà: 4. (approvata ad alzata e seduta).  
Nomina di un sindaco per vendere i beni di mercanti falliti.

Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (197 sì; 78 no). 2. (200 sì; 75 no). 3. (261 sì; 14 no).

(cc.82-83v)

Die XX<sup>o</sup>III<sup>o</sup> mensis aprilis<sup>1</sup>

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, Coppus Stephani prepositus offitii dominorum priorum et vexilliferi iustitie, de ipsorum priorum et vexilliferi consensu et voluntate, proposuit infrascriptas propositiones: 1. Primo, provisionem factam super balia danda dominis prioribus et vexillifero in certis articulis duratura usque ad diem XIII<sup>o</sup> futuri mensis iunii<sup>2</sup>.

2. Item, petitionem porrettam pro parte Bernardi de Quarata et sotiorum officialium condutte, continentem quod certe expense et solutiones per eos occasione dicti eorum offitii facte, licite fieri potuerint<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Sul margine destro è annotato «In folio bambacino signato per T.».

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli 6*, cc. 241-243v.

<sup>3</sup> Sul margine sinistro è annotato «T.». Cfr. *Provisioni, Protocolli 6*, cc. 239-241.

3. Item, provisionem factam super eo quod priores et vexillifer possint eis que liceat per se vel alios quibus committere voluerint providere circa liberationem et absolutionem Tuccini olim Pacini Altapacis, salvis in hac presente provisione ordinamentis iustitie populi Florentini et salvo etiam quod si dicti priores et vexillifer vel aliqua alia persona occasione predicta inciderint aliquam penam quod dicta provisio ex nunc sit pro non deliberata et nullius efficacie vel valoris existat<sup>1</sup>.

4. Item, provisionem factam super eo quod Rinaldus de Villamagna qui dicitur electus fuisse cum uno sotio ad faciendum canones ferreos et pallottas ferreas et ad ipsas pallottas sagipolandum sit capssus vigore presentis provisionis<sup>2</sup>.

Presentibus testibus domino Forese de Rabatta iuris perito, Metto Biliotti, Moscha Salamonis et Federigho Civoli preconibus dicti comunis Florentie et aliis. Bonacursus Bentacorde consiliarius dicti consilii centum virorum surexit et aringando consuluit secundum suprascriptarum propositionum tenorem et formam.

Fattis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti Coppi prepositi particulariter super qualibet dictarum propositionum per se, 1. placuit LXIII; noluerunt XXI. 2. placuit LVIII; noluerunt XXV. 3. placuit omnibus numero LXXXIII. 4. placuit LXXV; noluerunt VIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus Coppus prepositus proposuit suprascriptas propositiones.

Fuccius Amadoris consiliarius predicti consilii surexit et arengando consuluit secundum predictorum omnium contententiam et tenorem.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti Coppi prepositi particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit XLVIII; noluerunt XIII. 2. placuit XL; noluerunt XXIII. 3. placuit LXII; noluit I. 4. placuit LX; noluerunt III.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus Coppus prepositus proposuit suprascriptas quatuor propositiones.

Ser Pigliararme Pacini notarius, consiliarius predicti consilii surexit et aringando consuluit in omnibus et per omnia prout in ipsis plenius continetur.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «T.».

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli 6*, c. 244.

Fattis et revolutis partitis ad sedendum et levandum mandato dicti Coppi prepositi, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris predicti.

Die XX<sup>o</sup>III<sup>o</sup> mensis aprilis

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum in ipsius comunis palatio more solito congregato, predictus dominus Oddo potestas, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptam propositionem<sup>a</sup>, videlicet: 4.

Presentibus testibus domino Lothero Lapi Gherardi iuris perito, ser Lapo ser Credi notario, Albizzo Rede et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis Florentie et aliis.

Pierus della Fiorentina consiliarius predicti consilii surrexit et aringando consuluit quod in infrascriptis omnibus procedatur prout in dicta provisione plenius continetur.

Facto et revoluta partito ad sedendum et levandum per predictum dominum potestatem super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris predicti.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis per predictum dominum Odonem potestatem, priores artium et vexilliferum iustitie, consiliarios et capitudines in dicto consilio astantes, constitutus fuit syndicus ad vendendum bona Tani ser Nerii mercatoris cessantis et fugitivi cum pecunia aliena, Sander Buti Ricchi.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis, providus vir ser Lippus Contuccini notarius exitus camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet: 1., 2., 3.

Dominus Taddeus de Adimaribus consiliarius dicti consilii surexit et aringando consuluit secundum propositiones predictas, cum hoc salvo quod in ea parte qua continetur in balia quod ipsi priores et vexillifer possint vendere gabellam portarum nichil fiat.

Ser Masus del Canello notarius consiliarius predicti consilii surrexit et aringando consuluit quod in infrascriptis omnibus procedatur prout in ipsis propositionibus plenius continetur.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti notarii super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXXVII; noluerunt LXXVIII. 2. placuit CC; noluerunt LXXV. 3. placuit CCLXI; noluerunt XIII.

<sup>a</sup> Da infrascriptas propositiones *depenmando le due -s.*

**1326, 29 e 30 aprile**

Consiglio dei cento (29 aprile)

Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1. Proroga del tempo di arrivo del duca di Calabria (71 sì; 6 no) 2. Sospensione per tre mesi dell'arresto per debiti (non contate le fave). 3. Si triplicano le pene per offese commesse nei detti tre mesi (71 sì; 6 no). 4. Balia concessa a sei cittadini per rivedere i conti di alcuni compratori di gabelle del comune (64 sì; 13 no)

Consiglio speciale del capitano (stessa data)

Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1. (56 sì; 5 no). 3. (57 sì; 4 no). 4. (57 sì; 4 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (stessa data)

Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori: 1., 3., 4. (approvate ad alzata e seduta).

Consiglio generale e speciale del comune (30 aprile)

Approvazione della proposta presentata dal podestà: 3. (approvata ad alzata e seduta).

Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune: 1. (185 sì; 29 no). 4. (non contate le fave).

(cc. 84-85v)

Die XXVIII<sup>o</sup> mensis aprilis

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, Masus Chermontesis de Uccellinis prepositus officii dominorum priorum et vexilliferi, de consensu et voluntate ipsorum priorum et vexilliferi eius in dicto officio consotiorum, proposuit infrascriptas propositiones, videlicet:

1. Primo, provisionem factam super eo quod domini priores et vexillifer possint eis que liceat prorogare tempus et terminum adventus serenissimi principis domini Karoli Calabrie ducis, quo esse debebat in civitate Florentie, cuius temporis et termini prorogatio quintamdecimam diem mensis iunii proxime venturi<sup>a</sup> ullo modo transeat vel excedat.

2. Item, provisionem factam super eo quod nulla persona a die ultimo presentis mensis aprilis ad kallendas mensis augusti proxime venturi possit vel debeat capi pro aliquo debito vel condempnatione facta pro debito salvo quam pro affittu, pensione et dote pro quibus capi et detineri possint non obstante antedictis<sup>1</sup>.

3. Item, provisionem factam super eo quod nullus audeat vel presummat offendere vel offendi facere aliquem in persona a die ultimo presentis mensis aprilis ad kallendas augusti proxime venturi et si offendetur vel offendi faceret puniatur in triplo eius quo alias puniretur secundum formam statuti. Cuius pene sic triplicate medietas aplicetur comuni Florentino et alia medietas offenso, et offenso mortuo, eius heredibus.

4. Item, provisionem factam super eo quod Lopus Bonamichi, Tolosinus Fabri, Tone Iohannis, Pugius Iacobi, Nerone Nigii et Albizzus Ricchi habeant baliam videndi et examinandi dampna et interesse Guidi Tuccii populi Sancti Petri Scheradii et Vieri Gani populi Sancti Petri Maioris, emptorum gabelle pensionum comitatus et eos restaurandi prout viderint convenire.

Presentibus testibus domino Iacobo de Ricciis iuris perito, Albizzo Rede et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Iannes Foresis Alfani consuluit secundum propositiones predictas cum hoc salvo quod in provisione in qua continetur de triplicatione penarum addatur in quocumque casu quo imponitur pena ex forma alicuius statuti vel ordinamenti comunis Florentie.

Iohannes Bonacorsi consiliarius consilii centum virorum surrexit et aringando consuluit secundum predictas propositiones cum hoc salvo quod in provisione qua continetur quod nullus possit capi pro debito mandato officialis mercantie nichil fiat. Gherardinus Iannis consiliarius dicti consilii centum virorum surrexit et aringando consuluit prout Iohannes Bonacursi predictus.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti Masi prepositi particulariter super qualibet propositione per se sine aliquo salvo, 1. placuit LXXI; noluerunt VI. 2.<sup>2</sup> 3. placuit LXXI; noluerunt VI. 4. placuit LXIII<sup>or</sup>; noluerunt XIII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum duodecim maiorum artium civitatis Florentie, predictus Masus prepositus proposuit omnia supra-scripta excepto provisio qua continetur quod nulla persona capi pro debito. Fuccius Amadoris consiliarius dicti consilii surrexit et aringando consuluit quod in supradictis omnibus procedatur et fiat prout in eis plenius continetur.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

<sup>2</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

Factis partitis ad fabas nigras et albas particulariter super qualibet propositione per se mandato dicti Masi prepositi, 1. placuit LVI; noluerunt V. 3. placuit LVII; noluerunt IIII<sup>or</sup>. 4. placuit LVII; noluerunt IIII<sup>or</sup>.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus Masus prepositus proposuit suprascriptas tres propositiones.

Stephanus Cambii consiliarius dicti consilii surrexit et aringando consuluit quod super predictis tribus propositionibus procedatur, observetur et fiat in omnibus et per omnia iuxta earum continentiam et tenorem.

Factis et revolutis partitis ad sedendum et levandum mandato dicti Masi prepositi particulariter super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris predicti.

Die ultimo mensis aprilis

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum dicti potestatis et comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium predictarum in dicto comunis palatio congregato<sup>b</sup> predictus dominus Oddo potestas, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptam propositionem, videlicet 3.

Ser Nicholaus ser Gani notarius consiliarius dicti consilii surrexit et aringando consuluit prout in dicta provisione plenius continetur.

Facto et revoluto partito ad sedendum et levandum per predictum dominum Odonem potestatem super dicta propositione, placuit quasi omnibus secundum consilium dicti ser Nicholay consultoris.

Presentibus testibus domino Nichola de Podiobonizzi iuris perito, Federigho Civoli et Lolo Iacobi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus vir ser Lippus Contuccini notarius exitus camere dicti comunis, presentibus prioribus et vexilliferi, proposuit infrascriptas duas propositiones, videlicet: 1., 4.

Ser Guido Cortenuove de Ceparello notarius consiliarius dicti consilii surrexit et aringando consuluit secundum propositiones predictas.

Factis partitis ad fabas nigras et albas mandato dicti ser Lippi super qualibet propositione per se, 1. placuit CLXXXV; noluerunt XXVIII. 4.<sup>1</sup>.

<sup>a</sup> proxime venturi aggiunto nell'interlinea con segno di inserimento.

<sup>b</sup> in dicto-congregato aggiunto nell'interlinea con segno di inserimento.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non fuerunt numerate fabe super dicta propositione».

## 1326, 9 e 10 maggio

Consiglio dei cento (9 maggio)

*Proposte presentate dal proposto dei priori:* 1. *Petizione della lega della Val di Greve (90 sì; 6 no)* 2. *Ratifica di spese fatte dai camarlinghi della camera del comune (84 sì; 12 no)*. 3. *Aggiunte allo statuto del podestà (77 sì; 26 no)*. 4. *Petizione presentata da beccai e tavernai (62 sì; 34 no)*. 5. *Petizione presentata da Ugo di Ugolino Benivieni (70 sì; 26 no)*. 6. *Petizioni presentate da membri della famiglia Franzesi di Figline (69 sì; 27 no)*.

Consiglio speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori:* 1. (61 sì; 5 no). 2. (57 sì; 8 no). 3. (56 sì; 10 no). 4. (52 sì; 12 no). 5. (50 sì; 16 no). 6. (59 sì; 7 no).

Consiglio generale e speciale del capitano (*stessa data*)

*Approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori:* 1., 2., 3., 4., 5., 6. (*approvate ad alzata e seduta*).

Consiglio generale e speciale del comune (10 maggio)

*In assenza del podestà, richiesto ma non presente in palazzo, approvazione delle proposte presentate dal proposto dei priori:* 1., 4., 3., 6. (*approvate ad alzata e seduta*).

*Approvazione delle proposte presentate dal notaio dell'uscita della camera del comune:* 2. (240 sì; 41 no). 5. (218 sì; 67 no).

(cc.86-88)

In consilio centum virorum in palatio populi more solito congregato, Bardus Risaliti vexillifer iustitie et prepositus offitii dominorum priorum et vexilliferi de voluntate ipsorum priorum eius in dicto offitio sotiorum proposuit infrascriptas propositiones, videlicet<sup>1</sup>:

1. Primo, petitionem porrettam pro parte lige Vallis Grevis et hominum et universitatum dicte lige<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Sul margine sinistro è annotato «non ponatur in prolago mandato eius ordinatum fuerit consilium potestatis quia potestas non erat Florentie immo...».

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli 6*, cc. 247-248.

2. Item, provisionem factam super eo quod camerarii camere dicti comunis de ipsius comunis potestate licite et impune potuerit dedisse ac solvisse domino Petro de Narsi capitaneo guerre civitatis Florentie florenos aureos duomilia et quod notarius exitus dicte camere possit et potuerit ipsos ponere et scribere ad exitum dicte camere et comunis Florentie.

3. Item, petitionem porrettam dictis dominis prioribus et vexillifero continentem quod non obstante statuto posito sub rubrica quod vele non stent in aliqua parte civitatis prope terrenum per quinque brachia, liceat cuique facere et fieri facere in civitate Florentie supra viam, videlicet in viis ubi essent domus sportate, domum suam sportatam illius amplitudinis videlicet cuius esset sportum domus proximioris sibi et non ultra vel aliter<sup>1</sup>.

4. Item, petitionem porrettam pro parte Peri Durantis et Feduccii Talenti taverriorum et bechariorum civitatis Florentie<sup>2</sup>.

5. Item, petitionem porrettam pro parte Ugonis Ugolini Benivieni<sup>3</sup>.

6. Item, petitionem porrettam pro parte domini Francisci condam Arrighi de Franzesibus de Fighino, et etiam petitionem porrettam pro parte Iohannis condam Napoleonis de Franzesibus de Fighino continentem de quodam cambio terrarum faciendo cum domino Iacobo de Frescobaldis firmano seu rettore plebis de Fighino<sup>4</sup>.

Presentibus testibus domino Forese de Rabatta iuris perito, Boninsegna Gherardi, Albizzo Rede et Moscha Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis. Iohannes Bonacorsi consiliarius dicti consilii centum virorum surrexit et consulendo dixit quod in suprascriptis omnibus procedatur et fiat prout in ipsis plenius continetur.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti Bardi prepositi particulariter super qualibet propositione per se, 1. placuit LXXXX et ultra; noluerunt VI. 2. placuit LXXXIII; noluerunt XII. 3. placuit LXXVII; noluerunt XVIII. 4. placuit LXII; noluerunt XXXIII<sup>or</sup>. 5. placuit LXX; noluerunt XXVI. 6. placuit LXVIII; noluerunt XXVII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio spetiali domini capitanei et populi et capitudinum XII<sup>im</sup> maiorum artium civitatis Florentie, predictus Bardus prepositus proposuit suprascriptas propositiones.

Priore ser Bartoli consiliarius dicti consilii consuluit secundum propositiones predictas.

<sup>1</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli 6*, c. 245rv.

<sup>2</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli 6*, cc. 248-250.

<sup>3</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli 6*, cc. 246-247.

<sup>4</sup> Cfr. *Provisioni, Protocolli 6*, cc. 250-252v.

Factis partitis ad fabas nigras et albas pro parte dicti prepositi super qualibet propositione per se, 1. placuit LXI; noluerunt V. 2. placuit LVIII; noluerunt VIII. 3. placuit LVI; noluerunt X. 4. placuit LII; noluerunt XIII. 5. placuit L; noluerunt XVI. 6. placuit LVIII; noluerunt VII.

Eodem die, loco et testibus

In consilio generali et spetiali domini capitanei et populi Florentini et capitudinum artium predictarum, predictus Bardus prepositus proposuit suprascriptas ses propositiones.

Ghuccius de Panzano consuluit secundum propositiones predictas.  
Pierus della Fiorentina consuluit idem.

Fatto et revoluto partito ad sedendum et levandum pro parte dicti prepositi particulariter super qualibet propositione per se, placuit quas omnibus secundum consilium consulentium.

Die decimo mensis maii

Omnibus pateat evidenter quod ego Fulchus ser Antonii notarius ivi ad cameram sitam in palatio comunis in qua habitabat dominus Oddo de Oddis de Perusio potestas civitatis Florentie et apud hostium dicte camere quod inveni firmatum requisivi dictum dominum Oddonem potestatem quod veniret ad consilia et ad faciendum et proponendum propositiones et reformationes in consiliis comunis Florentini hac presenti die in dicto palatio celebrandis et fiendis. Nullus fuit qui mihi Fulcho daret responsum.

Presentibus testibus ser Laurentio ser Cionis notario, Buto Guidonis et Betto Bonacorsi preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Eodem die

Per offitium dominorum priorum et vexilliferi iustitie ac offitium duodecim bonorum virorum in comunis Florentini palatio congregatum, prius premissis, facto et obtento partito<sup>a</sup> et secreto scrupitino ad fabas nigras et albas inter eos secundum formam statuti, deliberatum fuit quod per dictum offitium dominorum priorum et vexilliferi vel eius propositum seu eorum mandato propositiones fieri possint et etiam reformationes eas que hac presenti die in consiliis domini potestatis et comunis Florentini celebrandis et fiendis proponi et reformari contingerint.

Presentibus testibus fratre Angnolo converso monasterii de Septimo camerario camere armorum palatii populi et ser Recupero de Sancto Geminiano notario.

Eodem die et loco

In consilio generali CCC<sup>torum</sup> et spetiali LXXXX<sup>ta</sup> virorum domini potestatis et comunis Florentini et capitudinum XII<sup>cim</sup> maiorum artium civitatis Florentie in ipsius comunis palatio congregato pro parte offitii dominorum priorum et vexilliferi ac etiam sapientis viri domini Andree domini Petri de Cerrcto iudicis et vicarii dicti domini potestatis propositae fuerunt infrascripte propositiones et etiam ipse dominus Andreas ipsas proposuit, videlicet: 1., 4., 3., 6.

Presentibus testibus domino Philippo de Bonacoltis iuris perito, Silvestro de Peruzzis, Federigho Civoli et Mosca Salamonis preconibus dicti comunis Florentini et aliis.

Ser Nerius domini Ugolini de Castagnuolo consuluit secundum propositiones predictas.

Facto et revoluto partito ad sedendum et levandum pro parte dicti offitii et etiam per dictum dominum Andream super qualibet propositione per se, placuit quasi omnibus secundum consilium consultoris.

Eodem die, loco et testibus

In dicto consilio generali comunis providus vir ser Zanobius ser Bartoli de Pazzolatico notarius et scriba exitus camere comunis Florentini, presentibus prioribus et vexillifero, proposuit infrascriptas duas propositiones, videlicet: 2., 5. Mone Benis Gratapetinis consuluit secundum predictas propositiones.

Factis partitis ad fabas nigras et albas per dictum notarium super qualibet dictarum propositionum per se, 2. placuit CCXL; noluerunt XLI. 5. placuit CCXVIII; noluerunt LXVII.

<sup>a</sup> Segue inter depennato.

1326, 23 maggio

*Ingresso in città del duca di Atene.*

(c.88v)

Die XX<sup>o</sup>III<sup>o</sup> mensis maii

Pateat omnibus evidenter quod magnificus vir dominus Gualterius dux Attenarum et Brenne ac Licci comes et pro ducale Calabria excellentia civitatis et districtus Florentie vicarius et capitaneus generalis, civitatem Florentie feliciter introivit.

1326, 27 maggio

*Parlamento per ratificare l'elezione fatta del duca di Calabria in Signore di Firenze.*

(c.88v)

In publico parlamento in comunis Florentie palatio congregato, in presentia suprascripti domini Gualterii ducis, nobilis vir dominus Oddo de Oddis de Perusio tamquam vicarius domini ducis Calabriae et probus vir Ninus de Bovania executor ordinamentorum iustitie populi Florentini ac etiam domini priores artium et vexillifer iustitie, gonfalonerii sotietatum dicti populi, duodecim boni viri, offitiales condutte, offitiales et domini omnium gabellarum dicti comunis et certi alii offitiales et notarii dicti populi et comunis tam cives quam forenses in dicto parlamento existentes, iuraverunt quod eorum offitia ad que electi sunt facient et exercent ad honorem dicti domini ducis Calabriae et ad commodum et utilitatem dicti populi et comunis Florentini ac etiam ad honorem suprascripti domini ducis Attenarum vicarii dicti domini ducis Calabriae et locum sui tenentis in civitate Florentie et quod omnibus coram eis vel aliquo eorum reducentibus facient et fieri facient iustitie complementum in quantum ad offitium cuiuslibet dictorum rettorum et offitialium pertinebit et spettabit ad sancta Dei evangelia, tattis scripturis, remotis hodie, amore, prece et precibus et qualibet humana gratia.

Approbando et ratificando supradicti offitiales in dicto parlamento astantes electionem factam de domino duce Calabriae in dominum, gubernatorem, protetorem et defensorem civitatis Florentie eiusque comitatus et districtus si et in quantum tenentur et debent ex forma pattorum initorum inter dictum dominum duce Calabriae ex una parte et comune Florentie ex altera.

Presentibus testibus ser Francisco Navanzati de Sancto Geminiano notario et Moscha Salamonis precone dicti comunis Florentie et aliis.

INDICI

### Indice dei nomi di persona

I nomi sono registrati nella forma in cui vengono citati nel documento, in tondo la latina, in corsivo l'italiana. La voce principale corrisponde al nome di battesimo (in latino al nominativo) seguito dal titolo in parentesi quadra, dal patronimico e dal nome di famiglia. Le voci secondarie sono quelle relative al patronimico e al nome di famiglia sotto le quali sono raggruppati tutti i nominativi aventi rispettivamente uguale patronimico o nome di famiglia. I prefissi dei nomi sono stati posposti (es.: Bene, del, v.:). Le varianti sono riportate entro parentesi tonda tanto alle voci principali che alle secondarie, tra varianti lontane vi è rinvio.

All'interno della voce principale precede l'indicazione del toponimo di provenienza, quindi il numero di pagina in cui il nome compare senza qualifica (in tondo per la forma latina, in corsivo per l'italiana), segue quello con qualifica, in ordine alfabetico (nel caso di uffici analoghi, ma con differente numero di componenti, anche numerico). La virgola unisce due qualifiche, il punto e virgola separa. Per qualifica si intende anche l'incarico al quale il soggetto è designato, indipendentemente dalla sua successiva assunzione o rinuncia.

### Indice dei nomi di luogo

I nomi sono registrati nella forma in cui compaiono nel testo, in tondo la latina, tra parentesi le varianti e, in corsivo, il nome italiano attuale.

All'interno della voce anche in questo caso precede il numero di pagina senza qualifica (in tondo la forma latina, in corsivo l'italiana), segue quello con qualifica, in ordine alfabetico.

Sono compresi in questo indice anche i toponimi con funzione di predicato dei nomi di persona (es.: Quarrata, de) dal momento che, ancora all'epoca compresa nel registro in esame, non risulta prevalente la caratteristica cognominale rispetto a quella di indicatori di provenienza territoriale (il rimando è all'indice dei nomi di persona).

### Indice delle qualifiche

È mantenuta la dizione originale latina di uffici, incarichi eccetera. La qualifica è normalizzata nella forma che compare anche nell'indice dei nomi di persona, segue la forma estesa (e tra parentesi tonda eventualmente le varianti). È inserita anche la voce «consuluerunt» con riferimento a coloro che erano chiamati a fornire un parere sulle proposte legislative da approvare (cfr. *Libri fabarum*, XVII, p. XVII); non sono stati indicizzati invece i testimoni e i fideiusori (tali indicazioni compaiono tuttavia nelle voci dell'indice dei nomi di persona). Il rimando è all'indice dei nomi di persona.

## INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- Abrusciatis, de (Abrusciati), v.: Forestinus.  
Acciaiuolis (Acciaiolis) [societas de], 29, 169, 234, 356, 372.  
Acciaiuolis (Acciaiolis), de (Acciaiuoli), v.: Alamannus [d.] q. Mannini, Banchus Dardani, Dardanus, Donatus, Franciscus Mei.  
Accoribeni, v.: Arrighus [ser].  
Accorinbeni [d.], v.: Franciscus [d.].  
Adami [ser], v.: Damnus [ser].  
Adimari Rote, v.: Iacobus.  
Adimaribus (Adimaris), de, v.: Alamannus [d.], Pepus [d.], Taddeus [d.].  
Adimaris, v.: Iacobus.  
Adimaris de Bechenugiis, v.: Iacopus.  
Adoardus de Aschinis, de Parma, 264.  
Adorni, v.: Daniellus.  
Aglarii de Aglionibus, v.: Petrus [d.].  
Aglione Cambi, penonerius vexilli Draconis pro sextu Porte Domus, 166.  
Aglionibus, de, v.: Petrus [d.] Aglarii.  
Aglionis, v.: Cioninus, Cioninus Iane.  
Aglionis de Alreis, v.: Masus.  
Agnorelli, v.: Perus.  
Alamanni [magistri], v.: Bartolomeus [ser].  
Alamannus [d.] de Adimaribus, miles, testis, 308.  
Alamannus [d.] de Cavicciulis, potestas S. Miniatis del Tedesco, 419.  
Alamannus [d.] q. Mannini de Acciaiuolis, iuris peritus, testis 94, 123, 132; iuris civilis professor, syndicus 35; syndicus, 173; testis, 13, 115.  
Alberghettinus, de Faventia, 237.  
Albergus [d.] ser Nerii, iuris peritus, testis, 222, 234.  
Alberti, v.: Bellus, Orlandus, Tingus.  
Alberti [d.] de Albertis, v.: Petrus.  
Alberti del Giudice, v.: Iacobus.  
Albertini, v.: Guiduccius [ser] Rinieri, Nutus.  
Albertini [ser], v.: Ugholinus [ser].  
Albertis, de, v.: Angelus [d.], Caroccius, Duccius, Iacobus, Petrus d. Alberti.  
Albertus [comes], de Mangone, 64; v.a.: Iohanne comitissa] Cantis della Scala.  
Albertus Dati, 336; familiaris priorum et vexilliferi, 279, 312, 347, 416, 433.  
Albizus Soderini, 85.  
Albizzi, v.: Donatus, Reda.  
Albizzis (Albizis), de, v.: Albizzus Richi, Anthonius Landi, Antonius, Gianus Landi, Philippus Landi, Vannes Benintendi.  
Albizzus (Albizus) Rede, preco, testis, 3, 4, 29, 33, 444, 448, 451, 455.  
Albizzus Richi (Ricchi) de Albizzis, 451, camerarius camere comunis, 417, 420, 427.  
Aldigherius ser Gherardi, syndicus, 261.  
Aldighieri, v.: Gherardus [ser].  
Aldobrandinus Lapi Rinaldi, unus ex XIII bonis viris, 391.  
Aldobrandinus Lapi Tanaglie, camerarius camere comunis, 145.  
Aldobrandinus Masi, emptor gabelle portarum, 401.

- Aleis, de, v.: Masus Aglionis.  
 Alexander (Sander) ser Bellincionis, consuluit, 211, 237, 251, 322, 326, 358; testis, 207.  
 Alexander Caleffi de Bardis, syndicus, 298.  
 Alexius [d.] de Rinucciis, consuluit, 76, 280, 404; paciarius comunis Florentini, 294.  
 Alexius Bartolus [d.] Ridolfi Guidi, 389.  
 Alexis [ser] ser Baronis, notarius, consuluit, 55.  
 Alexis Borghini, penonerius vexilli Vipere pro sextu Burgi, 165.  
 Alfani, v.: Biliottus, Giannes, Iannes Foresis.  
 Aliotti (Alioti), v.: Iacobus, Medichus [ser].  
 Alneello [d. de], miles, custos nundinarum Campanie et Brie, 214.  
 Altapacis, v.: Tuccinus q. Pacini.  
 Althieri, v.: Materassa.  
 Altoni, v.: Nicolaus [ser].  
 Altovitis, de (Altoviti), v.: Bindus, Bindus d. Oddonis, Gentile.  
 Amadore Mancini, berrovarius offitialis super ornamentis devetatis, 351.  
 Amadoris, v.: Fuccius, Gaddinus.  
 Amati, v.: Giustus q. Benci.  
 Amatuccius Dominici, berrovarius iudicis appellationum, 411.  
 Amatus [frater], magister et rector mansionis S. Iacopi de Altopassu, 333.  
 Amerigus [d.] de Donatis, miles, testis, 162; testis 167.  
 Amerii [q.] de Ameriis, v.: Foglia [d.].  
 Ameriis, de, v.: Foglia [d.] q. Amerii.  
 Amideus [d.] de Peruzzis, 157, 177, 416; unus ex XIII bonis viris, 412.  
 Amiratis, de, v.: Amiratus, Nuccius.  
 Amiratus de Amiratis, consuluit, 287, 333.  
 Amodei, v.: Baldus [ser].  
 Andreas, fideiussor, 87.  
 Andreas [magister] Azzi, de Pistorio, syndicus, 298.  
 Andreas Banchi, 132.  
 Andreas magistri Benis (Bonis), becharius (becharius, beccarius), consuluit, 72, 73, 76, 80, 89, 138, 212; consuluit, 100, 111, 158, 174, 294, 304, 390, 403.  
 Andreas [d.] d. Petri, de Cerreto, iudex et vicarius potestatis Florentie, 457.  
 Andreas [ser] Ugholini, notarius, testis, 125.  
 Andree, v.: Gerius [ser], Matheus, Philippus [ser].  
 Angeli, v.: Nichola [d.].  
 Angelotti, v.: Banchellus d. Iacobi.  
 Angelus [d.] de Albertis, unus ex XIII bonis viris, 369.  
 Angelutius Mercati, berrovarius iudicis appellationum, 411.  
 Angeluzzi [ser], v.: Petrus [ser].  
 Angiolini, v.: Boninsegna.  
 Angiolini [d.], v.: Lapus.  
 Angnolus [frater], 42; conversus monasterii de Septimo, camerarius camere armorum, testis, 457.  
 Angnolus q. Baldinaccii Bruni de (del) Rosso, 245, 329.  
 Anselmus (Anselminus) Palle, 60; consuluit, 129, 353; testis, 8; unus ex XIII bonis viris, 412.  
 Anthonius [ser] Gani, notarius, testis, 34, notarius exitus camere comunis, 125, 130, 134, 135.  
 Anthonius Landi de Albizzis (Albizzi), 372, 416.  
 Antinori, v.: Vannes.  
 Antonii (Anthonii) [ser], v.: Fulchus [ser].  
 Antonius (Anthonius) de Albizzis, 237; unus ex XIII bonis viris, 412.

- Ardinghelli, v.: Bernardus Lapi.  
 Ardinghellis, de, v.: Bernardus, Stoldus Francisci, Ubaldinus.  
 Armati, v.: Salvinus, Vannes.  
 Arrighetti, v.: Bandinellus Neri.  
 Arrighi (Arighi), v.: Meus, Vannes, Tanus [ser].  
 Arrighi [ser], v.: Franciscus.  
 Arrighi [q.] de Franzesibus, v.: Franciscus [d.].  
 Arrighus [ser] Accoribeni, de Pistorio, 102.  
 Arrighus Bonsi Sigoli, syndicus, 57, 330.  
 Arrighus [ser] Fey (Fei), 401; camerarius offitii bladi, 365; emptor gabelle contrattuum, 61, 279; emptor gabelle vini, 264.  
 Arrighus [ser] Ghani, notarius, syndicus, 274, testis, 414.  
 Arrighus [d.] de Gherardinis, iudex, testis, 14.  
 Arrighus Guilliemi, setaiuolus, 184; mercator, cessans et fugitivus, 18, 132, 217.  
 Arrigus [ser], de S. Miniato, 61.  
 Arrigus q. Cambini, pelliparius, 55.  
 Aschimis, de, v.: Adoardus, Karolus.  
 Attaviani, v.: Masus.  
 Avogadus (Avoghadus) [q.] Gherardi, 25, 39, 245, 329, 353; mercator, cessans et fugitivus, 79; v.a.: Michele.  
 Axinus q. Iacobi, syndicus, 58.  
 Azzi, v.: Andreas [magister].  
 Azzolinus Muletti, syndicus, offitialis comunis Florentini, 326.  
 Babillanus di Negro, civis Ianue, 230.  
 Bacherini, v.: Renzzus.  
 Baglionibus, de, v.: Paulus.  
 Baldellus Ciuccii, berrovarius offitialis super ornamentis devetatis, 351.  
 Baldesis, v.: Falchonerius.  
 Baldinaccius del Bene, syndicus, 196.  
 Baldinaccius (Bandinaccius) Bruni de (del) Rosso, 245, 329; offitialis platee Orti S. Michaelis, 123; v.a. Angnolus.  
 Baldinus de Bostichis, 312.  
 Baldovini, v.: Chellus [ser] Uberti, Naddus [ser] Uberti.  
 Balduccii, v.: Landus [d.].  
 Balduccius Guidonis Sinibaldi, 140.  
 Baldus [ser], de Eugubio, offitialis artis Lane Florentie, testis, 411.  
 Baldus [ser] Amodei, de Eugubio, notarius offitialis super iuribus comunis Florentie, 355.  
 Baldus Federighi, ambaxiator comunis Pistorii, 302.  
 Baldus [ser] Gherardi, notarius, consuluit, 130, 222.  
 Baldus Orlandini, testis, 151.  
 Bambi, v.: Bartolus.  
 Bambini (Bambuccii), v.: Iohannes.  
 Banchellus d. Iacobi Angelotti, massarius camere comunis, syndicus, 193.  
 Bancheronis, v.: Franciscus [ser].  
 Banchi, v.: Andreas.  
 Banchi del Canello, v.: Masus [ser].  
 Banchus ser Bartoli, syndicus, 330; testis, 39, 49.  
 Banchus Dardani de Acciaiolis, unus ex VI offitialibus bladi, 415; unus ex XIII bonis viris pro sextu Burgi, 320.  
 Banchus Puccii, consuluit, 433.  
 Banchus Puccii Bencivennis, consuluit, 112, 138, 260, 268, 284, 341, 366.  
 Bandi, v.: Ruchus.  
 Bandinellus Neri, penonerius vexilli Unicorni pro sextu Burgi, 165.  
 Bandinellus Neri Arrighetti, 154.  
 Bandini, v.: Bartolus, Butinus, Donatus, Vannes, Vannes [d.].  
 Bandini de Vechietis, v.: Iohannes.  
 Bandinus q. Lapi Bonacorsi, 285.

- Banduccius q. Iacobi, populi S. Felicis in Piazza, 184.  
 Bandus Biagii, v.: Landus sive Bandus Biagii.  
 Bantis, v.: Iohannes.  
 Barbarinus [ser] Chiariti, notarius Florentie, testis, 227.  
 Bardis, de, v.: Alexander Caleffi, Dofus, Gerozzus [d.], Philippus Bartoli, Pierus [d.], Simon [d.].  
 Bardis [domus de], 284, 325.  
 Bardis [societas de], 29, 234, 356, 372.  
 Barduccii, v.: Sander.  
 Barduccius Vive, berrovarius officialis gabellarum terrenorum, 6.  
 Bardus Risaliti, vexillifer iustitie et prepositus officii priorum et vexilliferi, 454, 455, 456.  
 Barile, v.: Iannes [d.].  
 Baroncelli, v.: Gherardus, Tanus.  
 Barone Capelli, testis, 51.  
 Baronis [ser], v.: Alexus [ser].  
 Baronis [d.] de Rubeis, v.: Iacobus [d.].  
 Bartholomeus ser Lippi Luche, syndicus, 387.  
 Bartholus Mariotti, consuluit, 443.  
 Bartoli, v.: Bernaba, Crescentius [ser].  
 Bartoli (Bartholi) [ser], v.: Banchus, Lapinus, Priore, Zanobius [ser].  
 Bartoli de Bardis, v.: Philippus.  
 Bartolinus Berti, syndicus, 387.  
 Bartolomei (Bartolomey), v.: Francia Lapi, Giustus [ser], Iacobus Guilliemi, Iohannes Pagani, Paganus, Pierus Guilliemi, Schiattinus Lapi.  
 Bartolomei [q.] Manoelli, v.: Iustus [ser].  
 Bartolomeus (Bartholomeus) [d.], de Castro Florentino, consuluit, 162, 170, 181, 280, 317, 336, 365, 366; <deputatus ad> pacificandum homines terrarum vallis Arni Inferioris, 401; iudex, consuluit, 18, 51, 119, 129, 184, 307, 315, 325, 329, 337, 357; iuris peritus, consuluit, 33, 111; syndicus, 377, 409; testis, 228; officialis super ornamentis et vestibus mulierum et virorum, 346, 365; unus ex vexilliferis societatum, 33.  
 Bartolomeus [ser], de Castro Florentino, notarius, 357.  
 Bartolomeus [ser] magistri Alamanni, notarius priorum et vexilliferi, 360.  
 Bartolomeus [ser] ser Benedicti, penonerius vexilli Vai pro sextu Porte S. Petri, 166.  
 Bartolomeus Donati, civis Ianue, 230.  
 Bartolomeus Ghuccii de Siminettis, officialis et camerarius, 401.  
 Bartolus Bambi, penonerius vexilli Rote pro sextu Porte S. Petri, 166.  
 Bartolus Bandini, consuluit, 295.  
 Bartolus Bencivennis, testis, 21.  
 Bartolus Bonafedis (Bartholus Bonafedis), camerarius camere comunis, 373; doganarius dogane salis et saline comunis, 102; testis, 128.  
 Bartolus Bonciani, syndicus, 39.  
 Bartolus Cechi, emptor gabelle salis, 55.  
 Bartolus Cionis, populi S. Pancratii, massarius camere comunis, syndicus, 116.  
 Bartolus Filippi, emptor gabelle portarum, 257.  
 Bartolus Landini, testis, 146.  
 Bartolus Lapi Lucoli, vexillifer iustitie, 294.  
 Bartolus Lotti Bischeri, consuluit, 11, 55, 70, 79.  
 Bartolus Manetti, testis, 33.  
 Bartolus Manetti Bonricoveri, testis, 444.  
 Bartolus Masi, 353.  
 Bartolus Montuccii, syndicus, 308.  
 Bartolus Noffi Guidi, syndicus, 358; testis, 216.

- Bartolus [ser] ser Oderigi, notarius officialis super iuribus comunis Florentie, 355.  
 Bartolus Paradisi, 85.  
 Bartolus (Bartholus) [d.] de Ricciis (Ritiis), civis Florentinus, testis, 33; iuris peritus, consuluit, 43; iuris peritus, testis, 305; iudex, consuluit, 72; consuluit, 76; testis, 228.  
 Bartolus [d.] Ridolfi Guidi, camerarius camere comunis, 246; officialis super examinandis rationibus emptorum gabellarum, thesaurarius comunis Florentini, 276; syndicus, 384; unus ex XII thesaurariis comunis Florentini, 259.  
 Bartolus Vannis Puccii, vexillifer vexilli Leonis sui coloris pro sextu Porte S. Pancratii, 165.  
 Barzie, v.: Gherardus.  
 Bastari, v.: Giovenchus.  
 Bastariis, de, v.: Giovenchus Cionetti.  
 Batis, v.: Guccius.  
 Battezzinus Berti Battezzonis (Battezonis), consuluit, 130, 134, 186, 208, 253, 257, 269, 323, 331, 342.  
 Battezzonis (Battezonis), v.: Battezzinus Berti.  
 Beate Marie Virginis [societas], de Florentia, 244.  
 Bechenugiis, de, v.: Iacopus Adimaris.  
 Bechuccii, v.: Paulus.  
 Belcarus [ser] Bonaiuti, notarius exitus camere comunis, 39, 40.  
 Bellincionis [ser], v.: Alexander.  
 Bello, del, v.: Iohannes Geri.  
 Bellus Alberti, 264; consuluit, 17, 443.  
 Bellus Mancini, testis, 177.  
 Beltramus Coste, comestabilis, stipendiarius et capitaneus equitum, 197.  
 Bencci Caruccii, syndicus, 298.  
 Benccini, v. Iohannes [ser].  
 Benci (Bencci), v.: Zucherus Lapi.  
 Benci [q.] Amati, v.: Giustus.  
 Benciuti, v.: Matheus.  
 Bencivenne (Bencivenni) Bonsostegni, officialis platee Orti S. Michaelis, 123; officialis super copia grani et bladi (officialis ad providendum copiam grani, bladi et vittualium), 71, 102; thesaurarius comunis Florentini, 221; consuluit, 280; testis, 39.  
 Bencivennis, v.: Banchus Puccii, Bartolus, Bernardus [ser], Nutus, Ristorus [ser].  
 Bene, del (Del), v.: Baldinaccius, Iacobus Francisci, Iohannes Nerlli, Lapaccius, Nellus, Nerlus, Sannuccius Benucci Senni.  
 Benedicti [ser], v.: Bartolomeus [ser].  
 Benedictus Ghuccii, unis ex XIII bonis viris, 391.  
 Benedictus (Benedittus) [d.] d. Zacherie, de Urbeveteri, 42; vicarius ducis Calabriae, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 144, 146, 148, 150, 152, 154, 155, 156, 157, 158, 161, 162, 163, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174.  
 Benghus [ser] Ubaldini, notarius et scriba officium, 284.  
 Benincasa [ser] Ciuti, de S. Donino, civis Florentinus, syndicus, 159; notarius, consuluit, 268, syndicus, 342, testis, 204.  
 Benincasa Falchi, consuluit, 384.  
 Benincase, v.: Tura.  
 Benini, v.: Bonagiusta, Stephanus (del Benino), Vannes [d.].  
 Benintendi, v.: Vannes.  
 Benintendi de Albizzis, v.: Vannes  
 Benis, v.: Petrus.  
 Benis (Bonis) [magistri], v.: Andreas.  
 Benis (Bonis) Davanzati, v.: Chiarinus.  
 Benis Gratapetinis, v.: Mone.  
 Benivieni, v.: Franciscus Iacobi Benivieni, Ughone, Ugo Ugolini.

- Bentacorde, v.: Bonacursus.  
 Benucci Senni del Bene, v.: Sannucius.  
 Benuccius [d.] de Salimbenis, de Senis, 44, 51, 97, 119, 121, 134, 145.  
 Benvenuti, v.: Iohannes [ser], Matus, Scarlattus [ser].  
 Benvenuti [d.] de Todinis, v.: Petrus miles [d.], Stephanus miles [d.].  
 Berardi, v.: Cione.  
 Berardi [d.] de Varano, v.: Gentile miles [d.].  
 Berardus \*\*\*, executor ordinamentorum iustitie populi Florentini, 67.  
 Berardus [d.], de Aquino, 127, 128.  
 Berardus miles [d.] d. Gentilis, de Camerino, electus in capitaneum populi Florentini, 391; electus in potestatem Florentie, 339.  
 Bernaba Bartoli, camerarius offitii bladi, 380; syndicus, 150.  
 Bernardi, v.: Bonacursus, Monte [d.].  
 Bernardi [ser], v.: Neldus.  
 Bernardus, de Quarata, 145, 157, 312; consuluit, 250; offitialis condutte, 446; unus ex XIII bonis viris, 412.  
 Bernardus de Ardinghellis, offitialis super habundantia grani, bladi et vittualium, 256; testis, 123, 180, 208.  
 Bernardus [ser] Bencivennis, notarius exitus camere comunis, 18, 27, 30, 34, 178, 181, 182, 186, 190.  
 Bernardus Bindi, de Panzano, penonerius vexilli Scale pro sextu Ultrarni, 164.  
 Bernardus q. Ciapi Bonaguide, populi S. Simonis, 420, 435.  
 Bernardus Lapi Ardinghelli, unus ex VI offitialibus bladi, 356.  
 Bernardus Lapi Lotterighi, preco, testis, 330, 333, 336, 342, 343, 347, 348, 349, 426, 427, 427, 431, 434.  
 Bernardus q. Lippi Giambolari, 18  
 Bernardus [ser] Ravignani, notarius, 145.  
 Bernardus della Rena, penonerius vexilli Clavium pro sextu Porte S. Petri, 166.  
 Bernii (Borni) [d.] de Samaritanis, v.: Raynerius miles [d.].  
 Bertaldi, v.: Guidus.  
 Berti, v.: Bartolinus, Federigus, Franciscus [ser].  
 Berti Battezzonis, v.: Battezzinus.  
 Berti [q.] q. d. Gherardini de Circulis, v.: Fia.  
 Berti Strozafichi, v.: Niculus.  
 Bertrandus miles [d.], de Baultio, capitaneus generalis guerre comunis Florentini, 426.  
 Bertuccius Bonaiuti, syndicus, 308.  
 Bertuccius q. Gratiani, de Pistorio, 102.  
 Bertuccius Taddei, 211, 233.  
 Bertus Brunetti, penonerius vexilli Leonis rubei pro sextu Porte S. Pancratii, 165.  
 Bertus Ristori, consuluit, 30; syndicus, 223.  
 Bertus Roggerii, 435.  
 Bertus d. Stoldi de Freschobaldis, consuluit, 353.  
 Betta uxor q. Volta, 443.  
 Bettinus Mignani, berrovarius offitialis gabellarum terrenorum, 6.  
 Bettinus [d.] d. Pauli, de Fulgineo, electus in capitaneum populi Florentini, 413.  
 Bettone q. Cini, emptor gabelle, 372.  
 Bettus Bonacorsi (Bonaccorsi, Corsi), preco, testis, 10, 13, 25, 34, 53, 56, 79, 80, 85, 86, 90, 94, 95, 99, 103, 116, 120, 128, 141, 146, 147, 185, 188, 192, 193, 195, 207, 211, 214, 216, 222, 224, 233, 239, 240, 245,

- 257, 264, 268, 269, 295, 376, 380, 381, 384, 389, 390, 394, 402, 404, 409, 420, 423, 434, 441, 443, 456; unus ex VIII bannitoribus, 416.  
 Bettus Borghi Rinaldi, syndicus, 387.  
 Bettus Gattus de Gherardinis, consuluit, 130, 385; testis, 212.  
 Bettus [ser] Nuccii, syndicus, 308.  
 Bezzolis, v.: Nerius Fortis.  
 Biagii, v.: Landus (sive Bandus).  
 Biagius [d.] de Tornaquincis, miles, syndicus, 173.  
 Bianchi, v.: Paesanus.  
 Bianchus [d.], plebanus plebis de Castro Florentino, 148.  
 Biecho, Del, v.: Iohannes.  
 Biligiardi [d.], v.: Bindus, Davizzus.  
 Biliotti, v.: Donatus, Mettus.  
 Biliottus Alfani, testis, 441.  
 Bindaccius miles [d.] Albertuccii de Ricasoli, capitaneus S. Miniatis del Tescho, 433.  
 Bindi, v.: Bernardus, Fredi [ser], Nigus [ser].  
 Bindus de Altovitis (Altoviti), offitialis bladi et vittualium, 290; unus ex XIII bonis viris, 412, unus ex XIII bonis viris pro sextu Burgi, 320.  
 Bindus d. Biligiardi, testis, 178.  
 Bindus [ser] Fani, notarius, consuluit, 62.  
 Bindus d. Oddonis de Altovitis, consuluit, 336.  
 Bindus [ser] Pala, civis Florentinus, notarius, syndicus, 214.  
 Bindus [d.] de Piglis, iuris peritus, testis, 441.  
 Bindus [ser] Sozzi, notarius offitialis gabellarum terrenorum, 6.  
 Bini [d.] de Gabriellis, v.: Cantuccius.  
 Binus [miles d.] d. Lelli d. Cantis de Gabriellis, de Eugubio, electus in capitaneum populi Florentini, 321; capitaneus populi Florentini, 356, 361, 364, 365, 367, 371, 375, 379, 384, 388.  
 Bioia, de la, v.: Dinus.  
 Bischeri, v.: Bartolus Lotti.  
 Bobinus, de Guanto, stipendiarius comunis Florentini, masnaderius Ianis della Motta, 260.  
 Bocaccio, de Certaldo, testis, 112.  
 Bochacerie, v.: Matheus [ser].  
 Bochinus Bochuccii, syndicus, 353.  
 Bochuccii, v.: Bochinus.  
 Bonaccorsi (Bonacorsi, Bonacursi), v.: Bandinus q. Lapi, Bettus, Franciscus, Iohannes, Lopus Iohannis, Muccius, Pierus Muccii, Vannes.  
 Bonacoltis, de, v.: Philippus [d.], Teghia [d.].  
 Bonacorsi (Bonacursi) [ser], v.: Michele [ser].  
 Bonacosa [ser] Compagni, notarius, consuluit, 66, 95, 106.  
 Bonacorri [ser] Geri, notarius, consuluit, 317, 336, 373, 397, 402.  
 Bonacursus Bentacorde, consuluit, 20, 33, 111, 207, 348, 389, 447; offitialis super examinandis rationibus emptorum gabellarum, 276.  
 Bonacursus Bernardi, syndicus, 423.  
 Bonafedis (Bonaffedis), v.: Bartolus, Pierus [ser].  
 Bonagiunta Bonaiuti, consuluit, 410.  
 Bonagiunte, v.: Lopus.  
 Bonagiusta Benini, cessans et fugitivus, 57.  
 Bonagratie, v.: Davinuccius.  
 Bonaguida q. Ciapi Bonaguide, populi S. Simonis, 420, 435.  
 Bonaguida [q.] Fabri Tolosini, 79, 85.  
 Bonaguide, v.: Bernardus q. Ciapi, Bonaguida q. Ciapi, Cambius [frater], Dinus, Iannes q. Ciapi.  
 Bonaiuti, v.: Belcarus [ser], Bertuccius, Bonagiunta, Lorinus.

- Bonaiuti Martini, v.: Pierus.  
 Bonaiutus [ser] Danze, syndicus, 39.  
 Bonaiutus Lamberti, emptor gabelle salis et saline, 419.  
 Bonaiutus [ser] Nolfi, notarius introitus camere comunis, 155.  
 Bonamichi, v.: Franciscus [ser] ser Iohannis, Iohannes [ser], Iohannes [ser] ser Lapi, Lopus, Lippus.  
 Bonarrota Simonis, syndicus, 330.  
 Bonaventura Ricoveri Cacini, 12.  
 Bonaventure, v.: Dominicus.  
 Bonavia Luchesis, 312.  
 Bonavia ser Manentis, populi S. Iacobi, massarius camere comunis, syndicus, 142.  
 Bonchristianus [ser] ser Simonis, notarius introitus camere comunis, 53.  
 Bonciani, v.: Bartolus.  
 Boncius Dami, de Montetopori, 284.  
 Bondelmontibus, de, v.: Ranerius [d.].  
 Bondonis, v.: Cione [ser] d. Raynerii.  
 Bonfigliuolus [frater], 184.  
 Bongianellus Ghelli, 81.  
 Boni [ser], v.: Marchus [ser].  
 Boni [magistri] q. Salvi, v.: Iohannes.  
 Boni [q. magistri], medici, v.: Dinus [magister].  
 Bonifatius miles [d.] de Fara, de Mediolano, vicarius ducis Calabrie, 59, 64, 65, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 75, 76, 77, 82, 84, 85, 86, 88, 89, 90, 92, 93, 94, 95, 97, 98, 99, 100.  
 Bonifatius de Peruzzis, syndicus, 358.  
 Boniohannis, v.: Veglius [d.].  
 Boninsegna Angiolini, civis Florentinus, deputatus super trattando super facto Mangonis, 97.  
 Boninsegna Gherardi, 153; testis, 76, 89, 221, 233, 455.  
 Boninsegna [ser] ser Manetti, emptor gabelle salis et saline, 419.  
 Boninsegna, v.: Gherardus.  
 Boninus Migliorelli, testis, 157.  
 Bonricoveri, v.: Bartolus Manetti, Silvester Manetti.  
 Bonromeus [d.] de Soricis, de Bononia, iudex capitanei populi Florentini, testis, 268.  
 Bonsi Sigoli, v.: Arrighus.  
 Bonsostegni, v.: Bencivenne.  
 Bonuccius [d.], 39.  
 Bonucii, v.: Massarellus.  
 Bonus [ser] Orlandini, notarius, consuluit, 80, 192.  
 Bonus [magister] q. Salvi, populi S. Remigii, medicus, 140.  
 Bordoni, v.: Chele.  
 Bordonis, v.: Chele Pagni, Paulus.  
 Borghese Vieri, 353.  
 Borghesis, v.: Coppus.  
 Borghesis Migliorati, v.: Coppus.  
 Borghi, v.: Nerius [ser] Iohannis, Tomasus.  
 Borghi Rinaldi, v.: Bettus, Matheus.  
 Borghini, v.: Alexus, Franciscus.  
 Borinus [d.] de Samaritanis, de Bononia, electus in capitaneum populi Florentini, 392.  
 Boschi, v.: Michele [ser].  
 Bostichis (Bosticis), de, v.: Baldinus, Pazzus.  
 Botticini, v.: Teghiai.  
 Boverelli, v.: Iacobus, Iohannes [ser].  
 Bracini de Trinciavallis, v.: Iohannes [ser].  
 Brancaccii, v.: Piuvichese.  
 Brancha, della, v.: Petrus [miles d.] d. Corradi.  
 Brancha Guidalotti, officialis super factis sotietatis et sotiorum de Scalis, 94; syndicus, 423.  
 Branche [q.] de Scalis, v.: Franciscus [d.].  
 Brodani [d.], v.: Karolus [miles d.].  
 Brunamontis [d.], v.: Franciscus [d.].

- Brunelleschis, de, v.: Franciscus [d.].  
 Brunetti, v.: Bertus.  
 Brunetti [ser], v.: Persus.  
 Brunus Iacobi, de Empoli, 55.  
 Brunus de (del) Rosso, 245, 329; v.a.: Agnolus Baldinaccii, Baldinaccius, Iohannes.  
 Bucellis, de, v.: Talentus [d.].  
 Buono, del, v.: Iohannes [d.].  
 Buti, v.: Nuccius, Sander.  
 Buti Ricchi, v.: Sander.  
 Butinus Bandini, 42.  
 Butus Guidonis (Guidi), prece, testis, 14, 15, 17, 18, 20, 21, 25, 30, 43, 44, 47, 51, 53, 55, 59, 66, 69, 70, 72, 73, 76, 77, 89, 97, 99, 107, 116, 130, 146, 147, 154, 175, 177, 188, 203, 221, 231, 233, 236, 245, 248, 250, 261, 268, 273, 280, 284, 287, 291, 292, 294, 300, 305, 315, 317, 318, 319, 322, 326, 330, 333, 337, 341, 342, 344, 347, 348, 352, 353, 354, 357, 358, 362, 365, 366, 373, 377, 383, 385, 393, 397, 402, 409, 417, 420, 443, 456; unus ex VIII bannitoribus, 416.  
 Butus Richi, 97.  
 Caccia d. Spinelli de Cerretanis, 42.  
 Caccinus Ricoveri, 353.  
 Cacini, v.: Bonaventura Ricoveri.  
 Caleffi de Bardis, v.: Alexander.  
 Cambi (Cambii), v.: Aglione, Lambertus [ser] Neri, Lippus [ser], Stephanus, Vannozus.  
 Cambii Pelagalli, v.: Stephanus.  
 Cambina uxor Consigli, populi S. Apolenaris, 174.  
 Cambini [q.], pelliparii, v.: Arrighus.  
 Cambinus Raynerii, emptor gabelle vini, 422.  
 Cambinus de Rosso (Rossi), testis, 141, 175.  
 Cambius [ser], de Castro Florentino, testis, 406.  
 Cambius [d.], de Podiobonizzi (Podiobonizo), iudex, consuluit, 39, 119, 146, 204, 209, 211, 230.  
 Cambius [frater] Bonaguide, officialis super requisitione palatii comunis, 220.  
 Cambius [ser] Giani, notarius iudicis appellationum, 218.  
 Cambiuzzii, v.: Laurentius [ser].  
 Cancellarii, v.: Vannes [ser].  
 Cane, del, v.: Lippus Cionis.  
 Canello, del, v.: Masus [ser] Banchi.  
 Caneri, v.: Gherardus Cionis.  
 Cangnazzi, v.: Iohannes.  
 Canicci, v.: Iohannes.  
 Canigianis, de, v.: Ghinus, Vannes Cere.  
 Cante de Frescobaldis, officialis super perfectione castrorum, 29.  
 Cante d. Guatanii de Pignis, consuluit, 255.  
 Cantis [d.] de Gabriellis, v.: Binus [miles d.] d. Lelli.  
 Cantis della Scala, v.: Iohanna [comitissa].  
 Cantucci d. Bini de Gabriellis, de Eugubio, capitaneus generalis guerre comunis Florentini, 428.  
 Capelli, v.: Barone.  
 Caperozoli, v.: Iohannes.  
 Cappone Ricchi, syndicus, 18.  
 Caprelli, v.: Ugholinus [d.].  
 Cari [d.], v.: Laurentius [d.].  
 Caroccus (Charoccus) de Albertis, officialis bladi, 328; officialis et rationerius pro comuni, 314; officialis super componendo cum comunibus et populis et singularibus personis comitatus Florentie, 284; unus ex V sapientibus bonis viris, 380.  
 Carucci, v.: Bencci.  
 Casini, v.: Raynaldus [d.], Testa.  
 Castrucius (Castracani), 42.

- Catalani [q.], v.: Iacobus, Nerone.  
 Catanaccius [d.], de Montepulciano, electus in capitaneum populi Florentini, 369.  
 Cavalcantibus, de, v.: Giannozzus [d.].  
 Cavalla, v.: Gherardus.  
 Caviciulis (Cavicciulis), de, v.: Alamannus [d.], Pepus [d.].  
 Cay, v.: Nardus [ser].  
 Cechi, v.: Bartolus, Ciainus, Iacobus [ser], Tuccius.  
 Cechi Guercii, v.: Simon.  
 Cecholus Morice, de Eugubio, berrovarius officialis super iuribus comunis Florentie, 355.  
 Cechus Ciuccii, berrovarius officialis super ornamentis devetatis, 351.  
 Cechus [ser] Ghuccii, notarius introitus camere comunis, 121.  
 Cechus Spine, officialis platee Orti S. Michaelis, 123; vexillifer vexilli Draconis pro sextu Porte Domus, 166.  
 Cechus de Testis, de Aretio, 177.  
 Cecini, v.: Teghiai.  
 Cecolus Zacarie, de Eugubio, berrovarius officialis super iuribus comunis Florentie, 355.  
 Ceffi, v.: Pierus.  
 Cellinus [ser] Partis, notarius officialis super exbannitis et condempnatis et rebellibus, 414.  
 Cellus Ciuti, populi S. Ambroxii, cessans et fugitivus, 330.  
 Cenne (Cennes) Nardi, 85, 87, 184; civis Florentinus, syndicus, 134; syndicus, 375; testis, 47; tesaureus ducis Calabrie, 102.  
 Cenne Risaliti, civis Florentinus, testis, 151.  
 Cenninus Siminetti, unus ex III officialibus et consiliariis gabellarum, 3.  
 Cennis, v.: Minus, Naddus.  
 Cennis Nardi, v.: Naddus.  
 Cere de Canigianis, v.: Vannes.  
 Cerra, del (Cerre), v.: Geppus.  
 Cerretani [d.] de Cerretanis, v.: Ciampolus.  
 Cerretanis, de, v.: Caccia d. Spinelli, Ciampolus d. Cerretani.  
 Chele Bordoni, consuluit, 13, 20.  
 Chele Dini, calzolarius, consuluit, 112, 188, 212.  
 Chele Grandonis, penonerius vexilli Equi fellerati pro sextu Burgi, 165.  
 Chele Pagni Bordonis, consuluit, 33, 76.  
 Chelli [ser], v.: Nicolaus [d.].  
 Chellus [ser] Uberti (Oberti) Baldovini, notarius de Florentia, testis, 92, 149, 225, 302; testis, 351.  
 Chermontesis de Ucellinis, v.: Masus.  
 Chiarelle, v.: Mathiolus.  
 Chiarinus Bonis (Benis) Davanzati, consuluit, 330, 333.  
 Chiarinus Davanzati, consuluit, 141.  
 Chiarissimi, v.: Tanus.  
 Chiarissimus Mey, penonerius vexilli Clavium pro sextu Porte S. Petri, 166.  
 Chiariti, v.: Barbarinus [ser].  
 Chola Puccii, berrovarius officialis super ornamentis devetatis, 351.  
 Chozzus (Cozzus) [ser] Pieri, emptor gabelle vini, 422; syndicus, 44.  
 Christiani, v.: Giambene Iannis, Michele [ser] Iannis, Vannis.  
 Christofanus Lapi, emptor gabelle portarum, 257.  
 Christofanus Lapi Petriboni, emptor gabelle, 372.  
 Christofanus q. Lapi q. d. Gherardini de Circulis, 169; v.a.: Nicola, Simonis.  
 Christofanus Puccii, camerarius camere comunis, 295; consuluit, 112; syndicus 261, 427; unus ex VI officialibus bladi, 415.

- Christofari, v.: Puccinus q. Orselli.  
 Ciachus (Giachus) Dini, syndicus, 109, 148, 308.  
 Ciai (Ciay), v.: Iohannes [ser].  
 Ciainus Cechi, rationerius officialis super iuribus comunis, 85.  
 Ciampolus d. Cerretani de Cerretanis, 43.  
 Ciandrus \*\*\*, 29.  
 Ciandi [q.] Bonaguide, v.: Bernardus, Bonaguide, Iannes.  
 Ciatu Gherardi, 184.  
 Ciceronis, v.: Franciscus [d.].  
 Cigli, v.: Ugo.  
 Cimis, de, v.: Pagnone [miles d.].  
 Cini [q.], v.: Bettone.  
 Cinus Nelli, «emptor» gabelle nuntiorum, trichonum, trichularum, paglaiolorum, 329.  
 Cinus Tani, prior et prepositus officii priorum artium et vexilliferi iustitie, 332.  
 Ciomeus [d.], v.: Someus [d.].  
 Cione Berardi, fornarius, consuluit, 211, 217, 344, 362.  
 Cione Falchonis, 72; camerarius camere comunis, 288, 427; officialis bladi, 328, 372.  
 Cione [ser] d. Raynerii Bondonis, 310; notarius exitus camere comunis, 223, 235; notarius, scriba priorum et vexilliferi, 300; syndicus, 377.  
 Cione Ridolfi, «officialis» gabellarum, 329; testis, 119.  
 Cione Rufolli, syndicus, 58.  
 Cione q. ser Senni, populi S. Felicis in Piazza, 333.  
 Cionellini, v.: Franciscus.  
 Cionetti de Bastariis, v.: Giovenchus.  
 Cioninus Aglionis, consuluit, 402.  
 Cioninus Iane Aglionis, consuluit, 404.  
 Cionis, v.: Bartolus.  
 Cionis [ser], v.: Laurentius [ser].  
 Cionis del Cane, v.: Lippus.  
 Cionis Caneri, v.: Gherardus.  
 Cionis Maffei, v.: Michele.  
 Cionis [q.] Marzuolis, v.: Guidone, Martinus, Rodulfus.  
 Circulis, de, v.: Christofanus q. Lapi q. d. Gherardini, Fia uxor q. Berti q. d. Gherardini.  
 Ciuccii, v.: Baldellus, Cechus.  
 Ciurini, v.: Ditus Bartolus.  
 Ciuti, v.: Benincasa [ser].  
 Ciutus q. ser Nerii, populi S. Petri Maioris, cessans et fugitivus, 261, 427.  
 Civoli (Civolo), v.: Federigus.  
 Cocchi (Cochi), v.: Tuccius.  
 Cola Silvestri, de Eugubio, berrovarius officialis super iuribus comunis Florentie, 355.  
 Compagni, v.: Bonacosa [ser], Nerozzus Mei.  
 Compibensibus, de, v.: Gualterius Lippi.  
 Consigli (Consilii), v.: Cambina, Ghinuccius.  
 Consiglius Ughi, camerarius camere comunis, 390.  
 Contadinus Iohannis, cessans et fugitivus, 223.  
 Contrus, spetiarius, 416.  
 Contuccini, v.: Lippus [ser].  
 Coppus Borghesis, officialis bladi et vittualium, 290; officialis platee Orti S. Michaelis, 123; unus ex XIII bonis viris, 369, 412.  
 Coppus Borghesis Migliorati, officialis super concordia et pace civium et districtualium Florentie, 276.  
 Coppus de Medicis, consuluit, 208, 352.  
 Coppus Stephani, prepositus officii priorum et vexilliferi iustitie, 446, 447, 448; testis, 106, 127.

- Corbinellis, de, v.: Giachinottus [d].  
 Corbizzi Mazzochi, v.: Iohannes.  
 Corde, v.: Iacobus [frater].  
 Cornachini de Cornachinis, v.: Gian-  
 nis.  
 Cornachinis, de, v.: Giannis Cornachi-  
 ni.  
 Corradi [d.] della Brancha, v.: Petrus  
 [miles d.].  
 Corradus (Comradus) Petrucci, de  
 Monte de l'Olmo, executor ordina-  
 mentorum iustitie, 225, 266.  
 Corradus [miles d.] de Trincciis, de  
 Fulgineo, electus in potestatem Flo-  
 rentie, 339; potestas Florentie, 372,  
 373, 377, 380, 382, 383, 385, 386,  
 387, 389, 393, 394, 397, 399, 402,  
 409.  
 Corsi, v.: Gianus.  
 Corsini, v.: Corsinus Mozzi, Iacobus  
 Mozzi, Tomasus [d.].  
 Corsinus Mozzi Corsini, unus ex XIII  
 bonis viris, 391.  
 Corsus Rugerotti, consuluit, 53.  
 Corte [ser] Duccii, syndicus, 39.  
 Cortenuove, v.: Guidus [ser].  
 Cortesia [d.], comes de Casalalto, po-  
 testas Florentie, 316, 322, 323, 325,  
 326, 330, 341, 344, 348, 349, 352,  
 358, 363, 366.  
 Coste, v.: Beltramus.  
 Covone (Chovone) [d.] de Covonibus  
 (Chovonibus), 60, iuris peritus, te-  
 stis, 47, 138, 154, 206.  
 Covonibus (Chovonibus), de, v.: Co-  
 vone [d.].  
 Covonis, v.: Iohannes Guaschi.  
 Credi [ser], v.: Lapus [ser].  
 Credus q. Iacobi, populi S. Felicis in  
 Piazza, 184.  
 Crescentius [ser] Bartoli, de Fabriano,  
 notarius iudicis appellationum, 411.  
 Daghi, v.: Narduccius Philippi.  
 Daldus de Marignollis, offitialis super  
 concordia et pace civium et distric-  
 tualium Florentie, 276 ; unus ex  
 XIII bonis viris pro sextu Porte  
 Domus, 321, 412.  
 Dami, v.: Boncius.  
 Damnus [ser] ser Adami, notarius iu-  
 dicis appellationum, 218.  
 Danielli, v.: Salvaticus.  
 Daniellus Adorni, civis Ianue, 230.  
 Dantinus q. Pieri de Maneriis, 114.  
 Dantis [q. d.] de Scalis, v.: Guelfus,  
 Lottus.  
 Danze, v.: Bonaiutus [ser].  
 Dardani, v.: Pierus.  
 Dardanus de Acciaiuolis (Acciaiolis),  
 mercator, 416; v.a.: Banchus.  
 Dardus del Pace, syndicus, 196.  
 Dati, v.: Albertus. Iohannes.  
 Davanzati, v.: Chiarinus, Chiarinus  
 Benis, Lotterius.  
 Davinuccius Bonagratie, de Pistorio,  
 102.  
 Davizzus d. Biligiardi, offitialis super  
 consignationibus stipendiariorum  
 comunis Florentini, 389.  
 Del Biecho, v.: Iohannes.  
 Del Bene, v.: Lapaccius.  
 Del Nero, v.: Lambertus [ser] Neri  
 Cambi.  
 Delli, v.: Tuccius.  
 Dini, v.: Chele, Ciachus (Giachus), Io-  
 hannes [ser], Lippus [ser].  
 Dini [ser], v.: Vita.  
 Dini Gherardini, v.: Gianus, Iacobus.  
 Dinus de la Bioia, unis ex XIII bonis  
 viris, 391.  
 Dinus Bonaguide, civis Florentinus, te-  
 stis, 151.  
 Dinus [magister] q. magistri Boni me-  
 dici, medicus fixicus, 444.  
 Dinus ser Ristori, castellanus Laris,  
 304.

- Dinus Vani, 114.  
 Diritafedis, v.: Lutus.  
 Ditus Bartolus Ciurini, consuluit, 402.  
 Doffus de Bardis, 211, 249; offitialis  
 super examinandis rationibus em-  
 ptorum gabellarum, thesaurarius  
 comunis Florentini, 276; unus ex  
 XII thesaurariis comunis Florentini,  
 259.  
 Domenichus Pasquini, preco, testis,  
 427.  
 Domenicus [ser] Iannuzzi, notarius  
 massariorum camere comunis, 61.  
 Dominichi, v.: Iacobus.  
 Dominici, v.: Amatuccius.  
 Dominicus Bonaventure, de arte Porte  
 S. Marie, mercator, cessans et fugi-  
 tivus, 330.  
 Donati, v.: Bartolomeus, Taddeus.  
 Donatis, de, v.: Amerigus [d.], Dona-  
 tus [d.], Talanus.  
 Donatus Lamberti, de Antilla, 161,  
 177, 184; consuluit, 188; syndicus,  
 197; vexillifer vexilli Curri auri pro  
 sextu S. Petri Scheradii, 165.  
 Donatus de Acciaiuolis (Acciaiuoli),  
 offitialis super exactione gabelle (of-  
 fitialis ad recipiendum pecuniam  
 percipiendam ex gabellis), 37, 72,  
 unus ex XIII bonis viris, 412.  
 Donatus Albizzi, penonerius vexilli  
 Leonis sui coloris pro sextu Porte S.  
 Pancratii, 165.  
 Donatus Bandini, populi S. Fridiani,  
 syndicus, 73, 90.  
 Donatus Biliotti, 12.  
 Donatus [d.] de Donatis, consuluit, 87,  
 200, 204, 208, 217.  
 Donatus q. Iacobi, populi S. Felicis in  
 Piazza, 184.  
 Donatus d. Mathei, de Eugubio, ber-  
 rovarius offitialis super iuribus co-  
 munis Florentie, 355.  
 Donini, v.: Giungninus Lapi.  
 Duccii, v.: Corte [ser], Giunta [ser],  
 Gottolus.  
 Duccii de Guidalottis, v.: Pierus.  
 Duccius de Albertis, unus ex XIII bo-  
 nis viris, 412; vexillifer vexilli Leonis  
 nigri pro sextu S. Petri Scheradii,  
 165.  
 Duccius Rugioni, populi S. Petri Maio-  
 ris, massarius camere comunis, sin-  
 dicus, 179.  
 Duccius Salamonis, preco, testis, 373.  
 Durantis, v.: Iohannes, Perus.  
 Duti, v.: Tantinus.  
 Duti [ser] Maghinardi, notarius, con-  
 suluit, 157, 367; consuluit, 347.  
 Eghanus [d.] de Lambertinis, de Bono-  
 nia, capitaneus populi Florentini,  
 218, 219, 221, 222, 229, 230, 232,  
 233, 234, 236, 238, 243, 244, 249,  
 252, 254, 256, 257, 259, 263, 266,  
 267, 272, 275, 283, 286, 290, 293,  
 294, 299, 300.  
 Egidii, v.: Iacobus [d.].  
 Estensibus, de, v.: Oppizzone [mar-  
 chio], Raynaldus [marchio].  
 Extenses [marchiones], 380.  
 Fabri, v.: Guidone, Tolesinus.  
 Fabri Tolosini, v.: Bonaguida [q.],  
 Guidone, Tolosinus.  
 Fagiuoli, v.: Meglius.  
 Fagni [magistri], v.: Ricardus.  
 Fagnus [magister] q. Spigliati, medicus,  
 444.  
 Falchi, v.: Lapus Simonis, Leffus.  
 Falchonerius Baldesis, offitialis bladi et  
 vittualium, 290; prepositus offitii  
 priorum et vexilliferi, 372, 373.  
 Falchonis, v.: Cione.  
 Falchus [magister] del Fede, medicus,  
 consuluit, 208, 223, 251.  
 Fantonis, v.: Giottus.  
 Fara, de, v.: Bonifatius [miles d.].

- Fatica [vocatus], v.: Iohannes Bambini.  
 Fede, del, v.: Falchus [magister].  
 Federighi, v.: Baldus.  
 Federighi [q.], Lotterius [ser].  
 Federigus Berti, penonerius vexilli Leonis muri pro sextu Porte Domus, 166.  
 Federigus (Federighus) Civoli (Civolo), preco, testis, 3, 14, 26, 30, 37, 49, 51, 80, 89, 95, 97, 106, 123, 170, 182, 199, 285, 304, 308, 322, 384, 423, 427, 433, 440, 441, 444, 447, 452, 457.  
 Feduccius della Marotta, testis, 185.  
 Feduccius Talenti, tavernarius, 455.  
 Fei [ser], v.: Zanobius [ser].  
 Ferrantini [d.] de Malatestis, v.: Malatesta [miles d.].  
 Ferri, v.: Grillus.  
 Feus [ser] Lapi Ranierii, notarius, testis, 58.  
 Fey (Fei), v.: Arrighus [ser].  
 Fia uxor q. Berti q. d. Gherardini de Circulis, 169.  
 Filiis Petri, de, v.: Gerius q. Philippi.  
 Finuccius, de Bibiano, 252.  
 Finuccius Saracini, berrovarius offitialis gabellarum terrenorum, 6.  
 Finus Tosi, emptor gabelle salis et saline, 419.  
 Fiorentina, della, v.: Pierus.  
 Firenze Guidi, 140.  
 Floris, v.: Gilius.  
 Foglia [d.] q. Amerii de Ameriis, mercator, 28.  
 Folcardi, v.: Ghuccius.  
 Foraboschis, de, v.: Gherardus [d.], Schiatta Simonis, Razzante [miles d.].  
 Forese [d.], de Rabatta (Rabata), iuris peritus, testis, 10, 17, 25, 37, 65, 76, 80, 205, 447, 455.  
 Forese, del, v.: Raynerius [d.].  
 Forese de la Rena, 115.  
 Forese de Sachettis (Sachetti), camerarius camere comunis, 358, 359, 363, 366, 368; offitialis super habundantia grani, bladi et vittualium, 256, unus ex VI offitialibus bladi, 356.  
 Foresinus de Abrusciatis, prepositus offitii priorum et vexilliferi iustitie, 290, 291, vexillifer vexilli Equi fellerati pro sextu Burgi, 165.  
 Foresis, v.: Lapinus, Loruccius.  
 Foresis Alfani, v.: Iannes.  
 Foresta, de la, v.: Franciscus [d.], Nicolaus.  
 Fornainus de Rubeis, «emptor» gabelle, 440.  
 Fortis Bezzolis, v.: Nerius.  
 Franchinus, cessans et fugitivus, 223.  
 Franchinus [ser] Vermigli, notarius, syndicus, 134, testis, 444; notarius offitium super erroribus comitatus, 396.  
 Francia Lapi Bartolomey, de Pistorio, 102.  
 Francischus [d.] Ciceronis, de Eugubio, iudex collateralis potestatis Florentie, 417, 420.  
 Francischus [d.] de Medicis, (deputatus ad) pacificandum homines terrarum vallis Arni Inferioris, 401.  
 Francisci, v.: Tomasus [ser].  
 Francisci [magistri], v.: Gaius [ser].  
 Francisci de Ardinghellis, v.: Stoldus.  
 Francisci del Bene, v.: Iacobus.  
 Francisci Unganelli, v.: Masinus.  
 Franciscus (Francisculus) [frater], 303, conversus monasterii de Septimo, camerarius camere armorum, 260, 276; camerarius camere armorum, testis, 321, 370, 413.  
 Franciscus [frater], de conventu fratrum Humilitorum Omnium Sanctorum, camerarius camere comunis, 423.

- Franciscus [d.], de Barberino, iudex, consuluit, 43, 44, 49, 55, 326, 349, 366; iuris peritus, consuluit, 39; unus ex capitudinibus XII maiorum artium, consuluit, 33; testis, 30.  
 Franciscus [d.] d. Accorinbeni, de Tolentino, electus in capitaneum populi Florentini, 413.  
 Franciscus ser Arrighi, penonerius vexilli Vai pro sextu Porte S. Petri, 166.  
 Franciscus [d.] q. Arrighi de Franzesibus, de Fighino, 455.  
 Franciscus [ser] Bancheronis, syndicus, 292, 308.  
 Franciscus [ser] Berti, syndicus, 308.  
 Franciscus Bonacorsi, penonerius vexilli Leonis muri pro sextu Porte Domus, 166.  
 Franciscus (Francisculus) Borghini, offitialis et rationerius pro comuni, 314; testis, 55, 72; unus ex XIII bonis viris, 369.  
 Franciscus [d.] q. Branche de Scalas, mercator, 28.  
 Franciscus (Francisculus) [d.] d. Brunamontis de la Serra, de Eugubio, potestas Florentie, 266, 271, 273, 281, 284, 285, 287, 288, 291, 292, 299, 300, 302, 304, 308, 313, 318.  
 Franciscus (Francisculus) [d.] de Brunelleschis, 318, 322; potestas S. Geminiani, 314; testis, 264.  
 Franciscus Cionellini, penonerius vexilli Equi fellerati pro sextu Burgi, 165.  
 Franciscus [d.] de la Foresta, 427.  
 Franciscus Guernierii, populi SS. Apostolorum, massarius camere comunis, syndicus, 246.  
 Franciscus Guidarelli, 18.  
 Franciscus magistri Guidonis, syndicus, 109, 148, 308.  
 Franciscus (Cechus) Iacobi Benivieni, mercator, cessans et fugitivus, 269.  
 Franciscus ser Iohannis, berrovarius iudicis appellationum, 218.  
 Franciscus [ser] ser Iohannis Bonamichi, notarius, testis, 370.  
 Franciscus [d.] d. Iohannis Rustichelli, civis Florentinus, testis, 234; iuris peritus, testis, 157, 184, 236.  
 Franciscus [ser] Iunte, 115.  
 Franciscus Lapi, syndicus, 196.  
 Franciscus Lapi Mangionis, vexillifer vexilli Leonis albi pro sextu Porte S. Pancratii, 165.  
 Franciscus (Francisculus) [d.] d. Lotti, iuris peritus, testis, 239, 307; consuluit, 365.  
 Franciscus [d.] de Matterellis, de Mutina, iudex collateralis vicarii ducis Calabrie, testis, 92, 99.  
 Franciscus Mei de Acciaiuolis, vexillifer vexilli Vipere pro sextu Burgi, 165.  
 Franciscus [ser] ser Morandi, de Montealcino, notarius, offitialis gabellarum terrenorum, 6.  
 Franciscus [ser] Navanzati, de S. Geminiano, notarius, testis, 458; testis, 7.  
 Franciscus [ser] ser Pini, penonerius vexilli Curri auri pro sextu S. Petri Scheradii, 165.  
 Franciscus Sassoli, offitialis super consignationibus stipendiariorum et castellanorum comunis, 211; unus ex XIII bonis viris pro sextu Ultrarni, 320; vexillifer vexilli Scale pro sextu Ultrarni, 164.  
 Franciscus Tani, penonerius vexilli Curri auri pro sextu S. Petri Scheradii, 165.  
 Franciscus q. Tantini, populi S. Laurentii, 416.  
 Franciscus Valoris, emptor gabelle, 372.

- Franzesibus, de, v.: Franciscus [d.] q. Arrighi, Iohannes q. Napoleonis.
- Fredi (Fredius) [ser] Bindi, de Panzano, notarius, consuluit, 196; consuluit, 153; custos Battifollis, 364.
- Frescobaldi, 376.
- Frescobaldus (Freschobaldus), de, v.: Bertus d. Stoldi, Cante, Guidus d. Lapi Tosi, Iacobus [d.].
- Fruosinus ser Guidonis, sotius sotietatis Bardorum, syndicus, 234.
- Fuccius Amadoris, 72, 94; consuluit, 4, 11, 17, 21, 25, 29, 37, 65, 66, 69, 70, 89, 94, 99, 103, 107, 111, 124, 133, 137, 146, 154, 170, 178, 189, 192, 195, 200, 203, 212, 216, 221, 234, 253, 291, 300, 304, 312, 315, 325, 409, 416, 425, 426, 441, 443, 444, 447, 451; testis, 85.
- Fulchus [ser] ser Antonii (Anthonii), notarius «reformationum», 290, 293, 332, 371, 444, 456; notarius, testis, 296, 351; testis, 6, 297.
- Gabriellis, de, v.: Binus [miles d.] d. Lelli d. Cantis, Cantuccius d. Bini.
- Gaddinus Amadoris, syndicus, 18.
- Gaius [ser] magistri Francisci, de Viterbio, exactor novarum gabellarum, 61; testis, 67.
- Gambatesis, de, v.: Ricciardus.
- Gani, v.: Anthonius [ser], Vieri.
- Ganus [d.], de Ancona, miles ac sotius capitanei populi Florentini, testis, 402.
- Gavaciani, v.: Lopus.
- Georgius de Karulo, de Ianua, 257.
- Gentile de Altovitis, consuluit, 192.
- Gentile [miles d.] d. Berardi de Varano, de Camerino, extractus in potestatem Florentie, 382, 383.
- Gentilis, v.: Gherardus.
- Gentilis [d.], v.: Berardus [miles d.].
- Georgius [d.], de Ascoli, electus in capitaneum populi Florentini, 392.
- Geppus del Cerra (Cerre), consuluit, 178; syndicus, 323.
- Geri, v.: Bonacorri [ser], Gherardus [ser], Ghorus [ser], Iohannes, Pinus.
- Geri del Bello, v.: Iohannes.
- Gerini de Strozzi, v.: Lucas.
- Gerius [d.], de Aretio, iudex, advocatus comunis Florentini et pauperum, officialis bladi, 140; iudex super iuribus comunis Florentini, 184.
- Gerius [ser] Andree, notarius, consuluit, 213; consuluit, 208.
- Gerius Ghuccii de Spinis, 312; officialis super concordia et pace civium et districtualium Florentie, 276.
- Gerius ser Pacis, syndicus, 223, 308.
- Gerius q. Philippi de Filiis Petri, mercator, 28.
- Gerius [d.] de Spinis, ambaxiator pro comuni Florentino ad Curiam, 37, 304.
- Gerius Stephani (Stephani), officialis super examinandis rationibus emptorum gabellarum, 276; prepositus priorum, 16, 17; unus ex XIII bonis viris, 412.
- Gerozzus [d.] de Bardis, potestas terre Trivigii, 264.
- Ghani, v.: Arrighus [ser].
- Ghani (Gani) [ser], v.: Nicholaus [ser].
- Ghelli, v.: Bongianellus, Rustichus.
- Gherardi, v.: Avogadus [q.], Baldus [ser], Boninsegna, Ciatius, Michele q. Avogadi, Pierus, Richus.
- Gherardi [ser], v.: Aldigherius, Iacobus [ser], Richus.
- Gherardini (Gherardi), v.: Gianus Dini, Iacobus Dini, Lotterius [d.] Lapi.
- Gherardini [q. d.] de Circulis, v.: Cristofanus q. Lapi, Fia uxor q. Berti.
- Gherardinis, de, v.: Arrighus [d.], Bertus Gattus, Lottinus.
- Gherardinus Iacobi, mercator Florentinus, syndicus, 214.

- Gherardinus Iannis (Giannis), 170; consuluit, 10, 127, 171, 268, 376, 384, 451; «deputatus ad» trattandum cum comuni Ianue, 169; officialis monete auri et argenti, 61; officialis super exactione gabelle (officialis ad recipiendum pecuniam percipiendam ex gabellis), 72, 37; officialis super componendo cum illis qui haberent solvere comuni Florentino, 300; officialis super componendo cum comunibus et populis et singularibus personis comitatus Florentie, 284; paciarus comunis Florentini, 294; tesaureus ducis Calabrie, 102; testis, 25, 119, 125, 130, unus ex XIII bonis viris pro sextu Ultrarni, 320; unus ex V sapientibus bonis viris, 380.
- Gherardinus Tuccii, testis, 329.
- Gherardus, familiaris d. Philippi, 169.
- Gherardus [d.], prior ecclesie S. Pauli de Florentia, 154.
- Gherardus (Gherardinus) [d.], de Castro Florentino, iudex, consuluit, 322, 353; iuris peritus, testis, 366; consuluit, 260, 336, 368; syndicus, 134; testis, 206; vexillifer vexilli Bovenis nigri pro sextu S. Petri Scharadii, 165.
- Gherardus [ser] Aldighieri, notarius, consuluit, 27, 137, 140, 147, 171; consuluit, 31, 154.
- Gherardus Baroncelli, 132, 170; officialis super copia grani et bladi, 102.
- Gherardus Barzie, consuluit, 381.
- Gherardus Boninsegna, vexillifer vexilli del Nichio pro sextu Ultrarni, 164.
- Gherardus Cavalla, penonarius vexilli Scale pro sextu Ultrarni, 164.
- Gherardus Cionis Caneri, 196.
- Gherardus [d.] de Foraboschis, iudex, consuluit, 87.
- Gherardus Gentilis, testis, 304.
- Gherardus [ser] Geri, consuluit, 146.
- Gherardus [ser] Gualberti, notarius, consiliarius consilii spetialis capitanei populi Florentini, consuluit, 33, consuluit, 4, 5, 10, 13, 17, 20, 25, 29, 111.
- Gherardus Paganelli, vexillifer vexilli Leoni gialli pro sextu Porte Domus, 166.
- Gherardus Scolay, consuluit, 409.
- Gherardus [d.] de Sodesgiis, iuris peritus, ambaxiator comunis Pistorii, 302.
- Gheri, v.: Ricciardus, Richus.
- Ghiberti [q. d.], v.: Simon.
- Ghini, v.: Panzi.
- Ghinuccius Consilii, de Quarachio, populi S. Lucie Omnium Sanctorum, 304.
- Ghinus de Canigianis, consuluit, 85, 89; testis, 79.
- Ghinus Veri, 184; unus ex XIII bonis viris, 369, 412.
- Gholus Venutoli, berrovarius iudicis appellationum, 411.
- Ghorus [ser] Geri, notarius, consuluit, 141.
- Ghucci [d.] de Rubeis, v.: Vannes.
- Ghuccii, v.: Benedictus, Cechus [ser].
- Ghuccii de Siminettis, v.: Bartolomeus.
- Ghuccii de Spinis, v.: Gerius.
- Ghuccius Folcardi, penonarius vexilli Draconis pro sextu Porte Domus, 166.
- Ghuccius Stephani (Stephani), officialis bladi et vittualium, 290, 304, 329; unus ex XIII bonis viris pro sextu Ultrarni, 320.
- Ghugii Pescis, v.: Pazzus.
- Giacherinus Marignolli, consuluit, 312.
- Giachinottus (Giachinotus) [d.] de Corbinellis (Corbinelli), iudex, consuluit, 115, 170, 185, 192, 262; iuris peritus, testis, 134, 188, 195, 253, 261, 269.

- Giachus Dini, v.: Ciachus Dini.  
 Giacomus de Marignollis, consuluit, 262, 269, 317, 319.  
 Giambene Iannis Christiani, consuluit, 402; emptor gabelle portarum, 343; emptor gabelle vini, 422.  
 Giambolari, v.: Bernardus q. Lippi.  
 Giani, v.: Cambius [ser].  
 Gianiani, v.: Gianianus [d.] Lapi.  
 Gianianus [d.] de Grimaldellis, iuris peritus, 55.  
 Gianianus [d.] Lapi Gianiani, iudex, consuluit, 119, iuris peritus, testis, 257, 284; testis, 102.  
 Giannes Alfani, consuluit, 85.  
 Giannis Cornachini de Cornachinis, 173.  
 Giannes\*\*\* de Urbe Veteri (Urbe), executor ordinamentorum iustitie, 23, 67.  
 Giannozzus [d.] de Cavalcantibus, ambaxiator pro comuni Florentino ad Curiam, 37; miles, consuluit, 305.  
 Gianus Corsi, berrovarius iudicis appellationum, 218.  
 Gianus Dini Gherardini, offitialis bladi et vittualium, 290; testis, 197.  
 Gianus Landi (Landis) de Albizzis (Albizis), «deputatus ad» pacificandum homines terrarum vallis Arni Inferioris, 401; offitialis super concordia et pace civium et districtualium Florentie, 276; testis, 233; unus ex VI offitialibus bladi, 281.  
 Gianus q. ser Nerii, populi S. Petri Maioris, cessans et fugitivus, 261, 427.  
 Gilius Floris, de Eugubio, berrovarius offitialis super iuribus comunis Florentie, 355.  
 Giottus Fantonis, testis, 140, 294.  
 Giottus de Peruzzis (Peruzzi), 157; offitialis monete auri et argenti, 61; unus ex XIII bonis viris pro sextu S. Petri Scheradii, 320.  
 Giovenchus [magister], medicus, consuluit, 348, 358.  
 Giovenchus Bastari, unus ex XIII bonis viris, 412.  
 Giovenchus Cionetti de Bastariis, unus ex XIII bonis viris, 369; unus ex XIII bonis viris pro sextu Porte S. Petri, 321.  
 Giudice (Iudice), del (de), v.: Iacobus Alberti, Nerius.  
 Giungnius Lapi Donini, testis, 329.  
 Giungnis (Giugnis, Iungnis), de, v.: Guidaccius, Pierus.  
 Giunta [ser] Duccii, notarius, testis, 14.  
 Giunta Nardi, testis, 127.  
 Giuntinus Sostegni, populi SS. Apostolorum, syndicus, 417.  
 Giustus [ser] Bartolomei (Bartolomey), de Pistorio, syndicus, 104, 109, 148, 292, 308.  
 Giustus q. Benci Amati, 140.  
 Giustus Silvestri, syndicus comunis de Montemagno, 27.  
 Gobolo, conestabile theutonicus, stipendiarius comunis Florentini, 396.  
 Gottolus Duccii, massarius camere comunis, syndicus, 155.  
 Grandonis, v.: Chele.  
 Gratapetinis (Gratapetinus), v.: Mone Benis.  
 Gratiani [q.], v.: Bertuccius.  
 Griffi, v.: Lopus, Lippus.  
 Gratia\*\*\* testis, 290.  
 Gratiolus (G.) [ser], notarius reformationum, 23, 205, 266, 296, 297, 316, 327, 351, 355, 399, 407, 411, 414.  
 Grillus Ferri, berrovarius iudicis appellationum, 218.  
 Grimaldellis, de, v.: Gianianus [d.].  
 Gualberti, v.: Gherardus [ser].  
 Gualfredus [d.], 115.  
 Gualterius Lippi de Compibiensibus, 114.

- Guanze, v.: Terius.  
 Guaschi Covonis, v.: Iohannes.  
 Guatanii [d.] de Piglis, v.: Cante.  
 Guazze, v.: Guidus Lapi, Simon Lapi.  
 Guccii, v.: Pierus [ser], Ugolinus [ser].  
 Guccius, de Panzano, consuluit, 456; testis, 115.  
 Guccius, consuluit, 440.  
 Guccius Batis, consuluit, 443.  
 Guccius Laurentii, berrovarius iudicis appellationum, 218.  
 Gualterius [d.], dux Attenarum, 458, 459.  
 Guelfoli, v.: Mattheus [ser].  
 Guelfus q. d. Dantis de Scalas, 61.  
 Guerccii, v.: Simon Cechi.  
 Guernierii, v.: Franciscus.  
 Gueruccii [q.], v.: Michele, Stefanus Michelis.  
 Guicciardinis (Guicciardini), de, v.: Iohannes, Lucas, Nicholaus.  
 Guidaccius de Giungnis (Giugnis), testis, 200, 211.  
 Guidalotti, v.: Brancha, Guiduccius.  
 Guidalottis, de, v.: Pierus Duccii.  
 Guidarelli, v.: Franciscus.  
 Guidi, v.: Alexius Bartolus [d.] Ridolfi, Bartolus Noffi, Bartolus [d.] Ridolfi, Firenze, Pierus, Tuccius [d.].  
 Guidone [d.], miles, custos nundinarum Campanie et Brie, 14.  
 Guidone q. Cionis Marzuolis, populi S. Petri Scheradii, 192.  
 Guidone Fabri, syndicus, 57.  
 Guidone (Guidus) Fabri Tolosini, 170; unus ex VI offitialibus bladi, 415.  
 Guidone [d.] de Peruzzis, 157.  
 Guidone Sinibaldi, de Piscia, 140; v.a.: Balduccius.  
 Guidone Tolosini, doganarius dogane salis et saline comunis, 102.  
 Guidonis (Guidi), v.: Butus, Marchesinus.  
 Guidonis [d.], v.: Iohannes.  
 Guidonis [magistri], v.: Franciscus.  
 Guidonis [ser], v.: Fruosinus.  
 Guidonis [q.] del Volta, v.: Lapa.  
 Guidotti [ser], v.: Guidottus.  
 Guidottus [d.], de Mevania, iudex collateralis potestatis Florentie, testis, 224, 231, 240, 245, 248; testis, 226.  
 Guidottus ser Guidotti, penonerius vexilli Leonis rubei pro sextu Porte S. Pancratii, 165.  
 Guiduccii, v.: Iustus.  
 Guiduccius Guidalotti, syndicus, 298.  
 Guiduccius ser Rinieri Albertini, testis, 30, 56, 63.  
 Guidus, de Petrella, capitaneus guerre comunis Florentini, 341.  
 Guidus [frater], ordinis Humiliatorum ecclesie Omnium Sanctorum de Florentia, syndicus, 206.  
 Guidus Bertaldi, 312.  
 Guidus [ser] Cortenuove, de Ceparello (Ciparello, Cipparello), notarius, consuluit, 12, 39, 52, 65, 100, 104, 116, 157, 196, 453.  
 Guidus (Guidone) Lapi Guazze, camerarius camere comunis, 306, 313; testis, 221.  
 Guidus d. Lapi Tosi de Frescobaldis, offitialis super perfectione castorum, 29.  
 Guidus [ser] Lippi, notarius, testis, 44.  
 Guidus [ser] Mangiadoris, notarius, consuluit, 26, 39, 63; consuluit, 44, 185, 389.  
 Guidus (Guidone) Tuccii, populi S. Petri Scheradii, 5; emptor gabelle pensionum comitatus, 451.  
 Guilliemi, v.: Arrighus, Nicholus, Perus, Salvus.  
 Guilliemi Bartolomei, v.: Iacobus, Pierus.  
 Guillieminus [vicecomes], de Corbaglio, 26.

- Guilielminus [d.] de Frescobaldis, canonicus de plebe Sancti Ypoliti vallis Pese, 148.
- Guilielmus [comes], de Spere, 426.
- Guilielmus [d.] de Lambertinis, de Bononia, miles et sotius capitanei populi Florentini, 287, 293.
- Guilielmus Nicole, de Pistorio, 102.
- Iacobi, v.: Brunus, Gherardinus, Iacobus [ser], Iohannes [ser], Lolus, Nerius, Pugius, Rigotius [ser], Vannes.
- Iacobi [d.], v.: Marinus [d.].
- Iacobi [q.], v.: Axinus.
- Iacobi [q.], v.: Banduccius, Credus, Donatus, Leonardus.
- Iacobi [d.] Angelotti, v.: Banchellus.
- Iacobi Benivieni, v.: Franciscus.
- Iacobinus [miles d.], de Palazuolo de Brixia, 273; vicarius ducis Calabrie, 107, 109, 110, 111, 112, 113, 115, 116, 118, 120, 121, 122, 124, 125, 127, 128, 129, 131, 133, 134.
- Iacobinus (Iacopinus, Iacobone) de Rangonibus, de Mutina, capitaneus populi Florentini, 205; potestas Florentie, 202, 205, 206, 207, 210, 215, 218; vicarius ducis Calabrie, 128, 129, 131, 133, 134, 176, 177, 178, 180, 181, 183, 184, 185, 187, 188, 189, 191, 192, 194, 195, 197.
- Iacobus [d.], miles et sotius potestatis Florentie, 287.
- Iacobus Adimari Rote, 325.
- Iacobus Adimaris, officialis super componendo cum comunibus et populis et singularibus personis comitatus Florentie, 284; officialis super novo extimo comitatus Florentini, mortuus, 347.
- Iacobus Alberti del Giudice (de Iudice), prior artium, prepositus offitii priorum et vexilliferi iustitie, 202, 203, 204, 442, 443, 444.
- Iacobus de Albertis, consuluit, 368; syndicus, 423; tesaureus ducis Calabrie, 102.
- Iacobus Aliotti, penonerius vexilli Unicorni pro sextu Burgi, 165.
- Iacobus [d.] d. Baronis de Rubeis, capitaneus guerre comunis Florentini, 276; miles, testis, 269.
- Iacobus Boverelli, consuluit, 38.
- Iacobus q. Catalani, 55.
- Iacobus [ser] Cechi, notarius introitus camere comunis, 21.
- Iacobus [frater] Corde, 263; camerarius comunis Florentie in terra Buggiani, 343.
- Iacobus Dini Gherardini, vexillifer vexilli Vai pro sextu Porte S. Petri, 166.
- Iacobus Dominichi, familiaris et berrovarius priorum et vexilliferi, 425.
- Iacobus [d.] Egidii, de Terrano, iudex capitanei populi Florentini, testis, 362.
- Iacobus Francisci del Bene, camerarius camere comunis, 409.
- Iacobus [d.] de Frescobaldis, rector plebis de Fighino, 455.
- Iacobus [ser] ser Gherardi, consuluit, 378.
- Iacobus Guilielmi Bartolomei, de Pistorio, 102.
- Iacobus [ser] Iacobi, de Certaldo, notarius exitus camere comunis, 96, 104.
- Iacobus Landi Sigoli, emptor gabelle salis, 55.
- Iacobus Manzini, 220, 376.
- Iacobus ser Medici, 115.
- Iacobus [d.] de Medicis, miles, consuluit, 163.
- Iacobus [ser] Michaelis, de Rabatta, notarius introitus camere comunis, 44.
- Iacobus Mozzi Corsini, vexillifer vexilli della Ferzza pro sextu Ultrarni, 164.

- Iacobus [ser] Nelli, notarius exitus camere comunis, 81, 86, 91; notarius de Florentia, testis, 92.
- Iacobus [d.] de Noci, miles, custos nundinarum Campanie et Brie, 214.
- Iacobus [d.] de Ricciis (Riciis, Ritiis), iuris peritus, testis, 77, 97, 203, 451; syndicus, 58.
- Iacobus [d.] de Rubeis (Rosso), consuluit, 280; officialis ad imponendum penas contra omnes qui irent ad Lucam, 335.
- Iacobus [ser] magistri Salvi, consuluit, 162, 192; testis, 10.
- Iacobus [ser] Ugolini, notarius, consuluit, 175.
- Iacobus [ser] Vannis, de Singna, notarius introitus camere comunis, 147.
- Iacobus Vannis Saracini, consuluit, 390.
- Iacomardus (Giachomardus) Rodighieri (Rodigherii), populi S. Laurentii, massarius camere comunis, syndicus, 262, syndicus, 313.
- Iacominus Rodighieri, massarius camere comunis, 273.
- Iacopi [d.] de Strozzi, v.: Palla.
- Iacopus Adimaris de Bechenugiis, 284.
- Iane Aglionis, v.: Cioninus.
- Iannes [d.], princeps Achaie, 37.
- Iannes [d.], de Boncola, 346.
- Iannes [d.], de Bovilla, eques, stipendiarius comunis Florentini, 220.
- Iannes [d.] Barile, 128.
- Iannes q. Ciapi Bonaguide, populi S. Simonis, 420, 435.
- Iannes Foresis Alfani, consuluit, 11, 451.
- Iannes della Motta, 260; v.a.: Bobinus, Ulradus.
- Iannes [d.], de Rigni, 346.
- Iannes [ser] de Siminettis (Siminetti), notarius, consuluit, 216; consuluit, 43, 51, 62, 65, 69, 76, 120, 154, 170, 178, 203, 221, 230, 237, 245, 255, 376.
- Iannis (Giannis), v.: Gherardinus.
- Iannis [f. q.] Alfani, 294.
- Iannis Christiani, v.: Giambene, Michele [ser].
- Iannuzzi, v.: Domenicus [ser].
- Iohanna [comitissa] Cantis della Scala, uxor olim comitis Alberti de Mangone, 3, 61.
- Iohannis [ser], 346.
- Iohannes [d.], ligatus apostolice sedis, 148.
- Iohannes [d.]\*\*\* iudex ducis Attenarum, 4, 5, 16.
- Iohannes [d.], de Aquabianca (Aqua Bianca), 107; testis, 27.
- Iohannes [ser], de Colle, officialis super exatione extimi, 115.
- Iohannes [d.], de Cortona, iudex collateralis potestatis Florentie, testis, 226, 255; testis, 224, 231, 240, 245, 248.
- Iohannes [d.], de Diano, 127, 128.
- Iohannes [d.], de Giovenazo (Iovanacio, Iovanaccio), 42, 127, 128, 129, 131, 133, 137, 139, 145, 153, 157, 161, 162, 168, 173, 174, 177, 178, 179, 187, 191, 194; consiliarius ducis Calabrie, 46, 51, 79, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 93, 97, 101, 103, 104, 105, 106, 107, 113, 115, 116, 118, 123, 124, 143; iudex, 46, 51; iuris civilis professor, 79, 81, 83, 105, 113, 143.
- Iohannes [d.], de Landa, 188.
- Iohannes [d.], de Monte Catino, iudex appellationum, 218.
- Iohannes [ser], de Rignano, syndicus, 44.
- Iohannes [magister], de Venusio, consiliarius ducis Calabrie, 37.
- Iohannes Bambini (Bambuccii), vocatus Fatica, 220, 376.
- Iohannes Bandini de Vechietis, castellanus Montis Lunghi, 304.

- Iohannes Bantis, testis, 37.  
 Iohannes [ser] Benccini, notarius exitus camere comunis, 73.  
 Iohannes (Ioannes) [ser] Benvenuti, notarius, 85, consuluit, 124, 132; scriba priorum artium et vexilliferi iustitie, 85.  
 Iohannes Bonacorsi (Bonacursi), 153, 184, 372, 416; deputatus super tratando super facto Mangonis, 97; consuluit, 76, 127, 216, 341, 376, 451, 455; <deputatus ad> trattandum cum comuni Ianue, 169; officialis super pedagiis ordinandis ad Talamonem et ad alias partes, 336; syndicus, 358; testis, 69.  
 Iohannes [ser] Bonamichi, notarius, 364; v.a.: Franciscus [ser].  
 Iohannes magistri Boni q. Salvi, 140.  
 Iohannes [ser] d. Boninsegne, de Rignano, notarius, 330.  
 Iohannes [ser] Boverelli, notarius, consuluit, 112.  
 Iohannes [ser] Bracini de Trinciavallis, syndicus, 298.  
 Iohannes Bruni de (del) Rosso, 245, 329.  
 Iohannes [d.] del Buono, iuris peritus, testis, 300.  
 Iohannes Cangnazzi, emptor gabelle contractuum, 329.  
 Iohannes Caniccii, unus ex XIII bonis viris, 369.  
 Iohannes Caperozoli, syndicus 261, 427.  
 Iohannes [ser] Ciai (Ciay), pupuli S. Laurentii, notarius, syndicus, 116, 127.  
 Iohannes Corbizzi Mazzochi, consuluit, 125, 146, 182; massarius camere comunis, syndicus, 125.  
 Iohannes Dati, pupuli S. Laurentii, capitaneus peditum, 173.  
 Iohannes Del Biecho, pupuli S. Trinitatis, syndicus, 81.  
 Iohannes [ser] Dini, de Lanciolina, 237.  
 Iohannes Durantis, penonerius vexilli Clavium pro sextu Porte S. Petri, 166.  
 Iohannes Geri, pupuli S. Stephani abatia de Florentia, syndicus, 57,  
 Iohannes Geri del Bello, testis, 116.  
 Iohannes Guaschi Covonis, unus ex VI officialibus bladi, 415.  
 Iohannes de Guicciardinis, mercator Florentinus, syndicus, 214.  
 Iohannes d. Guidonis, de Asisio, executor ordinamentorum iustitie, 421.  
 Iohannes [ser] Iacobi, de Singna, notarius, consuluit, 33, 158; consuluit, 181.  
 Iohannes [ser] ser Lapi Bonamichi, notarius, 323, consuluit, 294, testis, 277, 444.  
 Iohannes Lapi Rustichelli, consuluit, 112.  
 Iohannes [ser] Luche, emptor gabelle pensionum, 69.  
 Iohannes [ser] Manetti, notarius exitus camere comunis, 138, 141, 196.  
 Iohannes Massa, penonerius vexilli Bovenis nigri pro sextu S. Petri Schedradii, 165.  
 Iohannes Massai Raffacani, testis, 149.  
 Iohannes [d.] de Medicis, iudex, testis, 153; iuris peritus, testis, 62, 111, 146, 204; consuluit, 341.  
 Iohannes q. Napoleonis de Franzesibus, de Fighino, 455.  
 Iohannes Nerlli del Bene, pupuli S. Felicitstis, <emptor> gabelle duplicacionis gabelle portarum, 380.  
 Iohannes [ser] Nuti, notarius massariorum camere comunis, 61.  
 Iohannes [d.] d. Orabone, de Ymola, electus in capitaneum pupuli Florentini, 413.

- Iohannes [ser] Paganelli, syndicus, 298.  
 Iohannes Pagani Bartolomei, de Pistorio, 102.  
 Iohannes [d.] d. Pini de Rubeis, miles, consuluit, 273, testis, 167; consuluit, 280.  
 Iohannes Puccii, pupuli S. Petri Maioris, <emptor> gabelle nuntiorum, trichonum trichularum, paglialorum, 329.  
 Iohannes Salvi, corazarius, 169; consuluit, 378.  
 Iohannes della Sanella, unus ex XIII bonis viris, 391.  
 Iohannes dello Scelto, 325; thesaurarius, 211.  
 Iohannes Seghe, 220.  
 Iohannes q. Tantini, pupuli S. Laurentii, 416.  
 Iohannes ser Tebaldi Orlandi, 10.  
 Iohannes [ser] Tendi, testis, 227.  
 Iohannes Uberti, vexillifer vexilli Leonimuri pro sextu Porte Domus, 166.  
 Iohannes d. Ubertini, consuluit, 153.  
 Iohannes d. Ubertini de Strozzi, 252; vexillifer societatum, consuluit, 338; consuluit, 347.  
 Iohannes Villani, consuluit, 124; officialis et rationerius pro comuni, 314; testis, 23, 137, 170.  
 Iohannis, v.: Contadinus, Laurentius, Nerius [ser], Tone.  
 Iohannis [ser], v.: Franciscus, Richus [ser], Ruchus [ser].  
 Iohannis Bonaccorsi (Bonacursi), v.: Lapus.  
 Iohannis Borghi, v.: Nerius [ser].  
 Iohannis [d.] Rustichelli, v.: Franciscus [d.].  
 Iordani, v.: Nellus [ser].  
 Iuntinus ser Menabuoi, berrovarius et familiaris priorum et vexilliferi, testis, 332.  
 Iustus [ser] q. Bartolomei Manoelli, de Pistorio, 230.  
 Iustus Guiducci, berrovarius et familiaris priorum et vexilliferi, testis, 332.  
 Iunte, v.: Franciscus [ser].  
 Karolus de Aschimis, executor ordinamentorum iustitie, 195, 218.  
 Karolus [miles d.] d. Brodani, de Sasso Ferrato, capitaneus pupuli Florentini, 437.  
 Karolus [princeps d.] regis Roberti primogenitus, dux Calabrie, 22, 27, 32, 34, 35, 281, 450.  
 Karulo, de, v.: Georgius.  
 Lambertini, v.: Bonaiutus, Donatus, Moggius.  
 Lambertinis, de, v.: Eghanus [d.], Guilielmus [d.], Petrus [d.].  
 Lambertuccius Torini, emptor gabelle portarum, 257.  
 Lambertus [ser] Neri (Del Nero) Cambi (Cambii), camerarius camere comunis, 258, 262, 269.  
 Landi de Albizzis, v.: Anthonius, Gianus, Philippus.  
 Landi Sigoli, v.: Iacobus.  
 Landini, v.: Bartolus.  
 Landus [d.] Balduccii, iuris peritus, consuluit, 102, 440, testis, 443.  
 Landus (sive Bandus) Biagii, pupuli S. Laurentii, syndicus, 217.  
 Landus Sordi, berrovarius officialis gabbellarum terrenorum, 6.  
 Lanfranchus [d.] Ususmaris (Usus Maris), de Ianua, 8, 10.  
 Lapa uxor q. Guidonis del Volta, 443.  
 Lapaccius del (Del) Bene, testis, 94, 253; thesaurarius gabbellarum, 132; unus ex VI officialibus bladi, 415; unus ex XIII bonis viris, 369, 412.  
 Lapi, v.: Christofanus, Franciscus, Masus, Simon [ser], Ugolinus [ser].

- Lapi [d.], v.: Rugerius.  
 Lapi Ardinghelli, v.: Bernardus.  
 Lapi Bartolomey, v.: Francia, Schiattinus.  
 Lapi Benci (Bencchi), v.: Zucherus.  
 Lapi [q.] Bonacorsi, v.: Bandinus.  
 Lapi [ser] Bonamichi, v.: Iohannes [ser].  
 Lapi Donini, v.: Giungnius.  
 Lapi Gherardini, v.: Lotterius [d.].  
 Lapi [q.] q. d. Gherardini de Circulis, v.: Christofanus.  
 Lapi Gianiani, v.: Gianianus [d.].  
 Lapi Guazze, v.: Guidus, Simon.  
 Lapi Lotterighi, v.: Bernardus.  
 Lapi Lucoli, v.: Bartolus, Zucherus.  
 Lapi Mangionis, v.: Franciscus.  
 Lapi Petriboni, v.: Christofanus.  
 Lapi Ranierii, v.: Feus [ser].  
 Lapi Rinaldi, v.: Aldobrandinus.  
 Lapi Rustichelli, v.: Iohannes.  
 Lapi Talenti, v.: Nastagius.  
 Lapi [d.] Tosi de Frescobaldis, v.: Guidus.  
 Lapinus Bartholi, cessans et fugitivus, 159.  
 Lapinus Foresis, testis, 171.  
 Lapus, de Castiglionchio, penonerius vexilli Leonis nigri pro sextu S. Petri Scheradii, 165.  
 Lapus d. Angiolini, 284.  
 Lapus Bonagiunte, testis, 95.  
 Lapus Bonamichi, 451.  
 Lapus [ser] ser Credi, notarius, testis, 448.  
 Lapus Gavaciani, doganarius dogane salis et saline comunis, 102.  
 Lapus Griffi, massarius camere comunis, 61.  
 Lapus Iohannis Bonaccorsi (Bonacursi), 55.  
 Lapus [ser] ser Lippi, de Singna, notarius, emptor gabelle ludi ad zardum, 157.  
 Lapus [d.] Saltarelli, 51.  
 Lapus Seghe, populi S. Trinitatis, 90, 119; mercator in arte vendentium pannos ad ritaglium, 89.  
 Lapus [ser] Simonis, emptor gabelle contractuum, 329.  
 Lapus Simonis Falchi, populi S. Felicitatis, 256.  
 Lapus [ser] Spine, notarius capitanei guerre, 365; consuluit, 420.  
 Lapus Valoris, civis Florentinus, testis, 8.  
 Laurentii, v.: Guccius.  
 Laurentius [frater], 132, 137, 140, 375; conversus monasterii de Septimo, 303, 310, 324, 361, 372, 389; camerarius camere comunis, 42, 55, 69, 102, 245; camerarius camere armorum, 85, 159, 260, 286, 347; camerarius camere armorum, syndicus, 390; syndicus, 90, 159, 206, 224, 342; testis, 339, 406.  
 Laurentius [ser] Cambiuzzi, notarius capitanei populi Florentini, 373.  
 Laurentius [d.] d. Cari, unus ex XIII bonis viris pro sextu S. Petri Scheradii, 320.  
 Laurentius [ser] ser Cionis, populi S. Martini Episcopi, 102; emptor gabelle possessionum, 114; notarius, testis, 456.  
 Laurentius Iohannis, syndicus, 298.  
 Leffus Falchi, mercator Florentinus, syndicus, 214.  
 Lelli [d.] d. Cantis de Gabriellis, v.: Binus [miles d.].  
 Leonardus q. Iacobi, populi S. Felicis in Piazza, 184.  
 Lippi, v.: Nerius, Stephanus, Taddeus.  
 Lippi [ser], v.: Lapus [ser].  
 Lippi de Compibensibus, v.: Gualterius.  
 Lippi [q.] Giambolari, v.: Bernardus.  
 Lippi Litii, v.: Litus.

- Lippi [ser] Luche, v.: Bartholomeus.  
 Lippus [ser], de Vincio (Vincio), notarius et scriba priorum et vexilliferi iustitie, testis, 266, 280.  
 Lippus Bonamichi, testis, 89, 102, 217.  
 Lippus [ser] Cambii, de Vincio, testis, 273.  
 Lippus Cionis del Cane, penonerius vexilli Draconis pro sextu Ultrarni, 164.  
 Lippus [ser] Contuccini, notarius exitus camere comunis, 441, 444, 448, 452.  
 Lippus [ser] Dini, notarius, testis, 65.  
 Lippus Griffi, massarius camere comunis, syndicus, 39.  
 Lippus Perfetti, syndicus, 159.  
 Litii, v.: Litus Lippi.  
 Litus Lippi Litii, massarius camere comunis, 61.  
 Lolus Iacobi, preco, testis, 4, 10, 11, 13, 15, 17, 18, 20, 21, 26, 29, 33, 37, 49, 62, 63, 65, 85, 86, 102, 111, 112, 115, 119, 125, 127, 137, 138, 149, 151, 153, 157, 158, 161, 162, 167, 171, 173, 178, 180, 184, 196, 200, 204, 207, 208, 212, 214, 216, 217, 222, 226, 227, 231, 236, 250, 253, 255, 260, 264, 269, 277, 282, 285, 287, 291, 295, 298, 300, 302, 307, 312, 313, 316, 317, 318, 326, 333, 337, 348, 349, 358, 362, 373, 377, 380, 381, 382, 383, 387, 394, 397, 399, 402, 404, 417, 421, 423, 452; testis, 290.  
 Lorinus Bonaiuti, offitialis bladi et vidualium, 290; offitialis super componendo cum comunibus et populis et singularibus personis comitatus Florentie, 284; tesaurarius, 173.  
 Lorinus [ser] Manni, notarius iudicis appellationum, 218.  
 Loruccius Foresis, testis, 66.  
 Lotterighi, v.: Bernardus Lapi, Lotus.  
 Lotterighis, de, v.: Ugho [d.].  
 Lotterighis, de, della Stufa, v.: Ugho [d.].  
 Lotterius (Locterus) Davanzati, 353; consuluit, 250, 362; testis, 70, 130.  
 Lotterius [ser] q. Federighi, notarius, testis, 397.  
 Lotterius (Lotherus) [d.] Lapi Gherardini (Gherardi), iuris peritus, testis, 66, 73, 95, 448.  
 Lotti [d.], v.: Franciscus [d.].  
 Lotti Bischeri, v.: Bartolus.  
 Lottinus de Gherardinis, 287.  
 Lottus q. d. Dantis de Scalis, 61; testis, 147.  
 Lottus Lotterighi, penonerius vexilli Leoni gialli pro sextu Porte Domus, 166.  
 Lottus Nicoli, 29.  
 Lucas Gerini de Strozis, camerarius camere comunis, 344, 348.  
 Lucas de Guicciardini, penonerius vexilli del Nichio pro sextu Ultrarni, 164.  
 Luche, v.: Bartholomeus ser Lippi, Iohannes [ser].  
 Luchesis, v.: Bonavia.  
 Lucoli, v.: Bartolus Lapi, Zucherus Lapi.  
 Luti, v.: Tomasus.  
 Lutus Diritafedis, consuluit, 402.  
 Maccis [de], 20.  
 Maccis [societas de], 25, 244, 257, 362, 442, 445.  
 Maffei, v.: Michele Cionis, Simon.  
 Maffius Palmerii, testis, 284.  
 Magalottis, de, v.: Philippus.  
 Maghinardi, v.: Dutii [ser].  
 Magius (Maggius) [ser] Pepi, notarius introitus camere comunis, 66, 70.  
 Malaspini, v.: Manfredus [marchio].  
 Malatesta [miles d.] d. Ferrantini de Malatestis, extractus in potestatem Florentie, 427, 430.

- Malatesta [miles d.] d. Pandolfi, de Arimino, electus in potestatem Florentie, 339.
- Malatestis, de, v.: Malatesta [miles d.] d. Ferrantini.
- Malefici, v.: Matteus Neri.
- Mancini, v.: Amadore, Bellus.
- Manfredis, de, v.: Ricciardus [miles d.].
- Manente de Manentis, de Trevi (Trevio), executor ordinamentorum iustitie, 360, 389, (q.) 416.
- Manentis [ser], v.: Bonavia.
- Manentis, de, v.: Manente.
- Maneriis, de, v.: Dantinus q. Pieri.
- Manetti, v.: Bartolus, Iohannes [ser], Simon [ser], Vannes.
- Manetti [ser], v.: Boninsegna [ser].
- Manetti Bonricoveri, v.: Bartolus, Silvester.
- Manfredus [d.], de Ghanaccie, electus in capitaneum populi Florentini, 370.
- Manfredus [marchio] Malaspini, stipendiarius comunis Florentini, 114.
- Mangiatoris, v.: Guidus [ser].
- Mangionis, v.: Franciscus Lapi.
- Manni, v.: Lorinus [ser].
- Mannini [q.] de Acciaiuolis, v.: Alamannus [d.].
- Mannus [d.], iudex collateralis capitanei populi Florentini, 367.
- Mannus [magister], unus ex prioribus et vexillifero, 9, 11.
- Mannus Raynerii, berrovarius iudicis appellationum, 411.
- Mannus [ser] Talenti, notarius, consuluit, 18, 79, 87, 94, 107, 115, 117, 157, 170, 173, 177, 203, 208, 216, 230, 233, 235, 304, 318, 443; preconsul, consuluit, 162.
- Mannus Toris de Opizzis, capitaneus generalis guerre, 357.
- Manoelli, v.: Iustus [ser] q. Bartolomei.
- Manzini, v.: Iacobus.
- Marabottinus de Tornaquincis, offitialis super concordia et pace civium et districtualium Florentie, 276.
- Maragone [ser] de Maranghonibus, de Asisio, offitialis super exatione extimi, 115.
- Maranghonibus, de, v.: Maragone [ser].
- Marchesinus Guidonis, berrovarius priorum et vexilliferi iustitie, testis, 371.
- Marchesio, v.: Rugerius [d.].
- Marchus [d.], miles et sotius executoris ordinamentorum iustitie, 287.
- Marchus [frater], conversus monasterii de Septimo, camerarius camere armorum, testis, 360.
- Marchus [ser] ser Boni, de Ungnano, notarius priorum et vexilliferi, testis, 321.
- Marchus Rossi de Strozis (Strozis), 55.
- Marchus Ugolini, syndicus, 330; testis, 56.
- Margherita [comitissa], uxor Benuccii de Salimbenis, 97, 119, 134, 145.
- Marignolli, v.: Giacherinus.
- Marignollis, de, v.: Daldus, Giacomus.
- Marini, v.: Orlandus [d.].
- Marinus [d.] d. Iacobi, de Eugubio, iudex collateralis capitanei populi Florentini, testis, 357, 365, 376, 384.
- Mariotti, v.: Bartholus.
- Marotta, della, v.: Feduccius.
- Martini, v.: Pierus Bonaiuti.
- Martini q. Cionis Marzuolis, 192.
- Martino q. Cionis, Rodulfus q. Cionis.
- Masi, v.: Aldobrandinus, Bartolus, Masinus.
- Masinus Francisci Unganelli, penonerius vexilli Leonis nigri pro sextu S. Petri Scheradii, 165.

- Masinus Masi, de Antilla, camerarius camere comunis, 301, 308; offitialis super ornamentis et vestibus mulierum et virorum, 346.
- Massa, v.: Iohannes.
- Massai Raffacani, v.: Iohannes.
- Massarellus Bonuccii, berrovarius iudicis appellationum, 411.
- Masus Aglionis de Aleis, consuluit, 378.
- Masus Attaviani, penonerius vexilli Leonis gialli pro sextu Porte Domus, 166.
- Masus [ser] Banchi del Canello, notarius, consuluit, 147, 153, 155, 163, 209, 239, 260, 273, 326, 348, 353, 363, 440, 449; penonerius vexilli Bovenis nigri pro sextu S. Petri Scheradii, 165.
- Masus Chermontesis (Chiermontesis) de Uccellinis (Ucellinis), 357; civis Florentinus, syndicus, 237, 247; prepositus offitii priorum et vexilliferi, 450, 451, 452; testis, 300.
- Masus Lapi, populi S. Trinitatis, syndicus, 353.
- Materassa Althieri, capitaneus pedum, 153.
- Mathei [d.], v.: Donatus.
- Matheus\*\*\* (Mateus, Matteus) [d.], iudex ducis Attenarum, 2, 3, 4, 9, 10, 11, 13, 14.
- Matheus Andree, syndicus, 330.
- Matheus Benciuti, consuluit, 81.
- Matheus [ser] Bochacerie, de Eugubio, offitialis super ornamentis devetatis, 351.
- Matheus Borghi Rinaldi, de Florentia, 284.
- Mathiolus Chiarelle, de Eugubio, berrovarius offitialis super iuribus comunis Florentie, 355.
- Matterellis, de, v.: Franciscus [d.].
- Matteus Neri Malefici, 374.
- Matteus [d.] Petri, de Nursia, iudex collateralis capitanei, testis, 425.
- Matteus Villani, offitialis bladi, 328.
- Mattheus [ser] Guelfoli, notarius iudicis appellationum, 411.
- Matus Benvenuti, testis, 111.
- Mazza (Macza) [ser] Nicolai (Nicholay), notarius, consuluit, 222, 234, 264, 380.
- Mazzectus Ranerii, 330.
- Mazzochi, v.: Iohannes Corbizzi.
- Medici [ser], v.: Iacobus.
- Medicis, de, v.: Coppus, Franciscus [d.], Iacobus [d.], Iohannes [d.].
- Medichus [ser] Alioti, consuluit, 237, 250, 260.
- Meglius Fagioli, 312; testis, 250.
- Mei de Acciaiuolis, v.: Franciscus.
- Mei Compagni, v.: Nerozzus.
- Meliadux (Meliadus) [d.] d. Philippi, de Ascoli (Esculo), capitaneus populi Florentini, 297, 302, 303, 307, 308, 311, 312, 314, 317, 319, 324, 328, 332, 335, 337, 340, 343, 345, 352.
- Menabuoi [ser], v.: Iuntinus.
- Mercati, v.: Angelutius.
- Mettus Biliotti, 145, 157, 161, 177, 180, 184, 188; consuluit, 70, 112, 124, 128, 129, 315; exactor prestantie, 168; syndicus, 18; testis, 447; unus ex capitudinibus XII maiorum artium, consuluit, 425.
- Mettus Nuti, consuluit, 174.
- Meus Arrighi, testis, 80.
- Mey, v.: Chiarissimus.
- Michaelis, v.: Iacobus [ser].
- Michele q. Avogadi Gherardi, populi S. Trinitatis, 25, 245, 329, 353; mercator, cessans et fugitivus, 79.
- Michele [ser] ser Bonacorsi (Bonacursi), de (de la) Lastra, consuluit, 124, 181, 185, 189, 193, 343; syndicus, 245; testis, 197, 380; unus ex XIII bonis viris, 369.

- Michele [ser] Boschi, notarius, consuluit, 103, 116; notarius, testis, 293.  
 Michele Cionis Maffei, consuluit, 318.  
 Michele q. Guericci, de Pistorio, 102; v.a.: Stefanus.  
 Michele [ser] Iannis Christiani, testis, 107.  
 Michelis, v.: Ventura.  
 Migliorati, v.: Coppus Borghesis.  
 Migliorelli, v.: Boninus.  
 Miglioris, v.: Vannes.  
 Mignani, v.: Bettinus.  
 Minus Cennis, berrovarius officialis gabellarum terrenorum, 6.  
 Minus [ser] Petruccii (Petrucci), consuluit, 159; notarius, fideiussor, 69.  
 Moggius Lamberti, populi S. Iacobi Ultrarni, massarius camere comunis, syndicus, 167.  
 Monachi, v.: Ventura [ser].  
 Monaldelli, v.: Ugolinus [d.].  
 Monaldus de Palmeriis, comestabilis, stipendiarius et capitaneus equitum, 197.  
 Monaldus [miles d.] della Serra, de Eugubio, electus in capitaneum populi Florentini, 321.  
 Mone (Simon) Benis Gratapetinis (Gratapetinus), consuluit, 169, 417, 423, 434, 457.  
 Mone q. ser Senni, populi S. Felicis in Piazza, 333.  
 Monfloritus [d.] de Toderta, de Trivisio, 159.  
 Monis, v.: Tura.  
 Monte [d.] Bernardi, iuris peritus, consuluit, 4, testis, 20, 43, 106.  
 Montuccii, v.: Bartolus.  
 Morandi [ser], v.: Franciscus [ser].  
 Moranducci, v.: Rustichus [ser].  
 Mori, de, Puccius [ser].  
 Morice, v.: Cecholus.  
 Moronczy, v.: Vannes.  
 Mosca (Moscha) Salamonis, preco, testis, 11, 34, 35, 39, 43, 44, 47, 55, 56, 58, 62, 63, 65, 66, 69, 70, 72, 73, 76, 77, 79, 94, 107, 134, 140, 180, 203, 206, 221, 226, 234, 237, 253, 255, 260, 264, 271, 273, 282, 304, 312, 317, 319, 325, 327, 336, 341, 342, 344, 348, 349, 352, 353, 440, 447, 448, 451, 455, 457, 459; syndicus, 313, 363; testis, 7, 285.  
 Motta, della, v.: Iannes.  
 Mozzi Corsini, v.: Corsinus, Iacobus.  
 Mozzis, de, v.: Talanus.  
 Muccius Bonacorsi, de Pistorio, 102; v.a.: Pierus.  
 Muletti, v.: Azzolinus.  
 Naddus Cennis, syndicus, 358; unus ex V sapientibus bonis viris, 380; unus ex VI officialibus bladi, 281; unus ex XIII bonis viris, 391.  
 Naddus Cennis Nardi, 170; syndicus, 150, testis, 173; consuluit, 402.  
 Naddus [ser] Uberti Baldovini, notarius, testis, 407.  
 Nannuccius Nicolini, berrovarius iudicis appellationum, 218.  
 Napoleonis [q.] de Franzesibus, v.: Iohannes.  
 Nardelli, v.: Vannes.  
 Nardi, v.: Cenne, Giunta, Naddus Cennis, Pescione.  
 Nardi [q.], v.: Pierus.  
 Narduccius Philippi Daghi, officialis super exbannitis et condempnatis et rebellibus, 414.  
 Nardus [ser] Cay, notarius, scriba priorum artium et vexilliferi iustitie, 106.  
 Nastagius Lapi Talenti, camerarius camere comunis, 397, 398, 403.  
 Navanzati, v.: Franciscus [ser], Recuperus [ser].  
 Negro, di, v.: Babillanus.  
 Neldus ser Bernardi, syndicus, 330.

- Nelli, v.: Cinus, Iacobus [ser].  
 Nelli Rinuccii, v.: Nicholaus.  
 Nelli del Zancha, v.: Pierus.  
 Nellus del Bene, testis, 103.  
 Nellus [ser] Iordani, notarius, consuluit, 240; notarius, syndicus, 342.  
 Nellus Rinuccii, 44, 85.  
 Neri, v.: Bandinellus.  
 Neri Arrighetti, v.: Bandinellus.  
 Neri (Del Nero) Cambi, v.: Lambertus [ser].  
 Neri Malefici, v.: Matteus.  
 Nerii [ser], v.: Albergus [d.], Tanus.  
 Nerii [q. ser], v.: Ciutus, Gianus.  
 Nerius, vocatus Ribì, populi S. Appolenaris, massarius camere comunis, syndicus, 262.  
 Nerius [presbiter], cappellanus maior Ecclesie Florentine, 148.  
 Nerius Fortis Bezzolis, camerarius camere comunis, 326, 331; officialis bladi, 328.  
 Nerius Gherardi, populi S. Michaelis de Lutiana comunis Montis Lupi, 264.  
 Nerius del Giudice, 157.  
 Nerius Iacobi, 60, 145; syndicus, 58.  
 Nerius [ser] Iohannis, penonerius vexilli Draconis pro sextu Ultrarni, 164.  
 Nerius [ser] Iohannis Borghi, notarius, consuluit, 14, 80, 273, 280, 285, 377, 417, 427.  
 Nerius Lippi, testis, 257.  
 Nerius Moscerifo, civis et mercator Pisanus, 326.  
 Nerius [ser] d. Ugolini, de Castagnuolo, notarius, consuluit, 175, 457; testis, 11.  
 Nerlus (Nerllus) del Bene, testis, 77, 86; v.a.: Iohannes.  
 Nerone q. Catalani, 55.  
 Nerone Nigii, 170, 451.  
 Nerozzus Mei Compagni, doganarius dogane salis et saline comunis, 102.  
 Niccolaus [ser] Altoni, de Luca, syndicus, 298.  
 Nichola [ser], de Luca, testis, 8.  
 Nichola [d.], de Matrice, iudex collateralis capitanei populi Florentini, testis, 337.  
 Nichola (Nichola) [d.] Angeli, de Urbeveteri, iudex collateralis potestatis Florentie, testis, 282, 292, 298, 302.  
 Nicholaus [d.], de Castro Florentino, iuris peritus, testis, 44, 72.  
 Nicholaus Corsini, «officialis» super facto pontis de Singna et pontis della Cerbaia, 333.  
 Nicholaus [ser] ser Ghani (Gani), notarius, consuluit, 14, 17, 452.  
 Nicholaus de Guicciardinis, sotius societatis Acciaiuolorum, syndicus, 234; syndicus, 200, 201, 227.  
 Nicholaus Nelli Rinuccii, syndicus, 58; tesaurarius ducis Calabrie, 102; unus ex XIII bonis viris pro sextu Porte Domus, 321.  
 Nicholaus [ser] Sabolini, notarius de Luca, 114.  
 Nicholus (Nichola) [d.], de Podiobonizi, iuris peritus, testis, 4, 452.  
 Nicholus Guillelmi, officialis platee Orti S. Michaelis, 123; testis, 73.  
 Nicholus d. Ubertini de Strozzi, testis, 199.  
 Nicola, tutor Christofani q. Lapi q. d. Gherardini de Circulis, 169.  
 Nicola [ser] Petri, de S. Vittoria, notarius iudicis appellationum, 411.  
 Nicolai (Nicholay), v.: Mazza [ser].  
 Nicolaius, de Monbrione, 284.  
 Nicolaius de la Foresta, 427.  
 Nicolaus [frater], de ordine fratrum Omnium Sanctorum, camerarius officii bladi, 380.  
 Nicolaus [d.] ser Chelli, consuluit, 427.  
 Nicole, v.: Guilielmus.

- Nicolini, v.: Nannuccius.  
 Nicolus (Nicholas, Nicholus) Berti Strozzafighi, camerarius camere comunis, 377; prepositus officii priorum et vexilliferi, 439, 440, 441.  
 Nigii, v.: Nerone.  
 Nigijs [ser] Bindi, de Calenzano, civis Florentinus, syndicus, 104, 109, 148, 292, 308.  
 Nigijs Spigliati, testis, 97.  
 Ninus, de Bovania, executor ordinatorum iustitie, 7, 459.  
 Noci, de, v.: Iacobus [d.].  
 Noffi Guidi, v.: Bartolus.  
 Nuccii, v.: Bettus [ser].  
 Nuccius de Amiratis, testis, 237.  
 Nuccius Buti, berrovarius officialis super ornamentis devetatis, 351.  
 Nutellus Petruccii, de Villa Bassilica, 268.  
 Nuti, v.: Iohannes [ser], Mettus.  
 Nutus Albertini, de Senis, 55.  
 Nutus Bencivennis, testis, 58.  
 Octinelli (Ottinelli), v.: Pierus [ser].  
 Oddis, de, v.: Oddus [miles d.].  
 Oddonis [d.] de Altovitis, v.: Bindus.  
 Oddus [ser], de Altomena, cessans, 134.  
 Oddus (Oddone) [miles d.] de Oddis, (de Perusio), 3; potestas Florentie, 444, 437, 448, 452, 456; vicarius ducis Calabrie, 4, 11, 12, 15, 459.  
 Oderigi [ser], v.: Bartolus [ser], Petrus [d.].  
 Opizzis, de, v.: Mannus Toris.  
 Oppizzone [marchio] de Estensibus, 401.  
 Orabone [d.], v.: Iohannes [d.].  
 Orlandi, v.: Iohannes ser Tebaldi.  
 Orlandini, v.: Baldus, Bonus [ser].  
 Orlandinus [miles d.] d. Ubertini de Sala (Salis), de Brixia, extractus in potestatem Florentie, 386, 387.  
 Orlandus Alberti, testis, 293.  
 Orlandus [d.] Marini, iudex, consuluit, 261; iuris peritus, testis, 33, 170; testis, 43; unus ex XIII bonis viris pro sextu S. Pancratii, 321.  
 Ormannus [d.] de Vicedominis, iudex, consuluit, 353; iuris peritus, testis, 167.  
 Orselli [q.] Christofari, v.: Puccinus.  
 Paccini (Pacini, Pacino), v.: Piglialarne [ser].  
 Pace, del, v.: Dardus.  
 Pace [d.], de Certaldo, iudex, consuluit, 137, 181; iuris peritus, consuluit, 3, 120, 199, 376, testis, 180, 205, 285.  
 Pace [ser] Petrucholi, notarius iudicis appellationum, 411.  
 Pacini [q.] Altapacis, v.: Tuccinus.  
 Pacis [ser], v.: Gerius.  
 Paesanus Bianchi, preco, testis, 409, 420, 423, 426, 427, 433.  
 Paganelli, v.: Gherardus, Iohannes [ser].  
 Paganus Bartolomei, de Pistorio, 102; v.a.: Iohannes.  
 Pagni Bordonis, v.: Chele.  
 Pagnone [miles d.] de Cimis, de Cingulo, capitaneus guerre comunis Florentini, 296, 325.  
 Pala, v.: Bindus [ser].  
 Palamidex [d.], v.: Scholarius.  
 Palla d. Iacopi de Strozis, civis Florentinus, deputatus super trattando super facto Mangonis, 97; prepositus officii priorum et vexilliferi, 395; unus ex XIII bonis viris pro sextu S. Pancratii, 321.  
 Palle, v.: Anselmus.  
 Palmerii, v.: Maffius.  
 Palmeriis, de, v.: Monaldus.  
 Pandolfi [d.], v.: Malatesta [miles d.].  
 Panzi (Panza) Ghini, consuluit, 48; pennonerius sextus Porte Domus, 304.

- Paradisi, v.: Bartolus.  
 Partis, v.: Cellinus [ser].  
 Pasquale [d.], miles ac sotius potestatis Florentie, 287.  
 Pasquini, v.: Domenichus.  
 Pauli [d.], v.: Bettinus [d.].  
 Paulus de Baglionibus, de Perusio, vicarius Florentie, 363.  
 Paulus Bechuccii, penonerius vexilli del Nichio pro sextu Ultrarni, 164.  
 Paulus Bordonis, penonerius vexilli Leonis albi pro sextu Porte S. Pancratii, 165.  
 Paulus Petri, syndicus comunis Lamporecchi, 27.  
 Pazzis, de, v.: Simonis.  
 Pazzus de Bostichis (Bosticis), consuluit, 34, 39, 112, 186, 190.  
 Pazzus Ghugii Pescis, civis Florentinus, syndicus, 302; testis, 188, 192.  
 Pelagalli, v.: Stefanus Cambii.  
 Pepi, v.: Magius [ser].  
 Pepus [d.] de Adimaribus, miles, consuluit, 322.  
 Pepus [d.] de Caviciulis, miles, testis, 162.  
 Perfetti, v.: Lippus.  
 Perlla [vocatus], v.: Simon Maffei.  
 Persus ser Brunetti, 114; testis, 158.  
 Perus Agnorelli, berrovarius officialis super ornamentis devetatis, 351.  
 Perus Bindi, calzolarius, consuluit, 420; consuluit, 53, 62, 158.  
 Perus Durantis, becarius, 455, consuluit, 96; consuluit, 91, 258.  
 Perus Guilielmi, vexillifer vexilli Leonis rubei pro sextu Porte S. Pancratii, 165.  
 Peruzis [societas de], 29, 356, 372.  
 Peruzzis, de (Peruzzi), v.: Amideus [d.], Bonifatius, Giottus, Guidone [d.], Raynerius, Silvester, Simon [d.].  
 Peruzzus Tani, vinaterius, 329.  
 Pescione Nardi, berrovarius priorum et vexilliferi iustitie, testis, 371.  
 Pescis, v.: Pazzus Ghugii.  
 Petri, v.: Matteus [d.], Nicola [ser], Paulus.  
 Petriboni, v.: Christofanus Lapi.  
 Petrucci, v.: Corradus.  
 Petruccii, v.: Minus [ser], Nutellus.  
 Petruccius, de Trevio, executor ordinatorum iustitie, 399.  
 Petrucholi, v.: Pace [ser].  
 Petrus [d.], 10.  
 Petrus [d.], de Narsi, capitaneus guerre Florentie, 455.  
 Petrus [d.], de Tasignano, iudex camere et gabelle, 140.  
 Petrus [d.] Aglarii de Aglionibus, testis, 128.  
 Petrus d. Alberti de Albertis, de Mevania, executor ordinatorum iustitie, 310, 327.  
 Petrus Benis, syndicus, 5.  
 Petrus [miles d.] d. Benvenuti de Todi, de Ancona, electus in capitaneum populi Florentini, 321, 369.  
 Petrus [miles d.] d. Corradi della (de la) Brancha, de Eugubio, extractus in potestatem Florentie, 393; potestas Florentie, 394, 407, 417, 423, 427, 427, 431, 433.  
 Petrus [d.] de Lambertinis, de Bononia, iudex collateralis capitanei populi Florentini, testis, 245, 260, 277.  
 Petrus [d.] ser Oderigi, de Eugubio, iudex et officialis super iuribus comunis Florentie, 355.  
 Philippi [d.], v.: Gherardus, Meliadux [d.].  
 Philippi Daghi, v.: Narduccius.  
 Philippi [q.] de Filiis Petri, v.: Gerius.  
 Philippus (Filippus) [d.], de Antilla, ambaxiator pro comuni Florentino ad Curiam, 37; syndicus, 298.

- Philippus [d.], de Sangineto, 263; miles, capitaneus ad guerram et vicarius generalis ducis Calabriae, 164; capitaneus guerre, 220, 239.
- Philippus [ser] Andree, de Tignano, syndicus, 298.
- Philippus (Phylippus) Bartoli de Bardis, consuluit, 348, 353.
- Philippus [d.] de Bonacoltis, iuris peritus, testis, 444, 457.
- Philippus Landi de Albizzis, camerarius camere comunis, 333.
- Philippus (Filippus) de Magalottis, capitaneus equitum et peditum ad custodiam Pistorii, 303; «deputatus ad pacificandum homines terrarum valis Arni Inferioris, 401; testis, 79.
- Philippus (Filippus) Villani, 396; «deputatus ad» trattandum cum comuni Ianue, 169; testis, 199.
- Pieri, v.: Chozzus [ser], Simon.
- Pieri [q.] de Maneriis, v.: Dantinus.
- Pierus [d.] de Bardis, miles, testis, 250.
- Pierus [ser] Bonaffedis, emptor gabelle contractuum, 329.
- Pierus Bonaiuti Martini, populi S. Felicis in Piazza, syndicus, 269.
- Pierus Ceffi, unus ex XIII bonis viris, 391.
- Pierus Dardani, tesaurarius comunis Florentini, 221.
- Pierus Duccii de Guidalottis, populi S. Marie Maioris, pennerius sextus Porte Domus, 304.
- Pierus della Fiorentina, consuluit, 18, 448, 456.
- Pierus Gherardi, 330.
- Pierus de Giungnis (Iungnis), testis, 153, 161, 239, 257; vexillifer vexilli Rote pro sextu Porte S. Petri, 166.
- Pierus [ser] Guccii, 433.
- Pierus Guidi, consul artis Oliandolorum, 329.
- Pierus Guillielmi Bartolomei, de Pistorio, 102.
- Pierus Muccii Bonacorsi, de Pistorio, 102.
- Pierus q. Nardi, syndicus, 35.
- Pierus Nelli del Zancha, pennerius vexilli della Ferzza pro sextu Ultrarni, 164.
- Pierus [ser] Octinelli (Ottinelli), notarius, consuluit, 95, 108, 115, 120, 124, 129, 133, 140, 146, 201, 246, 250, 261, 265, 434; consuluit, 128, 342.
- Pierus [ser] Ricchi, notarius exitus camere comunis, 117.
- Pierus q. Tantini, populi S. Laurentii, 416.
- Pietrus (Pierus) [ser] ser Angeluzzi, de Spichio, offitialis super iura comunis Florentini revidendis, 406, 428.
- Piglialarme [ser] Paccini (Pacini, Pacino), notarius, consuluit, 21, 52, 56, 106, 447; notarius priorum et vexilliferi, testis, 339.
- Piglis, de, v.: Bindus [d.], Cante d. Guatanii.
- Pilestris [societas de], 170, 362, 401, 442, 445.
- Pilosi, v.: Simon.
- Pini [ser], v.: Franciscus [ser].
- Pini [d.] de Rubeis, v.: Iohannes [d.].
- Pinus Geri, custos camere armorum Battifollis, 364.
- Pinus [d.] de la Tosa, consuluit, 163.
- Piuvichese Brancaccii, consuluit, 153, 294; offitialis bladi, 304; offitialis super habundantia grani, bladi et vittualium, 256; unus ex XIII bonis viris, 369; unus ex VI offitialibus bladi, 356, 372; vexillifer vexilli Draconis pro sextu Ultrarni, 164.
- Primerani [q.] Spinellus.
- Primeranus Fei Girolami, populi S. Stephani ad Pontem, «emptor» gabelle portarum, 380.

- Priore (Prior) ser Bartoli (Bartholi), consuluit, 10, 90, 106, 162, 455; offitialis platee Orti S. Michaelis, 123; offitialis super copia grani et bladi (offitialis ad providendum copiam grani, bladi et vittualium), 71, 102; syndicus, 121; testis, 13, 33, 236, 253, 264; unus ex VI offitialibus bladi, 281.
- Puccii, v.: Banchus, Bartolus Vannis, Chola, Christofanus, Roffinus.
- Puccii [q.], v.: Salvinus.
- Puccii Bencivennis, v.: Banchus.
- Puccinus q. Orselli Christofari, de Luca, 94.
- Puccius (Pucius) [d.], de Montepulciano, iudex, offitialis ad revidendum iura comunis (offitialis super iuribus comunis), 47, 85.
- Puccius [ser] de Mori, syndicus, 150.
- Pugius Iacobi, 451; doganarius doganalis et saline comunis, 102; camerarius camere comunis, 240, 250, 253; offitialis bladi, 328; syndicus, 261.
- Raffacani, v.: Iohannes Massai.
- Raimondus, thesaurarius ducis Calabriae, 37.
- Rainaldus [miles d.], de Stafulo, electus in potestatem Florentie, 339.
- Rainerius (Raynerius) [d.], de Villanova (Villa Nuova), iuris peritus, testis, 51, 55, 196.
- Ranerii, v.: Mazzectus.
- Ranerius [d.] de Bondelmontibus, consuluit, 163.
- Ranerius (Raynerius) [d.] d. Zacherie, de Urbeveteri, vicarius ducis Calabriae, 15, 17, 19, 20, 21, 25, 26, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 42, 43, 44, 46, 50, 52, 55, 56, 58, 60, 62.
- Rangonibus, de, v.: Iacobinus.
- Ranierii, v.: Feus [ser] Lapi.
- Ravignani, v.: Bernardus [ser].
- Raymondus [d.], de Flotta, stipendiarius comunis Florentini, 114.
- Raymundus [d.], de Luco, eques, stipendiarius comunis Florentini, 220.
- Raynaldus (Rainaldus) [d.] Casini, 145; iudex, consuluit, 99; iuris peritus, testis, 250, 352; offitialis super concordia et pace civium et districtualium Florentie, 276; syndicus, 134.
- Raynaldus [marchio] de Estensibus, 401.
- Raynerii, v.: Cambinus, Mannus.
- Raynerii [d.] Bondonis, v.: Cione [ser].
- Raynerius [miles d.] d. Bernii (Borni) de Samaritanis, de Bononia, electus in capitaneum populi Florentini, 321, 413.
- Raynerius (Ranerius, Rainerius) [d.] del (de) Forese, consuluit, 13, 127, 199, 233, 250, 255, 294; iudex, consuluit, 89, 125, 153, 195, 216, 230, 257, 264; iuris peritus, consuluit, 4; unus ex prioribus, 279, 280.
- Raynerius [d.] de Mazzetis, de Burgo, electus in capitaneum pupuli Florentini, 370.
- Raynerius de Peruzzis, consuluit, 373, 378, 385, 398.
- Raynerius [miles d.] d. Rossi de Bondelmontibus, capitaneus Collis Vallis Else, 433.
- Razzante [miles d.] de Foraboschis, consuluit, 322, 349, 445; potestas Eugubii, 433.
- Recuperus (Ricoeverus, Ricuperus) [ser] Navanzati, de S. Geminiano, notarius, testis, 4, 457; testis, 3, 6, 23, 58, 59, 67, 132, 207, 218, 225, 266.
- Reda. Albizzi, preco, testis, 90, 102, 103, 106, 107, 111, 112, 115, 119, 120, 123, 125, 127, 128, 130, 132,

- 134, 137, 138, 140, 141, 153, 154, 157, 158, 161, 162, 170, 171, 173, 175, 177, 178, 182, 184, 185, 189, 192, 193, 195, 196, 197, 199, 200, 204, 208, 211, 212, 217, 224, 227, 234, 237, 239, 240, 245, 248, 250, 253, 255, 257, 261, 264, 271, 273, 277, 284, 287, 291, 292, 294, 298, 300, 302, 305, 307, 308, 315, 318, 322, 325, 327, 329, 333, 343, 344, 347, 348, 353, 354, 357, 358, 362, 365, 366, 376, 385, 386, 389, 390, 393, 394, 397, 399, 402, 404, 409, 417, 426, 427, 431; testis, 285, 434.
- Rede, v.: Albizzus.
- Rena, de la (della), v.: Bernardus, Forese.
- Renzus Bacherini, consuluit, 90.
- Ribi [vocatus], v.: Nerius.
- Ricardus magistri Fagni, 363.
- Ricasolis, de, 396.
- Ricchi, v.: Pierus, Sander Buti.
- Ricciardi (Ricciardini), v.: Tanus [ser].
- Ricciardus [d.] Gambatese, 42.
- Ricciardus de Gambatesis, testis, 27.
- Ricciardus Gheri, syndicus, 39.
- Ricciardus [miles d.] de Manfredis, extractus in potestatem Florentie, 431, 434.
- Ricciardus (Riccardus) de Riciis (Ritiis), 184; consuluit, 250, 338; <deputatus ad> trattandum cum comuni Ianue, 169, 235; syndicus, 358; tesaurarius, 173.
- Ricciis (Riciis, Ritiis), de, v.: Bartolus [d.], Iacobus [d.], Ricciardus.
- Richi, v.: Butus.
- Richi (Ricchi) de Albizzis, v.: Albizzus.
- Richus Gherardi, mercator Florentinus, syndicus, 214.
- Richus ser Gherardi, syndicus, 427.
- Richus Gheri, unus ex XIII bonis viris, 391.
- Richus [ser] Iohannis, notarius, syndicus, 409.
- Ricoveri, v.: Caccinus.
- Ricoveri Cacini, v.: Bonaventura.
- Ridolfi, v.: Cione.
- Ridolfi Guidi, v.: Alexius Bartolus [d.], Bartolus [d.].
- Rigotius [ser] Iacobi, notarius offitialis super exbannitis et condempnatis et rebellibus, 414.
- Rinaldi, v.: Aldobrandinus Lapi, Betus Borghi, Matheus Borghi.
- Rinaldi [ser], v.: Techino.
- Rinaldus, de Villamagna, «artifex» ad faciendum canones ferreos et pallotas ferreas, 447.
- Rinieri [ser] Albertini, v.: Guiduccius.
- Rinuccii, v.: Nellus, Nicholaus Nelli.
- Rinuccii, de, v.: Alexius [d.].
- Rinuccini, v.: Sennus, Soldus.
- Risaliti, v.: Bardus, Cenne.
- Ristori, v.: Bertus.
- Ristori [ser], v.: Dinus.
- Ristorus [ser] Bencivennis, notarius priorum et vexilliferi, testis, 411, 413.
- Robertus (Rubertus), rex Iherusalem et Sicilie, 150, 164; v.a.: Karolus [princeps d.].
- Rodighieri (Rodigherii), v.: Iacomardus, Iacominus.
- Rodulfus q. Cionis Marzuolis, 192.
- Roffinus Puccii, berrovarius iudicis appellatum, 411.
- Roggerii, v.: Bertus.
- Romanellus [ser] d. Salvi, 195.
- Romolus [ser] ser Tricoli, testis, 218.
- Rote, v.: Iacobus Adimari.
- Rossi de Strozis, v.: Marchus, Strozza, Ubertinus.
- Rosso, de (del) (Rossi), v.: Agnolus Baldinaccii Brunni, Baldinaccius Brunni, Brunus, Cambinus, Iohannes Brunni.

- Rozzante [d.], capitaneus Masse, 277.
- Rubeis (Rosso), de, v.: Iacobus [d.], Iacobus [d.] d. Baronis, Fornainus, Iohannes [d.] d. Pini, Vannes d. Ghucci.
- Rubeis [domus de], 284, 325.
- Ruchus Bandi, testis, 184.
- Ruchus [ser] ser Iohannis, de Rondinaria, notarius, consuluit, 56, 76, 86, 141, 147, syndicus, 12, 274.
- Rufolli, v.: Cione.
- Rugerus d. Lapi, de Castiglionchio, consuluit, 181.
- Rugerus [d.] Marchesio, consiliarius ducis Calabrie, testis, 59.
- Rugerotti, v.: Corsus.
- Rugioni, v.: Duccius.
- Rustichelli, v.: Franciscus [d.] d. Iohannis, Iohannes Lapi.
- Rustichus Ghelli, 81.
- Rustichus [ser] Moranducci (Moranducci), notarius exitus camere comunis, 48, 49, 57, 62.
- Sabatinus ser Simonis, consuluit, 262.
- Sabolini, v.: Nicholaus [ser].
- Sachettis, de (Sachetti), v.: Forese.
- Sala (Salis), de, v.: Orlandinus [miles d.] d. Ubertini.
- Salamonis, v.: Duccius, Mosca.
- Salimbenis, de, v.: Benuccius [d.].
- Saltarelli, v.: Lopus [d.].
- Salvatichus Danielli, massarius camere comunis, syndicus, 409.
- Salvi, v.: Iohannes.
- Salvi [d.], v.: Romanellus [ser].
- Salvi [magistri], v.: Iacobus [ser].
- Salvi [q.], v.: Bonus [magister], Iohannes magistri Boni.
- Salvinus Armati, camerarius camere comunis, 274, 280; unus ex VI offitialibus bladi, 415; unus ex XIII bonis viris, 369.
- Salvinus q. Puccii, emptor gabelle, 372.
- Salvus [ser] Dini, notarius, testis, 214.
- Salvus Guilliemi, setaiuolus, 184; mercator, cessans et fugitivus, 18, 132, 217.
- Samaritanis, de, v.: Borinus [d.], Raynerius [miles d.] d. Bernii.
- Sander Barducci, emptor gabelle portarum, 257.
- Sander Buti, unus ex XIII bonis viris, 391.
- Sander Buti Ricchi, syndicus, 448.
- Sanella, della, v.: Iohannes.
- Sannuccius Benucci Senni del Bene, 51.
- Sapiti, v.: Simon [d.].
- Saracini, v.: Finuccius, Vannes.
- Sassoli, v.: Franciscus.
- Scala, della, v.: Iohannes Cantis.
- Scalis (Scala) [societas de (de la)], 28, 29, 51, 55, 58, 85, 88, 90, 91, 94, 123, 145, 184, 200, 227, 239, 336, 358, 362, 380.
- Scalis, de, v.: Franciscus [d.] q. Branche, Guelfus q. d. Dantis, Lottus q. d. Dantis.
- Scarlattus [ser] Benvenuti, notarius, testis, 250.
- Scelto, dello, v.: Iohannes.
- Schiatta Simonis de Foraboschis, consuluit, 30, 34, 44, 162, 189, 381, 397, 402.
- Schiattinus Lapi Bartolomey, de Pistorio, 102.
- Scholaius d. Palamidex, consuluit, 204, 212; prepositus priorum, 2, 3, 4; testis, 26.
- Seghe, v.: Iohannes, Lopus.
- Senni [q. ser], v.: Cione, Mone.
- Senni del Bene, v.: Sannuccius Benucci.
- Sennus Rinuccini, syndicus, 5.
- Serra, de la (della), v.: Franciscus [d.] d. Brunamontis, Monaldus [miles d.].
- Sigoli, v.: Arrighus Bonsi, Iacobus Landi.

- Silvester (Salvester) Manetti Bonricoveri, 318, 322; vicarius regius terre Prati, 314; syndicus, 92.  
 Silvester de Peruzzis, testis, 457.  
 Silvestri, v.: Cola, Giustus.  
 Siminetti, v.: Cenninus.  
 Siminettis, de (Siminetti), v.: Bartolomeus Ghuccii, Iannes [ser].  
 Simon (Symon), de Quarata, consuluit, 97, 341, 347, 427.  
 Simon, tutor Christofani q. Lapi q. d. Gherardini de Circulis, 169.  
 Simon [d.], iudex camere et gabelle, 184, 202.  
 Simon [d.] de Bardis, 318, 322; capitaneus S. Miniatis del Tedescho, 376; miles, testis, 257; potestas S. Miniatis, 314.  
 Simon Cechi Guercii, ambaxiator comunis Pistorii, 302.  
 Simon [ser] Doni, de Gambassi, syndicus, 377.  
 Simon q. d. Ghiberti, de Corigia (Coregia), capitaneus guerre comunis Florentini, 244, 246, 268.  
 Simon [ser] Lapi, de Campi, notarius exitus camere comunis, 108, 300.  
 Simon Lapi Guazze, penonerius vexilli Vipere pro sextu Burgi, 165.  
 Simon Maffei, vocatus Perlla, civis Florentinus, syndicus, 430, 434.  
 Simon [ser] Manetti, notarius, consuluit, 10, 48.  
 Simon de Pazzis, 153; consuluit, 280.  
 Simon [d.] de Peruzzis, 157.  
 Simon Pieri, barbitonsor, consuluit, 73.  
 Simon Pilosi, cessans et fugitivus, 223.  
 Simon [d.] Sapiti, syndicus, 298.  
 Simon (Symon) [d.] de la Tosa, miles, consuluit, 318, syndicus, 92.  
 Simon de Vicecomitibus, de Pisis, 132.  
 Simonis, v.: Bonarrota, Lapus [ser].  
 Simonis [ser], v.: Bonchristianus [ser], Sabatinus.  
 Simonis Falchi, v.: Lapus.  
 Simonis de Foraboschis, v.: Schiatta.  
 Sinibaldi, v.: Balduccius Guidonis, Guidone.  
 Soderini, v.: Albizus, Zucherus.  
 Sodesgiis, de, v.: Gherardus [d.].  
 Soldus Rinuccini, civis Florentinus, syndicus, 387.  
 Someus (Ciomeus) [d.], de Fulgineo, iudex collateralis potestatis Florentie, 383, 386, 387, 393; vicarius potestatis Florentie, 373.  
 Sordi, v.: Landus.  
 Soricis, de, v.: Bonromeus [d.].  
 Sostegni, v.: Giuntinus.  
 Sozzi, v.: Bindus [ser].  
 Spigliati, v.: Nigiis.  
 Spigliati [q.], v.: Fagnus [magister].  
 Spine, v.: Cechus, Lapus [ser].  
 Spinelli [d.] de Cerretanis, v.: Caccia.  
 Spinellus [ser], rector ecclesie S. Marie de Quarto, 420, 435.  
 Spinellus q. Primerani, de Mosciano, consuluit, 49; syndicus, 35; unus ex XIII bonis viris, 369, 412.  
 Spinis, de, v.: Gerius [d.], Gerius Ghuccii.  
 Stefanus Michelis q. Gueruccii, de Pistorio, 102.  
 Stephani (Stefani), v.: Coppus, Gerius, Ghuccius.  
 Stephanus Benini (del Benino), camerarius offitii bladi, 380; officialis bladi, 372; testis, 287; unus ex VI officialibus bladi, 416.  
 Stephanus [miles d.] d. Benvenuti de Todinis, de Ancona, electus in capitaneum populi Florentini, 391; capitaneus populi Florentini, 394, 396, 399, 400, 404, 408, 415, 419, 422, 425, 426, 428, 432.

- Stephanus Cambii, consuluit, 452.  
 Stephanus (Stefanus) Cambii Pelagalli, camerarius camere comunis, 381; consuluit, 212.  
 Stephanus Lippi, unus ex XIII bonis viris, 391.  
 Stoldi [d.] de Freschobaldis, v.: Bertus.  
 Stoldus Francisci de Ardinghellis, consuluit, 90; testis, 35.  
 Strinati, v.: Vannes.  
 Strozza (Stroza) Rossi de Strozis, officialis super novo extimo comitatus Florentini, 347; unus ex prioribus artium, 13, 14.  
 Strozza fichi, v.: Niculus Berti.  
 Strozze (Stroze) de Strozis, v.: Uberstus.  
 Strozis (Strozis), de, v.: Iohannes d. Ubertini, Lucas Gerini, Marchus Rossi, Nicholus d. Ubertini, Palla d. Iacopi, Strozza Rossi, Ubertinus Rossi, Ubertus Stroze.  
 Stufa, della, v.: Ugho [d.] de Lotteringhis.  
 Taddei, v.: Bertuccius.  
 Taddeus, de Cerreto, camerarius camere comunis, 423; doganarius dogane salis et saline comunis, 102; testis, 62.  
 Taddeus [d.] de Adimaribus (Adimaris), iuris peritus, consuluit, 445, 448; testis, 22.  
 Taddeus Donati, unus ex XIII bonis viris, 391.  
 Taddeus Lippi, de Pistorio, 102.  
 Talanus de Donatis, 292.  
 Talanus de Mozzis, testis, 53.  
 Taldus Valoris, syndicus, 150, 358; testis, 193; unus ex XIII bonis viris, 391; unus ex XIII bonis viris pro sextu Porte S. Petri, 321.  
 Talenti, v.: Feduccius, Mannus [ser], Nastagius Lapi.  
 Talentus [d.] de Bucellis, syndicus, 134.  
 Tani, v.: Franciscus, Peruzzus.  
 Tanus [ser] Arrighi, notarius, consuluit, 80, testis, 77; consuluit, 86.  
 Tanus Baroncelli, camerarius camere comunis, 265; officialis super exactione gabelle (officialis ad recipiendum pecuniam percipiendam ex gabelle), 37, 72; tesaurarius ducis Calabriae, 102.  
 Tanus Chiarissimi, testis, 58, 86, 203.  
 Tanus ser Nerii, mercator cessans et fugitivus, 448.  
 Tanus [ser] Ricciardi (Ricciardini), notarius, testis, 443; notarius exitus camere comunis, 159, 163, 171, 175.  
 Tanus [ser] Vani, consuluit, 208.  
 Tantini [q.] Franciscus, Iohannes, Pierus.  
 Tantinus Duti, syndicus comunis de Montemagno, 27.  
 Tarchionis, v.: Tende.  
 Tebaldi [ser] Orlandi, v.: Iohannes.  
 Tebaldus [miles d.], de Castro Novo (Castronovo), potestas Florentie, 218, 221, 222, 224, 231, 234, 237, 239, 240, 243, 245, 247, 250, 257, 261, 264, 266, 269.  
 Techinus ser Rinaldi, syndicus, 427; testis, 11, 63.  
 Teghia [d.] de Bonacoltis, iuris peritus, 3, consuluit, 10, testis, 26, 29, 137, 140, 147, 161, 171, 313, 440, unus ex capitudinibus XII maiorum artium, consuluit, 143.  
 Teghiaus Botticini, consuluit, 423.  
 Teghiaus Cecini, vexillifer vexilli Clavium pro sextu Porte S. Petri, 166.  
 Tende Tarchionis, populi S. Sepulcri, capitaneus peditum, 173.  
 Tendi, v.: Iohannes [ser].  
 Terius Guanze, berrovarius officialis gabellarum terrenorum, 6.  
 Testa Casini, de Combiata, 55.  
 Testis, de, v.: Cechus.

- Thomasus (Tomasus) [d.], de S. Sulpidio, iudex collateralis potestatis Florentie, 417.
- Thomasus de Uccellinis, officialis super componendo cum comunibus et populis et singularibus personis comitatus Florentie, 284.
- Ticius (Ticcus) [d.], de Pistorio, syndicus, 261, 427.
- Tingus Alberti, penonerius vexilli Leonis albi pro sextu Porte S. Pancratii, 165.
- Toderta, de, v.: Monfioritus [d.].
- Todinis, de, v.: Petrus [miles d.] d. Benvenuti, Stephanus [miles d.] d. Benvenuti.
- Tolosinus Fabri, 451.
- Tolosini, v.: Bonaguida [q.] Fabri, Guidone; Guidone Fabri, Tolosinus Fabri.
- Tolosinus Fabri Tolosini, syndicus, 58.
- Tomasus [d.], de Marzano, 107.
- Tomasus Borghi, syndicus, 298.
- Tomasus (Tomaxus) [d.] Corsini, 364; iuris peritus, testis, 18, 35, 177, 192; paciarius comunis Florentini, 283, 284; unus ex XIII bonis viris, 369.
- Tomasus [ser] Francisci, notarius officialis super ornamentis devetatis, 351.
- Tomasus Luti, penonerius vexilli Rote pro sextu Porte S. Petri, 166.
- Tomaxus [ser]\*\*\*, notarius capitanei populi Florentini, testis, 255.
- Tone Iohannis, 451.
- Torelli [ser], v.: Torellus.
- Torellus ser Torelli, syndicus, 159.
- Torini, v.: Lambertuccius.
- Tore [ser], de Massa, capitaneus berrovariorum (familie) priorum et vexilliferi, testis, 277, 279, 280, 291, 295, 296, 367, 382, 407, 414, 421; testis, 297, 316.
- Toris de Opizzis, v.: Mannus.
- Tornaquincis, de, v.: Biagius [d.], Marabottinus.
- Tosa, de la, v.: Pinus [d.], Simon [d.].
- Tosi, v.: Finus.
- Tosi de Frescobaldis, v.: Guidus d. Lapi.
- Trangiullus [d.], de Urbeveteri, iudex, 25.
- Tricoli [ser], v.: Romolus [ser].
- Trinccis, de, v.: Corradus [miles d.].
- Trinciavallis, de, v.: Iohannes [ser] Bracini.
- Tuccii, v.: Gherardinus, Guidone.
- Tuccinus q. Pacini Altapacis, 447
- Tuccius Cechi, 184; syndicus, 39.
- Tuccius Cocchi (Cochi), civis Florentinus, deputatus super trattando super facto Mangonis, 97; officialis bladi, 328; unus ex XIII bonis viris, 369, 391.
- Tuccius Delli, officialis super componendo cum comunibus et populis et singularibus personis comitatus Florentie, 284; testis, 3.
- Tuccius [d.] Guidi, 353.
- Tura Benincase, consuluit, 277.
- Tura Monis, de Pistorio, 102.
- Ubalinus de Ardinghellis, consuluit, 97; officialis platee Orti S. Michaelis, 123; testis, 53; vexillifer vexilli Unicorni pro sextu Burgi, 165.
- Ubalus [d.], de Eugubio, iudex, 127.
- Uberti, v.: Iohannes.
- Uberti (Oberti) Baldovini, v.: Chellus [ser], Naddus [ser].
- Ubertini [d.], v.: Iohannes.
- Ubertini [miles d.] de Sala, v.: Orlandinus [d.].
- Ubertini [d.] de Strozis, v.: Iohannes, Nicholus.
- Ubertinus Rossi de Strozis, 177; camerarius camere comunis, 434; officialis platee Orti S. Michaelis, 123; officialis super copia grani et bladi (officialis ad providendum copiam grani, bladi et vittualium), 71, 102; syndicus, 197.

- Ubertus [d.], de Certaldo, iuris peritus, testis, 182, 185, 189, 200, 217.
- Ubertus Strozze (Stroze) de Strozis, 18; penonerius vexilli Leonis sui coloris pro sextu Porte S. Pancratii, 165.
- Uccellinis (Ucellinis), de, v.: Masus Chermontesis, Thomasus.
- Ughi, v.: Consiglius.
- Ugho [d.] Lotteringhi, iuris peritus, testis, 173; <deputatus ad> pacificandum homines terrarum vallis Arni Inferioris, 401; iudex, consuluit, 157; syndicus, 404.
- Ugho [d.] de Lotteringhis, iudex, consuluit, 48, 87; vexillifer societatum populi, consuluit, 97.
- Ugho [d.] de Lotteringhis della Stufa, iuris peritus, syndicus, 200, 201, 227.
- Ugholinus [ser] ser Albertini, notarius introitus (introytus) camere comunis, 201, 204, 209, 213, 217.
- Ugholinus [d.] Caprelli, de Eugubio, iudex appellationum, 411.
- Ughone, de Valle, comestabilis, stipendiarius et capitaneus equitum, 197.
- Ughone [d.] de\*\*\*, comestabilis, stipendiarius et capitaneus equitum, 197.
- Ughone Benivieni, rationerius officialis super iuribus comunis, 85.
- Ugo Cigli, civis Florentinus, syndicus, 387.
- Ugo (Ugone) Ugolini Benivieni, 146, 153, 455.
- Ugolini, v.: Andreas [ser], Iacobus [ser], Marchus.
- Ugolini [d.], v.: Nerius [ser].
- Ugolini Benivieni, v.: Ugo.
- Ugolinus [ser] Guccii, notarius iudicis appellationum, 218.
- Ugolinus [ser] Lapi, notarius exitus camere comunis, 193.
- Ugolinus [d.] Monaldelli, de Eugubio, iudex appellationum, 396.
- Ulardus, de Guanto, stipendiarius comunis Florentini, masnaderius Ianis della Motta, 260.
- Unganelli, v.: Masinus Francisci.
- Urlinbach, 137.
- Ususmaris (Usus Maris), v.: Lanfranchus [d.].
- Vaccius, becarius, penonerius vexilli della Ferzza pro sextu Ultrarni, 164.
- Valoris, v.: Franciscus, Lapus, Taldus.
- Vani, v.: Dinus.
- Vannes Antinori, syndicus, 196.
- Vannes Armati, testis, 237.
- Vannes Arrighi, syndicus comunis Buriani, 27.
- Vannes Bandini, thesaurarius gabellarum, 132; testis, 440; unus ex XIII bonis viris, 369, 391; unus ex XIII bonis viris pro sextu S. Petri Schemradii, 320; unus ex V sapientibus bonis viris, 380.
- Vannes [d.] Bandini, de S. Geminiano, iudex collateralis vicarii ducis Calabriae, testis, 107; <officialis> super facto pontis de Singna et pontis della Cerbaia, 333; testis, 70.
- Vannes [d.] Benini, iudex, consuluit, 10, 119, 124; iuris peritus, testis, 34, 90, 103, 116, 377, 381; testis, 85.
- Vannes Benintendi, camerarius camere comunis, 278, 285.
- Vannes Benintendi de Albizzis, officialis platee Orti S. Michaelis, 123.
- Vannes Bonacursi (Bonacorsi), mercator, 416; <deputatus ad> trattandum cum comuni Ianue, 169; unus ex V sapientibus bonis viris, 380.
- Vannes [ser] Cancellarii, de Pistorio, 102.
- Vannes Cere de Canigianis, populi S. Felicitatis, 256.
- Vannes Christiani, de arte Porte S. Marie, mercator, cessans et fugitivus, 330.

- Vannes d. Ghucci de Rubeis, testis, 141.  
 Vannes Iacobi, syndicus, 387.  
 Vannes Manetti, officialis super factis societatis et sotiorum de Scalis, 94.  
 Vannes Miglioris, consuluit, 384, 420; testis, 138.  
 Vannes Moronzi, syndicus comunis de Montemagno, 27.  
 Vannes Nardelli, de Luca, 18; syndicus, 57.  
 Vannes Saracini, testis, 175.  
 Vannes Strinati, syndicus comunis Lamporecchi, 27.  
 Vanninus Venture, consuluit, 129, 287.  
 Vannis, v.: Iacobus [ser].  
 Vannis Puccii, v.: Bartolus.  
 Vannis Saracini, v.: Iacobus.  
 Vannozzus (Vannozus) Cambii, 42, 44.  
 Varano, de, v.: Gentile [miles d.] d. Berardi.  
 Vechietis, de, v.: Iohannes Bandini.  
 Veglius [d.] Boniohannis, ambaxiator comunis Pistorii, 302.  
 Ventura Michelis, penonerius vexilli Leoni gialli pro sextu Porte Domus, 166.  
 Ventura [ser] Monachi, notarius, syndicus, 179; populi S. Petri Maioris, syndicus, 288.  
 Venture, v.: Vanninus.  
 Venutoli, v.: Gholus.  
 Veri, v.: Ghinus.  
 Vermigli, v.: Franchinus [ser].  
 Verzusius [d.], de Landa (Lando), 188; capitaneus equites, 220.  
 Vicecomitibus, de, 279.  
 Vicecomitibus, de, v.: Simon.  
 Vicedominis, de, v.: Ormannus [d.].  
 Vieri, v.: Borghese.  
 Vieri Gani, populi S. Petri Maioris, 5.  
 Villani, v.: Iohannes, Matheus, Philippus.  
 Vita ser Dini, berrovarius iudicis appellationum, 218.  
 Vive, v.: Barduccius.  
 Volta, del, v.: Lapa uxor q. Guidonis.  
 Volte [q.], v.: Betta.  
 Zacarie, v.: Cecolus.  
 Zacherie [d.], v.: Benedictus [d.], Ranerius [d.].  
 Zancha, del, v.: Pierus Nelli.  
 Zanolubius [ser] ser Bartoli, de Pazolatico (Pazzolatico), notarius exitus camere comunis, 5, 11, 14; notarius et scriba exitus camere comunis, 457.  
 Zanolubius [ser] ser Fei, 169.  
 Zucherus Lapi Benci (Bencchi), consuluit, 26, 29, 30, 38, 43, 48, 51, 56, 57, 70, 90, 94, 120, 121, 130, 134, 362.  
 Zucherus Lapi Lucoli, consuluit, 123, 274, 277, 278, 280, 285, 288, 291, 300, 301, 306, 309, 313.  
 Zucherus Soderini, 312.

## INDICE DEI NOMI DI LUOGO

- Achaia, v.: Iannes [d.].  
 Alneello, de, v.: Alneello [d. de].  
 Altomena, de, v.: Oddus [ser].  
 Altopassus, mansio S. Iacopi, 332.  
 Ancona, de, v.: Ganus [d.], Petrus [miles d.] d. Benvenuti de Todinis, Stephanus [miles d.] d. Benvenuti de Todinis.  
 Antilla, de, v.: Donatus Lamberti, Philippus [d.], Masinus Masi.  
 Aquabiancha (Aqua Bianca), de, v.: Iohannes [d.].  
 Aquino, de, v.: Berardus [d.].  
 Arbia, flumen, molendini, 43.  
 Aretio, de, v.: Cechus de Testis, Gerius [d.].  
 Arimino, de, v.: Malatesta [miles d.] d. Pandolfi.  
 Arnus, flumen, v.: Florentia.  
 Artiminum (Artimino), castrum, 177; terra et castrum, 268.  
 Ascoli (Esculo), de, v.: Georgius [d.], Meliadux [d.] d. Philippi.  
 Asenzo [plano dell'], 294.  
 Asisio, de, v.: Iohannes d. Guidonis, Maragone [ser] de Maranghonibus.  
 Bacheretum (Bacchereto), terra et castrum, 268.  
 Barberino, de, v.: Franciscus [d.].  
 Batifolle, 364; v.a.: Fredi [ser] Bindi, Pinus Geri.  
 Baultio, de, v.: Bertrandus [miles d.].  
 Bevania (Mevania), de, v.: Guidottus, Ninus, Petrus d. Alberti de Albertis.  
 Bibiano, de, v.: Finuccius.  
 Boncola, de, v.: Iannes [d.].  
 Bononia (Bologna), 90, 177; comune, 73, 226.  
 Bononia, de, v.: Bonromeus [d.] de Soricis, Borinus [d.] de Samaritanis, Eghanus [d.] de Lambertinis, Guilielmus [d.] de Lambertinis, Petrus [d.] de Lambertinis, Raynerius [miles d.] d. Bernii de Samaritanis.  
 Bovilla, de, v.: Iannes [d.].  
 Brie, 214.  
 Brixia, de, v.: Iacobinus [miles d.], Orlandinus [miles d.] d. Ubertini de Sala.  
 Buggianum (Buggiano), terra, 343.  
 Burgo, de, v.: Raynerius [d.] de Mazzetis.  
 Burianum (Buriano), comune, 27.  
 Calenzano, de, v.: Nigijs [ser] Bindi.  
 Camerino, de, v.: Berardus [miles d.] d. Gentilis, Gentile [miles d.] d. Berardi de Varano.  
 Campania (Champagne), 214.  
 Campi [de], plebatus, 268.  
 Campi, de, v.: Simon [ser] Lapi.  
 Carmignanum (Carmignano), castrum, 199, 239, 312; terra et castrum, 268.  
 Casalalto, de, v.: Cortesia [d.].  
 Cascia, comune: 25.  
 Casole, de, v.: S. Christofori [populus].  
 Castagnuolo, de, v.: Nerius [ser] d. Ugolini.  
 Castellina, terra et castrum, 268.  
 Castiglionchio, de, v.: Lopus, Rugerius d. Lapi.

- Castro Florentino, de, v.: Bartolomeus [d.], Bartolomeus [ser], Bianchus [d.], Cambius [ser], Gherardus [d.], Nicholaus [d.].
- Castro Novo (Castronovo), de, v.: Tebaldu[m] miles d.].
- Castrum Florentinum (*Castelflorentino*), plebs, 148.
- Castrum Franchum vallis Arni Inferioris (*Castelfranco di Sotto*), castrum, 404; castrum et terra, 402; comune, 390.
- Castrum Francum vallis Arni Superioris (*Castelfranco di Sopra*), liga, 153.
- Castrum Lori (*Loro*), comune, 287.
- Castrum S. Iohannis (*S. Giovanni*), 123.
- Ceparello (Ciparello), de, v.: Guidus [ser].
- Cerbaia, pons, 333.
- Cerreto, de, v.: Andreas [d.] d. Petri, Taddeus.
- Certaldo, de, v.: Bocaccio, Iacobus [ser] Iacobi, Pace [d.], Ubertus [d.].
- Cingulo, de, v.: Pagnone [miles d.] de Cimis.
- Colle, de, v.: Iohannes [ser].
- Collis Vallis Else (*Colle Val d'Elsa*) terra seu castrum, 433; v.a.: Raynerius [miles d.] d. Rossi de Bondelmontibus.
- Combiata, de, v.: Testa Casini.
- Conium (*Conio*), comunis, 25.
- Corbaglio, de, v.: Guilielminus [vicecomes].
- Corigia (Coregia), de, v.: Simon q. d. Ghiberti.
- Cortona, de, v.: Iohannes [d.].
- Diano, de, v.: Iohannes [d.].
- Ema, v.: S. Felix.
- Empoli, de, v.: Brunus Iacobi.
- Eugubio, de, v.: Baldus [ser], Baldus [ser] Amodei, Bartolus [ser] ser Oderigi, Binus [miles d.] d. Lelli d. Cantis de Gabriellis, Cantuccius d. Bini de Gabriellis, Cechulus Morice, Cecolus Zacarie, Cola Silvestri, Donatus d. Mathei, Franciscus [d.] d. Brunamontis de la Serra, Franciscus [d.] Ciceronis, Gilius Floris, Marinus [d.] d. Iacobi, Matheus [ser] Bochacerie, Mathiolus Chiarelle, Monaldus [miles d.] della Serra, Petrus [miles d.] d. Corradi della Brancha, Petrus [d.] ser Oderigi, Ubaldu[m] [d.], Ugholinus [d.] Caprelli, Ugolinus [d.] Monaldelli.
- Eugubium (*Gubbio*), civitas, comune, 433; v.a.: Razzante [miles d.] de Foraboschis.
- Fabriano, de, v.: Crescentius [ser] Bartoli.
- Faventia, de, v.: Alberghettinus.
- Ferraria (*Ferrara*), 288, 416.
- Fesulae (*Fiesole*), diocesis, 240.
- Ficechium (*Fucecchio*), castrum, 404; castrum et terra, 402.
- Fighino, de, v.: Franciscus q. Arrighi de Franzesibus, Iohannes q. Napoleonis de Franzesibus.
- Fighinum (*Figline*), 113, comune, 401; plebs, 455; v.a.: Iacobus [d.] de Frescobaldis.
- Florentia (*Firenze*), 3, 20, 22, 47, 51, 55, 65, 81, 83, 90, 92, 102, 119, 123, 127, 132, 137, 140, 145, 150, 164, 169, 177, 184, 198, 199, 220, 229, 236, 268, 294, 306, 329, 335, 341, 372, 409, 424, 436, 455, 458; Arnus flumen, 376; Ars mercatorum Kallimala, 79, 137, 145, 294, 396; Ars mercatorum Porte S. Marie, 79, 123, 145, 184, 294, 330; burgus S. Nicolay, 61; carceres Stincarum (delle Stinche), 184, 250, 263, 312; conventus del Carmino, 153; conventus fratrum Humilitorum

- Omnium Sanctorum, 423; ecclesia Omnium Sanctorum, 206; ecclesia S. Iacobi ad S. Eusebium, 396; ecclesia (oratorium batismale) S. Iohannis Baptiste, 296, 297, 396; ecclesia S. Laurentii, 12; ecclesia S. Marie de Monte Camerli (Carmeli), 362; ecclesia S. Martini, 323; ecclesia S. Pauli, 154; ecclesia S. Petri Scheradii, 17, 23, 34, 38, 109, 225, 304, 327, 421; ecclesia S. Reparate, 15, 107, 218, 266, 316, 399, 407; hospitale S. Eusebii de Prato Omnium Sanctorum, 287, 308, 396, 404; monasterium S. Felicitatis, 174; monasterium S. Salvi, 12; mura civitatis, 119, 140, 153, 211, 227, 233, 362; pons Rubacontis, 72, 94; pons S. Trinitatis [pila], 376; pontes civitatis, 376; plateae Orti S. Michaelis, 42, 123, 177, 238, 396, 408; plebatus S. Iohannis, 260, 329; populus S. Ambroxii, 330; populus S. Appolenaris, 174, 262; populus S. Felicis in Piazza, 184, 269, 333; populus S. Felicitatis, 256, 380; populus S. Florentii, locus dictus nel Gardingho, 273; populus S. Fridiani, 73, 90, populus S. Iacobi Ultrarni, 142, 167; populus S. Laurentii, 116, 173, 217, 262, (postribulum) 276, 313, 416; populus S. Lucie Omnium Sanctorum, 304; populus S. Marie Maioris, 69, 304; populus S. Martini Episcopi, 102; populus S. Michaelis Vicedominorum, 85, populus S. Pancratii, 116; populus S. Petri Maioris, 5, 179, 261, 288, 329; populus S. Petri Scheradii, 5, 191; populus S. Proculi, 140, 169; populus S. Remigii, 140; populus S. Reparate, 85; populus S. Sepulcri, 173, populus S. Simonis, 420, 435; populus S. Stephani abatie de Florentia, 57; populus S. Stephani ad Pontem, 380; populus S. Trinitatis, 81, 89, 90, 119, 329; populus SS. Appostolorum, 246, 417; porta vetus S. Nicolay, 61; Pratum Omnium Sanctorum, 287; sextus Burgi, 165, 320; sextus Porte Domus, 166, 304, 321; sextus Porte S. Pancratii, 165, 321; sextus Porte S. Petri, 166, 321; sextus S. Petri Scheradii, 165, 320; sextus Ultrarni, 164, 320; via de Panzano, 69.
- Florentia, de, v.: Beate Marie Virginis [societas], Matheus Borghi Rinaldi.
- Flotta, de, v.: Raymondus [d.].
- Fulgineo, de, v.: Bettinus [d.] d. Pauli, Someus [d.], Corradus [miles d.] de Trinccii.
- Gambassi, de, v.: Simon [ser] Doni.
- Gaville, plebs, 363.
- Ghanaccie, de, Manfredus [d.].
- Giovinazzo (Iovanacio, Iovannaccio, Iuvenatio), de, v.: Iohannes [d.].
- Guanto (*Gand*), de, v.: Bobinus, Ularudus.
- Ianua (*Genova*), 114, 235; comitatus, 114; comune, 170, 200, 201, 227.
- Ianua, de, v.: Babillanus di Negro, Bartolomeus Donati, Daniellus Adorni, Georgius de Karulo, Lanfranchus [d.] Ususmaris.
- Lamporecchium, comune, 27.
- Lanciolina, comune, 433.
- Lanciolina, de, Iohannes [ser] Dini.
- Landa (Lando), de, v.: Iohannes, Verzusius.
- Laris (*Lari*), castrum, 304.
- Lastra, de (de la), v.: Michele [ser] ser Bonacorsi.
- Lombardia, 177, 189.
- Luca (*Lucca*), 188, 335, 336, 396; districtus, 140, 304.

- Luca, de, v.: Niccolaus [ser] Altoni, Nichola [ser], Nicholaus [ser] Sabolini, Puccinus q. Orselli Christofari, Vannes Nardelli.
- Luco, de, v.: Raymundus [d.].
- Lutiana [de] comunis Montis Lupi, populus S. Michaelis, v.: Nerius Gherardi, 264.
- Mangona (Manghona), 97, 132, castrum, 51, 64, 69, 119, 134, 145; terra, 64, 145.
- Mangone, de, v.: Albertus [comes].
- Marina, flumen, 257, 273.
- Marzano, de, v.: Tomasus [d.].
- Massa, 277.
- Massa, de, v.: Tore [ser].
- Matrice, de, v.: Nichola [d.].
- Mediolano, de, v.: Bonifatius [miles d.] de Fara, «Marchus» [d. marchio] de Vicecomitibus.
- Mevania, de, v.: Guidottus [d.], Petrus d. Alberti de Albertis.
- Mombrione, de, v.: Nicolaius.
- Mons Catini (*Montecatini*), 375; castrum, 364, 377, 380.
- Mons Lunghi (*Montelungo*), castrum, 304; comune, 287.
- Mons Lupi (*Montelupo*), comune, 264; v.a.: Lutiana.
- Mons Murlli (*Montemurlo*), comune, 273.
- Mons al Pruni (*Poggio al Pruno*), 294.
- Montealcino, de, v.: Franciscus [ser] ser Morandi.
- Monte Catino, de, v.: Iohannes [d.].
- Monte de l'Olmo, de, v.: Corradus Petrucci.
- Montemagnum (*Montemagno*), comune, 27.
- Montemusardum, locus dictus, 435.
- Montepulciano, de, v.: Catanaccius [d.], Puccius [d.].
- Montetopori, de, v.: Boncius Dami.
- Mosciano, de, v.: Spinellus q. Primerani.
- Mutina, de, v.: Franciscus [d.] de Materellis, Iacobinus de Rangonibus.
- Narsi, de, v.: Petrus [d.].
- Nursia, de, v.: Matheus [d.] Petri.
- Palazuolo de Brixia, de, v.: Iacobinus [miles d.].
- Panzano, de, v.: Bernardus Bindi, Fredi [ser] Bindi, Guccius.
- Parma, de, v.: Adoardus de Aschinis.
- Pazolatico (Pazzolatico), de, v.: Zano-bius [ser] ser Bartoli.
- Perusia (*Perugia*), comune, 226.
- Perusio, de, v.: Oddus [miles d.] de Oddis, Paulus de Baglionibus.
- Petrella, de, v.: Guidus.
- Piscia, de, v.: Guidone Sinibaldi.
- Pisa, 188, 288, 372.
- Pisis, de, v.: Simon de Vicecomitibus.
- Pistorio, de, v.: Andreas [magister] Azzi, Arrighus [ser] Accoribeni, Baldus Federighi, Bertuccius q. Gratiani, Davinuccius Bonagratie, Francia Lapi Bartolomey, Gherardus [d.] de Sodesgiis, Giustus [ser] Bartolomei, Guilielmus Nicole, Iacobus Guilielmi Bartolomei, Iohannes Pagani Bartolomei, Iustus [ser] q. Bartolomei Manoelli, Michele q. Gueruccii, Muccius Bonacorsi, Paganus Bartolomei, Pierus Guilielmi Bartolomei, Pierus Muccii Bonacorsi, Schiattinus Lapi Bartolomey, Simon Cechi Gueruccii, Stefanus Michelis q. Gueruccii, Taddeus Lippi, Ticius [d.], Tura Monis, Vannes [ser] Cancellarii, Veglius [d.] Boniohannis.
- Pistorium (*Pistoia*), 169, 177, 188, 257, 262, 263, 268, 304; comitatus, 25, 27, 302; comune, 153, 197, 268.
- Podiobonizi (Podiobonizo), de, v.: Cambius [d.], Nicholus [d.].

- Pratus, comune, 111; terra, 177, 314.
- Quarachio, de, v.: Ghinuccius Consillii.
- Quarata, de, v.: Bernardus, Simon.
- Quartus, ecclesia S. Marie, 420, 435; populus S. Marie, 435; v.a.: Spinellus [ser].
- Rabatta (Rabata), de, v.: Forese [d.], Iacobus [ser] Michaelis.
- Ravenna, 150.
- Razuolum in Alpibus (*Raggiolo*), monasterium S. Pauli, 376.
- Rignano, de, v.: Iohannes [ser], Iohannes [ser] d. Boninsegne.
- Rigni, de, v.: Iannes [d.].
- Rondinaria, de, v.: Ruchus [ser] ser Iohannis.
- Saginale (*Sagginale*), hospitale S. Marie, 285.
- Saona (*Savona*), 114, 188.
- Sanginetto, de, v.: Philippus [d.].
- Sasso Ferrato, de, v.: Karolus [miles d.] d. Brodani.
- S. Christofori [populus] de Casole, 276.
- S. Crux vallis Arni Inferioris (*S. Croce sull'Arno*), castrum, 405; castrum et terra, 402.
- S. Donino, de, v.: Benincasa [ser] Ciuti.
- Sena (*Siena*), comitatus, 305; comune, 119, 134, 226, 281, 305.
- Senis, de, v.: Benuccius [d.] de Salimbenis, Nutus Albertini.
- Septimum, monasterium, 85, 90, 206, 224, 260, 286, 310, 321, 360, 370, 413, 457; 342; v.a.: Angnolus [frater], Franciscus [frater], Laurentius [frater], Marchus [frater].
- Serravallis (*Serravalle*), castrum, 302, 303, 311.
- S. Felice ad Emam, ecclesia: 374.
- S. Geminiano, de, v.: Franciscus [ser] Navanzati, Recuperus [ser] Navanzati, Vannes [d.] Bandini.
- S. Geminianum (*S. Gimignano*), terra, 314.
- Silanum, plebs S. Petri, 330.
- Singna (Signa), 312; castrum, 271; comune, 277; pons, 333; terra, 47.
- Singna, de, v.: Iacobus [ser] Vannis, Iohannes [ser] Iacobi, Lopus [ser] ser Lippi.
- S. Maria ad Montem (*S. Maria a Monte*), terra, 177.
- S. Michaelis [de populo] de Lutiana comunis Montis Lupi, v.: Nerius Gherardi.
- S. Miniatus (del Tedescho), civitas, 419; comune, 291, 341; terra 314, 335, 341, 376, 433; v.a.: Alamannus [d.] de Cavicciulis, Bindaccius [miles d.] Albertuccii de Ricasoli, Simon [d.] de Bardis.
- S. Miniato, de, v.: Arrigus [ser].
- Spère, de, v.: Guilielmus [comes].
- Spichio, de, v.: Petrus Angeluzzi.
- S. Sulpidio, de, v.: Thomasus [d.].
- Stafulo, de, v.: Rainaldus [miles d.].
- S. Vittoria, de, v.: Nicola [ser] Petri.
- S. Ypolitus vallis Pese, plebs, 148; v.a.: Guilielminus [d.] de Frescobaldis.
- Talamone (Thalamone), 281, 305, 336.
- Tassignano, de, v.: Petrus [d.].
- Terrano, de, v.: Iacobus [d.] Egidii.
- Tervisium, v.: Trivigium.
- Tignano, de, v.: Philippus [ser] Andree.
- Tolentino, de, v.: Franciscus [d.] d. Accorinbeni.
- Trevi (Trevio), de, v.: Mantente de Manentis, Petruccius.
- Trivigium (Tervisium) (*Treviso*), 159; comune, districtus, 159; terra, 264; v.a.: Gerozzus [d.] de Bardis.
- Trivisio, de, v.: Monfioritus [d.] de Toderta.
- Tuscia, 164.
- Umbronis (*Ombrore*), flumen, 199, 312.

- Ungnano, de, v.: Marchus [ser] ser Boni.
- Urbevetri (Urbe Veteri, Urbe) (*Orvieto*), de, v.: Benedictus [d.] d. Zacherie, Giannes, Nichola [d.] Angeli, Ranerius [d.] d. Zacherie, Trangiulus [d.].
- Valle, de, v.: Ughone.
- Vallis Arni, 390.
- Vallis Arni Inferioris (*Valdarno inferiore*), 401; v.a.: Castrum Franchum, S. Crux.
- Vallis Arni Superioris (*Valdarno superiore*), v.: Castrum Francum.
- Vallis Grevis (*Val di Greve*), 287; liga, 454.
- Vallis Else (*Val d'Elsa*), v.: Collis.
- Vallis Nebule (*Val di Nievole*), 293, 294.
- Vallis Pese (*Val di Pesa*), v.: S. Ypolitus.
- Venetia, 140, 179, 199; comune, 114, 150, 186, 424.
- Venusio, de, v.: Iohannes [magister].
- Vernium, castrum, 51.
- Villa Bassilica, de, v.: Nutellus Petrucii.
- Villamagna, de, v.: Rinaldus.
- Villanuova (Villa Nuova), de, v.: Rainerius [d.].
- Vincii, comune, 273.
- Vincio (Vincio), de, v.: Lippus [ser], Lippus [ser] Cambii.
- Viterbio, de, v.: Gaius [ser] magistri Francisci.
- Vitorinum (*Vitolino*), terra et castrum, 268.
- Ymola, de, v.: Iohannes [d.] d. Orabone.

## INDICE DELLE QUALIFICHE

- Ambaxiatores comunis Pistorii, v.: Baldus Federighi, Gherardus [d.] de Sodesgiis, Simon Cechi Guercii, Veglius [d.] Boniohannis.
- Ambaxiatores pro comuni Florentino ad Curiam, v.: Philippus [d.], Gerius [d.] de Spinis, Giannozzus [d.] de Cavalcantibus.
- «Artifex» ad faciendum canones ferreos et pallottas ferreas, v.: Rinaldus.
- Avocatus comunis Florentini et pauperum, v.: Gerius [d.].
- Bannitores [VIII], v.: Bettus Bonacorsi, Butus Guidi.
- Barbitonsor, v.: Simon Pieri.
- Becarii (becharii), v.: Andreas magistri Benis, Perus Durantis, Vaccius.
- Berrovarii et familiares priorum et vexilliferi iustitie, v.: Iacobus Dominichi, Iuntinus ser Menabuoi, Iustus Guiducci, Marchesinus Guidonis, Pescione Nardi.
- Berrovarii iudicis appellationum, v.: Amatuccius Dominici, Angelutius Mercati, Franciscus ser Iohannis, Gholus Venutoli, Gianus Corsi, Grillus Ferri, Guccius Laurentii, Mannus Raynerii, Massarellus Bonucii, Nannuccius Nicolini, Roffinus Puccii, Vita ser Dini.
- Berrovarii officialis gabellarum terrenorum, v.: Barduccius Vive, Bettinus Mignani, Finuccius Saracini, Landus Sordi, Minus Cennis, Terius Guanze.
- Berrovarii officialis super iuribus comunis Florentie, v.: Cecholus Morice, Cecolus Zacarie, Cola Silvestri, Donatus d. Mathei, Gilius Floris, Mathiolus Chiarelle.
- Berrovarii officialis super ornamentis devetatis, v.: Amadore Mancini, Baldellus Ciucci, Cechus Ciucci, Chola Puccii, Nuccius Buti, Perus Agnorelli.
- Boni viri [V sapientes], v.: Charoccus de Albertis, Gherardinus Iannis, Naddus Cennis, Vannes Bandini, Vannes Bonacursi.
- Boni viri [XVIII], v.: Aldobrandinus Lapi Rinaldi, Amideus [d.] de Peruzzis, Angelus [d.] de Albertis, Anselmus Palle, Anthonius de Albizzis, Banchus Dardani de Acciaiolis, Benedictus Ghucci, Bernardus, Bindus de Altovitis, Coppus Borghesis, Corsinus Mozzi Corsini, Daldus de Marnignollis, Dinus de la Bioia, Donatus Acciaiuoli, Duccius de Albertis, Franciscus Borghini, Franciscus Sassoli, Gerius Stephani, Gherardinus Iannis, Ghinus Veri, Ghuccius Stefani, Giottus de Peruzzis, Giovenchus Bastari, Giovenchus Cionetti de Bastariis, Iohannes Canicci, Iohannes della Sanella, Lapaccius del Bene, Laurentius [d.] d. Cari; Michele [ser] ser Bonacorsi, Naddus Cennis, Nicholaus Nelli Rinucci, Orlandus [d.] Marini, Palla d. Iacopi

- de Strozis, Pierus Ceffi, Piuuichese Brancaccii, Richus Gheri, Salvinus Armati, Sander Buti, Spinellus q. Primerani, Stephanus Lippi, Taddeus Donati, Taldus Valoris, Tomasus [d.] Corsini, Tuccius Cochi, Vannes Bandini.
- Calzolarii, v.: Chele Dini, Perus Bindi.
- Camerarii camere armorum, v.: Angnolus [frater], Franciscus [frater], Laurentius [frater], Marchus [frater].
- Camerarii camere comunis, v.: Albizus Richi de Albizzis, Aldobrandinus Lapi Tanagle, Bartholus Bonafedis, Bartolus [d.] Ridolfi Guidi, Christofanus Puccii, Cione Falchonis, Consiglius Ughi, Forese de Sachettis, Franciscus [frater], Guidus Lapi Guazze, Iacobus [frater] Corde, Iacobus Francisci del Bene, Lambertus [ser] Neri Cambi, Laurentius [frater], Lucas Gerini de Strozis, Masinus Masi, Nastagius Lapi Talenti, Nerius Fortis Bezzolis, Nicolus Berti Strozafichi, Philippus Landi de Albizzis, Pugius Iacobi, Salvinus Armati, Stephanus Cambii Pelagalli, Taddeus, Tanus Baroncelli, Ubertinus Rossi de Strozis, Vannes Benintendi.
- Camerarii offitii bladi, v.: Arrighus [ser] Fei, Bernaba Bartoli, Nicolaus [frater], Stephanus Benini.
- Capitanei berrovariorum (familie) priorum et vexilliferi, v.: Tore [ser].
- Capitanei equitum, v.: Verzusius [d.] de Lando.
- Capitanei peditum, v.: Iohannes Dati, Materassa Althieri, Tende Tarchionis.
- Capitaneus equitum et peditum ad custodiam Pistorii, v.: Philippus de Magalottis.
- Capitaneus generalis guerre comunis Florentini, v.: Bertrandus [miles d.], Cantucci d. Bini de Gabriellis, Mannus Toris de Opizzis.
- Capitaneus Collis Vallis Else, v.: Raynerius [miles d.] d. Rossi de Bondelmontibus.
- Capitaneus guerre comunis Florentini, v.: Guidus, Iacobus [d.] d. Baronis de Rubeis, Pagnone [miles d.] de Cimnis, Petrus [d.], Simon q. d. Ghiberti.
- Capitaneus guerre ducis Calabrie, v.: Philipus [d.].
- Capitaneus Masse, v.: Rozzante [d.].
- Capitaneus populi Florentini, v.: Binus [miles d.] d. Lelli d. Cantis de Gabriellis, Eghanus [d.] de Lambertinis, Iacobinus de Rangonibus, Karolus [miles d.] d. Brodani, Meliadux [d.] d. Philippi, Stephanus [miles d.] d. Benvenuti de Todinis.
- Capitaneus populi Florentini electus, v.: Berardus [d.] d. Gentilis, Bettinus [d.] d. Pauli, Binus [miles d.] d. Lelli d. Cantis de Gabriellis, Borinus [d.] de Samaritanis, Catanaccius [d.], Franciscus [d.] d. Accorinbeni, Georgius [d.], Iohannes [d.] d. Orabone, Manfredus [d.], Monaldus [miles d.] della Serra, Petrus [miles d.] d. Benvenuti de Todinis, Raynerius [miles d.] d. Bernii de Samaritanis, Raynerius [d.] de Mazzetis, Stephanus [miles d.] d. Benvenuti de Todinis.
- Capitaneus S. Miniatis del Tedescho, v.: Bindaccius [miles d.] Albertuccii de Ricasoli, Simon [d.] de Bardis.
- Capituidines XII maiorum artium, v.: Mettus Biliotti, Franciscus [d.], Teghia [d.] de Bonacoltis.
- Cappellanus maior Ecclesie Florentine, v.: Nerius [presbiter].
- Capserus, v.: Michele q. Avogadi Gherardi

- Castellanus, Laris, v.: Dinus ser Ristori.
- Castellanus, Montis Lunghi, v.: Iohannes Bandini de Vechietis.
- Cessantes et fugitivi, v.: Arrighus Guilielmi, Avogadus [q.] Gherardi, Bonagiusta Benini, Cellus Ciuti, Ciutus q. ser Nerii, Contadinus Iohannis, Franciscus Iacobi Benivieni, Franchinus, Gianus q. ser Nerii, Lapinus Bartholi, Michele q. Avogadi Gherardi, Oddus [ser], Salvus Guilielmi, Simon Pilosi, Tanus ser Nerii, Vannes Christiani.
- Comestabiles et capitanei equitum, v.: Beltramus Coste, Monaldus de Palmeriis, Ughone, Ughone [d.] de \*\*\*.
- Consilarii consilii C, v.: Anselmus Pale, Bartolus [d.] de Ricciis, Bartolomeus [d.], Bartolus Lotti Bischeri, Bonacursus Bentacorde, Cambius [d.], Franciscus [d.], Fuccius Amadoris, Gherardinus Iannis, Giannes Alfani, Guccius, Iacobus [ser] magistri Salvi, Iannes [ser] de Siminettis, Iohannes [ser] Benvenuti, Iohannes Bonacorsi, Iohannes Villani, Michele [ser] ser Bonacorsi, Pierus [ser] Octinelli, Piuuichese Brancaccii, Priore ser Bartoli, Raynerius [d.] del Forese, Simon, Ubaldinus de Ardinghelli, Ugho [d.] de Lotteringhis.
- Consilarii consilii capitanei populi Florentini, v.: Banchus Puccii Bencivennis, Gherardus [d.], Masus [ser] Banchi del Canello, Medichus [ser] Alioti, Orlandus [d.] Marini.
- Consilarii consilii generalis CCC, v.: Gherardus [ser] Aldighieri, Guidus [ser] Cortenuove, Guidus [ser] Mangiadoris, Masus [ser] Banchi del Canello, Nicholaus [ser] ser Gani, Schiatta Simonis de Foraboschis, Taddeus [d.] de Adimaribus.
- Consilarii consilii potestatis Florentie, v.: Andreas magistri Benis, Bonagiunta Bonaiuti, Lopus [ser] Spine.
- Consilarii consilii spetialis capitanei populi Florentini, v.: Franciscus [d.], Fuccius Amadoris, Gherardus [ser] Gualberti, Guccius Batis, Landus [d.] Balduccii, Priore ser Bartoli, Raynerius [d.] del Forese, Zucherus Lapi Benci.
- Consilarii consilii spetialis populi Florentini, v.: Mannus [ser] Talenti.
- Consilarii ducis Calabrie, v.: Iohannes [d.], Iohannes [magister], Rugerius [d.] Marchesio.
- Consul artis Oliandolorum, v.: Pierus Guidi.
- Consuluerunt, v.: Alexander ser Bellincionis, Alexius [d.] de Rinucciis, Alexus [ser] ser Baronis, Amiratus de Amiratis, Andreas magistri Benis, Anselmus Pale, Baldus [ser] Gherardi, Banchus Puccii, Banchus Puccii Bencivennis, Bartholus Mariotti, Bartolomeus [d.], Bartolus Bandini, Bartolus Lotti Bischeri, Bartolus [d.] de Ricciis, Battezzinus Berti Battezzonis, Bellus Alberti, Benincasa [ser] Ciuti, Bernardus, Bencivenni Bonsolegni, Benincasa Falchi, Bertus Ristori, Bertus d. Stoldi de Freschobaldis, Bettus Gattus de Gherardinis, Bindus [ser] Fani, Bindus d. Odonis de Altovitis, Bonacorri [ser] Geri, Bonacosa [ser] Compagni, Bonacursus Bentacorde, Bonagiunta Bonaiuti, Bonus [ser] Orlandini, Cambius [d.], Cante d. Guatanii de Piglis, Chele Bordoni, Chele Dini, Chele Pagni Bordonis, Chiarinus Benis Davanzati, Chiarinus Davanzati, Christofanus Puccii, Cione Berardi, Cioninus Aglionis, Cioninus Iane Aglionis, Coppus de Medicis, Cor-

sus Rugerotti, Ditus Bartolus Ciurini, Donatus [d.] de Donatis, Donatus Lamberti, Dutu [ser] Maghinardi, Falchus [magister] del Fede, Franciscus [d.], Franciscus [d.] d. Lotti, Fredi [ser] Bindi, Fuccius Amadoris, Gentile de Altovitis, Geppus del Cerra, Gerius [ser] Andree, Gherardinus Iannis, Gherardus [d.], Gherardus [ser] Aldighieri, Gherardus Barzie, Gherardus [d.] de Foraboschis, Gherardus [ser] Geri, Gherardus [ser] Gualberti, Gherardus Scolay, Ghinus de Canigianis, Ghorus [ser] Geri, Giacherinus Marignolli, Giachinottus [d.] de Corbinellis, Giacomus de Marignollis, Giambene Iannis Christiani, Gianianus [d.] Lapi Gianiani, Gianes Alfani, Giannozzus [d.] de Cavalcantibus, Giovenchus [magister], Guccius, Guccius Batis, Guidus [ser], Guidus [ser] Mangiadoris, Iacobus de Albertis, Iacobus Boverelli, Iacobus [ser] ser Gherardi, Iacobus [d.] de Medicis, Iacobus [d.] de Rubeis, Iacobus [ser] magistri Salvi, Iacobus [ser] Ugolini, Iacobus Vannis Saracini, Iannes Foresis Alfani, Iannes [ser] de Siminettis, Iohannes [ser] Benvenuti, Iohannes Bonacorsi, Iohannes [ser] Boverelli, Iohannes Corbizzi Mazzochi, Iohannes [ser] Iacobi, Iohannes [ser] ser Lapi Bonamichi, Iohannes Lapi Rustichelli, Iohannes [d.] de Medicis, Iohannes [d.] d. Pini de Rubeis, Iohannes Salvi, Iohannes d. Ubertini, Iohannes d. Ubertini de Strozis, Iohannes Villani, Landus [d.] Balduccii, Lopus [ser] Spine, Lotterius Davanzati, Lutus Diritaferdis, Mannus [ser] Talenti, Masus Aglionis de Aleis, Masus [ser] Banchi del Canello, Matheus Benciuti, Medichus [ser] Alioti, Mettus Nuti, Mazza [ser]

Nicolai, Michele [ser] ser Bonacorsi, Michele [ser] Boschi, Michele Cionis Maffei, Minus [ser] Petruccii, Mone Benis Gratapetinis, Monte [d.] Bernardi, Naddus Cennis Nardi, Nellus [ser] Iordani, Nerius [ser] Iohannis Borghi, Nerius [ser] d. Ugolini, Nicholaus [ser] ser Ghani, Nicholaus [d.] ser Chelli, Orlandus [d.] Marini, Ormannus [d.] de Vicedominis, Pace [d.], Panzi Ghini, Pazzus de Bostichis, Pepus [d.] de Adimaribus, Perus Bindi, Perus Durantis, Philippus Bartoli de Bardis, Pierus della Fiorentina, Pierus [ser] Octinelli, Piglialarme [ser] Paccini, Pinus [d.] de la Tosa, Piuvichese Brancaccii, Priore ser Bartoli, Ranerius [d.] de Bondelmontibus, Raynaldus [d.] Casini, Raynerius [d.] del Forese, Raynerius de Peruzzis, Razzante [d.] de Foraboschis, Renzzus Bacherini, Ricciardus de Ritiis, Ruchus [ser] ser Iohannis, Rugerius d. Lapi, Sabatinus ser Simonis, Schiatta Simonis de Foraboschis, Scholaius d. Palamidex, Simon [ser] Manetti, Simon de Pazzis, Simon Pieri, Simon [d.] de la Tosa, Spinellus q. Primerani, Stephanus Cambii, Stephanus Cambii Pelagalli, Stoldus Francisci de Ardinghellis, Simon, Taddeus [d.] de Adimaribus, Tanus [ser] Arrighi, Tanus [ser] Vani, Teghia [d.] de Bonacoltis, Teghiaiuis Botticini, Tura Benincase, Ubaldinus de Ardinghellis, Ugho [d.] de Lotteringhis, Vannes [d.] Benini, Vannes Miglioris, Vanninus Venture, Zucherus Lapi Bencci, Zucherus Lapi Locoli.

Corazarius, v.: Iohannes Salvi.  
 Custodes nundinarum Campanie et Brie, v.: Alneello [d.], Guidone [d.], Iacobus [d.] de Noci.

Custodes Battifollis, v.: Fredi [ser] Bindi, Pinus Geri.  
 «Deputati ad» pacificandum homines terrarum vallis Arni Inferioris, v.: Bartolomeus [d.], Franciscus [d.] de Medicis, Gianus Landi de Albizzis, Philippus de Magalottis, Ugho [d.] Lotteringhi.  
 «Deputati ad» trattandum cum comuni Ianue, v.: Gherardinus Iannis, Iohannes Bonacorsi, Philippus Villani, Ricciardus de Ritiis, Vannis Bonacursi.  
 Deputati super trattando super facto Mangonis, v.: Boninsegna Angiolini, Iohannes Bonacursi, Palla d. Iacopi de Strozis, Tuccius Cocchi.  
 Doganerii dogane salis et saline comunis, v.: Bartolus Bonafedis, Guidone Tolosini, Lopus Gavaciani, Nerozzus Mei Compagni, Pugius Iacobi, Taddeus.  
 Dux Attenarum, v.: Gualterius [d.]  
 Dux Calabriae, v.: Karolus [princeps d.] regis Roberti primogenitus.  
 Emptor gabelle ludi ad zardum, v.: Lopus [ser] ser Lippi.  
 Emptores gabelle, v.: Bettone q. Cini, Christofanus Lapi Petriboni, Fornainus de Rubeis, Franciscus Valoris, Salvinus q. Puccii.  
 Emptores gabelle contractuum (contractuum), v.: Arrighus [ser] Fey, Iohannes Cangnazzi, Lopus [ser] Simonis, Pierus [ser] Bonaffedis.  
 «Emptores» gabelle nuntiorum, trichonum trichularum, paglaiolorum, v.: Cinus Nelli, Iohannes Puccii.  
 Emptores gabelle pensionum comitatus, v.: Guidus Tuccii, Iohannes [ser] Luche.  
 Emptores gabelle portarum, v.: Aldobrandinus Masi, Bartolus Filippi, Christofanus Lapi, Giambene Iannis Christiani, Lambertuccius Torini, Sander Barduccii.  
 Emptores gabelle duplicationis gabelle portarum, v.: Iohannes Nerlli del Bene, Primeranus Fei Girolami.  
 Emptores gabelle possessionum, v.: Laurentius [ser] ser Cionis.  
 Emptores gabelle salis (et saline), v.: Bartolus Cechi, Bonaiutus Lamberti, Boninsegna [ser] ser Manetti, Finus Tosi, Iacobus Landi Sigoli.  
 Emptores gabelle vini, v.: Arrighus [ser] Fei, Cambinus Raynerii, Chozzus [ser] Pieri, Giambene Iannis Christiani.  
 Equites, v.: Iannes [d.], Raymundus [d.].  
 Exactor novarum gabellarum, v.: Gaius [ser] magistri Francisci.  
 Exactor prestantie, v.: Mettus Biliotti.  
 Executor ordinamentorum iustitie - executor ordinamentorum iustitie populi Florentini, v.: Berardus\*\*\*, Corradus Petrucci, Giannes\*\*\*, Iohannes d. Guidonis, Karolus de Aschimis, Manente de Manentis, Ninnus, Petruccius, Petrus d. Alberti de Albertis.  
 Familiares priorum et vexilliferi, v.: Albertus Dati,  
 Fornarius, v.: Cione Berardi.  
 Iudex appellationum, v.: Iohannes [d.], Ugholinus [d.] Caprelli, Ugolinus [d.] Monaldelli.  
 Iudex camere et gabelle, v.: Petrus [d.], Simon [d.].  
 Iudex collateralis capitanei populi Florentini, v.: Bonromeus [d.] de Soricis, Iacobus [d.] Egidii, Mannus [d.], Marinus [d.] d. Iacobi, Matteus [d.] Petri, Nichola [d.], Petrus [d.] de Lambertini.

- Iudex collateralis potestatis Florentie, v.: Guidottus [d.], Franciscus [d.] Ciceronis, Iohannes [d.], Nichola [d.] Angeli, Someus [d.], Thomasus [d.].
- Iudex collateralis vicarii ducis Calabrie, v.: Franciscus [d.] de Matterellis, Vannes [d.] Bandini.
- Iudex ducis Attenarum, v.: Matheus [d.]\*\*\*, Iohannes [d.]\*\*\*.
- Iudex super iuribus comunis Florentini, v.: Gerius [d.].
- Iudices, v.: Andreas [d.] d. Petri, Arrighus [d.] de Gherardini, Bartolomeus [d.], Bartolus [d.] de Ricciis, Cambius [d.], Franciscus [d.], Gerius [d.], Gherardus [d.], Gherardus [d.] de Foraboschis, Giachinottus [d.] de Corbinellis, Gianianus [d.] Lapi Gianiani, Iohannes [d.], Iohannes [d.] de Medicis, Orlandus [d.] Marini, Pace [d.], Alamannus [d.] de Vicedominis, Petrus [d.] ser Oderigi, Puccius [d.], Raynaldus [d.] Casini, Raynerius [d.] del Forese, Trangiuillus [d.], Ubaldus [d.], Ugho [d.] de Lotteringhis, Vannes [d.] Benini.
- Iuris civilis professores, v.: Alamannus [d.] q. Mannini de Acciaiuolis, Iohannes [d.].
- Iuris periti, v.: Alamannus [d.] q. Mannini de Acciaiuolis, Albergus [d.] ser Nerii, Bartolomeus [d.], Bartolus [d.] de Ricciis, Bindus [d.] de Pigli, Covone [d.] de Covonibus, Forese [d.], Franciscus [d.], Franciscus [d.] d. Iohannis Rustichelli, Franciscus [d.] d. Lotti, Gherardus [d.], Gherardus [d.] de Sodesgiis, Giachinottus [d.] de Corbinellis, Gianianus [d.] de Grimaldellis, Gianianus [d.] Lapi Gianiani, Iacobus [d.] de Ricciis, Iohannes [d.] del Buono, Iohannes [d.] de Medicis, Landus [d.] Balduccii, Lotterius [d.] Lapi Gherardini, Monte [d.] Bernardi, Nicholaus [d.], Nicholus [d.], Orlandus [d.] Marini, Ormannus [d.] de Vicedominis, Pace [d.], Philippus [d.] de Bonacoltis, Raynaldus [d.] Casini, Raynerius [d.], Raynerius [d.] del Forese, Taddeus [d.] de Adimaribus, Teghia [d.] de Bonacoltis, Tomasus [d.] Corsini, Ubertus [d.], Ugho [d.] Lotteringhi, Ugho [d.] de Lotteringhis della Stufa, Vannes [d.] Benini.
- Ligatus apostolice sedis, v.: Iohannes [d.].
- Masnaderii, v.: Bobinus, Ulardus.
- Massarii camere comunis, v.: Banchellus d. Iacobi Angelotti, Bartolus Cionis, Bonavia ser Manentis, Duccius Rugioni, Franciscus Guernerii, Gottolus Duccii, Iacomardus Rodighieri, Iacominus Rodighieri, Iohannes Corbizzi Mazzochi, Lapus Griffi, Lippus Griffi, Litus Lippi Litti, Moggius Lamberti, Nerius, Salvaticus Danielli.
- Medici, v.: Bonus [magister] q. Salvi, Dinus [magister] q. magistri Boni, Falchus [magister] del Fede, Fagnus [magister] q. Spigliati, Giovenchus [magister].
- Mercatores, v.: Arrighus Guilliemi, Avogadus [q.] Gherardi, Dardanus de Acciaiuolis, Dominicus Bonaventure, Foglia [d.] q. Amerii de Ameriis, Franciscus [d.] q. Branche de Scalas, Franciscus Iacobi Benivieni, Gerius q. Philippi de Filiis Petri, Gherardinus Iacobi, Iohannes de Guicciardinis, Lapus Seghe, Leffus Falchi, Michele q. Avogadi, Richus Gherardi, Salvus Guilliemi, Tanus ser Nerii, Vannes Bonacorsi, Vannes Christiani.

- Mercatores Pisani, v.: Nerius Moscerifo.
- Milites, v.: Alamannus [d.] de Adimaribus, Alneello [d.], Amerigus [d.] de Donatis, Bernardus [miles d.] d. Gentilis, Bertrandus [miles d.], Biagiugius [d.] de Tornaquincis, Bindaccius [miles d.] Albertuccii de Ricasoli, Binus [miles d.] d. Lelli d. Cantis de Gabriellis, Bonifatius [miles d.] de Fara, Corradus [miles d.] de Trinciiis, Gentile [miles d.] d. Berardi de Varano, Giannozzus [d.] de Cavalcantibus, Guidone [d.], Iacobinus [miles d.], Iacobus [d.] d. Baronis de Rubeis, Iacobus [d.] de Medicis, Iacobus [d.] de Noci, Iohannes [d.] d. Pini de Rubeis, Karolus [miles d.] d. Brodani, Malatesta [miles d.] d. Ferrantini de Malatestis, Malatesta [miles d.] d. Pandolfi, Monaldus [miles d.] della Serra, Oddus [miles d.] de Oddis, Orlandinus [miles d.] d. Ubertini de Sala; Pagnone [miles d.] de Cimis, Pepus [d.] de Adimaribus, Pepus [d.] de Caviciulis, Petrus [miles d.] d. Benvenuti de Todinis, Petrus [miles d.] d. Corradi della Brancha, Philippus [d.], Pierus [d.] de Bardis, Rainaldus [miles d.], Raynerius [miles d.] d. Bernii de Samaritanis, Raynerius [miles d.] d. Rossi de Bondelmontibus, Razzante [miles d.] de Foraboschis, Ricciardus [miles d.] de Manfredis, Simon [d.] de Bardis, Simon [d.] de la Tosa, Stephanus [miles d.] d. Benvenuti de Todinis, Tebaldus [miles d.].
- Milites et sotii capitanei populi Florentini, v.: Ganus [d.], Guillielmus [d.] de Lambertinis.
- Milites et sotii executoris ordinamentorum iustitie, v.: Marchus [d.].
- Milites et sotii potestatis Florentie, v.: Iacobus [d.], Pasquale [d.].
- Notarii, v.: Alexis [ser] ser Baronis, Andreas [ser] Ugholini, Anthonius [ser] Gani, Arrighus [ser] Ghani, Baldus [ser] Gherardi, Barbarinus [ser] Chiariti, Bartolomeus [ser], Benincasa [ser] Ciuti, Bernardus [ser] Ravignani, Bindus [ser] Fani, Bindus [ser] Pala, Bonacorri [ser] Geri, Bonacosa [ser] Compagni, Bonus [ser] Orlandini, Chellus [ser] Oberti Baldovini, Cione [ser] d. Raynerii Bondonis, Duti [ser] Maghinardi, Feus [ser] Lapi Ranierii, Franchinus [ser] Vermigli, Franciscus [ser] ser Iohannis Bonamichi, Franciscus [ser] ser Morandi, Franciscus [ser] Navanzati, Gerius [ser] Andree, Gherardus [ser] Aldighieri, Gherardus [ser] Gualberti, Ghorus [ser] Geri, Giunta [ser] Duccii, Guidus [ser], Guidus [ser] Lippi, Guidus [ser] Mangiadoris, Iacobus [ser] Nelli, Iacobus [ser] Ugolini, Iannes [ser] Siminetti, Iohannes [ser] Benvenuti, Iohannes [ser] Bonamichi, Iohannes [ser] d. Boninsegne, Iohannes [ser] Boverelli, Iohannes [ser] Ciay, Iohannes [ser] Iacobi, Iohannes [ser] ser Lapi Bonamichi, Lapus [ser] ser Credi, Lapus [ser] Spine, Laurentius [ser] ser Cionis, Lippus [ser] Dini, Lotterius [ser] q. Federighi, Mannus [ser] Talenti, Masus [ser] Banchi del Canello, Mazza [ser] Nicolai, Michele [ser] Boschi, Minus [ser] Petruccii, Naddus [ser] Uberti Baldovini, Nardus [ser] Cay, Nellus [ser] Iordani, Nerius [ser] Iohannis Borghi, Nerius [ser] d. Ugolini, Nicholaus [ser] ser Ghani, Pierus [ser] Octinelli, Pigiarlarme [ser] Paccini, Recuperus [ser] Navanzati, Richus [ser] Iohannis,

- Salvus [ser] Dini, Scarlattus [ser] Benvenuti, Simon [ser] Manetti, Tanus [ser] Arrighi, Tanus [ser] Ricciardini, Ventura [ser] Monachi.
- Notarii, Luca, v.: Nicholas [ser] Sabolini.
- Notarii exitus camere comunis, v.: Anthonius [ser] Gani, Belcarus [ser] Bonaiuti, Bernardus [ser] Bencivennis, Cione [ser] d. Raynerii Bondonis, Iacobus [ser] Iacobi, Iacobus [ser] Nelli, Iohannes [ser] Bencini, Iohannes [ser] Manetti, Lippus [ser] Contuccini, Pierus [ser] Ricchi, Rustichus [ser] Moranducci, Simon [ser] Lapi, Tanus [ser] Ricciardini, Ugolinus [ser] Lapi, Zanobius [ser] ser Bartoli
- Notarii introitus (introytus) camere comunis, v.: Bonaiutus [ser] Nolfi, Bonchristianus [ser] ser Simonis, Cechus [ser] Ghuccii, Iacobus [ser] Cechi, Iacobus [ser] Michaelis, Iacobus [ser] Vannis, Magius [ser] Pepi, Ugholinus [ser] ser Albertini.
- Notarii iudicis appellationum, v.: Cambius [ser] Giani, Crescentius [ser] Bartoli, Damnus [ser] ser Adami, Lorinus [ser] Manni, Mattheus [ser] Guelfoli, Nicola [ser] Petri, Pace [ser] Petrucholi, Ugolinus [ser] Guccii.
- Notarii officialis super exbannitis et condempnatis et rebellibus, v.: Cellinus [ser] Partis, Rigotius [ser] Iacobi.
- Notarii officialis super iuribus comunis Florentie, v.: Baldus [ser] Amodei, Bartolus [ser] ser Oderigi.
- Notarius capitanei guerre, v.: Lapus [ser] Spine.
- Notarius capitanei populi Florentini, v.: Laurentius [ser] Cambiuzzii, Tomaxus [ser]\*\*\*.
- Notarius massariorum camere comunis, v.: Domenicus [ser] Iannuzzi, Iohannes [ser] Nuti.
- Notarius officialium gabellarum terrenorum, v.: Bindus [ser] Sozzi.
- Notarius officialium super erroribus comitatus, v.: Franchinus [ser] Vermigli.
- Notarius officialium super ornamentis devetatis, v.: Tomasus [ser] Francisci.
- Notarius priorum et vexilliferi iustitie, v.: Bartolomeus [ser] magistri Alamanni, Marchus [ser] ser Boni, Lippus [ser], Pigliarime [ser] Pacini, Ristorus [ser] Bencivennis.
- Notarius reformationum, v.: Fulchus [ser] ser Anthonii, Gratiolus [ser].
- Notarius et scriba officialium, v.: Bengehus [ser] Ubaldini.
- Notarius et scriba exitus camere comunis, v.: Zanobius [ser] ser Bartoli.
- Offitiales bladi - offitiales bladi et vittualium, v.: Bindus de Altovitis, Carroccius de Albertis, Cione Falchonis, Coppus Borghesis, Falchonerius Baldesis, Gerius [d.], Ghuccius Stefani, Gianus Dini Gherardini, Lorinus Bonaiuti, Mattheus Villani, Nerius Fortis Bezzolis, Pugius Iacobi, Stephanus del Benino, Tuccius Cochi.
- Offitiales [VI] bladi, v.: Banchus Dardani de Acciaiolis, Bernardus Lapi Ardinghelli, Christofanus Puccii, Forese de Sachettis, Gianus Landi de Albizzis, Guidone Fabri Tolosini, Lapaccius del Bene, Naddus Cennis, Piuvichese Brancaccii, Priore ser Bartoli, Salvinus Armati, Stephanus del Benino.
- Offitiales comunis Florentini, v.: Azolinus Muletti.

- Offitiales [VIII] et consiliarii gabellarum, v.: Cenninus Siminetti.
- Offitiales et rationerii pro comuni, v.: Caroccius de Albertis, Franciscus Borghini, Iohannes Villani.
- Offitiales condutte, v.: Bernardus.
- «Offitiales» gabellarum, v.: Cione Ridolfi.
- Offitiales gabellarum terrenorum, v.: Franciscus [ser] ser Morandi.
- Offitiales monete auri et argenti, v.: Gherardinus Gianni, Giottus de Peruzzis.
- Offitiales platee Orti S. Michaelis, v.: Baldinaccius Bruni, Bencivenni Bonostegni, Cechus Spine, Coppus Borghesis, Nicholus Guillelmi, Priore ser Bartoli, Ubaldinus de Ardinghelli, Ubertinus Rossi de Strozis, Vannes Benintendi de Albizzis.
- Offitiales super componendo cum comunibus et populis et singularibus personis comitatus Florentie, v.: Carroccius de Albertis, Gherardinus Iannis, Iacobus Adimaris, Lorinus Bonaiuti, Thomasus de Uccellinis, Tuccius Delli.
- Offitiales super componendo cum illis qui haberentolvere comuni Florentino, v.: Gherardinus Iannis.
- Offitiales super concordia et pace civium et districtualium Florentie, v.: Baldus de Marignollis, Coppus Borghesis Migliorati, Gerius Ghuccii de Spinis, Gianus Landis de Albizis, Marabottinus de Tornaquincis, Rainaldus [d.] Casini.
- Offitiales super consignationibus stipendiariorum comunis Florentini - offitiales super consignationibus stipendiariorum et castellanorum comunis, v.: Davizzus d. Biligiardi, Franciscus Sassoli.
- Offitiales super copia grani et bladi - offitiales ad providendum copiam grani, bladi et vittualium - offitiales super habundantia grani, bladi et vittualium, v.: Bencivenne Bonostegni, Bernardus de Ardinghelli, Forese de Sachettis, Gherardus Baroncelli, Piuvichese Brancaccii, Priore ser Bartoli, Ubertinus Rossi de Strozis.
- Offitiales super examinandis rationibus emptorum gabellarum, v.: Bartolus [d.] Ridolfi Guidi, Bonacursus Bencacorde, Doffus de Bardis, Gerius Stefani.
- Offitiales super exatione extimi, v.: Iohannes [ser], Maragone [ser] de Maranghonibus.
- Offitiales super exactione gabelle - offitiales ad recipiendum pecuniam percipiendam ex gabellis, v.: Donatus de Acciaiuolis, Gherardinus Iannis, Tanus Baroncelli.
- Offitiales super factis sotietatis et sotiorum de Scalis, v.: Brancha Guidalotti.
- «Offitiales» super facto pontis de Singna et pontis della Cerbaia, v.: Nicholas Corsini, Vannes Bandini.
- Offitiales super iuribus comunis Florentie - offitiales ad revidendum iura comunis Florentini, v.: Petrus [d.] ser Oderigi, Pietrus [ser] Angeluzzi, Puccius [d.].
- Offitiales super novo extimo comitatus Florentini, v.: Iacobus Adimaris, Strozza Rossi de Strozis.
- Offitiales super ornamentis et vestibus mulierum et virorum, v.: Bartholomeus [d.], Masinus Masi.
- Offitiales super pedagogis ordinandis ad Talamonem et ad alias partes, v.: Iohannes Bonacorsi.

- Offitiales super perfectione castrorum, v.: Cante de Frescobaldis, Guidus d. Lapi Tosi de Frescobaldis.
- Offitiales super requisitione palatii communis, v.: Cambius [frater] Bonaguide.
- Offitiales ad imponendum penas contra omnes qui irent ad Lucam, v.: Iacobus [d.] de Rosso.
- Offitiales artis Lane Florentie, v.: Baldus [ser].
- Offitiales super exbannitis et condemnatis et rebellibus, v.: Narducciis Philippi Daghi.
- Offitiales super factis sotietatis et sotiorum de Scalis, v.: Vannes Manetti.
- Offitiales super ornamentis devetatis, v.: Matheus [ser] Bochacerie.
- Paciarrii comunis Florentini, v.: Alexius [d.] de Rinucciis, Gherardinus Iannis, Tomasus [d.] Corsini.
- Pelliparii, v.: Arrigus q. Cambini, Cambini [q.].
- Penonerii (pennonerii) - penonerii societatum populi, v.: Aglione Cambi, Alexis Borghini, Bandinellus Neri, Bartolomeus [ser] ser Benedicti, Bartolus Bambi, Bernardus Bindi, Bernardus della Rena, Bertus Brunetti, Chele Grandonis, Chiarissimus Mey, Donatus Albizzi, Franciscus ser Arrighi, Federigus Berti, Franciscus Bonacorsi, Franciscus Cionellini, Franciscus [ser] ser Pini, Franciscus Tani, Gherardus Cavalla, Ghucciis Folcardi, Guidottus ser Guidotti, Iacobus Aliotti, Iohannes Durantis, Iohannes Massa, Lopus, Lippus Cionis del Cane, Lottus Lotteringhi, Lucas de Guicciardini, Masinus Francisci Unganelli, Masus Attaviani, Masus [ser] Banchi del Canello,
- Nerius [ser] Iohannis, Panzza Ghini, Paulus Behuccii, Paulus Bordonis, Pierus Duccii de Guidalottis, Pierus Nelli del Zancha, Simon Lapi Guazze, Tingus Alberti, Tomasus Luti, Ubertus Strozze, Vaccius, Ventura Michelis.
- Plebanus plebis de Castro Florentino, v.: Bianchus [d.].
- Potestas Eugubii, v.: Razzante [miles d.] de Foraboschis.
- Potestas Florentie, v.: Corradus [miles d.] de Trincciis, Cortesia [d.], Franciscus [d.] d. Brunamontis de la Serra, Iacobinus de Rangonibus, Oddus [miles d.] de Oddis, Petrus [miles d.] d. Corradi della Brancha, Tebaldus [miles d.].
- Potestas Florentie electus, v.: Berardus [miles d.] d. Gentilis, Corradus [miles d.] de Trincciis, Malatesta [miles d.] d. Pandolfi, Rainaldus [miles d.].
- Potestas Florentie extractus, v.: Gentile [miles d.] d. Berardi de Varano, Malatesta [miles d.] d. Ferrantini de Malatestis, Orlandinus [miles d.] d. Ubertini de Sala, Petrus [miles d.] d. Corradi della Brancha, Ricciardus [miles d.] de Manfredis.
- Potestas S. Geminiani, v.: Franciscus [d.] de Brunelleschis.
- Potestas S. Miniatis, v.: Alamannus [d.] de Cavicciulis, Simon [d.] de Bardis.
- Potestas Trevisii, v.: Gerozzus [d.] de Bardis.
- Precones, v.: Albizzus Rede, Bernardus Lapi Lotteringhi, Bettus Bonacorsi, Butus Guidonis, Domenichus Pasquini, Federigus Civoli, Lolus Iacobi, Mosca Salamonis, Paesanus Bianchi, Reda Albizzi.
- Preconsul, v.: Mannus [ser] Talenti.

- Prepositus priorum - prepositus offitii priorum artium et vexilliferi iustitie, v.: Bardus Risaliti, Cinus Tani, Coppus Stephani, Gerius Stephani, Falchonerius Baldesis, Foresinus de Abrusciatis, Iacobus Alberti del Giudice, Nicolus Berti Strozzafighi, Palla d. Iacopi de Strozis, Scholaius d. Palamidex.
- Priores artium Florentie, v.: Cinus Tani, Iacobus Alberti del Giudice, Mannus [magister], Raynerius [d.] del Forese.
- Rationerii offitiales super iuribus communis, v.: Ciainus Cechi, Ughone Benivieni.
- Rector mansionis S. Iacopi de Altopassu, v.: Amatus [frater].
- Scriba priorum artium et vexilliferi iustitie, v.: Cione [ser] d. Raynerii Bondonis, Iohannes [ser] Benvenuti, Lippus [ser] de Vincio, Nardus [ser] Cay.
- Setaiuoli, v.: Arrighus Guillielmi, Salvus Guillielmi.
- Sindici, v.: Alamannus [d.] q. Mannini de Acciaiuolis, Alexander Caleffi de Bardis, Aldigherius ser Gherardi, Andreas [magister] Azzi, Arrighus Bonsi Sigoli, Arrighus [ser] Ghani, Axinus q. Iacobi, Azzolinus Muletti, Banchellus d. Iacobi Angelotti, Banchus ser Bartoli, Bartholomeus ser Lippi Luche, Bartolinus Berti, Bartolomeus [d.], Bartolus Bonciani, Bartolus Cionis, Bartolus Montuccii, Bartolus Noffi Guidi, Bartolus [d.] Ridolfi Guidi, Bencii Carucci, Benincasa [ser] Ciuti, Bernaba Bartoli, Bertucciis Bonaiuti, Bertus Ristori, Bettus Borghi Rinaldi, Bettus [ser] Nuccii, Biagius [d.] de Tornaquincis, Bindus [ser] Pala, Bochinus Bochuc-
- cii, Bonacursus Bernardi, Bonaiutus [ser] Danze, Bonarrota Simonis, Bonavia ser Manentis, Bonifatius de Peruzzis, Brancha Guidalotti, Cappone Ricchi, Cenne Nardi, Chozzus [ser] Pieri, Christofanus Puccii, Ciachus (Giachus) Dini, Cione [ser] d. Raynerii Bondonis, Cione Rufolli, Corte [ser] Duccii, Donatus Bandini, Duccius Rugioni, Franchinus [ser] Vermigli, Franciscus [ser] Bancheronis, Franciscus [ser] Berti, Franciscus Guernierii, Fruosinus ser Guidonis, Gaddinus Amadoris, Geppus Cerre, Gerius ser Pacis, Gherardinus Iacobi, Gherardus [d.], Giuntinus Sostegni, Giustus [ser] Bartolomei, Gottolus Duccii, Guidone Fabri, Guiducciis Guidalotti, Guidus [frater], Iacobus de Albertis, Iacobus [d.] de Riccii, Iacomardus Rodighieri, Iohannes [ser], Iohannes Bonacorsi, Iohannes [ser] Bracini de Trinciavallis, Iohannes Del Biecho, Iohannes Caperozoli, Iohannes [ser] Ciay, Iohannes Corbizzi Mazzochi, Iohannes Geri, Iohannes de Guicciardinis, Iohannes [ser] Paganelli, Landus Biagii, Laurentius [frater], Laurentius Iohannis, Leffus Falchi, Lippus Griffi, Lippus Perfetti, Marchus Ugolini, Masus Chermontesis de Uccellinis, Masus Lapi, Matheus Andree, Mettus Biliotti, Michele [ser] ser Bonacorsi, Moggus Lambertini, Moscha Salamonis, Naddus Cennis, Naddus Cennis Nardi, Neldus ser Bernardi, Nellus [ser] Iordani, Nerius, Nerius Iacobi, Niccolaus [ser] Altoni, Nicholaus de Guicciardinis, Nicholaus Nelli Rinucci, Nigiugius [ser] Bindi, Pazzus Ghugii Pescis, Petrus Benis, Philippus [d.],

- Philippus [ser] Andree, Pierus Bonaiuti Martini, Pierus q. Nardi, Priore ser Bartoli, Puccius [ser] de Mori, Pugius Iacobi, Raynaldus [d.] Casini, Ricciardus Gheri, Ricciardus de Ritiis, Richus Gherardi, Richus ser Gherardi, Richus [ser] ser Iohannis, Rucus [ser] ser Iohannis, Salvaticus Danielli, Sander Buti Ricchi, Sennus Rinuccini, Silvester Manetti Bonricoveri, Simon [ser] Doni, Simon Maffei, Simon [d.] Sapiti, Simon [d.] de la Tosa, Soldus Rinuccini, Spinellus q. Primerani, Taldus Valoris, Talentus [d.] de Bucellis, Techinus ser Rinaldi, Ticius [d.], Tolosinus Fabri Tolosini, Tomasus Borghi, Torellus ser Torelli, Tuccius Cechi, Ugho [d.] de Lotteringhis della Stufa, Ugo Cigli, Vannes Iacobi, Vannes Nardelli, Ventura [ser] Monachi.
- Sindici, Lamporecchium, v.: Paulus Petri, Vannes Strinati.
- Sindici, Montemagnum, v.: Giustus Silvestri, Tantinus Dutti, Vannes Moronczy.
- Sindicus, Burianum, v.: Vannes Arighi.
- Societas, v.: Beate Marie Virginis.
- Societates, v.: de Acciaiuolis, de Bardis, de Maccis, de Peruzis, de Pilestris, de Scalas.
- Spetiarii, v.: Contrus.
- Stipendiarii comunis Florentini, v.: Beltramus Coste, Bobinus, Gobolo, Iannes [d.], Manfredus [marchio] Malaspini, Raymondus [d.], Monaldus de Palmeriis, Raymundus [d.], Ughone [d.], Ughone de \*\*\* Ulardus.
- Tavernarius, v.: Feduccius Talenti.
- Tesaurarii - tesaurarii comunis Florentini, v.: Bencivenne Bonsostegni, Iohannes dello Scelto, Lorinus Bonaiuti, Pierus Dardani, Ricciardus de Riciis.
- Tesaurarii [XII] comunis Florentini, v.: Bartolus [d.] Ridolfi Guidi, Doffus de Bardis.
- Thesaurarii (tesaurarii) gabellarum, v.: Lapaccius Del Bene, Vannes Bandini.
- Thesaurerii (tesaurerii) ducis Calabrie, v.: Cenne Nardi, Gherardinus Ianis, Iacobus de Albertis, Nicholaus Nelli, Raimondus, Tanus Baroncelli.
- Vexillifer iustitie, v.: Bardus Risaliti, Bartolus Lapi Lucoli.
- Vexilliferi - vexilliferi societatum populi, v.: Bartolomeus [d.], Bartolus Vannis Puccii, Cechus Spine, Donatus, Duccius de Albertis, Foresinus de Abrusciatis, Franciscus Lapi Mangionis, Franciscus Mei de Acciaiuolis, Franciscus Sassoli, Gherardus [d.], Gherardus Boninsegne, Gherardus Paganelli, Iacobus Dini Gherardini, Iacobus Mozzi Corsini, Iohannes Uberti, Iohannes d. Ubertini de Strozzis, Mannus [magister], Perus Guillielmi, Pierus de Iungnis, Piuvichese Brancaccii, Teghiaiis Cecini, Ubaldinus de Ardinghellis, Ugho [d.] de Lotteringhis.
- Vicarii ducis Calabrie, v.: Benedictus [d.] d. Zacherie, Bonifatius [miles d.] de Fara, Iacobinus [miles d.], Iacobinus de Rangonibus, Oddus [d.] de Oddis, Ranerius [d.] d. Zacherie.
- Vicarius Florentie, v.: Paulus de Baglionibus.
- Vicarius generalis ducis Calabrie, v.: Philippus [d.].
- Vicarius potestatis Florentie, v.: Andreas [d.] d. Petri, Someus [d.].
- Vicarius regius terre Prati, v.: Silvester Manetti Bonricoveri.
- Vinaterius, v.: Peruzzus Tani.